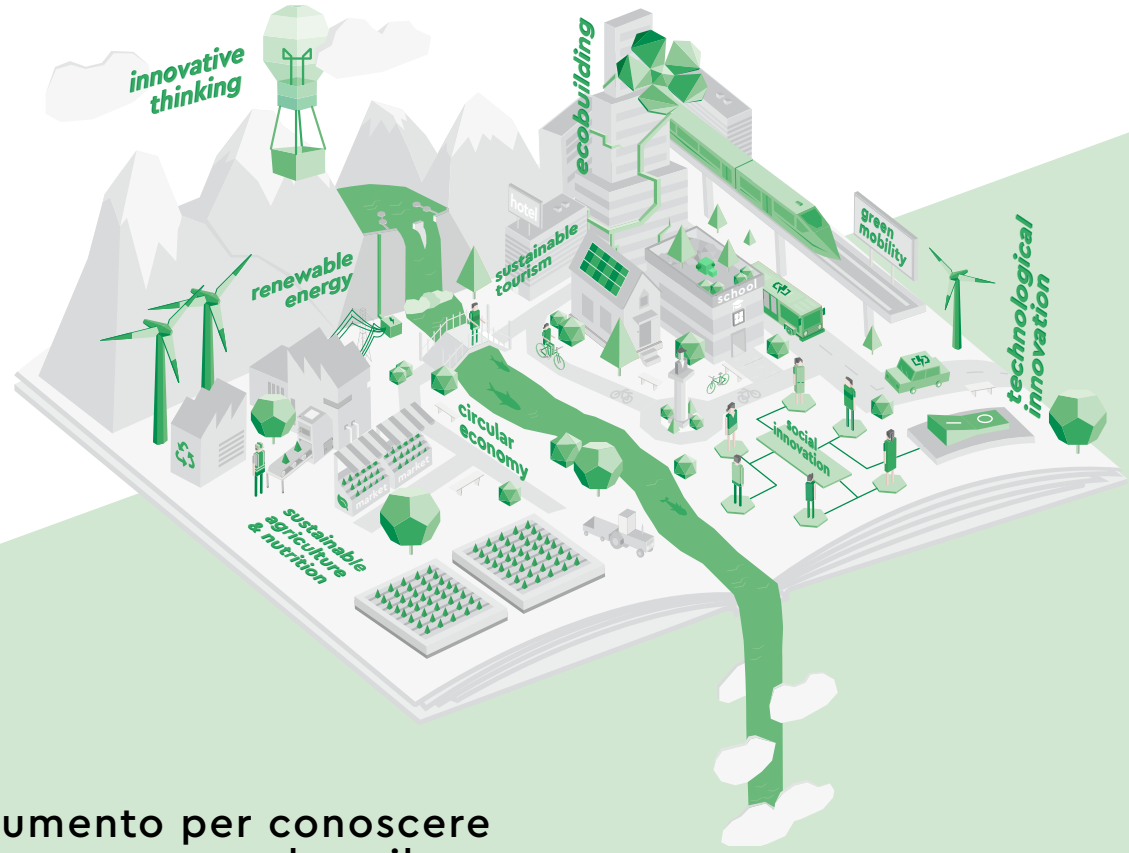
SUS-SIDIA-RIO green

APP ver

APPRENDERE
PER PRODURRE
VERDE



Uno strumento per conoscere
la green economy e lo sviluppo
sostenibile del territorio

AGGIORNATO
AL 07/11/2019

L'**IRES Piemonte** è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

Consiglio di amministrazione
Mario Viano, *Presidente*
Luca Angelantoni, *Vicepresidente*
Gianluca Aimaretti, Antonio Amoroso, Lia Fubini

Comitato scientifico
Nerina Dirindin, *Presidente*
Gabriella Agnoletti, Andrea Barasolo, Sergio Conti, Fabrizio Faggiano,Ludovico Monforte, Stefania Ravazzi

Collegio dei revisori
Maurizio Cortese, *Presidente*
Membri effettivi
Paola Dall'Oco e Sara Rolando
Membri supplenti
Annamaria Mangiapelo, Pierangelo Reale

Direttore
Marco Sisti

Redazione e direzione editoriale
IRES Piemonte – Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza, 18 – 10125 Torino
www.ires.piemonte.it

Ufficio Editoria IRES
Maria Teresa Avato
editoria@ires.piemonte.it

Grafica
Housedada S.r.l.

Stampa
Industria Grafica Falciola

© IRES PIEMONTE / GIUGNO 2019
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte Via Nizza 18 - 10125 Torino - www.ires.piemonte.it
Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

SUS-SIDIA-RIO

green

Uno strumento per conoscere la green economy e lo sviluppo sostenibile del territorio

INTRO

—

cos'è il sussidiario green?

COS'È IL SUSSIDIARIO GREEN?

È uno degli **esiti della sperimentazione**, di scala transfrontaliera Italia – Francia, messa in atto con il **Progetto A.P.P. VER. – Apprendere Per Produrre Verde**, che ha coinvolto i soggetti del territorio (enti territoriali e locali, associazioni e ordini professionali, enti di ricerca e altre istituzioni, associazioni culturali e aziende di piccole, medie e grandi dimensioni, istituti scolastici e agenzie di formazione professionale) per avvicinare la domanda e l'offerta formativa della green economy, nella prospettiva di produrre nuovo lavoro, innovare quello tradizionale, implementare la coesione delle comunità e lo sviluppo sostenibile dei territori.

È uno **strumento** che:

- **facilita** il dialogo tra i differenti attori del territorio (istituzionali, di governo, della ricerca, scolastici e della formazione professionale, economici e dell'associazionismo);
- **promuove** cambiamenti culturali, di conoscenza e competenza orientati, alla crescita della green economy e dello sviluppo sostenibile (Agenda 2030).

Contiene:

- **un modello di conoscenza** per comprendere le "economie verdi e sostenibili" attraverso le organizzazioni che le attuano;
- **chiavi descrittive** che facilitano la comprensione dei cambiamenti in atto e aiutano a ri-progettare i percorsi educativi e formativi;
- **casi studio** di "organizzazioni verdi", individuate e narrate a partire da quattro assi riferiti ai prodotti, processi produttivi, organizzativi e territoriali.

GLI ENTI PROMOTORI

Capofila di progetto
Città metropolitana di Torino

Soggetto attuatore
Ires Piemonte – Istituto di Ricerche Economiche e Sociali per il Piemonte

GIP FIPAN – Académie de Nice

CFIQ – Consorzio Formazione Innovazione e Qualità

Città di Pinerolo

Per approfondimenti sul Progetto A.P.P. VER. *www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/green-economy-education/app-ver*

AUTORI

Le Parti I "Descrizione dello strumento" e II "Le chiavi descrittive" sono state elaborate e scritte da Claudia Galetto, IRES Piemonte. Sara Petrilli, GIP FIPAN, ha scritto, nella Parte I "Descrizione dello strumento", il paragrafo 6.2. "Come è stato usato? In Francia".
Per la Parte II "Le chiavi descrittive" hanno collaborato alla elaborazione e redazione dei testi:

- per l'"Azienda agricola e/o agro-forestale", Stefano Aimone, IRES Piemonte; Tatiana Altavilla e Stefania Fumagalli, Federazione Coldiretti Torino; Alberto Durando e Elena Massarenti, Confederazione Italiana Agricoltori Provincia CIA di Torino;
- per l'"Attività professionale – edilizia, urbanistica, ambiente e paesaggio, design, gestione del territorio", Carolina Giaimo e Piergiorgio Turi, Ordine Architetti di Torino; Daniele Brunengo e Gian Luca Pautasso, Collegio dei Geometri di Torino;
- per l'"Impresa manifatturiera [o di servizi – piccola, media o grande impresa]", Paola Barbero e Paolo Piagneri, Unione Industriale di Torino.

  Paolo Piagneri ha inoltre elaborato e scritto "Impresa del settore energia e del settore servizi ambientali".

Fiorenzo Ferlaino, IRES Piemonte, ha rivisto i testi delle Parti I e II.

La parte III "Le organizzazioni verdi", I casi studio, Italia, è a cura di Carlo Alberto Dondona e Claudia Galetto, IRES Piemonte.

I "Casi studio" per l'Italia sono stati prodotti dalle associazioni e ordini professionali, da Environment Park e IRES Piemonte tramite colloqui condotti con i referenti delle "organizzazioni verdi":

- Fabio Boerio, Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura Torino, e: Elena Comollo, Agricoopecetto Cooperativa agricola; Alfonso Burzio, Agrigelateria San Pè; Graziano Scaglia, Azienda Agricola Scaglia di Paolo, Graziano & Mauro Ss; Francesca Molon e Roberto Adda, La Cascinassa; Marco Ghibaudo, Rifugio Toesca.
- Kezia Barbuio, Alberto Durando, Elena Massarenti e Antonello Petruzziello, Confederazione Italiana Agricoltori Provincia CIA Torino, e: Famiglia Perino, Apicoltura Le querce; Felice Giraudo, Assocanapa Srl; Alex Dellerba, Azienda Agricola Dai Dellerba; Michela Blandino, Azienda Agricola; Stefano Rivoira, Azienda Agricola; Bianca Maria Seardo, Cascina Figliei; Giovanni Crivello, Cascina Fontanacervo; Paolo Cavallo, Società Agricola Digestivo Larice Ss; Raffaella Mellano, Società agricola Mellano Ss.
- Daniele Brunengo, Collegio dei Geometri di Torino, e: Mario Olivero, Studio geom. M. Olivero; Daniele Ribet, Studio geom. D. Ribet; Sergio Tappero, Studio geom. S. Tappero.
- Barbara Garassino, Confcooperative Piemonte, e: Michele Bechis, C.A.P.A.C. Consorzio Agricolo Piemontese per Agroforniture e Cereali.

Società Cooperativa; Fabrizio Robba, Lavoro e Solidarietà. Cooperativa Sociale; Piero Parente, Liberamensa di Ecosol; Loris Passarella, Meeting Service. Cooperativa Sociale Srl; Gianni Tarello, Valli Unite del Canavese – Società Cooperativa Agricola; Carlo Vanzetti, Speranza Società Cooperativa Agricola aRl; Roberto Vogliolo, UX-men; Luca Facta, Confcooperative Piemonte e Chiara Magrini, Terra Mia Cooperativa Sociale.

- Luca Galeasso, Environment Park, e: Marco Glisoni e Luana Scaccianoce, Arpa Piemonte; Guido Maia e Fabio Pezzuto, Asja Ambiente Spa; Francesco Cecchini, Comune di Bardonecchia; Alberto Dotta, Consorzio Forestale Alta Val Susa; Renato Viola, Chiara Elia e Sara Rainero, EDISU – Casa Olimpia; Giuseppe Azzollini, Stefania Bocchetta e Federica Calciati, Fresia Alluminio Spa; Susanna Gardiol, G.A.L. Escartons e Valli Valdesi Srl; Aldo Blandino, OPEN 011 – Casa della Mobilità Giovanile e dell'Intercultura – Città di Torino; Enrica Bertero, Vander Tumiatti, Cristina Tumiatti, Michela Tumiatti, Stefano Girolamo e Emidio Sonnessa, Sea Marconi Technologies Sas; Giorgio Gaviglio e Piera Maimone, Secap Spa.
- Tatiana Altavilla, Stefania Fumagalli, Annamaria Malara, Federazione Coldiretti Torino, e: Alberto Gabello, AFC – Alte Farine Cercenaschesi; Enrico Brusa, Agriturismo Fiorendo; Patrizia Giachero, Agriturismo Il grano nero; Lara Ribet, Agriturismo La Chabranda; Cristina Desideri, Agriturismo Parva Domus; Paolo Priotti, Cascina Danesa; Dario Martina, Il frutto permesso – Cooperativa agricola; Stefano Cesano, Il sottobosco – Azienda Agricola; Paola Polce, Le erbe di Brillor; Daniela Moncalvo, Settimo Miglio – Azienda Agricola; Alberto Bunino, Terre di frutta – Azienda agricola.
- Carlo Alberto Dondona, IRES Piemonte, e: Paolo Tamborrini, Green Team – Politecnico di Torino; Fabio Dovana, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Onlus; Nadia Tecco e Micol Maggiolini, UniToGo – Università degli Studi di Torino.

  Claudia Galetto, IRES Piemonte e Paolo Legato, Museo A come Ambiente.
- Carolina Giaimo e Pier Giorgio Turi, Ordine degli Architetti di Torino, e: Giovanni Alifredi, Studio Arch. Alifredi e Fubini; Federica Ariaudo, Studio Arch. F. Ariaudo, Alberto Redolfi, Studio Tecnico Associato S.Ar.In..
- Paola Barbero e Paolo Piagneri, Unione Industriale di Torino, e: Roberto Malenotti e Daniele Bessone, ACEA Pinerolese Spa; Giorgio Bertolino, Astelav Srl; Xelina Serra e Laura Pellegrini, Iren Spa; Mario Cerruti, Veronica Rossi e Letizia Foroni, Lavazza Spa.

I "Casi studio" per la Francia (riportati nella versione integrale online del sussidiario *www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/green-economy-education/app-ver*) sono stati prodotti da Michaël Bouru, Docteur en Droit privé (PhD in Law) – Chargé d'enseignements en Droit - Médiateur-collaborateur, e: Céline Brossard, Centre De Découverte Du Monde Marin; Xavier Carlioz et Ludovic Asso, Chambre De Commerce Et D'industrie De Nice Côte D'azur; Claude-Hélène Pochet, Conservatoire Du Littoral – Délégation De Rivage Paca; Cécile Vasseur, Eco Co2; Hadrien Aizpuru, Ecotem; Virginie

Sancho, Envirobat Bdm; Jérome Vincent, Exhibit Group; Jean-Louis Feretti, Ffessm – Fédération Française D'Etudes Et De Sports Sous-Marins; Michel Oggero, Filiaterre; Laura Lattanzi, Groupe Valeco; Julie Poirot, Hotel Du Cap & Château Saint-Martin; Florence Gardrat, Hotel Martinez; Sophie Osmont-Gaul, Humanisens; Sylvie Sempels, Immaterra Émilie; Neyme Malongo, Estelle Bellanger, Méditerranée 2000; Elena Maselli, Parc National Du Mercantour; Alain Messin, Pep2a; Charlotte Faure, Ragni; Patrice Longour, Reserve Des Monts D'azur; Martine Doornekamp, Riviera Marriott, Hotel La Porte De Monaco; Johann Thomas, Scity. Coop; Stéphanie Calviera, Smr – Services Maintenance Régional; Karine Gicquel, So.F.I.A Cosmetiques; Laurence Pérez, Stéphanie Carreau Collet, Suez.

In Appendice "Il Glossario" è stato scritto da Marco Glisoni Arpa Piemonte, Claudia Galetto IRES Piemonte, Paolo Piagneri Unione Industriale di Torino e Michaël Bourou Docteur Endroit Privé (phd in law) – Chargé d'enseignements en droit – Médiateur – Collaborateur.

Lo strumento è stato impostato dal Gruppo Organizzazioni Verdi Italiano, costituito da: Fabio Boerio, Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura Torino; Silvia Casorzo e Manuela Audenino, CFIQ - Consorzio Formazione Innovazione Qualità; Kezia Barbuio, Alberto Durando e Elena Massarenti, Confederazione Italiana Agricoltori Provincia CIA Torino; Valeria Veglia e Francesca Di Ciccio, Città Metropolitana di Torino; Daniele Brunengo, Collegio dei Geometri di Torino; Tiziana Perelli, Comune di Pinerolo; Barbara Garassino, Confcooperative Piemonte; Luca Galeasso, Environment Park; Tatiana Altavilla e Stefania Fumagalli, Federazione Coldiretti Torino; Fiorenzo Ferlaino e Claudia Galetto, IRES Piemonte; Pier Giorgio Turi e Carolina Giaimo, Ordine Architetti Torino; Paola Barbero e Paolo Piagneri, Unione Industriale di Torino.

Hanno inoltre contribuito all'impostazione dello strumento: Elena Paciello, CFIQ – Consorzio Formazione Innovazione Qualità; Eleonora Vincelli e Daniela Truffo, Città Metropolitana di Torino; Gian Luca Pautasso, Collegio dei Geometri Torino; Mattia Rossetti, GIP FIPAN; Chiara Carminati, IC Pinerolo 1, F. Brignone; Beatrice Lella, IIS Alberti Porro; Patrizia Palagonia e Mara Ballet, IIS Alberghiero A. Prever; Danilo Chiabrando, IIS M. Buniva; Elena Porro e Marta Parodi, Regione Piemonte; Vittorio Cogliati Dezza, Legambiente ONLUS; Maria Teresa Ingicco, Marino Filippucci, Antonella Rosia e Ernestina Parente, Liceo G. F. Porporato; Sergio Michelangelo Blazina, Franco Francavilla e Francesca Carpo, MIUR – Ufficio Scolastico Regionale Piemonte; Patrizia Lombardi e Giulia Sonetti, Politecnico di Torino; Egidio Dansero e Jacopo Fresta, Università degli Studi di Torino.

Hanno inoltre contribuito alla revisione delle chiavi descrittive: Sara Petrilli, Gip Fipan e Michaël Bourou Docteur Endroit Privé (phd in law) – Chargé d'enseignements en droit – Médiateur – Collaborateur.

INDICE

PARTE I – Descrizione dello strumento [pag.11]

1 I presupposti e le finalità generali
2 Da quali problemi e domande origina
3 A cosa serve
4 L'approccio dialogico
5 Le "lenti" per impostare il dialogo con le organizzazioni verdi
6 Come è stato usato
  6.1 In Italia
  6.2 In Francia

PARTE II – Le chiavi descrittive [pag.23]

1 Istruzioni per l'uso
2 Le "chiavi" per tipologie di organizzazione
  2.a Azienda agricola/forestale
  2.b Attività professionale – Edilizia, urbanistica, ambiente e paesaggio, design, gestione del territorio
  2.c Impresa manifatturiera [o DI SERVIZI – Piccola, media o grande impresa]
  2.d Impresa del settore energia e del settore servizi ambientali
  2.e Servizio commerciale
  2.f Servizio di ristorazione
  2.g Servizio di ospitalità – Hotel, B&B, foresteria, agriturismo, villaggio vacanze, campeggi, albergo diffuso, ecc.
  2.h Impresa turistica – Agenzia di viaggio, tour operator, ass, o ente di promozione turistica, servizi di accompagnamento, ecc.
  2.i Servizio culturale – Museo, associazione, parco, centro scientifico, ecc.
  2.l Istituzione pubblica di governo e di governance – Ente territoriale/locale, parco, consorzio, ecc.
  2.m Istituzione: scolastica, della formazione, ricerca, consulenza e scientifica
3 Riferimenti

PARTE III – Le organizzazioni verdi [pag.53]

1 Istruzioni per l'uso
2 I CASI STUDIO – Italia
  1 ACEA Pinerolese Industriale Spa
  2 AFC – Alte Farine Cercenaschesi – Società Aricola Gabello AFC Ss
  3 Agricoopecetto Cooperativa agricola
  4 Agrigelateria San Pè
  5 Agriturismo Fiorendo
  6 Agriturismo Il grano nero
  7 Agriturismo La Chabranda
  8 Agriturismo Parva Domus
  9 Apicoltura Le querce – Azienda Agricola
  10 Arpa Piemonte
  11 Asja Ambiente Spa
  12 Assocanapa Srl
  13 Astelav Srl
  14 Azienda Agricola Dai Dellerba
  15 Azienda Agricola di Michela Blandino
  16 Azienda Agricola di Stefano Rivoira
  17 Azienda Agricola Scaglia di Paolo, Graziano & Mauro Ss
  18 Consorzio Agricolo Piemontese per Agroforniture e Cereali – Società Cooperativa Agricola
  19 Speranza Società Cooperativa Agricola aRl
  20 Cascina Danesa
  21 Cascina Figliei di Seardo Bianca Maria
  22 Cascina Fontanacervo – Società Agricola Fontana Srl
  23 Comune di Bardonecchia
  24 Consorzio Forestale Alta Val Susa
  25 EDISU – Casa Olimpia
  26 Fresia Alluminio Spa
  27 Escartons e Valli Valdesi Srl
  28 Green Team – Politecnico di Torino

29 Il frutto permesso – Cooperativa agricola
30 Il sottobosco – Azienda Agricola di Cesano Stefano
31 Iren Spa
32 La Cascinassa – Azienda Agricola di Roberto Adda
33 Lavazza Spa
34 Lavoro e Solidarietà – Società Cooperativa Sociale Scs
35 Le erbe di Brillor Srl
36 Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Onlus
37 Liberamensa di Ecosol
38 Meeting Service – Cooperativa Sociale Srl
39 Museo A come Ambiente (MAcA)
40 OPEN 011 – Casa della Mobilità Giovanile e dell'Intercultura – Città di Torino
41 Rifugio Toesca
42 Sea Marconi Technologies Sas
43 Secap Spa
44 Settimo Miglio – Azienda Agricola di Franca Bollito
45 Società Agricola Digestivo Larice Ss
46 Società agricola Mellano Ss
47 Studio Professionale Arch. Alifredi e Fubini
48 Studio Professionale Arch. F. Ariaudo
49 Studio Professionale Geom. M. Olivero
50 Studio Professionale Geom. D. Ribet
51 Studio Professionale Geom. S. Tappero
52 Studio Tecnico Associato S.Ar.In – Arch. A. Redolfi
53 Terra Mia – Cooperativa Sociale
54 Terre di frutta – Azienda agricola Bunino Ss
55 UniToGreenOffice – Università degli Studi di Torino
56 UX-men
57 Valli Unite del Canavese – Società Cooperativa Agricola

3 I CASI STUDIO – **Francia**

1 Actes ressources
2 ADEME
3 ALPHEISS
4 ARKOPHARMA
5 CAPG (Communauté d'Agglomération du Pays Grassois)
6 Centre De Découverte Du Monde Marin
7 Chambre De Commerce Et D'industrie De Nice Côte D'azuR
8 Conservatoire Du Littoral – Délégation De Rivage Paca
9 Eco Co2
10 Ecotem
11 Envirobat Bdm
12 Exhibit Group
13 Ffessm – Fédération Française D'etudes Et De Sports Sous-Marins
14 Filiaterre
15 Groupe Valeco
16 Hotel Du Cap & Château Saint-Martin
17 Hotel Martinez
18 Humanisens
19 Immaterra
20 Malongo
21 Méditerranée 2000
22 Parc National Du Mercantour
23 Pep2a
24 Ragni
25 Reserve Des Monts D'azur
26 Riviera Marriott Hotel La Porte De Monaco
27 Scity.Coop
28 Smr (Services Maintenance Régional)
29 So.F.I.A Cosmetiques
30 Suez Eau et Dechects

IL GLOSSARIO

PARTE I

descrizione dello strumento

1 I PRESUPPOSTI E LE FINALITÀ GENERALI

Il Sussidiario green ha per presupposto che la **green economy**[1]

- sia un **modello di sviluppo** che configura in modo nuovo le relazioni umane e produttive, dell'Uomo con il suo ambiente, e che richiede contesti e processi volti a promuovere cambiamenti culturali nelle società. In tal senso riorienta le basi, innanzitutto culturali, che garantiscono – dalla scala locale a quella globale – un miglioramento generalizzato della qualità della vita, attraverso un uso sostenibile delle risorse e la riduzione degli impatti ambientali e sociali;
- sia già **presente** nella nostra economia in alcuni processi – economici, sociali e culturali – attuati dagli attori del territorio, in parte rappresentati dai settori tradizionali, in parte da nuovi imprenditori e nuovi modelli di lavoro, che integrano nelle attività i temi ambientali e sociali, talvolta anche contribuendo alla creazione di nuovi mercati e nuovi posti di lavoro.

La green economy, così definita e nella sua complessità, può essere considerata come un insieme **concreto di azioni per lo sviluppo sostenibile dei territori**, in coerenza e risposta a quanto delineato dagli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e alle declinazioni prodotte alla scala nazionale (la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile[2]) e regionale[3].
Il Sussidiario green è uno strumento che aiuta a promuovere conoscenze condivise e comuni linguaggi in un **sistema territoriale**, con un focus specifico sui rapporti con i sottosistemi scolastico e della formazione professionale. **Il territorio è il bacino e il patrimonio di conoscenza contestualizzata**, da valorizzare e da sedimentare in reti di relazione. Il dialogo e la collaborazione tra i diversi soggetti, ciascuno con le proprie funzioni e responsabilità, sono la metodologia ma anche l'obiettivo cui tendere per una formazione continua e/o evolutiva di cui le Scuole e la Formazione Professionale sono parti significative, con funzioni fondamentali sul futuro dei giovani e, dunque, dei territori stessi in cui si opera.
Il Sussidiario green si offre quindi al territorio **come un modello per la conoscenza dei cambiamenti nella società**, in chiave di green economy e di sostenibilità, che accomuni e produca reciproci riconoscimenti tra gli attori, da far evolvere nel sistema territoriale.

---

1 | Definizione di green economy: "E' un modello economico che mira ad aumentare la prosperità, utilizzando le risorse in modo efficiente, oltre a mantenere la resilienza dei sistemi naturali che sostengono la società", Agenzia Europea dell'Ambiente.

2 | La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata dal CIPE (...) il 15 maggio 2018 *http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/06/10*

3 | Documento tecnico di impostazione e primi indirizzi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, approvato dalla Giunta regionale del Piemonte il 16 maggio 2019.

2 DA QUALI PROBLEMI E DOMANDE ORIGINA

Il Sussidiario green è uno strumento d'aiuto per conoscere e di mutuo riconoscimento degli attori di un territorio. Nasce in risposta al fatto che:

- mancano strumenti trasversali condivisi per selezionare, interpretare e valorizzare, in chiave descrittiva e fruibile da tutti, i cambiamenti in atto nel sistema socio-economico territoriale. La scuola e la formazione professionale, che preparano i giovani al futuro, fanno fatica a individuarli e comprenderli. La domanda cui rispondere è pertanto: **come conoscere e comprendere i cambiamenti** in atto e le potenzialità di un sistema socio-economico che sta evolvendo verso forme più sostenibili e che richiede nuovi approcci culturali, conoscenze e competenze?
- La complessità delle trasformazioni che il sistema produttivo – nei suoi diversi settori, di produzione di beni e servizi – sta attraversando, rischia di celare la conoscenza dei propri processi e dinamiche, talvolta carichi di contraddizioni e densi di innovazioni che modificano i tradizionali assetti: **come identificare le innovazioni** delle parti e del sistema socio-economico e costruire, nei diversi contesti formativi, criteri comuni di analisi, di progettazione e programmazione fondati sulle reali trasformazioni di contesto?
- Assumere un punto di vista territoriale può aiutare a superare la storica separazione tra la scuola e il territorio, tra la scuola e l'extra-scuola, come se si trattasse di "altro" e non di parti fondamentali del sistema socio economico nel suo complesso. Anche la formazione professionale, seppur storicamente più integrata col territorio, necessita oggi di nuovi riferimenti, quelli più avanzati e promettenti per il futuro dei giovani: **come costruire un "dialogo" qualificato** tra una pluralità di attori del territorio, fondato su orientamenti e criteri comuni e rappresentativi della transizione *green*, per migliorarne la collaborazione?

3 A COSA SERVE

Il Sussidiario è uno strumento per:

- **valorizzare** le organizzazioni del territorio con un approccio inter-settoriale, selezionando quelle parti che meglio rappresentano la transizione dell'economia verso la green economy e la sostenibilità;
- **avvicinare** i mondi della scuola e della formazione professionale al contesto socio-economico entro cui si collocano e agiscono, per **cogliere i trend di cambiamento su cui orientare i processi di crescita delle nuove generazioni**.

Si propone di sviluppare e **aumentare la capacità di dialogare tra gli attori** del territorio e di educare e formare nei giovani la cultura e competenze per la sostenibilità. L'avvicinamento implica i seguenti processi:

- registrare i cambiamenti *green* del sistema socio-economico che riducono

gli impatti ambientali sul territorio, dotandosi di chiavi interpretative condivise;
- individuare interlocutori di alto valore formativo, rappresentativi della green economy;
- facilitare la conoscenza e comprensione con un approccio teorico-metodologico "dialogico" che si fonda sul rapporto diretto tra gli attori coinvolti.

Il Sussidiario è servito, nell'esperienza, a selezionare e **impostare il dialogo con le organizzazioni verdi**[4] che costituiscono il tessuto socio-economico del territorio. Non è e non può essere esaustivo nei contenuti. E' una traccia, un approccio alla conoscenza e comprensione della realtà, che può e deve essere arricchito e modificato in funzione di esigenze specifiche di ciascuna realtà formativa e territoriale e con l'evolversi delle conoscenze riferite a ciascuna tipologia di organizzazione.

4 L'APPROCCIO DIALOGICO

Il Sussidiario green propone **un approccio teorico-metodologico "orientato a comprendere"** attraverso l'interlocuzione diretta con chi, sul territorio, sta attuando cambiamenti. Attraverso questo approccio, che è **critico** alle soluzioni riduzionistiche e ai problemi ed è di **natura sistemica e circolare**, si costruisce **condivisione sui valori formativi e sulle relative competenze da costruire**.
Non si tratta di classificare e giudicare definendo chi sta facendo bene e chi male, di separare chi è *green* da chi non lo è.
Si tratta piuttosto di sviluppare **modalità di conoscenza**, che permettano di capire perché e come le organizzazioni hanno raggiunto certi risultati di prodotto, di processo, di relazione e di organizzazione, rilevanti nel quadro della transizione *green* dell'economia, e di trarne elementi utili per l'evoluzione dei percorsi scolastici.
Ecco alcune domande per iniziare un dialogo capace di comprendere i cambiamenti:

4 | *Organizzazioni verdi*= tutte le organizzazioni che stanno attuando cambiamenti rappresentativi di green economy. Sono enti locali e territoriali, istituzioni e associazioni di diversa natura, aziende di ogni dimensione, studi professionali, cooperative ed altre forme organizzative,..., che costituiscono il tessuto socio-economico dei territori. Anche la Scuola e le Agenzie di Formazione Professionale, in questo senso, possono essere considerate tali.

- Cosa si è cambiato (rispetto a: condizioni pre-esistenti; altre organizzazioni; sistemi di produzione; prodotti...)?
- Che cosa si intende cambiare in prospettiva?
- Di che cosa c'è bisogno per produrre cambiamento?
- Ci sono condizioni che facilitano il cambiamento?
- Quali ostacoli al cambiamento sono affrontabili e quali le strade per affrontarli?
- Su quali ostacoli al cambiamento non si ha potere di intervento; dove, se e come vengono affrontati?
- Cosa occorre? Con quali risorse? Dove reperirle? Come?

La conoscenza e la comprensione presuppongono tuttavia:

- la costruzione della disponibilità e della **fiducia** al dialogo;
- la costruzione di **chiavi di lettura flessibili** che consentano approcci critici volti a costruire nuova conoscenza;
- la **elaborazione delle conoscenze** acquisite nella relazione, anche alla luce di riferimenti più generali offerti da analisi, ricerche e rapporti, per renderle fruibili al di là dei contesti specifici nel lavoro con gli studenti.

5 LE "LENTI" PER IMPOSTARE IL DIALOGO CON LE ORGANIZZAZIONI VERDI

Per conoscere e comprendere i cambiamenti in atto, da parte delle organizzazioni pubbliche e private che costituiscono il sistema socio-economico territoriale, serve attrezzarsi con chiavi descrittive che consentano di **accedere a realtà complesse**, di **narrarle** e **interpretarle**.
Occorre cioè disporre di una sorta di **"lenti multifocali"** modificabili in relazione alle necessità specifiche, alle conoscenze di ciascun utilizzatore, all'acquisizione di nuove conoscenze e all'evolversi dei cambiamenti.
É utile, per far questo, utilizzare indicatori riconosciuti a livello europeo e nazionale, nonché conoscenze prodotte in ricerche recenti, per costruire un sistema di **chiavi descrittive, aggiornabili e modificabili**, che servano alla conoscenza e alla comprensione delle organizzazioni rappresentative, almeno per alcuni aspetti, del cambiamento verso un modello di sviluppo *green*. Le chiavi descrittive sono state organizzate secondo il seguente modello di conoscenza, applicato a ciascuna tipologia di organizzazione.
Sono stati adottati quattro focus di analisi variamente collegati:

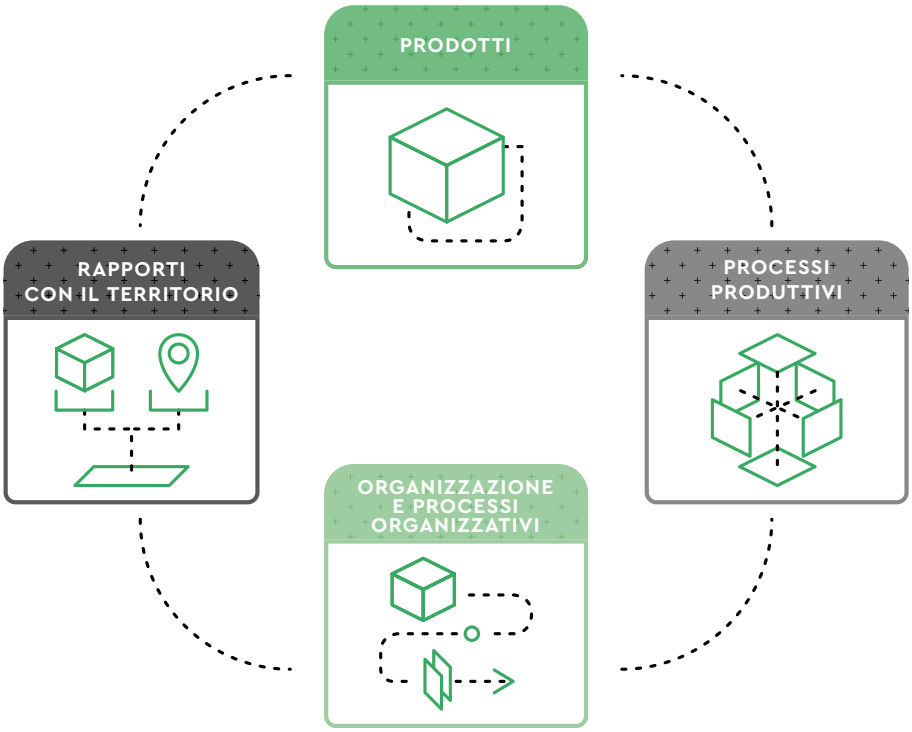


FIG 1 – Modello di conoscenza delle organizzazioni verdi

- l'analisi green dei prodotti che costituiscono l'**output** delle organizzazioni;
- l'analisi e le possibili trasformazioni dei **processi** e delle **strutture produttive**;
- l'analisi dell'**organizzazione interna** e della **governance**;
- l'analisi e i possibili mutamenti dei **rapporti con il territorio**.

Il Sussidiario, oltre a descrivere le organizzazioni, aiuta a distinguere e comprendere i processi interni e la relazione con il territorio, integrando più modelli di lettura e interpretazione. Si è adottata la doppia classificazione, utilizzata in sede internazionale[5] tra imprese Core Green, che producono beni o servizi ambientali o specificamente finalizzati a elevate prestazioni ambientali, e imprese Go Green, che hanno adottato modelli di gestione definiti dal rispetto di almeno 8 condizioni filtro.

5 | Egss Environmental Goods and Services Sector dell'UNEP e di Eurostat; condizioni di "Greening industries" dell'Ocse.

Questo riferimento, riconosciuto a livello internazionale e applicato a livello nazionale (vd. Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), è stato integrato con il modello adottato da IRES Piemonte nell'analisi degli sviluppi della green economy a livello regionale, che propone una visione territoriale dei cambiamenti, prendendo in considerazione e distinguendo, insieme al green business (prodotti) e green production (processi produttivi), dinamiche di sistema: politiche, dotazioni e infrastrutture; la green life ossia la qualità dell'ambiente locale, l'organizzazione, i servizi territoriali, i comportamenti e le azioni; i comportamenti personali, ossia i cambiamenti degli stili di vita.
A titolo esemplificativo, quale esito del lavoro sperimentale in A.P.P. VER., si propone **l'applicazione dello schema interpretativo ad alcune tipologie organizzative** (Parte II) e **casi studio** (Parte III), scelti sulla base degli indirizzi scolastici coinvolti nella sperimentazione.
Le chiavi descrittive possono essere aggiornate, modificate e ulteriormente articolate. Il sistema descrittivo non può che essere **"aperto"** ad altre tipologie di organizzazione con le loro specificità, nonché **flessibile, suscettibile di modifiche** in relazione a nuove conoscenze e ai cambiamenti di contesto.
Tipologie organizzative:

- Azienda agricola e/o forestale
- Attività professionale – edilizia, urbanistica, ambiente e paesaggio, design, gestione del territorio
- Impresa manifatturiera [e/o di servizi – piccola, media o grande impresa]
- Impresa del settore energia e del settore servizi ambientali
- Servizio commerciale
- Servizio di ristorazione
- Servizio di ospitalità
- Impresa turistica
- Servizio culturale
- Istituzione pubblica di governo e di governance
- Istituzione: scolastica, della formazione, ricerca, consulenza e scientifica

6 COME È STATO USATO

6.1 In Italia

Nel Progetto A.P.P. VER., in Italia, si è sperimentata una organizzazione del lavoro territoriale per produrre conoscenza condivisa tra una pluralità di attori: enti pubblici territoriali e settoriali, enti di ricerca, associazioni e ordini professionali, istituti scolastici di scuola secondaria di primo e secondo grado e di più indirizzi, agenzie di formazione professionale.
I processi sviluppati tra le parti, per selezionare e descrivere le organizzazioni verdi del territorio, hanno dimostrato che il Sussidiario *green* è da considerare utile **strumento di "mediazione"**, **piattaforma** di confronto tra attori diversi, per una conoscenza contestualizzata e, in quanto tale, significativa per il sistema territoriale nel suo complesso.
Attraverso l'uso de Il Sussidiario si mostra che una maggiore vicinanza tra il sistema

scolastico e della formazione professionale e le altre parti del contesto socio-economico territoriale si può alimentare condividendo un modello, un quadro di riferimento e una prospettiva in cui riconoscersi e confrontarsi.

A) *Gli attori coinvolti e le loro funzioni nel progetto*

Entro questa configurazione territoriale, il Sussidiario green è stato l'"oggetto concreto" utilizzato nella fase di costruzione del confronto tra gli attori, ciascuno con il proprio ruolo e le proprie funzioni, e ha prodotto conoscenza condivisa e riconoscimento reciproco (Fig. 2).

B) *La dinamica sperimentata nella costruzione e utilizzo de Il Sussidiario green*

L'organizzazione che ha prodotto e

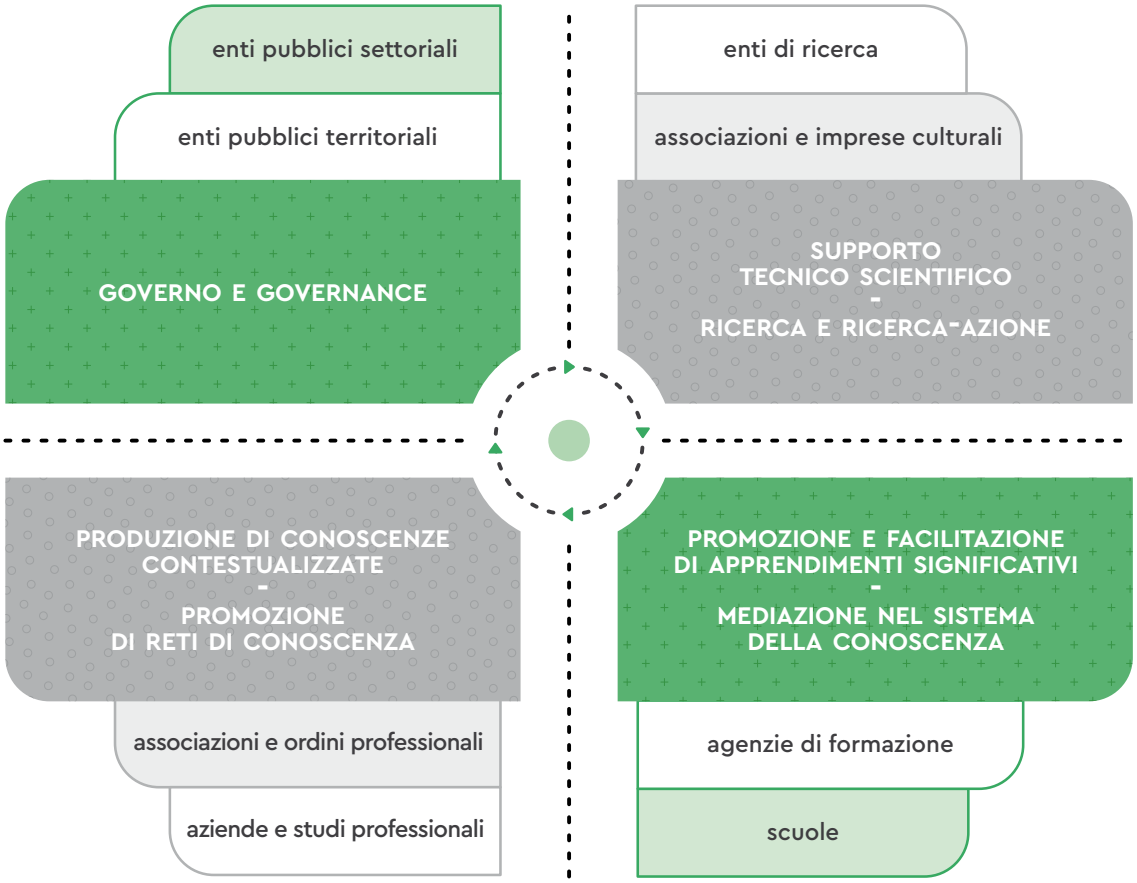


FIG 2 – Matrice dei soggetti coinvolti e delle loro funzioni

sperimentato Il Sussidiario *green*, coordinata dalla Città Metropolitana di Torino (governance), con il supporto scientifico di IRES Piemonte (ricerca-azione), si è articolata in gruppi di lavoro*, con compiti diversi ma orientati al risultato comune di conoscenza dei cambiamenti in atto nel territorio transfrontaliero (Fig. 3).

*I gruppi di lavoro che hanno realizzato la sperimentazione sono:

1) Il **G.O.V.I. – Gruppo Organizzazioni Verdi Italiane** costituito dai referenti di: Città Metropolitana di Torino e IRES Piemonte, CFIQ, Comune di Pinerolo, CCIAA di Torino; Collegio Geometri di Torino; Confcooperative Piemonte; Confederazione Italiana Agricoltori provincia CIA di Torino; Environment Park; Federazione Coldiretti Torino; Ordine Architetti Torino; Unione Industriale di Torino.

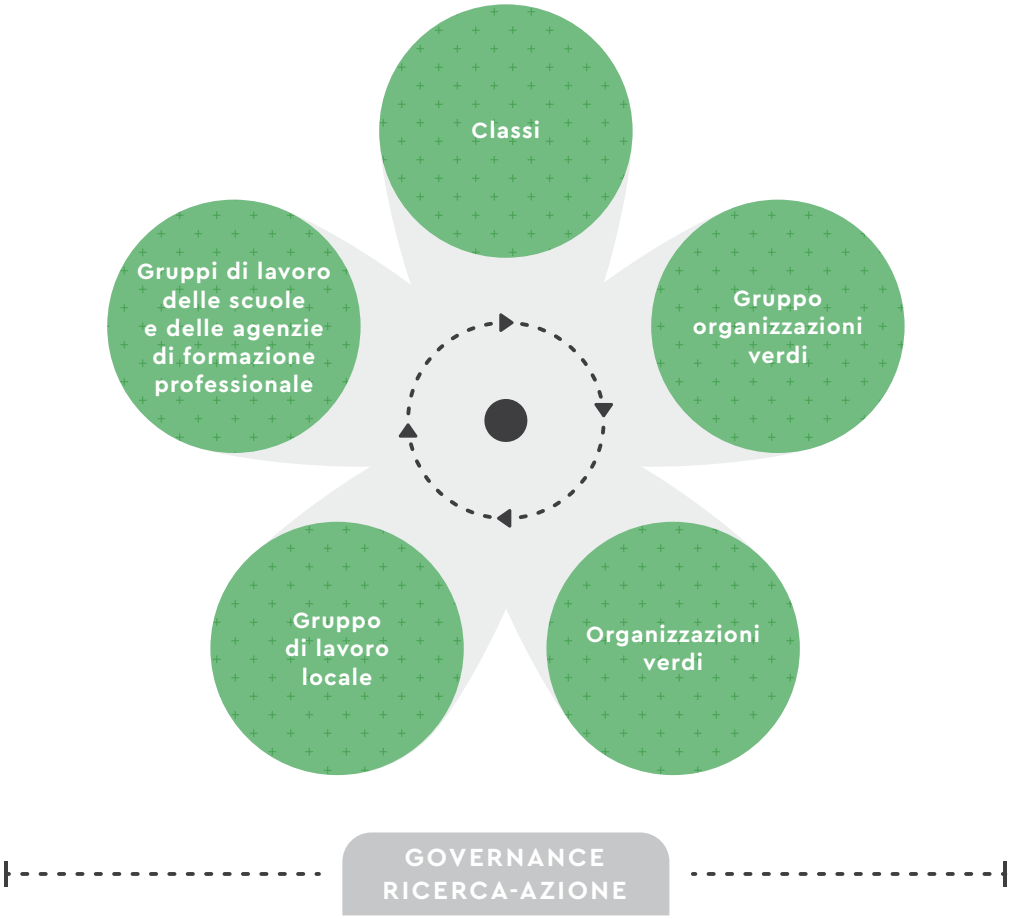


FIG 3 – La dinamica dei gruppi di lavoro e le funzioni trasversali*

Il G.O.V.I. ha svolto la funzione di "interfaccia" tra i sistemi produttivo territoriale, scolastico e della formazione professionale. Tale funzione si è realizzata utilizzando lo strumento Sussidiario e si è concretizzata

- nella selezione delle organizzazioni che presentano cambiamenti interessanti in chiave di *green economy* e sostenibilità per i loro prodotti e processi produttivi, organizzativi e di relazione con il territorio;
- nel descrivere, con analisi partecipate e condivise, le organizzazioni verdi selezionate, creando occasioni di conoscenza anche per le aziende;
- nel supportare gli insegnanti e le classi nel dialogo con le organizzazioni verdi;
- intervenendo direttamente nelle classi per portare elementi di conoscenza sulle dinamiche di cambiamento territoriale.

2) Il **G.L.L. – Gruppo Lavoro Locale** costituito dai referenti di: Città Metropolitana di Torino, IRES Piemonte, Comune di Pinerolo, CFIQ, ENAIP Piemonte; IC I Pinerolo – F. Brignone; IC III Pinerolo – L. Poet; I.I.S. A. Prever; I.I.S. Alberti-Porro; I.I.S. M. Buniva; Liceo C. G. F. Porporato; Liceo S. M. Curie.

Il G.L.L. è il luogo in cui gli istituti scolastici e le agenzie di formazione professionale hanno condiviso l'uso dello strumento e individuato linee di lavoro comuni da articolare e tradurre, ciascuno con le proprie specificità, nella programmazione scolastica.

3) I **G.L.S. e G.L.F.** - Gruppi di lavoro interni alle scuole (GLS) e alla formazione professionale (GLF), costituiti dagli insegnanti dell'indirizzo sperimentale scelto in ciascun istituto. In ogni scuola o agenzia di formazione professionale si sono coinvolti un consiglio di classe e la classe di studenti di riferimento.

Tali gruppi, con l'apporto delle diverse discipline, hanno utilizzato il Sussidiario *green* sia come quadro di riferimento, per rileggere e orientare i percorsi scolastici, sia come strumento da utilizzare con gli studenti per prepararsi ed elaborare le conoscenze prodotte da incontri con le organizzazioni verdi selezionate e descritte (in visite e interventi in classe).
Il Sussidiario *green* è stato quindi lo strumento "chiave" nel processo di ricerca-azione realizzato nella fase sperimentale ed ha prodotto apprendimenti per tutte le persone coinvolte. Si è sperimentata, con l'ausilio di questo strumento, una "organizzazione che apprende" di natura territoriale, fondata sulla cooperazione. Cimentarsi nella costruzione e nell'utilizzo di uno strumento comune ha aiutato in tal senso.

6.2. In Francia

Il Sussidiario (denominato in Francia, le Guide APP VER) è stato utilizzato nella fase d'identificazione delle 30 organizzazioni verdi francesi che partecipano al progetto A.P.P. VER.

All'identificazione è seguita un'attività di descrizione di ciascuna organizzazione verde, attraverso una scheda descrittiva articolata in quattro sezioni, corrispondenti ai quattro assi del sussidiario: descrizione dei prodotti, dei processi produttivi e organizzativi e rapporti con il territorio.
Le chiavi del Sussidiario sono state poi utilizzate per la costruzione di un questionario, sommistrato ad un campione di aziende del settore vendita e commercio sul territorio del Dipartimento delle Alpes-Maritimes (06). Il questionario è stato realizzato e co-costruito con la coordinatrice pedagogica e i professori del CFA Académique – Antenne Vauban Pauliani di Nizza.
I professori hanno presentato e illustrato il questionario agli studenti, che lo hanno poi utilizzato nelle aziende dove svolgono l'apprendistato.
Lo scopo di questo questionario era di conoscere, da un lato, la diffusione delle buone pratiche negli esercizi commerciali che fanno parte della rete del CFA, e dall'altro, di realizzare un'indagine sulle competenze specifiche e trasversali maggiormente richieste da tali aziende.
Infine, sempre partendo dalle chiavi di lettura del Sussidiario (le Guide A.P.P. VER.), si sta valutando la realizzazione di uno strumento simile per gli *stages d'observation* previsti per gli studenti della classe di *troisième del collège*. L'idea di fondo è la costruzione di questionari che rilevino le buone pratiche osservate dagli studenti durante il loro periodo di stage, indipendentemente dall'azienda o organizzazione in cui esso si svolge.
La ratio della sperimentazione è di permettere agli studenti di assumere uno sguardo critico e più consapevole sui cambiamenti in atto sul territorio, favorendo cosi una maggiore conoscenza del modello economico della green economy e dello sviluppo sostenibile.

PARTE II

le chiavi descrittive

23

52

1 ISTRUZIONI PER L'USO

Le chiavi descrittive proposte dal Sussidiario, come introdotto nella Parte I, aiutano a intercettare azioni, funzioni e conoscenze e si riferiscono a tipologie organizzative scelte in fase sperimentale sulla base degli indirizzi scolastici e della formazione professionale coinvolti nel progetto A.P.P. VER..
Tali chiavi seguono il modello di conoscenza delle organizzazioni descrivendone, secondo la visione *green* e di sostenibilità, i prodotti, i processi produttivi, organizzativi e di relazione con il territorio. Per giungere a dare una lettura complessa delle organizzazioni e cogliere gli aspetti di *green economy* (prioritariamente riferiti ai prodotti e processi produttivi) e di sostenibilità (processi organizzativi e di rapporto con il territorio) occorre considerare le quattro dimensioni di analisi. Da tale lettura si può capire quanto una organizzazione sia un buon esempio da valorizzare per gli aspetti di *green economy* e sostenibile per le modalità lavorative e per il territorio in cui si colloca. Dall'analisi, che fa riferimento a ciascun paragrafo, si possono individuare di volta in volta prodotti e processi che meglio caratterizzano l'organizzazione.
L'elenco di più tipologie di prodotti e processi è pensato per offrire una rosa di possibilità, sicuramente non esaustiva, tra cui scegliere, per descrivere ciò che meglio si addice a ogni singola organizzazione.
I punti di sospensione alla fine di ciascun paragrafo indicano tale possibilità.
Molto spesso gli attori orientati alla *green economy* e alla sostenibilità sono difficilmente collocabili in settori tradizionali e occupano aree di confine che meticciano e/o integrano prodotti e processi di diversa natura: le chiavi descrittive devono essere pertanto utilizzate in modo flessibile, andando a cercare, nel rapporto con la realtà, le

conoscenze che servono a comprenderla. Per esempio: una azienda agricola multifunzionale non può essere letta e interpretata solo per prodotti e processi che attengono la produzione primaria del cibo; può essere una azienda che produce ristorazione, educazione, servizi sociali o energia. Si tratterà allora di andare a cercare le chiavi descrittive che maggiormente colgono questi tipi di prodotti e processi (per esempio nella tipologia riguardante i servizi di ristorazione, culturali, di produzione e distribuzione di energia), talvolta celati dagli stessi produttori.
Questa dinamica di conoscenza, che il Sussidiario suscita e promuove, viene proposta attraverso l'esemplificazione dei casi studio delle organizzazioni verdi.
Le icone che caratterizzando ogni tipologia organizzativa trovano corrispondenza nella descrizione dei casi studio e nei riferimenti ai documenti nazionali e internazionali da cui le chiavi descrittive derivano.

2 LE "CHIAVI" PER TIPOLOGIE DI ORGANIZZAZIONI

→

2.a AZIENDA AGRICOLA/FORESTALE

Prodotti (beni e servizi)

- prodotti agricoli certificati biologici e/o bio-dinamici e/o di lotta integrata
- i prodotti agricoli o di allevamento sono specie autoctone (es. razze e cultivar in via di estinzione), allevate con buone pratiche sostenibili, espressamente finalizzate alla conservazione della biodiversità, della varietà e della tipicità, previste o meno da certificazioni di origine (DOC, DOP, IGT, IGP, PAT...)
- i prodotti originano dalla valorizzazione di sottoprodotti/scarti
- legno e altri prodotti del bosco certificati (Forest Stewardship Council, FSC) e Programme for Endorsement of Forest Certification schemes – PEFC)
- energia da biomasse
- grazie ai processi produttivi adottati è in grado di produrre alcune di queste esternalità positive:
  - miglioramento della sostanza organica del suolo, difesa dall'erosione
  - risparmio idrico
  - risparmio energetico
  - riduzione dell'inquinamento di acqua e suolo
  - riduzione dell'emissione di gas serra e di ammoniaca
  - incremento dello stoccaggio di CO2
  - contrasto alla perdita di biodiversità naturale e/o agraria, contrasto alla banalizzazione del paesaggio agrario, tutela del paesaggio rurale tradizionale
  - produzione di energia rinnovabile, tutela della salute degli operatori agricoli e dei consumatori
- (...)

Processi Produttivi

- punta sulla qualità ambientale come fattore distintivo e qualificante per le proprie attività e adotta certificazioni ambientali
- partecipa a bandi del Programma di Sviluppo Rurale su misure agro-ambientali
- adotta protocolli di tutela dell'avifauna e degli insetti pronubi
- adotta metodologie di produzione integrata o biologica; utilizza mangimi biologici nell'allevamento
- adotta forme di agricoltura conservativa (es. minima lavorazione, semina su sodo...)
- adotta sistemi volti al risparmio idrico (es. irrigazione localizzata a basso consumo)
- ha attuato conversioni produttive riducendo le coltivazioni ad alto consumo di input a favore di altre meno esigenti (es. conversione di seminativi in prati permanenti e pascoli)
- adotta forme di allevamento a basso carico animale e con ampio ricorso al pascolo
- non coltiva prodotti geneticamente modificati
- alleva razze autoctone e coltiva varietà a rischio di abbandono
- ha realizzato il passaggio da forme intensive a forme estensive di allevamento e adotta misure per favorire il benessere animale
- pratica la zootecnia stanziale nelle aree montane; adotta misure di gestione sostenibile dei pascoli
- ha introdotto sistemi di gestione degli effluenti zootecnici che riducono emissioni in atmosfera e inquinamento delle acque
- pratica una gestione forestale sostenibile: la raccolta dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco mantiene la biodiversità, la produttività e i processi ecologici
- (...)

Organizzazione e Processi Organizzativi

- attua un modello imprenditoriale innovativo e multifunzionale, fondato su criteri di sostenibilità di processi e prodotti e sulla valorizzazione delle competenze, sulla capacità di innovare non solo dal punto di vista tecnologico, orientato alla cooperazione interna all'azienda e al dialogo e alla cooperazione nel rapporto con il territorio locale e sovra-locale
- considera la formazione continua in materia ambientale e di sostenibilità aspetto chiave per lo sviluppo aziendale
- realizza una gestione etica e di valorizzazione del personale, promuove le pari opportunità e l'integrazione sociale
- informa il personale sulle misure e iniziative di tutela ambientale e per la sicurezza, anche con azioni ulteriori di miglioramento rispetto agli obblighi normativi in materia e promuove la partecipazione alla loro realizzazione
- grazie ai processi produttivi adottati è in grado di produrre alcune di queste esternalità positive:
  - miglioramento della sostanza organica del suolo, difesa dall'erosione
  - risparmio idrico
  - risparmio energetico
  - riduzione dell'inquinamento di acqua e suolo
  - riduzione dell'emissione di gas serra e di ammoniaca
  - incremento dello stoccaggio di CO_2
  - contrasto alla perdita di biodiversità naturale e/o agraria
- (...)

Rapporti con il Territorio

- attua nuove forme di cooperazione che producono economie di scala e assumono la sostenibilità come sistema di valori alla base del business: condivisione di tecnologie, non filiere ma "reti" e "circolarità", co-marketing, condivisione di conoscenza, integrazione di competenze,...
- partecipa a bandi del Programma di Sviluppo Rurale su misure agro-ambientali con forme collettive di gestione / tutela del territorio e di attuazione di misure agroambientali (es. un progetto coordinato da un area parco a valere su misure del PSR)
- assume la complessità delle produzioni, del limite della singola organizzazione e delle nuove esigenze dei consumatori, ad es:
  - vendite dirette guidate dalle produzioni e non dalle richieste del mercato, con costruzione di fiducia con i consumatori
  - piattaforme di mediazione modello e-commerce, sovralocali, fondate su modelli cooperativi che integrano le produzioni
  - distretti di economia solidale
- si inserisce in un sistema territoriale di economia circolare volto al riutilizzo degli scarti e rifiuti come risorse
- si interessa della cura del territorio e del paesaggio in cui si è inserita e tale funzione è riconosciuta da altri attori del territorio
- presidia il territorio in aree svantaggiate a rischio di abbandono favorendo la permanenza di attività produttive e l'occupazione
- è soggetto attivo della comunità locale: sviluppa forme innovative di rapporto con i cittadini; svolge un ruolo educativo e formativo; svolge funzioni di integrazione rispetto a situazioni di disagio; si inserisce in reti di servizi per il turismo sostenibile,....
- nella comunicazione al mercato rende esplicita, chiara e rilevante la propria qualità ambientale
- (...)

2.b ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Edilizia, urbanistica, ambiente e paesaggio, design, gestione del territorio

Prodotti (beni e servizi)

- progetti per edilizia certificata e rispondente a standard riconosciuti per edifici di uffici, scuole, abitazioni, commercio, industrie, ...: Protocollo ITACA, CASACLIMA, LEED®, ...

oppure

- progetti di qualità urbana e di riuso sostenibili, plurifunzionali, che integrano fattori ambientali: acqua, aria e rumore, suolo, natura, paesaggio, trasporti ed accessibilità, energia, rifiuti, consumo di suolo, tutela e recupero, qualità dello spazio pubblico, densità, mixité e integrazione; progetti di retrofit energetico del patrimonio edilizio esistente

oppure

- progetti di design sostenibile o eco-design, design-verde o green-design e di design strategico nei seguenti campi:
  - re-design dell'esistente
  - progettazione di nuovi prodotti e servizi
  - progettazione di nuovi sistemi di prodotti e servizi
  - proposta di nuovi scenari corrispondenti a sistemi di vita sostenibili

oppure

- progetti di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua: riqualificazione degli alvei, dei terrazzamenti e delle piane alluvionali, riattivazione della biocenosi e della fascia morfoattiva (servizi eco-sistemici – riduzione rischio idro-geologico)
  - delocalizzazione beni a rischio
  - sistemi urbani di drenaggio sostenibile

oppure

- piani e progetti urbanistici di uso del suolo improntati alla rigenerazione urbana e alla considerazione del valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici forniti dal suolo

oppure

- piani per la creazione di infrastrutture verdi e blu alla scala sovralocale e loro sviluppo alla scala comunale

oppure

- piani di adattamento ai cambiamenti climatici a scala comunale

oppure

- progetti di smart cities e smart communities

oppure

- progetti di mobilità sostenibile nelle sue diverse forme: car sharing, bike-sharing, progetti di piste ciclabili, di viabilità controllata e favorita, ecc.

oppure

- progetti di efficientamento energetico della rete dei vettori pubblici, degli edifici pubblici, green public procurement, progetti di intensificazione delle reti ICT per comunicazioni integrate, progettazione eco-efficiente della logistica urbana per la distribuzione e il consumo

oppure

- tecnologie ambientali: smaltimento e riciclo dei rifiuti, divisione e depurazione delle acque reflue, riduzione degli inquinanti

oppure

- (...)

Processi Produttivi

- fa riferimento ai protocolli ITACA, CASACLIMA, LEED®, o altro, nel processo di progettazione
- fa riferimento alle linee guida Apea per la configurazione degli insediamenti produttivi
- utilizza la metodologia di analisi del ciclo di vita (LCA-Life Cycle Assessment) applicata ai prodotti e ai processi

- i processi progettuali di qualità urbana (rif. Protocollo ITACA scala urbana) prendono in considerazione criteri di sostenibilità nelle molteplici forme di:
  - governance – modelli improntati a dare centralità ai beni relazionali e attenzione ai beni comuni
  - aspetti urbanistici – riguardano sia la qualità ambientale e paesaggistica, sia le complessità della morfologia insediativa e dell'organizzazione urbana
  - aspetti architettonici – orientati a preservare il patrimonio storico/culturale e l'identità, qualità architettonica e accessibilità
  - spazi pubblici – assicurano comfort, sicurezza, accessibilità e fruibilità alla mobilità ciclo-pedonale" metabolismo urbano" come controllo della qualità insediativa ambientale attraverso la valutazione dei flussi (acqua, aria, energia, rifiuti)
  - bio-diversità – intesa come progetto degli spazi verdi e delle aree naturali, re-greening della città esistente, de-sealing e protezione della natura
  - adattamento – attraverso l'adozione di strategie e azioni per contrastare la minaccia posta dal cambiamento climatico
  - mobilità / accessibilità alle infrastrutture e trasporti pubblici sostenibili
  - società e cultura – coesione e integrazione sociale, aspetti culturali e relativi alla dotazione di servizi educativi, culturali, per la salute/assistenza e per il tempo libero e di attrezzature commerciali
- ha un approccio all'eco-design che, durante tutte le fasi di ideazione del prodotto, prende in eguale considerazione sia requisiti di carattere ambientale sia quelli tradizionali e fa riferimento all'approccio sistemico del ciclo di vita (LCD – Life Cycle Design) che prevede di:
  - ridurre l'uso di materiali e di energia in tutto il ciclo di vita
  - selezionare materiali non tossici e nocivi, i processi e le fonti energetiche secondo criteri di minor esauribilità e maggiore rinnovabilità
  - realizzare prodotti che durino nel tempo e usabili intensamente
  - progettare in funzione della valorizzazione tramite riciclaggio, combustione o compostaggio dei materiali dismessi
  - progettare per favorire il disassemblaggio e separazione di parti e di materiali
- il processo progettuale di infrastrutture verdi prevede l'ideazione di specifici servizi, come per es.
  - l'assorbimento della CO2 e degli inquinanti atmosferici
  - la termoregolazione per ridurre le isole di calore e la laminazione delle acque meteoriche (anche finalizzata al riuso)
- adotta nella progettazione strumenti e materiali "verdi" a basso impatto ambientale (vd. CAM edilizia)
- integra la progettazione con le nuove possibilità offerte dalle ICT e distribuisce i propri prodotti in formato digitale
- (...)

Organizzazione e Processi Organizzativi

- si è dotato o fa riferimento a sistemi di qualità (es. ISO) nella gestione dell'organizzazione e nei rapporti con il territorio
- attua un modello professionale di natura imprenditoriale fondato su criteri di sostenibilità nella progettazione:
  - sulla valorizzazione delle competenze e l'integrazione di discipline che convergono nella progettazione
  - capace di innovare
  - orientato alla cooperazione interna all'organizzazione e al dialogo e alla cooperazione nel territorio locale e sovra-locale, anche secondo logiche di commons collaborativo, basato su condivisione e accesso alla conoscenza e sulla valorizzazione del capitale sociale
  - internazionale e competitivo
- Utilizza le conoscenze più aggiornate e orienta la formazione continua per aumentare la qualità degli interventi dal punto di vista della sostenibilità
- partecipa a bandi e/o si fa promotore di progetti in programmi di sostenibilità urbana e territoriale (di sviluppo e gestione del territorio)

2.b ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Edilizia, urbanistica, ambiente e paesaggio, design, gestione del territorio

- si dota di sistemi di monitoraggio e valutazione per migliorare la progettazione, per es.:
  - indicatori misurabili
  - banche dati
  - programmi di verifica per capire, per es., se i bilanci energetici di previsione siano effettivamente rispondenti a consuntivo
  - l'effettiva qualità formale degli spazi costruiti, attraverso l'osservazione delle pratiche e della intensità degli usi, del radicamento che le comunità costruiscono rispetto ad essi
- (...)

Rapporti con il Territorio

- costruisce relazioni e sinergie con enti locali e nazionali, decisori, committenti pubblici e privati, gruppi organizzati e non, portatori d'interesse e cittadini attivi, in una dimensione ecologica e sociale della progettazione territoriale, urbana, architettonica e del design
- costruisce sinergie con altri professionisti e/o partecipa a reti d'impresa, secondo una logica di sviluppo di filiere di green building finalizzate alla trasformazione, in senso ecologico, di tutte le fasi del processo produttivo
- realizza design strategico spostando l'attenzione dal prodotto alla progettazione del network degli attori, con nuove forme di partnership tra imprenditori, tra imprenditori e utenti e organizzazioni istituzionali o altri attori sociali, cercando configurazioni che aumentino la sostenibilità ambientale
- svolge un ruolo-pro-attivo nei processi di sviluppo locale sostenibile, promuovendo e/o partecipando a progetti integrati e di rete, creando opportunità che favoriscano la partecipazione civica nella creazione di valore pubblico
- considera fin dalla fase progettuale i cittadini e/o consumatori come agenti di cambiamento, coinvolti all'interno del processo di trasformazione urbana e/o del ciclo di vita dei prodotti. Azioni di co-creazione e di innovazione guidata dai cittadini (es. living lab)
- nella comunicazione al mercato (ad es. sulla rete, nella pubblicità e con altri mezzi idonei alla promozione dei propri servizi) rende esplicita, chiara e rilevante la propria qualità ambientale
- costruisce sinergie e partecipa alle attività di organizzazioni scientifiche e di riconosciuto valore culturale e ambientale
- (...)

2.c IMPRESA MANIFATTURIERA (O DI SERVIZI)

Piccola, media o grande impresa

Prodotti (beni e servizi)

- beni appositamente progettati o modificati per avere elevate prestazioni ambientali (es. materie prime a < impatto ambientale; < impatti durante l'utilizzo e nel fine vita)

oppure

- materiali da materie prime rinnovabili derivate da scarti, rifiuti organici o coltivazioni sostenibili in aree marginali (materiali organici)

oppure

- apparecchiature/impianti dedicate/i al risparmio, all'efficienza energetica o alla produzione di energia e materiali da fonti rinnovabili

oppure

- materiali e/o beni realizzati mediante il riciclo dei rifiuti (materiali inorganici)

oppure

- mezzi per una mobilità sostenibile (ad es. mezzi di trasporto elettrici, ibridi, a gas, biciclette, mezzi per il trasporto collettivo)

oppure

- edifici, componenti, materiali edili per la bioedilizia e/o l'edilizia sostenibile

oppure

- apparecchiature e attrezzature a supporto della gestione ambientale (es. per depurazione o per il riutilizzo delle acque, depurazione dell'aria, per le bonifiche, per il riciclo dei rifiuti, ecc.)

oppure

- beni certificati sotto il profilo ambientale (es. ECOLABEL, EPD, PEFC, FSC, ...)

oppure

- alimenti certificati o prodotti da trasformazione di materie prime certificate (biologico, solidale, ecc...)

oppure

- (...)

Processi Produttivi

- punta sulla prevenzione all'inquinamento e sulla qualità ambientale come fattore distintivo e qualificante per le proprie attività
- negli ultimi tre anni, ha realizzato almeno un investimento per innovazione di prodotto e/o di processo produttivo finalizzata al miglioramento ambientale
- punta sul continuo miglioramento ambientale: definisce obiettivi di miglioramento ambientale, adotta le migliori tecnologie disponibili, redige un rapporto annuale di rendicontazione delle performance ambientali, effettua un bilancio annuale degli impatti ambientali
- pratica politiche per contribuire a contrastare la crisi climatica con la riduzione delle emissioni prodotte dall'uso di combustibili fossili con almeno un intervento fra i seguenti: risparmio energetico, miglioramento dell'efficienza energetica, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, iniziative per una mobilità sostenibile dei dipendenti e/o delle merci
- adotta misure per ridurre la produzione di rifiuti e/o per massimizzare il loro avvio al riciclo e pratica iniziative di risparmio idrico (ad es. razionalizzazione degli usi, riuso delle acque di scarico, separazione delle acque piovane e di processo, ecc.)
- utilizza materie prime sostenibili, tracciate e a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la distanza di approvvigionamento: es. legno proveniente da gestione forestale sostenibile
- (...)

Organizzazione e Processi Organizzativi

- attua approccio al business CS – Corporate Sustainability o sostenibilità di impresa presidiando, nell'organizzazione, ad es., i seguenti processi
  - gestione della conoscenza: pianificazione, sviluppo, gestione, uso e trasferimento delle risorse di conoscenza specifica dell'organizzazione
  - adotta sistemi di gestione ambientale e/o dell'energia e/o della sicurezza e li sottopone a verifica e certificazione di parte terza
  - focus sui processi: analisi dei processi e definizione dei ruoli degli attori coinvolti. adattamento della gestione dei processi secondo un approccio in chiave di sostenibilità. Integrazione della sostenibilità in tutte le pratiche del business
  - procurement: considerazione delle tematiche di sostenibilità negli acquisti
  - sistemi di reporting: valorizzazione e reporting delle attività legate alla sostenibilità in un bilancio separato o integrato in quello generale dell'impresa
  - corporate governance: codici etici e di condotta nei diversi sistemi di relazioni interne

2.c IMPRESA MANIFATTURIERA (O DI SERVIZI)

Piccola, media o grande impresa

- motivazione e incentivazione: coinvolgimento attivo del personale sui temi della sostenibilità; definizione di sistemi di motivazione e incentivazione all'adozione di pratiche di sostenibilità nell'interpretazione dei ruoli aziendali

- salute e sicurezza: sviluppo nell'azienda di sistemi di sicurezza attivi. Presidio dell'integrità fisica del personale e creazione di ambienti di lavoro salubri. Sviluppo di programmi per i dipendenti per la prevenzione dei pericoli e per la salvaguardia della salute anche con azioni ulteriori di miglioramento rispetto agli obblighi normativi in materia
- sviluppo del capitale umano: programmi di formazione permanente, mentoring o training. Ricorso al cross-working (jobs enrichment, job enlargement) per incrementare il livello di consapevolezza nell'organizzazione delle differenti sfide e problemi della Corporate Sustainability
- (...)

Rapporti con il Territorio

- gestisce la relazione con i fornitori prestando attenzione alle dimensioni ambientale e sociale della sostenibilità
- assume comportamento etico e garanzia dei diritti umani: codici etici e di condotta nei diversi sistemi di relazione esterni
- pratica forme innovative di collaborazione di scala locale con altri soggetti del territorio: es. reti, accordi e pratiche di economia circolare, partecipazione a green community
- è coerente nell'agire di impresa: valutazione dell'adesione ai principi di sostenibilità da parte di fornitori di prodotti e servizi, partner, intermediari, ...
- applica un'etica del business: comportamento etico nelle dinamiche competitive sul mercato in termini di rispetto delle regole, delle norme e delle leggi che regolano la competizione; sviluppa buone pratiche di sostenibilità nel business

- attua
- responsabilità sociale di impresa: contributo allo sviluppo economico e al miglioramento degli stili di vita dei territori e dei sistemi-paese in cui opera
- shared value o valore condiviso: ottimizza (in ottica di poli e distretti o altre forme di collaborazione) economie di scala volte a rafforzare le proprie pratiche di sostenibilità, in ordine alle richieste del mercato, sfruttando le opportunità concesse dalla sinergia e da un approccio reticolare
- corporate social innovation, facendosi promotrice e volano di innovazione sociale, per rispondere a una domanda di sostenibilità. L'azienda mette a disposizione expertise ed asset aziendali sottoutilizzati per dare vita a startup ad alto valore ambientale e sociale, innovative nei prodotti, nei processi e nella forma

- nella comunicazione al mercato (ad es. sulla rete, nella pubblicità e con altri mezzi idonei alla promozione dei propri prodotti) rende esplicita, chiara e rilevante la propria qualità ambientale
- (...)

2.d IMPRESA DEL SETTORE ENERGIA E DEL SETTORE SERVIZI AMBIENTALI

Prodotti (beni e servizi)

- recupero di materia e/o di energia da rifiuti, residui o sottoprodotti e produzione di materie prime secondarie in ottica di economia circolare

oppure

- produzione di energia elettrica e/o di carburanti e/o di energia termica a partire da fonti rinnovabili

oppure

- servizi, pubblici o privati, di gestione dei rifiuti e di depurazione degli scarichi idrici (es. impianti di trattamento/recupero dei rifiuti, impianti di depurazione consortile)

oppure

- consulenza e servizi finalizzati alla promozione dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse (energia, risorse idriche, materie prime e ausiliarie)

oppure

- consulenza e servizi finalizzati alla promozione dell'efficienza della gestione ambientale delle organizzazioni (rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera, rischi ambientali ...)

oppure

- servizi per la promozione e il sostegno delle innovazioni, di prodotto o di processo, orientate alla sostenibilità

oppure

- servizi a supporto della mobilità sostenibile

oppure

- servizi finalizzati alla bonifica (es. suolo, strutture) e alla rimozione delle criticità ambientali

oppure

- servizi di supporto analitico alla gestione ambientale (es. laboratori analisi chimico fisiche e biologiche)

oppure

- formazione e sensibilizzazione ambientale, diffusione della cultura della sostenibilità

oppure

- progettazione di impianti finalizzati alla prevenzione e/o alla mitigazione degli impatti ambientali
- (...)

Processi Produttivi

- negli ultimi tre anni, ha realizzato almeno un investimento per innovazione di prodotto e/o di processo produttivo finalizzata al miglioramento ambientale
- punta sul continuo miglioramento ambientale: definisce obiettivi di miglioramento ambientale, adotta le migliori tecnologie disponibili, redige un rapporto annuale di rendicontazione delle performance ambientali, effettua un bilancio annuale degli impatti ambientali
- pratica politiche per contribuire a contrastare la crisi climatica con la riduzione delle emissioni prodotte dall'uso di combustibili fossili con almeno un intervento fra i seguenti: risparmio energetico, miglioramento dell'efficienza energetica, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, iniziative per una mobilità sostenibile dei dipendenti e/o delle merci
- adotta misure per ridurre la produzione di rifiuti e/o per massimizzare il loro avvio al riciclo
- pratica iniziative di risparmio idrico (ad es. razionalizzazione degli usi, riuso delle acque di scarico, separazione delle acque piovane e di processo, ecc.)
- utilizza materie prime sostenibili, tracciate e a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la distanza di approvvigionamento: es. legno proveniente da gestione forestale sostenibile
- (...)

Organizzazione e Processi Organizzativi

2.d IMPRESA DEL SETTORE ENERGIA E DEL SETTORE SERVIZI AMBIENTALI

- attua approccio al business CS – Corporate Sustainability o sostenibilità di impresa presidiando, nell'organizzazione, ad es., i seguenti processi
  - gestione della conoscenza: pianificazione, sviluppo, gestione, uso e trasferimento delle risorse di conoscenza specifica dell'organizzazione
  - analisi dei processi e definizione dei ruoli degli attori coinvolti. Adattamento della gestione dei processi secondo un approccio in chiave di sostenibilità. Integrazione della sostenibilità in tutte le pratiche del business
  - procurement: considerazione delle tematiche di sostenibilità negli acquisti
  - sistemi di reporting: considerazione e reporting delle attività legate alla sostenibilità in un bilancio separato o integrato in quello generale dell'impresa
  - corporate governance: codici etici e di condotta nei diversi sistemi di relazioni interne
  - motivazione e incentivazione: coinvolgimento attivo del personale sui temi della sostenibilità; definizione di sistemi di motivazione e incentivazione all'adozione di pratiche di sostenibilità nell'interpretazione dei ruoli aziendali
  - salute e sicurezza: sviluppo nell'azienda di sistemi di sicurezza attivi. Presidio dell'integrità fisica del personale e creazione di ambienti di lavoro salubri. Sviluppo di programmi per i dipendenti per la prevenzione dei pericoli e per la salvaguardia della salute, anche con azioni ulteriori di miglioramento rispetto agli obblighi normativi in materia
  - sviluppo del capitale umano: programmi di formazione permanente, mentoring o training. Ricorso al cross-working (jobs enrichment, job enlargement) per incrementare il livello di consapevolezza nell'organizzazione delle differenti sfide e problemi della Corporate Sustainability
- (...)

Rapporti con il Territorio

- rispetta e prende in considerazione gli interessi degli stakeholder attraverso un loro coinvolgimento in ogni fase delle attività: promozione e condivisione dei principi comuni; dialogo e confronto proattivo
- gestisce la relazione con i fornitori prestando attenzione alle dimensioni ambientale e sociale della sostenibilità
- assume comportamento etico a garanzia dei diritti umani: codici etici e di condotta nei diversi sistemi di relazione esterni
- pratica forme innovative di collaborazione di scala locale con altri soggetti del territorio: es. reti, accordi e pratiche di economia circolare, partecipazione a green community
- è coerente nell'agire di impresa: valutazione dell'adesione ai principi di sostenibilità da parte di fornitori di prodotti e servizi, partner, intermediari, ...
- applica un'etica del business: comportamento etico nelle dinamiche competitive sul mercato in termini di rispetto delle regole, delle norme e delle leggi che regolano la competizione; sviluppa buone pratiche di sostenibilità nel business
- attua
  - responsabilità sociale di impresa: contributo allo sviluppo economico e al miglioramento degli stili di vita dei territori e dei sistemi-paese in cui opera
  - shared value o valore condiviso: ottimizza (in ottica di poli e distretti o altre forme di collaborazione) economie di scala volte a rafforzare le proprie pratiche di sostenibilità, in ordine alle richieste del mercato, sfruttando le opportunità concesse dalla sinergia e da un approccio reticolare
  - corporate social innovation, facendosi promotrice e volano di innovazione sociale per rispondere a una domanda di sostenibilità. L'azienda mette a disposizione expertise ed asset aziendali sottoutilizzati per dare vita a startup ad alto valore ambientale e sociale, innovative nei prodotti, nei processi e nella forma
- nella comunicazione al mercato (ad es. sulla rete, nella pubblicità e con altri mezzi idonei alla promozione dei propri prodotti) rende esplicita, chiara e rilevante la propria qualità ambientale
- (...)

2.e SERVIZIO COMMERCIALE

Prodotti (beni e servizi)

- servizi commerciali fondati sulla riduzione degli impatti ambientali e socialmente sostenibili (a scala locale e globale, come espressione di catene di valore globali sostenibili) – i prodotti sono sostenibili: es. biologico o altre certificazioni, a basso consumo, equo-solidali, sfusi senza imballaggi, last minute market,...
- servizi di informazione, formazione e ricerca e attività di comunicazione, in e out store, volte alla sensibilizzazione dei consumatori a nuovi modelli di consumo, per incrementare scelte consapevoli (aumento di domanda di prodotti sostenibili)
- (...)

Processi Produttivi

- contribuisce a contrastare la crisi climatica con la riduzione delle emissioni prodotte dall'uso di combustibili fossili attraverso: risparmio energetico (utilizzo di illuminazione e apparecchiature a basso consumo, copertura dei banchi frigo, rilevatori di presenza, altro), miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, iniziative per una mobilità sostenibile propria, dei dipendenti e/o delle merci (logistica integrata)
- seleziona prodotti e orienta le produzioni per ridurre gli impatti ambientali (anche attraverso la riduzione degli sprechi) e promuove la responsabilità sociale: privilegia prodotti di filiera controllati e certificati, brand attenti alla dimensione ambientale e etica (responsabilità di prodotto)
- produce servizi in prossimità del cittadino, anche a tutela delle fasce deboli della popolazione e per la riduzione degli spostamenti con mezzi privati
- privilegia materiali eco-sostenibili per allestimento, arredo e supporti e riduzione e riuso di imballaggi
- pratica la raccolta differenziata dei rifiuti e favorisce il riciclo di prodotti
- utilizza componenti biodegradabili e compostabili per la fruizione del cibo, per gli shopper della spesa
- (...)

Organizzazione e Processi Organizzativi

- adotta codici di condotta, linee guida, principi e carte sviluppati da enti o associazioni relativi a performance economiche, ambientali e sociali
- segue l'approccio service dominant logic creando vantaggi per i clienti, valorizzando il servizio, fornendo chiare e precise informazioni per fare in modo che il cliente riconosca la qualità e le caratteristiche del prodotto che acquista e che gli consentono, in generale, di acquisire stili di vita più sostenibili; considera in tal modo il consumatore quale fonte di creazione di valore (valore condiviso) e tiene conto, nei processi decisionali, degli interessi collettivi. I beni sono considerati strumentali all'erogazione di un servizio
- sceglie soluzioni finanziarie etiche per facilitare i clienti
- sviluppa azioni di formazione permanente del personale per incrementare il livello di consapevolezza e conoscenza dei prodotti e processi, finalizzata alle scelte di prodotto e di processo e alla relazione con il cliente e il territorio in chiave di sostenibilità
- redige documenti sulla sostenibilità per informare sulla missione e i valori dell'azienda commerciale
- utilizza il web come strumento di edutainment, anche creando occasioni di partecipazione per i clienti
- cura l'immagine verde e di sostenibilità dello store
- (...)

Rapporti con il Territorio

2.e SERVIZIO COMMERCIALE

- contribuisce ad aumentare la sostenibilità e la vitalità delle attività commerciali partecipando a reti e progetti con altri attori del territorio (riqualificazione urbana e contrasto alla desertificazione nelle aree rurali e interne)
- coniuga l'incremento di valore dell'impresa con la soddisfazione dei bisogni e desideri dei clienti, degli stakeholders con cui si relaziona e, più in generale, della comunità di riferimento
- realizza investimenti in strutture e servizi, forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti e servizi, attività pro bono, ricerche in collaborazione con enti nazionali e internazionali, altro
- realizza nei confronti dei consumatori, per comportamenti sostenibili ad es.: azioni premianti, recupero di materiali usati, incentivi per l'uso di mezzi pubblici, ...
- stipula accordi commerciali di preferenza con soggetti che garantiscono la sostenibilità di prodotto e di processo e svolge funzione di orientamento nei confronti dei mercati (aumento di consapevolezza nella corporate governance distributiva per la sostenibilità dei processi e prodotti)
- partecipa allo sviluppo delle comunità promuovendo processi di inclusione e integrazione sociale
- svolge una funzione culturale mettendo in collegamento conoscenze, valori e stili di vita propri del produttore e del consumatore, talvolta distanti sui piani antropologico e geografico
- è attrattore turistico, inducendo, per la qualità dei servizi e prodotti, a visitare il punto vendita
- (...)

2.f SERVIZIO DI RISTORAZIONE

Prodotti (beni e servizi)

- menù realizzati principalmente con ingredienti di origine biologica o altre certificazioni
- menù che, almeno su richiesta, includono piatti vegetariani, vegani, per celiaci o altre diete specifiche
- menù che includono: prodotti del commercio equo e solidale; bevande certificate; prodotti provenienti da lotta alle mafie
- acqua di rubinetto. Qualora non sia possibile utilizza acqua proveniente da fonti locali
- altri servizi che valorizzano le scelte ambientali e di sostenibilità (attività culturali, partecipazione a eventi, formazione, ...)
- (...)

Processi Produttivi

- adotta certificazione di processo ecolabel o altre certificazioni
- adotta criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari
- pratica iniziative di risparmio idrico, di corretto scarico e/o depurazione dei propri scarichi
- negli ultimi tre anni, ha realizzato almeno un investimento per l'innovazione finalizzata al miglioramento della qualità ambientale delle attrezzature e/o nella scelta dei prodotti e/o degli edifici e degli arredi

- adotta misure per ridurre:
  - la produzione di rifiuti, per massimizzare il loro riciclo nelle diverse frazioni e per minimizzare lo smaltimento, curando che sia fatto correttamente. Se possibile adotta pratiche di auto-compostaggio dell'organico
  - l'uso di prodotti chimici impattanti (es. uso di prodotti a base di cloro solo nelle situazioni previste per legge e certificazioni; utilizzo di dosatori;....) e predilige l'utilizzo di prodotti "verdi" e a ridotto imballaggio
  - l'uso di acqua e di energia
- utilizza esclusivamente tovaglie, tovaglioli ed eventuali asciugamani in materiale lavabile o, in alternativa, prodotti realizzati con carta ecologica certificata (ecolabel, fsc, pefc, ok compost o altre etichette ambientali assimilabili)
- limita l'uso di monodose ai prodotti previsti per legge
- utilizza mezzi di trasporto a basso impatto ambientale per il trasporto delle merci
- (...)

Organizzazione e Processi Organizzativi

- attua un modello imprenditoriale fondato su criteri di sostenibilità di processi e prodotti e sulla valorizzazione delle competenze, capace di innovare, orientato alla cooperazione interna all'organizzazione e al dialogo e alla cooperazione nel rapporto con il territorio locale e sovra-locale
- considera la formazione in ingresso e continua in materia ambientale e di sostenibilità aspetto chiave per l'innovazione, lo sviluppo imprenditoriale e la relazione con il cliente
- realizza una gestione etica e di valorizzazione del personale, promuove le pari opportunità e l'integrazione sociale
- informa il personale sulle misure e iniziative di tutela ambientale e per la sicurezza, anche con azioni ulteriori di miglioramento rispetto agli obblighi normativi in materia e promuove la partecipazione alla loro realizzazione
- (...)

Rapporti con il Territorio

- si inserisce in un sistema territoriale di economia circolare volto al riutilizzo degli scarti e rifiuti come risorse
- aderisce a progetti e campagne sullo spreco alimentare; adotta pratiche contro lo spreco anche con i clienti (asporto di cibo non consumato)
- costruisce collaborazioni stabili con produttori locali o sovra-locali di filiera corta che danno garanzia di qualità dei prodotti (certificazioni, prodotti freschi, ...)
- nel rapporto con i clienti costruisce relazioni di fiducia e di sensibilizzazione attraverso trasparenza sull'origine e qualità ambientale dei prodotti e loro trasformazioni
- articola tariffe e offerte in ottica di inclusività e differenziazione
- nella comunicazione al mercato rende esplicita, chiara e rilevante la propria qualità ambientale
- (...)

2.g SERVIZIO DI OSPITALITÀ

Hotel, B&B, foresteria, agriturismo, villaggio vacanze, campeggi, albergo diffuso, ecc.

Prodotti (beni e servizi)

- servizi di pernottamento "sostenibili" perché esito di processi certificati e/o attenti all'ambiente e alla sostenibilità
- servizi che aumentano la sostenibilità del soggiorno, per es.:
  - noleggio mezzi di "mobilità dolce"
  - qualità e sostenibilità del cibo
  - animazione, informazione, educazione e formazione per la sostenibilità
  - servizio di wi-fi gratuito
  - informazione corretta ai turisti per orientare comportamenti virtuosi nella struttura ricettiva e nella relazione con il territorio
- (...)

Processi Produttivi

- adotta certificazioni: Ecolabel, Emas o altre certificazioni e/o protocolli
- adotta criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari
- pratica iniziative di risparmio idrico, ad esempio: utilizzo di erogatori doccia e rubinetti a basso flusso d'acqua e/o wc a doppio scarico; annaffiatura delle piante dei giardini prima delle ore più calde o dopo il tramonto; uso di lavatrici e lavastoviglie a basso consumo di acqua; ecc...
- pratica azioni di corretto scarico e/o depurazione dei propri scarichi, ad esempio: trattamento almeno di secondo livello per lo scarico; collegamento a un sistema fognario centrale e/o trattamento terziario delle acque reflue
- negli ultimi tre anni, ha realizzato investimenti per l'innovazione finalizzata al miglioramento della qualità ambientale e tecnologica delle attrezzature e/o nella scelta dei prodotti e/o degli edifici e degli arredi (es. mobili di legno riciclato o proveniente da foreste certificate)
- adotta misure per ridurre:
  - la produzione di rifiuti, per massimizzare il loro riciclo nelle diverse frazioni e per minimizzare lo smaltimento, curando che sia fatto correttamente. Se possibile adotta pratiche di auto-compostaggio dell'organico e raccolta differenziata nelle camere
  - l'inquinamento luminoso e acustico
  - l'uso di prodotti chimici impattanti (es. uso di prodotti a base di cloro solo nelle situazioni previste per legge e certificazioni; utilizzo di dosatori;....) e predilige utilizzo di prodotti "verdi" e a ridotto imballaggio
  - l'energia, ad esempio: illuminazione a basso consumo energetico; energia da fonti rinnovabili; interventi di efficientamento energetico sugli edifici; spegnimento automatico dell'illuminazione e del condizionamento; termoregolazione in ogni camera; ....
- utilizza esclusivamente tovaglie, tovaglioli ed eventuali asciugamani in materiale lavabile o, in alternativa, prodotti realizzati con carta ecologica certificata (ecolabel, fsc, pefc, ok compost o altre etichette ambientali assimilabili)
- limita l'uso di monodose ai prodotti previsti per legge
- utilizza e/o promuove l'utilizzo di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale per il trasporto delle merci e dei turisti (mobilità dolce)
- sostiene attivamente la protezione, conservazione e gestione della bio-diversità e dei paesaggi locali
- adotta e promuove misure e soluzioni di accessibilità in ottica di apertura alle diversità (fisiche, mentali, culturali, di genere,...) e orientate all'accoglienza e al benessere animale
- (...)

Organizzazione e Processi Organizzativi

- attua un approccio al business fondato sulla responsabilità sociale di impresa presidiando, nell'organizzazione, ad es., i seguenti processi
  - gestione della conoscenza: pianificazione, sviluppo, gestione, uso e trasferimento delle risorse di conoscenza specifica dell'organizzazione
  - focus sui processi: analisi dei processi e definizione dei ruoli degli attori coinvolti. Adattamento della gestione dei processi secondo un approccio in chiave di sostenibilità. Integrazione della sostenibilità in tutte le pratiche
  - green procurement: considerazione delle tematiche di sostenibilità negli acquisti
  - motivazione e incentivazione: coinvolgimento attivo del personale, rafforzando le basi scientifiche per una migliore comprensione dei processi di turismo sostenibile; definizione di sistemi di motivazione e incentivazione all'adozione di pratiche di sostenibilità nell'interpretazione dei ruoli e funzioni
  - salute e sicurezza: sviluppo di sistemi di sicurezza attivi. Presidio dell'integrità fisica del personale e creazione di ambienti di lavoro salubri. Sviluppo di programmi per i dipendenti per la prevenzione dei pericoli e per la salvaguardia della salute, anche con azioni ulteriori di miglioramento rispetto agli obblighi normativi in materia
  - sviluppo del capitale umano: programmi di formazione permanente, per incrementare il livello di consapevolezza nell'organizzazione delle differenti sfide e problemi della Responsabilità Sociale d'Impresa; offerta di tirocini che contribuiscono alla formazione della prossima generazione di professionisti dei viaggi e del turismo
- produce, a titolo volontario, relazioni sulla sostenibilità conformi alla global reporting initiative (GRI)
- utilizza ICT come strumenti che aumentano efficacia, efficienza dei servizi e delle attività di back office anche nell'ottica della de-materializzazione
- (...)

Rapporti con il Territorio

- si inserisce in un sistema territoriale di economia circolare volto al riutilizzo degli scarti e rifiuti come risorse e/o al riuso (ad es. i mobili, i tessuti e altri materiali ceduti ad altre strutture)
- partecipa a programmi e progetti di sviluppo turistico locale, regionale, nazionale e internazionale; sviluppa cooperazione e scambi di conoscenza; sostiene attivamente la protezione, conservazione e gestione della bio-diversità, del patrimonio artistico, culturale e gastronomico, dei paesaggi locali e delle aree vulnerabili
- costruisce collaborazioni stabili con i residenti e con altri attori del territorio per garantire un sistema di accoglienza di qualità e un turismo eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali
- articola tariffe e offerte in ottica di inclusività
- gestisce la relazione con i fornitori prestando attenzione alle dimensioni ambientale e sociale della sostenibilità: fornitori o erogatori di servizi della struttura sono certificati EMAS, ISO o ECOLABEL, ...
- nel rapporto con i clienti costruisce relazioni di fiducia e di sensibilizzazione attraverso trasparenza sulle pratiche di sostenibilità dell'impresa
- realizza attività di divertimento, animazione, informazione, educazione e formazione per far crescere la cultura della sostenibilità
- nella comunicazione al mercato rende esplicita, chiara e rilevante la propria qualità ambientale e utilizza modalità e strumenti innovativi e tecnologicamente avanzati
- (...)

2.h IMPRESA TURISTICA

Agenzia di viaggio, tour operator, ass. o ente di promozione turistica, servizi di accompagnamento, ecc.

Prodotti (beni e servizi)

- pacchetti per viaggi o altre iniziative anche giornaliere di turismo sostenibile
  - per destinazioni "sostenibili", scelte sulla base di parametri regionali, nazionali e internazionali e dove sono presenti imprese e strutture turistiche che utilizzano certificazioni inerenti ambiente, qualità, sostenibilità e responsabilità sociale; imprese che partecipano a programmi per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
  - per destinazioni in aree depresse, dove le fonti di reddito classiche non sono più competitive ma che manifestano vitalità e innovazioni nella valorizzazione del proprio patrimonio
  - che includono esperienze di turismo dolce, sportivo, culturale, spirituale, educativo, business, formativo e sociale,...
- servizi di accompagnamento in visite (a musei, parchi, città, imprese, manifestazioni, ecc...) che valorizzano gli esempi di sostenibilità del territorio e innovativi nelle modalità, strumenti e linguaggi
- servizi di accompagnamento per esperienze educative, formative, sportive, spirituali volte a sostenere cambiamenti culturali per la sostenibilità e innovativi nelle modalità, strumenti e linguaggi per diverse fasce di età
- (...)

Processi Produttivi

- individua, progetta, commercializza, vende e organizza viaggi in paesi che l' Environmental Performance Index (EPI) individua come più rispettosi dell'ambiente o secondo il Sustainable Cities Index o nei Siti Unesco o in altri contesti, come i parchi, riconosciuti per la sostenibilità socio-ambientale dei luoghi e delle offerte
- utilizza nella progettazione strumenti di valore internazionale per individuare e gestire i rapporti con le "destinazioni" – es. scheda del profilo della destinazione – Toolkit ETIS, UE
- privilegia servizi di ospitalità e di ristorazione sostenibili
- nella progettazione presta attenzione al rapporto tra la formulazione delle proposte turistiche e la gestione e conservazione del patrimonio culturale, sociale e naturale dei luoghi
- adotta un approccio olistico ed integrato che tiene conto di più fattori di natura economica, sociale e ambientale
- sviluppa prodotti innovativi, promozioni, ed eventi nella bassa stagione: ad es. studenti, turismo d'affari, segmenti non-family e alcuni mercati di nicchia
- sceglie mezzi di trasporto che adottano le migliori soluzioni tecnologiche rispetto alla resa e al minor impatto ambientale possibile
- promuove in modo attivo e creativo opzioni di trasporto alternative (sulla base della piacevole esperienza che possono offrire, oltre che del basso impatto) e informa i turisti su tali alternative; promuove attrazioni ed attività all'interno e nelle vicinanze della destinazione
- definisce prezzi che riflettono i costi reali per le comunità delle attività di consumo e produzione (inclusi i costi ambientali delle attività)
- include le azioni di monitoraggio e valutazione nel processo produttivo in modo da poter modificare progetti e programmazioni (es. in relazione ai cambiamenti ambientali, tecnologici, del mercato, politici, economici e sociali)
- (...)

Organizzazione e Processi Organizzativi

- attua un approccio al business fondato sulla responsabilità sociale di impresa presidiando, nell'organizzazione, ad es., i seguenti processi
  - gestione della conoscenza: pianificazione, sviluppo, gestione, uso e trasferimento delle risorse di conoscenza specifica dell'organizzazione
  - analisi dei processi e definizione dei ruoli degli attori coinvolti. Adattamento della gestione dei processi secondo un approccio in chiave di sostenibilità. Integrazione della sostenibilità in tutte le pratiche
  - green procurement: considerazione delle tematiche di sostenibilità negli acquisti
  - motivazione e incentivazione: coinvolgimento attivo del personale nella co-progettazione dei servizi e definizione di sistemi di motivazione e incentivazione all'adozione di pratiche di sostenibilità nell'interpretazione dei ruoli e funzioni
  - salute e sicurezza: sviluppo di sistemi di sicurezza attivi. Presidio dell'integrità fisica del personale e creazione di ambienti di lavoro salubri. Sviluppo di programmi per la prevenzione dei pericoli e per la salvaguardia della salute anche con azioni ulteriori di miglioramento rispetto agli obblighi normativi in materia
  - sviluppo del capitale umano: programmi di formazione permanente, per incrementare il livello di consapevolezza nell'organizzazione delle differenti sfide e problemi della Responsabilità Sociale d'Impresa e della sostenibilità; offerta di tirocini che contribuiscono alla formazione della prossima generazione di professionisti dei viaggi e del turismo
- garantisce, anche attraverso forme organizzative innovative e di stampo cooperativo, condizioni di lavoro eque e che evitano qualsiasi forma di discriminazione
- utilizza ICT come strumenti che aumentano efficacia, efficienza dei servizi e delle attività di back office anche nell'ottica della de-materializzazione
- (...)

Rapporti con il Territorio

- sviluppa e promuove collaborazioni/convenzioni con fornitori e strutture ricettive per allungare i periodi di apertura
- sviluppa e promuove collaborazioni e si attiva per influenzare gli schemi della domanda alla fonte per orientare un turismo fuori stagione
- differenzia i prezzi e propone incentivi per facilitare molteplici tipologie di viaggiatori (inclusività)
- promuove, costituisce o partecipa a gruppi di lavoro o altre forme organizzative che includano le parti interessate a viaggi e iniziative e aventi sede nelle destinazioni
- partecipa a programmi e progetti di sviluppo turistico sostenibile locale, regionale, nazionale e internazionale, sviluppa cooperazione con altre imprese e/o altri soggetti e scambi di conoscenza, promuove la protezione, conservazione e gestione della bio-diversità, del patrimonio artistico, culturale e gastronomico, dei paesaggi locali e delle aree vulnerabili
- collabora con realtà che garantiscono condizioni di lavoro eque e che evitano qualsiasi forma di discriminazione
- costruisce collaborazioni stabili con realtà che garantiscono un sistema di accoglienza di qualità, sostenibile e un turismo eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali
- offre ai turisti esperienze sicure, soddisfacenti e appaganti, disponibili per tutti senza discriminazioni
- gestisce la relazione con i fornitori prestando attenzione alle dimensioni ambientale, economica e sociale della sostenibilità
- nel rapporto con i clienti costruisce relazioni di fiducia e di sensibilizzazione attraverso trasparenza sulla sostenibilità delle mete e delle esperienze
- nella comunicazione al mercato rende esplicita, chiara e rilevante la qualità e sostenibilità dei propri servizi e utilizza modalità e strumenti innovativi e tecnologicamente avanzati
- (...)

2.i SERVIZIO CULTURALE

Museo, associazione, parco, centro scientifico, ecc.

Prodotti (beni e servizi)

- servizi di educazione ambientale, alla green economy e alla sostenibilità che utilizzano nuovi linguaggi, modi, strumenti e forme di relazione e comunicazione ("comunicazione dialogica"). Tali servizi sono:
  - stage; seminari, workshop, convegni; laboratori scientifici; visite che valorizzano esempi di green economy e sostenibilità del territorio, innovativi nelle modalità, strumenti e linguaggi; performance, manifestazioni e spettacoli (green event), allestimenti interattivi, biblioteche, mostre, ...
  - differenziati per tutte le fasce di età in ottica di lifelong learning
  - legati alle trasformazioni socio-economiche e ambientali del territorio
  - capaci di connettere il contesto locale con dinamiche di carattere generale
- servizi accessori in chiave di sostenibilità: accoglienza, guardaroba, ristorazione, vendita di materiale informativo, oggettistica
- (...)

Processi Produttivi

- nella progettazione dei servizi fa riferimento agli indirizzi e obiettivi internazionali: Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ONU, 2015; Accordo di Parigi sul cambiamento climatico, UNFCCC, dicembre 2015; Strategia Europa 2020; Quadro per il Clima e l'Energia 2030
- realizza la progettazione dei servizi a partire dall'individuazione condivisa tra gli attori dei problemi da affrontare e delle opportunità da valorizzare, da cui discendono la definizione degli obiettivi, le condizioni organizzative, finanziarie, sociali e culturali
- adotta misure per ridurre gli impatti ambientali generando messaggi coerenti per la sostenibilità, sia rispetto ai destinatari dei servizi, sia nella relazione con il territorio, ad esempio: efficienza di edifici e impianti , pratiche di mobilità sostenibile; riduzione del consumo di energie e acqua; uso di materiali dotati di certificazioni ambientali; riuso e riciclo degli allestimenti; uso di prodotti certificati; ridefinizione in chiave di sostenibilità dei parametri per il comfort delle persone e la conservazione degli oggetti; progetti di green retrofit; trasposizione virtuale delle collezioni; ...
- sviluppa scambi di conoscenza tra settori multidisciplinari differenti per mantenere dialogo costante tra chi si occupa di strutture e impianti e chi gestisce i servizi
- orienta la progettazione dei servizi in ottica strategica per influenzare un pubblico vasto e nella diffusione di buone pratiche verso i cittadini del territorio di riferimento. Realizza azioni di audience development verso nuovi pubblici sia reali sia virtuali (attraverso comunicazioni digitali e social network)
- costruisce dialogo tra esperti di diversa formazione accademica e tra accademici e soggetti con diversa esperienza-conoscenza
- coinvolge le persone e i diversi pubblici nelle proprie attività e nella produzione di contenuti culturali e scientifici, utilizzando approcci innovativi e creativi, anche attraverso l'uso di tecnologie e strumenti digitali
- adotta forme e strumenti che favoriscono l'interpretazione di contenuti e di significati utili alla società contemporanea
- realizza servizi accessori con una attenzione alla loro sostenibilità: es. vendita prodotti e ristorazione sostenibili; cura dell'accoglienza attraverso cui realizzare azioni di sensibilizzazione alla sostenibilità
- predispone luoghi sicuri, confortevoli, inclusivi e accessibili a tutti

- è flessibile e resiliente al fine di consentire adattamenti al mutare delle condizioni di contesto socio-culturale e istituzionale senza compromettere i servizi offerti
- differenzia i prezzi e propone incentivi per facilitare la fruizione dei servizi (inclusività)
- (...)

Organizzazione e Processi Organizzativi

- adotta un approccio "new public management", affinché i servizi siano realizzati in condizioni di efficacia, cioè di capacità di risposta alle attese dei cittadini sotto il profilo quantitativo, e in condizioni di efficienza, cioè con il minor consumo possibile di risorse (superamento della logica della sola correttezza formale)
- realizza e adotta business plan o altri strumenti e attività di programmazione, pianificazione, bilanci delle attività e annual report, per definire gli obiettivi e promuovere la mission, evidenziando i caratteri di originalità e attraverso il processo di accountability (culturability = ossia responsabilità sociale nel campo culturale da parte di tutti i soggetti coinvolti: amministratori, cittadini, finanziatori privati, politici, sovraintendenze, università e pubblico), per rendere trasparente e partecipato il processo di gestione
- redige il bilancio di sostenibilità, che unisce le istanze economiche e finanziarie con le performance socio-culturali a favore della comunità
- realizza attività di fundraising e crowdfunding
- utilizza sistemi di valutazione delle proprie performance tecniche, organizzative ed economiche, attraverso l'utilizzo di strumenti di valutazione quantitativi e qualitativi. Sviluppa dei piani strategici, attuabili secondo linee prioritarie e tempi di attuazione differenti (corto, medio, lungo periodo). Tali strumenti sono utilizzati sia nell'ordinaria gestione che per progetti di miglioramento
- adotta modalità organizzative che implicano il coinvolgimento attivo del personale nella co-progettazione, monitoraggio e valutazione dei servizi
- definisce e attua sistemi di motivazione e incentivazione all'adozione di pratiche di sostenibilità nell'interpretazione dei ruoli e funzioni
- Integra la sostenibilità in tutte le pratiche
- pratica il green procurement negli acquisti e nell'organizzazione e realizzazione di eventi e manifestazioni
- sviluppa sistemi di sicurezza attivi per presidiare la salute del personale anche con azioni ulteriori di miglioramento rispetto agli obblighi normativi in materia
- realizza programmi di formazione permanente del personale; offre tirocini o altre forme di coinvolgimento dei giovani
- garantisce, anche attraverso forme organizzative innovative e di stampo cooperativo, condizioni di lavoro eque e che evitano qualsiasi forma di discriminazione
- utilizza ICT come strumenti che aumentano efficacia, efficienza dei servizi e delle attività di back office, anche nell'ottica della de-materializzazione
- (...)

Rapporti con il Territorio

- svolge un ruolo chiave nello sviluppo e l'organizzazione di reti e sistemi, anche nella gestione ordinaria dei servizi, al fine di condividere risorse, esperienze, servizi e, talvolta, personale
- costruisce partnership pubblico private e partecipa a reti regionali, nazionali ed europee per la costruzione di progetti di sviluppo e per accedere a fondi pubblici (regionali, nazionali ed europei) e privati (es. fondazioni)
- costruisce partnership con la Scuola e le agenzie di formazione professionale per favorire l'integrazione dei servizi in percorsi educativi e formativi di lunga durata
- dedica particolare attenzione ai cittadini e pubblici differenziati per costruire radicamento nel territorio
- adotta un approccio di stakeholder engagement, anziché di stakeholder relationship management, per sviluppare relazioni più solide e durature con gli stakeholder basate sul confronto attivo
- (...)

2.I ISTITUZIONE PUBBLICA DI GOVERNO E GOVERNANCE

Ente territoriale/locale, parco, consorzio, ecc

Prodotti (beni e servizi)

- servizi per i cittadini a basso impatto ambientale (aria, acque, energia, elettromagnetismo, suolo, rifiuti, natura e biodiversità), in tutti i settori di intervento e in modo integrato
- trasformazioni e modelli innovativi nei campi dell'edilizia, urbani, di mobilità e di uso del suolo, fondati sulla qualità degli ambienti di vita, sulla riduzione di impatti e adattamenti e mitigazione ai cambiamenti climatici, ad es.:
  - edifici ad emissioni zero o a bassa emissione
  - riqualificazione emissiva ed energetica degli edifici, razionalizzazione dei consumi energetici degli edifici pubblici
  - de-impermeabilizzazione dei suoli
  - veicoli low-emission (combustibili "del futuro", auto elettriche e ibride)
  - car e bike sharing
  - trasporto pubblico della logistica e delle funzioni connesse, con un basso impatto energetico anche attraverso adattamenti urbanistici e infrastrutturali (es. infrastrutture verdi)
  - promozione di ride sharing e carpooling
- esperienze di smart building, smart cities e smart community
- servizi e iniziative di
  - tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale
  - miglioramento del paesaggio agrario e dell'agrosistema
  - valorizzazione economica delle produzioni in ottica di sostenibilità
  - promozione di filiere corte
- promozione e realizzazione di servizi eco-sistemici
- creazione di laboratori viventi e incubatori di impresa per sperimentare prestazioni di tecnologie innovative e nuovi materiali in fase pre-competitiva
- creazioni di piani di rigenerazione, co-housing, auto produzione, riutilizzo e riciclo dei materiali
- condizioni, strumenti e servizi innovativi per rinforzare filiere e reti produttive, favorendo la transizione di settori tradizionali verso settori emergenti, consolidando asset territoriali che aumentino l'attrattività per nuovi investimenti di impresa
- (...)

Processi Produttivi

- adotta strumenti per la sostenibilità da affiancare agli strumenti di programmazione e controllo obbligatori
- adotta, in tutte le fasi dei processi produttivi, strumenti e materiali a basso impatto ambientale e realizza azioni di de-materializzazione anche attraverso investimenti e innovazione in campo digitale
- contrasta il cambiamento climatico con la riduzione delle emissioni prodotte dall'uso di combustibili fossili con interventi di: risparmio energetico, miglioramento dell'efficienza energetica, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (solare, eolica, geotermica, prodotta dalle onde del mare, biogas e fuell cell), iniziative di mobilità e trasporti sostenibili
- negli ultimi tre anni, ha realizzato investimenti per innovazione di prodotto e/o di processo produttivo finalizzata al miglioramento ambientale nei seguenti ambiti: aria, acque, energia, elettromagnetismo, suolo, rifiuti, natura e biodiversità
- adotta soluzioni innovative ai problemi socio-ambientali ed economici con il supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
- adotta processi progettuali partecipativi orientati alla sostenibilità
- prevede analisi del fabbisogno e strumenti di conoscenza adeguati a leggere le situazioni ambientali
- prevede analisi di contesto e/o valutazioni ex ante, in itinere ed ex post
- (...)

Organizzazione e Processi Organizzativi

- attua, nella gestione organizzativa, sistemi di gestione fondati sul management sociale e ambientale, anche utilizzando strumenti quali ad esempio: sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO,...); sistemi di gestione ambientale integrati con la gestione contabile (Ecobudget e Clear); acquisti verdi pubblici (Green Public Procurement); standard per la responsabilità sociale (SA 8000, ISO 26000); sistemi di valutazione delle politiche pubbliche
- adotta procedure che facilitano i processi autorizzativi collegati ad aspetti ambientali
- crea momenti formativi orientati alla sostenibilità
- utilizza strumenti e realizza processi di informazione e rendicontazione specificatamente orientati alla sostenibilità: bilancio ambientale, sociale, di sostenibilità; energy accountability; utilizzo di indicatori di sostenibilità (Eci european common indicators); rapporto sullo stato dell'ambiente (RSA) e baseline review (BR)
- utilizza strumenti e metodi di valutazione che integrano le diverse dimensioni di sostenibilità: ambientale, economica e sociale
- fa riferimento a metodologie internazionali prodotte dalle agenzie nazionali ed europee per l'ambiente per valutare determinanti, pressioni, stato, impatti e risposte (DPSIR)
- (...)

Rapporti con il Territorio

- attua processi di sussidiarietà orizzontale, nei rapporti intra-istituzionali e inter-istituzionali, specificatamente orientati alla sostenibilità, utilizzando strumenti innovativi e partecipativi nella progettazione strategica. Ad es: piano strategico; piano di gestione dell'ambiente urbano; strumenti di valutazione ambientale; piano d'azione locale; bilancio partecipato; programma partecipato di quartiere; programmi partecipati di riqualificazione urbana e contratti di quartiere;...
- svolge funzioni di governance in processi partecipativi di sostenibilità nella propria area di competenza e nei rapporti a scale territoriali superiori
- si fa promotore nei confronti di soggetti pubblici e privati
  - nella ricerca e sviluppo di azioni, imprese, progetti innovativi finalizzati alla sostenibilità e allo sviluppo
  - nella realizzazione di servizi eco-sistemici
- adotta, nei programmi di sviluppo turistico sostenibile, un metodo di lavoro fondato sul principio del partenariato: a difesa e valorizzazione del patrimonio; secondo un'etica commerciale che tutela i consumatori e praticando politiche eque nei prezzi e nell'accoglienza (accessibilità e diversificazione)
- realizza nella relazione con i cittadini azioni di: controllo (nel far rispettare regole ambientali); facilitazioni economiche (nell'introduzione di cambiamenti nei comportamenti); sportelli di informazione e azioni di sensibilizzazione, educazione e formazione alla sostenibilità; partecipazione e consultazione nelle scelte progettuali che producono ricadute significative sulla vita quotidiana secondo criteri di sostenibilità, anche con strumenti sperimentati e riconosciuti a scala nazionale ed europea (ad es. consiglio consultivo della comunità locale – rab residential advisory board;...)
- utilizza internet e nuovi mezzi dell'informazione e della comunicazione (es. cloud computing, l'internet of things (iot) e i big data) per promuovere creazione collaborativa e di fruizione condivisa di informazioni, conoscenza, beni, servizi e risorse di ogni genere
- (...)

2.m ISTITUZIONE: SCOLASTICA, DI FORMAZIONE RICERCA, CONSULENZA SCIENTIFICA

Prodotti (beni e servizi)

- corsi e/o indirizzi che integrano temi e problemi ambientali e della sostenibilità nei curricula, coinvolgendo discipline più prettamente scientifiche, umanistiche e linguistiche per gli scambi internazionali
- progetti di trasferimento tecnologico, di conoscenze e competenze, di didattica, di gestione dell'organizzazione e territoriali, in ottica di apprendimento e contaminazione multi-stakeholder e multidisciplinare
- iniziative di sensibilizzazione e promozione a dimensione locale, nazionale e internazionale, in ottica di stakeholder engagement sui temi della sostenibilità
- ricerche scientifiche con particolare riguardo alla ricerca multidisciplinare sugli ambiti della green economy, della sostenibilità, della circular e sharing economy, ecc...
- consulenze scientifiche, pubblicazioni, articoli, tesi, tirocini specializzati su tematiche ambientali, della green economy, della sostenibilità,...
- (...)

Processi Produttivi

- sviluppa la dimensione educativa transdisciplinare dei programmi al fine di contribuire a far crescere la cultura e stili di vita sostenibili, anche attraverso nuovi approcci pedagogici e iniziative coinvolgenti innovative
- adotta o fa riferimento a un sistema di gestione ambientale partecipato, basato sull'approccio ISO14001/EMAS di Eco-schools o altri sistemi di certificazione (es. ECOLABEL)
- I cambiamenti materiali e tecnici rilevanti per lo sviluppo sostenibile che vengono effettuati all'interno dell'organizzazione e nella comunità locale – relativi a rifiuti, mobilità, acqua, energia, verde, ristorazione, ... – sono visti come un'opportunità per l'apprendimento e l'insegnamento, e sono usati per costruire partecipazione e modalità di decisione democratiche all'interno dell'organizzazione con tutti gli attori in gioco e nel rapporto con il territorio
- sviluppa la RRI – Responsible Research and Innovation (Ricerca e innovazione responsabile): un approccio alla ricerca che permette a tutti gli attori sociali (ricercatori, cittadini, policy makers, industrie e organizzazioni del terzo settore, mondo della scuola) di lavorare insieme durante l'intero processo di ricerca e innovazione. I ricercatori sono attenti alla comunicazione dei risultati del loro lavoro e più responsabili nella relazione con la società
- (...)

Organizzazione e Processi Organizzativi

- realizza processi organizzativi che integrano in modo non formale i sistemi di gestione partecipati basati sulle certificazioni o assumono come riferimento alcune pratiche virtuose di tali sistemi (ad es. indagine ambientale, piani di azione, integrazione disciplinare,...)
- definisce e investe risorse per garantire tempi adeguati del personale per gestire cambiamenti nei modi di lavorare individuali e collettivi
- realizza azioni di benchmark per migliorare le proprie performance
- inserisce nella propria mission e nei piani di istituto le finalità, le motivazioni e le pratiche di sostenibilità

- redige un rapporto che unisce le istanze economiche e finanziare con le performance ambientali e socio-culturali a favore della comunità
- pratica il green procurement
- ha sistemi di monitoraggio e valutazione impostati e utilizzati per migliorare le performance ambientali, sociali ed economiche di istituto
- realizza formazione e aggiornamento sui temi dello sviluppo sostenibile per il personale (docente, tecnico-amministrativo e collaboratori ed esperti linguistici)
- utilizza, le ICT come strumenti che aumentano efficacia ed efficienza dei servizi anche nell'ottica della de-materializzazione
- (...)

Rapporti con il Territorio

- adotta strumenti e realizza azioni per la diminuzione dell'impatto ambientale della comunità scolastica e per la diffusione delle buone pratiche ambientali tra i giovani, le famiglie, le autorità locali e i diversi rappresentanti della società civile
- partecipa e/o promuove collaborazioni e reti impegnate sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale
- partecipa a community capaci di sviluppare, disseminare e trasferire buone pratiche nazionali e internazionali
- mantiene e alimenta nel tempo I cambiamenti ottenuti e i risultati raggiunti nelle relazioni con il territorio (non legati a singoli e sporadici progetti a termine)
- adotta forme di comunicazione più tradizionali come siti web, leaflet e conferenze pubbliche, fino ad altre più articolate e innovative come dibattiti pubblici, apertura di blog, caffè scientifici, progetti
- (...)

3 RIFERIMENTI

2.a

AZIENDA AGRICOLA e/o FORESTALE

- "Egss Enviromental Goods and Services Sector" dell'Unep e di Eurostat
- "Indicatori di bio-diversità per la sostenibilità in agricoltura. Linee Guida, strumenti e metodi per la valutazione della qualità degli agro-eco-sistemi", ISPRA– Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, 2008
- "Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020", Regione Piemonte

2.b

ATTIVITÀ PROFESSIONALE – Edilizia, urbanistica, ambiente e paesaggio, design, gestione del territorio

- "Qualità dell'ambiente urbano, X Rapporto", ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Cap. 7 Edilizia sostenibile, 2014
- Direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia
- "Lyfe cycle design guidance manual. Environmental Requirements and the product system", Keoleian G.A., Menerey D., Environmental Protection Agency, USA, pag. 25/26, 1993
- "Design per la sostenibilità ambientale", Vezzoli C., Manzini E., 2007, Zanichelli editore, Bologna
- "Protocollo ITACA – Scala Urbana", ITACA, 2016
- "Adattamento climatico, mitigazione e prevenzione del dissesto idrogeologico e politiche per il territorio nel quadro di una green economy", Consiglio Nazionale della Green Economy, 2015
- "Linee Guida APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate", Regione Piemonte, D.G.R. n. 30–11858 del 28 luglio 2009

2.c

IMPRESA MANIFATTURIERA (o di Servizi) - Piccola, media o grande impresa

- "Egss Enviromental Goods and Services Sector" dell'Unep e di Eurostat
- "Indicatori di sostenibilità per le PMI, CSR - Corporate Social Responsibility" della Commissione Cultura di Confindustria
- "Libro verde. Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese", Commissione delle Comunità Europee, 2001
- "Corporate sustainability e competitività delle imprese. Lo sviluppo sostenibile come opportunità per un nuovo modo di fare impresa", R. Sebastiani
- "Coesione è competizione", Fondazione Symbola, 2018
- "Certificare per competere", Fondazione Symbola, I quaderni di Symbola, 2016
- "CSR Piemonte, Competitività, Sostenibilità, Responsabilità", Regione Piemonte, Unioncamere
- "Guida alla responsabilità sociale", Norma ISO 26.000

2.d

IMPRESA DEL SETTORE ENERGIA E DEL SETTORE SERVIZI AMBIENTALI

- "Egss Enviromental Goods and Services Sector" dell'Unep e di Eurostat
- "Indicatori di sostenibilità per le PMI, CSR - Corporate Social Responsibility" della Commissione Cultura di Confindustria
- "Libro verde. Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese", Commissione delle Comunità Europee, 2001
- "Corporate sustainability e competitività delle imprese. Lo sviluppo sostenibile come opportunità per un nuovo modo di fare impresa", R. Sebastiani, 2013
- "Coesione è competizione", Fondazione Symbola, 2018
- "Certificare per competere", Fondazione Symbola, I quaderni di Symbola, 2016
- "CSR Piemonte, Competitività, Sostenibilità, Responsabilità", Regione Piemonte, Unioncamere
- "Guida alla responsabilità sociale", Norma ISO 26.000

2.e

SERVIZIO COMMERCIALE

- "Commercio per tutti, verso una politica commerciale e di investimento più responsabile", Commissione Europea, 2015
- Progetto INTERREG "RESOLVE", Comune di Reggio Emilia, 2018
- "Agenda 2030", Nazioni Unite, 2015
- Protocollo su "Rigenerazione urbana con i comuni di Mondovì e di Bra", Confcommercio Cuneo
- "Raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso il Commercio Equo Linee guida per amministrazioni locali", Fairtrade Equo Garantito, Associazione Botteghe del Mondo
- "Creare valore educando il cliente alla sostenibilità. Quale ruolo per l'impresa commerciale?", Angelo Bonfanti, in Impresa Progetto n. 2 – 2011
- "Global Reporting Initiative (GRI), Linee guida per il reporting di sostenibilità, 3.0", Amsterdam 2000–2006

2.f

SERVIZIO DI RISTORAZIONE

- "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione – Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP). Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari", 2011
- "Carta Volontaria della ristorazione sostenibile" Regione Emilia Romagna, 2010
- "Eco-ristorazione Trentino. Il Disciplinare", Provincia di Trento, 2015

2.g

SERVIZIO DI OSPITALITÀ – Hotel, B&B, foresteria, agriturismo, villaggio vacanze, campeggi, albergo diffuso, ecc.

- Portale della Responsabilità d'Impresa Camerale, UNIONCAMERE, www.csr.unioncamere.it/P42A371C385S370/Certificazioni.htm
- "Il sistema europeo per gli indicatori del turismo", Commissione Europea, Unione Europea, Lussemburgo, 2013

- "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione – Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP). Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari", 2011
- "Carta di Lanzarote. Carta per un turismo sostenibile", Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile Lanzarote, 27/28 aprile 1995
- Global Sustainable Tourism Council, www.gstcouncil.org/
- "Manuale dei servizi di turismo responsabile, Carta di qualità del turismo responsabile", WWF Italia, 2012
- "Ecoworld Hotel, Guida per le strutture ricettive eco-sostenibili", www.ecoworldhotel.com

2.h

IMPRESA TURISTICA – Agenzia di viaggio, tour operator, associazione o ente di promozione turistica, servizi di accompagnamento, ecc.

- "Blueprint for new tourism", World Travel & Tourism Council, 2013
- "Basic orientations for the sustainability of European tourism", Commission of the european communities, Commission communication to the council, the European Parliament, the economic and social committee and the committee of the regions, Brussels, 2013
- "Il Sistema europeo di indicatori per il turismo, Toolkit ETIS per la gestione sostenibile delle destinazioni", Commissione Europea, 2016
- "Carta di Lanzarote, Carta per un turismo sostenibile", Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile Lanzarote, 27/28 aprile 1995
- Global Sustainable Tourism Council, www.gstcouncil.org/
- "Manuale dei servizi di turismo responsabile, Carta di qualità del turismo responsabile", WWF Italia, 2012

2.i

SERVIZIO CULTURALE – Museo, associazione, parco, centro scientifico, ecc.

- "Carta sull'educazione allo sviluppo sostenibile", Ministero Ambiente, 2016
- "Linee guida per l'educazione ambientale", Ministero Ambiente e MIUR, 2014
- "Il sistema di indicatori di qualità per la valutazione delle progettualità nell'ambito dell'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità nel Sistema In.F.E.A. piemontese", Regione Piemonte, 2010
- "Green event – Manifestazioni sostenibili", Agenzia Provinciale per l'ambiente, Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige, http://ambiente.provincia.bz.it/servizi/green-event.asp
- "Linee guida per l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile", Ministero Ambiente e MIUR, 2009
- "I linguaggi della sostenibilità. Nuove forme di dialogo del museo scientifico", E. Falchetti e B. Utzeri (a cura di), Associazione Nazionale Musei Scientifici, 2013
- "Verso un museo sostenibile. Criteri, strumenti ed indicatori", M. Rota, Politecnico di Torino, Porto Institutional Repository, [Doctoral thesis] 2016
- "Per un management territoriale dei beni

culturali. Il ruolo del museo nel processo di cultural planning", M. V. Brigato, Politecnico di Torino, Porto Institutional Repository [Doctoral thesis], 2016

2.l

ISTITUZIONE PUBBLICA DI GOVERNO e GOVERNANCE – Ente territoriale/ locale, parco, consorzio, ecc.

- "Science for environment policy, In depth report: Indicators for sustainable cities", November 2015, Issue 12, European Commission
- "Towards a local sustainability profile – European common indicators" (Verso un profilo di sostenibilità locale, Indicatori comuni europei) – www.agenda21.ra.it/clear-life/04met_con_stru/10indicatori.htm
- "Rassegna degli strumenti di sostenibilità per gli enti locali", ISPRA, Convenzione tra ISPRA e Associazione Nazionale Coordinamento Agende 21 Locali Italiane
- "La green economy in Piemonte", IRES Piemonte, 2013
- "Granda è green, Green economy in Provincia di Cuneo", Centro Studi Fondazione CRC, IRES Piemonte, I quaderni della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, 2014
- Soustainable Cities Platform – EU
- "Granda è smart, Esperienze smart in Provincia di Cuneo", Centro Studi Fondazione CRC, Torino Smart city, I quaderni della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, 2017
- "Informazioni tecniche sulle infrastrutture verdi", Commissione Europea, Documento di lavoro dei servizi della commissione, che accompagna il documento, Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni, 2013
- "Città intelligenti e sostenibili. Indicatori di sviluppo sostenibile per le Smart city", Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, 2012
- "La carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette, La certificazione e la metodologia, i vantaggi per l'area protetta e per le imprese, l'approccio regionale", Europark Federation, Federparchi, 2010

2.m

ISTITUZIONE: SCOLASTICA, DI FORMAZIONE, RICERCA, CONSULENZA SCIENTIFICA

- "Eco-schools", Foundation for Environmental Education (FEE), www.feeitalia.org/fee/programmes.aspx?p=eco
- "Criteri di qualità per Scuole per lo Sviluppo Sostenibile. Linee guida per il miglioramento continuo della qualità nell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile", Soren Breiting, Michela Mayer e Finn Mogensen, Reti ENSI (Environment and School Initiatives) e SEED (School Development through Environmental Education), Austrian Federal Ministry of Education, Science and Culture, Vienna, 2005
- Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, https://www.crui.it/component/k2/item/751-rus-rete-delle-universita-per-la-sostenibilita.html
- "La terza missione nelle università e enti di ricerca italiani , Documento di lavoro sugli indicatori", ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca), 2013

PARTE III

le organizzazioni verdi

1 ISTRUZIONI PER L'USO

I "Casi Studio" sono le "Organizzazioni verdi" selezionate e descritte secondo le quattro dimensioni di analisi e utilizzando le chiavi descrittive proposte dal Sussidiario Green.
Ciascuna organizzazione verde/caso studio è stata descritta utilizzando le chiavi descrittive riferite a più tipologie di organizzazione, considerandone e qualificandone la multifunzionalità.

Per facilitare la lettura e promuovere circolarità tra le informazioni contenute nel Sussidiario, ciascuna scheda dei "Casi Studio" si connota con le icone corrispondenti alle tipologie organizzative dalla Parte II – Le chiavi descrittive.
Sono evidenziate le icone che si riferiscono al core business dell'organizzazione.

2

I CASI STUDIO

Italia

1

Acea Pinerolese Industriale Spa

anno di fondazione
1856

localizzazione
Sede Legale e Operativa Via Vigone 42, Pinerolo
Sede Operativa area ambiente Corso della Costituzione 19, Pinerolo

n. di addetti
Oltre 350

scala territoriale di azione
Provinciale

sede analizzata
Corso della Costituzione 19, Pinerolo

web
www.aceapinerolese.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società per azioni
settore
Multi servizi
core business
Servizio Idrico integrato, Ambiente, Gestione Reti Gas

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
SpA

settore
Ambiente

core business
Tratta i rifiuti organici da raccolta differenziata e li trasforma in compost, energie rinnovabili (termica ed elettrica) e biometano

codice ateco
38.32.3

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Premio Campioni Economia Circolare di Legambiente, riconosciuto dal Vice Presidente dell'Unione Europea Jirky Katainen (*www.legambiente.it/contenuti/articoli/ecoforum-economia-circolare-dei-rifiuti-edizione-2018*);
Comuni Rinnovabili 2015–2016 di Legambiente riconosciuta come buona pratica nella Mobilità Sostenibile (*www.comunirinnovabili.it*);
Premio Good Energy Award 2016 per l'Innovazione nel trattamento dei rifiuti organici (*www.bgt-grantthornton.it/industries/energy-natural-resources/good-energy-award*);
Comuni Ricicloni 2015: riconoscimento come prima azienda a produrre biometano dai rifiuti organici (*www.ricicloni.it*);
Certificazioni OHSAS 18001, ISO 14001, ISO 9001

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

ACEA Pinerolese Industriale Spa è una moderna struttura multiutility che gestisce sul territorio una pluralità di servizi a favore di Comuni, Aziende e cittadini. Trasformatasi in Società per azioni nell'anno 2003, ACEA inizia un percorso di crescita costante, incentrato su innovazione e sviluppo di tecnologie finalizzate al trattamento dei rifiuti, alla gestione del servizio idrico integrato e delle reti gas. Tra le sue attività, ACEA propone un nuovo modello di sviluppo, dove i rifiuti sono trattati come risorse, e un nuovo modello d'impresa, in grado di offrire soluzioni innovative, radicato sul territorio, che ha fatto della sostenibilità e della responsabilità ambientale e sociale la propria mission. Di particolare rilevanza il ciclo dei rifiuti organici che, con un processo circolare, vengono trasformati in compost di alta qualità e biometano.
L'ideazione dell'innovativo sistema di trattamento dei rifiuti organici nasce da un'esigenza pratica: la necessità di smaltire in modo adeguato e sostenibile la frazione organica, che costituisce, in peso, circa il 30% dei rifiuti domestici. A questa imprescindibile priorità si unisce l'intento di ricercare soluzioni volte a valorizzare le potenzialità dei rifiuti, in termini di recupero di materia ed energia. Gli studi effettuati fin dall'inizio degli anni '90 hanno condotto ad una soluzione innovativa e pressoché unica nel suo genere, che associa il processo di digestione anaerobica (fermentazione in assenza di ossigeno) al più tradizionale compostaggio aerobico. Tale sistema consente di valorizzare le qualità intrinseche degli scarti organici, ricavandone tre importanti risorse: il digestato, per la produzione di compost di qualità, il biogas, da cui derivano energia termica ed elettrica, e il biometano.
Con il biogas, ricavato dal processo di trattamento dell'umido, ACEA produce dal 2003 calore, energia elettrica e da ultimo compost di altissima qualità. L'upgrading o raffinazione, che trasforma il biogas in Biometano, è un processo sviluppato presso il Polo Ecologico Integrato che consente di offrire un'alternativa rinnovabile al carburante per autotrazione, oppure, attraverso l'immissione in rete, di soddisfare il fabbisogno domestico per cucina e acqua calda e per il riscaldamento delle case (teleriscaldamento di una parte della città di Pinerolo), nonché per alimentare le industrie.
Nel settore energetico, attraverso una rete distributiva gestita in concessione di circa 692 km, l'Azienda serve 24 comuni e distribuisce 64,1 milioni di metri cubi di gas annui a 35.872 punti di riconsegna presso i clienti finali, su un territorio che va dall'area montana, caratterizzata

da un'alta complessità morfologica, sino alla pianura. ACEA si occupa inoltre della gestione del servizio idrico integrato in 61 comuni, per un totale di quasi 200.000 abitanti.

1.B Processi produttivi

ACEA ricade pienamente nella categoria delle imprese "core green".
In tutte le sue attività, punta sulla sostenibilità ambientale, la prevenzione dell'inquinamento e la promozione della qualità del territorio in cui opera.
Tra le diverse attività di ACEA, una di quelle più significative, sotto il profilo dei processi, è il Polo Ecologico Integrato, che costituisce un moderno e innovativo esempio di gestione dei rifiuti, dove le seguenti unità di processo lavorano in interconnessione:

- impianto di digestione anaerobica
- impianto di compostaggio
- impianto di produzione di combustibile solido secondario
- impianto fotovoltaico
- impianto di depurazione delle acque reflue
- discarica

L'intero processo di trattamento del rifiuto organico è un modello green. Acea Pinerolese ha ideato e realizzato un sistema innovativo di trattamento dei rifiuti organici, che consente di produrre un ammendante di elevata qualità, il compost *Florawiva*, e di ricavare energia, sotto forma di biogas.

1.C Processi organizzativi

Oggi ACEA è una società con 353 dipendenti, con un'età media di 45 anni, e due sedi operative, entrambe a Pinerolo. Attualmente, sono soci in ACEA 47 Comuni nella Provincia di Torino, collocati nella zona tra il pinerolese, la Val di Susa e la Val Pellice.
ACEA applica all'interno delle proprie attività Sistemi di Gestione volontari e certificati in coerenza alle seguenti norme internazionali: ISO 14001 (Ambiente), OHSAS 18001 (Sicurezza) e ISO 9001 (Qualità).

Questi strumenti gestionali permettono di gestire i processi in un'ottica di prevenzione, orientata all'efficacia ed efficienza dei processi ed al loro miglioramento continuo.
Particolarmente significativo, nell'organizzazione di ACEA, è il settore rivolto alla Ricerca e all'Innovazione, teso ad incrementare gli aspetti di Economia Circolare nell'attività dell'azienda e nei prodotti che essa offre.
L'impegno di ACEA nella ricerca, nella progettazione e nello sviluppo di tecnologie avanzate a servizio dell'ambiente colloca l'azienda pinerolese tra le più attive ed all'avanguardia nel settore. L'idea del tutto innovativa alla base del Polo Ecologico ACEA consiste nell'integrazione fisica e logistica degli impianti che costituiscono il sito, dove ogni fase di trattamento è strettamente interconnessa alla successiva, nell'ottica di valorizzare le "risorse" intrinseche ancora presenti nei rifiuti.
Inoltre, dal compost,

possono nascere in futuro un ampio range di prodotti Bio. Gli studi, i più avanzati al mondo, realizzati e pubblicati dai tecnici ACEA Pinerolese, dimostrano come dal compost prodotto si possano ancora ricavare le molecole per produrre bioplastica o biopolimeri dai quali produrre sacchetti che sono già di per sé compostabili e biodegradabili; fitostimolanti bio e detergenti bio. Parte del compost viene così estratto e utilizzato in un modo alternativo a quello di fertilizzante agricolo per il suolo. Da questo compost si ricava, attraverso un processo di estrazione, un Materiale Solubile Biorganico, definito anche con l'acronimo inglese SBO dal quale ricavare poi bioplastica (biopolimeri) per i sacchetti. Questi sacchetti compostabili ospiteranno rifiuto organico che tornerà negli impianti di trattamento per diventare altro compost da cui ricavare altra bioplastica.

1.D Rapporti con il territorio

ACEA, anche per la sua storia le cui origini risalgono alla metà del 1800, ha un forte radicamento con il territorio circostante.
Svolge attività di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali nei confronti della cittadinanza, attraverso campagne mirate di comunicazione (es. "A regola d'arte" campagna per la raccolta differenziata di qualità).
Da anni, ACEA collabora con le scuole pinerolesi per l'educazione ambientale e organizza eventi di divulgazione tecnico/scientifica sulle tematiche ambientali. Per esempio un programma sugli aspetti tecnologici e scientifici di innovazione dell'azienda dal servizio idrico, all'ambiente e al teleriscaldamento.
Mediamente sono oltre 3800 gli allievi partecipanti per ogni anno scolastico, di cui 2000 per laboratori in classe e circa 1800 per le visite al Polo ecologico integrato. In crescita anche le visite da scuole fuori dal territorio pinerolese.

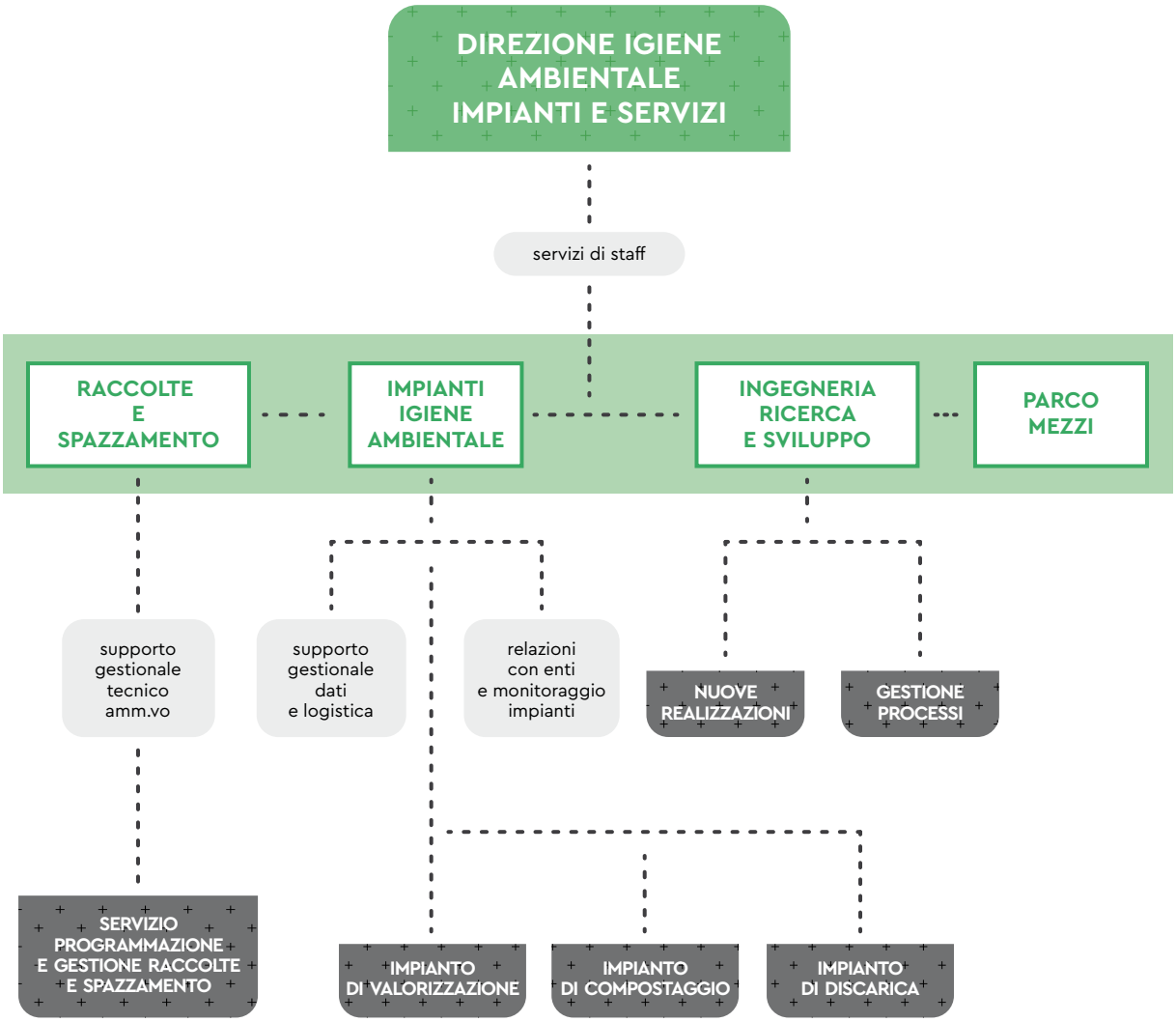


FIG 4 – Organigramma area ambiente

2

Alte Farine Cercenaschesi – Società Agricola Gabello AFC Ss

anno di fondazione
2016

localizzazione
Via Martiri della Libertà 10,
Cercenasco (TO)

n. di addetti
2

scala territoriale di azione
Locale, regionale

sede analizzata
Unica

web
www.altefarine.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società Semplice

settore
Agricoltura

core business
Cereali e antichi mais

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Oscar green 2016; in fase di adesione per certificazione su base volontaria di lotta integrata, SQNPI (Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata); Associazione Antichi Mais Piemontesi

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda coltiva antiche cultivar piemontesi di varietà di mais e fa capo all'*Associazione Antiche Varietà di Mais Piemontesi*, riconosciuta dal Paniere dei Prodotti della Provincia di Torino. In particolare vengono coltivate le seguenti cultivar: Pignoletto Rosso, Pignoletto Giallo, Ottofile Giallo, Nero Spinato e Ostenga Bianco. In queste scelte varietali è evidente il valore che l'azienda dà

alla biodiversità. Vengono anche coltivati altri cereali come: grano tenero di forza, grano tenero debole, grano duro, segale, orzo, grano saraceno, farro spelta, farro dicocco.
L'azienda aderisce alla certificazione volontaria di lotta Integrata (Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata).
Dai cereali coltivati vengono prodotte le seguenti farine e prodotti trasformati: farina di farro dicocco, farina di farro spelta, farina di grano saraceno semi-integrale, farina di grano tenero integrale, farina di grano tenero semi-integrale, farina di grano tenero, farina di mais ottofile giallo, farina di mais pignoletto giallo, farina di mais pignoletto rosso, farro decorticato in granella, gallette di pignoletto rosso e pop-corn bleu.

1.B Processi produttivi

L'azienda ha partecipato e partecipa alle seguenti misure del PSR:

- Nel 2015 Misura 4 Operazione 4.1.2 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori sostituzione amianto;
- Nel 2017 Misura 4 Operazione 4.1.2 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori".

Le tecniche di coltivazione delle antiche cultivar piemontesi di mais seguono l'apposito Disciplinare di Produzione dell'Associazione Antichi Mais Piemontesi.
La semente proviene dall'Associazione oppure da autoproduzione aziendale (in casi sporadici da industrie semenziere).
Il terreno viene lavorato con un'aratura di media profondità (20–40 cm); gli antichi mais vengono seminati tra aprile e maggio, con una distanza tra le piante sulla fila di 17–25 cm e tra le file di 75–80 cm. Non vengono usati fitofarmaci.
Le pannocchie vengono raccolte manualmente. La sgranatura viene effettuata da una antica trebbiatrice degli anni Cinquanta che conserva la parte vitrea del chicco composta da amido e proteine. Lo sgranato viene conservato in cella frigo senza l'utilizzo di polveri antiparassitarie.
La fase successiva è l'essicazione ad aria calda su una griglia microforata.
Il prodotto viene quindi macinato con mulino a pietra a lenta lavorazione.
Le farine integrali così ottenute dalla macinatura a pietra mantengono le proprietà nutritive della granella, grazie alla minore frantumazione e alla lenta lavorazione.
Anche gli altri cereali, oltre al mais, seguono il disciplinate di lotta Integrata a seguito dell'adesione dell'azienda al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata.
In ottica di risparmio idrico, si utilizza irrigazione "a pioggia" per la coltivazione del Grano Saraceno mentre gli altri cereali non vengono irrigati.
Un'altra tecnica a forte valenza ambientale

è la micorizzazione dell'apparato radicale che lo incrementa fino al 70% determinando i seguenti vantaggi:

- incremento della capacità di assorbimento di acqua, di macro e microelementi (fosforo in particolare, zinco, ferro, manganese, ecc.);
- maggior resistenza alla siccità;
- aumento di clorofilla nelle foglie con un incremento della capacità fotosintetica, con un vantaggio per tutto il ciclo vitale della pianta;
- resistenza agli attacchi patogeni, di funghi o altro.

L'azienda ha un mulino a pietra a lenta lavorazione, con cui produce le farine dai diversi cereali coltivati, e un forno per la produzione di biscotti, pane e gallette.
Sia il frigorifero che il forno sono di ultima generazione e dotati di sistema economizzatore per il risparmio energetico.
I macchinari per la lavorazione delle farine e la panificazione sono tutti di nuova generazione e con pareti coibentate per il risparmio termico. Il laboratorio di panificazione ha le pareti coibentate, con doppi vetri per ridurre la dispersione termica.
L'impianto idrico è dotato di dispositivo salva goccia e di sistema a pedale per economizzare l'acqua.
I prodotti vengono confezionati in carta riciclabile (per il pane) e in sacchetti di plastica riciclabile (per farine e panificati). La pulizia viene effettuata, ove possibile, con aceto, limone e bicarbonato. I rifiuti di lavorazione entrano a far parte del compost aziendale.

1.C Processi organizzativi

L'azienda è a gestione famigliare. Ha un rapporto aperto con i clienti e i prodotti sono venduti direttamente, senza intermediari. Per questo, per esempio, organizza le feste in Cascina, per far conoscere i propri prodotti e visitare il mulino a pietra e gli ambienti di lavorazione. Questo crea un rapporto tra consumatore e azienda che evidenzia l'importanza della tracciabilità dei prodotti.

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda si rapporta costantemente con l'Associazione Antichi Mais Piemontesi, per lo scambio e riproduzione dei semi; è accreditata dal Circuito di aziende a filiera corta Campagna Amica; frequenta i *farmers market*.
Al fine di essere riconosciuti sul territorio, organizza feste in cascina con dei piccoli mercatini in rete con altre aziende agricole e artigiane locali.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILITÀ

I due fratelli hanno voluto riportare in vita l'azienda cerealicola del nonno coltivando antiche varietà – in ottica di salvaguardia della bio-diversità -, con tecniche rispettose dell'ambiente, per prodotti dall'alto valore nutritivo e in un'ottica di collaborazione con altri soggetti a livello territoriale.

FIG 5 – Il processo produttivo

- Autoproduzione del seme
- Fonitura tramite associazione antichi mais piemontesi
- Acquisto da industrie semenziere ogm free

- Aratura media profondità 30cm

- Distanziamento dei semi di 25cm (come da disciplinare antichi mais)

- No pesticidi e/o antiparassitari

- Trebbiatrice restaurata degli anni '50
- Big bags

- Macchina pulitrice a 7 passaggi
- Trasporto ad aria

- Essiccazione a fiamma indiretta (come da disciplinare antichi mais) oppure al sole per gli altri cereali

- Mulino a pietra a lenta rotazione

- Farine
- Prodotti da forno agricolo aziendale

- 100% del prodotto a filiera corta

3

Agricoopecetto Cooperativa Agricola

anno di fondazione
2010

localizzazione
Strada Sabena 78,
Pecetto T.se (TO)

n. di addetti
27 soci

scala territoriale di azione
Comunale, provinciale, regionale, sovraregionale

sede analizzata
Unica

web
www.agricopecetto.it

www.maestridelgustotorino.com/maestri-del-gusto/agricoopecetto

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Cooperativa agricola di conferimento

core business
Frutta e verdura di stagione da agricoltura biologica, riso e prodotti trasformati

settore
Agricolo

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificazione Biologica dei Laboratori
Agriturismo Agriable (Turismo e Agricoltura per Tutti)
Maestri del Gusto 2016, *www.maestridelgustotorino.com*
Prodotti del Paniere della Provincia di Torino, *www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/prodotti-del-paniere/cosa-e-paniere*

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Alcuni soci conferiscono alla Cooperativa prodotti ortofrutticoli biologici e diversi di questi sono prodotti tipici del Paniere della Provincia di Torino (prime fra tutte le ciliegie di Pecetto e la menta di Pancalieri), indice di una particolare attenzione al mantenimento della biodiversità. La Cooperativa produce anche prodotti trasformati in due laboratori siti in azienda. Vengono prodotti anche trasformati biologici a partire da materie prime biologiche certificate secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, del Reg. 834/2007 (metodi a basso impatto ambientale). Produce come trasformati: minestroni, insalate in busta ed ortaggi pronti all'uso, mieli biologici e altri prodotti dell'alveare, vini in bottiglia e sfusi, latte, yogurt, formaggi freschi e stagionati, salumi ed insaccati, risi e risotti biologici, confetture, composte e succhi di frutta, linea di prodotti a base di ciliegia di Pecetto, linea di prodotti a base di menta di Pancalieri, passata di pomodoro, sughi pronti e salse, pasta secca biologica artigianale, antipasti, sott'aceti e sott'oli, biscotti tipici del Paniere della Provincia di Torino, farine integrali, grissini, uova da galline allevate a terra, olio d'oliva biologico, erbe officinali e tisane biologiche.
La Cooperativa agricola Agricoopecetto è multifunzionale e di alto valore etico. Aderisce al Progetto Agriable (Agriturismi accessibili) promosso da Coldiretti Torino. Secondo questo progetto vengono sostenute un'ospitalità e un accoglienza per tutti. La persona con disabilità è considerata come turista con pieno diritto a scoprire e vivere in modo appagante il territorio, indipendentemente dalle esigenze legate alla sua particolare condizione.
La Cooperativa attua per questo programmi di inserimento e reinserimento lavorativi di soggetti svantaggiati, con dei processi di valorizzazione dell'individuo e delle competenze. Vengono accolte persone con disabilità psichica, fisica e donne vittime di tratta.
L'Agriturismo è concepito per la sola ristorazione e servizio catering ma non di alloggio.
L'azienda è inoltre una fattoria didattica accreditata.

1.B Processi produttivi

I prodotti agricoli provenienti dalle aziende socie, alcuni dei quali da agricoltura biologica, sono alla base dei processi produttivi della Cooperativa.
Trasformazione. La cooperativa è dotata di due laboratori.
Un laboratorio è dedito alla

trasformazione di prodotti agricoli in vaso, autorizzato anche per la lavorazione di prodotti da agricoltura biologica. Qui nascono prodotti bio certificati.
Da segnalare una vasta gamma di prodotti a base di ciliegia di Pecetto: confetture, composte, sciroppate, succhi di frutta, passate di pomodoro, sughi e salse, antipasti, agro-dolci sotto aceto.
Il laboratorio segue il Regolamento 834/2007 dei prodotti biologici trasformati secondo cui, per esempio:

- i prodotti agricoli trasformati devono provenire da agricoltura biologica certificata;
- bisogna limitare l'uso di additivi e di ingredienti non biologici;
- non si devono utilizzare sostanze e metodi di trasformazione che possano ingannare il consumatore sulla vera natura del prodotto;
- trasformare in maniera accurata gli alimenti preferibilmente avvalendosi di metodi biologici, meccanici e fisici.

La Cooperativa utilizza un metodo di trasformazione che assicura la tracciabilità del prodotto di origine e di tutte le fasi di lavorazione per assicurare la sicurezza alimentare nei confronti dei consumatori.
Un secondo laboratorio è destinato alla produzione di ortaggi in busta e minestroni sottovuoto in cui gli ortaggi appena raccolti, mondati delle parti non utilizzabili, tagliati, lavati e asciugati, vengono imballati in buste o vaschette di plastica e venduti in banco refrigerato. Insalate, spinaci e costine in busta, così come minestroni o ortaggi sotto vuoto, vengono prodotti anche per conto terzi.
I macchinari per la lavorazione sono a risparmio energetico; i residui di lavorazione entrano a far parte del compost e quindi vengono riutilizzati.
Agriturismo. È dedito alla ristorazione e catering.
È Agriturismo Etico aderente al Circuito Agriable (agriturismi accessibili) solo aperto, per il momento, a gruppi su prenotazione.
La cucina offre piatti della cucina piemontese e, in questa scelta, vi è il contributo a mantenere viva, nei gusti e nei sapori, la tradizione territoriale.
Le materie prime sono prodotte direttamente nelle aziende associate alla cooperativa, e quindi vi è una particolare attenzione ad assicurare la tracciabilità delle materie prime. Molte delle materie prime utilizzate sono locali e molte sono prodotti tipici riconosciuti dal Paniere della Provincia di Torino. Vi è l'attenzione a sostenere la biodiversità e la filiera corta o km 0.
I rifiuti derivanti dalla ristorazione vengono, ove possibile, riciclati nel compostaggio o vengono ceduti ad un allevatore locale per l'alimentazione dell'allevamento caprino.

1.C Processi organizzativi

Agricopecetto è una cooperativa di

conferimento a cui sono associate 20 aziende.
La maggior parte sono aziende locali, alcune di territori limitrofi, di altre province piemontesi (riso vercellese) o di altre regioni (olio d'oliva biologico). Una decina di aziende sono certificate biologiche (ICEA e BIOAGRICERT).

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda dà grande importanza ai valori sociali: ha inserito nella propria Cooperativa soggetti svantaggiati come ragazzi con disabilità psichica, o donne vittime di tratta e ha coinvolto persone anziane creando orti collettivi.
L'azienda aderisce anche ad un progetto di Agricoltura Sociale, ed è punto di riferimento sociale per il territorio.
Effettua vendita diretta di filiera corta. Frequenta anche mercati dei produttori del territorio e fiere agricole locali e della provincia. Rifornisce mense scolastiche investendo sulla sicurezza alimentare nei confronti dei giovani.
È fattoria didattica accreditata che promuove i valori educativi del cibo e della sua provenienza.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

L'azienda nasce da forti motivazioni etiche e a servizio della salute: assicurare l'origine dei prodotti e la loro tracciabilità e assicurare la qualità e sicurezza alimentare attraverso il rigoroso metodo di certificazione biologica.
Ha una forte spinta sociale aprendosi a persone svantaggiate. L'esigenza è nata dalle storie personali di alcuni tra i soci fondatori. È aperta a percorsi didattici di educazione alimentare volti a diffondere l'importanza del cibo inteso come un bene prezioso e l'importanza delle nostre scelte dal punto di vista etico.

FIG 6 – I processi produttivi

4

Agrigelateria San Pe'

anno di fondazione
2008

n. di addetti
4 Aziende Associate
2 coadiuvanti
3 tempi indeterminati
+ stagionali

localizzazione
Cascina San Pietro 29/A,
Poirino (TO)

scala territoriale di azione
Locale, provinciale, regionale, extra regionale

sede analizzata
Cascina San Pietro 29/A Poirino

web
www.agrigelateria.eu

www.maestridelgustotorino.com/maestri-del-gusto/agrigelateria-san-pe

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Cooperativa Agricola di Conferimento

settore
Agricoltura

core business
Agrigelati da produzione di latte all'insegna del benessere animale, confetture, succhi da frutteti a lotta integrata. Confetture, composte, gelatine, succhi e altri prodotti a base di frutta destinati alla produzione dei gelati e alla vendita in azienda. Attività connesse alla agricoltura. Ristorazione e fattoria didattica

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Maestri Del Gusto

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

I gelati dell'Agrigelateria San Pe' sono confezionati a partire da materie prime d'eccellenza. La materia base è latte ad Alta Qualità proveniente dall'allevamento della Cooperativa.
Il latte ad Alta Qualità (definito dalla legge 169 03/05/1989) deriva da allevamenti che mantengono elevate condizioni igienico-sanitarie del bestiame anche per quanto riguarda la qualità dell'alimentazione.
Ne deriva un latte che ha una bassa carica batterica tanto che la pastorizzazione può avvenire a temperature basse, così che il livello di proteine del latte rimanga superiore a 32 gr/litro e che il livello di siero proteine (proteine del siero del latte) sia elevato e cioè del 15,5%.
Le siero proteine sono importanti in quanto favoriscono il sistema immunitario dell'organismo. (riferimenti sito *www.consumatori.it*).
Ciò mette in evidenza come la Cooperativa ponga particolare attenzione alla qualità alimentare del

latte poiché rappresenta una fonte di apporto proteico indispensabile per l'organismo. Nella produzione dei gelati non solo il latte è di elevatissima qualità ma anche tutti gli altri ingredienti utilizzati, come ad esempio: la nocciola tonda gentile delle langhe, il pistacchio di Bronte (dop) e agrimontana, la menta piperita di Pancalieri, il torrone sebaste d'Alba, i limoni della costiera amalfitana (igp), le fragole, le pesche, le pesche nettarine, le pere, le pere madernassa (varietà originaria del Piemonte e precisamente del roero), i lamponi, i mirtilli (in parte) da coltivazioni della cooperativa San Pe', i ribes, le fragoline di bosco, le angurie, i meloni, le mele, le melecotogne, le prugne tutte da coltivazioni della cooperativa San Pe'.
Una scelta così accurata degli ingredienti dei gelati denota che l'azienda pone al centro la tracciabilità come elemento indispensabile a mantenere intatte le elevate caratteristiche qualitative.

La Cooperativa, nel proprio punto di ristorazione offre anche agripanini con tutti gli ingredienti da coltivazione della cooperativa San Pe': insalata, pomodori, zucchine, asparagi del Pianalto di Poirino (prodotto del paniere dei prodotti tipici di torino) con pane fresco da panetterie locali, toma dop del Piemonte (eataly) prosciutto cotto Pernigotti (eataly) salami da macellerie locali (riferimenti sito *www.agrigelateria.eu*).
Altri prodotti offerti nel punto di ristorazione sono crepes, torte, biscotti i cui ingredienti sono: farina di farro, farina di frumento tenero da coltivazioni della cooperativa San Pe' ottenuta da macinazione a pietra dal Mulino di Trinchero di Poirino.
Tra le prime fattorie didattiche in Piemonte, ospita scuole di ogni grado e offre un'ampia gamma di programmi di educazione alla vita in cascina.
E punto di ristorazione.
Offre un servizio di ristorazione leggera a base di agripanini, crepes, torte e biscotti.

1.B Processi produttivi

Coltivazioni. Alcune aziende associate alla Cooperativa conferiscono prodotti orticoli e cerealicoli (farro e frumento tenero). Le colture seguono il disciplinare di Lotta Integrata. Per le colture erbacee i terreni vengono lavorati secondo tecniche conservative e di minima lavorazione.
Viene effettuata un'aratura poco profonda (10–12 cm) e una successiva fresatura. Questo consente il mantenimento strutturale del terreno e il mantenimento della sostanza organica. Questa tecnica, limitandosi a solo due passaggi, riduce il consumo di carburante e il conseguente inquinamento.
La concimazione viene effettuata con concime organico proveniente dal letame dell'allevamento bovino aziendale. Vi è anche una integrazione con sostanza organica derivante da compost aziendale.
Tale gestione produce arricchimento di sostanza organica del suolo ed ha valenza agroambientale.

Per le colture orticole si utilizza la tecnica dell'irrigazione "a goccia" per il risparmio idrico.
I residui colturali erbacei entrano nel compost aziendale.
I frutteti sono gestiti con inerbimento degli interfilari e questo consente un'azione di riduzione delle perdite d'acqua per evaporazione e una protezione delle condizioni strutturali del suolo. L'inerbimento, per queste ragioni, è tecnica assolutamente di valenza agro ambientale. Inoltre, l'adozione di tecniche di lotta integrata prevede il lancio di insetti e acari affiancati da altre tecniche.
Le ramaglie di potatura entrano a far parte del compost aziendale.
Allevamento. L'allevamento è costituito da 250 capi di razza Pezzata Rossa e Frisona di cui, in lattazione, circa 120. La conduzione dell'allevamento è effettuata secondo norme che sostengono il benessere animale. L'allevamento è dotato di un sistema altamente automatizzato per le fasi di mungitura: due volte al giorno la vacca sente in automatico la necessità di essere munta, entra in sala di mungitura in modo autonomo e viene attirata dal cibo nel box di mungitura. Qui, senza l'intervento dell'uomo, tramite macchinari robotizzati, le vengono spazzolate le mammelle e poi, tramite 4 bocche mobili di mungitura (collegate ad un braccio meccanico), ogni mammella viene munta in maniera autonoma e indipendente; una volta che la mammella è vuota la bocchetta in automatico si stacca dalla mammella, riducendo in maniera drastica il dolore per le vacche e il rischio di mastite.
Ogni vacca è monitorata tramite il chip posto sul collo, che è collegato al computer centrale. In tal modo il sistema informatico sa quante volte ciascuna vacca è stata munta e l'orario in cui lo dovrà essere nuovamente, e vengono monitorati tutti i parametri vitali della vacca.
Trasformazione. La Cooperativa è dotata di un laboratorio per la produzione dei seguenti prodotti: confetture, composte, gelatine, succhi e altri prodotti a base di frutta, gelati. Le materie prime dei prodotti a base di frutta derivano, in parte, dalle produzioni frutticole della cooperativa stessa, come riportato prima nell'elenco dei prodotti.
I gelati vengono lavorati a partire da Latte ad Alta Qualità (come descritto nell'elenco delle produzioni) e da frutta in parte aziendale e in parte proveniente da fonti sicuramente tracciabili (come descritto nell'elenco produzioni).
Tutte le fasi di lavorazione usufruiscono di energia fotovoltaica proveniente da due impianti per la produzione di elettricità e per il riscaldamento dell'acqua. I macchinari sono di ultima generazione e quindi dotati di dispositivi per il risparmio termico ed energetico.
I locali sono dotati di doppi vetri a camera, così da aumentare l'isolamento termico, consentendo un elevato risparmio energetico.

La cooperativa è dotata di un sistema per l'utilizzo circolare dell'acqua che riduce sensibilmente lo spreco. L'acqua proveniente da un pozzo a 180 m di profondità ha una temperatura costante di 15 gradi centigradi, viene stoccata in apposito serbatoio e utilizzata per alimentare le fontanelle site nell'area giochi bambini, da qui l'acqua viene inviata per alimentare il laghetto della *Tinca Gobba Dorata* (DOP), pesce tipico del Pianalto di Poirino. Dal laghetto l'acqua viene riutilizzata tramite condotti per il raffreddamento dei macchinari del laboratorio di trasformazione.
L'azienda è dotata di un impianto di trattamento e depurazione delle acque di scarico con un sistema di vasche.
Sono presenti delle vasche Imhoff: vasche costituite da due componenti prefabbricati interattivi sovrapposti. Quello superiore rappresenta la vasca di sedimentazione primaria. Quella inferiore è destinata alla digestione anaerobica dei fanghi.
Sono anche presenti delle vasche degrassatrici per l'eliminazione della parte oleosa delle acque di scarico. Sempre per la depurazione delle acque di scarico sono presenti anche dei doppi filtri che consentono una depurazione ancora più spinta.
Questo sistema di depurazione interessa tutti i locali della cooperativa e cioè, sia il laboratorio dei prodotti trasformati sia i locali della ristorazione leggera e i servizi igienici.
Anche i rifiuti di lavorazione, provenienti dalla cucina leggera e dall'agrigelateria entrano a far parte, ove possibile, nel compost e nella letamaia, oppure vengono comunque riciclati secondo i calendari della raccolta differenziata.
Il materiale di confezionamento dei prodotti trasformati è quasi nella totalità compostabile, così come pure quello utilizzato per il servizio di ristorazione leggera.

1.C Processi organizzativi

La cooperativa agricola è impostata sulla multifunzionalità. I dipendenti e i coadiuvanti sono costantemente aggiornati e formati anche tramite corsi dedicati ai nuovi metodi di coltivazione e trasformazione, e sono tutti impegnati a studiare i metodi per la riduzione della produzione dei rifiuti in cascina con l'utilizzo il più possibile di materiale compostabile o riciclabile.
La vendita è a filiera corta in azienda e presso i due punti vendita a gestione diretta presso l'eataly di Torino e di Pinerolo.

1.D Rapporti con il territorio

È tra le prime fattorie didattiche del Piemonte e ospita scuole di ogni grado, offrendo un'ampia gamma di programmi di educazione alla vita in campagna. In cascina si trovano ad uso esclusivamente didattico: due asini, quattro polli, qualche capretta, qualche

coniglio, e lo stagno come osservatorio della *Tinca Gobba Dorata* (DOP), pesce tipico del Pianalto di Poirino. Attua programmi di Agricoltura sociale con inserimenti lavorativi di persone disagiate. Organizza eventi a tematiche culturali-artistiche nel territorio (Festival Iscream).

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Cascina San Pietro era una azienda agricola a conduzione familiare che aveva una produzione zootecnica di vacche da latte. Ha dovuto reinventare il modello organizzativo e produttivo per necessità di salute del titolare ed economiche dell'azienda: il metodo tradizionale del semplice conferimento del latte a una centrale non riusciva economicamente a ripagare il titolare e la sua famiglia del lavoro svolto. Ha incominciato a guardarsi intorno e a studiare le nuove regole e le nuove opportunità in materia di multifunzionalità e trasformazione. Così, all'inizio degli anni 2000, ha attuato la svolta aziendale che ha portato alla nascita della prima agrigelateria in Italia, nei primi anni come azienda individuale e ora come cooperativa agricola.

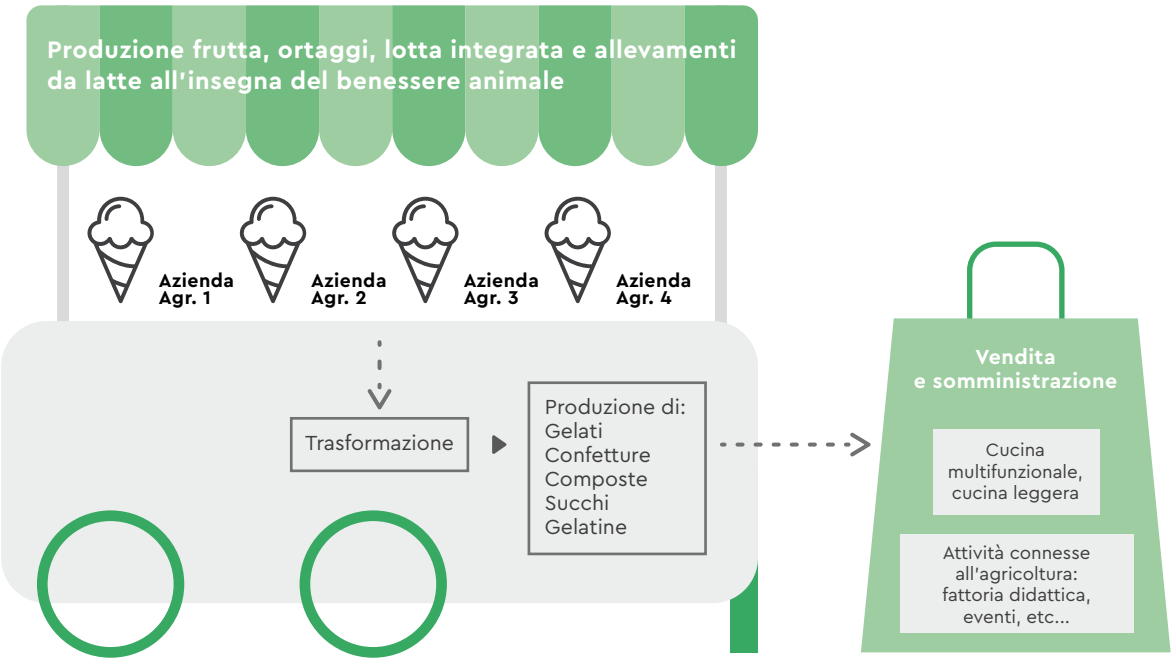


FIG 7 – I processi produttivi

5

Agriturismo Fiorendo

anno di fondazione
2010

localizzazione
Borgata Talucco,
Pinerolo (TO)

n. di addetti
2

scala territoriale di azione
Locale, regionale

sede analizzata
Unica

web
www.agriturismofiorendo.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Azienda individuale
a conduzione familiare

core business
Tomino del Talucco, Agriturismo con prodotti aziendali
da Agricoltura 100% Biologica e Fattoria Didattica

settore
Agricoltura

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificazione Bio CCPB
(Imc dal 96)

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda coltiva 13,59 ha di SAU, di cui circa 0,07 ad ortaggi in rotazione utilizzati in agriturismo e 0,12 ha a segale.
Viene prodotto il *Tomino del Talucco*: un formaggio locale, di tradizione antica, che deriva dalla lavorazione di latte caprino mescolato ad una piccola quantità di latte vaccino. Il Tomino viene prodotto con l'uso di piccole formine e venduto fresco oppure stagionato su un letto di paglia di segale in un ambiente fresco e umido quale è quello della cantina.
Può diventare "Tomino in composta" se fatto stagionare ulteriormente in vasi di terracotta, con l'aggiunta di pepe. Il latte caprino e vaccino proviene dall'allevamento aziendale di 63 capre e di qualche vacca da latte.
La produzione, a partire da materie prime dell'allevamento aziendale, assicura la tracciabilità nei confronti del consumatore.
L'azienda svolge anche attività didattiche pratico-manuali con allievi delle scuole materne ed elementari.
Possono essere effettuate settimane di estate ragazzi, brevi soggiorni per approfondimenti e "giornate in fattoria".

1.B Processi produttivi

L'azienda aderisce al metodo di coltivazione biologica ed è certificata dall'Ente CCPB dal 1996.
La scelta biologica dell'azienda è una scelta coraggiosa perché la superficie coltivata è organizzata su terrazzamenti con una superficie ridotta e con difficoltà di lavorazione dei terreni montani.

Queste condizioni di partenza non potevano consentire, almeno sulla carta, produzioni valide dal punto di vista qualitativo ed economico; l'azienda ha saputo invece, con la scelta biologica, sfruttare al meglio tali condizioni per raggiungere produzioni valide dal punto di vista qualitativo e rispondendo appieno alle esigenze dell'agriturismo.
Le piantine di ortaggi provengono da vivaio biologico.
I terreni vengono lavorati con tecniche conservative e di minima lavorazione che prevedono la sola fresatura e, ogni 2–3 anni, una aratura superficiale (10 cm di profondità). Ogni fase di lavorazione viene svolta manualmente, data la disposizione colturale "a terrazze" e la lavorazione manuale rende il terreno particolarmente soffice.
In questo modo viene assicurato il mantenimento strutturale del terreno e quindi buone caratteristiche per quanto riguarda la capacità di trattenere acqua e ossigeno, condizioni indispensabili per lo sviluppo delle piante.
Le concimazioni vengono effettuate:

- con solo concime organico e cioè con letame dell'allevamento caprino e con compost proveniente dai residui di lavorazione;
- superficialmente durante le operazioni di lavorazione del suolo, con fresatura dopo due giorni.

Viene applicata la seguente rotazione colturale: patata-segale-ortaggi. Questa *rotazione stretta* consente di sfruttare al meglio la fertilità del terreno. La patata è una coltura da rinnovo in quanto ha delle alte esigenze in sostanza organica e richiede una concimazione elevata. La segale, che segue la patata, è coltura depauperante perché sfrutta la fertilità lasciata nel terreno dalla patata. Gli ortaggi successivi contribuiscono con i diversi sviluppi radicali a migliorare la struttura del terreno.
Inoltre le leguminose azotofissatrici arricchiscono il suolo in azoto.
La rotazione ha anche una importanza nel ridurre la presenza di infestanti specifiche e rende possibile il metodo biologico senza l'uso di diserbanti.
L'acqua di irrigazione è pura e provene da pozzo aziendale. L'irrigazione delle colture terrazzate viene effettuata per caduta e distribuzione sulle terrazze.
L'azienda coltiva patate di montagna, della varietà autoctona *Piatina*, riconosciute tra i Prodotti da Paniere della Provincia di Torino. Medesimo riconoscimento è dato anche agli Antichi mais Piemontesi della varietà *Nostrano dell'Isola*.
Vengono inoltre coltivati cereali adatti alle condizioni ambientali montane come segale e grano saraceno.
L'azienda è dotata anche di un bosco di castagni secolari, pascolato dalle capre dell'allevamento aziendale che arricchiscono la sostanza organica del suolo.
I prodotti, una volta raccolti, vengono confezionati in cassette di plastica lavabili e riutilizzabili, oppure vengono direttamente trasportati in agriturismo e nei laboratori di trasformazione. I residui colturali entrano a far parte

del compost aziendale oppure vengono utilizzati come cibo per le galline e i polli allevati, mentre le ramaglie di potatura e la legna boschiva vengono utilizzati come materiali combustibili con l'uso di un camino.
L'azienda ha un allevamento caprino di 63 capi e un allevamento avicolo di circa 60 galline ovaiole, 40 faraone e 50 polli da carne.
L'allevamento caprino viene gestito secondo i principi del benessere animale e cioè: stabulazione libera con pascolamento delle aree boschive, dalla primavera all'inizio dell'autunno; in inverno le capre rimangono in stalla alimentandosi di fieno aziendale con una minima integrazione acquistata. La nutrizione è controllata, e prevede circa 300 g di cibo, sia che si trovi in stalla, sia che si trovi in pascolo (pascolo controllato), per la corretta nutrizione e per la tutela del territorio e della sua vegetazione.
I capretti sono allevati in azienda dalla nascita in maniera libera, nutriti con solo latte materno e utilizzati soprattutto in agriturismo, salvaguardandone alcuni, la macellazione è effettuata in un macello conto terzi. La produzione e vendita della carne di capretto avviene in azienda da metà gennaio fino ad aprile.
L'allevamento avicolo è "a terra".
L'alimentazione degli allevamenti è per l'85% costituita da foraggio e cereali aziendali e per il 15% costituita da mangime esterno biologico.
Trasformazione. Il laboratorio di trasformazione è un esempio di bioedilizia: ha recuperato dei locali in stato di abbandono rispettandone la struttura e sono stati riutilizzati materiali, come ad esempio pietre, già storicamente presenti.
L'azienda è dotata di un caseificio artigianale dove il latte proveniente dall'allevamento viene lavorato per la produzione di formaggi, in particolare viene prodotto il *Tomino del Talucco* formaggio locale e di tradizione antica che deriva dalla lavorazione di latte caprino mescolato ad una piccola quantità di latte vaccino.
I tomini vengono utilizzati in agriturismo o venduti direttamente in azienda da aprile a novembre. Il *Tomino del Talucco* è riconosciuto nel gruppo dei Prodotti Tradizionali Agroalimentari (PAT) e la sua produzione mantiene vive le tradizioni artigianali territoriali. I tomini possono essere consumati freschi o stagionati e anche conditi, una volta stagionati, con pepe. Il laboratorio è certificato biologico dall'ente certificatore CCPB. Viene lavorato solo latte proveniente dal proprio allevamento. I macchinari e i frigoriferi sono di ultima generazione, a elevato risparmio energetico e termico.
I tomini sono confezionati con fascelle di plastica lavabili e riciclabili. Le acque di scarico della lavorazione sono depurate con vasche di depurazione Imhoff.
Il laboratorio è alimentato con energia fotovoltaica prodotta da un impianto aziendale: il fabbisogno energetico del laboratorio e dell'agriturismo è pari a 12 KW e proviene totalmente dall'impianto fotovoltaico mentre il resto dell'energia prodotta viene venduta.

I rifiuti di lavorazione vengono smaltiti nel compostaggio o anche per l'alimentazione degli avicoli.
Agriturismo. L'azienda svolge sia ristorazione che pernottamento in due appartamenti. È immerso nel silenzio della natura. Per la ristorazione le materie prime sono per il 90% di origine agricola e per il 70% di origine aziendale. La parte non aziendale è costituita da prodotti di origine agricola del territorio.
L'acqua è aziendale ed è sottoposta a depurazione da ACEA con sistema a filtri UV. Anche l'agriturismo è alimentato da energia fotovoltaica derivante da impianto aziendale.
L'olio è extravergine da aziende agricole liguri, il vino è da aziende agricole del territorio. Questa gestione dell'agriturismo è particolarmente attenta all'origine dei prodotti e a un utilizzo di energie rinnovabili.
L' azienda ha aderito alle seguenti misure del PSR:

- 2008 Misura 121 "Sostegno per l'ammodernamento dell'azienda agricola e Misura 112 Sostegno dell'insediamento di giovani agricoltori";
- 2009 Bando legge Reg 17 del 2008 art 11 "Diversificazione dei Poli urbani";
- 2010 – 2014 Misura 214.2 "Applicazione delle Tecniche di produzione biologica";
- Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare";
- Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane";
- 2015 – 2017 Misura 11 "Agricoltura Biologica" Sottomisura 11.1 "Conversione agli impegni domande di pagamento";
- Sottomisura 11.2 "Mantenimento degli impegni";
- Misura 13 Sottomisura 13.1 "Indennità compensativa a favore degli agricoltori delle zone montane".

1.C Processi organizzativi

L'azienda attua un modello imprenditoriale innovativo e multifunzionale, fondato su criteri di sostenibilità di processi e prodotti e sulla valorizzazione delle competenze, sulla capacità di innovare non solo dal punto di vista tecnologico, orientato alla cooperazione interna all'azienda e al dialogo e alla cooperazione nel rapporto con il territorio locale e sovra-locale.

1.D Rapporti con il territorio

Tutta la produzione di tomini è destinata alla vendita diretta in azienda o alla somministrazione dei pasti in agriturismo.
La fattoria didattica è accreditata dalla Regione Piemonte e, in accordo con le scuole del territorio, organizza programmi di educazione alla sostenibilità.
L'azienda fa parte dell'Associazione produttori patate di montagna, Prodotti del Paniere della Provincia di Torino, Associazione Antichi Mais Piemontesi.
È importante sottolineare la valenza sociale e ambientale di questa realtà: la scelta di stabilirsi in un territorio abbandonato e di difficile gestione quale quello della borgata Talucco, con una conduzione dei terreni disposti su terrazzamenti con metodo biologico, e

l'aprirsi all'accoglienza di un pubblico che ha voglia di riscoprire il proprio territorio e di conoscere questa realtà che, nonostante la difficile collocazione, aggiunge valore al territorio.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

I genitori dell' attuale titolare vivevano nel centro di Torino: lui era un funzionario Rai, lei dirigente del Collegio Universitario. Negli anni '90, quando l'idea di turismo rurale e sostenibile era agli albori, hanno deciso di cambiare vita e, innamorati da sempre del luogo e della zona, e dolenti del fatto che fosse totalmente data all'incuria e in abbandono, hanno deciso di comprare pezzo per pezzo la borgata, creando quello che c'è ora e impostando fin dall'inizio l'attività sulla produzione tipica del territorio e con certificazione di qualità ambientale e di prodotto (IMC dal 96).

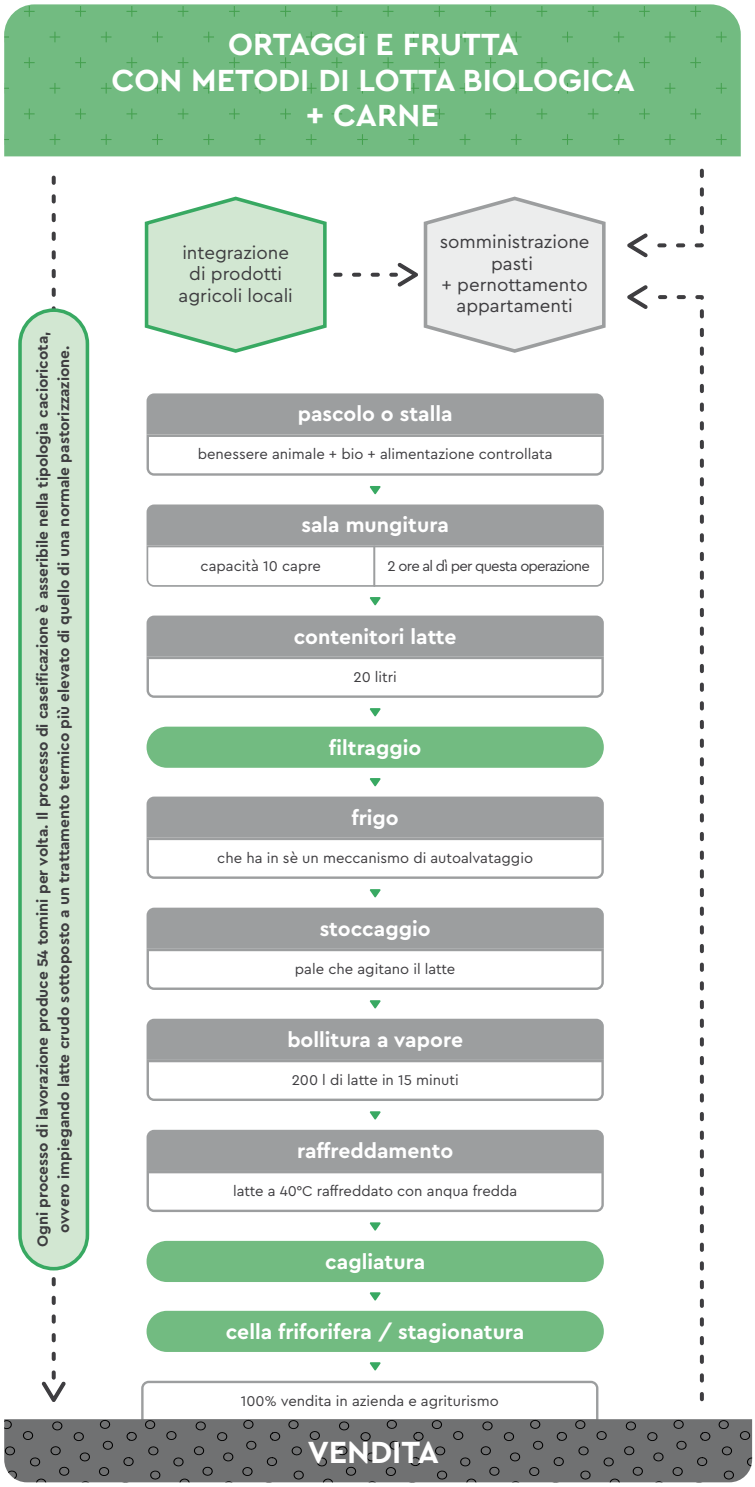


FIG 8 – Schema processi produttivi

6

Agriturismo Il Grano Nero

anno di fondazione
2008

localizzazione
Via Gay 86,
Prarostino (To)

n. di addetti
1 titolare
e 1 dipendente

scala territoriale di azione
Comunale, provinciale, regionale, sovraregionale

sede analizzata
Unica

web
www.ilgranonero.com

www.tripadvisor.it/11661802

ilgranonero

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Ditta individuale

settore
Agricoltura

core business
Ortofrutta, farine, biscotti, prodotti da forno, panificati, uova

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda produce servizi di ristorazione, didattici e commerciali. Utilizza nella ristorazione frutta, uova e ortaggi di produzione aziendale dalla coltivazione di un orto sinergico. Produce inoltre grano saraceno e suoi trasformati: farina, altri prodotti da forno e panificati.
I prodotti dell'azienda sono a basso impatto ambientale: l'ortofrutta deriva da coltivazioni non intensive e il grano saraceno si adatta alle condizioni climatiche della zona pedemontana dell'azienda (le Valli Valdesi, nel comune di Prarostino alla confluenza tra le valli Chisone e Pellice). La coltura è naturalmente adatta ai climi freschi e quindi necessita di "poche cure".
Il grano saraceno è privo di glutine, quindi adatto all'alimentazione dei celiaci e degli intolleranti al glutine, inoltre possiede altre numerose proprietà salutari:

- è fonte di sali minerali come ferro, zinco, selenio;
- i semi hanno un contenuto proteico elevato, pari al 18%, con un alto grado di assorbimento da parte dell'organismo superiore al 90%;
- dà un apporto di amminoacidi essenziali (lisina, treonina e triptofano);
- ha antiossidanti come la rutina e tannini. La rutina è un tonificante delle parete dei capillari sanguigni e, quindi, è adatta a chi soffre di problemi legati alla microcircolazione sanguigna;
- contiene anche D-chiro-Inositolo legato alla produzione di Insulina ed ha quindi interesse nell'alimentazione dei diabetici.

Quanto descritto sopra evidenzia come il grano saraceno con i suoi derivati (farine e prodotti di panificazione) rappresenti non solo una scelta green ma anche una scelta che qualitativamente risponde alle esigenze di salute dell'organismo.

1.B Processi produttivi

Coltivazioni. L'orto sinergico viene condotto secondo le tecniche di "coltivazione naturale", dettate negli anni Trenta dall'agronomo giapponese Masonobu Fukuoka e tradotte per l'agricoltura occidentale dalla spagnola Emilia Hazelip a partire dagli anni Ottanta e Novanta. L'agricoltura sinergica prevede tecniche di coltivazione non solo conservative ma anche migliorative della fertilità del suolo.
La superficie coltivata viene suddivisa in bancali separati da solchi alti 25-30 cm. La realizzazione dei bancali e dei solchi viene effettuata scavando in loco il terreno senza apporti di terra dall'esterno e con l'uso di strumenti manuali come vanghe e rastrelli. I bancali, secondo i principi dell'agricoltura sinergica, devono essere continuamente occupati dalla vegetazione affinché la presenza continua delle radici porti ad un miglioramento strutturale e di fertilità del terreno.
Il metodo di irrigazione effettuato è "a goccia", per ridurre i consumi e le dispersioni idriche con collocazione dell'ala gocciolante al di sotto della pacciamatura. Il terreno viene coperto tutto l'anno con materiale di origine organica e biodegradabile quale paglia, foglie o materiale legnoso di derivazione arborea. La copertura pacciamante protegge il terreno dal gelo, dalla perdita d'acqua e quindi dal peggioramento strutturale, facilita la colonizzazione della microfauna e dei microorganismi utili del terreno e previene lo sviluppo delle erbe infestanti e degli organismi patogeni.
L'intera superficie di terreno deve essere coperta tutto l'anno da vegetali: gli ortaggi occupano il terreno secondo regole stagionali e principi di consociazione. Le piante non vengono estirpate a fine ciclo colturale affinché le radici, decomponendosi, arricchiscano il terreno.
Non vengono utilizzati né fitofarmaci né concimi minerali e gli apporti di concime organico possono essere solo di origine animale e solamente se necessari in condizioni pedologiche particolari.
Questa tecnica è un metodo biologico molto spinto che vuole arrivare ad un miglioramento strutturale e di fertilità del suolo, quindi più che conservativo è da considerare migliorativo.
L'azienda utilizza sementi e piantine provenienti dall'Associazione no profit "Civiltà contadina" con finalità di salvaguardia della Biodiversità.
Gli alberi da frutto sono coltivati in modo non intensivo e con inerbimento, per migliorare e non ridurre la sostanza organica del suolo e consentendo di

limitare la perdita d'acqua per evaporazione con effetti destrutturalizzanti del terreno. Inoltre sono assolutamente protetti gli insetti pronubi impollinatori. Il Grano Saraceno è coltivato secondo tecniche di minima lavorazione. Nella preparazione del terreno non viene effettuata l'aratura ma una lavorazione superficiale con sola fresatura. È coltura adatta a climi e terreni freschi e predilige terreni poveri. È quindi perfettamente adatta alle condizioni pedoclimatiche dell'azienda. Consente una gestione "facile" dal punto di vista economico per un ridotto dispendio di energia in termini di lavorazione, semina, brevità del ciclo vegetativo (60–100 giorni) e profondità di semina di 3–5 cm.

Allevamento. L'allevamento avicolo è condotto con una quantità di 15–20 galline ovaiole allevate in modo libero a terra secondo norme del benessere animale. L'azienda ha aderito alla misura PSR 4.1 sul Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole.

Trasformazione. L'azienda ha un proprio laboratorio per la produzione di farina, biscotti e prodotti di panificazione esclusivamente a base di Grano Saraceno.
Viene lavorato unicamente prodotto proprio, quindi a Km 0. I macchinari hanno una efficienza adatta a piccoli quantitativi, non sovradimensionati e con un ridotto impatto. Le macchine sono professionali e di recente acquisto, con caratteristiche di efficienza energetica e con sistemi di coibentazione per ridurre la dispersione termica.
Vi è anche una buona pratica di gestione dell'acqua, con un sistema di rubinetteria salva goccia.
Le confezioni sono in materiale riciclabile. Per le operazioni di pulizia vengono utilizzati detergenti a basso impatto ambientale e cioè acqua, bicarbonato, limone. I rifiuti di lavorazione vengono smaltiti nel Compost aziendale con un ottimo riciclo dei rifiuti.

Agriturismo. Il servizio di ristorazione utilizza materie prime per l'85% di origine agricola, assicurando l'approvvigionamento a Km 0 e tracciabilità. I menù sono adatti ai celiaci con prodotti a base di farina di Grano Saraceno. L'ortofrutta è per la maggior parte di provenienza aziendale e da orto sinergico. Le uova provengono per la maggior parte dall'allevamento aziendale.
L'acqua proviene dalla depurazione dell'acqua aziendale assicurandone una ottima gestione dal punto di vista del risparmio idrico e senza accumulo di rifiuti (bottiglie di plastica o vetro).
I rifiuti entrano a far parte del compost aziendale oppure vengono ritirati dalla raccolta differenziata. Con i rifiuti alimentari vengono anche nutrite le galline dell'allevamento.

Didattica. L'agriturismo organizza incontri con bambini volti alla sensibilizzazione sulla gestione di un'azienda in equilibrio con l'ambiente, ecosostenibile.

Commercio. L'azienda ha un proprio punto vendita

dove, con la stessa finalità dell'Agriturismo, offre prodotti a base di grano saraceno e altri prodotti agricoli del territorio (in particolare birre e vini).

1.C Processi organizzativi

L'azienda è multifunzionale e attiva dal 2014. Solo dal 2016 ha rivoluzionato prodotti e processi produttivi, introducendo una cucina gluten free a base di grano saraceno. Quest'idea è nata da esigenze di natura familiare ed è stata una scelta etica, come risposta a un problema sociale e di salute delle persone con problemi di celiachia o di intolleranza al glutine. Sono solamente due le persone che lavorano in azienda tutto l'anno (titolare e dipendente), consapevoli del valore della gestione green aziendale e delle scelte colturali. Per offrire un servizio di agriturismo "autentico" sono aperti al pubblico solo due sere alla settimana e solo su prenotazione, per offrire il loro menù preparato al momento. Questa scelta assicura freschezza, genuinità e origine delle produzioni che entrano a far parte del menù. Sempre per questa scelta, non puntano sulle grandi quantità e varietà di piatti offerti a basso costo, ma preferiscono educare il cliente ad un menu composto da pochi piatti con prodotti territoriali, di qualità e preparati al momento. Anche per questa scelta la sala dedicata alla ristorazione è di dimensioni modeste (per una ventina di coperti circa) ma molto accogliente, per essere attenti alla cura e all'esigenze di ogni cliente.

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda è perfettamente integrata nel contesto paesaggistico del territorio. Si relaziona con scuole di scala locale e provinciale per la promozione di attività didattiche presso l'azienda. È in rete con altre aziende del territorio per la commercializzazione dei prodotti.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La svolta green aziendale, soprattutto nella coltura di grano saraceno e di impostazione ad una ristorazione gluten free, è scaturita da necessità strettamente familiari e private della titolare che l'hanno portata a riflettere su come una materia prima più sana e coltivata in maniera sicura potesse incontrare il favore di una nicchia di consumatori, sia di chi ha particolari esigenze di alimentazione (intolleranze e/celiaci), sia di consumatori attenti alla salute e all'origine delle materie prime.

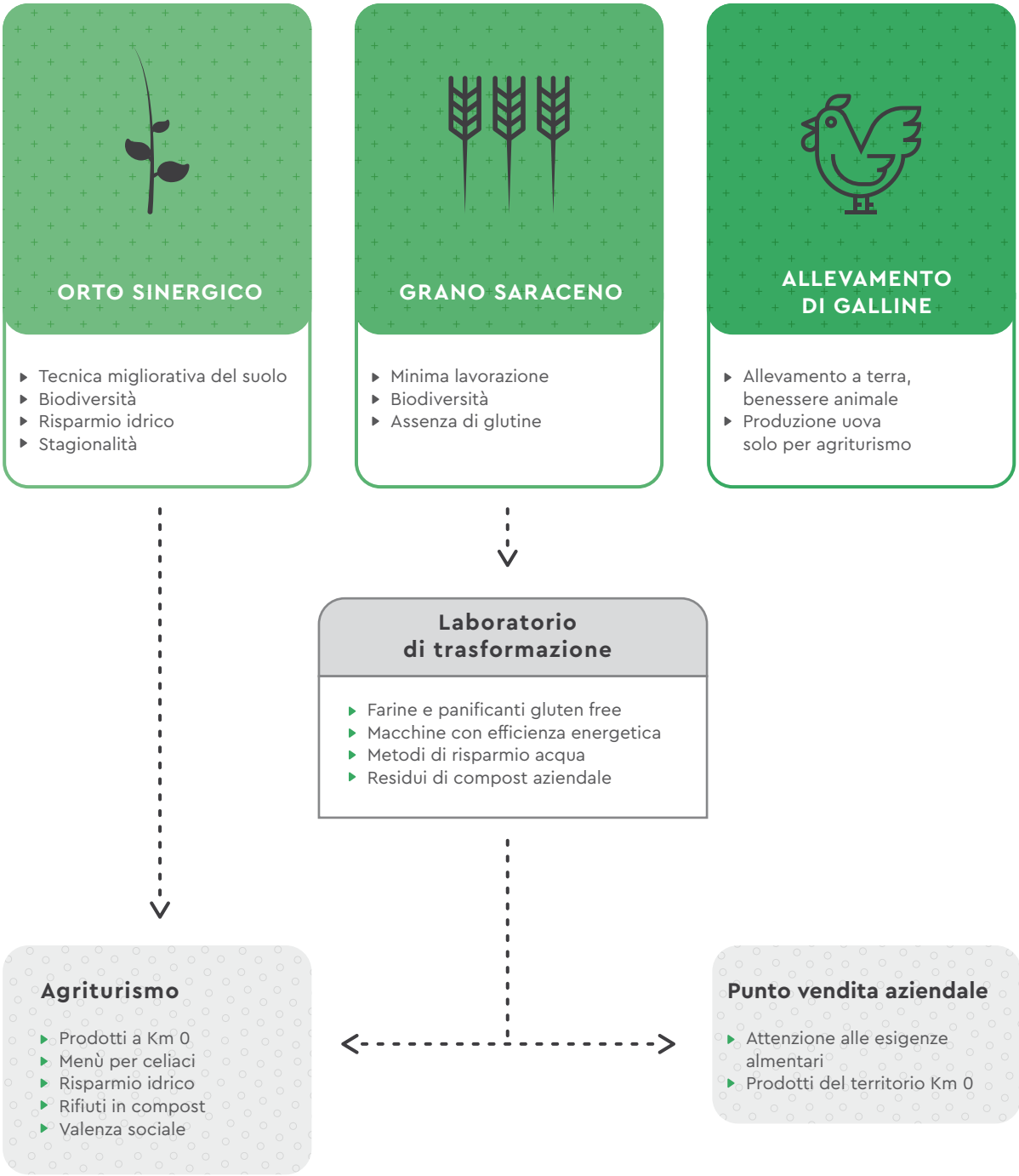


FIG 9 – Schema dei processi produttivi

7

Agriturismo La Chabranda

anno di fondazione
2004

localizzazione
Via Erminio Long 28,
Pomaretto (To)

n. di addetti
1 dipendente
1 tirocinante
e 2 soci titolari

scala territoriale di azione
Comunale, provinciale, regionale, sovraregionale

sede analizzata
Unica

web
www.agriturismolachabranda.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società agricola semplice

core business
Ortofrutta, succhi di frutta, vini, formaggi, salumi

settore
Agricoltura

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificazione Biologica. Enti certificatori: prima ICM, Istituto di Certificazione Mediterraneo *www.icmmediterraneen.com*; ora CCPB, Consorzio Controllo Prodotti Biologici *www.ccpb.it*

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda ha una Superficie Agricola Utilizzata totale (SAU) di 44,74 ettari, di cui circa 43 ettari sono tenuti a pascolo e prati permanenti per il pascolamento di bovini (59 capi) che producono carne (razza Piemontese) e latte (razza Grigia Alpina) e pochi capi di suini, capre, avicoli (galline ovaiole, polli da carne).
Con la parte rimanente di SAU vengono prodotti:

- assortimento di patate *Antiche varietà di montagna*, ribes, lamponi, mirtilli, more, fragole con certificazione Biologica ICM e CCPB e castagne;
- vino pinerolese DOC Ramie. Il vino DOC, come da disciplinare, proviene dai seguenti vitigni locali: *Avanà* (per il 30%), *Avarengo* (per il 15%) *Neretto di Bairo* (per il 20%). Il vigneto è di 0,54 ettari.

L'azienda fornisce inoltre servizi di ristorazione e di pernottamento tramite l'agriturismo e servizi didattici per scuole e famiglie con l'attività di Fattoria Didattica.

1.B Processi produttivi

Coltivazioni. Per le coltivazioni di patate *Antiche varietà di montagna*, ribes, lamponi, mirtilli, more e fragole, l'azienda adotta metodi di coltivazione biologica come da disciplinare del Reg CE 2092/91 ed è certificata dall'ente IMC (Istituto di Certificazione Mediterraneo) e CCPB (Consorzio Controllo Prodotti Biologici). Secondo il disciplinare le coltivazioni provengono da sementi e piantine certificate. Il concime organico è costituito da letame dell'allevamento bovino aziendale.
L'azienda ha partecipato negli anni a diverse misure del PSR volte a migliorare le tecniche produttive:

- nel 2006 misura F2 Tecniche di produzione Biologica;
- dal 2007 al 2015 Misura 214.2 Agricoltura Biologica;
- dal 2016 al 2017 Mis. 11 Agricoltura Biologica;
- nel 2016 e 2017 Mis 13 Indennità Compensativa;
- nel 2017 Gal EVV PSL Bando P.

Il vigneto, coltivato su terrazzamenti che vengono manutenuti costantemente, è inerbito negli interfilari e condotto con un sistema di irrigazione a risparmio idrico a goccia, effettuato solo a giorni alterni. Vengono coltivate le varietà locali *Avanà, Avarengo e Neretto di Bairo* in proporzioni tali (rispettivamente 30%, 15% e 20%) da produrre il vino DOC Pinerolese Ramie come da disciplinare.
Questi vigneti sono cosiddetti "eroici", perché coltivati sulle pendici terrazzate della montagna, di pregio paesaggistico, storico e ambientale, rilevanti nel contrasto al dissesto idrogeologico in aree particolarmente fragili del territorio.
Allevamento. L'allevamento bovino da latte e da carne segue le norme del benessere animale: stabulazione con raggruppamento delle bestie per età e secondo le quantità di luce e aria a disposizione; il razionamento dei mangimi in mangiatoia è libero, dando così la libertà alle bestie di alimentarsi secondo le loro necessità e con acqua sempre disponibile.
Dal 2009 al 2014 l'azienda ha aderito all'azione del Programma di Sviluppo Rurale 214.6.1 per i Sistemi Pascolativi, con una conversione di superfici cerealicole a pascolo, migliorando sia le condizioni di benessere animale con la gestione del pascolo, sia le condizioni agro-ambientali generali.
Gli animali sono portati per sei mesi all'anno in pascolo montano con mantenimento della composizione botanica montana e con arricchimento e mantenimento della sostanza organica del terreno.
Trasformazione. L'azienda è provvista di una Cantina per la produzione di vini DOC e di un laboratorio per la caseificazione del latte e la produzione di formaggi vaccini freschi e stagionati. La stagionatura dei formaggi viene realizzata in due laboratori, uno dei quali in alpeggio a 1600 m di altitudine. Tutto il latte prodotto è trasformato.

I macchinari per la produzione di vino e di formaggi sono a basso consumo energetico, con sistemi di isolamento termo-acustico mediante pannelli isolanti.
L'azienda, nei processi di trasformazione, fa uso di bioenergie da pannelli fotovoltaici per il riscaldamento dell'acqua e per l'energia e da caldaia alimentata da legna e da biomassa.
La frutta è trasformata in succhi da altre aziende locali (es. Il Frutto Permesso, Bibiana (si veda scheda nr. 29)) e in marmellate dall'azienda stessa; le vinacce vengono distillate a Biella, i residui delle lavorazioni aziendali vengono utilizzati per l'alimentazione suina.
I processi di trasformazione utilizzano tecniche tendenti al rispetto ambientale, con riduzione dei consumi energetici e riutilizzazione degli scarti di lavorazione. Inoltre è posta attenzione ad assicurare l'origine locale delle materie prime trasformate, tutte di origine aziendale.

Agriturismo. La ristorazione è per un numero ridotto di ospiti (circa 60), con piatti della tradizione locale, come le zuppe delle valli valdesi. Le materie prime utilizzate includono le *antiche patate di montagna*, il *vino Pinerolese DOC Ramie* e i *formaggi di montagna*. L'azienda offre servizi ricettivi per un turismo *slow*, in un ambiente silenzioso, immerso nella natura e fondato sulla cordialità e la trasmissione delle tradizioni storico-culturali legate alla cucina.
Didattica. Come Fattoria Didattica accreditata dalla Regione Piemonte promuove e realizza attività che favoriscono l'incontro tra mondo rurale – in quanto ricco bacino di risorse tradizionali e storiche, economiche e produttive, di valori culturali, di benessere e di qualità del vivere – scolaresche e famiglie. Propone le seguenti visite: ai castagneti, raccolta delle castagne e castagnata (in stagione); osservazione dell'ecosistema del bosco; ai terrazzamenti dove si coltiva la vite di montagna; all'allevamento bovino aziendale; al laboratorio di trasformazione del latte in formaggio.

1.C Processi organizzativi

Attua un modello imprenditoriale innovativo e multifunzionale, fondato su criteri di sostenibilità di processi e prodotti e sulla valorizzazione delle competenze, sulla capacità di innovare non solo dal punto di vista tecnologico, orientato alla cooperazione interna all'azienda e al dialogo e alla cooperazione nel rapporto con il territorio locale e sovra-locale.

1.D Rapporti con il territorio

Partecipa con altre aziende agricole e artigianali locali a progetti di filiera promossi dal Gruppo di Azione Locale Escartons e Valli Valdesi (Programma di Sviluppo Locale) per la valorizzazione e sviluppo del territorio montano. In particolare partecipa alla costruzione e promozione di pacchetti per il turismo eno-gastronomico

con partner come l'*Ecomuseo Scopriminiera*. L'azienda vende in vendita diretta il 90% del prodotto proprio. I punti vendita sono quello aziendale e quello in alpeggio. Inoltre l'azienda partecipa a un mercato settimanale, a Sagre e Fiere. Questo denota la capacità dell'azienda di vendere il proprio prodotto secondo la filiera corta rispettando la tracciabilità dei prodotti e di valorizzare i prodotti locali quali i formaggi montani e i vini del Pinerolese, in sintonia con l'ambiente locale. La vendita diretta in alpeggio dà al consumatore la certezza dell'origine e della collocazione territoriale dei prodotti caseari.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

L'azienda ha una storia familiare antica, originariamente dimensionata per l'autoconsumo. Pian piano, pur rimanendo legata al territorio, senza stravolgerne le tradizioni, si è aperta al mondo esterno, ponendo al centro della sua gestione multifunzionale la testimonianza di valori rurali locali.

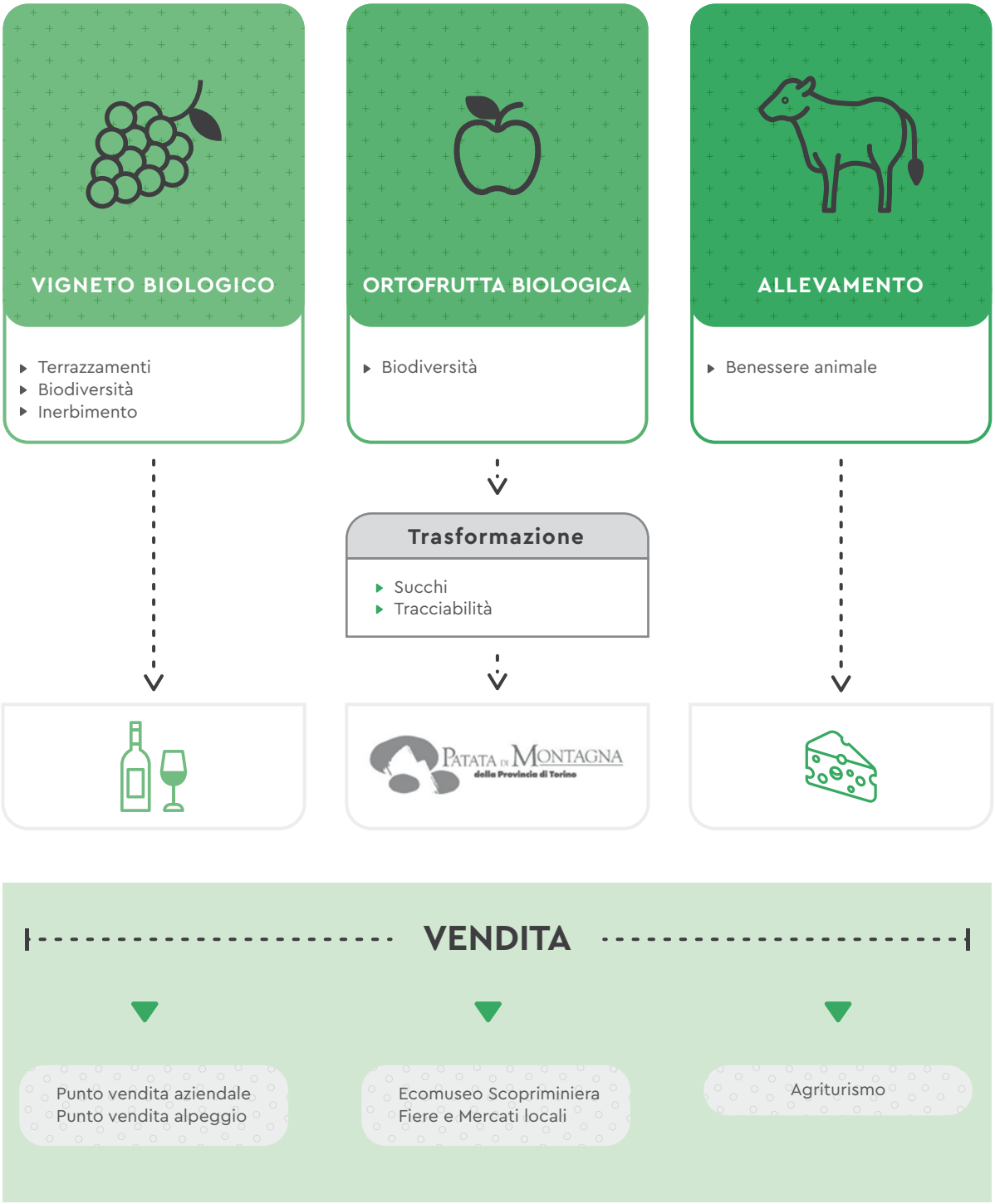


FIG 10 – Schema dei processi produttivi

8

Agriturismo Parva Domus

anno di fondazione
2008

localizzazione
Via Case Porta 51,
Cavagnolo (To)

n. di addetti
3, la titolare
e 2 dipendenti

scala territoriale di azione
Comunale, provinciale, nazionale,
europea, mondiale

sede analizzata
Unica

web
www.parvadomus.it/newsite_beta

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Ditta
Individuale

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Riconoscimento
per Allevamento Etico

settore
Agricoltura

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda:

- produce salumi derivati dalla lavorazione di carni provenienti da un proprio allevamento suino allo stato semibrado. Le carni vengono lavorate in un laboratorio aziendale e per i processi produttivi vengono utilizzate energie rinnovabili (energia fotovoltaica prodotta in azienda) e con riutilizzo sul territorio sia dei reflui zootecnici e sia di compost dagli scarti di lavorazione;
- alleva 150 capi suini della razza *suino nero di Parma* e 50 capi di galline ovaiole della razza *gallina bianca di Saluzzo* (presidio Slowfood);
- effettua servizio di ristorazione come agriturismo;
- svolge azioni sociali nell'ospitare a scopo didattico agricoltori di altre parti del mondo (Perù, Sud Africa, e Argentina), studenti universitari della Facoltà di Scienze Agrarie Forestali dell'Università di Torino e, in collaborazione con Slowfood, studenti dell'Università di Pollenzo;
- svolge inoltre azione sociale nel sostegno alimentare di situazioni disagiate sul territorio.

1.B Processi produttivi

Allevamento. I Suini sono allevati allo stato libero, pascolano una superficie boschiva aziendale di 15 ha e sono presenti dei ricoveri dal caldo e dal freddo. Inoltre:

- i reflui zootecnici col pascolo libero arricchiscono di sostanza organica i terreni e quindi si oppongono all'impoverimento del suolo di sostanza organica;
- il pascolo viene effettuato in terreni boschivi aziendali.

Questo contribuisce alla valorizzazione ambientale e recupero di terreni marginali. L'azienda partecipa infatti alla MIsura 16 sottomisura 16.2.1 del PSR della Regione Piemonte 2014-2020 con un progetto che prevede l'utilizzo del pascolo suino in bosco come strumento di valenza selvicolturale per il recupero dei boschi abbandonati.

Trasformazione. La sede aziendale ha un laboratorio dove vengono macellati i suini dell'allevamento aziendale e lavorate le carni per produrre le carni fresche e i salumi. Il processo si caratterizza nel modo seguente:

- le materie prime lavorate sono a Km 0;
- per la lavorazione degli insaccati vengono utilizzati metodi artigianali di produzione (metodi appresi da abitanti della zona di sede aziendale): gli insaccati vengono fatti asciugare mediante il calore prodotto da una stufa a legna e dopo una settimana di asciugatura vengono fatti stagionare sempre in azienda in una cantina costantemente climatizzata scavata nel tufo;
- le diverse fasi di lavorazione vengono coordinate da un Maestro Artigiano;
- i macchinari per la lavorazione hanno un sistema di coibentazione per limitare la dispersione e assicurare l' efficienza energetica;
- per la lavorazione viene utilizzata energia fotovoltaica prodotta in azienda;
- il confezionamento dei salumi è in carta riciclabile;
- i residui di lavorazione sono utilizzati per produrre compost.

Parte della produzione viene destinata a sostenere situazioni di disagio sociale.

Agriturismo (ristorazione). La ristorazione avviene solo su prenotazione ed ha le seguenti caratteristiche:

- le materie prime sono di origine agricola del territorio a Km 0;
- i prodotti non presenti in azienda (come il caffè, lo zucchero il cacao) vengono acquistati attraverso i circuiti dei gruppi di acquisto organizzati da produttori e artigiani della zona (G.A.S. o G.A.C.);
- anche l'Agriturismo, come il laboratorio di trasformazione, utilizza l'energia fotovoltaica prodotta in azienda;
- I residui di lavorazione sono utilizzati per produrre compost.

1.C Processi organizzativi

L' azienda è condotta dalla titolare, da suo marito, da un dipendente laureato in scienze agrarie coadiuvati da un Maestro Artigiano:

1.D Rapporti con il territorio

Quasi tutto il prodotto è venduto in azienda e in vendita diretta nei mercati di Campagna Amica o nei mercati Slowfood, in un ottica di filiera corta o vendita a Km 0. L'azienda partecipa a Gruppi di Acquisto Solidale e ha, inoltre, rapporti con Enti locali e Università grazie alla partecipazioe al PSR Mis 16 sottomisura 16.2.1 con un progetto per la valorizzazione dei boschi

abbandonati utilizzati come pascolo. Al progetto partecipano il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università di Torino, i Comuni di Lauriano e Tonengo e l'Associazione Comalin.
Svolge azioni sociali nell'ospitare a scopo didattico agricoltori di altre parti del mondo (Perù, Sud Africa, e Argentina), studenti universitari della Facoltà di Scienze Agrarie Forestali dell'Università di Torino e, in collaborazione con Slowfood, studenti dell'Università di Pollenzo. Svolge azione sociale nel sostegno alimentare di situazioni disagiate sul territorio.

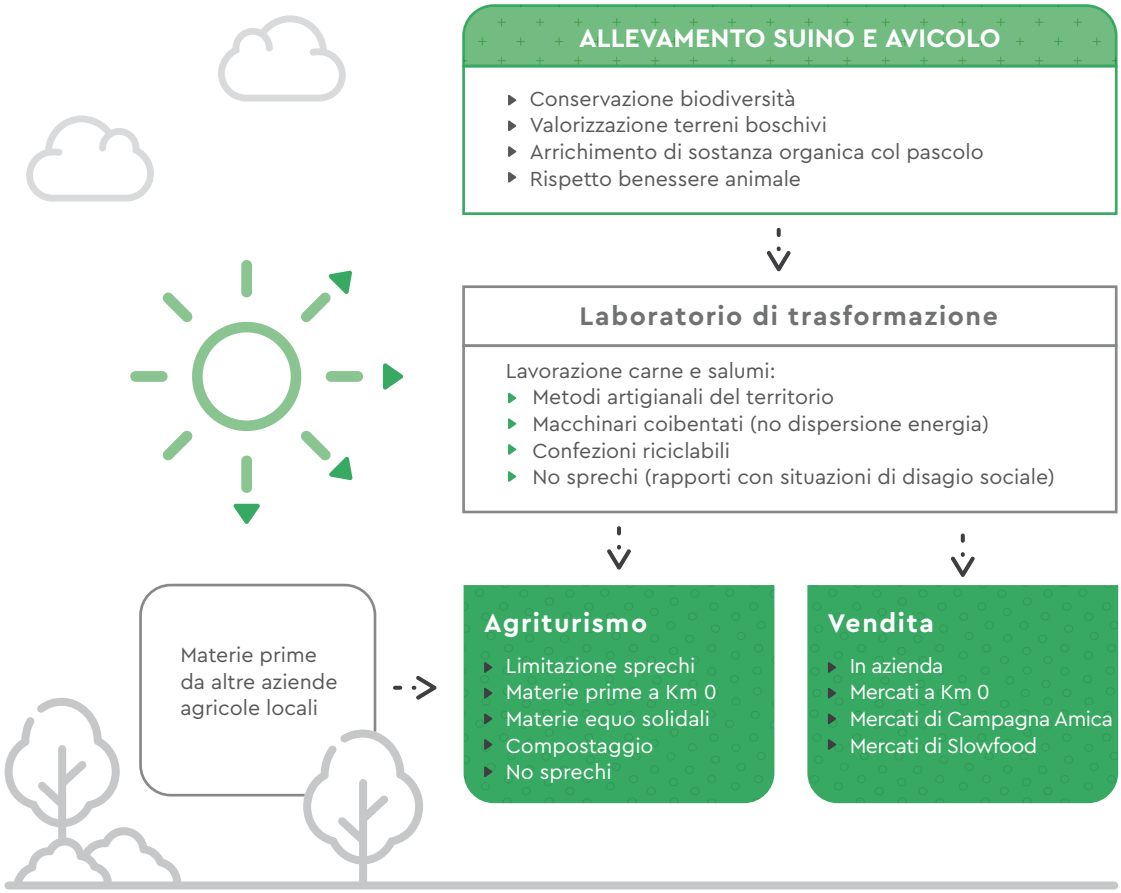


FIG 11 – Schema dei processi produttivi

9

Apicoltura Le Querce – Azienda Agricola

anno di fondazione
1998

localizzazione
Regione Vigna Granda 2,
Azeglio (To)

n. di addetti
3

scala territoriale di azione
Produzione locale, commercializzazione mondiale

sede analizzata
Unica

web
www.apicolturalequerce.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Azienda individuale

core business
Miele e prodotti apistici

settore
Agricoltura

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Dal 2012 l'azienda ha acquisito la certificazione biologica dall'ente certificatore ICEA per la produzione dei mieli, creme spalmabili, prodotti dell'alveare, confetture e succhi di frutta; l'azienda ha ottenuto il riconoscimento "Maestri del Gusto" a partire dal 2006 (*www.maestridelgustotorino.com*). Sempre nel 2006 è entrata a far parte del "Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino" grazie ai mieli di montagna, prodotti seguendo il disciplinare dell'associazione (*www.prodottidelpaniere.it*); nel 2014 ha vinto il concorso sul tema della sostenibilitò ambientale promosso dal MIPAF "Nuovi fattori di successo".

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda produce principalmente miele e prodotti apistici (polline e pappa reale) biologici e creme spalmabili non certificate bio nelle seguenti linee:

- mieli monoflora: I NETTARI
- mieli biologici di alta qualità: I NETTARI BIO, una gamma che include differenti mieli, dai classici acacia e castagno, ai più ricercati tarassaco e rododendro, ottenuti grazie alla pratica del nomadismo, portando le api a bottinare nelle valli più incontaminate e ricche di fioriture di Piemonte e Valle d'Aosta
- creme spalmabili e caramelle: LE DELIZIE
- prodotti curativi e di cosmetica: LE VIRTÙ
- piccoli frutti immersi nel miele: I TESORI
- confetture e succhi biologici: LE GENUINE

Produce inoltre servizi didattici e formativi rivolti a tutte le fasce di età (dall'infanzia all'Università).

1.B Processi produttivi

La produzione dell'azienda Le Querce può definirsi *green* per diversi motivi:

1) l'apicoltura biologica aiuta mantenere la biodiversità di tutta la zona di produzione. La bio-diversità è per l'azienda fonte di reddito;
2) i processi produttivi sono a basso consumo di risorse idriche: non hanno consumi idrici nella fase produttiva e di allevamento e sono bassi i consumi in laboratorio di trasformazione, dove l'acqua in eccesso dal miele viene recuperata con la macchina deumidificatrice;
3) applica l'allevamento nomade, portando le arnie in zone di montagna alla ricerca di specie con fioritura tardiva o peculiari delle aree montane, come ad esempio il rododendro;
4) utilizza un impianto fotovoltaico e termico, installato sui tetti dell'azienda e delle abitazioni, per produrre energia e acqua calda;
5) aderisce alla certificazione bio tutela degli insetti pronubi (impollinatori), imponendo l'utilizzo di soli alimenti bio per il loro allevamento e a giusta distanza da siti industriali, quali possibili fonti di inquinamento. *"...I controlli partono da dentro l'alveare per finire dentro il vasetto...."*. Con l'apicoltura biologica, che utilizza prodotti meno aggressivi, si ha una mortalità minore di api;
6) le api sono allevate secondo i principi del *benessere animale*, con un disciplinare molto rigido che prevede i prodotti utilizzabili, i tempi in cui si possono fare i trattamenti, ecc;
7) la cera è mantenuta sempre in circolo, viene fusa per ottenere delle forme grosse da cui si ricreano i fogli cera per i nuovi telai.

Spiegano i titolari dell'azienda: *"L'apicoltura è già di per se agricoltura conservativa, non impattando sul consumo del suolo, cambiamento del paesaggio ecc. Le api con tutti gli altri insetti impollinatori fanno un lavoro importante: noi cerchiamo di tenere le api in salute, il lavoro per il paesaggio e per l'ambiente lo fanno direttamente le api, le azioni di conservazione di siepi e boschi sono funzionali anche all'interruzione della monotonia del paesaggio di coltura. Non utilizzando prodotti chimici è tutelata la salute sia del produttore che del consumatore"*.

1.C Processi organizzativi

I processi organizzativi dell'azienda possono definirsi sostenibili perché prevedono una collaborazione con produttori, proprietari, altri operatori del verde del territorio locale, circostante all'azienda e in un raggio di 40/50 km per la pratica del nomadismo. Ad esempio un apiario è collocato presso un vivaio bio.
L'azienda svolge attività di sensibilizzazione, informando e discutendo con i proprietari di terreni.

Molte volte gli apiari vengono posizionati in terreni incolti che prima vengono ripuliti e successivamente mantenuti puliti dagli stessi proprietari. Relativamente alla formazione interna il personale è in costante aggiornamento, partecipa a reti di monitoraggio, a percorsi di formazione proposti dalle associazioni del settore (es. Aspromiele), al congresso nazionale degli apicoltori italiani.

1.D Rapporti con il territorio

Come già descritto, gli apiari dell'azienda sono posizionati in aziende agricole bio del territorio in virtù di un reciproco scambio: le api impollinano gli ortaggi e la frutta e le aziende forniscono l'ubicazione per il posizionamento dell'apiario. L'azienda:

- ha in programma di inserire nel nuovo sito una parte didattica sul miele e prodotti dell'alveare a beneficio del consumatore;
- adotta una piattaforma ad hoc per la vendita online dei prodotti; attualmente commercializza i prodotti in negozi locali, di altre regioni e di altri paesi (USA, Danimarca, Russia, Singapore, Giappone). Questi contatti sono stati attivati e si mantengono grazie alla partecipazione a Slow Food e alla vetrina del sito. Ogni prodotto è accompagnato da una scheda tecnica esplicativa del prodotto e del processo. Il miele prodotto viene esportato per il 50% all'estero, l'altro 50% viene venduto in italia e solo un 20% rimane in ambito locale (locali storici, mercatini).

L'azienda svolge un ruolo educativo e formativo sul territorio ospitando scolaresche per gite didattiche e università.
Fa parte di una rete con una rete di bed & breakfast del territorio (80 nel canavese) che utilizzano i prodotti dell'azienda per le colazioni.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Le Querce è un'azienda familiare. I titolari hanno scelto di fare questo lavoro, pur proveniendo da settori (formativi e professionali) molto distanti, per una profonda motivazione e passione.
I titolari raccontano: *"Ci siamo cresciuti dentro, era l'hobby del papà e dei nostri zii. Nostro padre per primo si è formato, poi ha duplicato gli alveari... alla fine aveva un sacco di miele e ha iniziato a fare qualche mercatino. Nostro padre si occupava di distribuzione stampe ... il lavoro entra in crisi e lui decide di fare il grande passo... Il mercato del miele è in crescita, ma è calata la produzione: ci sono sempre meno api e sono più deboli (a causa dell'incquinamento e dei cambiamenti climatici)..."*

10

Arpa Piemonte

localizzazione
Via Pio VII, 9 Torino
Per quanto riguarda le sedi operative, il modello organizzativo divisionale di riferimento prevede una distribuzione delle responsabilità secondo criteri geografici e di tipologia di servizio; si distinguono pertanto:

- 4 Dipartimenti territoriali (Torino, Asti/Alessandria, Cuneo, Biella/Novara/Vercelli/VCO): svolgono attività istituzionali nell'ambito della propria provincia di riferimento
- 5 Dipartimenti tematici: epidemiologia e salute ambientale, rischio industriale ed energia, sistemi previsionali, geologia e dissesto, radiazioni

I Dipartimenti provinciali rappresentano l'articolazione periferica dell'Agenzia per la realizzazione delle attività istituzionali e costituiscono il riferimento territoriale per Enti, Amministrazioni e per il Cittadino

anno di fondazione
1995 (ente istituito con la L.R. n. 60 del 13 aprile 1995)

n. di addetti
1000 circa

scala territoriale di azione
Regionale

sede analizzata
Via Pio VII, 9 – 10135 Torino

web
www.arpa.piemonte.it
ArpaPiemonte
ArpaPiemonte

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Ente pubblico
settore
Protezione ambientale
core business
L'Arpa svolge, per Statuto, le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica utili alla Regione, agli enti locali anche in forma associata, nonché alle aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e della tutela ambientale

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Ente pubblico

settore
Protezione ambientale

core business
La sede centrale di Torino coordina le attività di tutti i dipartimenti dell'ente in materia di protezione e controllo ambientale. Essa ospita tutte le aree funzionali amministrative e tecniche dell'ente, il dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest (servizi territoriali Torino1 e Torino2), l'attività di produzione NordOvest ed il laboratorio specialistico NordOvest. È inoltre sede principale di tutti i dipartimenti tematici, ad esclusione del Dipartimento Radiazioni di Ivrea. La scheda fa in particolare riferimento alle attività del servizio Educazione e Promozione Ambientale

codice ateco
84.11 (NACE)

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Menzione Premio Mensa Verde 2015, promosso dalla Fondazione Ecosistemi, nell'ambito del forum "Compraverde" dedicato al Green Public Produrement
Premio UNICOM (Unione Nazionale Imprese di Comunicazione) per la campagna "Homo Ambiens-L'evoluzione che vogliamo", per il miglior progetto di comunicazione su tematiche di sviluppo sostenibile del 2014

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

La sede centrale dell'agenzia fornisce servizi nell'ambito di diverse aree di competenza:

- previsione e prevenzione dei rischi di origine antropica. L'attività consiste principalmente nella formulazione di pareri e valutazioni tecniche e nella realizzazione di monitoraggi ed ispezioni dello stato delle componenti ambientali (qualità dell'aria, acque, radioattività ambientale e suolo);
- previsione e prevenzione dei rischi di origine naturale. L'Arpa svolge attività di controllo dei fattori geologici, metereologici e nivologici per la tutela dell'ambiente, nonché per la previsione finalizzata alla prevenzione dei rischi naturali, tramite le seguenti infrastrutture: rete meteo idrografica regionale, servizio meteorologico, servizio idrologico, servizio nivologico, rete sismica regionale;
- controlli finalizzati alla verifica di conformità. Attività di controllo ambientale aventi per oggetto il campionamento, l'analisi, la misura, il monitoraggio e l'ispezione delle pressioni e degli impatti ambientali delle attività presenti sul territorio;
- attività di interesse sanitario. Attività di controllo microbiologico e chimico delle acque, dei prodotti cosmetici, studi e pareri epidemiologici;
- informazioni di carattere ambientale. L'Arpa svolge attività di raccolta ed elaborazione dei dati acquisiti per fornire agli enti un quadro conoscitivo che descrive le pressioni, le loro cause e gli impatti sull'ambiente, garantendo un'informazione ambientale oggettiva al pubblico anche in relazione al diritto di accesso all'informazione ambientale. L'attività di informazione ambientale comprende i seguenti servizi:

- gestione per il Piemonte della rete nazionale SINANET (Sistema Informativo Nazionale Ambientale, *www.sinanet.isprambiente.it/it/rete-sinanet*);
- servizi informativi Web-GIS (*http://webgis.arpa.piemonte.it*);
- reporting ambientale (*http://relazione.ambiente.piemonte.it/2017/it*);
- comunicazione ai cittadini (*www.arpa.piemonte.it/arpa-comunica*);
- educazione ambientale (*www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/educazione-ambientale*).
- A questi servizi si aggiungono altre attività di carattere non strettamente istituzionale, sviluppate tramite progetti finanziati da varie tipologie di programmi europei o bandi di

finanziamenti nazionali e regionali: *www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/progetti*

1.B Processi produttivi

Come previsto dal proprio regolamento interno, i processi realizzati da Arpa sono caratterizzati da costante attenzione alla scelta della migliore tecnologia disponibile per diminuire gli impatti ambientali ad essi associati, nella consapevolezza della sempre maggiore necessità di farsi riconoscere come attore socialmente responsabile.
L'Agenzia ha a tal fine avviato un progetto di gestione ambientale denominato "Arpa Più Sostenibile", iniziato nel 2011 con l'obiettivo ridurre gli impatti ambientali coerentemente ai propri fini istituzionali.
Per misurare la sostenibilità della gestione è stato definito un Programma di miglioramento ambientale, adeguato ogni 3 anni, e avviato un monitoraggio annuale dei seguenti indicatori ambientali sintetici:

- appalti verdi: valore appalti verdi/valore totale appalti (%)
- dematerializzazione: consumo fogli di carta/dipendente /anno (n°)
- efficienza energetica: consumi per riscaldamento in kWh/m2*anno, consumo elettrico in kWh/m2*anno
- mobilità sostenibile: dipendenti che raggiungono il lavoro con mezzi a basso impatto/totale dipendenti; auto a basso impatto/totale parco auto; km percorsi a metano/totale km percorsi a metano; Web-conference.

Esaminando i dati al 2016, con riferimento al 2010, il progetto ha permesso di conseguire i seguenti principali risultati:

- N° fogli di carta/dipendente: 2.412 (-31%)
- consumo di energia per riscaldamento (kWh/m2): 116 (-44%)
- consumo di energia elettrica (kWh/m2): 85,4 (-36%)
- % di energia elettrica da fonti rinnovabili: 35,9% (+43%)
- % di mezzi a basso impatto ambientale in dotazione: 41,2% (+37%)
- % di acquisti conformi ai criteri per gli Appalti Verdi: 68,8%

Nel 2017 Arpa ha utilizzato esclusivamente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, richiedendo l'opzione verde per tutte le sue sedi.
Per maggiori informazioni:

- *www.arpa.piemonte.it/news/le-attivita-di-ecogestione-di-arpa-piemonte*
- *www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/ecogestione-e-sostenibilita/arpa-piu-sostenibile-1*
- *www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/ecogestione-e-sostenibilita/arpa-piu-sostenibile-1/notizie-arpa-piu-sostenibile*

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, Arpa si

è impegnata a mettere in atto le seguenti azioni:

- mensa: ogni giorno i pasti avanzati della mensa della sede di Torino dell'Agenzia vengono destinati a famiglie bisognose, il servizio è gestito in collaborazione CAMST, Banco Alimentare e la Onlus Casa di Zaccheo. Sono state eliminate le bustine monodose per quanto riguarda il formaggio e i condimenti, sostituendoli con sistemi multiuso. L'acqua viene fornita tramite erogatori collegati con la rete idrica eliminando così le bottigliette di plastica;
- laboratori: le apparecchiature obsolete vengono donate alle scuole superiori piemontesi che ne fanno richiesta. Nel 2017 dieci istituti scolastici del territorio piemontese hanno potuto arricchire la loro offerta didattica ricevendo banchi di laboratorio, cappe e vetreria non più in uso.
- distributori automatici: i distributori automatici di bevande calde sono dotati di opzione escludi-tazza per agevolare gli utenti che dispongono di tazza propria, ai quali viene riconosciuto uno sconto sul prezzo della bevanda. Tale azione permette di evitare l'uso di bicchieri monouso in plastica.

1.C Processi organizzativi

A livello di organizzazione dei processi, Arpa Piemonte si è dotata di una serie di strumenti finalizzati a migliorare e monitorare la propria performance ambientale:

- Acquisti pubblici ecologici: Arpa ha adottato un sistema interno per il monitoraggio della % di acquisti di prodotti e servizi conformi ai Criteri Ambientali di Minima (CAM) previsti dal Ministero per le Pubbliche Amministrazioni
- Formazione dei dipendenti: il settore formazione di Arpa definisce un piano pluriennale di formazione tecnico-normativa, al fine di migliorare la capacità del personale di gestire al meglio gli aspetti ambientali diretti ed indiretti delle proprie attività. L'organizzazione si è dotata, nell'ambito del progetto Arpa Più Sostenibile, di un piano di monitoraggio ambientale interno (*www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/ecogestione-e-sostenibilita/tabella-arpapiusostenibilerisultati2016/@@images/61a3f6d8-a16d-492e-aafe-c1f6f64a85a9.png*)
- Rapporto annuale sullo Stato dell'Ambiente: la stesura del report avviene tramite ricorso ad una griglia di indicatori costruita secondo lo schema internazionale prodotto dalle Agenzie Europee per l'ambiente DPSIR (Determinanti/Pressioni/Stato/Impatti/Risposte)
- Certificazione ISO 9001: Arpa Piemonte ha adottato fin dalla sua istituzione un sistema di Gestione per la qualità che negli anni è stato e continua ad

essere implementato ed ottimizzato. Lo scopo è quello di organizzare, disciplinare e tenere sotto controllo l'insieme di tutte le attività collegate e interdipendenti che influenzano la qualità dei prodotti o servizi Arpa. Analogamente, ha ottenuto l'accreditamento di qualità SINAL per una vasta serie di prove di laboratorio (*www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita*)

1.D Rapporti con il territorio

Arpa ha nella sua missione quella di informare e sensibilizzare i diversi attori territoriali rispetto alle varie tematiche ambientali. Rientrano in quest'ambito:

- la comunicazione dei dati e degli indicatori ambientali contenuti nel rapporto annuale sullo stato dell'ambiente (RSA), realizzati in collaborazione con la Regione Piemonte;
- le attività di educazione ambientale, con la predisposizione di un catalogo dell'offerta formativa *www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/educazione-ambientale/coe*);
- l'iniziativa Porte Aperte all'Arpa, organizzata dal 2008, che prevede visite guidate all'interno delle strutture dell'Agenzia. Dall'avvio dell'iniziativa hanno partecipato alle visite oltre 1.000 persone tra cittadini, studenti e docenti;
- l'offerta della possibilità di attivazione di percorsi di tirocinio formativo e alternanza scuola-lavoro (*www.arpa.piemonte.it/lavora-con-noi*);
- iniziative che propongono la divulgazione di temi ambientale tramite interventi in classe e/o la messa a disposizione di materiali didattici:
  - "RSA Junior", per supportare l'azione didattica dei docenti attraverso la semplificazione di argomenti complessi come gli indicatori, l'attività di monitoraggio sul territorio, la valutazione ambientale delle attività economiche;
  - "Anche la mia può essere un'ecoscuola", che prevede l'organizzazione di incontri formativi e informativi sul tema del risparmio energetico negli edifici scolastici;
  - "Musica d'Ambiente", per per suonare e cantare concetti che fondono l'etica con l'ambiente, trasferendoli attraverso il gioco ai bambini della scuola primaria;
  - "Noi e l'aria", supporto didattico sul tema dell'inquinamento atmosferico.

Per svolgere le proprie attività di educazione ambientale Arpa Piemonte si avvale della collaborazione con la Regione Piemonte, il Museo A come Ambiente e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del Ministero della Pubblica Istruzione.
Per la comunicazione ambientale Arpa ha

allestito sul proprio sito web istituzionale la specifica sezione "Arpa comunica" (*www.arpa.piemonte.it/arpa-comunica*), che permette anche di accedere a una serie di strumenti innovativi (APP) per la fruizione rapida e immediata di informazioni ambientali di interesse dei cittadini e delle Amministrazioni (*www.arpa.piemonte.it/app*). Sul sito è inoltre disponibile un GEOPORTALE (*http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/*), che permette di visualizzare ed elaborare informazioni georeferenziate e open data ad accesso pubblico. Rispetto alla collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni nella messa a disposizione di specifici servizi, rientrano tra le specificità del servizio educazione e promozione ambientale:

- la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici tramite il progetto APE, avviato da Arpa nel 2003 in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino, con l'obiettivo di supportare gli uffici acquisti e ambiente degli enti del territorio per integrare criteri ambientali nelle procedure di acquisto di sempre più numerose tipologie di prodotti e servizi. Nel 2015 gli enti aderenti hanno destinato circa 90 milioni di euro per l'acquisto di beni e servizi che rispettano i criteri ecologici, a fronte di una spesa complessiva dichiarata di circa 143 milioni di euro, raggiungendo complessivamente il 63,2% di conformità al Protocollo;
- la promozione del Green Public Procurement e del Public Procurement for Innovation, anche in qualità di partner di progetti europei sul tema;
- la promozione delle certificazioni EMAS ed Ecolabel sul territorio, strumenti europei di eccellenza per la qualità ambientale delle organizzazioni e dei loro prodotti/servizi.

Per promuovere una gestione ambientale all'interno degli enti pubblici, è stata ideata e promossa la campagna di comunicazione "Homo Ambiens". L'evoluzione che vogliamo che promuove stili di vita sostenibili negli enti pubblici attraverso un kit di sensibilizzazione comprensivo di video, poster adesivi removibili e riposizionabili, eco-decalogo che viene dato in uso gratuitamente da Arpa Piemonte alle pubbliche amministrazioni che lo richiedono.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Il sistema delle Agenzie regionali di protezione dell'ambiente nasce nel 1995, con l'affidamento dei controlli ambientali a un sistema di prevenzione e protezione articolato sul territorio nazionale. Le competenze dell'agenzia si sono andate apliando nel tempo, con l'assegnazione nel 2002 delle competenze su previsione e prevenzione dei rischi naturali, rendendola così titolare di tutte le funzioni di tutela e controllo in materia ambientale.
Nel tempo sono andate anche ampliandosi le attività extra-istituzionali dell'ente, cosiddette "non obbligatorie" (vedi Statuto), con un aumento dell'impegno dell'Agenzia nella partecipazione ai progetti internazionali, in particolare in ambito comunitario, relativi alle numerose problematiche connesse ai temi ambientali, che permettono di approfondire la conoscenza e valorizzare il territorio.

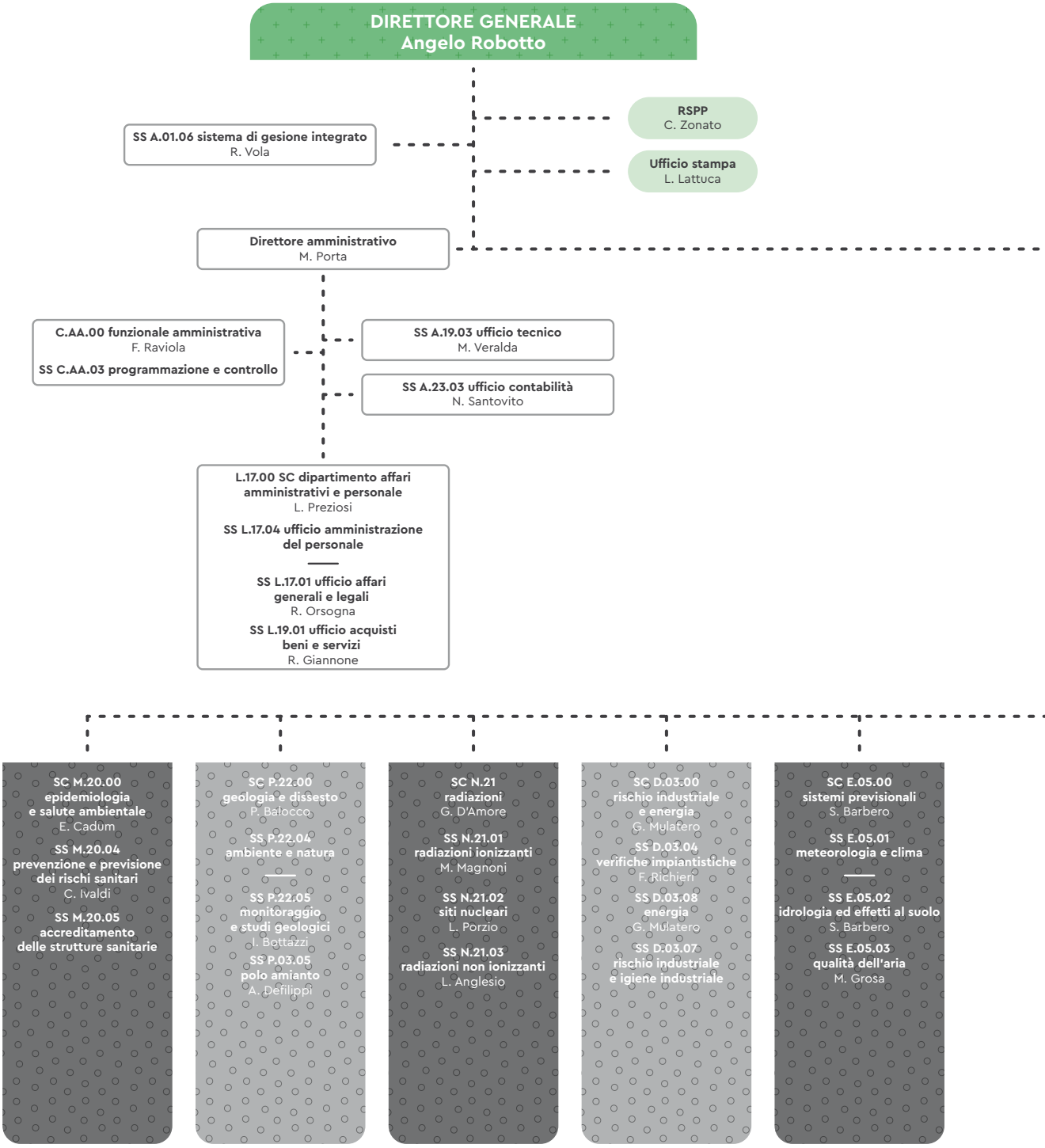
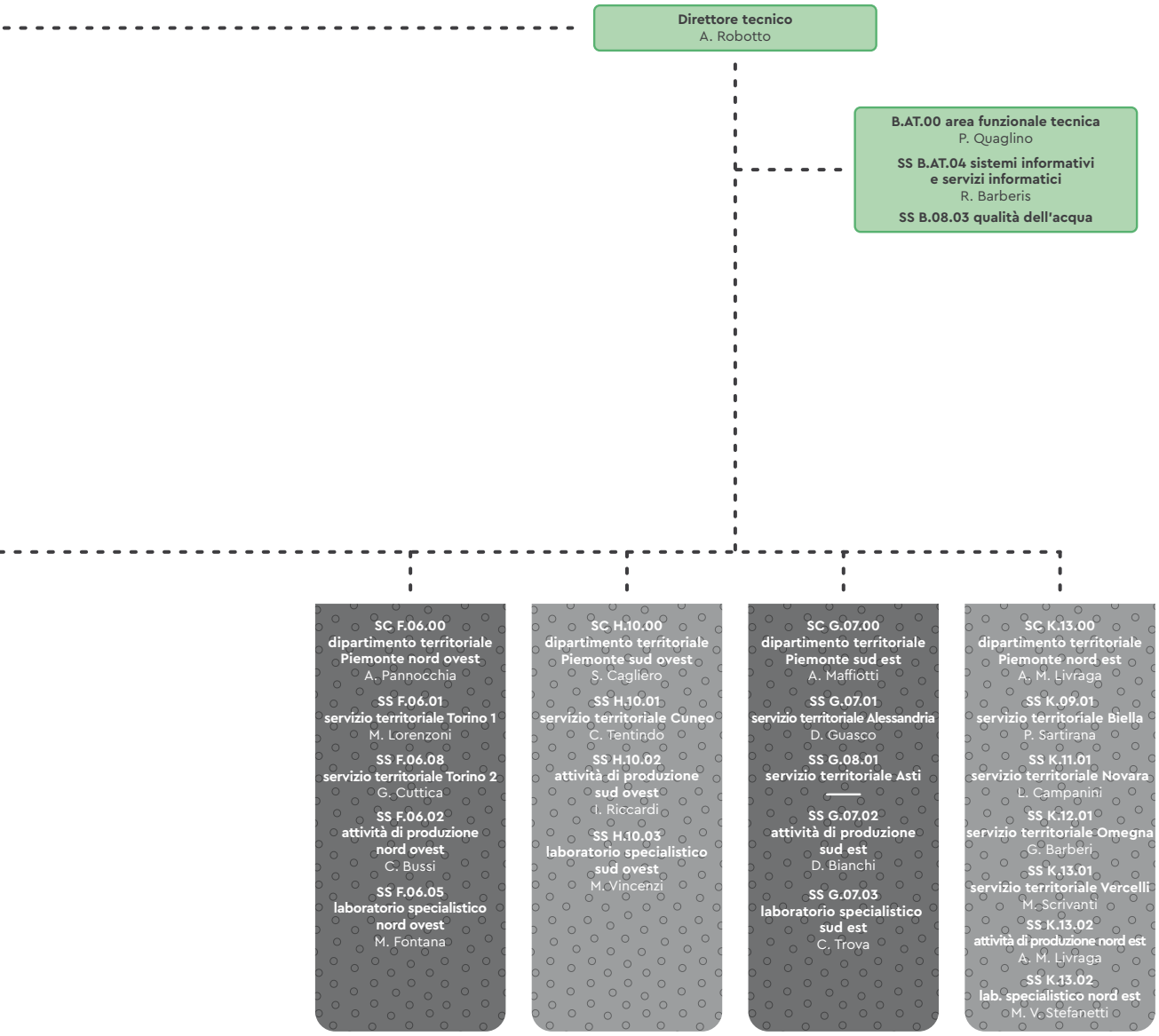


FIG 12 – La Struttura organizzativa e in relazione ai processi produttivi



Vedi anche: *www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/lagenzia/organigramma-aggiornato-al-6-febbraio-2017*

11

Asja Ambiente Spa

localizzazione
Sede legale: Corso Vinzaglio 24, Torino
Sede operativa: Via Ivrea 70, Rivoli
Il gruppo ha inoltre due sedi estere (Brasile e Cina) e diverse unità locali in tutto il mondo, che per la maggior parte corrispondono ad impianti di produzione energetica realizzati dal gruppo (*www.asja.energy/attivita/asja-nel-mondo*)

scala territoriale di azione
Il gruppo opera sul mercato mondiale, con impianti in Cina e Sud America (Brasile). In Cina e Brasile l'azienda dispone di uffici locali che seguono la realizzazione e collaborano nella progettazione, in particolare di impianti per la valorizzazione energetica del biogas da discarica.

anno di fondazione
1995

n. di addetti
Il gruppo occupa complessivamente 188 addetti, di cui 114 facenti direttamente capo ad Asja Ambiente Italia ed i restanti costituiti da personale locale operante presso gli impianti realizzati nei diversi Paesi e personale operante presso lo stabilimento produttivo TOTEM Energy di Rivoli.

sede analizzata
Via Ivrea 70, Rivoli

web
www.asja.energy
AsjamenoCO2 | *AsjamenoCO2* | *Asjabiz*
Asja Ambiente Italia SpA | *asjamenoco2*

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia

Società per azioni

settore

Industria

core business

Il gruppo svolge attività di:

- progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile (eolico, fotovoltaico, biogas, biometano, microcogenerazione) e per l'efficienza energetica[6];
- gestione di impianti a biogas e centrali fotovoltaiche di proprietà di terzi (asset management);
- vendita di energia da fonti rinnovabili;
- compensazione delle emissioni di gas a effetto serra tramite cessione di crediti di carbonio (*www.asja.energy/attivita/menoco2*)

L'azienda svolge inoltre attiva di ricerca e sviluppo nel settore delle energie rinnovabili, con particolare riferimento all'ambito "waste to energy" (produzione di energia, biogas e biometano da riufiti e biomasse) e a quello della microcogenerazione distribuita di energia

6 | Nella realizzazione degli impianti Asja Ambiente cura di norma direttamente le attività di progettazione e direzione lavori. Il gruppo non opera in qualità di EPC (Engineering, Procurement and Construction), termine utilizzato per definire i fornitori che svolgono sia i servizi di ingegneria, che quelli di approvvigionamento dei materiali e di realizzazione dell'opera.

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Società per azioni

core business
Presso la sede principale (headquarters) di Rivoli si svolgono tutte le attività di progettazione, ricerca e amministrazione del gruppo. A Rivoli ha sede operativa anche la società TOTEM ENERGY (*www.totem.energy*), che progetta, costruisce e e commercializza la linea di microcogeneratori ad alta efficienza TOTEM

settore
Industria

codice ateco
35.11 Produzione di energia
27.11 Produzione di impianti

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificazione ISO 14001 (Sistema integrato qualità/ambiente/sicurezza);
Certificazione ESCO (ISO 11352);
Menzione speciale Premio Impresa Ambiente 2006, categoria Migliore Gestione;
Good Energy Award 2010, categoria Constructor (*www.bgt-grantthornton.it/industries/energy-natural-resources/good-energy-award/gea-2010*);
Capital Elite Green China 2011, China Awards;
Premio Sviluppo Sostenibile 2014 (assegnato a TOTEM Energy, allora ASJAGEN);
Premio Natura 2017, categoria Produzione di Energia (assegnato a TOTEM Energy, *www.totem.energy/il-totem-si-aggiudica-il-premio-natura-2017*);
Menzione speciale Good Energy Award 2017, categoria Industria (assegnato a TOTEM Energy, *www.totem.energy/premio-good-energy-menzione-speciale-per-totem-energy*)

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Asja Ambiente Italia ha realizzato nel tempo 75 impianti di produzione di energia, di cui 48 sono attualmente anche gestiti. Al 30.03.2018 risultano realizzati 48 impianti per un totale di 163,7 MW di potenza installata, così ripartiti rispetto alle fonte energetica:

- 25 impianti a biogas (71 MW di potenza installata), di cui 21 in Italia, 3 in Brasile e 1 in Cina
- 1 impianto a biomasse (1 MW di potenza installata)
- 8 impianti eolici (80,1 MW di potenza installata)
- 14 impianti fotovoltaici (11,6 MW di potenza installata)

Nell'ambito della valorizzazione del biogas da discarica, Asja Ambiente ha realizzato impianti di dimensioni particolarmente significative, tra cui quelli presso la discarica di Palermo, Monte Scarpino (Genova), e Belo Horizonte (Brasile).
In alternativa alla produzione diretta di energia da biogas tramite impianti installati presso siti di discarica, e in virtù delle recenti modifiche al quadro normativo, per diversi di tali impianti è stato avviato il revamping finalizzato a produrre biometano da immettere in rete o per l'autotrazione.
Sul fronte delle soluzioni per l'efficienza energetica, la soluzione più innovativa è rappresentata dal sistema di microcogenerazione TOTEM ENERGY (*www.totem.energy/salva-lambiente*).
Erede diretto del primo esemplare ideato negli anni '70 dal Centro Ricerche FIAT, il TOTEM è il primo microcogeneratore al mondo ad avvalersi delle più recenti tecnologie automotive (motore, controllo motore, catalizzatore, centraline controllo macchina), IoT ed industriali (generatore elettrico derivato da motore vettoriale, controllo da remoto di tutte le macchine attraverso la piattaforma in cloud) al fine di rivoluzionare l'impatto ambientale e migliorare l'efficienza complessiva della macchina.
Il TOTEM, attualmente disponibile nelle versioni da 10, 20, 25 kW elettrici (che rispettivamente producono 22, 42 e 50 kW termici), è un microcogeneratore multi-fuel (può essere alimentato a metano, biometano e GPL) che produce energia elettrica e termica con un'efficienza superiore al 100% in condensazione in tutte le taglie e che può essere facilmente installato anche in spazi ridotti.
Il prodotto rispetta i requisiti della classe A++ previsti dalla direttiva europea per l'etichettatura energetica dei prodotti, con un livello di efficienza superiore a quello delle caldaie a condensazione.
L'impianto, che può essere alimentato a metano, GPL o biometano, è dotato di una piattaforma software concepita per lo Smart Building e di un sistema di telecontrollo e acquisizione dati che gli consentono di coordinare altri sistemi di generazione di energia

(pannelli fotovoltaici, caldaie, pompe di calore, ecc) al fine di massimizzare l'efficienza complessiva.
Nel corso del 2017, il settore Ricerca e Innovazione di Asja Ambiente ha confermato e consolidato il proprio interesse nel business dei biopolimeri e delle bioplastiche derivate da processi biologici di valorizzazione delle biomasse di scarto e del biometano.
Su questi temi, sono stati presentati e finanziati progetti a livello regionale, nazionale ed europeo.
Il crescente sviluppo della realtà delle biorafinery ha portato Asja allo studio di tecnologie di estrazione di composti bioattivi e molecole ad elevato valore aggiunto in nutraceutica, farmaceutica e cosmesi a partire da biomasse residuali e sottoprodotti del settore agroindustriale e alimentare.
Nell'obiettivo della massimizzazione del recupero energetico dei generatori degli impianti di valorizzazione del biogas da discarica, si è approfondito il tema delle innovative colture fuori suolo, idroponica e acquaponica.

1.B Processi produttivi

I processi aziendali tramite cui si sviluppano le attività ed il business di Asja Ambiente Italia si caratterizzano per i seguenti principali elementi di sostenibilità:

- Il 13% del parco auto aziendale è a basso impatto ambientale;
- un servizio di bike aziendale a disposizione dei dipendenti: le bici, circa una decina, sono collocate nell'area esterna dell'azienda riservata ai dipendenti;
- l'utilizzo, in regime di scambio sul posto, dell'energia prodotta da un impianto FV da 365 kW installato sulla copertura dello stabilimento che produce circa il 40% dell'energia elettrica utilizzata;
- l'utilizzo di soluzioni per il risparmio energetico sia a livello di impianti che di involucro edilizio (sistemi a LED, pellicole fotoriflettenti sulle superfici trasparenti, sistemi di utilizzo della luce naturale);
- un impianto di cogenerazione da 1 MW elettrico e 2 MW termici ad oli vegetali, installato presso la sede operativa ed allacciato alla rete di teleriscaldamento della città di Rivoli. Parte dell'energia termica prodotta dall'impianto è recuperata per il riscaldamento e il raffrescamento dello stabilimento;
- utilizzo di soluzioni per la riduzione dell'impiego di materie prime nelle attività di ufficio (es. distribuzione di Eco-blocco di carta da recupero a tutti i dipendenti);
- l'adozione di un energy manager aziendale, incaricato del monitoraggio dei consumi energetici e dell'individuazione di azioni per il miglioramento continuo.

1.C Processi organizzativi

Dal 2002 tutti gli impianti realizzati rientrano nel campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale di Asja Ambiente, certificato secondo la norma ISO 14001 ed applicato a tutte le fasi

dell'attività (progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti). Per ogni nuovo impianto l'azienda effettua un'analisi ambientale del sito, finalizzata ad individuare i possibili impatti ambientali e definire le misure utili ad ottimizzare l'integrazione dell'impianto oltre quanto già previsto dalla normativa vigente.
Il tutto è completato da attività di analisi e misurazione finalizzata al controllo delle emissioni in atmosfera (per gli impianti a biogas a biomassa), il rumore generato dagli impianti ed i rifiuti prodotti.
L'azienda si è dotata di un programma aziendale, denominato "Asja4U", finalizzato a migliorare la comunicazione interna e contribuire attivamente ai processi di conciliazione tra vita lavorativa e vita famigliare. Il programma ha attivato le seguenti iniziative:

- convenzioni in favore dei dipendenti con fornitori;
- flessibilità dell'orario delle pause pranzo;
- un servizio di lavanderia in sede;
- la possibilità di acquistare prodotti biologici con consegna diretta in ufficio;
- servizio di bike sharing;
- servizio di car pooling;
- convenzioni con adiacenti strutture sportive (piscine, centri sportivi);
- AsjaBand, formazione musicale composta da personale Asja, che può usufruire, nella sede centrale, di una sala prove completamente attrezzata.
  Il personale partecipa regolarmente a momenti di formazione, con una media annuale di 3,5 ore di formazione pro-capite.

1.D Rapporti con il territorio

Asja Ambiente, nell'ambito delle proprie politiche di responsabilità sociale, opera nella sensibilizzazione della collettività e dei territori in cui realizza i propri impianti di produzione energetica, tramite la diffusione di una corretta cultura ambientale.
Rientrano in questo impegno:

- la sponsorizzazione e la collaborazione, dal 2005, con il Festival Cinemambiente, il più importante festival cinematografico internazionale dedicato al rapporto tra l'uomo e la natura;
- la collaborazione come socio al museo A come Ambiente, anche tramite contributi scientifici per la realizzazione degli allestimenti;
- iniziative di comunicazione al pubblico, tramite la pubblicazione di articoli e la partecipazione a convegni e seminari per la promozione del valore dell'energia da fonti rinnovabili;
- iniziative di comunicazione locali, in collaborazione con gli enti presenti sul territorio (inziative "impianti aperti" e visite di scolaresche);
- partecipazione ad iniziative di comunicazione e sensibilizzazione ambientale a livello nazionale/internazionale, come ad esempio "Mi Illumino di Meno" e "L'Ora della Terra";
- partecipazione a Elettricità Futura, l'associazione che riunisce e rappresenta i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili e da fonte convenzionale;

- organizzazione di corsi di formazione per giornalisti sul tema dell'energia sostenibile e della green economy *www.asja.energy/news/roadmap-per-futuro-sostenibile-energia-asja-ospita-corso-ordine-giornalisti*);
- creazione di un gruppo di donatori del sangue composto da dipendenti che fa riferimento alla FIDAS ADSP Associazione Donatori Sangue Piemonte.

L'azienda è stata tra le prime a realizzare progetti di riduzione delle emissioni nei paesi in via di sviluppo, come previsto dai meccanismi del protocollo di Kyoto (CDM, Clean Development Mechanism) e a favorire la possibilità di neutralizzazione delle emissioni di CO2 tramite la creazione di un registro volontario per la gestione dei crediti di carbonio (*www.asja.energy/attivita/menoco2*). I crediti di carbonio (un credito di carbonio corrisponde a una tonnellata di CO2 equivalente evitata), che Asja utilizza per la neutralizzazione, derivano dalle mancate emissioni in atmosfera dei suoi impianti di produzione di energia rinnovabile costruiti e gestiti in Italia, Brasile e Cina. I crediti di carbonio generati nei paesi extra-EU sono certificati secondo il protocollo UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) o secondo il protocollo Gold Standard per la certificazione dell'impatto dei grandi progetti sul cambiamento climatico (*www.goldstandard.org/our-work/what-we-do*).
La produzione di 5.200.000 MWh di energia elettrica da fonti rinnovabili ha finora permesso di generare crediti di carbonio pari a circa 13.000.000 di t di CO2 evitate.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La mission di Asja è lo sviluppo ecosostenibile: realizzare nuovi progetti nel settore dell'energia verde e dell'efficienza energetica per contribuire attivamente alla lotta al cambiamento climatico.
Quando Asja è stata fondata nel 1995, l'idea di trasformare i rifiuti in risorse era accolta con scetticismo. Oggi molte cose sono cambiate, anche grazie alle politiche climatiche ed ambientali dell'Unione Europea che hanno stimolato la nascita e la crescita di un intero settore, che viene definito come green economy.
La green economy è tra i settori più dinamici dell'economia italiana: le aziende del settore sono le più competitive, le più innovative, le più digitalizzate e le più produttive.
In ragione di queste caratteristiche, gli operatori del settore devono possedere un livello di propensione al cambiamento e di innovazione maggiore rispetto ad altre aziende, come peraltro dimostra la storia stessa di Asja: fondata nel 1995, i primi progetti riguardavano impianti di valorizzazione del gas da discarica, a cui si sono aggiunti nel tempo parchi eolici e centrali fotovoltaiche.

Nel 2013 Asja entra nel settore dell'efficienza energetica e della generazione distribuita con la costituzione di TOTEM Energy.
Alla luce delle più recenti normative (il DM biometano), la valorizzazione della FORSU (la frazione organica dei rifiuti solidi e urbani) per la produzione di biometano è l'orizzonte verso cui si sta muovendo il gruppo. Infatti, gran parte della FORSU è raccolta e trattata in impianti di compostaggio aerobico, che non producono biometano ma solo compost, spesso di bassa qualità.
Se, in questo caso come in passato, la scelta della fonte di energia è stata dettata dalla disponibilità di incentivi, l'obiettivo di Asja per il futuro è anche quello di svincolarsi da questa logica, anche in virtù della crescente competitività delle fonti rinnovabili – eolico e fotovoltaico in particolare – rispetto alle fonti fossili. In una logica di stabilizzazione del rapporto tra domanda e offerta di energia, Asja ha avviato la stipula di corporate Power Purchase Agreement, contratti di medio-lungo periodo per l'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili stipulati tra un produttore e un grande consumatore, che si impegna all'acquisto dell'energia a un prezzo fisso per un numero determinato di anni.
Il settore dell'energia sta attraversando una fase di cambiamento senza precedenti che offre opportunità uniche a chi ha le competenze, la visione ed il coraggio di coglierle. L'obiettivo di Asja per il prossimo futuro è di diventare il principale player in Italia nella produzione di biometano dalla frazione organica dei rifiuti, incrementare la produzione di energia rinnovabile in Italia e all'estero, crescere nel settore della generazione distribuita.

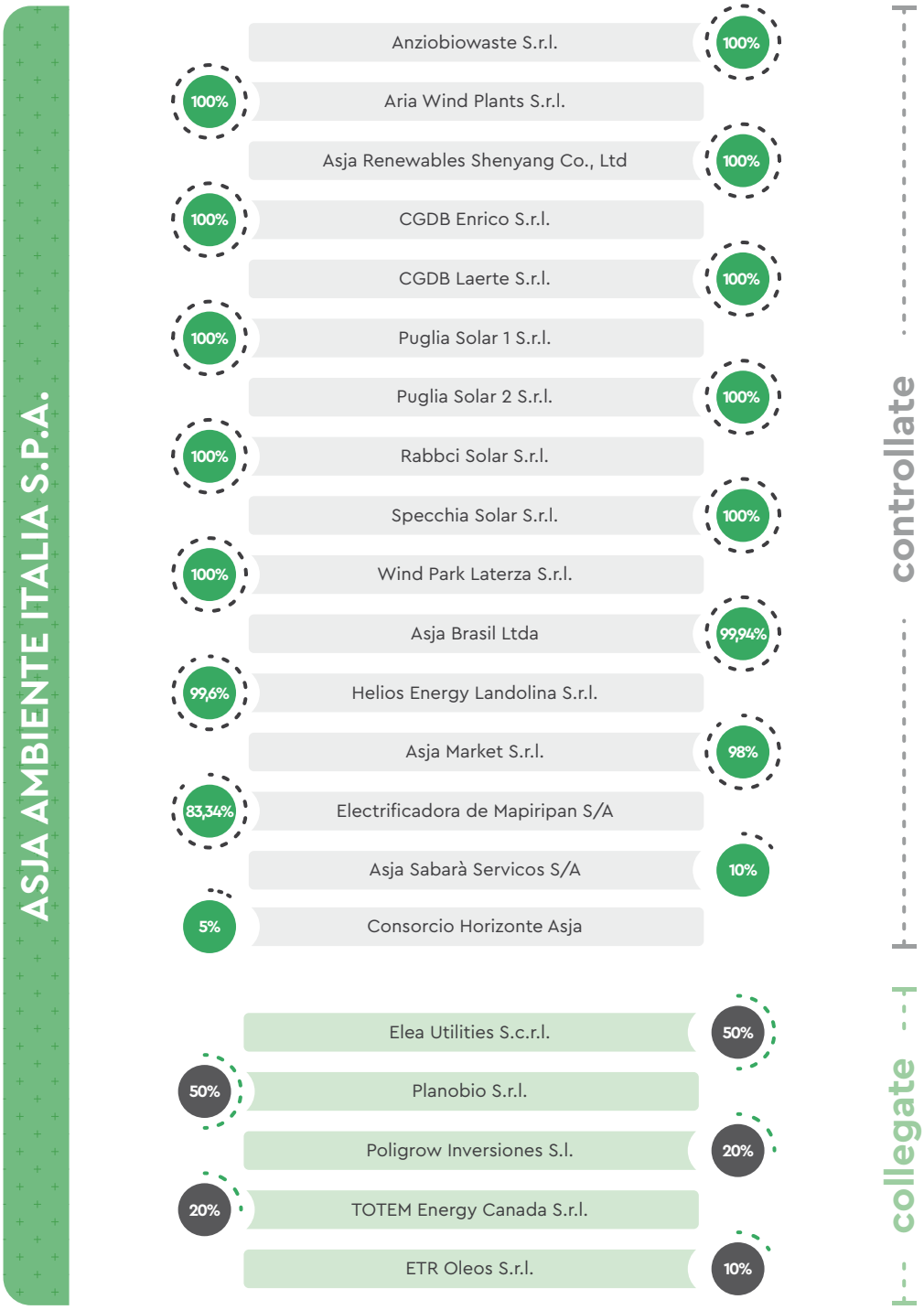


FIG 13 – Gruppo Societario

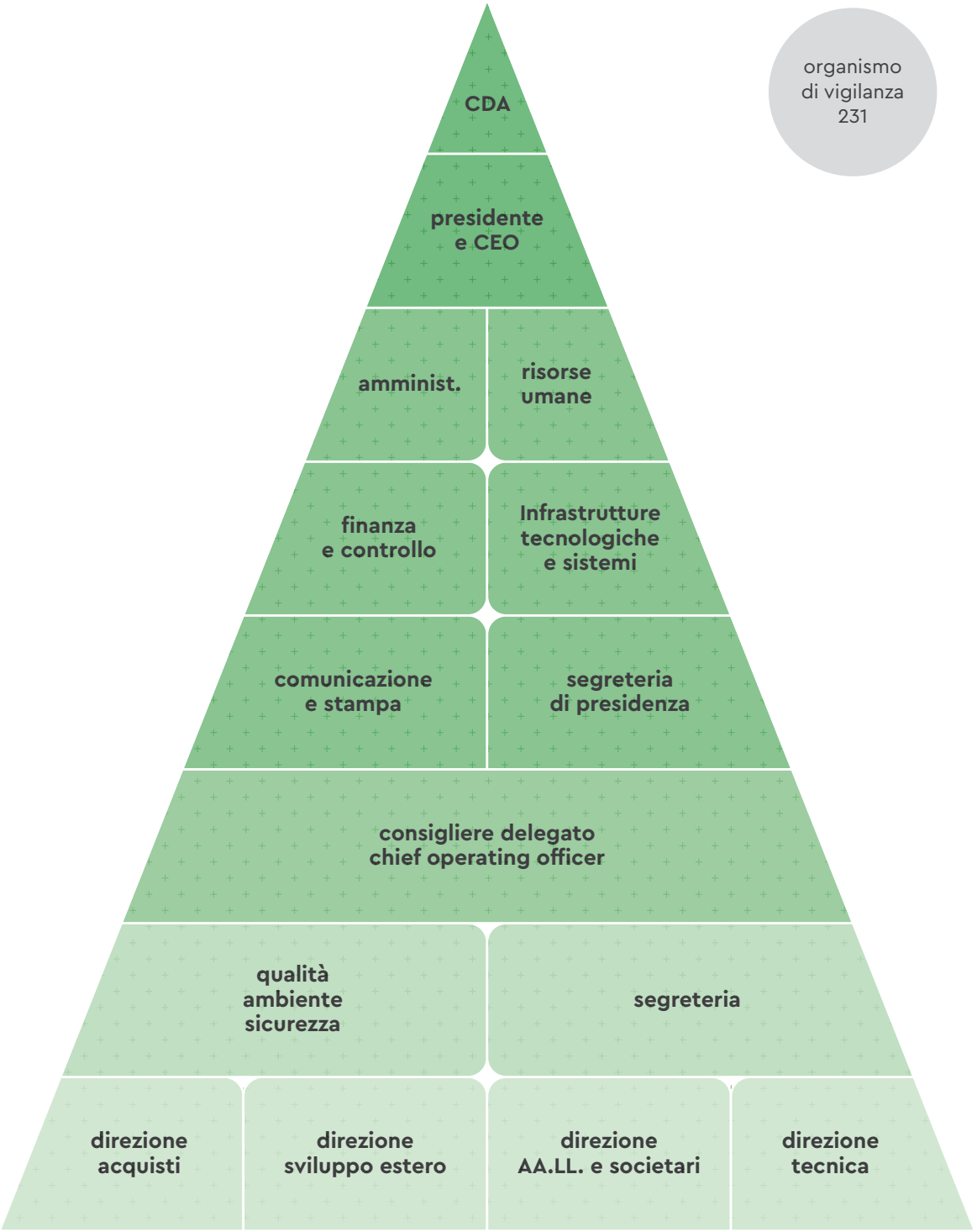


FIG 14 – La struttura organizzativa della sede analizzata

12

Assocanapa Srl

anno di fondazione
2002

localizzazione
Via Morello 2,
Carmagnola (To)

n. di addetti
16 impiegati
e oltre 150 associati

scala territoriale di azione
Europea e Mondiale

web
www.assocanapa.it

www.assocanapa.org

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società a responsabilità limitata
settore
Agricoltura, tessile, alimentare, edile, cosmesi
core business
Seme di canapa

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Società a responsabilità limitata

core business
Seme di canapa

settore
Agricoltura, tessile, alimentare, edile, cosmesi

codice ateco
Codice 13 tessile, codice 10 alimentare, codice 20 cosmesi

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda coltiva svariati ettari di canapa e il prodotto ha diverse forme di utilizzo e trasformazione: dalla cosmesi all'alimentare, dall'edile al tessile.
La produzione preponderante dell'azienda è il seme di canapa.
L'olio estratto dai semi di canapa è ricco acidi grassi polinsaturi, di Omega-3 ed Omega-6 (in equilibrio ottimale, nel rapporto 1:3), di acido Gamma Linoleico, di amminoacidi essenziali e di oligoelmenti. È ricco di acidi grassi insaturi, di vitamina E, come l'olio di germe di grano e l'olio di oliva, ma anche di vitamina A, B1, B2 (riboflavina), PP, C, altri antiossidanti e fitosteroli. Troviamo anche sali minerali come ferro, calcio, magnesio, potassio

e fosforo. Un aspetto di particolare importanza è il fatto che l'impiego di cosmetici contenenti, nella loro frazione lipidica, acidi grassi insaturi, assicura un effetto ritardante ed elasticizzante progressivo, garantendo quindi un effetto benefico che progredisce col perdurare del trattamento. Inoltre, gli acidi grassi polinsaturi, veicolati in un cosmetico, sono responsabili del mantenimento della giusta idratazione e del corretto equilibrio idrolipidico. Questo aspetto rende le preparazioni cosmetiche a base di Olio di Canapa particolarmente preziose per pelli che tendono alla secchezza, alla screpolatura, per pelli mature che mostrano i primi segni del tempo e tutte le pelli particolarmente delicate e sensibili agli agenti atmosferici (sole, vento, freddo...).
L'olio di semi di canapa è inoltre un olio vegetale ricco in acidi grassi essenziali dalle spiccate proprietà antiossidanti, immunomodulanti e antinfiammatorie, attualmente oggetto di studi e ricerche, riducendo l'uso di farmaci.
In ambito edile la fibra della canapa è utilizzata per comporre dei pannelli isolanti efficentissimi che comportano dunque un notevole risparmio energetico; la calce di canapa assorbe un'elevata quantità di anidride carbonica depurando così l'aria da particelle nocive. Tutte le parti della pianta sono interamente utilizzate per la trasformazione e produzione di materiali in ambito edile, alimentare, etc, riducendo dunque a zero l'inquinamento e gli scarti.

1.B Processi produttivi

La coltivazione è il processo produttivo maggiormente green da portare ad esempio, seppure molto semplice. È bassissimo o assente l'impatto ambientale, se non addirittura benefico. L'utilizzo di acqua irrigua è pressochè nullo e assieme alle proprietà della pianta, migliora la qualità superficiale del terreno e provoca di conseguenza una riduzione notevole di emissioni di gas serra.

1.C Processi organizzativi

La continua sperimentazione, oltre ad essere una peculiarità green aziendale, è una necessità per l'azienda, la quale ha inserito nel proprio statuto un principio di crescita e dedizione per lo sviluppo e il miglioramento del prodotto, date le sue considerevoli proprietà. Il personale è predisposto ad una formazione continua non solo in materia chimica ma anche sociale, farmacologica e ambientale. Numerosissime sono le collaborazioni in ambito di ricerca con Università del territorio (Politecnico, Agraria,...) e con centri di sperimentazione. La gestione aziendale è inoltre improntata al principio di sussidiarietà, ed essendo dei precursori del settore e fondatori dell'associazione omonima,

i titolari hanno trasferito i loro principi e valori di pura dedizione all'innovazione e sviluppo del prodotto anche ad Assocanapa.
La passione e la ferma convinzione sulle proprietà benifiche ed eccelse del prodotto infondono al team coinvolto fiducia e motivazione ed una continua ricerca all'innovazione e diffusione del prodotto.

1.D Rapporti con il territorio

Assocanapa ha un rapporto con il territorio instaurato e radicato oramai da moltissimi anni. Non solo con enti e amministrazioni pubbliche provinciali e regionali, attraverso la partecipazione a progetti di sviluppo comune, ma anche con alcune delle principali Università ai fini di ricerca e sperimentazione.
L'organizzazione di conferenze o incontri informativi/formativi è all'ordine del giorno.
La collaborazione tra gli associati e aziende coinvolte in forme di filiera è uno dei capisaldi della fitta rete di contatti e imprese.
L'esperienza in enti comunali e sulle cattedre scolastiche dei soci fondatori ha reso la struttura aziendale e associativa solida e duratura, intensificandone ed espandendone la reputazione e l'operatività anche oltre oceano.
Sono svariate le collaborazioni oltre frontiera, non solo a livello commerciale, ma anche a livello di consulenza e collaborazioni per la crescita del prodotto.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

L'obiettivo di Assocanapa è di tipo socio-ambientale.
Nello Statuto sono inseriti capisaldi quali la tutela dell'ambiente, lo sviluppo sociale. Nasce addirittura per tutelare le risorse rinnovabili a scopo sostitutivo di quelle non rinnovabili, la biodiversità e i fondati effetti terapeutici della canapa.
Altro concetto fondamentale racchiuso nello statuto è il principio di sussidiarietà tra i soci e la partecipazione attiva alla vita associativa, lo sviluppo della ricerca e la salvaguardia dell'ambiente e del lavoro dell'uomo.

13

Astelav Srl

anno di fondazione
Astelav 1963;
RI-GENERATION
2001

localizzazione
Via Cavour 20,
Vinovo (To)

n. di addetti
Astelav: 55 di cui
8 assegnati alla linea
RI-GENERATION

scala territoriale di azione
ASTELAV: mondo
RI-GENERATION: locale torinese, nazionale

sede analizzata
Unica

web
www.astelav.com
www.astelavnow.com
www.ri-generation.com

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società a responsabilità limitata

settore
Commercio

core business
Vendita in tutto il mondo (75 Paesi) di ricambi di eletrodomestici (settore "bianco") di tutte le marche. Astelav è il distributore autorizzato dei ricambi originali dei 50 principali produttori di elettrodomestici. RI-GENERATION è una nuova linea di prodotti, ricavati dal ricondizionamento e igienizzazione dei rifiuti RAEE

codice ateco
46.43.10

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Non dispongono ancora di premi o certificazioni di tipo ambientale/green, perché RI-GENERATION è una linea appena nata nel 2016. Essa ha suscitato però una forte attenzione da parte dei media, di Confindustria, dell'Istituto bancario Intesa San Paolo, nonché della CEI

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Astelav Srl è uno dei principali distributori europei di accessori e ricambi per elettrodomestici (75 Paesi), caratterizzato da innovazione tecnologica, logistica all'avanguardia, attenzione per il marketing e per la comunicazione e, soprattutto, dalla qualità dei ricambi e dei servizi offerti. Grazie alla propria esperienza nel settore, Astelav ha concepito, in collaborazione con il SERMIG – Servizio Missionario Giovani di Torino, la nuova linea produttiva RI-GENERATION, che si inserisce nel solco dell'Economia circolare. Il progetto RI-GENERATION di Astelav consiste in un'attività di rigenerazione di lavatrici e lavastoviglie,

a suo tempo dismesse dai rispettivi proprietari, e quindi diventate Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE). Entro breve, l'attività verrà estesa ai frigoriferi, cucine (piani cottura), forni e asciugatrici. L'attività consiste nel rimettere in funzione i RAEE che possono essere riutilizzati, per poi poterli rivendere a condizioni di costo molto vantaggiose (generalmente, un po' meno della metà rispetto ai prezzi di listino). Tale tipo di offerta è indirizzata in particolare alle fasce meno abbienti, ai residenti temporanei per motivi di lavoro o di studio, agli utilizzatori di seconde case, etc. I prodotti sono accompagnati da un anno di garanzia, a cura dei clienti Astelav, ovvero dai centri di rivendita con cui Astelav è in contatto per le sue tradizionali attività di rivendita accessori e ricambi.
Astelav sta inoltre stringendo un accordo con un venditore web di elettrodomestici molto importante (1.000 pezzi venduti al giorno di tutte le principali marche), per evitare che prodotti non ancora venduti, ma danneggiati, diventino rifiuti. Il reso è di circa il 5 %; questi prodotti, che verrebbero buttati via e trasformati in RAEE, vengono inviati prima in Astelav per una verifica dell'oggetto. Se il danno è marginale, Astelav provvede ad aggiustarlo e a rinviarlo al venditore, che lo rivenderà sotto il nome della marca originaria. Se invece il prodotto è aggiustabile, ma compromettendo qualche caratteristica originaria (tipici i bolli o i graffi non recuperabili della carrozzeria esterna dell'elettrodomestico), per cui non può più essere venduto sotto il nome della marca d'origine, Astelav provvede agli aggiustamenti possibili, lo ricondiziona e lo rivende come "RE – NEW"; il termine è stato adottato perché, in questo caso, non si tratta della rigenerazione di un rifiuto, ma della "rinascita" di un prodotto scartato all'origine.
SERMIG e Astelav, nell'ambito del progetto RI-GENERATION, organizzano anche corsi di formazione professionale per riparatori di elettrodomestici

1.B Processi produttivi

Per realizzare il progetto RI-GENERATION, Astelav ha ampliato la propria attività produttiva, affiancando al settore di vendita e distribuzione di ricambi, anche il settore del recupero dei rifiuti RAEE – Rifiuti Apparecchi Elettrici ed Elettronici, con l'obiettivo di creare lavoro per chi è in difficoltà, produrre elettrodomestici economici garantiti, assicurare un corretto trattamento dei RAEE e contribuire alla salvaguardia dell'ambiente.
Il processo produttivo prevede i passaggi seguenti: l'approvvigionamento degli apparecchi da recuperare avviene innanzitutto attraverso la raccolta dei

RAEE. L'usato viene reperito direttamente da aziende di logistica che lavorano per la GDO (Grande Distribuzione Organizzata), che raccoglie i RAEE sulla base del criterio "1 contro 1" (ovvero, il ritiro da parte della GDO dell'apparecchio vecchio a fronte dell'acquisto di un apparecchio analogo nuovo. L'apparecchio ritirato diventa RAEE).
Astelav va a ritirare i RAEE presso le piattaforme delle aziende di logistica, dove avviene la selezione dei prodotti che vengono ritenuti recuperabili.
Un'altra via, meno significativa, di approvvigionamento, sono le donazioni di privati che, volendosi disfare di un vecchio elettrodomestico ancora funzionante, lo regalano a enti benefici o ONLUS, come il SERMIG (Servizio Missionario Giovanile) di Torino, che è partner del progetto RI-GENERATION.
Il processo di rigenerazione prevede le seguenti fasi:

- l'identificazione del guasto;
- riparazione con l'utilizzo di ricambi originali delle case produttrici;
- interventi estetici sulla carrozzeria;
- 10 cicli di igienizzazione e pulizia per garantire il corretto funzionamento ed igiene;
- test e collaudo finale;
- applicazione della garanzia e del brand RI-GENERATION;
- vendita presso: laboratorio in Astelav (Via Cavour 20 – Vinovo – To); punto vendita RI-GENERATION (Via Mameli 14 – To c/o SERMIG); via web sul sito www.ri-generation.com; è in via di apertura un terzo punto vendita RI-GENERATION (Via Saluzzo – To).

1.C Processi organizzativi

RI-GENERATION è attualmente un reparto di Astelav, dedicato alle attività di recupero degli elettrodomestici usati e alla loro vendita, che utilizza le conoscenze e competenze storiche dell'azienda, dagli aspetti operativi tecnici, a quelli formali di gestione burocratica e amministrativa e di gestione dei RAEE. RI-GENERATION conta di un laboratorio tecnico e 3 negozi, dove lavorano 8 persone, parte delle quali provengono dal SERMIG – Servizio Missionario Giovani.
Per lo svolgimento di tali attività, Astelav, nel 2016, ha richiesto e ottenuto un'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), rilasciata dalla Città Metropolitana di Torino, che definisce i vincoli operativi per lo svolgimento delle operazioni di recupero dei RAEE. La società ha presentato una richiesta per l'ampliamento dell'autorizzazione per il trattamento anche di frigoriferi e asciugatrici.
In prospettiva, esistono possibilità di sviluppo di RI-GENERATION attraverso l'allargamento della rete commerciale a livello nazionale. Il settore del riuso presenta ampie possibilità di sviluppo: in Europa, infatti, buona parte del mercato è costituito da transazioni di sostituzione, che generano, a loro volta, un approvvigionamento continuo.

1.D Rapporti con il territorio

Astelav svolge le attività della sua nuova linea produttiva RI-GENERATION in collaborazione con il SERMIG – Servizio Missionario Giovani di Torino, un movimento cattolico di volontariato sociale nato nel 1964 e animato da Ernesto Olivero, attento alla condizione giovanile, ai problemi dei migranti e dei più poveri; esso opera attraverso la Fondazione SERMIG ONLUS. Attraverso la rigenerazione degli elettrodomestici, SERMIG e Astelav cercano di costruire insieme una mentalità in contrasto con la "cultura" dello spreco, sia di risorse umane che ambientali, attraverso un approccio attento in termini di responsabilità sociale e ridotto impatto ambientale, creando nuovi posti di lavoro per chi è in difficoltà. SERMIG fornisce una parte delle apparecchiature da rigenerare, che provengono da donazioni che i privati elargiscono al movimento; da SERMIG provengono anche alcune persone che lavorano al progetto RI-GENERATION.
SERMIG e Astelav, nell'ambito del progetto RI-GENERATION, organizzano anche corsi di formazione professionale per riparatori di elettrodomestici. Le attività di RI-GENERATION hanno ricevuto interesse da parte dell'Istituto bancario Intesa San Paolo, che ha un settore dedicato all'Economia Circolare, di Confindustria e della CEI.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La linea RI – GENERATION si inserisce nella cultura contraria allo spreco e nel concetto di Economia Circolare, sia nel senso del riuso di beni dismessi, ma in realtà ancora in grado di funzionare se risanati e ricondizionati, sia in quello di recupero delle persone emarginate, che grazie a questo tipo di attività possono venire reinserite nel ciclo produttivo.
L'attenzione culturale al riuso e all'Economia Circolare ha fatto incontrare Astelav con il SERMIG.
Tale convinzione ha le proprie radici nell'attività storica dell'azienda di grande distributore di ricambi delle grandi marche di elettrodomestici, che ha dotato Astelav delle competenze utili e necessarie per potersi inserire in questo particolare settore del riuso: la conoscenza tecnica dei ricambi di tutte le marche principali e dei loro prodotti. Nella conduzione della propria attività tradizionale, i tecnici Astelav riscontravano spesso come gli apparecchi dismessi erano, in realtà, prodotti che necessitavano di banali riparazioni, che però le reti di assistenza non fornivano, sulla base del ragionamento "non vale la pena aggiustare, tanto vale comprare un nuovo prodotto". L'Economia Circolare era quindi già nel DNA dell'azienda. Astelav ha iniziato questa attività avendo maturato la propria profonda convinzione

che l'Economia Circolare sia la strada del futuro, soprattutto nel settore degli elettrodomestici "bianchi" (lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, ecc): sempre più infatti si va creando, in Europa, un "mercato dell'usato ricondizionato", che è ormai diffuso, in Germania, Francia e Gran Bretagna. Nel settore degli elettrodomestici, il riuso "circolare" diventerà anche una necessità per l'Europa, scarsamente dotata delle cosiddette materie prime "rare", necessarie pei produrre prodotti che hanno incorporato molte componenti elettroniche. Da qui, la consapevolezza che ciò creerà le condizioni per lo sviluppo di un nuovo mercato che coinciderà con aspirazioni e criteri ecologici e ambientali.

14

Azienda Agricola Dai Dellerba

anno di fondazione
1950

localizzazione
Località Santa Brigida Strada Costagrande 124, Pinerolo (To)

n. di addetti
2

scala territoriale di azione
Regionale

sede analizzata
Unica

web
www.staydo.it/strutture/azienda-agricola-dai-dallerba-pinerolo

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Azienda Agricola

settore
Agricoltura

core business
Carne di razza piemontese e coltivazione di mirtilli mele ed uva da cui ricavano succhi e confetture. Terreni coltivati ad orzo e grano ed allevamento di capre, polli e galline

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'attività principale dell'impresa è l'allevamento per la produzione di vitelli di razza piemontese. Il sistema utilizzato è quello "in linea" vacca-vitello e, con 60 capi di bestiame, fornisce carne e derivati. Oltre ai bovini vengono allevati anche capre, polli e galline.
Da circa 1,5 ha di superficie coltivata a frutta si ottiene una produzione di mele, mirtilli ed uva dai quali vengono ricavati, tramite ditta esterna, succhi di

frutta e confetture di qualità. Infine sul restante terreno vengono coltivati orzo e grano.
La produzione di frutta è certificata biologica e la scelta della filiera corta favorisce una produzione e distribuzione ecosostenibile.
"Tutte le nostre coltivazioni sono prodotte in modo biologico senza l'uso di pesticidi e diserbanti chimici, perché crediamo in un agricoltura basata su principi sani e genuini."

1.B Processi produttivi

I processi produttivi si distinguono in quelli legati alla produzione della carne e quelli legati alla produzione di confetture e succhi.
La produzione dei frutti è rigorosamente biologica, presupponendo quindi un non utilizzo di fitofarmaci di sintesi ed un rispetto per tutti gli elementi dell'ecosistema di riferimento. La trasformazione avviene grazie all'intervento di una ditta limitrofa, rispettando quindi la territorialità.
Inoltre, partecipando ad un bando del PSR la ditta vorrà proporre la filiera completa per la produzione dei suoi prodotti. L'obiettivo dei due proprietari è quello di ristrutturare il cascinale e trasformare l'intera azienda in un agriturismo completo di sala di ristorazione, cucina, cantina per vinificare e negozio dove vendere i propri prodotti.
Quindi, attraverso questa ristrutturazione, l'azienda vuole incrementare la propria offerta con la produzione di vino, Freisa e Favorita.

1.C Processi organizzativi

Azienda a conduzione familiare.

1.D Rapporti con il territorio

Il passaggio da azienda agricola ad agriturismo va nella direzione di un maggior radicamento nel territorio, anche per l'approvvigionamento dei materiali per il packaging. Dal punto di vista ambientale, del rispetto del territorio i titolari affermano:
"L'impatto del nostro lavorato sul territorio non può essere altro che positivo perché con le nostre coltivazioni evitiamo l'erosione del terreno e il dissesto idrogeologico, specialmente al giorno d'oggi che i temporali di forte entità sono sempre più frequenti".

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

"Con le nostre attività in progetto andremo a creare nuovi posti di lavoro e a combattere lo spopolamento delle zone svantaggiate.
Speriamo vivamente di portare la nostra impresa come esempio per tanti giovani, per spianare il sentiero per una nuova generazione di agricoltori, dal momento che al giorno d'oggi manca la fiducia

nei loro confronti. La nostra voglia di fare, ma soprattutto fare bene, deve diventare virale, un elemento stimolante per le altre aziende. Per questo motivo siamo presenti sui social che reputiamo ad oggi il miglior canale di presentazione e fidelizzazione del cliente, mezzi utili per mostrare cosa facciamo e come lo facciamo".

15

Azienda Agricola di Michela Blandino

anno di fondazione
2016

localizzazione
Borgata Bessen Haut 9,
Sauze di Cesana (To)

n. di addetti
1

scala territoriale di azione
Comunale E Provinciale

sede analizzata
Unica

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Azienda individuale

core business
Produzione formaggi e vitelli da carne

settore
Agricoltura

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
è entrata a far parte del Consorzio del Plaisentif (14 produttori). Non è un riconoscimento green in modo diretto, ma le metodologie produttive e di vendita di questo formaggio unico lo accostano in modo indiretto alla vera green economy, grazie a un modo di produrre con particolare sensibilità per l'ambiente montano e i margari che vivono e lavorano in montagna

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Tra le razze bovine allevate ci sono le Barà Pustertaler, inserite nell'elenco delle razze a rischio di estinzione. Tutte le razze bovine sono allevate con buone pratiche sostenibili, finalizzate alla conservazione della biodiversità, varietà e tipicità. Solo nei più rigidi mesi invernali infatti vengono ricoverate in stalla e alimentate con foraggi aziendali e cereali provenienti da un'unica azienda di fiducia; da maggio a ottobre invece pascolano libere in alpeggio sia di giorno che di notte. Anche la stessa mungitura

avviene sui pascoli, grazie a un carrello mobile, evitando stress da rientro ed eccessivo calpestamento. L'azienda applica il pascolo turnato che consente, grazie a recinzioni, di suddividere l'alpeggio in settori per ruotarne l'utilizzo da parte dei bovini. Questo consente di razionalizzare sia il prelievo di specie erbacee consentendone la fioritura e la riproduzione, sia il riapporto di sostanza organica attraverso le deiezioni animali.

1.B Processi produttivi

- Non effettua alcun trattamento fitosanitario, grazie al fatto che non svolge coltivazioni ma gestisce prati e pascoli.
- Per lo stesso motivo ritiene superflua la certificazione biologica delle produzioni vegetali, comportando per l'azienda un costo che non porta in cambio una valorizzazione ulteriore di prodotto.
- L'agricoltura conservativa è in questo caso estrema, non essendo svolta nessuna lavorazione meccanica del terreno
- Il risparmio idrico è garantito dal fatto che non è praticata alcuna forma di irrigazione, se non quella che avviene grazie al recupero di acqua da fonti sorgive naturali che laddove possibile viene incanalata per irrigare i pascoli e abbeverare il bestiame.
- Adotta forme di allevamento a basso carico animale, di massimo 2 UBA/ha e con ampio ricorso al pascolo, che è quasi la forma esclusiva, se si escludono i mesi invernali in cui le condizioni atmosferiche ne rendono impraticabile l'uso.
- Non coltiva prodotti geneticamente modificati.
- Alleva razze autoctone (bovina piemontese).
- Adotta misure per favorire il benessere animale, garantendo l'accesso al pascolo per almeno sei mesi l'anno, la mungitura sul posto stesso dove si alimenta e si muove liberamente e nei mesi di stabulazione l'alimentazione non viene forzata al fine di garantire costante produzione di latte.
- Pratica zootecnia stanziale in aree montane, restando in alpeggio anche nei mesi invernali, e adotta misure di gestione sostenibile dei pascoli (pascolo turnato, assenza di trattamenti e lavorazioni, ripristino delle sorgenti e canalizzazioni)
- Relativamente alle deiezioni animali le produzioni estive vengono riapportate direttamente ai terreni, ma la bassa densità di carico animale per superficie non costituisce un inquinamento significativo di aria o acqua. Le produzioni invernali invece vengono stoccate per essere cedute alla stessa azienda di pianura prima citata per il suo fabbisogno di sostanza organica, in ottica di circular economy, in cambio delle produzioni vegetali necessarie per la razione alimentare delle bovine in montagna.
- Viene eseguito un efficace mantenimento dei muretti a secco e data grande attenzione al ripristino delle superfici dai danni da selvatici, soprattutto ungulati.
- La produzione di rifiuti aziendali è prossima allo zero, quasi tutto viene riciclato e, ciò che non lo è, viene correttamente smaltito secondo precise

normative a cui le aziende agricole devono attenersi.

- Attua processi di recupero di aree marginali, prevenendo azioni speculative. Infatti è interesse diretto dell'azienda mantenere il territorio bello ed accogliente sia per il turismo estivo che per quello invernale poiché costituisce clientela per la propria vendita diretta. Grazie ai "diritti di uso civico" l'azienda gode di una determinata quantità di superficie a pascolo stanziale per tutto l'anno in rapporto alla quantità di animali allevati. Questo diritto è infatti concesso a chi risiede e svolge attività sul territorio montano, tutelandolo e rispettandolo, a garanzia di sopravvivenza del territorio stesso. Questo è concesso a scapito di aziende che per fini economici legati ai contributi al reddito utilizzano il territorio montano solo pochi mesi e non se ne curano come dovrebbero, poiché le loro attività sono ubicate in pianura e i loro stessi prodotti non dipendono dalla montagna.
- Non viene prodotta energia da biomasse, ma la sede aziendale che comprende anche l'abitazione della titolare è riscaldata unicamente a legna proveniente dalle aree boschive comunali e derivata da piante cadute spontaneamente.
- Esternalità positive come:
  - miglioramento sostanza organica, grazie al pascolo turnato (vedi sopra)
  - risparmio idrico, poiché vengono ripristinate e mantenute le sorgenti idriche naturali e i canali naturali che presenti sui pascoli servono per l'abbeveraggio delle vacche e per la regimazione dell'acqua in eccesso verso vasche a basso impatto ambientale e paesaggistico
  - contrasto alla perdita della biodiversità naturale e agraria (mantenimento della flora di montagna e delle razze a rischio di estinzione)
  - contrasto alla banalizzazione del paesaggio agrario e rurale tradizionale, grazie al fatto che non coltivando viene mantenuto il paesaggio tradizionale di montagna. Viene altresì rallentata l'espansione di specie spontanee infestanti che a lungo andare ridurrebbero le aree pascolabili (es. ginepro)

1.C Processi organizzativi

Applica un concetto di multifunzionalità e cooperazione nel rapporto con il territorio locale e sovralocale. Oltre alla vendita diretta i prodotti aziendali vengono forniti a negozi, ristoranti agriturismi e punti ristoro in ambito locale, garantendo una filiera corta in stretto rapporto territoriale, ma anche a livello sovralocale come macellerie e agriturismi di Torino, Orbassano, Castagnole Piemonte e Piscina.
Non tanto la formazione aziendale, quanto l'applicazione di corrette prassi di allevamento e la collaborazione con il mondo della formazione e della ricerca (Università di Scienze forestali e ambientali,

Consorzio Forestale) vengono dai proprietari considerati comportamenti costruttivi e fondamentali per la gestione ambientale e la tutela del territorio in cui vivono e lavorano.

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda attua forme di cooperazione che producono economie di scala: attraverso l'adesione al Consorzio del Plaisentif è stato possibile condividere metodologie e conoscenze con gli altri pochissimi produttori aderenti. Inoltre attraverso l'associazione onlus Area, che aiuta persone in difficoltà, collabora con azioni di volontariato a promuovere i prodotti dell'alta montagna italiana e francese. Partecipa inoltre a rappresentare in altre regioni il territorio e le aree marginali dell'alta montagna piemontese, attraverso i suoi prodotti e la sua attività.
Attraverso la vendita diretta sul luogo di produzione è in grado di instaurare un rapporto di fiducia con il consumatore, che ha la possibilità di osservare direttamente le fasi produttive e di allevamento, in tutti i loro aspetti di sostenibilità ambientale.
La cura del territorio e del paesaggio in cui opera è riconosciuta sia dai Comuni sia da Enti territoriali preposti (Consorzio Forestale), con cui collabora direttamente e reciprocamente, svolgendo pulizia di pascoli, strade, sentieri e boschi. La concessione del diritto d'uso civico ne è ulteriore riconoscimento.
È una condizione rara che una giovane donna scelga di svolgere autonomamente la propria attività in un'area montana e a beneficio di un territorio a rischio di abbandono e dove i più essenziali servizi e infrastrutture mancano, garantendo un presidio duraturo e stabile e conciliando attività produttiva e ambiente che qui, più che altrove, sono strettamente legati.
La stessa economia del territorio, anche grazie alla presenza dell'azienda, può trarre vantaggio e contribuire alla creazione di una rete tra produttori, commercianti, gestori del territorio ed ente pubblico.
Nella comunicazione al mercato viene resa esplicita, chiara e rilevante la propria qualità ambientale, visivamente percepita dal consumatore che acquista sul territorio.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La cura del territorio e del paesaggio montano in cui vive e opera è per la giovane titolare una missione acquisita fin dall'infanzia e perseguita in età adulta per non vedere "sprecati" i sacrifici delle generazioni precedenti che hanno fatto parte della sua stessa famiglia, oltre che per dare seguito a un progetto di vita che auspica anche per le generazioni future. Prevenire/rallentare il degrado del territorio dell'alta montagna è stata da sempre la sua scelta di vita personale e lavorativa.

Si è dedicata con metodo a perseguire questi suoi obiettivi. Quando viveva in pianura e frequentava presso la scuola agraria, vinse una borsa di studio con la quale acquistò i suoi primi cinque suini. Dalla produzione derivante acquistò il suo primo attrezzo carica erba e da lì un susseguirsi di attività l'hanno portata a realizzare il sogno di avviare una propria azienda ubicata in alta montagna, esattamente dove andava tutte le estati fin da bambina.

16

Azienda Agricola di Stefano Rivoira

anno di fondazione
2006

localizzazione
Località Prassuit 2,
Luserna San Giovanni (To)

n. di addetti
1

scala territoriale di azione
Locale

sede analizzata
Unica

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Azienda individuale che ha aderito a una cooperativa con "Il Gusto della Val Pellice" e Castagno Michael.

core business
L'azienda svolge attività zootecnica con produzione prevalente di carne ovina. Inoltre si occupa di approvvigionamento di legna da attività di taglio boschivo e coltivazione di piccoli frutti (mirtilli, fragole, more, lamponi e bacche di gojii).

settore
Agricoltura

codice ateco
01.25.00 Coltivazione di piccoli frutti
01.45.00 Allevamento Ovi-Caprino
02.01.00 taglio boschivo ed attività selvicolturali

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Produce ovini da carne (circa 80 capi), oltre a svolgere un'attività selvicolturale secondaria, connessa a quella agricola, per la produzione di legna da ardere e, di recente implementazione, la coltivazione di piccoli frutti (fragole, lamponi, more, mirtilli) e bacche di Gogji, in fase di conversione al biologico. I prodotti sono distribuiti dai rivenditori della zona.

1.B Processi produttivi

Le superfici agricole, su una Superficie Agricola Utilizzata di circa 19 ettari complessivi, sono gestite a prato, pascolo e bosco. Gli animali vengono gestiti con una tecnica di pascolo intensivo e il taglio della legna è svolto secondo le naturali fasi di evoluzione del bosco.
Allo stato attuale il reddito di questa azienda si basa esclusivamente sulla zootecnia da carne e occasionalmente sull'attività secondaria, con flussi produttivi stagionali e periodi di crisi di mercato della produzione principale, caratterizzata da prezzi bassi influenzati dall'importazione d'oltralpe e da scarsa richiesta del mercato locale. Principalmente per queste ragioni l'azienda ha esteso le proprie attività alla coltivazione di piccoli frutti (mirtilli, more, lamponi e fragole) e bacche di Goji, con l'apporto di impianti efficienti e razionali e con metodi di coltivazione ecosostenibili (i piccoli frutti otterranno a breve la certificazione biologica).

1.C Processi organizzativi

La nuova attività di produzione porta e porterà ad ottimizzare gli investimenti al fine di rendere più efficienti i processi produttivi e di ottenere una efficace diversificazione delle produzioni aziendali, valorizzate dalla fase della trasformazione alimentare, favorendo economie di scala per ottenere produzioni di alta qualità e allo stesso tempo contenendo i costi di produzione. L'obiettivo è di stabilizzare il reddito aziendale, prolungando il periodo produttivo e rendendolo meno influenzato dalla richiesta stagionale di mercato. Tali azioni possono migliorare le entrate aziendali anche in vista di nuovi investimenti e di un eventuale incremento del personale aziendale. La pianificazione delle attività sul lungo periodo, attraverso l'uso di strumenti quale ad esempio una pianificazione economica individuale, faciliterà il raggiungimento di tale obiettivo.

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda, con i tradizionali e nuovi investimenti, promuove lo sviluppo della cooperazione con realtà locali: altre aziende agricole, attività di trasformazione e commercializzazione, rivenditori locali di macchine agricole e di mezzi tecnici di produzione, studi di progettazione, imprese edili, fornitori di packaging per alimenti. Con la produzione di piccoli frutti l'azienda Rivoira è entrata in una filiera agroalimentare presente sul territorio, sostenuta nella promozione sia agroalimentare che turistica da parte di associazioni private e istituzioni pubbliche, a garanzia di fiducia in una filiera che può restituire beneficio alla Valle, ridistribuendo valore ad una parte dell'indotto locale. Proprio in questo ambito alcuni piccoli frutti coltivati dall'azienda avranno la certificazione di "Prodotto di Montagna", con il fine di fungere da elemento di attrazione turistica del territorio, implementandone i percorsi enogastronomici.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La scelta dell'azienda di essere sostenibile e green è legata all'obiettivo di ottenere prodotti agroalimentari di elevata qualità, salubrità e sicurezza per il consumatore. Inoltre, essendo l'azienda legata al territorio di riferimento, si prefigge lo scopo di rispettare l'ambiente circostante in una chiave di miglioramento di cui tutti possono beneficiare.

17

Azienda Agricola Scaglia di Paolo, Graziano & Mauro Ss

anno di fondazione
28/12/1996

localizzazione
Via Artigianelli 71/7,
Cascine Vica Rivoli (To)

n. di addetti
3 soci
10 operai agricoli
50 operatori

scala territoriale di azione
Locale, provinciale, regionale, nazionale

sede analizzata
Via Artigianelli 71/7,
Cascine Vica Rivoli (To)

web
www.aziendaagricolascaglia.it

www.maestridelgustotorino.com/maestri-del-gusto/scaglia-2

www.mbun.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società semplice

settore
Agricoltura

core business
Allevamento
e produzione di carni

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda produce:

- carni: bovina, suina, di coniglio, di pollo;
- trasformati di carne: carne gelatina, mortadella, mousse di manzo, salame cotto, salamelle, salsiccia bovino, saporetto, spezzatino al pomodoro, sugo di carne, wurstel 100% bovino, vitello tonnato;
- cereali

L'origine interamente aziendale degli alimenti garantisce la tracciabilità dei prodotti.
Produce inoltre servizi di ristorazione con le agri-hamburgherie.

1.B Processi produttivi

Coltivazioni. L'azienda coltiva circa 72 ettari, di cui 39 a coltivazione cerealicola e 26 a prato e pascolo.
Per le colture cerealicole l'azienda applica tecniche di minima lavorazione nella preparazione del terreno, con un'aratura di media profondità (10–20 cm) e una successiva fresatura.
In tal modo si ottiene un risparmio energetico nei consumi di carburante e un valore agronomico nella conservazione delle caratteristiche pedologiche e nella riduzione di dispersione delle risorse idriche del suolo.
La concimazione è realizzata per l'80% con letame proveniente dall'allevamento aziendale. Ciò garantisce il mantenimento della sostanza

organica del terreno e la sostenibilità economica, senza sprechi, delle risorse interne, con abbattimento delle spese di concimazione. Le colture non vengono irrigate annualmente ma a seconda delle effettive necessità idriche (l'ultima irrigazione effettuata risale a 5 anni fa).
Negli anni alcune superfici a seminativo sono state convertite in pascolo utilizzato dal bestiame allevato.
Dal punto di vista agronomico-ambientale la superficie a pascolo offre i seguenti vantaggi:

- la stabilità e l'arricchimento delle specie botaniche
- l'arricchimento di sostanza organica
- il mantenimento dell'acqua del suolo perché viene ridotta l'evaporazione
- il mantenimento delle caratteristiche strutturali del terreno
- l'arricchimento dei microorganismi del suolo.

I residui di coltivazione confluiscono nella concimaia.

Allevamenti. L'azienda alleva circa 440 capi bovini da carne di razza Piemontese; 50 suini; 249 galline ovaiole; 5000 Polli da carne; 500/800 Conigli.
L'azienda, per gli allevamenti bovini ha scelto, dal 2015, di sottoporsi al sistema di controllo e valutazione per le norme di benessere animale CReNBA (standard del Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale). Lo standard è riconosciuto dal Ministero della Salute e dal MIPAF che ha previsto e autorizzato l'informazione "Garanzia di benessere animale in allevamento", in base al Reg CE 1760 al decreto MIPAF 16 gennaio 2015 e alla circolare 7770 del 13/04/2015.
L'informazione è inserita nei disciplinari di etichettatura facoltativa delle organizzazioni autorizzate.
Nello specifico l'azienda applica,nella gestione degli allevamenti, le seguenti norme a sostegno del benessere animale:

- stabulazione libera
- capi raggruppati in box suddivisi per età
- razionamento libero dei mangimi nella mangiatoia
- acqua sempre a disposizione
- stalle aperte e con tetti alti per assicurare aria e luce
- stalle ripulite dai reflui in modo automatico, mediante nastro trasportatore che si aziona due/tre volte al giorno
- i locali sono disinfettati due-tre volte all'anno
- i capi hanno marchio auricolare con chip che controlla tutti i parametri vitali
- l'alimentazione è effettuata con foraggi e cereali di origine aziendale per il 95% e non viene usato insilato
- i reflui sono posti su paglia con vasca di raccolta del percolato

Un impianto fotovoltaico (termo solare) fornisce in toto l'energia elettrica necessaria all'azienda e l'energia per il riscaldamento dell'acqua.
Trasformazione. L' azienda è dotata di due macelli: uno per la lavorazione delle carni bovine e suine, l'altro per la lavorazione delle carni avi-cunicole.

La carne fresca ottenuta viene in parte avviata alla trasformazione per produrre: carne gelatina, mortadella, mousse di manzo, salame cotto, salamelle, salsiccia di bovino, saporetto (specie di patè di carne), spezzatino sott'olio, spezzatino al pomodoro, sugo di carne, wurstel 100% bovino, vitello tonnato.
L'azienda:

- è dotata di diversi laboratori di trasformazione: della carne bovina; della carne suina; della carne avicunicola; di produzione dei salumi;
- produce carne fresca e i prodotti trasformati sono provenienti dai propri allevamenti a garanzia della tracciabilità nei confronti del consumatore.

Tutti i prodotti ottenuti sono dotati di Bollo CEE cioè di Autorizzazione Sanitaria che regola la circolazione di alimenti di origine animale (carne, uova e loro derivati).
Le fasi di lavorazione sono totalmente alimentate da energia fotovoltaica derivante da impianto aziendale solare termico.
L'azienda è inoltre dotata di un impianto di cogenerazione su impianti di refrigerazione ad assorbimento che recupera l'energia proveniente dalla produzione di elettricità, che altrimenti andrebbe dispersa sotto forma di calore, e la trasforma in energia frigorifera utile. Quindi c'è un utilizzo massimizzato dell'energia proveniente da fonti rinnovabili.
Anche i macchinari di lavorazione sono di ultima generazione, ad alta efficienza, in grado di limitare gli sprechi energetici. Ad esempio, i frigoriferi utilizzati per la conservazione sono dotati di tecnologia Digital Inverter.
I materiali con cui vengono confezionati i prodotti sono al 100% riciclabili o compostabili (vetro, carta, materBI, etc).
Gli scarti di lavorazione vengono recuperati nel Compost aziendale senza sprechi. Vi è un'attenta raccolta differenziata della parte di scarti non compostabili.
Ristorazione. L' azienda ha aperto 3 agri-amburgherie: due nella città di Torino e una a Rivoli. Le fonti delle materie prime della ristorazione sono per la gran parte di origine agricola e aziendale. Il brand di "agri-amburgheria" è di proprietà dell'azienda.
Alcune materie sono di origine agricola e del territorio. L'azienda ha un contratto di filiera con otto produttori, come ad es. il Mulino a pietra Cussino per il pane. Per altri prodotti garantisce la produzione italiana: ad esempio, per lo zucchero ha un contratto con *Italia zuccheri*.
Le Agri-amburgherie sono dotate dei seguenti accorgimenti anti-spreco:

- dosatori di detergenti (anche quelli destinati al personale addetto alle pulizie)
- locali dotati di sistemi "a tempo" per quanto riguarda l'erogazione della luce e dell'acqua.

Tutto il materiale per la ristorazione (tovaglie, bicchieri, posate, vassoi) è biodegradabile.
Le agri-amburgherie, nella loro gestione, svolgono

funzione di educazione alimentare nei confronti dei clienti, garantendo qualità e origine dei prodotti, risparmio energetico e riciclo dei rifiuti.
L'azienda si è evoluta nel tempo partecipando alle seguenti misure del PSR:
dal 2008 al 2009
Mis. 121 – "Sostegno all'ammodernamento dell'azienda agricola"

- nel 2011 e 2013 Mis. 121.1 HC – "Risparmio energetico"
- nel 2017 Mis. 4.1.1 – "Miglioramento del rendimento globale della sostenibilità delle aziende agricole – Ammodernamento degli impianti"
- nel 2016 e 2017 PSR - "Pagamenti Agro Climatico Ambientali Sottomisura 10.1 Domande prosecuzione impegno (Produzione Integrata)"
- nel 2009, 2012, 2013, 2014, 2015 Mis. 215 – "Pagamenti per il benessere animale"

1.C Processi organizzativi

Il personale è assunto con contratti a chiamata, a tempo determinato o indeterminato, nel rispetto delle normative vigenti sul lavoro. L'azienda ha l'obiettivo di fidelizzare anche i lavoratori, garantendone stabilità e, nel rapporto con i clienti, un elevato livello di servizio. Al personale infatti viene assicurata una formazione continua e su tutti gli aspetti caratterizzanti i servizi che l'azienda realizza, arricchita da visite degli operatori di ristorazione presso l'azienda agricola per conoscerne le caratteristiche e i cicli produttivi delle materie prime che vengono servite nei punti ristorativi.

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda:

- effettua vendita diretta delle carni 3 giorni a settimana, per permettere il lavoro agricolo e la freschezza del prodotto;
- ha una web radio tramite la quale organizza contest per artisti emergenti del territorio;
- è punto accreditato Campagna Amica e Maestri del Gusto dal 2002;
- organizza le giornate di Cascina aperta – visite libere dell'azienda in tutte le fasi produttive;
- effettua consegna a domicilio – tramite e-commerce dal sito web aziendale.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

È un'azienda di tradizione familiare attiva fin dagli anni '30 del Novecento che da sempre ha cercato di distinguersi per la qualità della produzione ottenendo riconoscimenti e premi. Passata agli attuali proprietari ha mantenuto la qualità dei prodotti, aprendosi ai metodi di produzione e vendita innovativi e sostenibili sia in termini economici che socio-ambientali. Negli anni '90 nasce l'idea della filiera corta e viene aperto il primo punto vendita in azienda. Nei primi anni Duemila nasce l'idea di Agri-hamburgheria slow fast food "Mc Bun" che in piemontese significa "solo buono".

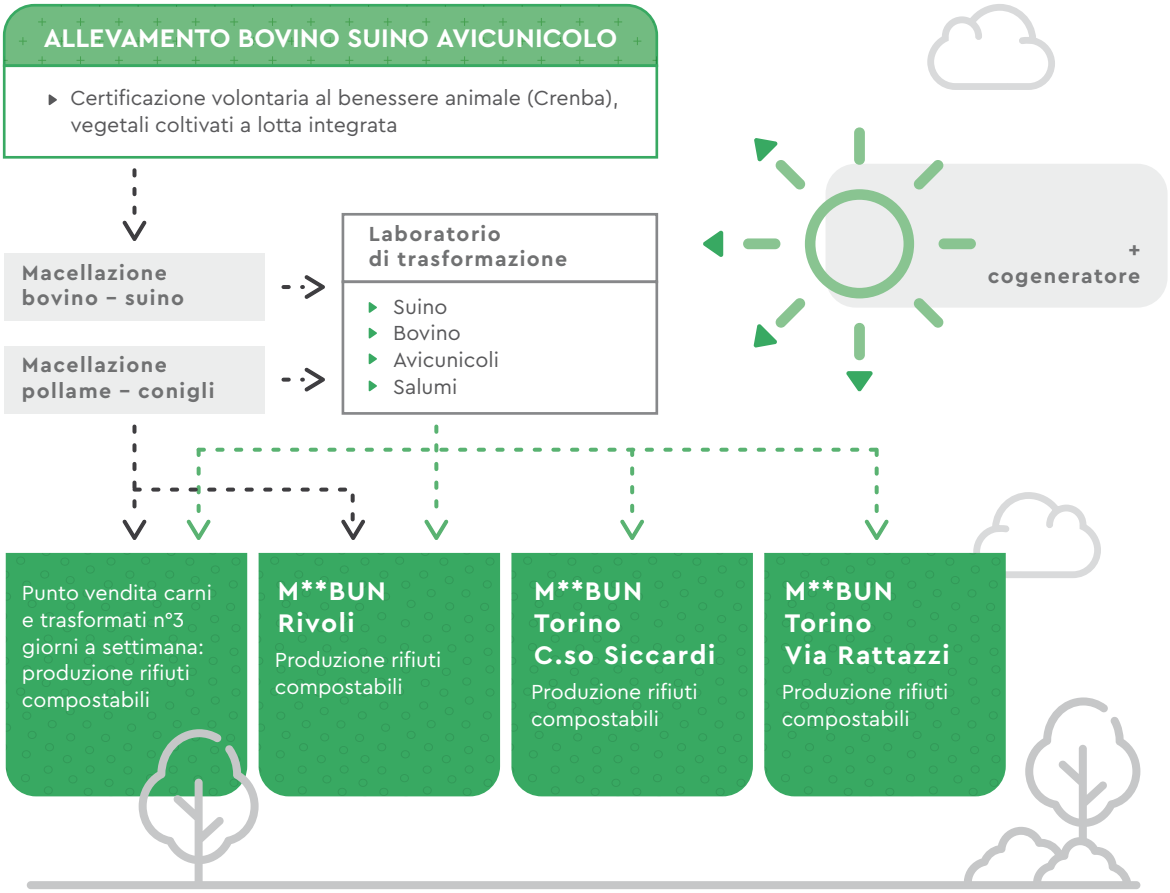


FIG 15 – Schema dei processi produttivi

18 – 19

C.A.P.A.C. – Consorzio Agricolo Piemontese per Agroforniture e Cereali – Società Cooperativa Agricola (A)

Speranza – Società Cooperativa Agricola aRl (B)

anno di fondazione (A)
1975

scala territoriale di azione (A)
La produzione del Gruppo C.A.P.A.C. è interamente svolta a livello regionale, ma il raggio d'azione della vendita dei prodotti è a livello nazionale

sede analizzata (A)
AGRI 2000
Soc. Agr. Coop. –
Via Circonvallazione, 1,
Castagnole Piemonte
(TO).
Per illustrare meglio gli aspetti green del Gruppo C.A.P.A.C. si è realizzata anche una visita presso SPERANZA Soc. Coop. Agr. di Candiolo (TO), di cui il Consorzio è socio, soggetto che gestisce due impianti di Biogas da 1 MWatt l'uno, fornendo acqua calda all'Istituto Oncologico di Candiolo

localizzazione (A)
Sede legale: GRUPPO C.A.P.A.C. – C.so Francia 329, Torino.
Sedi operative cooperative associate:

- VIGONESE Soc. Agr. Coop. – Via Camillo Benso Di Cavour, 5, Vigone (TO);
- AGRICOLTORI DI CHIVASSO Soc. Agr. Coop. – Via S. Francesco, 51, Boschetto (TO);
- DORA BALTEA Soc. Agr. Coop. – Via Rondissone, 29, Villareggia (TO);
- RIVESE C.A.R. Soc. Agr. Coop. – Cascina Vercellina, 20, Riva Presso Chieri (TO);
- AGRI 2000 Soc. Agr. Coop. – Via Circonvallazione, 1, Castagnole Piemonte (TO);
- PREALPINA Soc. Agr. Coop. – Via Briè, 52, Romano Canavese (TO);
- S.PIETRO DEL GALLO Soc. Agr. Coop. – Via Racot, 54, Cuneo (CN);
- CENTRO MAIS BASSO MONFERRATO Soc. Agr. Coop. – Via Conzano, 16, Occimiano (AL);
- CERETTESE Soc. Agr. Coop. – Via Brunetto Cavaliere, 86, San Maurizio Canavese (TO);
- LA SUBALPINA Soc. Agr. Coop. – Via Virle, 35, Vigone (TO);
- AGRINOVA Soc. Agr. Coop. – Cascina Tenimento, Sant'antonino (VC);
- CORNELIANA Soc. Agr. Coop. – Strada Cornegliana, Mezzana (TO)

n. di addetti (A)
Il personale del Consorzio C.A.P.A.C. è composto da 10 unità, di queste, 9 lavorano presso la sede di Torino, C.so Francia 329, mentre 1 persona lavora presso la Cooperativa Agri 2000 di Castagnole Piemonte (TO). Nelle Cooperative del Gruppo sopra citate lavorano complessivamente 38 persone ed a questi si aggiungono gli operai avventizi durante la stagione di raccolta

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia (A)
Consorzio di Cooperative Agricole – Società Cooperativa Agricola

settore (A)
Agricoltura – Cereali

core business (A)
Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei cereali dei soci, e recupero degli scarti della raccolta e lavorazione dei cereali. Gli scarti sono destinati alla produzione di energia rinnovabile di biogas

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia (A)
Cooperativa cerealicola

settore (A)
Agricoltura – settore cereali

core business (A)
Il gruppo C.A.P.A.C. è composto da 12 cooperative che operano tutte allo stesso modo in diversi territori regionali. Pertanto il Core Business delle Cooperative, ed in particolare di quella analizzata, è lo stesso del Gruppo: raccolta, trasformazione e commercializzazione dei cereali dei soci, e recupero degli scarti della raccolta e lavorazione dei cereali.
Gli scarti sono destinati alla produzione di energia rinnovabile di biogas

codice ateco (A)
Codice Ateco principale con riferimento al core business in generale la cui attività è realizzata con attenzioni verso il green: 01.63

anno di fondazione (B)
1974

localizzazione (B)
Sede legale: Strada Cascina Nuova 34, Vinovo (TO)
Sede operativa: Via Sestriere 9, Candiolo (TO)

sede analizzata (B)
Via Sestriere 9,
Candiolo

scala territoriale di azione (B)
La cooperativa nata da 5 soci per la produzione zootecnica con connesso macello cooperativo che lavora su scala regionale, dal 2008 ha affiancato a tale attività quella di produzione energetica del biogas la cui energia elettrica prodotta viene immesssa nella rete nazionale pertanto il suo raggio d'azione in tal caso è nazionale

n. di addetti (B)
La cooperativa è formata da 5 aziende agricole socie, i cui membri sono soci lavoratori, oltre ad un numero di addetti dedicati alla produzione energetica pari a 5 (4 dipendenti operai agricoli e 1 amministrativa)

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia (B)
Cooperativa Agricola
settore (B)
Agricoltura – produzione zootecnica e energetica
core business (B)
Macellazione e vendita diretta della carne dei soci. Dal 2008 con il primo impianto da 1 mw e dal 2010 con il secondo impianto da 1 mw, al core business si è aggiunta la produzione di energia rinnovabile da biogas

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia (B)
Cooperativa agricola zootecnica

settore (B)
Agricoltura – settore zootecnico/energetico

codice ateco (B)
Codice Ateco per la produzione di biomasse: 37.20.2

core business (B)
La cooperativa agricola utilizza il liquame derivante dall'allevamento bovino dei soci e gli scarti e sottoprodotti foniti dal gruppo C.A.P.A.C. e dalla cooperativa stessa al fine di produrre energia rinnovabile da biogas

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green* (B)
Premio Internazionale AD&Biogas Industry Awards Di Birmingham – importante appuntamento per il mondo del biogas da produzione agricola. (si veda articolo allegato). Presentazione ad un incontro organizzato dalla giunta regionale con esposizione delle esperienze piemontesi sulla bioeconomia.
Il Consorzio C.A.P.A.C. ha portato la propria esperienza maturata con la Cooperativa Agricola Speranza di Candiolo di cui è socia

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Il Gruppo C.A.P.A.C. produce cereali grazie al conferimento da parte dei soci, che vengono essiccati, controllati e commercializzati con macchine ed attrezzature innovative ed a basso consumo energetico.
I prodotti cerealicoli commercializzati sono controllati e garantiti da un sistema di tracciabilità per fornire sicurezza e garanzia di qualità e salubrità al consumatore finale.

I prodotti riguardano anche gli scarti che vengono riutilizzati nella produzione energetica in due impianti di biogas.
Con la finalità di utilizzare scarti e sottoprodotti (e non cereali destinati al consumo umano) per alimentare due impianti di produzione di biogas da biomasse agricole, C.A.P.A.C., con la Cooperativa Speranza, grazie ad una ricerca sperimentale ha potuto mettere a punto un metodo per la raccolta, stoccaggio e conservazione dei tutoli di mais, fino ad oggi scaricati sul terreno al momento della raccolta delle pannocchie di mais. Un tempo i tutoli di mais venivano usati per riscaldamento nelle abitazioni rurali, possedendo un elevato valore energetico, pari a quello del legno. Da qui l'idea di modificare con prototipi le mietitrebbie per permettere la raccolta e cippatura dei tutoli in campo a lato della raccolta delle pannocchie di mais.
Sono state poi fatte sperimentazioni per insilare il cippato di tutolo per poterlo così stoccare ed utilizzare nell'impianto di biogas della Cooperativa Speranza, verificandone il potere energetico dell'energia elettrica e termica prodotta dai tutoli. L'energia termica prodotta dai due impianti di biogas della Cooperativa Speranza fornisce acqua calda al Centro per Cura del Cancro di Candiolo, grazie ad una rete di teleriscaldamento di circa 1,7 Km.
Oggi il Gruppo C.A.P.A.C., a seguito del progetto, ha 9 mietitrebbie attrezzate per la raccolta dei tutoli di mais (con 2,7 milioni di € investiti) e nel 2016 sono stati raccolti 3500 ettari di mais che hanno fornito 40.000 t di granella di mais e 5.000 t di tutoli.
Il valore dei tutoli consente di dimezzare i costi di raccolta del mais con maggiore competitività delle aziende agricole associate in un mercato globale. Va ricordato che la produzione energetica da tutoli di mais non è in competizione con le destinazioni alimentari delle colture agrarie. Inoltre, una delle aziende socie della cooperativa Speranza utilizza il fotovoltaico installato sopra le proprie stalle, per alimentare i robot di mungitura e le attività di allevamento, così come la sede del C.A.P.A.C. di Castagnole Piemonte (sede di visita) che grazie ad un impianto fotovoltaico utilizza l'energia prodotta per autoconsumo.
I prodotti delle due realtà, così strettamente collegate, risultano essere green per le seguenti motivazioni:

- nella trasformazione dei cereali si generano sottoprodotti come le pellicine che avvolgono il chicco, e scarti come i tutoli di mais, che vengono destinati agli impianti di biogas per produzione energetica (il cui calore viene destinato ad uso del Centro Tumori di Candiolo);
- la coltivazione dei cereali da parte dei soci del Gruppo C.A.P.A.C., è realizzata con sistemi innovativi, grazie a studi e ricerche, che comportano il massimo risparmio idrico, e con riduzione dell'inquinamento di acqua e suolo;
- le produzioni cerealicole, contribuiscono allo

stoccaggio del carbonio e, avendo un raggio d'azione regionale ben distribuito, contrastano la banalizzazione del paesaggio agrario, tutelando il paesaggio tradizionale;
- il Gruppo C.A.P.A.C., insieme alla Cooperativa Speranza nel progetto di produzione energetica da biomassa, contribuisce a favorire e promuovere una produzione energetica che non utilizza prodotti destinati al food, ma solo scarti e prodotti feed;
- la Cooperativa Speranza produce energia rinnovabile grazie a due impianti a biogas da 1 MW l'uno, alimentati da reflui zootecnici e scarti di lavorazione dei cereali, con l'obiettivo di produrre Biometano.

1.B Processi produttivi

Le due realtà, nel progetto condiviso di produzione di energia il più possibile pulita e che non coinvolge biomasse food, puntano alla qualità ambientale come fattore determinante per salvaguardare l'ambiente e, in particolare:

- partecipano a bandi del Programma di Sviluppo Rurale sulle misure agro-ambientali;
- il Gruppo C.A.P.A.C. ha realizzato diverse sperimentazioni alla ricerca dei metodi di irrigazione dei cereali con un minor consumo idrico e sta mettendo in atto i risultati ottenuti con il metodo di irrigazione a goccia;
- il Gruppo C.A.P.A.C. non coltiva prodotti geneticamente modificati;
- la Cooperativa Speranza, con lo spandimento del digestato (materiale di risulta in uscita dai biodigestori dediti alla produzione del biogas) con metodi interrati, migliora la sostanza organica del suolo, riducendo l'utilizzo di fertilizzanti chimici; inoltre tale pratica riduce le emissioni in atmosfera grazie all'interramento del digestato durante lo spandimento;
- le due realtà adottano misure per ridurre la produzione di rifiuti massimizzando il riciclo degli scarti e sottoprodotti; producono energia rinnovabile attraverso l'installazione per entrambi di impianti fotovoltaici atti all'autoconsumo aziendale, oltre alla produzione energeticca da biogas che grazie alla cogenerazione produce energia elettrica e termica;
- il gruppo C.A.P.A.C. utilizza per tutti i suoi impianti metano (attraverso numerosi investimenti realizzati negli anni); inoltre ha realizzato la ristrutturazione dei propri impianti volti ad un risparmio energetico (con impianti elettrici con PLC, essiccatoi con regolatore automatico dell'umidità, campionatori automatici dei cereali per la salubrità e qualità, selezionatrici ottiche che eliminano i chicchi alterati; attua misure sul greening nelle coltivazioni degli appezzamenti cerealicoli.

1.C Processi organizzativi

La società, gestita in forma cooperativa, è di per sé un modello imprenditoriale innovativo capace di valorizzare ogni singola persona, con le proprie competenze, facendole

crescere attraverso la formazione e l'informazione, oltre al continuo dialogo con i soci (lavoratori e non). La gestione è etica: promuove l'integrazione sociale e il dialogo continuo con il territorio locale.
Le due realtà utilizzano momenti continui di confronto e informazione tra gli addetti, in modo tale che vi sia sempre condivisione delle attività e delle novità.

1.D Rapporti con il territorio

Le due realtà hanno fatto del dialogo con il territorio la base della loro attività: la Cooperativa Speranza ha sempre coinvolto i cittadini e gli enti locali nelle iniziative, spiegando le attività prima della loro realizzazione; si pensi alle numerose riunioni di sensibilizzazione rivolte alla società civile svolte dalla Cooperativa prima dell'avvio dei due impianti di biogas (tipologia di impianti che spesso sollevano diversi comitati "contro" per la mancanza di informazione), che hanno permesso l'avvio di entrambi gli impianti con assoluto consenso pubblico.
Anche il Gruppo C.A.P.A.C., nelle sue diverse sedi dislocate sul territorio regionale è diventato un riferimento per la comunità. Inoltre:

- C.A.P.A.C. e Speranza hanno aderito al Bando sugli investimenti collettivi del Programma di Sviluppo Rurale, che promuove l'acquisto di macchine e attrezzature in modo collettivo ad uso di più soggetti, riducendo le emissioni: le cooperative, per loro natura, gestiscono i mezzi in modo collettivo per ottimizzare i costi, mettendo a disposizione a turno per i soci le varie attrezzature;
- il Gruppo C.A.P.A.C. ha organizzato una filiera cerealicola completa, che parte dai soci coltivatori di cereali, che li conferiscono agli impianti cooperativi di essicazione, controllo e commercializzazione, fino ad arrivare al Molino Bongiovanni di Cambiano - un esempio di filiera corta e certificata che ha dato vita alla linea di prodotto Farina Antiqua, garantita dall'AIRC – Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Così come la Cooperativa Speranza ha creato al suo interno una filiera zootecnica (dall'allevamento al consumatore grazie al macello e punto vendita) ed una filiera energetica (dagli scarti all'energia).

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Nel '75, alla nascita di C.A.P.A.C. non si parlava del *green*, fino alla svolta dettata dall'uscita del Libro Bianco della Comunità Europea sulla sanità dei prodotti, con regole adeguate comuni per tutti i settori (cereali, latte, frutta, ecc.), relativamente a: l'utilizzo di combustibili puliti (metano), pulizia maggiore dei prodotti (scarti), controllo sulle tossine nel mais (le tossine si concentrano maggiormente nella parte esterna e da allora vengono puliti).
A seguito di questo scenario il Gruppo C.A.P.A.C., nel 2010, ha cominciato ad acquisire prodotti conferiti in base alla loro qualità ed a

precisi parametri sanitari. Per quanto riguarda la Cooperativa Speranza, nel 1974, quando è nata, non aveva ancora un anima *green*, se non alcune attenzioni verso il benessere animale e l'uso sotenibile delle materie prime. Successivamente, con una gestione aziendale definibile "del buon padre di famiglia", per volontà di agire per il benessere e la sostenibilità del territorio, ha deciso di intraprendere un percorso di utilizzo dei materiali di scarto e loro valorizzazione. La cooperativa ha avviato questo percorso quando gli incentivi nazionali per la produzione di biogas non erano ancora del tutto operativi. Gli incentivi sono serviti ad ammortizzare gli enormi investimenti per la realizzazione degli impianti con opere connesse.

[BIOGAS] La cooperativa Speranza ha realizzato un impianto dal 0,99 MW a Candiolo (To)

Teleriscaldare il centro di ricerca con i sottoprodotti dei cereali

[DI LUCA ZUCCARO]

La cooperativa Speranza raddoppia. Dopo aver costruito il primo impianto per la produzione di energia elettrica da biogas nel 2009 a Candiolo, comune nella prima cintura di Torino, nel maggio scorso la cooperativa Speranza, aderente a Fedagri Confcooperative Piemonte, ha realizzato un secondo impianto, sempre della capacità di 0,99 MW per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili. La cooperativa Speranza, nata nel 1974 a Vinovo, comune che confina con Candiolo, si era dedicata inizialmente alla macellazione e alla vendita diretta al consumatore. Nel '97 la società cooperativa costruisce un nuovo impianto di macellazione, e decide di ampliare il raggio di attività: aderiscono nuovi soci e si sviluppano l'acquisto e l'utilizzo in comune di macchine e attrezzature agricole. L'attività di macellazione e di vendita dei capi bovini viene affidata a una cooperativa di nuova costituzione, denominata "Speranza nuova".

Anima, braccio operativo e cuore della cooperativa Speranza è la famiglia Vanzetti, guidata da Carlo: allevatore di bovine da

Un modello virtuoso a servizio dell'impresa e dell'uomo

latte, vicepresidente dell'Associazione provinciale allevatori di Torino e presidente della Coop agricola San Francesco promossa dall'Apa, che si occupa della raccolta delle vacche da macello, della commercializzazione di bovini di razza piemontese da riproduzione, da ingrasso e da macello, della raccolta e della vendita dei vitellini scolostrati di razze da latte, della compravendita di manze di razze da latte iscritte al libro genealogico e della vendita di bestiame da vita ed embrioni.

[La famiglia Vanzetti: da sinistra: **Marco, Paola, Carlo, Serena** e **Davide**.

[1-2 **Viste dall'alto** dell'impianto.

[L'ATTIVITÀ DEL CAPAC

L'inaugurazione del nuovo impianto è stata l'occasione per una grande festa in azienda che ha riunito un migliaio di agricoltori del Torinese, i quali hanno assistito alle presentazioni tecniche delle ditte che hanno realizzato l'impianto e fornito le attrezzature per il suo funzionamento, partecipando successivamente alle dimostrazioni di distribuzione del digestato in campo. «Nel 2009 abbiamo realizzato il primo impianto – ha spiegato **Carlo Vanzetti** – e due anni dopo, in considerazione del buon andamento dell'attività, grazie anche all'intesa con il Consorzio Capac per la fornitura di sottoprodotti della lavorazione cerealicola, abbiamo deciso di costruire un nuovo impianto della stessa capacità».

Il Capac – Consorzio agricolo piemontese per agroforniture e cereali, nato nel '75 con lo scopo di trasformare, mediante l'essi-

22 // il COLTIVATORE piemontese ENERGIA VERDE anno 72 // agosto 2016

Alla Cooperativa La Speranza di Candiolo il premio per miglior impianto a biogas agricolo

Prestigioso riconoscimento internazionale nel settore della digestione anaerobica

CANDIOLO La Cooperativa La Speranza di Candiolo ha ottenuto una menzione speciale quale miglior impianto a biogas agricolo al premio internazionale AD & Biogas Industry Awards, di Birmingham, uno degli appuntamenti più importanti al mondo per il settore della digestione anaerobica.

La cooperativa di Candiolo ha ottenuto il più alto riconoscimento tra gli impianti italiani in concorso. Hanno ritirato il premio, in rappresentanza delle cinque aziende che compongono la cooperativa, Marco Vanzetti, Claudia Rampinini, Massimo Bertola, Marco e Simone Dabbene e Federico Sandrone.

Per la prima volta quest'anno il premio inglese si è aperto alla partecipazione di aziende internazionali. In finale, tra gli italiani, erano arrivati anche l'azienda agricola Sant'Aniello di Caserta, appartenente alle Fattorie Garofalo, e la Agri Power Plus di Latina tutte aziende socie Cib, Consorzio italiano biogas.

Piero Gattoni, presidente del Cib, Consorzio italiano biogas, l'associazione che riunisce e rappresenta la filiera della digestione anaerobica in agricoltura della quale la Cooperativa La Speranza fa parte, commenta: «Un riconoscimento meritato che premia una cooperativa eccellente e responsabile e al contempo un modello di produzione, quello del Biogasfattobene®, che porta vantaggi all'agricoltura, all'ambiente e crea valore sociale. Un ringraziamento va anche agli altri partecipanti, che con il loro lavoro sostengono e fanno conoscere il biogas made in Italy nel mondo».

A Candiolo la Cooperativa agricola Speranza ha realizzato la prima centrale a biogas del territorio nel 2008. Otto anni dopo le centrali sono due: producono 16 milioni di kw di energia l'anno, forniscono energia termica all'Ircc di Candiolo. Il riconoscimento internazionale a Birmingan ripaga gli sforzi di cinque aziende agricole che sono consorziate sin dal 1974: «Produciamo carne e latte, ma per l'impianto abbiamo anche a disposizione sottoprodotti che verrebbero dispersi e che invece possiamo sfruttare – spiega l'imprenditore agricolo **Carlo Vanzetti** -. I tutoli del mais, letame e liquami ci consentono di produrre energia a bassissimo costo anche per il Centro tumori di Candiolo che rappresenta il nostro punto di orgoglio».

Inaugurazione giugno 2008

Birmingham la premiazione

Carlo Vanzetti chiude: «La rete di teleriscaldamento che arriva all'Ircc è stata completata nel 2010 e oggi garantisce una fornitura annua di 9 milioni di kw termici. In tal modo l'istituto ha ridotto di due terzi la dipendenza dal metano e abbassato di 2.500 tonnellate le emissioni in atmosfera di anidride carbonica. I benefici sono anche altri, a cominciare dal fatto che, con il "digestato" autoprodotto abbiamo praticamente eliminato i fertilizzanti chimici».

20

Cascina Danesa

localizzazione
Via Danesa 7, Bibiana (To)

n. di addetti
2 (titolare e coadiuvante)

scala territoriale di azione
Comunale, provinciale, regionale, sovraregionale

sede analizzata
Unica

web
www.cascinadanesa.com

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Ditta Individuale

core business
Mele, pere, piccoli frutti, ortaggi, cereali, trasformati di frutta, trasformati di semi

settore
Agricolo

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Dal 2011 è Certificata Biologica da Ente certificatore CCPB

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

La SAU aziendale è di 3,70 ha, occupata da colture ortofrutticole e cereali. L'azienda è certificata biologica dal 2011 e l'Ente di certificazione è il CCPB. Vengono prodotti ortaggi e frutta, in particolare antiche varietà di mele piemontesi: renetta grigia, grigia torriana, runzè, magnana, lusatta, la bella del bosco, calvilla bianca e rossa, tutte fanno parte del presidio Slow food. Vengono prodotte inoltre pere, piccoli frutti (ribes, lamponi, mirtilli, more). L'azienda coltiva anche farro e canapa.
Dalle proprie coltivazioni l'azienda produce

trasformati di frutta, sidro, aceto e idromele. Vengono prodotti trasformati di semi di farro e canapa: semi di canapa Interi, semi di canapa decorticati, farina di semi di canapa, olio vergine di semi di canapa, gallette di farro, gallette di farro e canapa, farina di farro tipo 2.

1.B Processi produttivi

Coltivazioni. Per la coltivazione del farro e della canapa è prevista la preparazione del terreno con una lavorazione superficiale (10-20 cm) e con 1-2 passaggi sul terreno quindi con l'applicazione di tecniche di minima lavorazione. Viene così messa in pratica una tecnica conservativa con mantenimento della struttura del terreno e con mantenimento della sostanza organica. I frutteti sono inerbiti e viene anche effettuata una minima rincalzatura per permettere lo scorrimento dell'acqua. Con l 'inerbimento viene ridotta la perdita di acqua per evaporazione e il suolo viene protetto dall'azione disgregante dell'acqua piovana. Sempre grazie all'inerbimento l'azione di rinnovamento delle radici provoca un arricchimento della sostanza organica e questo rende inutile la concimazione con un risparmio ambientale e non solo economico. L'azienda è certificata biologica, quindi applica il disciplinare di Agricoltura Biologica secondo il regolamento CEE 2092/91. In particolare effettua lanci di insetti utili e protegge gli insetti pronubi impollinatori in quanto collabora con la "azienda apicola Legace" per l'impollinazione delle piante da frutto.
Le ramaglie di potatura vengono utilizzate per il riscaldamento aziendale in un'ottica di risparmio energetico.
Le stoppie derivanti dalle colture erbacee vengono utilizzate come ammendante con azione migliorativa della struttura del terreno. Il trinciato derivante dai sarmenti viene interrato negli interfilari stessi, restituendo al terreno una buona quantità di sostanza organica. Anche in questa scelta si denota una attenzione verso tecniche di conservazione e non depauperanti con una valenza agroambientale notevole.
Trasformazione. L'azienda ha un laboratorio con certificazione biologica CCPB dove vengono lavorati i prodotti derivanti dalle coltivazioni frutticole. Sono così realizzati: succo di mele, succo di mele e piccoli frutti, succo di mele e verdure, succo di pere, succo e polpa di pere, sidro di mele, sidro di mele giasà, sidro di mele brulé, sidro rosso "pierin", sidro di pere; aceto di mele, aceto di pere, aceto caramellato di mele e di pere. Altri prodotti: *succo di mele concentrato, mousse mela cannella, idromele*.
Per quanto riguarda i succhi il processo produttivo è il seguente:

- raccolta (solo la prima scelta)

- cernita
- lavaggio frutta
- macinazione/pressatura/ decantazione (1 notte/12 ore)
- filtratura
- pastorizzazione
- 2 abbattimenti di temperatura
- confezionamento.

I due abbattimenti di temperatura dopo la pastorizzazione consentono il mantenimento delle proprietà organolettiche della frutta lavorata. Per queste caratteristiche qualitative dei prodotti i prezzi sul mercato sono superiori al valore medio, consentendo in questo modo una retribuzione dignitosa al titolare e al coadiuvante dell'azienda. Nel laboratorio vengono lavorati inoltre prodotti di altre aziende piemontesi. Viene lavorato anche prodotto non biologico con un processo di sanificazione successivo alla lavorazione. I macchinari per la lavorazione sono a risparmio energetico. La modalità di confezionamento e packaging è la seguente: vengono utilizzate confezioni compostabili e materiali riciclabili, vetro riutilizzabile, bag in box (completamente riciclabile e da materiale riciclato, maniglie di stoffa). I rifiuti di lavorazione entrano a far parte del compost aziendale. Tutto ciò che proviene dai cereali viene trasformato in conto terzi.

1.C Processi organizzativi

L'azienda ha una profonda consapevolezza che le tecniche di lavorazione del terreno adottate, le scelte colturali con varietà locali, i metodi di agricoltura biologica, le tecniche di lavorazione dei prodotti trasformati sono processi organizzativi caratterizzati da una valenza di tipo ambientale e di tutela della qualità organolettica del prodotto. Vi è una continua operazione di aggiornamento perseguendo la finalità di attenzione nei confronti dell'ambiente.

1.D Rapporti con il territorio

Fa parte della comunità dei produttori de "L'alveare che dice sì" della zona torinese e francese e partecipa ai mercati domenicali di Campagna Amica. Effettua inoltre vendita direttamente in azienda e partecipa a sagre e fiere inerenti la sostenibilità e il consumo critico (ad esempio il Festival Fà la cosa giusta edizione torinese 2015).

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Le motivazioni che hanno portato all'impronta green sono di natura etica e di stile di vita orientato alla sostenibilità. Il titolare ritiene di immettere sul mercato un prodotto di eccellenza, coltivato in modo sano e rispettoso dell'ambiente circostante e della comunità. Per questa motivazione la politica dei prezzi con cui vende il prodotto sul mercato deve essere adeguata a riconoscere la qualità e a dare la giusta retribuzione a chi ci lavora. Il titolare e il fratello (coadiuvante) provengono da una famiglia di contadini e agricoltori.

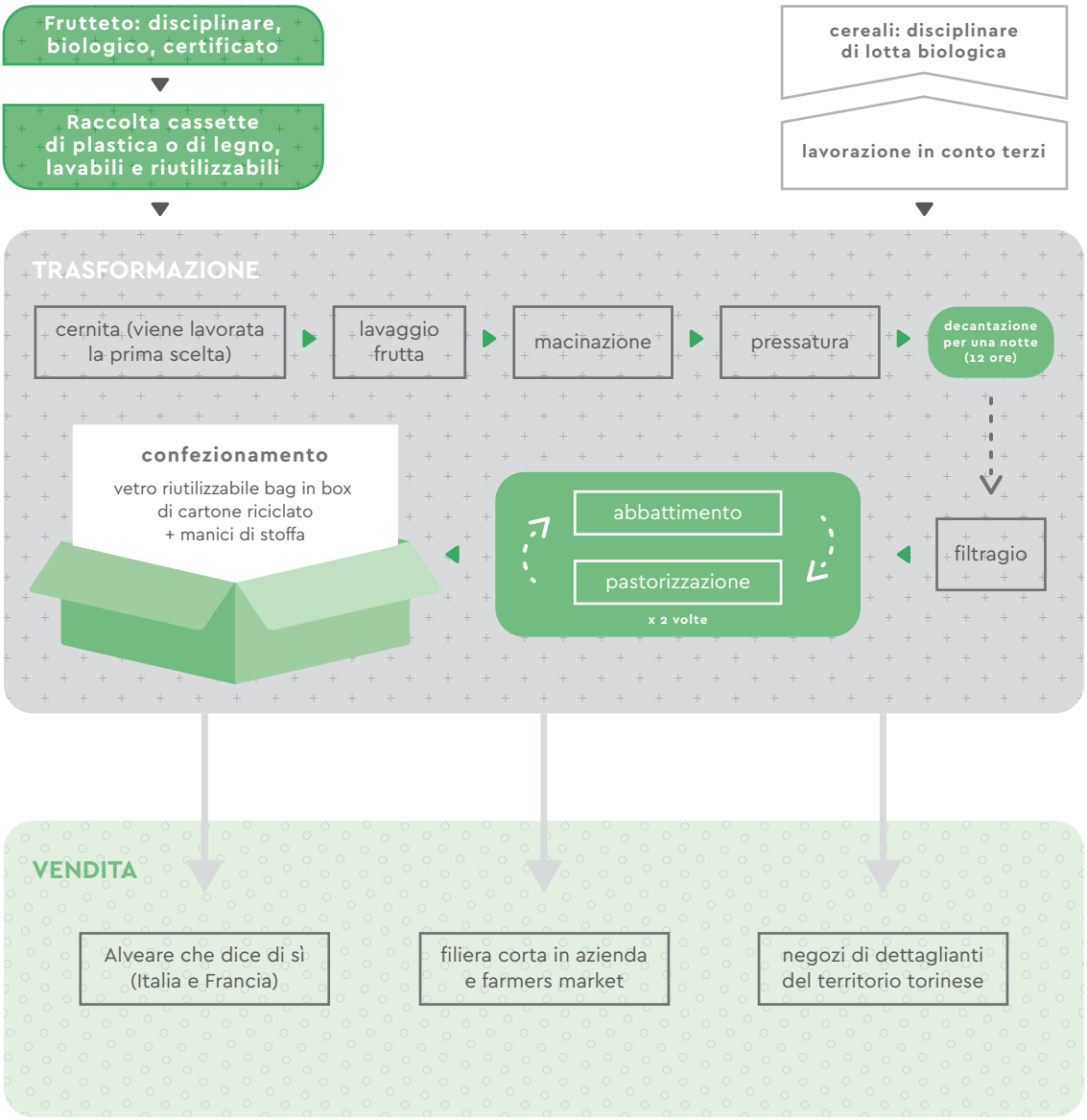


FIG 16 – Schema dei processi produttivi

21

Cascina Figliei di Seardo Bianca Maria

anno di fondazione
Gennaio 2016

localizzazione
Via Figliei 11,
Settimo Vittone (To)

sede analizzata
Unica

scala territoriale di azione
Le superfici aziendali si trovano in tre Comuni: Settimo Vittone e Borgofranco, per quanto riguarda i vigneti e alcuni pascoli; Traversella, per quanto riguarda gli altri pascoli e i boschi. L'azienda è inserita in reti di conoscenza di scala nazionale e internazionale

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Azienda agricola

core business
Uva, vino, cereali e ovini

settore
Agricoltura

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificazione biologica – CCPB *www.ccpb.it* – III anno di conversione biologica per il vino e al secondo anno di conversione biologica per il foraggio e gli ovini. L'azienda ha utilizzato per la conversione la misura del PSR 2014-2020

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda produce:

- vino esclusivamente dalle proprie uve (vigneti "eroici") e foraggio per l'allevamento. Tutte le produzioni sono in fase di conversione biologica
- servizi eco-sistemici nella cura del paesaggio rurale e della bio-diversità: terrazzamenti, pascoli e altre forme di tutela del patrimonio storico, culturale e ambientale

1.B Processi produttivi

Coltivazioni. I vigneti sono al III anno di conversione biologica; il foraggio per l'allevamento di ovini è al II anno. Aderisce al disciplinare europeo di produzione biologica, organismo di controllo CCPB.

Servizi eco e socio-sistemici. L'azienda punta sulla qualità ambientale e paesaggistica come fattori distintivi e come valore aggiunto anche del prodotto. Si propone di contrastare la banalizzazione del paesaggio agrario e di tutelare il paesaggio rurale tradizionale anche una costante opera di conservazione, rielaborazione critica e divulgazione della conoscenza tradizionale tramandata dalle generazioni passate e posta costruttivamente a confronto con le nuove acquisizioni tecnologiche, scientifiche e culturali.

L'azienda realizza, per esempio:

- processi di recupero di aree marginali terrazzate abbandonate utilizzando le pecore per la pulizia dei terreni e la loro gestione ordinaria. Tale pratica ha prodotto risvolti di natura "sociale": "*...alcuni vicini di casa ormai "in pensione" si sono resi conto dell'utilità di questo modo di operare e ci hanno chiesto di pascolare anche sui loro terrazzamenti abbandonati.*";
- forme di pascolo estensive, che permettono il rinnovo delle specie erbacee spontanee, che l'azienda

censisce. I pascoli in alta montagna, dove non è possibile per il momento pascolare, vengono sistematicamente falciati per mantenere gli habitat e la biodiversità delle radure alpine, contrastare l'avanzamento del bosco e la perdita di paesaggi culturali tradizionali di pregio;
- processi di prevenzione e manutenzione del patrimonio storico locale: muri in pietra a secco e mulattiere su versanti scoscesi; reti superficiali e sotterranee di antiche canalizzazioni in pietra per l'acqua tuttora funzionanti (contribuiscono a diminuire l'erosione del suolo); antichi ricoveri in angoli arroccati della montagna *"...che testimoniano la pervicacia dell'uomo e l'arguzia dell'ingegno nel saper sfruttare in modo sostenibile qualunque tipo di risorsa naturale (anche la nuda roccia)"*; un torchio a trave comunitario risalente al '700 come spazio ad uso pubblico per processi di progettazione partecipata del territorio; *"...il patrimonio immateriale del saper-fare e del-saper osservare..."*.

Allevamento. Alleva ovini e macella unicamente animali adulti, cresciuti al pascolo, nutriti solamente con foraggio aziendale di cui sono garantiti qualità e benessere.

1.C Processi organizzativi

L'azienda considera la formazione continua aspetto chiave per lo sviluppo aziendale: *"...Ci aiutano a dare una prospettiva globale a quello che facciamo. Ci danno conforto sulla validità della nostra mission, ci permettono di dialogare con esperti da tutto il mondo ma anche di far conoscere ciò che facciamo..."*. Il personale partecipa a corsi universitari, corsi di specializzazione e convegni sul territorio (es. Camera di Commercio) non obbligatori, bensì intrapresi su base volontaria.
Tra le tematiche oggetto di recenti approfondimenti si richiamano:

- tecniche erboristiche e corretta gestione della risorsa "erba" (corso universitario di laurea);
- cambiamenti climatici e agricoltura (convegno);
- manutenzione e valorizzazione del paesaggio vitivinicolo tradizionale (convegno di aggiornamento sulla normativa in merito; candidatura al convegno mondiale dei paesaggi terrazzati 2019).

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda presidia il territorio in aree svantaggiate a rischio abbandono favorendo la permanenza di attività produttive e l'occupazione. L'interesse e le attività svolte dall'azienda nella cura del territorio e del paesaggio sono funzioni riconosciute dalla collettività (locale e sovralocale).
È una azienda di montagna, piccola, famigliare, consapevole di operare

- per affrontare i problemi comuni ai territori dell'arco alpino come, per esempio, l'abbandono della montagna o le conseguenze del cambiamento climatico globale sul paesaggio;
- in un paesaggio unico al mondo – quello della viticoltura "eroica" di montagna – da far conoscere sempre di più a livello internazionale, per promuoverne una gestione attiva e lungimirante (a livello di azienda ma anche a livello

di politiche pubbliche), non chiusa sulle logiche dell'autocommiserazione o dell'abbandono.

L'azienda si colloca in una rete di relazioni a livello internazionale e nazionale (CNR, AIAB, ricercatori di università italiane e straniere, per ora in particolare giapponesi, Alleanza mondiale dei paesaggi terrazzati...) per giovare delle più avanzate competenze in materia agronomica e territoriale, ma anche per inserirsi in progetti di ricerca di più ampio respiro, rivolti al "progresso" della conoscenza: "*...in generale, possiamo dire di voler costruire nel nostro piccolo una risposta locale a problemi globali.*"
Per quanto riguarda le strategie strettamente commerciali, l'obiettivo è produrre un vino rivolto principalmente agli enoturisti (quindi non ad acquirenti casuali), italiani e stranieri.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La scelta di produrre vino in condizioni "*trasparenti*" e nel rispetto delle leggi vigenti, comunicando il proprio progetto seppure in condizioni di difficile sostenibilità economica, viene definita dai due titolari una "*sfida di legalità*", un impegno civile e politico. L'avvio di un processo di conversione biologica è dovuta a diversi motivi:

- alla volontà di ridurre l'impatto ambientale, soprattutto con un ripensamento nell'uso di metalli pesanti come il rame o nell'abolizione di fitofarmaci che penetrano nei tessuti vegetali...);
- alla necessità di migliorare le condizioni di salute e dell'ambiente innanzitutto di chi lavora e vive nel territorio;
- al valore aggiunto della collocazione dei prodotti in fasce di prezzo superiori rispetto a quelli ottenuti con metodi convenzionali.
- L'azienda ha motivazione a promuovere
- la trasmissione di antichi saperi "tecnici": "*come si faceva il vino ...., il perché di certe scelte ....Saperi specifici ad oggi trasmessi oralmente tra le generazioni che rischiano di andare persi ...*";
- la conservazione di un patrimonio culturale: "*...dal paesaggio, agli strumenti antichi per fare il vino ancora presenti nella cascina ...*"
- Tali motivazioni e attenzioni potrebbero in futuro diventare oggetto statutario di un'associazione culturale locale.

"Il cambiamento non è sempre supportato dall'esterno, la lezione più grande che forse abbiamo imparato è che, pur essendo in sintonia con molte delle idee che a livello di politiche pubbliche sono promosse, è comunque difficile entrare nel "meccanismo" dei finanziamenti pubblici, vuoi perché operiamo in aree marginali, vuoi perché le regole "non scritte" alle volte prevalgono. La lezione che si può trarre è che la risorsa più grande è la propria volontà e che la scelta di perseguire su questa strada prescinde dalla disponibilità di finanziamenti pubblici, non è una "facciata", bensì il nostro progetto di vita e nostra concreta convinzione."

22

Cascina Fontanacervo - Società Agricola Fontana Srl

anno di fondazione
gennaio 2005 (per quanto riguarda l'attività attuale, ma l'azienda agricola è attiva da più generazioni)

localizzazione
Sede legale: Via Galliano 15, Torino
Sede operativa: Via Poirino 7 Villastellone

n. di addetti
13

scala territoriale di azione
Provinciale, regionale

sede analizzata
Via Poirino 7,
Villastellone

web
www.fontanacervo.it
Cascina Fontanacervo
Fontanacervo
segui@fontanacervo

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società a responsabilità limitata

core business
Latte, yogurt, formaggi

settore
Agricoltura

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificati per la sostenibilità ambientale (come aziende non prodotto) "Friends of the earth" dal 2016
Maestri del Gusto dal 2007

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZ-ZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda alleva bovini da latte per la produzione di latte e derivati (yogurt e formaggi). Nelle accezioni di seguito descritte si ritiene che l'intera produzione sia considerabile "green"
L'azienda adotta sistemi di coltivazione e allevamento ecocompatibili che, pur senza allevare razze autoctone o coltivare varietà locali (non essendo tecnicamente possibile per le finalità produttive aziendali), prediligono pratiche sostenibili finalizzate alla conservazione di varietà e di tipicità territoriali.
Inoltre, grazie ai processi produttivi adottati l'azienda è in grado di produrre alcune esternalità positive, come il miglioramento della sostanza organica e la difesa dall'erosione, il risparmio idrico, la riduzione dell'inquinamento di acqua e suolo, il contrasto alla perdita di biodiversità naturale e agraria.

Di seguito in dettaglio le principali evidenze individuate:

- viene privilegiata la semina di specie graminacee locali (es. loietto, frumento tenero, triticale);
- per l'alimentazione dei bovini si utilizzano solo materie prime naturali senza uso di integratori o additivi chimici;
- utilizzo di metodi di lavorazione del terreno a basso impatto, adottando tecniche di minima lavorazione, con completa assenza di arature che permettono di conservare meglio la dotazione di sostanza organica e la riserva della

risorsa idrica, esercitando parallelamente un contenimento dell'erosione del suolo;
- assenza totale di irrigazione sui campi coltivati: viene effettuata una scelta del piano di di semina del mais (specie a forte richiesta idrica per ottenere produzioni significative) solo su terreni argillosi e non sabbiosi, con caratteristiche pedologiche a maggior trattenimento della dotazione idrica naturale;
- per la coltivazione degli erbai e dei cereali non vengono utilizzati nè concimi né diserbi di origine chimica, ad esclusione della piccola superficie a mais, ma si predilige la fertilizzazione organica proveniente dall'allevamento (letame e liquame) che contribuisce inoltre a un miglioramento della struttura del terreno e al mantenimento dell'humus e della fertilità del suolo, contrastando il processo di mineralizzazione dei terreni coltivati;
- scelta di produzioni di latte ridotte rispetto alle medie del settore e tarate sulle peculiarità del territorio di Villastellone (che tengono conto di caratteristiche dei terreni, dotazione idrica, colture): l'azienda alleva vacche Frisone e Jersey che producono circa 20–22 litri/capo/giorno, nettamente inferiori alle rese produttive medie degli allevamenti intensivi (32–38 litri/capo/giorno);
- oltre all'applicazione di buone prassi di coltivazione ecosostenibili, salvaguardia delle aree umide e corretta gestione di fossi e stagni di pertinenza aziendale per contribuire alla salvaguardia della biodiversità della fauna locale, favorendo al ripopolamento di specie utili a contrastare lo sviluppo di insetti fitofagi dannosi alle colture (diabrotica, elateridi) sia grazie alla loro azione diretta (entomofauna utile, lombrichi) sia indirettamente grazie al richiamo di altre specie che se ne nutrono (rospi, talpe e uccelli);
- ai fini della trasformazione casearia, si utilizzano foraggi e latte auto-prodotti, riducendo al minimo le emissioni nocive legate ai trasporti. Il latte è condotto all'impianto di lavorazione con un sistema a emissioni zero, in quanto è traslocato mediante impianto a tubazioni;
- in fase di trasformazione, per la produzione di formaggi come ingredienti si utilizzano latte di produzione aziendale, sale e caglio;
- negli altri prodotti aziendali, quali ad es. gli yogurt, sono banditi gli ingredienti chimici, in particolare addensanti, aromi, coloranti sintetici, conservanti.

Si ottengono prodotti primari e trasformati freschi e assolutamente naturali, in quanto ottenuti senza uso di prodotti chimici né nella fasi di coltivazione e allevamento, né in quelle di trasformazione.
La salubrità del latte e dei relativi derivati è avvantaggiata grazie alla minor presenza di cariossidi di mais e conseguente rischio di micotossine nel latte. Allo stesso modo la salubrità nella conservazione dei foraggi è garantita da monitoraggi e buone prassi del settore.
In definitiva si ottengono

prodotti carichi di valore umano e sociale, grazie alle scelte etiche dell'azienda che, in una scelta di dialogo e trasparenza nei confronti del consumatore, pone al centro della sua missione la volontà di favorire salubrità, naturalità e salvaguardia ambientale, pur consapevole che le minori rese produttive sia in campo che in stalla e determinate scelte a favore del benessere animale aumentano la voce dei costi diretti e indiretti. Tuttavia queste queste scelte si traducono in una qualità aggiunta differente da quella solamente organolettica, assicurando al prodotto un valore maggiore di quello economico.

1.B Processi produttivi

In ogni fase aziendale, quali coltivazione, allevamento e trasformazione, intervengono processi che si possono definire "green" poiché l'azienda:

- punta sulla sulla qualità ambientale come fattore distintivo e qualificante per le proprie attività e adotta certificazioni ambientali: come detto sopra l'azienda coltiva e alleva secondo pratiche a basso impatto ambientali che solo per ragioni ideologiche non si concretizzano nella scelta di aderire a sistemi di certificazione biologica, tuttavia ne applicano concretamente quasi tutti i principi e le metodologie, talvolta andando oltre le richieste minime. L'unica certificazione ambientale ottenuta, come azienda e non sul prodotto, è "friends of the earth" ottenuta nel 2016. Friend of the Earth è uno schema di certificazione internazionale per l'agricoltura e l'allevamento sostenibili. È stato sviluppato sulla base delle linee guida SAFA (Sustainability Assessment of Food and Agriculture systems) dettate dalla FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) e i suoi principi si basano sulla salvaguardia e la tutela dell'intero ecosistema entro il quale le aziende certificate svolgono la loro attività;
- adotta forme di agricoltura conservativa: le minime lavorazioni sopradescritte riducono l'impatto ambientale derivante dalla coltivazione dei cereali rispetto ai metodi convenzionali;
- adotta misure per favorire il benessere animale:
  - nell'alimentazione delle bovine da latte, per assecondare la morfologia dei ruminanti, utilizzo di foraggere con scelte a favore della fibra in riduzione dell'apporto dell'amido e della proteina (alimentazione dei bovini a base di sorgo, loietto, grano, triticale e piccolissime quantità di farina di mais e silomais);
  - ai fini della mungitura, scelta di non spingere l'allevamento su alte rese produttive, a favore del miglioramento del benessere e della durata/qualità della vita della vacca;
  - ha introdotto sistemi di gestione degli effluenti zootecnici che riducono emissione in atmosfera e inquinamento delle acque:

A) si procede all'interramento del liquame bovino per mezzo di carro botte dotato di ripper, ampiamente entro le 48 ore dallo spandimento, perché l'intero processo è immediato;

B) il liquame eccedente all'uso agronomico viene conferito all'impianto di biogas della vicina cascina Valbona;

- adotta misure per ridurre la produzione dei rifiuti, per massimizzare il loro riciclo e per minimizzare lo smaltimento, curando che sia comunque fatto correttamente:
  - per ridurre gli imballaggi, si privilegiano dove possibile il vetro e gli altri materiali riciclabili. Tra questi ultimi, le plastiche sono utilizzate solo nei volumi minimi indispensabili per soddisfare le ragionevoli e obbligatorie necessità igienico sanitarie. Viene applicata rigorosamente la pratica di lavare e riusare le casse utilizzate per la consegna del latte.
  - vengono impartite chiare istruzioni a tutto il personale per la corretta gestione della raccolta differenziata dei rifiuti (in particolare plastiche e cartone).
- pratica iniziative di depurazione dei propri scarichi e riuso delle acque di scarico:
  - il siero di derivazione viene recuperato in parte per comporre l'unifeed per l'alimentazione delle bovine;
  - è attivo un impianto di fitodepurazione per il trattamento delle acque di scarico del caseificio, che depura le acque prima della reimmissione in fognatura.

1.C Processi organizzativi

Tra i vari processi organizzativi la scelta della filiera corta, decidendo di introdurre la vendita diretta tramite spaccio aziendale, ha permesso di ridurre lo spostamento verso clienti e fornitori più distanti, antieconomico e più impattante. Investendo su personale qualificato e giovane, come il veterinario che si occupa dell'allevamento e della trasformazione casearia, permette all'azienda di aprirsi a scelte produttive più moderne ed ecosostenibili.

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda coopera con il territorio, interessandosene alla cura, svolge un ruolo educativo e formativo, attraverso visite dedicate costruisce un rapporto di fiducia con il consumatore e nella comunicazione al mercato rende esplicita, chiara e rilevante la propria qualità ambientale:

- la cooperazione con soggetti territoriali come il comune di Villastellone ha recentemente messo in contatto l'azienda con il settore della formazione continua attraverso il progetto "Cascine aperte itineranti" in cui gli agricoltori sensibili dal punto di vista ambientale possono intervenire e raccontare le proprie scelte produttive mirate alla valorizzazione ambientale nell'ambito locale;

- nel mededimo progetto si è svolto un evento in collaborazione con la dirigente scolastica del Plesso di Carmagnola "Colazione in cortile" che ha permesso di approfondire con un'attività didattica la conoscenza dei metodi produttivi dei prodotti agricoli ottenuti a basso impatto ambientale. Una giornata open day con CCM Collaborazione medica è stata partecipata per mostrare le tematiche affrontate in termini di educazione alimentare e scelte ambientali?
- La comunicazione ai consumatori tramite il sito web aziendale delle 10 azioni sostenibili, rende chiari, trasparenti e diretti i principi su cui si basano le scelte aziendali.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

A pochi metri dall'azienda (200 m circa) alcuni anni fa è stata istituita la zona di ripopolamento "oasi WWF" del *Pelobate fosco* (specie di rospo). Si è reso pertanto necessario procedere alla salvaguardia di fossi, stagni, ecc. per favorirne la riproduzione, che ha avuto grande successo. A partire dal riconoscimento di questo risultato e dalla passione per il trekking del titolare si è per conseguenza aperta una riflessione se fosse stato opportuno focalizzare l'attenzione anche alla salvaguardia dell'ambiente rurale con un "innamoramento" per l'ambiente che è stato trasferito anche alle scelte aziendali. Infatti negli anni è stato osservato che il popolamento dell'entomofauna terricola si è arricchito in modo esponenziale rispetto al passato, con anche specie complementari
Quindi, in primis la sensibilità personale, poi una scelta etica di trasparenza in una relazione dialogica con il consumatore, ha fatto sì che l'azienda prendesse la direzione attuale.
Sicuramente ci sono ancora altri passi da compiere e ostacoli da superare.

- Processo di mungitura: l'impianto è in grado di mungere qualitativamente e anche in modo efficiente. Tuttavia si vuole andare verso l'automatizzazione totale. Ma questo richiede un maggior dispendio energetico e il suo efficientamento è una scelta da intraprendere. Saranno dunque da valutare scelte come l'installazione di un impianto di biogas aziendale, la sostituzione di tutta le lampade con quelle a Led, l'installazione di pannelli solari, l'automatizzazione di accensione e spegnimento dell'impianto di illuminazione dei locali di mungitura e di traformazione.
- Processo di distribuzione: per la parte non venduta in forma diretta la distribuzione in area metropolitana è sfavorita dall'utilizzo dei mezzi diesel inquinanti e limitati. Si intende in futuro rivedere la logistica e i suoi mezzi di distribuzione, optando per mezzi alimentati a biocombustile o meglio, elettrici.

23

Comune di Bardonecchia

anno di fondazione
Sconosciuto[7]

localizzazione
Piazza De Gasperi 1,
Bardonecchia (To)

n. di addetti
40

scala territoriale di azione
Comunale

sede analizzata
Municipio

web
www.comune.bardonecchia.to.it

www.bardonecchia.it
(sito turistico ufficiale)

7 | La più antica citazione del nome del luogo nota risale al Diploma di Ottone III del 1001.

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Ente Pubblico
settore
Pubblica Amministrazione
core business
Il comune fornisce servizi di interesse pubblico alla cittadinanza e agli operatori economici, inclusi la pianificazione territoriale, urbanistica ed edilizia, i servizi sociali, le attività di protezione civile, l'edilizia scolastica, la polizia amministrativa locale e i servizi di promozione della cultura, dello sport e del turismo. A tal fine il Comune è dotato di una serie di uffici localizzati presso la sede principale (Municipio) ed altri immobili di proprietà dislocati sul territorio i cui principali (per superficie e cubatura) sono: il magazzino comunale, la scuola elementare, il palazzo delle feste, il palazzo dello sport e la piscina comunale

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Ente Pubblico

settore
Pubblica Amministrazione

core business
Il Municipio, il cui fabbricato ospita anche le scuole medie comunali, ospita tutti gli uffici responsabili dell'erogazione dei servizi comunali ai cittadini e alle imprese:

- servizio polizia locale
- servizio lavori pubblici, patrimonio, edilizia privata, urbanistica e ambiente
- servizio contabilità e tributi
- servizio cultura, sport, turismo, commercio e trasporti
- servizi alla persona

codice ateco
Primario 84.11.10
Secondario 84.11.18

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificazione ISO 14001

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Per quanto attiene la dimensione ambientale, il comune di Bardonecchia ha definito una politica ambientale e degli obiettivi di miglioramento finalizzati a valutare gli impatti e le ricadute ambientali delle proprie attività e di tutti i propri servizi, organizzandoli e gestendoli in linea con l'obiettivo di migliorare continuamente le prestazioni ambientali dell'organizzazione previsto dalla norma ISO 14001.
La maggior parte dei servizi di competenza del comune sono forniti tramite fornitori esterni all'organizzazione, costituiti da gestori individuati a livello di ambito territoriale (es. gestione rifiuti, gestione servizi idrici) o da organizzazioni individuate tramite procedure di appalto.
I servizi in cui è possibile sottolineare maggiormente l'approccio "green" sono quelli erogati dal settore lavori pubblici, urbanistica ed edilizia privata, al quale sono attribuite le competenze in materia di gestione ambientale del territorio, delle infrastrutture di servizio e delle attività comunali. Tale settore, in collaborazione con gli uffici comunali, è inoltre parte attiva in una serie di attività di sensibilizzazione della cittadinanza e degli operatori locali rispetto alle tematiche ambientali.
Per quanto riguarda la riduzione dei consumi energetici dei servizi di pubblica illuminazione di proprietà comunale, il Comune ha avviato, in collaborazione con ENEL Sole, che gestisce una parte della rete, un programma di miglioramento delle prestazioni. 600 dei circa 1700 corpi illuminanti stradali tradizionali sono stati sostituiti con sistemi a basso consumo (LED), ottenendo rispetto al 2012 un risparmio complessivo di circa 131.000 kWh/anno. Coerentemente con l'impegno a ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra associate, il comune ha inoltre avviato la predisposizione di un Piano di Azione per la Sostenibilità Energetica e l'dattamento ai cambiamenti climatici (PAESC).
Il servizio di fornitura dell'energia per il riscaldamento è fornito sul territorio comunale da una rete di teleriscaldamento a metano, che copre ad oggi oltre il 75% delle utenze contribuendo a ridurre in modo significativo il numero di punti di emissione in atmosfera con un miglioramento del rendimento complessivo del sistema.
Per quanto attiene il servizio di pianificazione e controllo del territorio, il Comune ha avviato una revisione del PRGC (Piano Regolatore Generale Comunale), con l'eliminazione di una serie

di aree di espansione residenziale edificabili in aree non strettamente soggette a vincolo idrogeologico per il contenimento del consumo di suolo, e l'introduzione di una serie di elementi di tutela paesaggistica precedentemente non previsti. Tra le misure è stato previsto in particolare un sistema di premialità per gli interventi di rifacimento edilizio che, oltre a rispettare precisi criteri paesaggistici, raggiungano elevate prestazioni energetiche, e l'obbligo di prevedere interventi di mitigazione e compensazione dell'impatto ambientale per tutti gli interventi che vadano ad incidere sul consumo di suolo.
Nell'approccio "green" alla gestione del territorio è ricompreso il servizio di gestione delle aree verdi urbane, su cui è effettuato il controllo sistematico delle condizioni fitosanitarie delle alberate finalizzato al mantenimento della funziona paesaggistica di tali aree (*www.comune.bardonecchia.to.it/manutenzione-straordinaria-delle-alberate-comunali*)
La particolare orografia del territorio richiede particolare attenzione al controllo dei fenomeni di dissesto idrogeologico, che il Comune previene e gestisce destinando significative risorse ad interventi di sistemazione idraulica sia con tecniche tradizionali che di ingegneria naturalistica: rientrano tra tali interventi quelli di difesa dai corpi d'acqua (sistemazioni spondali, rimozione di materiali in alveo, pulizia delle briglie), protezione dalle valanghe e dai fenomeni franosi anche tramite monitoraggio con sistemi inclinometrici svolti in collaborazione con Arpa Piemonte. (*http://webgis.arpa.piemonte.it/geodissesto/rercomf/elenco_monografie.php?anno=2016*)
Sotto il profilo della tutela e valorizzazione delle produzioni locali da filiera corta, il comune si è dotato di un Regolamento per la tutela e la valorizzazione delle attività agro-alimentari e artigianali tradizionali locali, alle quali può essere rilasciato il marchio di De.Co. (Denominazione Comunale)
In un contesto turistico quale quello del comune di Bardonecchia, caratterizzato da significative variazioni del numero di residenti durante le stagioni estive ed invernali, la gestione dei rifiuti richiede di adottare specifici accorgimenti.
In collaborazione con il gestore (ACSEL), il comune ha migliorato negli anni la progettazione del servizio e conduce con il corpo di Polizia Municipale una costante attività di controllo sulla qualità della raccolta differenziata svolta dalle diverse tipologie di utenti.
Il comune ha aderito allo Sportello Amianto, convenzionandosi con una società di servizi specializzata nel fornire ai cittadini informazioni sulla gestione dei manufatti contenenti amianto.

1.B Processi produttivi

Per quanto attiene gli inteventi edilizi sul territorio, il Comune ha integrato il proprio Regolamento Edilizio con due allegati di significativa valenza ambientale:

- l'Allegato Energetico Ambientale (AEA), che definisce i requisiti incentivanti e le relative agevolazioni connesse ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici sul territorio comunale;
- le linee guida per il recupero architettonico e la riqualificazione paesaggistica (cd. "Manuale di progettazione"), per un corretto approccio progettuale nel recupero degli edifici aventi valore storico e costituenti importanti testimonianza delle tipologie costruttive tradizionali.

Per quanto attiene invece le modalità operative adottate per l'erogazione dei propri servizi, il comune di Bardonecchia si è dotato nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 di una serie di procedure di controllo operativo specifiche.
Tali procedure interessano in particolare:

- la pianificazione e gestione del territorio: il personale interessato dai principali interventi di carattere urbanistico ed edilizio, per i quali sono previsti procedimenti autorizzativi, è dotato di una procedura finalizzata ad integrare in modo efficace tutte le necessarie valutazioni di carattere ambientale;
- il controllo del territorio: al corpo di Polizia Municipale sono stati attribuiti compiti specifici in materia di controllo sull'abbandono dei rifiuti, sulla gestione ambientale dei cantieri, sullo stato ambientale del patrimonio di interesse naturalistico e sul rispetto della normativa ambientale da parte dei veicoli circolanti;
- la gestione del magazzino comunale, con particolare riferimento ai rifiuti prodotti e alle sostanze utilizzate;
- la programmazione delle attività di manutenzione dei mezzi di proprietà comunale, dei presidi antincendio e degli impianti termici;

Relativamente all'utilizzo di soluzioni ICT, il comune di Bardonecchia è stato tra i primi in regione ad adottare un sistema informativo territoriale per la gestione delle informazioni e dei processi urbanistici e autorizzativi sul territorio (Sportello Unico Digitale per l'Edilizia), costituito da un Geoportale ed un portale telematico per la gestione dei procedimenti dello sportello edilizia (*www.pa-online.it/GisMasterWebS/SU/SU.aspx?IdCliente=001022&IdSU=Sue*).
Il Comune ha inoltre una propria piattaforma GIS che permette di gestire e visualizzare una serie di informazioni messe a disposizione degli altri enti territoriali in formato WMS (Arpa, Regione Piemonte, Ministero).
Il sito web è inoltre

utilizzato per l'attivazione di processi partecipativi (raccolta di osservazioni) nell'ambito delle attività di sviluppo e revisione dei piani comunali, come ad esempio la Valutazione Ambientale Strategica del progetto di Piano Regolatore Comunale ed il coinvolgimento degli stakeholder nell'ambito dello sviluppo del PAESC.

1.C Processi organizzativi

Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione ISO 14001 il comune ha adottato delle procedure di gestione, che interessano in particolare:

- la formazione del personale, dotandosi di un piano di formazione specifica su tematiche ambientali di particolare rilevanza (reati ambientali, risparmio energetico, procedimenti autorizzativi, ecc.);
- la gestione degli acquisti: il comune ha aderito, ancora prima dell'entrata in vigore dei CAM (Criteri Ambientali di Minima) del Ministero, al procotollo Acquisti Pubblici Ecologici della provincia di Torino, impegnandosi ad introdurre nelle proprie procedure di acquisto dei criteri di qualificazione ambientale delle forniture;
- il controllo delle prescrizioni ambientali applicabili, particolarmente oneroso per una tipologia di organizzazione quale è un comune.

Il Comune si è inoltre dotato di un set di 20 indicatori di monitoraggio, finalizzati a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi e dei programmi ambientali definiti.

1.D Rapporti con il territorio

Il Comune partecipa alla governance di una serie di enti sovracomunali quali ATO-R, ATO3/SMAT, CADOS, CFAVS, Unione Montana Alta Val Susa.
Particolarmente interessante è il rapporto con le associazioni agricole locali per la manutenzione del territorio e la gestione dei pascoli tramite sistemi di convenzionamento che includono le modalità operative di affitto dei terreni e di erogazione dei contributi per tali attività.
Il comune gestisce tutta la parte contrattuale con 4 diverse associazioni, che nell'insieme permettono di gestire le superfici dell'intero territorio comunale.
Particolarmente rilevante è il rapporto con gli attori del sistema turistico, in particolare:

- l'associazione AIAT (Associazione Albergatori di Bardonecchia), sensibilizzati dal comune rispetto alle tematiche ambientali di interesse;
- il gestore degli impianti sciistici sul territorio comunale (Colomion SpA), rispetto ai quali sono concordati specifici interventi di compensazione ambientale ogni qualvolta realizzino un intervento che interessi gli impianti.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La scelta del comune di Bardonecchia di adottare una politica di gestione e controllo dei propri aspetti ambientali, finalizzata al miglioramento delle proprie prestazioni in materia di sostenibilità, risale al 2005, quando i comuni sede di gara parteciparono ad un grande progetto di sostenuto dal Programma Provinciale Interventi Ambientali.
Grazie a tale iniziativa, finalizzata a garantire un'eredità positiva per il territorio nel periodo post-Olimpico, l'Amministrazione si è dotata di uno strumento che garantisse nel tempo maggiore qualità ambientale per il territorio ed una sempre maggiore efficienza nella gestione e nella prevenzione delle problematiche ambientali, attraverso il controllo della qualità dell'ambiente e la comunicazione con tutte le parti interessate.

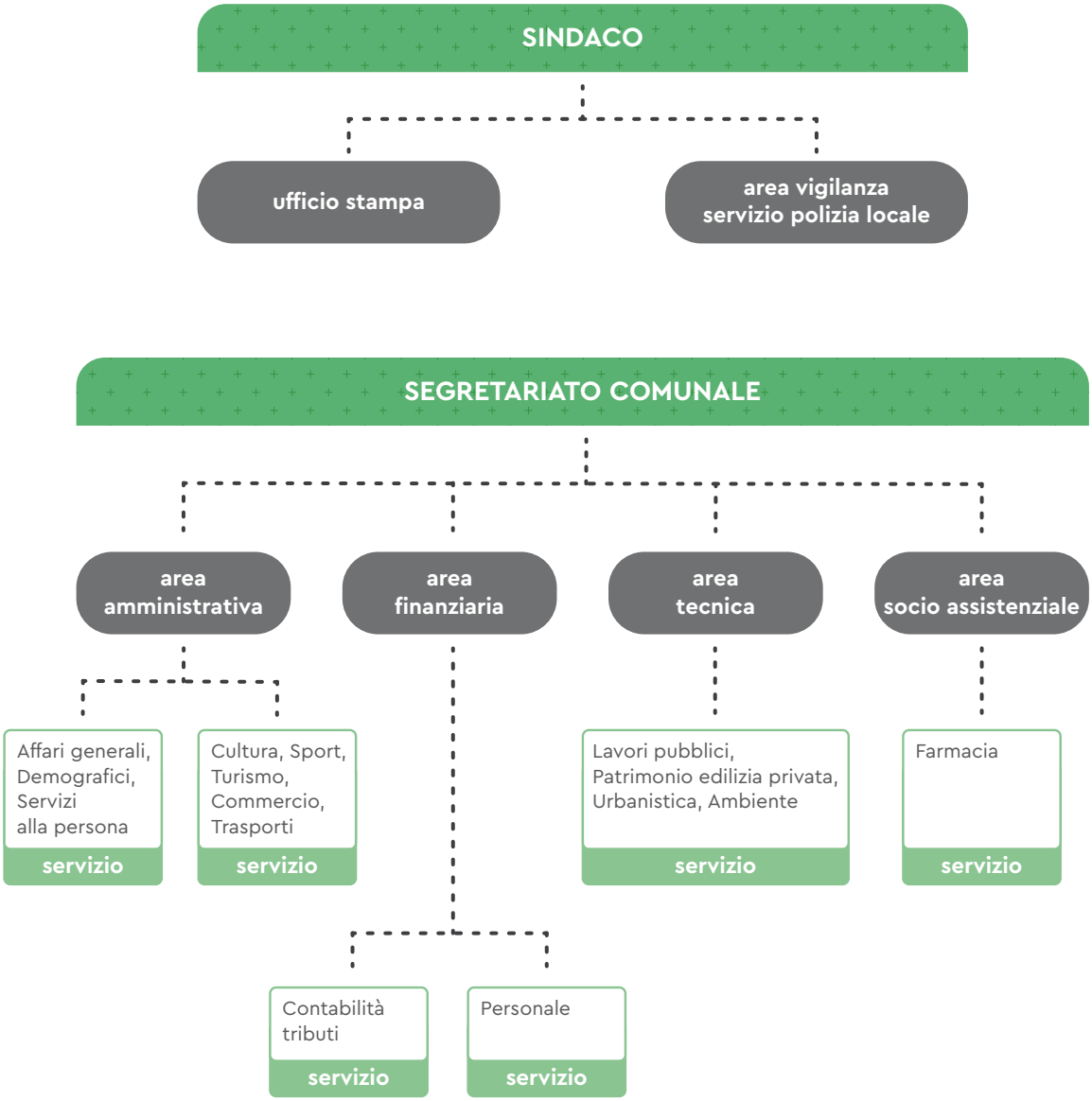


FIG 17 – La struttura organizzativa

24

Consorzio Forestale Alta Val Susa

anno di fondazione
1953

localizzazione
Via Pellousiere 6, Oulx (To)

n. di addetti
40 addetti, di cui 22 operanti nell'area cantieri forestali

sede analizzata
Municipio

web
www.cfavs.it

www.facebook.com/cfavs/

scala territoriale di azione
Il territorio gestito dal Consorzio Forestale Alta Val Susa (CFAVS) comprende i Comuni di Bardonecchia, Cesana Torinese, Claviere, Exilles, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Chiomonte, Gravere e Giaglione. Il territorio coincide parzialmente con le due Unioni dei Comuni Montani (Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea e Unione Montana Alta Valle Susa), istituite nell'ex territorio della Comunità Montana Alta Valle Susa, rimanendo escluso dal Consorzio il Comune di Pragelato. Il CFAVS svolge sporadiche collaborazioni con altri soggetti istituzionali (Regione, Università, IPLA, Città Metropolitana), su autorizzazione dei comuni consorziati

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Azienda pubblica speciale consortile

settore
Servizi per la Pubblica Amministrazione

core business
Il Consorzio svolge un servizio pubblico di gestione forestale e territoriale, articolato nei seguenti settori:

- Gestione delle proprietà silvo-forestali dei comuni
- Sistemazione dei bacini montani
- Lavori di manutenzione ordinaria del territorio (progettazione, direzione ed esecuzione)
- Prestazioni tecniche specialistiche
- Attività di carattere istituzionale

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificazione PEFC per la gestione forestale sostenibile delle foreste comunali, per un totale di 17.784 ha
Premio "Foreste Intelligenti in ambito montano" di SISEF, per l'applicazione di tecniche selvicolturali "smart" in conformità ai criteri definiti dal programma CLIMO (Climate Smart Forestries in Mountain Regions, *climo.unimol.it/home/about-climo/*)

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Il Consorzio, come previsto dal proprio Statuto, svolge sul territorio degli Enti Consorziati le seguenti funzioni:

- valorizzazione dell'ambiente naturale;
- custodia, conservazione, miglioramento ed ampliamento del patrimonio forestale;
- incremento e valorizzazione delle produzioni multiple della foresta;
- assistenza tecnica ai Comuni Consorziati per il miglioramento e la manutenzione delle infrastrutture costituenti il loro patrimonio ambientale, silvo-pastorale e rurale;
- tutela della flora e dell'ambiente naturale;
- difesa del suolo, sistemazioni idraulico forestali e in genere lavori che prevedono l'impiego di squadre di operai forestali;

- conservazione e miglioramento dei pascoli montani;
- prevenzione e difesa dagli incendi boschivi;
- prevenzione e difesa dalle fitopatologie;
- soccorso alle popolazioni ed ai singoli cittadini colpiti da calamità o comunque in situazioni di grave pericolo;
- aggiornamento e assistenza tecnica in materia forestale, agricola e zootecnica, a favore di privati o consorzi nell'ambito territoriale dei Comuni Consorziati.

Più in dettaglio, i servizi possono essere così classificati e descritti:

- gestione proprietà silvo-forestali comunali: redazione ed aggiornamento piani d'assestamento delle proprietà forestali comunali, esecuzioni di operazioni selvicolturali;
- sistemazione bacini montani: monitoraggio delle opere idrauliche esistenti, pianificazione di bacino;
- cantieri forestali e squadre lavori: realizzazione di interventi di diradamento, rimboschimento, interventi di sistemazione idraulico forestale, interventi di manutenzione ordinaria del territorio;
- redazione di progetti di sistemazione idraulico forestale per la stabilità dei versanti e del reticolo idrografico, miglioramento della viabilità, edifici e strutture in ambito montano;
- attività istituzionali: consulenze, verifiche delle proprietà silvo-pastorali, controllo e vigilanza delle proprietà e dell'ambiente, relazioni tecniche, studi di fattibilità, reperimento finanziamenti, didattica ed assistenza alla popolazione ed alle scuole.

La maggior parte di tali servizi è per sua natura orientata al mantenimento e al miglioramento della qualità ambientale del territorio e alla sua tutela, che rappresentano gli obiettivi principali delle attività del CFAVS.

1.B Processi produttivi

Nello svolgere i propri servizi, il CFAVS adotta processi e strumenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale dei propri processi e del servizio stesso.
Si citano in particolare:

- l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nella realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale;
- l'approccio integrato nella gestione degli interventi sul territorio, grazie alla completa conoscenza di tutti gli aspetti (ambientali, socio-economici, forestali, floro-faunistici) e delle priorità delle diverse aree del territorio stesso;
- l'attivazione e il coordinamento della filiera locale per la fornitura dei servizi di competenza. Tale modalità operativa permette di abbinare alla gestione del territorio il suo sviluppo economico;
- la gestione integrata delle aree di proprietà pubblica e privata, tramite il coinvolgimento dei soggetti privati (le cui proprietà rappresentano il 30% del totale) in forme di gestione associata dei boschi e dei pascoli, secondo una logica di partecipazione

e condivisione degli obiettivi e delle azioni;

- l'adozione di strumenti per la gestione multifunzionale delle proprietà forestali pubbliche, finalizzata a massimizzare in modo integrato e sostenibile il valore qualitativo ed economico dei boschi, la loro funzione di contenimento dei fenomeni erosivi e la loro capacità di resistenza ad eventi estremi;
- l'attenzione alla sostenibilità della gestione forestale, come previsto dal protocollo di certificazione PEFC, che prevede l'applicazione di una serie di criteri, linee guida e indicatori per la pianificazione e la pratica della gestione forestale con riferimento ai seguenti obiettivi:

  - mantenimento e miglioramento delle risorse forestali e del loro contributo al ciclo globale del carbonio. A tale proposito, il CFAVS ha avviato l'adozione di procedure per il calcolo e la verifica della capacità di stoccaggio della CO2 delle foreste gestite, ai fini della valorizzazione economica della funzione di "carbon stock" del patrimonio boschivo del territorio tramite l'ottenimento di crediti di carbonio;
  - salute e vitalità degli ecosistemi forestali;
  - sostenibilità della funzione produttiva delle foreste;
  - miglioramento della diversità biologica degli ecosistemi forestali;
  - miglioramento della funzione protettiva della gestione forestale (difesa del suolo e regimazione delle acque);
  - mantenimento del ruolo socio-economico della foresta per lo sviluppo rurale.

Sotto il profilo della riduzione dell'impatto ambientale dei propri processi si segnala:

- l'utilizzo di prodotti a basso impatto ambientale (oli lubrificanti, vernici all'acqua);
- l'utilizzo di legname PEFC proveniente da interventi pianificati sulle foreste locali (filiera corta) per gli interventi di sistemazione e manutenzione del territorio;
- l'utilizzo di biomassa legnosa (chips) da filiera corta a supporto del riscaldamento della sede e per il funzionamento dell' essiccattore per legname da opera. L'impianto ha permesso di sostituire il consuo di 1.500 m3 di gas e ridurre le emissioni di CO2 del 70%;
- l'utilizzo di tecnologie innovative LIDAR di telerilevamento per la predisposizione dei piani di assestamento forestale e per l'analisi della disponibilità di biomasse ai fini della gestione forestale. Tale tecnologia consente una riduzione delle attività di rilievo in campo (aree di saggio), con una diminuzione dei costi a carico dei proprietari a vantaggio di una più efficace sostenibilità nella gestione forestale.

1.C Processi organizzativi

Da un punto di vista organizzativo si segnalano le attività di formazione condotte internamente nei seguenti ambiti:

- informazione in merito ai requisiti dello schema PEFC e alle modalità operative definite;
- pianificazione forestale (personale dell'area Foreste);
- formazione di tutti gli operai forestali secondo lo standard F6, il più alto previsto dalla Regione Piemonte, per le attività di gestione forestale, ingegneria naturalistica e gestione del verde arboreo (tree climbing).

Tutti i progetti di lavori pubblisi svolti dal CFAVS sono sottoposti a una procedura di validazione interna secondo quanto previsto dalla norma ISO 9001 per i sistemi di gestione della qualità, preliminarmente alla validazione esterna prevista per il procedimento di esecuzione delle Opere Pubbliche. Tale procedura garantisce un controllo efficace di tutti gli aspetti del progetto, inclusi quelli realtivi alla sostenibilità ambientale dell'opera e del suo processo realizzativo.
Per quanto riguarda i processi di monitoraggio, la gestione forestale si avvale di un programma di azioni di miglioramento basate su un set di indicatori previsti dallo schema PEFC. (vedi *www.pefc.it/images/stories/Documents/ITA_1001-1_2015_ita.pdf*).
L'organizzazione è articolata nelle seguenti principali aree operative:

- Area Vigilanza (gestione pastorale, custodia, vigilanza, assistenza tecnica a supporto delle altre aree)
- Area Foreste (pianificazione, selvicoltura, progettazione e direzione lavori forestali)
- Area Sistemazione bacini montani (pianificazione, progettazione, direzione lavori opere pubbliche)
- Area cantieri forestali (lavori di forestazione, ingegneria naturalistica, sistemazioni idrauliche forestali, manutenzioni ordinarie del territorio, strade, acquedotti ed ogni altro cantiere di interesse per i comuni consorziati)

1.D Rapporti con il territorio

Tutte le attività di pianificazione e gestione condotte dal CFAVS, ad esclusione dei Piani Forestali Aziendali delle prprietà pubbliche, prevedono un coordinamento con la parte privata e i vari portatori di interesse (stakeholder) finalizzata a sensibilizzare e coinvolgere il territorio rispetto agli obiettivi comuni.
Tale attività si traduce in:

- partecipazione alla commissioni pascolo comunali: incontri tra alpeggiatori, proprietari privati e comuni in merito alla gestione delle superfici pascolive, sulla base dei regolamenti comunali. In tali commissioni viene definita e pianificata l'entità dell'attività pascoliva ammessa sulla base delle specifiche caratteristiche dei territori interessati;
- partecipazione alle commissioni foreste comunali: concertazione con i comuni delle linee guida per la gestione delle foreste comunali, in attuazione dei Piani di

assestamento forestale approvati. Sono definite in tali commissioni le indicazioni operative per il taglio e l'assegnazione dei lotti boschivi, dei focatici e per la realizzazione dei piani di manutenzione ordinaria del territorio (PMO);

- Partecipazione a progetti di didattica ambientale in collaborazione con le scuole del territorio. (es. *www.turismo-oulx.it/post.php?p=1491*).
- partecipazione in qualità di formatori al programma di formazione forestale della Regione Piemonte nei settori abbattimento/esbosco e ingegneria naturalistica;
- partecipazione come interlocutore ai processi di sviluppo del territorio, in particolare con riferimento al tema turismo (es. attività tecniche a supporto delle misure PSR 7.5.1 per l'implementazione di itinerari escursionistici locali);
- attività di Sportello forestale per l'assistenza ai privati nell'assegno al taglio delle piante, procedure autorizzative e commercializzazione del materiale;
- attività di animazione partecipata del territorio per la costituzione di 4 associazioni fondiarie, tramite le quali garantire una più efficace ed efficiente manutenzione del territorio da parte dei soggetti privati;
- organizzazione periodica di incontri di consultazione degli stakeholder locali in merito alla gestione forestale e alle sue ricadute per il territorio. Sono stati realizzati nel 2017 oltre 50 incontri con proprietari boschivi, imprese di utilizzazione, autorità locali e residenti.

25

EDISU – Casa Olimpia

anno di fondazione
1992

n. di addetti
Circa 60 addetti alle dipendenze dirette, che comprendono il personale operante presso gli uffici centrali e i responsabili delle residenze. L'erogazione dei servizi è in larga parte affidata in appalto a società esterne

localizzazione
L'ente ha sede legale e operativa a Torino, in Via Madama Cristina 83. Le altre sedi operative sono localizzate su tutto il territorio regionale e comprendono:

- Sportelli e segreterie per studenti (Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli)
- Residenze universitarie
- Mense universitarie
- Campi sportivi e palestre
- Sale studio
- Sale eventi

scala territoriale di azione
Regionale, come da LR 16/92. Accedono al servizio studenti universitari, secondo criteri specifici a seconda del servizio

sede analizzata
Residenza universitaria Olimpia, Lungo Dora Siena 104 (Torino): *www.edisu.piemonte.it/it/servizi/abitare/residenze-universitarie/residenza-universitaria-olimpia*

web
www.edisu.piemonte.it | *edisupiemonte* | *EDISUPiemonte*
edisu-piemonte | *edisupiemonte*

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Ente pubblico strumentale della Regione

settore
Servizi della Pubblica Amministrazione (servizio pubblico previsto per legge)

core business
L'ente ha per statuto la finalità di supportare il diritto allo studio universitario, tramite servizi che includono:

- l'erogazione di borse di studio e altri contributi;
- servizi di accoglienza e ospitalità;
- servizi di ristorazione;
- altri servizi (sale studio, informazione, orientamento, affitto spazi);

Ad oggi risultano idonei a beneficiare di borse di studio circa 11.000 studenti. I posti letto a disposizione presso il sistema delle residenze sono circa 2000

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Ente pubblico strumentale della Regione

settore
Servizi della Pubblica Amministrazione (servizio pubblico previsto per legge)

codice ateco
84.11.10

core business
Servizio di accoglienza comprendente nello stesso complesso il servizio di mensa ed ospitalità agli studenti per un totale di 391 ospiti

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
La residenza universitaria Olimpia, nata come struttura olimpica, ha ottenuto il certificato Ecolabel per i servizi di ricettività turistica (contratto IT/025/191)

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Servizi

La residenza Olimpia fornisce i seguenti servizi:

- ospitalità (278 camere e 44 mini appartamenti)
- mensa (170 posti a sedere)
- campi sportivi e palestra
- reception
- sala eventi
- sale ricreazione

Il servizio di ospitalità include tutti i servizi di pulizie, manutenzione del verde e delle facilities della residenza. Tali servizi sono affidati tramite appalti a fornitori esterni.
La struttura ha conseguito la certificazione Ecolabel per i servizi di ricettività turistica, per la qualità ambientale della struttura e per l'attenzione agli aspetti ambientali dimostrata nell'erogazione dei servizi di ospitalità, ristorazione e accoglienza.

1.B Processi produttivi

Il servizio è fornito in conformità ai requisiti previsti dalla Decisione UE 2017/175 che fissa i criteri per il rilascio del marchio Ecolabel alle strutture ricettive. Particolare attenzione è posta anche alla sensibilizzazione e formazione degli utenti del servizio (in prevalenza studenti) nel rendersi parte attiva nella gestione ambientale della struttura.
Il servizio di ristorazione prevede la cucina fresca, con la riduzione degli scarti nella fase di preparazione, e una convenzione con il banco alimentare per il riutilizzo dei pasti non consumati.
La struttura ha adottato una serie di soluzioni e misure che, massimizzando la qualità ambientale sia sotto il profilo degli aspetti edilizi ed impiantistici che del servizio erogato, le hanno permesso di ottenere la certificazione Ecolabel:

- l'installazione di circa 323 m2 di pannelli solari termici in copertura, per una potenza totale di 225 kW, che assicurano la copertura di circa il 42% dei fabbisogni di acqua calda sanitaria per le stanze, la mensa e la lavanderia;
- l'installazione di 3 caldaie a condensazione con rendimento > 90%;
- la predisposizione di un "vademecum per gli ospiti virtuosi", riportante indicazioni sull'importanza di limitare i consumi energetici tramite lo spegnimento delle luci e la corretta aerazione degli ambienti;
- l'installazione di sistemi di accensione/spegnimento automatico delle luci tramite lettore badge presente in ogni camera e alloggio;
- l'installazione di un analizzatore dei consumi in remoto, presso il quadro elettrico di ogni camera;
- adozione di tecnologie di risparmio idrico su tutti i rubinetti, consistenti in rompigetto aerati in classe z, regolatori di pressione sul sistema di distribuzione interna, miscelatori monocomando e erogatori per doccia a basso flusso (EBF), con un flusso medio finale inferiore ai 7 litri/minuto;
- indicazioni per gli ospiti

circa le soluzioni da adottare per ridurre i consumi idrici (chiusura rubinetti, segnalazione perdite);
- l'installazione di sistemi per la raccolta differenziata, accompagnati da specifiche istruzioni, all'interno di tutte le palazzine della residenza;
- sostituzione dei prodotti usa e getta all'interno dei bagni con dispenser ricaricabili di sapone liquido e bicchieri di vetro;
- l'adozione di una politica ambientale e di un piano d'azione ambientale;
- la formazione ambientale del personale addetto alla reception e allo svolgimento dei servizi in appalto;
- la sensibilizzazione degli ospiti, tramite opuscoli informativi ed un questionario finalizzato a valutare il livello di percezione rispetto alla gestione ambientale della struttura;
- il monitoraggio dei consumi di energia elettrica, riscaldamento dell'acqua calda sanitaria e acqua;
- l'allacciamento alla rete di teleriscaldamento comunale;
- l'uso di sistemi per il recupero del calore degli impianti di ventilazione e condizionamento;
- sistemi autonomi di regolazione della temperatura interna in ogni camera;
- utilizzo di stampanti, frigoriferi, lavatrici e asciugatrici a basso consumo energetico;
- installazione di interrutori crepuscolari e a comando orario per lo spegnimento automatico delle luci esterne;
- installazione di un impianto per la raccolta e l'utilizzo dell'acqua piovana a fini irrigui;
- un servizio di bike sharing a servizio degli ospiti.

1.C Processi organizzativi

L'EDISU Piemonte aderisce al protocollo APE (Acquisti Pubblici Ecologici) promosso dalla Città Metropolitana di Torino, a seguito del quale si è impegnato ad integare nelle proprie procedure di acquisto dei criteri di preferibilità attualmente recepiti e resi obbligatori come Criteri Ambientali di Minima (CAM) dal Ministero dell'Ambiente.

L'ente promuove l'utilizzo del trasporto pubblico da parte dei dipendenti, contribuendo al pagamento di una parte dell'abbonamento al trasporto urbano.
Con l'obiettivo di digitalizzare e dematerializzare i propri processi, l'Ente si è dotato di una serie di servizi accessibili on line tramite PIN (*www.edisu.piemonte.it/servizi-online*) e della App EDISUCARD (*www.edisu.piemonte.it/it/le-tue-app*) che consente di gestire la Smart Card degli studenti. I servizi on line consentono agli studenti di gestire una serie di operazioni e prenotazioni in modo informatizzato, con evidenti vantaggi in termini di riduzione di consumo di materiali e necessità di ricorrere a spostamenti.

1.D Rapporti con il territorio

Gli spazi ed i servizi della residenza universitaria, in una logica di collaborazione, sono messi a disposizione anche per altre realtà operanti sul territorio.

In particolare, EDISU mette a disposizione le proprie strutture sportive al territorio (tramite la Circoscrizione di riferimento) e, in una logica di creazione di un sistema ricettivo a supporto dello sviluppo turistico del territorio, in occasione di alcuni eventi (es. salone Terra Madre) stipula accordi specifici con il gestore e con i partner istituzionali per quanto riguarda l'offerta di ricettività.
La struttura ha inoltre l'abilitazione come casa per ferie, nel periodo estivo, e ha stipulato un accordo con l'Università per ospitare ricecatori e visiting professors.
In una logica di inclusività e coerentemente con il proprio Statuto, tra le cui finalità è esplicitamente citata quella di consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi, la tariffazione per l'accesso ai servizi prende in considerazione il reddito e la tipologia di utente, secondo un criterio di equità che privilegi i soggetti più svantaggiati.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La scelta di orientare il servizio offerto dalla residenza Olimpia rispetto a criteri di sostenibilità ambientale, fino ad arrivare all'ottenimento della certificazione Ecolabel, si inquadra nelle politiche dell'Università di Torino, che hanno trovato una concretizzazione nel programma per la sostenibilità dell'Ateneo (*www.green.unito.it/it#intro*) avviato nel 2017.
Il principale ostacolo nell'implementazione delle scelte di sostenibilità operate è rappresentato dalla difficoltà nel relazionarsi con utenti molto diversi e con sensibilità molto diverse, considerando la varietà di cultura ambientale dei paesi di provenienza degli studenti.
È peraltro in questa stessa sfida che risiede la possibilità di operare il cambiamento; la sensibilizzazione sul tema della sostenibilità ambientale rientra infatti certamente tra gli obiettivi da perseguire per facilitare la convivenza e l'integrazione su alcuni valori e regole comuni.

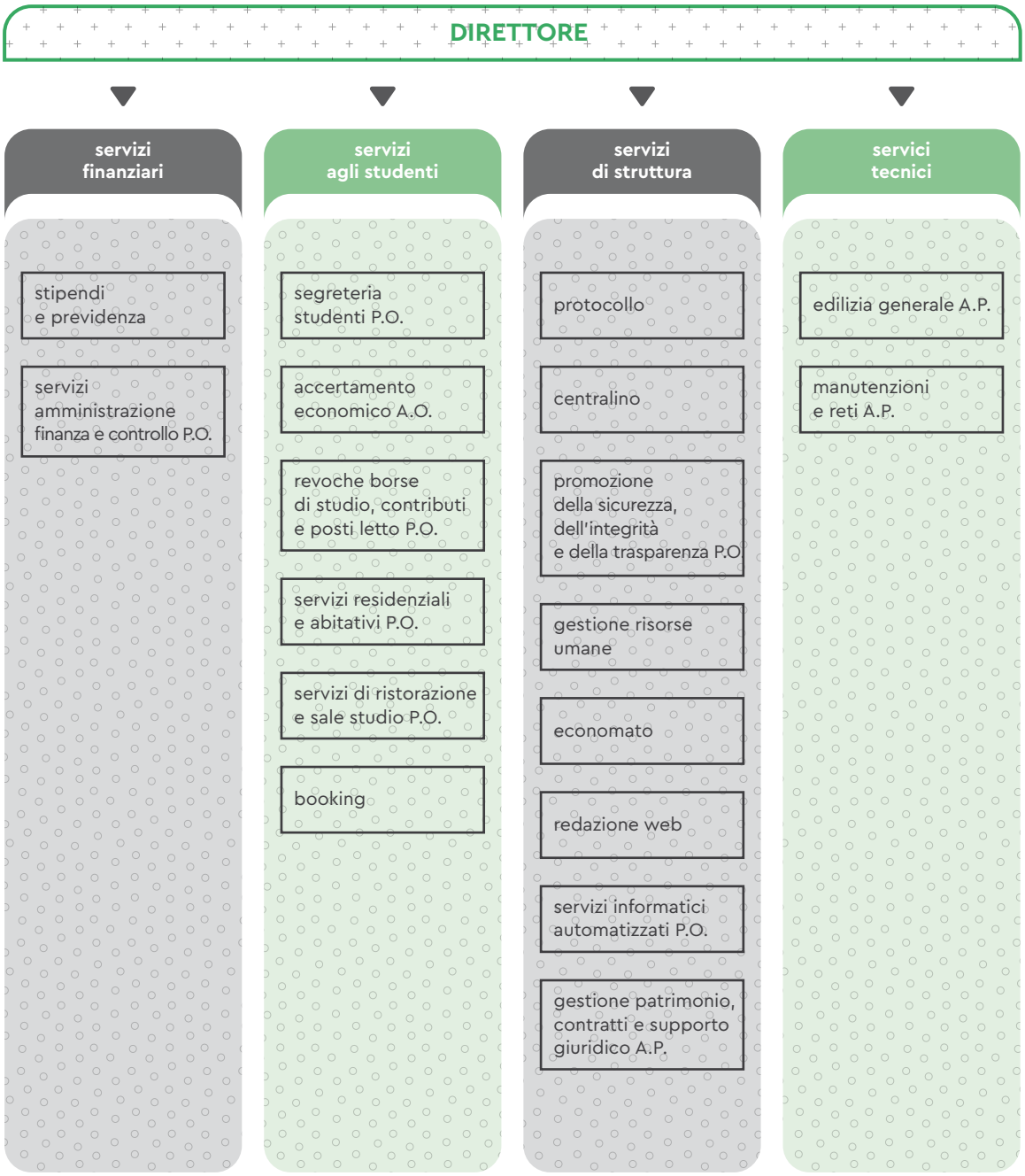


FIG 18 – Organigramma

26

Fresia Alluminio Spa

anno di fondazione
1970

n. di addetti
L'azienda occupa complessivamente 65 addetti (6 a Vado e 59 a Volpiano)

sede analizzata
Via Venezia 35/A, Volpiano (TO)

localizzazione
Sede legale: via Venezia 35/A, Volpiano (To)
Sedi operative:

- Volpiano (stabilimento di assemblaggio del prodotto e magazzino logistico del prodotto finito)
- Vado Ligure (magazzino logistico del prodotto finito)

scala territoriale di azione
Il mercato di riferimento dell'azienda è rappresentato da Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia. Il prodotto è invece realizzato tramite una filiera nazionale. L'azienda è concessionaria del consorzio ALsistem, che gestisce la scelta dei fornitori e la progettazione del prodotto

web
Sito istituzionale: www.fresialluminio.it
www.fresialluminio.it/il-punto-green/video-ecosostenibili.html

Fresialluminio | *2769498* | *fresia_alluminio*

L'azienda è presente, tramite il consorzio ALsistem, anche su Twitter, LinkedIn e Instagram – www.alsistem.com

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società per azioni
settore
Industria
core business
L'azienda produce profilati per sistemi di serramenti e infissi in alluminio

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Società per azioni

settore
Industria

codice ateco
25.61

core business
Presso lo stabilimento analizzato si svolgono tutte le operazioni di assemblaggio dei componenti che costituiscono il sistema a taglio termico per serramenti (profili in alluminio, barrette isolanti in poliammide)

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
I prodotti appartenenti alla Gamma NEO sono in possesso di certificazione ambientale EPD di prodotto basata su analisi del ciclo di vita (LCA), ottenuta nel 2014.
Il Planet NEO 62 è stato inserito nel rapporto Green Italy 2013 e 2014.
L'organizzazione è inoltre in possesso di certificazione di qualità ISO 9001:2015

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda produce 4 serie di sistemi ecosostenibili per serramenti in alluminio (*www.fresialluminio.it/prodotti/blog.html*), ognuna caratterizzata da diverse applicazioni. La gamma NEO è caratterizzata dall'essere realizzata con una parte di alluminio secondario derivante da riciclo. L'azienda ha infatti valorizzato la possibilità dell'alluminio di essere completaente riciclato, assicurando, tramite la selezione dei fornitori ed una procedura interna di tracciabilità, l'utilizzo nei prodotti della gamma NEO di un 20% minimo di alluminio da riciclo pre-consumo[8] ed un 20% minimo di alluminio da riciclo post-consumo[9]. Tale aspetto rappresenta, oltre che un risparmio di materia prima, un risparmio energetico mediamente pari al 95% rispetto alla produzione di alluminio primario.
Vedi anche: *www.fresialluminio.it/il-punto-green/la-filiera-del-neociclato.html*.
Le prestazioni ambientali dei prodotti della gamma NEO sono state calcolate lungo tutto il ciclo di vita degli stessi, tramite analisi LCA, e certificate secondo la norma ISO 15804 relativa alle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto per i prodotti da costruzione (in inglese EPD, Environmental Product Declaration): *www.fresialluminio.it/images/Fresia2017/PDF/EPD_2017_rev03.pdf*.
Per quanto riguarda le fasi di installazione e utilizzo del prodotto, l'azienda ha sviluppato un protocollo denominato "ThermoPosa", finalizzato a fornire ai serramentisti e agli installatori delle indicazioni operative finalizzate ad assicurare, nei casi di riqualificazione di un serramento esistente e/o di una nuova costruzione, una posa del prodotto in grado di garantire la prestazione di isolamento termico prevista.
Assecondando le tendenze del mercato, l'azienda ha introdotto tra i propri prodotti una serie caratterizzata da ridotte dimensioni del profilo, in grado di assicurare a parità di trasmittanza termica un ridotto impiego di materiale.

1.B Processi produttivi

L'azienda utilizza presso il proprio stabilimento di Volpiano energia prodotta da fonti rinnovabili, prodotta tramite un impianto fotovoltaico installato sulla copertura che complessivamente produce ed immette nella rete di distribuzione elettrica più energia di quella consumata dallo stabilimento.
Il sito è dotato di un

8 | Materiali proveniente da altri processi di fabbricazione.
9 | Riciclo di prodotti precedentemente utilizzati dai consumatori.

impianto di gestione del magazzino completamente automatizzato, che ha consentito una riduzione dei consumi energetici associati alle operazioni di movimentazione dei semilavorati da assemblare in prodotto finito.
Nel corso del 2016 sono stati realizzati significativi investimenti per migliorare l'efficienza energetica del sito di Volpiano, sostituendo il 70% dei corpi illuminanti esistenti nell'area del magazzino logistico e di assemblaggio dei profilati con nuovi sistemi basati su tecnologia a LED.
L'intervento ha interessato 52 lampade, con una riduzione dei consumi di circa 22.000 kWh/anno pari a circa il 6% dei consumi totali dello stabilimento.
L'area di prelievo delle barre semilavorate in alluminio è stata inoltre dotata di sistemi di temporizzazione dotati di sensori di passaggio.
L'azienda ha l'obiettivo di centralizzare i servizi di logistica sulla consegna degli accessori per il montaggio utilizzando un'unica piattaforma (Vado Ligure).

1.C Processi organizzativi

L'azienda ha da tempo attivato una serie di servizi innovativi finalizzati ad assicurare la performance ambientale del serramento lungo tutto il suo ciclo di vita, non solamente nella fase di produzione ma anche in quella di installazione ed utilizzo.
In particolare, è stato sviluppato un programma di formazione dei serramentisti e degli agenti di vendita sulla posa del serramento tramite il sistema denominato "Thermoposa" (*www.thermoposa.com*). Gli installatori seguono corsi dedicati alla posa sulle nuove costruzioni e sulle ristrutturazioni, ottenendo un diploma di qualifica professionale, finalizzato a garantire la prestazione termoacustica di progetto del serramento posato. Il sistema consente inoltre, nel caso di interventi di ristrutturazione, di riqualificare sotto il profilo energetico il foro-finestra senza ridurre la superficie vetrata.
È inoltre realizzato un programma di informazione dei serramentisti e dei progettisti tramite l'organizzazione di eventi periodici dedicati alla promozione dell'innovazione e della performance ambientale del serramento (corsi di posa ad alta efficienza, corsi di approccio alla vendita e corsi di aggiornamento sulle normative di settore – "Windows Innovation Day"), l'invio di una newsletter e il mantenimento di una sezione dedicata sul sito web dell'azienda. I temi su cui Fresia Alluminio svolge attività costante di formazione degli operatori della filiera, anche in partnership con altre organizzazioni, riguardano in particolare:

- gli aspetti tecnici e normativi del serramento
- le soluzioni efficienti per assicurare il comfort interno in edifici con serramenti ad elevata tenuta

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda opera per diffondere la cultura del risparmio energetico tramite iniziative attive di sensibilizzazione verso gli operatori del settore.
Il sito web presenta una serie di contenuti di approfondimento (strumenti, opportunità, incentivi) in tema di qualità energetico-ambientale in edilizia, rivolti sia al mondo dei professionisti, dei consumatori e delle Pubbliche Amministrazioni.
Da segnalare, rispetto ai rapporti con il territorio, l'accordo di partnership siglato nel 2016 tra ALsistem e Aluscuola, con cui Fresia Alluminio in qualità di membro del consorzio nazionale AlSistem si è impegnata a fornire supporto nella formazione dei giovani che desiderano apprendere la professione di "serramentista in alluminio". Nel corso di 29 anni la scuola ha aiutato a qualificare 4.800 allievi serramentisti, promuovendo ogni anno un concorso nazionale per "miglior allievo serramentista".
L'azienda ha aderito negli ultimi 3 anni al Green Building Council Italia (GBC Italia), un'associazione no profit che adatta alla realtà italiana e promuove il sistema di certificazione indipendente LEED® Leadership in Energy and Environmental Design, i cui parametri stabiliscono precisi criteri di progettazione e realizzazione di edifici salubri, energeticamente efficienti e a impatto ambientale contenuto.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

L'orientamento verso gli aspetti di sostenibilità del prodotto nasce per Fresia Alluminio dall'intuizione delle opportunità di mercato rappresentate dalla sfida attuale di costruire nuovi edifici sostenibili e di ottimizzare al massimo l'efficienza energetica di quelli esistenti.
Posa in opera di qualità e adozione dei protocolli di sostenibilità negli edifici sono infatti le nuove sfide che il mercato impone.
In tal senso, la possibilità di evidenziare gli aspetti positivi dell'utilizzo di alluminio secondario e l'attenzione a tutto il ciclo di vita del prodotto, hanno rappresentato un'opportunità da cogliere rispetto alla evoluzione green del mercato e al progredire della normativa in materia di efficienza energetica e acquisti pubblici ecologici (GPP). La parte pubblica, nel settore delle costruzioni, può avere infatti un ruolo fondamentale nell'orientare il settore.
È fondamentale che le imprese del settore stimolino il cambiamento tramite la comprensione delle dinamiche del mercato e la condivisione degli obiettivi con tutta la filiera, anche tramite l'attenzione all'utilizzo di strumenti di comunicazione capaci di sensibilizzare, come è stato per il concetto di alluminio "neociclato" abbinato all'utilizzo di strumenti capaci di certificare le qualità ambientali del prodotto.

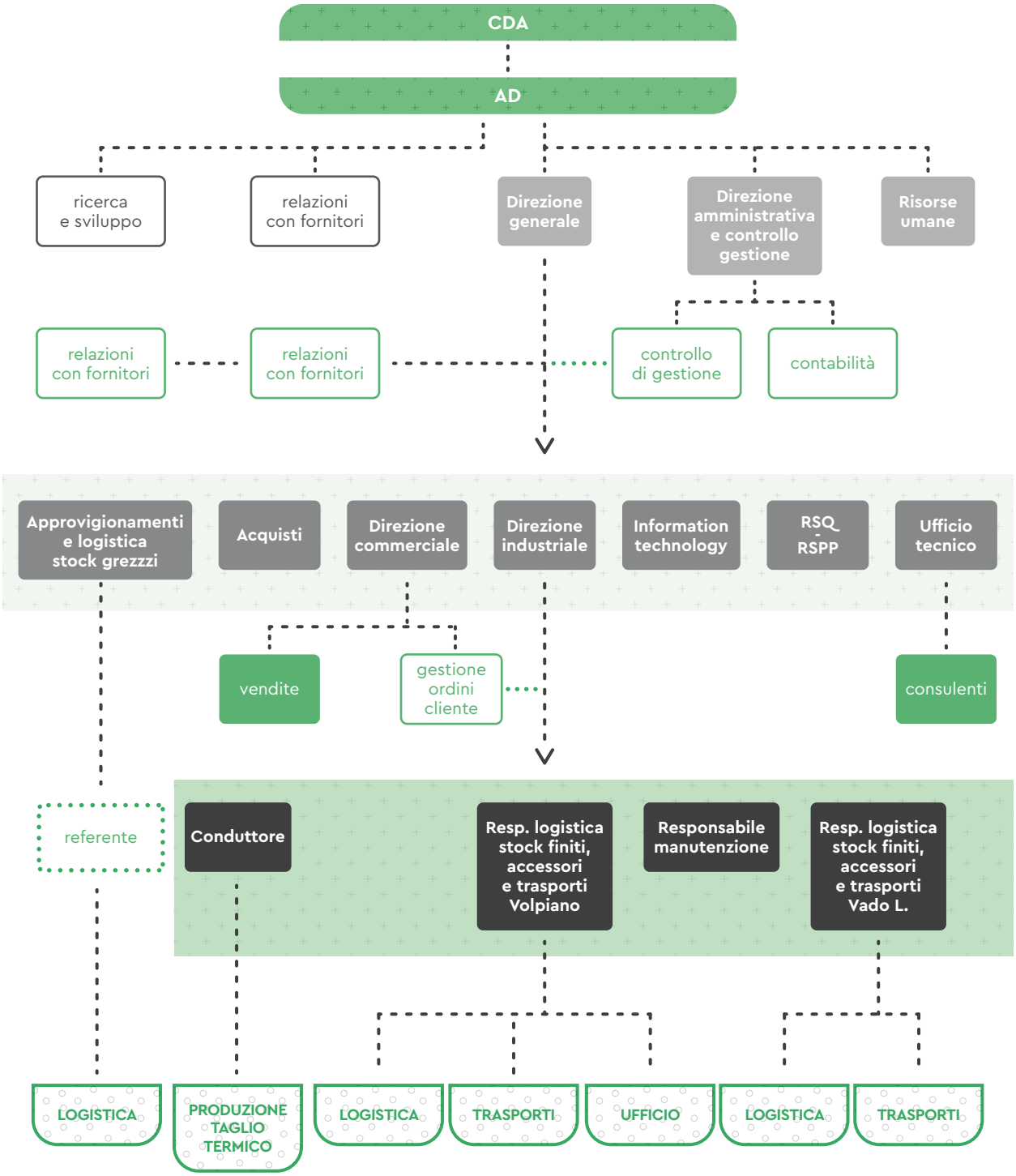


FIG 19 – Organigramma

27

G.A.L. Escartons e Valli Valdesi Srl

anno di fondazione
2002

n. di addetti
3 dipendenti part time, un personale non dipendente

localizzazione
Gli uffici del GAL hanno sede in Via Fuhrmann 23, Luserna San Giovanni (To).
Sono inoltre attivi alcuni punti informativi sul territorio, ospitati presso i comuni di Oulx, Villarfocchiardo e Perosa Argentina

scala territoriale di azione
Il GAL Escartons e Valli Valdesi opera sul territorio dei 56 comuni della Valle Pellice, Pinerolese Pedemontano, Valle Chisone e Germanasca, Valle Susa, Alta Val Sangone

sede analizzata
Sede del GAL in via Fuhrmann 23 – Villa Olanda – Luserna San Giovanni (To)

web
www.evv.it
EVV.GAL

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società a responsabilità limitata, mista pubblico-privata. Al seguente link è descritto l'assetto societario: *www.evv.it/images/AmmTrasparente/Compagine_sociale_GAL_EVV_2017.pdf*

settore
Sviluppo rurale

core business
Programmare e realizzare azioni ed interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo sociale ed economico del territorio, attuazione di iniziative turistiche e culturali all'interno dei confini amministrativi dei comuni membri

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Srl mista pubblico-privata

core business
Programmare e realizzare azioni ed interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo sociale ed economico del territorio, attuazione di iniziative turistiche e culturali all'interno dei confin amministrativi dei comuni membri

settore
Sviluppo rurale

codice ateco
Codice: 70.21 – pubbliche relazioni e comunicazione

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

I prodotti dell'organizzazione consistono prevalentemente in servizi immateriali, distinguibili in:

attività in ambito LEADER. Il GAL periodicamente pubblica bandi che riguardano diversi settori economici, in attuazione del Piano di Sviluppo Locale, che va dal potenziamento del comparto turistico alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, al sostegno alle imprese del settore agroforestale, artigiano e dei servizi. È inclusa in tale attività il servizio di animazione svolto dal GAL per le imprese e gli enti del territorio, tramite gli sportelli informativi, per illustrare le opportunità di finanziamento e favorire lo sviluppo di progettualità da parte degli operatori del territorio.

L'attività include inoltre il sostegno agli enti pubblici nel fornire i dati aggregati del territorio (già lavorati per la stesura del PSL e in aggiornamento costante) al fine di ridurre il dispendio di tempo ed energie per le analisi di contesto.

Attività in ambito extra LEADER. Rientrano in tali attività la ricerca e lo sviluppo di progetti innovativi finalizzati allo sviluppo sostenibile del territorio, coerenti con le strategie identificate dal GAL anche se non direttamente connessi all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) come previsto dall'approccio LEADER.

L'elemento della sostenibilità ambientale è fortemente presente in tutti i servizi erogati dal GAL, che ha infatti denominato la propria strategia del PSL 2014–2020 "E.V.V.A.I. Escartons Valli Valdesi Azioni Intelligenti – Turismi, altruismi, alte reti sostenibili" puntando all'innovazione e valorizzazione delle risorse locali in ottica turistica, al fine di rendere il territorio attrattivo per chi lo abita.

1.B Processi produttivi

La dimensione della sostenibilità è elemento caratterizzante dei processi tramite cui il GAL eroga i propri servizi, sin dalla fase di definizione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) previsto dalla metodologia di sviluppo locale LEADER, che consente agli attori che operano sul campo di sviluppare un territorio sfruttandone il potenziale endogeno.

In particolare, per il periodo compreso tra il 2014 e il 2020 l'approccio LEADER è stato denominato "Sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD "community led-local development), sottolineando la dimensione di coinvolgimento del territorio con un approccio bottom-up.

I bandi sono lo strumento attraverso il quale il GAL assegna i contributi, destinati, in base a quanto prevede il PSL, sia ad enti pubblici, che micro e piccole imprese, che soggetti privati senza scopo di lucro.

Le modalità operative del

GAL per la costruzione dei bandi Leader, che fanno capo alla strategia del Piano di Sviluppo Locale, si articolano in differenti fasi:

- rilettura ragionata e aggiornata delle schede di misura presenti nel PSL oggetto di concertazione e progettazione partecipata sul territorio, e analisi della loro necessità di aggiornamento in relazione ai cambiamenti intervenuti sul territorio;
- stesura e costruzione, a partire dalle schede di misura, dei bandi pubblici aperti ad imprese enti ed associazioni, con particolare attenzione alla definizione di:

  - obiettivi e finalità mirati all'accessibilità, alla sostenibilità sociale, ambientale, paesaggistica, e all'introduzione di elementi di innovazione;
  - analisi dei criteri di selezione che definiscano parametri preferenziali al fine di perseguire gli obiettivi prima elencati, e che favoriscano lo sviluppo territoriale in ottica di sostenibilità;
  - elementi di facilitazione (compatibilmente con le prescrizioni di legge) che tengano conto della specificità dei beneficiari (agricoltori, operatori turistici, enti pubblici, associazioni ecc), relativi alla documentazione da presentare per le domande di sostegno e di pagamento, alle tempistiche di apertura del bando, alla documentazione allegata suddivisa in "da compilare" ed "informativa", alla ripetizione del modello di bando per facilitarne la lettura, ecc
- approvazione del bando in CdA ed invio in regione per osservazioni; se ci sono variazioni da apportare è necessario un nuovo passaggio di approvazione formale e ultimo definitivo invio in regione per approvazione alla pubblicazione
- attività di animazione, in seguito alla pubblicazione dei bandi, tramite personale impegnato per rispondere alle necessità dei beneficiari relativamente alla presentazione delle domande di sostegno, con supporto per la messa in coerenza con il PSL ed eventuali contatti con altre imprese/enti del territorio in un'ottica di sostenibilità delle proposte.

In relazione alla progettazione extraleader a supporto della strategia territoriale del PSL, il GAL attua la sostenibilità territoriale attraverso i seguenti processi:

- partecipazione a progetti territoriali in qualità di partner – coordinatori – facilitatori sia con attività proprie (partner), sia attraverso l'appoggio a progetti di altri ritenuti in linea con la strategia ed i bisogni di cambiamento del territorio, sfruttando la capacità del GAL di essere elemento catalizzatore di interessi e riconosciuto quale "Agenzia di sviluppo" del territorio;
- realizzazione di manuali e guide per uno sviluppo sostenibile del territorio (es manuali del paesaggio e dell'architettura, catalogo degli interventi su strutture e infrastrutture necessari per rendere il territorio accessibile, guide sui prodotti del territorio e sui produttori).

Per la diffusione delle informazioni e per promuovere la collaborazione degli attori del territorio, il GAL ha predisposto una Area progetti sul sito *www.evv.it* e la realizzazione dello strumento Indag@fondo, più specificamente dedicato alla ricerca di forme di finanziamento diverse da quelle previste dalle misure del PSL.

1.C Processi organizzativi

Il GAL individua forniture che siano in linea con la sostenibilità ambientale (uso di prodotti locali, materiali eco compatibili...), adottando una politica di acquisti green inerente il recupero della carta, dei toner, la raccolta differenziata.
In relazione alla formazione del personale vengono periodicamente previste riunioni di staff per la condivisione delle informazioni, oltre che amministrative e burocratiche, afferenti ad elementi di criticità o innovazione provenienti dal territorio o derivanti da riunioni regionali, convegni, seminari, ecc, al fine di consentire anche al personale più amministrativo (segreteria, amministrazione) di avere sempre il quadro completo delle attività del GAL e dello stato di avanzamento della strategia del PSL e dei suoi impatti rispetto allo sviluppo sostenibile del territorio.

1.D Rapporti con il territorio

Il Piano di Sviluppo Locale si sviluppa in logica Bottom-up (Leader) attraverso la concertazione ed animazione territoriale ed è stato realizzato tramite la progettazione partecipata, nell'arco di due anni. Lo stesso PSL necessita di aggiornamenti ed eventualmente di nuovi obiettivi specifici proprio seguendo i cambiamenti e nuove necessità in atto nel territorio, misurabili attraverso azioni di animazione e concertazione territoriale diffusa sui 7 anni di durata del PSL. (tavoli di concertazione periodici, incontri occasionali per altri progetti..).

Al momento sul territorio la funzionalità delle Unioni Montane è in alcuni casi ridimensionata rispetto alle ex comunità montane, anche a causa di una progressiva riduzione dei fondi a disposizione. Inoltre la ridotta dimensione territoriale (nel GAL si è passati da 3 CM a 6 Unioni) ne condiziona la rappresentatività (su alcuni temi) nei confronti delle scale territoriali superiori.
La dimensione territoriale del GAL si colloca in una corretta misura per l'applicazione di strategie di scala intermedia tra le Unioni e la Città Metropolitana di Torino.
In relazione allo sviluppo turistico sostenibile (ambito scelto quale prioritario nel PSL), il GAL favorisce e sostiene la creazione di reti e di strutture di cooperazione tra imprese appartenenti a differenti settori, tra imprese ed enti pubblici, supportando la ricerca di partenariato (area progetti sito GAL), lavorando a differenti scale territoriali:

- Ambito LEADER: all'interno dei bandi

vengono date premialità per sottoscrizioni di accordi e di intese di rete, presentazione di lettere di sostegno e cooperazione tra imprese/enti, operazioni specifiche di cooperazione (misura 16), inoltre attraverso la misura 19.3 "Cooperazione tra GAL", sviluppa con 3 GAL francesi tematiche non direttamente attuabili tramite bandi ma complementari ad essi e di rafforzo alla strategia e allo sviluppo sostenibile.

- Ambito EXTRALEADER: partecipazione a progetti Europei in partenariato con enti pubblici e privati che si occupano di sviluppo turistico sul territorio.

Il GAL si propone come elemento catalizzatore delle realtà presenti sul territorio, interagendo con gli enti e le imprese. La sua stessa struttura (partecipazione pubblica e privata della società) ne è espressione.
Al suo interno il GAL ha la rappresentanza pubblica del territorio (tramite comuni singoli o attraverso le Unioni Montane, Comprensori Alpini, Turismo Torino e Provincia) e privata (associazioni di categoria quali Coldiretti, CIA, CNA, Confcooperative, Agripiemonte Miele, enti morali quali la Tavola Valdese, Scuola Malva Arnaldi, CAI, imprese con interessi pubblici quali La Tuno, ecc).
Attraverso i bandi pubblici realizza la possibilità di avere facilitazioni economiche dirette sugli attori del territorio beneficiari (premi di 25.000 per insediamento in attività non agricole, contributi a fondo perduto dal 40% al 50% per le imprese, contributi al 60% per le associazioni Onlus, contributi dall'80% al 90% per gli enti pubblici) condizionate da criteri di selezione che stimolano l'introduzione di processi, prodotti e servizi innovativi, la sostenibilità ambientale, sociale, l'accessibilità, la cooperazione e la creazione di reti.
Il GAL sta progressivamente acquisendo le caratteristiche di AGENZIA DI SVILUPPO per il territorio, stimolando la nascita di reti di relazioni pubblico/privato, sostenendo il turismo per tutti e il principio che la sostenibilità e vivibilità di un territorio deve essere tale in primo luogo per chi vi abita.
La particolarità della forma societaria che comprende associazione private che rispecchiano l'economia del territorio, e tutti i comuni sui quali insiste il suo territorio, trova piena espressione nelle sue attività.
Scopo del GAL è intessere una fitta rete di relazioni che creino un ponte reale e programmatico tra gli attori del territorio, pubblici e privati.
Vengono promossi eventi culturali, sociali, attraverso anche un Piano di Comunicazione che ne amplifichi e ottimizzi i risultati.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Benchè la sua caratteristica di Srl consentirebbe di prevedere un'attività economica, in base al mandato statutario e per espressa volontà dei soci e del CdA, il GAL EVV si propone come modello NON ECONOMICO di sviluppo del territorio.

Attingendo alle fonti LEADER ed EXTRALEADER, tutte di origine pubblica, e forte della sua esperienza di animazione sul territorio, il GAL attua la strategia escludendo ogni tipo di concorrenza con le imprese e prevedendo la chiusura dei bilanci in pareggio, ovvero con il completo utilizzo delle risorse destinate al territorio.
Rispetto alla passata programmazione, il nuovo modello di governance (interazione LEADER ed EXTRALEADER, fitta attività di animazione e concertazione) sta portando dei cambiamenti al territorio in termini di sostenibilità.
L'origine è data dalla struttura stessa del GAL, che ha nel suo motivo fondante (Programma LEADER dell'UE - metodologia di sviluppo locale che consente di coinvolgere gli attori del territorio nello sviluppo del territorio sfruttando il suo stesso potenziale interno) il sostegno ai progetti di sviluppo rurale ideati e concertati secondo il cosiddetto "approccio dal basso" (bottom-up), al fine di promuovere la crescita socio-economica del territorio. Questo comporta il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni, imprese private, associazioni ed altri stakeholders del territorio.
Il GAL EVV ha scelto nella programmazione 2014–2020 di perseguire l'obiettivo di riconoscere la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio, favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori.
In quest'ottica, le aree marginali del territorio GAL sono una risorsa laddove gli aspetti culturali delle comunità locali si intrecciano agli elementi del paesaggio favorendo forme di turismo alternativo a quello tradizionale.
L'obiettivo prescelto nasce dall'analisi effettuata in 2 anni di animazione territoriale con la modalità della progettazione partecipata. Per consentire il cambiamento è necessario il coinvolgimento diretto dei fruitori del cambiamento stesso, e lo stimolo a creare reti di relazioni. Più volte il risultato migliore di tavoli di lavoro e riunioni nelle quali, per espressa scelta, il GAL ha convocato attori che storicamente non dialogano, non è stato necessariamente il motivo specifico per cui sono stati previsti, quanto lo sfociare attraverso il dialogo ed il confronto di nuove idee e nuove progettualità, anche al di fuori della programmazione GAL.
Gli ostacoli al cambiamento sono si la scarsa volontà di attuarli e la fatica che ne consegue per il riallineamento delle "abitudini", ma molto spesso sono condizionati dalla mancanza di strumenti e di confronto. Il GAL si propone di fornire questi strumenti e stimoli.
Le attività dei TECNICI/ PROFESSIONISTI sono di norma affidate tramite consulenze esterne, per le quali il GAL può fare riferimento ad un regolamento interno e attingere da un Albo Fornitori di Beni e Servizi.

Rientrano in tali attività:

- le consulenze per le procedure relative ai bandi, per le quali sono individuati:
  - T – Tecnici per il collaudo e controllo delle domande di pagamento dei beneficiari;
  - C – Commissario tecnici esperti per la valutazione delle domande di sostegno in appoggio al Responsabile Amministrativo-Finanziario;
- le forniture di beni, servizi e consulenza tra cui:
  - cartoleria/cancelleria, materiale promozionale, arredi, hardware e software;
  - commercialista, consulente del lavoro, revisore dei conti, RSPP;
  - assistenza informatica;
  - piano di Comunicazione e web;
  - temi forestali;
  - redazione di manuali/ guide;
  - progettazione europea in ambito extraleader;
  - servizi specifici per la realizzazione delle azioni inserite nei progetti extraleader.

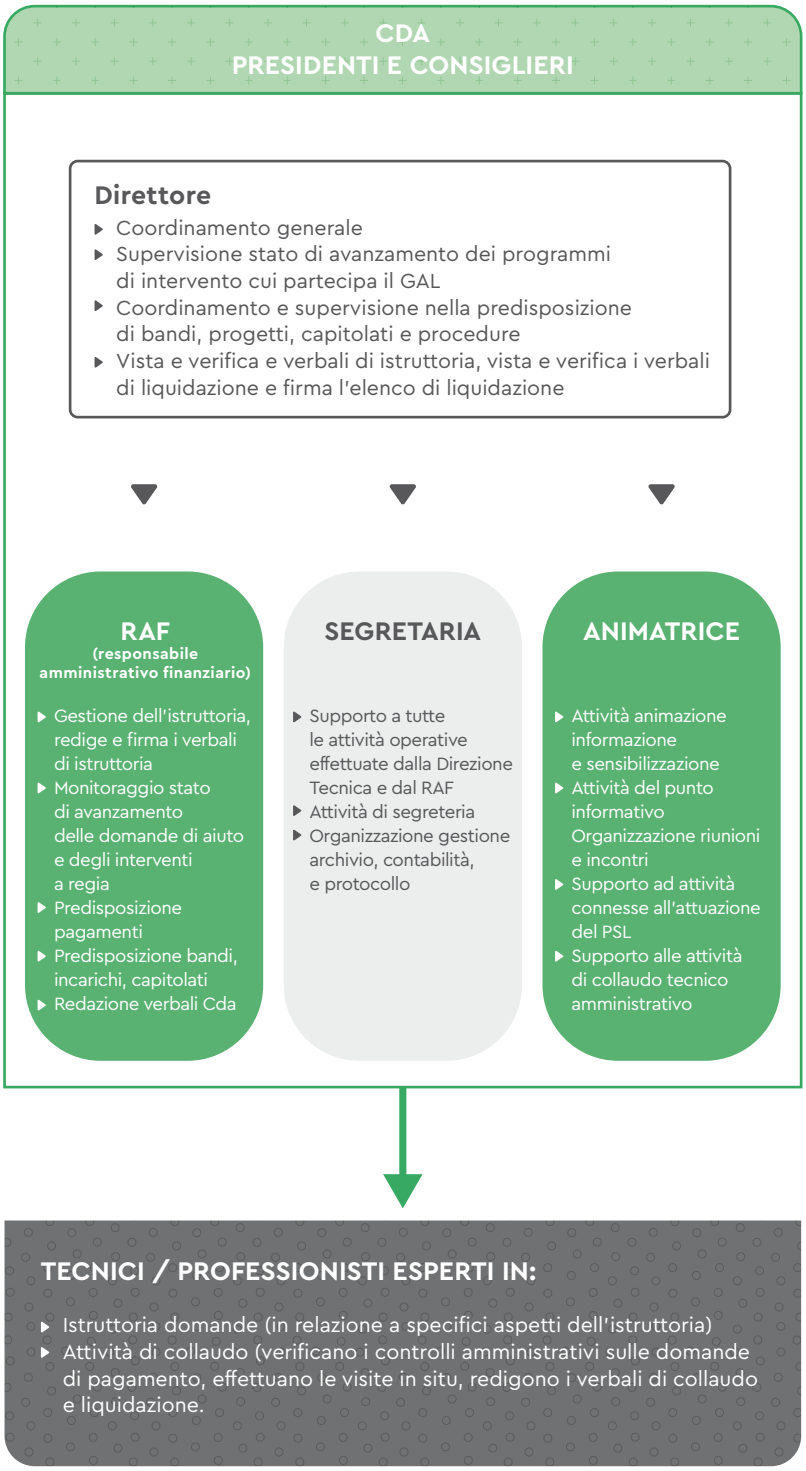


FIG 20 – La struttura organizzativa

28

Green Team – Politecnico di Torino

anno di fondazione
2016

localizzazione
Torino

scala territoriale di azione
Comunale, Regionale, Nazionale (Rete Università Sostenibile) Internazionale

web
www.campus-sostenibile.polito.it/it/green_team

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Università, Ente pubblico
settore
Università
core business
Ricerca, didattica, terza missione

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Università,
Ente pubblico

core business
Ricerca, didattica,
terza missione

settore
Università

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

Un team dedicato, denominato "Green Team", un gruppo interno di professori, studenti, personale amministrativo e ricercatori che incoraggia il PoliTO ad affrontare sfide ambientali e sociali, è stato istituito nel 2015.
Questa squadra è destinata a guidare il PoliTO verso la missione di sostenibilità universitaria, come affermato nel piano strategico Horizon 2020: un'integrazione globale della sostenibilità nella ricerca universitaria, nell'insegnamento, nell'informazione e nelle attività che prepara gli studenti, la facoltà e il personale a essere leader della sostenibilità La loro vita professionale, personale e civile.
Il Green Team:

- è composto da esperti-coordinatori di aree di azione – provenienti da diversi dipartimenti, alcuni dei quali con un ruolo di formalizzazione precedente, che ora sono parte di un gruppo ad hoc per una gestione integrata della sostenibilità;
- ha un coordinatore generale che è anche uno dei coordinatori di campo e può contare su un ufficio amministrativo;
- serve come consiglio esecutivo per le decisioni strategiche associate alla sostenibilità nel campus di PoliTO;
- serve come consiglio di amministrazione per il consiglio dei governatori, il rettore e il direttore generale, sulle questioni relative alla sostenibilità Deriva un insieme di dati e lavora a stretto contatto con tutte le aree amministrative per l'implementazione delle soluzioni;
- ha il proprio centro di gestione dei dati all'interno del Living Lab, che monitora e raccoglie anche i dati relativi all'utilizzo delle risorse, alle tendenze e alla tesi degli studenti su questioni di sostenibilità;
- può consigliare i dipartimenti e tutte le task force associate e gruppi di lavoro disposti a incoraggiare la conservazione delle risorse e il cambiamento di comportamento nella comunità del PoliTO;
- è responsabile della roadmap di gestione della sostenibilità di PoliTO;
- promuove lo scambio di buone pratiche nazionali e internazionali attraverso la partecipazione attiva alle reti (ISCN, RUS, EUA, UNI-SET..) e iniziative;
  Anche se recentemente nato, la Green Team agisce come collezionista di una varietà di servizi per adempiere la sua missione di promuovere la sostenibilità impegnando e connettendo i membri della comunità PoliTO;

Attraverso il supporto istituzionale, le comunicazioni, gli eventi, il flusso di informazioni, i programmi e i progetti e fornendo risorse, l'ufficio green office greenteamoffice@PoliTO.it è la directory per essere coinvolti nel piano di sostenibilità di PoliTO;
Il sito dedicato *www.campus-pollentibile.PoliTO.it* è il primo passo per entrare in contatto con le attività del Green

Team e l'output relativo a presentazioni, relazioni, tesi, dati aperti e progetti relativi alla sostenibilità a PoliTO;
Le recenti iniziative comprendono premi per studenti in tesi scritti nel 2015 e relativi a innovazioni di sostenibilità;
L'incontro aperto ogni primo giovedì del mese e il ruolo riconosciuto di catalizzatore per ricercatori di sostenibilità all'interno di PoliTO.

1.B Processi produttivi

Allineandosi alle migliori Università internazionali, il Politecnico di Torino intende accrescere la consapevolezza del proprio ruolo sociale (come individui e come istituzione) attraverso l'educazione alla cultura della sostenibilità, avviando un percorso condiviso di accreditamento dell'Ateneo come campus sostenibile e favorendo la creazione di azioni sinergiche con gli enti locali nell'ambito di una visione sostenibile del territorio.
Le azioni che si intendono intraprendere per conseguire questo obiettivo particolarmente ambizioso e qualificante sono numerose e investono ambiti anche fortemente diversificati (una strategia sistematica di comunicazione ed educazione, concrete iniziative di minimizzazione degli sprechi, di riduzione dell'impatto ambientale e del consumo energetico), coinvolgendo tutti coloro che lavorano e operano nei nostri campus in un processo di crescita della consapevolezza e dell'attenzione verso i temi della sostenibilità e della qualità della vita.
Si ritiene inoltre importante intraprendere attività di promozione e valorizzazione di comportamenti virtuosi dal punto di vista della sostenibilità. Queste azioni premiali saranno prevalentemente rivolte agli studenti e potranno trovare nel sito web gli spazi comunicativi necessari.
Inoltre si avvieranno iniziative volte a minimizzare l'impatto ambientale e atte a configurarsi come azioni di educazione civico-sociale in un contesto sostenibile, quali ad esempio il monitoraggio attivo della struttura e progetti di *energy saving* e di potenziamento dell'utilizzo di energie rinnovabili; la raccolta differenziata estesa in termini di tipologie di rifiuto; l'applicazione del modello *smoke-free*; la mobilità motorizzata a bassa dipendenza dal petrolio, nuove logiche di *mobility management* e di utilizzo della superfici adibite a parcheggi, con relative possibilità di ricarica; il monitoraggio e la sensibilizzazione sui consumi di acqua potabile.
Si promuoveranno iniziative per il miglioramento della qualità della vita e della fruibilità della struttura.
In questo contesto si prevedono iniziative per migliorare e potenziare le strutture a supporto dell'attività didattica, quali ad esempio aule di grande dimensione e sale studio, e iniziative per razionalizzare gli spostamenti degli studenti, come ad esempio una migliore organizzazione e collocazione delle attività

didattiche e di ricerca, nell'ambito dell'Architettura e del Design, attualmente dislocate su tre insediamenti cittadini. In questo senso appare interessante, per il Politecnico, per tutta l'area metropolitana torinese e i suoi abitanti, la prospettiva di realizzare lungo l'asse del Po la "Cittadella della Letteratura e Campus dell'Architettura e del Design".
Il complesso degli edifici storici che sono localizzati nell'area potrebbero diventare un sistema di luoghi e strumenti per la cultura, la didattica e la ricerca di eccellenza, senza la costruzione di nuove volumetrie, trasformando semplicemente quelle esistenti.
Saranno sviluppati progetti per migliorare e allargare i servizi a supporto dei lavoratori, per ottimizzare l'utilizzo delle aree comuni e delle aree verdi; inoltre, le iniziative già in atto su promozione della sicurezza, salute e benessere, formazione e sensibilizzazione, pari opportunità, sostegno alla genitorialità e alle famiglie, assistenza fiscale e servizi culturali, ricreativi e per il benessere fisico, saranno rilette in una visione integrata che favorisca l'associazione di queste azioni al quadro complessivo della cultura della sostenibilità promossa dall'Ateneo.
Quanto precede potrà godere della definizione di una struttura di governance dedicata ai temi della sostenibilità, che sappia coniugare le potenzialità delle diverse vocazioni che stanno affermandosi nei vari campus cittadini del nostro Ateneo.
(Piano Strategico "Orizzonte 2020" – 4.2)

1.C Processi organizzativi

Il Politecnico di Torino definisce e persegue i seguenti cinque ambiti di sostenibilità:

- Energy and buildings: Perseguire la sostenibilità del Politecnico in termini "energetici" – all'interno dei cinque poli metropolitani che lo costituiscono – significa ridurre/razionalizzare i consumi energetici e il relativo impatto ambientale, garantendo allo stesso tempo la qualità/comfort degli spazi indoor e la sicurezza e convenienza economica degli approvvigionamenti. A tale scopo l'impegno del Politecnico è rivolto a rendere più efficienti le strutture edilizie e a produrre e – ove possibile - acquistare energia da fonti rinnovabili.
- Mobility and transport: Perseguire la sostenibilità della mobilità – da e verso l'Ateneo ovvero tra i cinque poli metropolitani che lo costituiscono - significa garantire la libertà di movimento dei suoi dipendenti/utenti senza sensibili limitazioni nell'uso dei vari mezzi di trasporto – motorizzati e non – che possono essere impiegati, tenendo in adeguato conto i vincoli, soprattutto energetici ed ambientali, che la società odierna ci pone, e perseguendo gli obiettivi di qualità, sicurezza ed efficienza che devono connotare i trasporti moderni.
- Urban outreach: Questo ambito include due punti

di vista: Verso la Città e il Territorio: in questo senso perseguire la sostenibilità delle sedi del Politecnico da un punto di vista dell'estensione al raggio d'azione urbano/metropolitano (urban outreach) sottende la maturata consapevolezza di dover offrire un sistema diffuso e multipolare di servizi, altamente interconnesso, permeabile con il milieu di risorse locali (imprese e istituzioni ai vari livelli pubbliche e private.
Verso la comunità Politecnica: perseguire la sostenibilità in relazione alla qualità della vita e significa porre al centro il benessere di coloro che vivono l'Ateneo (studenti, corpo docente, tecnici – amministrativi) secondo un approccio antropocentrico capace di esprimere indicatori sintetici della qualità della vita dell'uomo.
Lo sviluppo sostenibile passa necessariamente attraverso l'aumento della conoscenza e della consapevolezza degli individui.

- Food, water and waste: Questo ambito include due punti di vista:
Cibo e benessere: l'Ateneo si impegna alla valorizzazione della sostenibilità delle filiere agro-alimentari (risparmio energetico, riuso delle eccedenze), alla valorizzazione dei prodotti locali e tradizionali e all'incentivazione di linee guida per i fornitori di ristorazione collettiva all'interno dell'ateneo in termini di appalti e acquisti (materiali utilizzati).
Perseguire la sostenibilità del Politecnico in termini "gestione dello smaltimento" – all'interno dei cinque poli metropolitani che lo costituiscono – significa ridurre/razionalizzare la produzione di rifiuti diminuendo così il relativo impatto ambientale, seguendo l'approccio del "riuso-riciclo-riduzione".
A tale scopo l'impegno del Politecnico è rivolto a rendere più efficienti sia gli smaltimenti sia gli acquisti, in ottica di una completa chiusura del ciclo di vita del prodotto in maniera sostenibile.
- Green procurement: Perseguire la sostenibilità del Politecnico in termini di "acquisto ecologico" – all'interno dei cinque poli metropolitani che lo costituiscono - significa acquistare materiale per l'ateneo e i dipendenti seguendo le linee guida del green public procurement (Protocolli APE) in modo da rispettare l'ambiente senza dimenticare la convenienza economica degli approvvigionamenti.

1.D Rapporti con il territorio

Reti:

- ISCN – International Sustainable Campus Network
- RUS CRUI – Rete delle Università per la sostenibilità
- I.A.S.S. Associazione per la Scienza della Sostenibilità
- A.P.E. Acquisti Pubblici Ecologici – Città Metropolitana di Torino
- EUA – EUROPEAN UNIVERSITY ASSOCIATION
- UI GREENMETRIC
- Asvis – Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile

29

Il Frutto Permesso – Cooperativa Agricola

anno di fondazione
1987

localizzazione
Via del Vernè 16,
Bibiana (To)

n. di addetti
Circa 30 persone

scala territoriale di azione
Comunale, provinciale, regionale, nazionale

sede analizzata
Via del Vernè 16,
Bibiana (To)

web
www.fruttopermesso.com | *fruttopermesso*

www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g1204836-d1198846-Rewiews

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società Agricola Cooperativa

settore
Agricoltura

core business
Prodotti da allevamento bovino da carne, prodotti da allevamento suino (carne e salumi), formaggi ovini e caprini, prodotti vegetali ortofrutticoli (anche trasformati) farine provenienti da essiccazione delle bucce di frutta e ortaggi, farine di cereali, miele
Agriturismo e fattoria didattica

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificazione COALVI per i bovini di Razza Piemontese
Certificazione biologico per allevamento suino, ovino, ortofrutta e miele e per la parte ortofrutticola
Presidio Slowfood per carni di coniglio da allevamento del "coniglio grigio di Carmagnola"

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

I prodotti trattati dalla cooperativa provengono da una dozzina di aziende agricole. Comprendono carni derivate da un allevamento bovino certificato COALVI per la razza bovina piemontese applicando tecniche di stabulazione libera volta al benessere animale. Il bestiame dell'allevamento viene alimentato con farine di orzo e mais biologici certificati ICEA. Viene macellato da una macelleria di Bibiana con certificazione COALVI. Alla Cooperativa vengono conferiti, inoltre, carne e salumi provenienti da allevamento suino certificato biologico. La Cooperativa pone in vendita carni di coniglio e trasformati, che provengono da un allevamento della razza autoctona "coniglio grigio di Carmagnola" riconosciuto come presidio Slowfood.

I formaggi ovini derivano da latte di un allevamento ovino della razza autoctona Frabosana allevata in Valle Pellice da cui si ricava il "Seras del Fen", prodotto che fa parte del Paniere dei Prodotti della Provincia di Torino e di cui segue l'apposito Disciplinare.
I formaggi caprini freschi e stagionati derivano da latte di un allevamento della razza autoctona Saanen.
I mieli provengono da un allevamento apistico di un azienda certificata biologica.
Altre produzioni della Cooperativa sono le quelle ortofrutticole con certificazione biologica (Ente certificatore ICEA). In particolare vengono coltivate mele delle "Antiche varietà del Piemonte"(Presidio Slowfood) e precisamente: la Grigia di Torriana, Magnana, Runsè, Gamba Fina, Carla.
Oltre all'allevamento e alla produzione ortofrutticola, l'azienda produce farine derivanti da grano tenero, farro e segale ed anche da mais di "Antichi mais piemontesi" (mais Ottofile e Pignoletto Rosso) tutti da coltivazione biologica certificata.
La lavorazione viene effettuata con macinazione a pietra. Dalle bucce essiccate delle mele, pere e mirtilli e altri tipi di frutta o ortaggi, si producono farine destinate alla produzione per snack, barrette e/o cosmetici.
L'azienda svolge nei fine settimana attività di agriturismo e di fattoria didattica: accolgono le scolaresche per visite di uno o più giorni, dove bimbi e ragazzi imparano in ambiente cosa sia il cibo e da dove provenga. Propongono in piccolo ciò che fanno ogni giorno con percorsi a misura di bambino in cui sia facile comprendere la complessità del processo che porta dal latte al formaggio, dalla frutta al succo, dal grano al pane. Sono previsti anche dei soggiorni di vacanza per una o più settimane, dove i ragazzi da 6 ai 14 anni vivono nella natura e imparano facendo e divertendosi in campagna. Allo stesso tempo comprendono anche come si fa un orto o l'emozione di trovare l'uovo fatto dalla gallina e si apprendono tutte le fasi che portano dalla mietitura dei cereali alla cottura del pane.
L'azienda si propone inoltre come location per matrimoni in cascina.

1.B Processi produttivi

Allevamento. Gli allevamenti bovino, suino, ovino caprino avicunicolo e apicolo da cui derivano carne fresca, insaccati, formaggi e miele sono condotti secondo tecniche a basso impatto ambientale e sono di tipo biologico certificato per suini e api. Per tutti gli allevamenti viene rispettato il benessere animale. Viene anche data particolare attenzione al rispetto della biodiversità (bovini da carne di razza piemontese, coniglio grigio di Carmagnola, ovini di razza Frabosana,caprini di razza Saanen).

- le produzioni ortofrutticole e cerealicole sono condotte secondo tecniche di agricoltura biologica (icea 1992) certificata e viene data attenzione alla salvaguardia della

biodiversità con la coltivazione di antiche varietà di mele del Piemonte e di antiche varietà di mais;
- i mieli provengono da azienda biologica certificata;
- la Cooperativa aderisce e ha aderito alle seguenti misure PSR: Azione 123.3, sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei Prodotti; Azione 124–1 cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agroalimentare (l' azione è volta a favorire l'aggregazione di diversi soggetti della filiera per finalità di innovazione di sviluppo competitivo); Misura 3, sottomisura 3.1, Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; Misura 4.2.1, bando a sostegno degli investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

Trasformazione. La Cooperativa lavora in apposito laboratorio aziendale i prodotti delle aziende socie, come succhi di frutta, confetture e trasformati di verdure e produzioni di farine di frutta per snack e barrette.
Il laboratorio viene alimentato con energia rinnovabile prodotta da impianto fotovoltaico aziendale. I macchinari sono dotati di sistema di coibentazione che riduce la dispersione termica e di sistemi di isolamento acustico. I prodotti vengono confezionati in contenitori di vetro riciclabile e in contenitori bag-in-box.
I rifiuti di lavorazione vengono riutilizzati con il compostaggio.
Agriturismo. È dedito a ristorazione con tre sedi sul territorio di Bibiana. Tutte le materie prime provengono dalla Cooperativa. Anche l'acqua è di origine aziendale (con depurazione), e sempre in un'ottica volta alla riduzione degli sprechi. Per l'attività di ristorazione viene utilizzata energia rinnovabile prodotta da impianto fotovoltaico aziendale.
L'energia viene utilizzata che per la produzione di acqua calda ed elettricità. I rifiuti dell'agriturismo vengono utilizzati nel compostaggio.

1.C Processi organizzativi

La Cooperativa attua un modello imprenditoriale innovativo e multifunzionale. Partecipa a misure PSR volte allo sviluppo della cooperazione, vendita e commercializzazione di prodotti da allevamenti e coltivazioni a basso impatto ambientale o/e biologici.
È multifunzionale in quanto è fattoria didattica con percorsi educativi strutturati a seconda dell'indirizzo che le scuole decidono di dare alle visite. Segue programmi di agricoltura sociale con inserimento lavorativo ad esempio di donne vittime di tratta.

1.D Rapporti con il territorio

La Cooperativa dispone di due punti vendita a Torino ed uno a Bibiana presso la sede legale per la vendita diretta dei propri prodotti. Dal 1987 dà al territorio un contributo in termini di valore aggiunto del prodotto agricolo locale trasformato ed etichettato.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Le motivazioni della scelta green sono evidenti:

- nelle competenze messe in atto dai soci fondatori, convinti innanzitutto dell'importanza di un modo di fare impresa che sviluppi esternalità positive sul territorio circostante e che educhi i consumatori a cambiare punto di vista nell'approccio alle spesa alimentare;
- nella natura cooperativistica nata sul modello delle Gaec francesi;[10]
- nella convinzione, fin dalla nascita, che per rapportarsi in maniera competitiva bisognava organizzarsi e fare un' agricoltura di qualità riconosciuta e riconoscibile. Ciò ha condotto a proporsi sul mercato con un prodotto trasformato ed un'etichetta parlante, che fosse in grado di dare plusvalore al prodotto agricolo di qualità.

La scelta aziendale di offrire una gamma di prodotti quanto più possibile completa ai consumatori, anche da conferitori non del territorio, è scaturita dalla convinzione che l'impatto in termini di termocalorie prodotte per la coltivazione di prodotti non adatti al clima e al territorio circostante (es. arance o carciofi etc) è maggiore rispetto a quello prodotto per il trasporto di prodotti tradizionali e coltivati localmente.

10 | Cfr. *http://newmedit.iamb.it/share/img_new_medit_articoli/815_12pedrini.pdf*. I GAEC che possono esser costituiti solo da persone fisiche (Groupements agricoles d'exploitations en commun) godono del principio della trasparenza: cioè la società non è un soggetto autonomo; ciascun associato conserva la condizione di conduttore Individuale e i risultati reddituali dell'impresa sono trattati – agli effetti fiscali – come redditi di partecipazione dei soci. Tutti devono partecipare al funzionamento con apporto di lavoro che deve essere maggioritario rispetto al lavoro salariato.

FIG 21 – I processi produttivi

30

Il Sottobosco – Azienda Agricola di Cesano Stefano

anno di fondazione
2010

localizzazione
Sede Legale Str. Monte Orsiera 42,
Pinerolo (TO)

n. di addetti
3 dipendenti
stagionali + titolare
+ 1 coadiuvante

scala territoriale di azione
Locale, provinciale, regionale, extraregionale, transalpina

sede analizzata
Via Asiago 69,
Pinerolo

web
www.il-sottobosco.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Azienda Individuale

core business
Orticoltura in rotazione di piccoli frutti e fragole (anche rifiorenti) in suolo tutto

settore
Agricoltura

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Metodo di agricoltura biologica dall'ente di certificazione ccpb (2015 e 2016) usufruisce della certificazione global G.A.P.

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

La SAU aziendale è complessivamente di 9,4 ettari. Circa 3 ha sono coltivati ad ortaggi in rotazione con la presenza anche di colture protette in tunnel, e altri 7 ettari circa sono coltivati ad alberi da frutto e piccoli frutti (lamponi e mirtilli).
L'intera produzione aziendale aderisce al disciplinare di produzione biologica ed è certificato dal 2015 dall'Ente di Certificazione CCPB e per le produzioni di mirtillo e lampone anche da GLOBAL G.A.P. (accordo europeo entrato in vigore nel 1997 che definisce le buone pratiche agricole che vanno applicate nell'ambito della produzione primaria in modo specifico per le produzioni ortofrutticole).
Tra le varietà coltivate vi sono anche quelle tipicamente locali a salvaguardia della biodiversità.
Vengono cioè coltivati:

- antiche varietà di susino quali i *Ramasin*;
- il *Peperone di Capriglio* (presidio Slow Food) è caratterizzato da frutti di piccole dimensioni con sezione leggermente

triangolare e cuoriforme di colore giallo e rosso. Sapore dolce con spessore della bacca consistente e carnoso che lo rendono adatto alla conservazione anche tradizionale come è quello sotto vinacci;

- il *Peperone di Susa* o *Peperone di Montagna* (riconosciuto dalla Rete per le biodiversità Transfrontaliere) è una varietà di origine alpina tramandata da "agricoltori custodi" della Val Chisone e dell'Alta Valle Susa. È un piccolo peperone a bacca rossa di forma triangolare con apice arrotondato. Il frutto di dimensioni ridotte con buccia sottile e polpa spessa e dolce;
- il *Melone di Antibes* (riconosciuto dalla Rete per le biodiversità Transfrontaliere) è originario delle Alpi marittime. È caratterizzato da piante vigorose con fogliame lucente. I frutti sono leggermente ovoidali di colore bianco opaco e dalla polpa verde. Sono molto teneri a maturazione;
- il *Melone verde invernale* è una varietà antica caratterizzata da un alto grado di conservabilità anche in periodi stagionali freschi.

1.B Processi produttivi

Coltivazione. La gestione della superficie coltivata a ortaggi dal punto di vista agronomico prevede tecniche conservative di lavorazione del terreno con la sola erpicatura quindi senza aratura. Questo consente di mantenere inalterate le condizioni strutturali del terreno e di mantenere le condizioni di fertilità del suolo soprattutto per quello che riguarda la sostanza organica. Tale gestione ridotta, nell'operazione di preparazione del terreno alla sola erpicatura, è una volta al risparmio di carburante quindi rientra in tecniche di minima lavorazione. La concimazione viene effettuata, come da disciplinare biologico, con concime organico costituito da letame proveniente da allevamenti del territorio.
L'irrigazione delle superfici orticole avviene secondo tecniche di risparmio idrico e cioè viene attuata l'irrigazione "a goccia".
La pacciamatura viene effettuata con trucioli legnosi che impediscono la crescita delle erbe infestanti e di mantengono le condizioni idriche ottimali del terreno perché riducono l'evaporazione idrica dal suolo e contribuiscono a mantenere un elemento di importanza notevole come è l'acqua.
I frutteti sono inerbiti sugli interfilari. La tecnica dell'inerbimento consente un mantenimento della struttura del terreno, riduce lo sviluppo di erbe infestanti e riduce le perdite idriche per evaporazione.
Oltre all'inerbimento viene effettuato *sovescio*[11] con

11 | Il sovescio è una pratica agronomica consistente nell'interramento di apposite colture allo scopo di mantenere o aumentare la fertilità del terreno. Nei campi il sovescio si pratica con l'aratura per mezzo dell'aratro, mentre negli orti a conduzione familiare si può effettuare tramite la vangatura.

azione di arricchimento della sostanza organica.
Per la lotta agli attacchi parassitari vengono introdotti anche insetti e acari utili. L'azienda sostiene la presenza degli insetti pronubi impollinatori in accordo con aziende apicole della zona.
Per le sole superfici a mirtillo e a lampone viene effettuata la scalzatura e la successiva rincalzatura attorno ai ceppi. La scalzatura permette l'eliminazione meccanica delle erbe infestanti e ritardare la loro comparsa. La successiva rincalzatura consente di portare il terreno a condizioni strutturali ottimali in quanto lo rigenera ossigenandolo e apportando un enorme vantaggio all'apparato radicale delle piante ed in generale quindi a tutte le fasi del ciclo vitale.
La rincalzatura consente anche di rompere lo strato superficiale che può essere anche troppo compattato in condizioni di umidità eccessiva.
La raccolta dei prodotti ortofrutticoli viene effettuata utilizzando materiale riciclabile o lavabile (vaschette riciclabili, confezioni di cartone riciclabile). I residui colturali erbacei vengono trinciati e interrati arricchendo così il terreno di sostanza organica. I residui colturali erbacei e arborei una volta trinciati entrano a far parte del compost aziendale che viene utilizzato come concime organico oltre al letame di origine animale già menzionato prima.
Una parte dei residui arborei di potatura viene utilizzato, una volta trinciato, anche con azione pacciamante delle colture orticole. Una gestione di questo tipo è assolutamente coerente con scelte mirate al rispetto delle risorse agroambientali.
Trasformazione. una parte della produzione ortofrutticola aziendale viene trasformata in conto terzi presso la cooperativa "Di Sana Pianta" (di Giaveno con sede operativa ad Almese certificato Bioagricert). Vengono prodotti succhi, confetture e salse. Anche per i prodotti trasformati vi è una coerenza nell'assicurare l'origine delle materie prime e la qualità dei prodotti (che nascono in laboratori con certificazione biologica).
Dal 2015 al 2017 PSR
Mis. 11 Agricoltura biologica sottomisura 11.1
Conversione sottomisura 11.1
mantenimento impegno.

1.C Processi organizzativi

L'azienda è aperta ad uno sviluppo multifunzionale infatti si vuole strutturare come fattoria didattica (già ospitano qualche scuola in maniera sporadica). Gli intenti dell'azienda sono quindi quelli di attuare percorsi educativi per essere esempio, nei confronti dei giovani, di una gestione rispettosa dell'ambiente e delle risorse naturali.
Altro intento è quello di educare all'importanza della tracciabilità e alla stagionalità dei prodotti e di come la qualità passi dalla cura e da una gestione attenta ed ecosostenibile.
Hanno inserito in azienda soggetti svantaggiati tramite delle collaborazioni con la Diaconia Valdese del territorio.

1.D Rapporti con il territorio

Circa il 20% della produzione è in vendita diretta in azienda in un prefabbricato completamente in legno. La restante parte della produzione è venduta tramite la piattaforma Cortilia (un mercato agricolo online), oppure tramite G.a.s. della zona di Milano e Saronno. Tramite un intermediario riforniscono dei ristoranti di Montecarlo. Sono soci conferitori di una cooperativa agricola del Saluzzese e partecipano a "L'alveare che dice sì"[12] del torinese. Hanno inserito in azienda soggetti svantaggiati tramite delle collaborazioni con la diaconia valdese del territorio. Sono inoltre fornitori della cooperativa agricola salesiana Valdibella.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Dopo una laurea in biologia e una in Scienze Agrarie con indirizzo in produzioni vegetali, i due fratelli Cesano, due giovani poco più che trentenni, decidono di dedicarsi alla coltivazione biologica di piccoli frutti e rotazione di ortaggi. Il forte radicamento con la zona pinerolese e la tradizione familiare, hanno portato a insediare la propria attività nel territorio, impostando l'azienda fin dall'inizio nell'assoluto rispetto e valorizzazione dell'ambiente.

12 | Si tratta di una piattaforma on line nata in Francia e che mette in contatto offerta e domanda di prodotti agricoli.

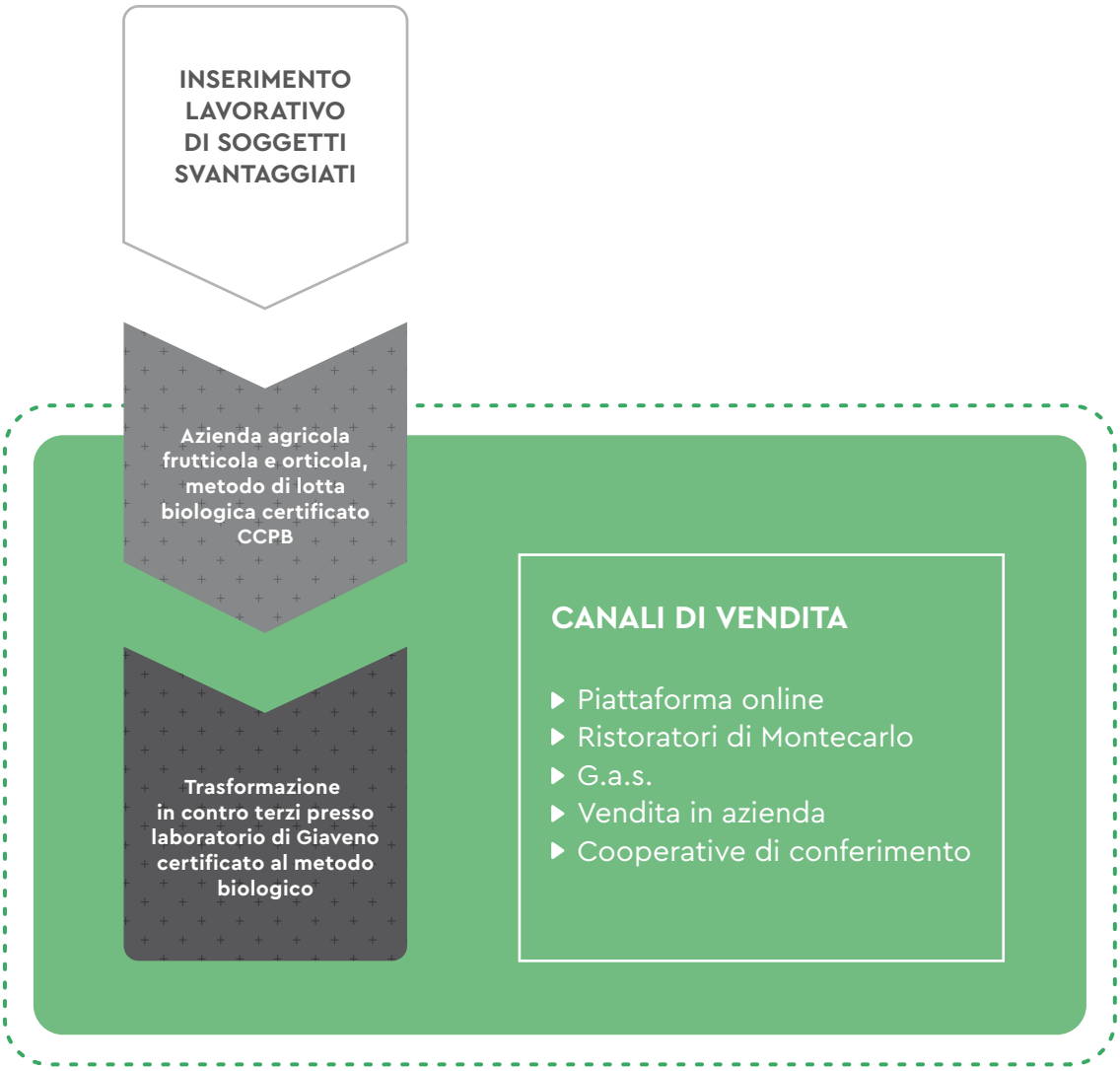


FIG 22 – Schema dei processi produttivi

31

Iren Spa

anno di fondazione

Nel 1905 nasce l'azienda municipale di Parma e nel 1907 nasce l'azienda municipale di Torino. Nel 2010 Iride ed Enìa costituiscono Iren (Allegato Scheda descrizione – 1. La Storia)

n. di addetti

Numero addetti Iren al 31/12/2017: 6.285 di cui

- Provincia di Torino 2.813
- Provincia di Vercelli 225
- Provincia di Genova 1.028
- Provincia di Reggio Emilia 747
- Provincia di Parma 715
- Provincia di Piacenza 541
- Altre Province 216

sede analizzata

Iren Energia S.p.A Torino

localizzazione

Holding industriale con sede a Reggio Emilia, sedi operative a Genova, Parma, Piacenza, Torino

scala territoriale di azione

Il Gruppo opera in un bacino multiregionale (Allegato Scheda descrizione – 2. Il territorio servito al 31/12/2017)

web

www.gruppoiren.it | *www.irenenergia.it*

www.irenambiente.it | *www.ireti.it*

www.ireninforma.it | *www.irenacqua.it*

www.eduiren.it | *www.irenlucegas.it*

iren.gruppo | *gruppoiren*

gruppo_iren | *GruppoIren*

Gruppo Iren

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società per azioni (quotata alla Borsa Italiana)

settore
Multiutilities

core business
Energia elettrica (produzione, distribuzione e vendita), Teleriscaldamento (produzione, distribuzione e vendita), gas (distribuzione e vendita), servizio idrico integrato, ciclo integrato dei rifiuti (raccolta e smaltimento rifiuti), servizi per le Pubbliche Amministrazioni e per privati

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Società per Azioni (Allegato Azionisti)

core business
Energia elettrica (produzione, vendita a borsa e a Iren Mercato), Teleriscaldamento (produzione, distribuzione e vendita a Iren Mercato), servizi per le Pubbliche Amministrazioni e privati (gestione impianti termici e elettrici, global service edifici, allestimenti elettrici)

settore
Energia e servizi tecnologici

codice ateco
35.11 (produzione energia elettrica), 35.14 (commercio energia elettrica), 35.3 (fornitura di vapore e aria condizionata)

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Il Gruppo Iren offre ai clienti e ai cittadini efficienza, efficacia, economicità ed elevata qualità dei servizi, operando con competenza e professionalità, nel pieno rispetto dell'ambiente e della sicurezza, contribuendo al benessere dei propri collaboratori e delle comunità e garantendo ai propri azionisti un'adeguata redditività d'impresa.

Continua in pagina seguente →

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*

Per questo il Gruppo ha sviluppato un Sistema Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza – QAS) per attuare un adeguato controllo su tutti i processi operativi che influiscono sulla qualità del servizio, in un'ottica di sempre maggior orientamento al cliente, attraverso, un modello organizzativo snello e flessibile che si adatta rapidamente all'evoluzione delle aspettative e delle esigenze dei clienti, ma anche ai cambiamenti organizzativi interni.

Iren, le Società di primo livello e le principali Società partecipate, AMIAT, Atena SpA, Atena Trading Srl e SEV hanno sistemi certificati secondo gli standard internazionali ISO 9001 (Qualità) e BS OHSAS 18001 (Sicurezza).

La Capogruppo, le Società di primo livello (ad eccezione di Iren Mercato) e le principali Società partecipate, AMIAT e Atena SpA sono certificate secondo gli standard internazionali ISO 14001 (Ambiente).

Il presidio dei sistemi di gestione Qualità, Sicurezza e Ambiente è assicurato per ogni Società di primo livello dalla Direzione Personale, Organizzazione e Sistemi Informativi di IREN e da presidi locali per Atena e SEV.

Tutti gli audit svolti dagli Organismi di Certificazione presso le società del Gruppo nel 2017 si sono conclusi con esito positivo, confermando il mantenimento delle Certificazioni in possesso delle singole aziende.

Si è svolto, inoltre, con esito positivo, l'audit per il mantenimento dell'Accreditamento Multisito da parte della società del Gruppo Iren Laboratori.

Nel 2017 sono state attuate le azioni pianificate per il conseguimento degli obiettivi definiti e, in particolare:

- rinnovo delle Certificazioni Qualità, Ambiente e Sicurezza, con passaggio alle nuove norme ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015 per le Società Iren Spa, Ireti, Iren Mercato, Iren Laboratori, AMIAT, Iren Acqua, Iren Acqua Tigullio e AMTER;
- mantenimento delle Certificazioni in possesso delle altre Società del Gruppo;
- mantenimento dell'Accreditamento Multisito di Iren Laboratori;
- mantenimento della certificazione UNI CEI 11352:2014 di Iren Rinnovabili;
- mantenimento delle registrazioni EMAS di Iren Ambiente;
- trasferimento da Iren Gestioni Energetiche a Iren Energia e mantenimento della certificazione secondo il Reg. CE n. 303/2008 – FGAS, per il servizio svolto su apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra;
- mantenimento della certificazione del servizio di vendita di energia elettrica prodotta interamente da fonti rinnovabili in conformità al Documento Tecnico n. 66 di Certiquality da parte di Iren Mercato;

- trasferimento da Iren Servizi e Innovazione a Iren Energia e mantenimento della Certificazione UNI 11352.

Per quanto concerne, in particolare, la salvaguardia dell'ambiente, prosegue l'impegno del Gruppo Iren nei vari settori in cui opera. In particolare, per le Società di primo livello, tale impegno si manifesta attraverso l'attenzione a principi di qualità e tutela ambientale, all'uso razionale delle risorse naturali, al pieno rispetto delle normative vigenti nello svolgimento delle attività delle proprie linee di business e nella sensibilizzazione dei propri clienti e fornitori alle tematiche ambientali. Tale impegno è testimoniato dall'ottenimento e mantenimento delle certificazioni volontarie sopra elencate.
Al fine di assicurare un percorso di crescita aziendale sostenibile e improntato al principio del miglioramento continuo, sono state impegnate risorse:

- nello sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili (idroelettrico) o assimilabili alle rinnovabili (cogenerazione) e nella promozione del teleriscaldamento, nonché nell'adozione delle migliori tecnologie impiantistiche disponibili sul mercato, per garantire un minor impatto ambientale;
- nel miglioramento dell'utilizzo delle risorse idriche, sia in termini di prelievo e utilizzo, che di rilascio e scarico;
- nel rinnovamento degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e nella ricerca delle migliori tecnologie disponibili per migliorare la qualità dell'acqua effluente e minimizzare le emissioni odorose;
- nella corretta gestione degli adempimenti riguardanti la problematica rifiuti speciali, per le fasi legate alla produzione, allo stoccaggio, al trasporto e allo smaltimento/recupero finale;
- nella diffusione delle informazioni riguardanti gli impatti delle attività aziendali verso l'ambiente esterno, attraverso specifiche pubblicazioni quali il Bilancio di Sostenibilità e le Dichiarazioni Ambientali.

Dal punto di vista gestionale, per garantire il minor impatto ambientale delle attività del Gruppo, è stata data particolare rilevanza:

- alla riprogettazione dei Sistemi di gestione ambientale certificati ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 ed EMAS;
- al monitoraggio delle prestazioni ambientali delle attività attraverso l'uso di opportuni indicatori per gli aspetti ambientali significativi;
- al controllo analitico degli impatti verso l'ambiente esterno, in particolare per quanto concerne le emissioni in atmosfera, la qualità dell'aria, gli scarichi idrici, i rifiuti speciali, le emissioni acustiche e i campi elettromagnetici;

- all'effettuazione di audit specifici interni finalizzati alla verifica della corretta gestione delle problematiche ambientali degli impianti aziendali;
- all'ottemperanza degli adempimenti amministrativi, in particolare per quanto concerne i monitoraggi e i controlli connessi alle Autorizzazioni Integrate Ambientali (Direttiva I.P.P.C.) e all'emissione dei gas a effetto serra (Emission Trading System), per gli impianti soggetti;
- al coinvolgimento del personale aziendale, attraverso la partecipazione a specifici corsi di formazione sulle tematiche di carattere ambientale e sulle migliori pratiche di gestione degli impianti per garantite un minor impatto ambientale.

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Energia da fonti rinnovabili. L'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (idroelettrico e fotovoltaico) e assimilabili è circa l'86% della produzione del Gruppo, in rapporto alla media nazionale che si attesta sul 37%. Gli impianti idroelettrici, ubicati in area piemontese e campana, in particolare, riducono l'emissione di sostanze inquinanti e il ricorso ad altre forme di produzione a più elevato impatto ambientale.
Teleriscaldamento. Il Gruppo Iren è il primo operatore in Italia nel teleriscaldamento, realizzato a Torino e Reggio Emilia già negli anni '80. La rete di Torino, di oltre 560 km, è la più estesa in Italia.
Alcuni dati:

- 87 milioni di m^3 riscaldati a Torino e cintura, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Genova;
- oltre 920 km di rete di distribuzione interrata di doppia tubazione;
- 871.000 abitanti serviti dal teleriscaldamento;
- 2.400 MW di potenza termica installata;
- 3.000 GWh di calore prodotto;
- 82,4% di calore prodotto in cogenerazione; 4,4% di calore prodotto dai termovalorizzatori;
- 94,% di calore prodotto in cogenerazione a Torino.

La centrali di produzione calore di Iren Energia a Torino generano acqua alla temperatura di 120°C e contemporaneamente producono energia elettrica (cogenerazione), riducendo il consumo complessivo di combustibile. L'acqua, trasportata attraverso una rete di tubazioni pre-isolate, giunge fino agli edifici allacciati. Qui, tramite una sottostazione presente in ciascun edificio cede il calore all'impianto dell'abitazione consentendo di riscaldare gli ambienti ed eventualmente di usufruire di acqua calda per impieghi domestici ed

igienico-sanitari. Una volta ceduto il calore, l'acqua del teleriscaldamento ritorna in centrale per essere riportata alla massima temperatura e per ricominciare il suo viaggio.
L'efficienza complessiva del sistema è molto elevata rispetto alla generazione di energia elettrica da centrali tradizionali e ne consegue un importante risparmio in termini di utilizzo delle fonti fossili. Inoltre, le centrali, all'avanguardia sotto il profilo tecnologico e ambientale, presentano emissioni estremamente ridotte se confrontate con quelle delle caldaie sostituite.
I vantaggi del teleriscaldamento:

- convenienza: si eliminano le spese per la realizzazione delle canne fumarie e le spese di acquisto e manutenzione della caldaia e sua revisione, verifica e pulizia. Inoltre, data l'assenza di combustione si semplificano gli interventi di installazione e di manutenzione degli impianti e, in alcuni casi, le tariffe risultano più economiche rispetto agli altri vettori energetici disponibili;
- ambiente: aria più pulita in città grazie alla riduzione del numero dei camini e al costante controllo delle emissioni. Il teleriscaldamento è uno degli strumenti più efficaci per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica, di particolato e di ossidi di azoto. Il calore per il teleriscaldamento sfrutta l'energia prodotta dalla Centrale di cogenerazione con minore consumo di combustibili;
- sicurezza: assenza della caldaia presso il condominio/abitazione e nessun utilizzo di combustibile. Non occorrono impianti del gas e canne fumarie per l'eliminazione dei fumi di combustione;
- comfort: accensione, spegnimento e regolazione personalizzata del riscaldamento. Controllo diretto dei consumi. Nessuna pulizia della caldaia;
- semplicità: per gli amministratori tutto è più semplice, non è più necessario occuparsi della gestione della caldaia. Non più vincoli normativi per le canne fumarie, per l'accessibilità e l'areazione delle centrali termiche; non più certificati dei Vigili del Fuoco. Inoltre nessuna scadenza per la manutenzione e verifica degli impianti, garanzia della continuità del servizio e disponibilità di assistenza gratuita 24 ore su 24.

Torino Led. Con il progetto "Torino Led", iniziato nel mese di giugno 2015 e terminato nel 2016, più di 52.000 punti luce pubblici della città di Torino, pari a oltre il 50% dei lampioni totali cittadini, sono stati oggetto di un intervento di rinnovamento mediante la sostituzione dei tradizionali apparecchi di illuminazione (con lampada a scarica) con nuovi apparecchi a LED. L'attività produce importanti benefici sul fronte economico ed ambientale, dimezzando i consumi di energia elettrica e rendendo l'illuminazione pubblica più efficiente e meno inquinante. Infatti a livello energetico e ambientale, il progetto, consente un

risparmio di oltre 20 GWh/anno (riduzione dei consumi di circa il 63%), pari a 4.400 Tep/anno.
Torino Led è stato promosso dalla Città di Torino in partnership con il Gruppo Iren che ne ha curato la realizzazione, mettendo a disposizione il proprio know how e le proprie competenze tecniche in materia. Il Gruppo Iren, attivo anche nel campo dell'efficienza energetica, gestisce dal 1986 il servizio di Illuminazione Pubblica a Torino, che oggi consta di 100.000 punti circa.
Il progetto è un tassello fondamentale del cambio culturale a cui tutta la comunità è chiamata, in quanto sollecita la popolazione ad un uso più consapevole delle risorse. Iren sta da tempo sperimentando la tecnologia LED, ormai giunta a livelli di efficienza luminosa ed energetica comparabile a quella degli apparecchi di illuminazione con lampade a scarica in gas. Inoltre i LED presentano i seguenti aspetti:

- costanza delle prestazioni fotometriche nel tempo;
- efficienza ottica migliore, in quanto tutta la luce viene emessa verso il basso, senza dispersioni;
- possibilità di regolare il flusso luminoso adattandolo senza sprechi ai parametri illuminotecnici stradali di riferimento e variarlo nel corso della notte;
- possibilità di smaltire le lampade a LED come normali RAEE e non come rifiuti pericolosi, in quanto, a differenza delle lampade a scarica, non contenenti mercurio;
- possibilità di implementare rapidamente il driver dell'apparecchio LED con sistemi Smart City.

Con Torino Led la città compie un passo notevole verso l'obiettivo di metropoli eco-friendly: il risparmio economico libera risorse che possono essere destinate a interventi a beneficio della comunità, la luce più diretta e focalizzata aumenta il livello di sicurezza percepito dai cittadini, viene ridotto l'inquinamento luminoso della città. Inoltre si genera una ricaduta occupazionale sul territorio con l'impiego di personale esterno nell'esecuzione dei lavori.
Servizi al cliente. Iren propone ai propri clienti un portafoglio d'offerta completo che, partendo dalle attività storiche del Gruppo, integra nuove soluzioni e tecnologie per rispondere a tutte le esigenze di gestione energetica e benessere dei cittadini, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni sul territorio.
Il 2017 si è confermato come l'anno di consolidamento per la commercializzazione di prodotti e servizi extra-commodity, "New Downstream", consentendo al Gruppo di posizionarsi come fornitore di riferimento a tutto tondo nel settore energetico.
I servizi innovativi ed i prodotti per il risparmio energetico proposti sono:

- *My Energy Meter.* È il misuratore, compatibile con i contatori di nuova generazione con display elettronico, che permette di tenere sotto controllo la bolletta di energia elettrica di casa. È di

rapida installazione, senza bisogno di personale specializzato. Grazie a un sensore ottico, il dispositivo legge i dati di consumo dell'utenza direttamente dal led del contatore, senza bisogno di cablaggio o modifiche al quadro elettrico. Con il dispositivo Smart Mem è possibile ricevere notifiche di allarme in caso di anomalie, ottenere report con dettagli sui consumi di energia direttamente via email e ottenere un servizio di consulenza personalizzata per individuare gli sprechi.

- *Lampade a Led*. Il kit di lampadine Iren Led, pagabile in piccole rate addebitate direttamente in bolletta, permette di operare un'importante politica di risparmio energetico dal punto di vista economico e ambientale anche a casa. Le lampade a Led permettono un consistente risparmio economico e di energia elettrica, con una comprovata resistenza e durata (le lampade a Led hanno durata media che varia dalle 50.000 alle 80.000 ore, mentre la vita delle vecchie lampadine a incandescenza è di sole 1.000 ore). Infine da non dimenticare la maggiore efficienza energetica: le lampadine Led usano e disperdono molta meno energia elettrica di quelle a incandescenza che trasformano in luce solo il 10% dell'energia assorbita.
- *Domotica*. I prodotti di domotica rispondono alle esigenze diversificate dei clienti del Gruppo Iren più attenti agli sprechi, ai consumi e alle offerte innovative che possano aiutarli nella risoluzione dei problemi quotidiani. Il termostato intelligente, programmabile in base agli orari e alle proprie esigenze consente di controllare e regolare la temperatura a distanza. Il kit di sicurezza permette la protezione e la sicurezza della casa e della famiglia. Grazie al collegamento wi-fi e all'app dedicata, consente di rimanere sempre connessi all'abitazione e controllare cosa succede all'interno.
- *Fotovoltaico*. Il progetto "Iren Energia Solare" nasce dalla partnership con Enerpoint Smart Solution, azienda italiana leader nella commercializzazione di impianti fotovoltaici e di sistemi di accumulo dell'energia. Con questo progetto, il Gruppo Iren ha scelto di affiancare alla tradizionale fornitura di elettricità e gas, soluzioni sempre più innovative ed ecosostenibili offrendo ai propri clienti offerte per la progettazione, la realizzazione e l'installazione di impianti fotovoltaici chiavi in mano, adatti alle singole esigenze. Grazie al sistema di accumulo, l'energia prodotta con l'impianto fotovoltaico oltre a essere pulita e sostenibile, può essere conservata e utilizzata soltanto quando serve. Iren Mercato ha quindi scelto di aiutare i propri clienti a ridurre le bollette energetiche e le emissioni di CO_2 e di guidarli verso un futuro più sostenibile.
- *Energia verde*. Facendo leva sulla produzione rinnovabile e in particolare da fonte idroelettrica, il Gruppo ha sostenuto la promozione delle "offerte verdi" per la fornitura di energia elettrica prodotta interamente

da fonti rinnovabili, consentendo ai clienti business di promuovere il proprio impegno ambientale attraverso l'uso del marchio "Iren Verde" e della relativa certificazione di Garanzia d'Origine.

1.B Processi produttivi

Produzione energia elettrica e termica. Le attività di gestione degli impianti di produzione di energia termica, termoelettrica e i termovalorizzatori sono proceduralizzate e condotte nel rispetto dei requisiti di Legge, e le emissioni sono costantemente monitorate e controllate.
Iren effettua investimenti costanti al fine di ottimizzare l'efficienza energetica dei suoi impianti: miglioramento delle prestazioni impiantistiche per la produzione di energia e riduzione degli impatti ambientali degli impianti, tramite l'installazione di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.
Alcuni dati:

- 9.033 GWh di energia elettrica prodotti, di cui l'86% prodotta da fonte eco-compatibile (media nazionale 37%;
- 3.000 Gwh di calore prodotto, di cui l'82,4% calore prodotto in cogenerazione; 4,4% calore prodotto dai termovalorizzatori;
- 94% calore prodotto in cogenerazione a Torino;
- 6 impianti fotovoltaici con una produzione di 185 MWh;
- oltre 547.000 Tep risparmiate dagli impianti di produzione

Gestione rifiuti. Le attività di raccolta e smaltimento rifiuti sono critiche se si considerano gli impatti ambientali derivanti da una gestione inefficace dell'intera filiera. Iren si impegna a garantire la gestione del rifiuto nelle diverse fasi: raccolta, selezione, trasporto, trattamento e smaltimento, contribuendo al recupero di materia e alla produzione energetica derivante da tale risorsa, riducendo così l'impiego di risorse naturali e non rinnovabili. In tutte le sedi del Gruppo sono stati installati sistemi di raccolta differenziata per incrementare il riciclo dei materiali e sono state attuate politiche di contenimento dell'utilizzo della carta attraverso progetti di dematerializzazione e informatizzazione dei processi. Per quanto riguarda le modalità di smaltimento, la gran parte dei rifiuti prodotti viene trattata e recuperata. Gli investimenti realizzati per la protezione ambientale riguardano principalmente l'ottimizzazione e l'efficacia dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti per perseguire gli obiettivi di recupero definiti dai piani d'ambito territoriali.
Alcuni dati:

- 60,6 % di raccolta differenziata su tutto il territorio gestito da Iren (media nazionale 52,5%)
- 731.840 t di rifiuti raccolte in modo differenziato
- 145 centri di raccolta attrezzati dove è possibile conferire liberamente il rifiuto differenziato

Captazione e depurazione delle acque.
Le perdite di rete, che causano significativi sprechi

di acqua sono un tema critico per l'intero Paese: 27.6% di perdite della rete idrica piemontese a fronte di una media nazionale del 40,66%.
Iren è attiva sia sul fronte del monitoraggio delle perdite di rete, attraverso avanzati sistemi applicati regolarmente, sia sul fronte della ricerca, anche grazie a collaborazioni con enti di ricerca e associazioni.
Per quanto riguarda la depurazione, che può rappresentare una criticità per la popolazione che risiede nelle immediate vicinanze di un depuratore, Iren si impegna al mantenimento di elevati standard di funzionamento, migliorando la qualità delle acque di uscita dagli impianti di depurazione e nell'attuazione di programmi di comunicazione volti a informare la comunità locale in merito al funzionamento di tali tipologie di impianto.
Per quanto riguarda gli investimenti ambientali realizzati nell'ambito del servizio idrico integrato, oltre al rinnovo della rete idrica e fognaria, del parco misuratori dell'acqua e degli impianti di depurazione delle acque si segnalano il "Depuratore di Recco" e il progetto "ReQpro".
Il "Depuratore di Recco" è un *revamping* e ampliamento di un impianto già esistente, resosi necessario per la sua messa a norma e per ottimizzare il trattamento dei reflui. Collocato all'interno di un complesso di gallerie artificiali, l'impianto è paesaggisticamente compatibile con il contesto di pregio che lo circonda (la parte visibile, è realizzata secondo standard locali, e si inserisce armoniosamente nell'ambiente esistente).
L'impianto si distingue per caratteristiche strutturali e tecnologiche d'avanguardia, adotta diversi sistemi innovativi che garantiscono: flessibilità di funzionamento, risparmio energetico, abbattimento delle emissioni odorigene, riutilizzo dell'acqua permeata. Le analisi compiute hanno infatti dimostrano un miglioramento della qualità del mare e come conseguenza anche Camogli rientra nel 2017 tra le bandiere blu del Golfo Paradiso. L'intervento, avviato in coerenza al punto 3 del Piano dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Genova, è stato realizzato grazie al lavoro congiunto di diversi enti: IREN, Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Ente di Governo d'Ambito, Comuni serviti (Recco, Camogli, Avegno, Uscio, Sori, e Pieve Ligure).
Il progetto "ReQpro", è un impianto di trattamento terziario per il recupero e riutilizzo delle acque reflue per produzioni vegetali di qualità. L'obiettivo è quello di proteggere la risorsa acqua, attraverso un efficiente recupero e utilizzo ai fini irrigui delle acque reflue urbane opportunamente trattate, aumentando la disponibilità di acqua per l'irrigazione, e contenendo, al contempo, gli emungimenti di acqua da falda di elevata qualità e i costi energetici per il sollevamento delle acque di superficie. È stato realizzato grazie al lavoro congiunto di diversi attori: Gruppo Iren, Regione

Emilia Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Centro Ricerche Produzioni Animali, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Atersir e Autorità di Bacino Fiume Po e rappresenta un esempio di come la collaborazione e il forte coordinamento tra Enti possa portare al raggiungimento di obiettivi con benefici sull'intero territorio di riferimento

1.C Processi organizzativi

Iren pone al centro della propria crescita lo sviluppo sostenibile delle comunità e del territorio (Allegato Processi organizzativi 4. Sistema integrato e diritti umani). Nel 2017 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la mission e la vision del Gruppo, rafforzando l'attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale che trovano concretizzazione nel Piano Industriale 2017-2022. Coerentemente con le nuove *mission* e *vision* sono stati individuati, i valori significativi per caratterizzare e supportare l'operatività. (Allegato Processi organizzativi 1. Mission, valori e piano strategico).
Mission, vision e valori sono recepiti nel Codice Etico e tradotti in norme di condotta per tutti i dipendenti. Il Codice Etico è anche elemento portante del modello organizzativo volto alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs.231/2001, a tutti i fornitori è richiesta l'obbligatoria accettazione del Codice Etico (Allegato Processi organizzativi 3. Codice etico).
Al fine di determinare linee guida strategiche ancora più efficaci, Iren ha portato a termine uno studio approfondito dei più importanti macro-trend globali al 2030: tendenze che saranno determinanti nei prossimi anni per il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo posti a base del Piano strategico (Allegato Processi organizzativi 1. Mission, valori e piano strategico).
I valori che Iren segue sono alla base anche del Sistema Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente che definisce specifiche procedure per la riduzione degli impatti ambientali e sociali delle attività del Gruppo (Allegato Processi organizzativi 4. Sistema integrato e diritti umani). Ai sensi del Codice di Autodisciplina Iren si è dotata di un Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in cui vengono valutati anche i rischi attuali e potenziali dell'operatività al fine di individuare gli strumenti di mitigazione (Allegato Processi organizzativi 2. Risk management).
L'analisi della customer satisfaction e la formazione in materia di qualità dei servizi, sicurezza e ambiente svolgono un ruolo fondamentale per un miglioramento continuo (Allegato Processi organizzativi 5. Customer e 6. Formazione del personale).

1.D Rapporti con il territorio

La grande importanza che le comunità locali rivestono per il Gruppo Iren è evidenziata

nel Piano Industriale al 2022 che prevede tra le sue linee strategiche lo sviluppo sostenibile. Il Gruppo infatti si impegna a promuovere un nuovo modello di sviluppo territoriale centrato sull'innovazione di processo e di prodotto e sull'innovazione sociale. Una parte rilevante degli investimenti previsti nel Piano Industriale è destinata allo sviluppo territoriale sulle province di Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Genova e Torino, generando un importante volano di crescita sulle economie locali, con ricadute positive in termini sociali, economici e ambientali. Inoltre, circa il 50% degli investimenti previsti nel Piano sono destinati a iniziative di sostenibilità ambientale, nei territori dove l'azienda è presente. Tutte le attività sono pianificate e svolte nella consapevolezza della responsabilità sociale che il Gruppo Iren ha nei confronti delle comunità locali e dei territori, con l'obiettivo di produrre ricchezza tutelando l'ambiente e rispettando le aspettative degli stakeholder.

Le principali iniziative create da Iren volte a generare impatti positivi sul territorio sono:

1) **I Comitati Territoriali.** Sono organismi costituiti per rafforzare i rapporti con i territori, analizzarne e anticiparne i bisogni, stimolare iniziative innovative in ambito ambientale e sociale, accrescere la conoscenza diffusa delle strategie e dei servizi offerti, garantendo un'ampia rappresentatività alle diverse realtà della società civile e coinvolgendo direttamente i vertici del Gruppo Iren nel confronto con i propri stakeholder. I Comitati sono anche uno strumento di lavoro per raccogliere, attraverso la piattaforma *Irencollabora.it*, le idee e le proposte dei cittadini per progettare nuove soluzioni di sviluppo sostenibile, valorizzando le esperienze, i saperi e le competenze delle comunità locali per creare valore condiviso e generare sviluppo sia per il Gruppo che per i territori in cui è presente.

   I Comitati sono costituiti da 15/18 rappresentanti di Enti e Associazioni territoriali, che offrono una partecipazione volontaria e gratuita. A questi si aggiungono 5 componenti di diritto: un rappresentante del Comune capoluogo; un rappresentante dei Comuni della provincia; un rappresentante dell'Università locale; il Vice Presidente ed il Presidente di Iren. All'interno dei singoli Comitati si costituiscono gruppi di lavoro che seguono le attività per la miglior attuazione dei singoli progetti, proposti dagli stessi componenti dei Comitati o dai cittadini attraverso *Irencollabora.it*, primo esempio a livello nazionale di piattaforma di progettazione partecipata, dove i cittadini possono avanzare direttamente proposte e suggerimenti sui temi di competenza dei Comitati con l'obiettivo di generare progetti concreti e tangibili.

Nel 2017 i progetti incubati dai Comitati di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Torino e Genova sono quasi raddoppiati rispetto al 2016, arrivando a 40, e hanno riguardato temi di natura ambientale, sociale ed educativa.
16 nuovi progetti, che si uniscono ai 9 del biennio 2015–2016, sono stati realizzati nel 2017, mentre gli altri sono in fase di sviluppo.

2) **Progetti di carattere ambientale, sociale e culturale.** Nel 2017 Iren ha realizzato e contribuito alla realizzazione di alcuni importanti progetti di carattere ambientale, sociale e culturale che hanno avuto una significativa rilevanza sui territori ove si sono svolti. Per l'area torinese si citano a titolo esemplificativo:

- *Ecofan per natura*. La campagna è stata lanciata attraverso il sito internet *www.ecofan.org* e la partecipazione a diversi eventi sul territorio con l'obiettivo di sensibilizzare gli organizzatori e i partecipanti agli eventi a comportamenti consapevoli, attraverso giochi, concorsi e l'erogazione di servizi. Ecofan è colui che, applicando principi orientati al risparmio, al riutilizzo e al riciclo delle risorse, favorisce e promuove lo sviluppo di una società sostenibile;
- *Campagne di sensibilizzazione alla raccolta differenziata*. Iren ha realizzato specifiche campagne, utilizzando differenti strumenti (affissioni, locandine, bus, web, social, ecc.);
- *Babbo Natale in Forma*. Iren ha sostenuto il consueto appuntamento natalizio che vede la partecipazione di migliaia di persone vestite da Santa Claus, promosso da FORMA, la Fondazione dell'Ospedale "Regina Margherita", davanti all'Ospedale infantile, con un contributo economico e servizi ambientali. Ha inoltre promosso l'iniziativa tra i dipendenti che hanno acquistato vestiti di Babbo Natale raccogliendo fondi da devolvere del Regina Margherita di Torino;
- *Just the woman I am*. Iren ha collaborato alla realizzazione dell'evento, fornendo energia elettrica e partecipando con i suoi dipendenti alla corsa, organizzata dal CUS Torino in occasione della Festa della donna, finalizzata alla raccolta fondi per la ricerca universitaria sul cancro. La squadra Iren formata da 100 runners è stata tra le più numerose;
- *Progetto Archivi*. Il Gruppo ha avviato un progetto di conservazione e valorizzazione della memoria aziendale, della storia delle varie società e del loro stretto legame con il territorio. Come primo evento Iren ha partecipato a "La notte degli archivi" aprendo al pubblico alcuni impianti (a Torino, in Valle Orco e in Val Susa) per un recital tenuto dallo scrittore Giuseppe Culicchia sulla storia di Iren;
- *Iren Star Up Award*. Nel 2017 si è svolta la prima edizione del contest promosso da Iren per selezionare le migliori start up italiane e internazionali in vista di future collaborazioni;
- *Sunday Painters*. Iren ha sostenuto il talent contest dedicato ai pittori amatoriali che, nell'ambito

di Artissima Torino, si sono cimentati sul tema della "luce".

- *Photomarathon*. Promossa da Iren a Genova, Piacenza e Torino, su temi cari alle rispettive città: l'acqua per Genova, la sostenibilità per Torino e il teleriscaldamento per Piacenza.
- *Iren mecenate*. Il Gruppo Iren promuove i valori della cultura e l'importanza che essa ha nello sviluppo del territorio: è Fondatore della Fondazione Teatro Regio di Torino, della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, del Teatro Carlo Felice di Genova e della Fondazione Teatri di Piacenza. Sostiene da sempre anche il Teatro Regio di Parma.
  Inoltre Iren presta molta attenzione agli eventi culturali, ambientali e sportivi che possiedono caratteristiche distintive a livello nazionale ed internazionale o che sono radicati nella tradizione locale dei territori di riferimento.
  Nel 2017 il Gruppo Iren ha erogato complessivamente 194 sponsorizzazioni e 49 liberalità per circa 8 milioni di euro.

Un'importante iniziativa in tema di sostenibilità è stato l'intervento di riconversione dell'area industriale che ospitava la centrale di cogenerazione di Iren denominata "Le Vallette" in un nuovo parco pubblico a Torino. A maggio 2016 è stato inaugurato il parco, per il quale i lavori erano iniziati nell'estate 2014, restituendo quasi 13 mila metri quadrati alla cittadinanza e creando un'area di svago per bambini e adulti del quartiere. Durante i lavori di messa a punto, curati da Iren Energia in linea con le indicazioni della Città di Torino, sono state messe a dimora oltre 4.600 piante, in prevalenza rose a cespuglio bianche e rosa, seminato quasi 10.000 metri quadrati di prato, installati 15 panchine e 16 punti luminosi a led. Inoltre sono stati creati passaggi in acciottolato di fiume e vialetti in marmette autobloccanti.

3) **Aiuti alle comunità colpite da calamità.** Iren ha dimostrato la propria vicinanza alle Comunità colpite da gravi calamità, dando sostegno alle Amministrazioni locali e alle istituzioni di soccorso e previdenza, anche attraverso la disponibilità di uomini e mezzi.
A seguito della grave situazione nei comuni di Marche ed Abruzzo, colpiti all'inizio del 2017 da nevicate straordinarie, Iren ha accolto l'invito della Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, inviando 2 automezzi con cestello, 2 furgoni 4×4 per la logistica, 4 spargisale, oltreché 10 tecnici preparati a fronteggiare l'emergenza neve.
Per fronteggiare la grave emergenza idrica, che ha colpito per diversi mesi i territori emiliani a seguito dell'assenza di precipitazioni piovose e dalle scarse nevicate invernali, Iren ha attivato tutte le iniziative tecniche per assicurare l'approvvigionamento idrico alle comunità. In particolare è stata avviata una campagna di ricerca perdite nella rete idrica e

si è proceduto all'utilizzo di autobotti per garantire in modo capillare la consegna dell'acqua.
Si è provveduto, inoltre, all'ispezione e alla manutenzione dei sistemi di caricamento dei serbatoi e alle movimentazioni in alveo Nure. Contestualmente è stata promossa una campagna d'informazione sui comportamenti utili per razionalizzare ed evitare gli sprechi d'acqua.
In segno di solidarietà e vicinanza alle popolazioni di Colorno e Lentigione, colpite dagli eventi alluvionali del dicembre 2017, il Gruppo ha deciso di dare un aiuto concreto ai propri clienti. A questo scopo, le fatture gas ed energia elettrica sono state prorogate e sono stati abbuonati i consumi idrici, eccedenti la media storica, derivanti dalle attività legate ai fatti alluvionali (pulizia locali, sgombero detriti, ecc.).

4) **Educazione alla sostenibilità**. Da molti anni Iren è impegnata nell'educazione alla sostenibilità, come via più efficace e strategica per l'affermazione di una cultura della sostenibilità e dell'innovazione.
Punto di partenza è il progetto Edu.Iren che mette a disposizione un catalogo di proposte formative gratuite per studenti ed insegnanti (visite guidate, laboratori didattici, lezioni in classe, giochi educativi), una raccolta di materiali didattici e di progetti sui temi della sostenibilità, dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente. Nel 2017 si è deciso di estendere l'offerta formativa oltre il tradizionale periodo dell'anno scolastico, per renderla disponibile alle tante esperienze estive che interessano i più giovani e, nel contempo, si è cercato di intensificare i momenti formativi dedicati agli adulti. Nel 2017 Edu. Iren ha coinvolto 90.292 persone con le proprie offerte formative e con 95 progetti didattici, promossi nelle scuole dai singoli Comuni e supportati da Iren, interessando più di 700 scuole delle aree emiliana, ligure e torinese.
Molteplici sono state le collaborazioni del 2017 a Torino e in Piemonte, tra cui: le "settimane della Scienza"; C.A.S.A. Alma Terra; Provaci ancora SAM; la presenza costante del Centro Ambiente Mobile (aula didattica itinerante) in tante manifestazioni torinesi.
I progetti sono stati realizzati con il Museo Regionale di Scienze Naturali, il Museo A come Ambiente e altre associazioni del territorio.
Un discorso a parte merita l'Alternanza Scuola Lavoro in Iren. L'esperienza nasce nel 2016 con il protocollo siglato con gli Uffici Scolastici Regionali (USR) di Emilia Romagna, Liguria e Piemonte, declinato in tre piani attuativi di durata triennale con l'obiettivo di rendere il Gruppo Iren una scuola: gli impianti sono le aule, le scrivanie i banchi, i tecnici i maestri di mestiere; un luogo dove si possono imparare i fondamenti di una professione, l'importanza della sicurezza sul lavoro,

il valore del confronto e del lavorare insieme. Iren è una comunità aperta dove dipendenti e studenti diventano quasi colleghi, visitando cantieri, reti e impianti. Gli istituti scolastici sono stati coinvolti in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali, insieme ai quali sono stati costruiti singoli progetti a partire dalle richieste pervenute dai diversi territori e dalle scuole, focalizzando l'attenzione sullo sviluppo di conoscenze e competenze tipiche delle professionalità e dei business che caratterizzano il Gruppo Iren. Con le scuole sono stati concordati i criteri per selezionare i ragazzi da avviare in stage presso le strutture aziendali, con l'obiettivo prioritario di prepararli ad affrontare in modo consapevole il percorso che li porterà all'inserimento nel mondo del lavoro e, quindi, di fornire loro un vero e proprio supporto anche sul fronte dell'orientamento. L'offerta formativa ha compreso visite guidate agli impianti più significativi del Gruppo, puntando anche ad un "Erasmus" tra territori (scuole torinesi hanno visitato impianti emiliani e campani e scuole genovesi sono state ospiti di impianti emiliani e piemontesi), nonché incontri di approfondimento sulle principali aree di business.
La metodologia didattica adottata ha privilegiato il coinvolgimento delle classi, utilizzando modelli di *flipped classroom*. Sono state anche valorizzate le esperienze dei colleghi che, nelle loro ex scuole, hanno raccontato il loro percorso formativo e i servizi di cui si occupano. Gli studenti hanno potuto inoltre riflettere sulla cultura del lavoro e dell'organizzazione aziendale, grazie a un gioco di ruolo ideato in collaborazione con il Centro Scienza di Torino e condotto da docenti Iren. Ad oggi, su territori interessati, sono una trentina gli istituti coinvolti, con oltre 1.000 studenti interessati da percorsi formativi di classe e 135 ragazzi che hanno svolto o svolgeranno percorsi di tirocinio, per circa 800 ore di formazione frontale e 8.000 ore di stage.

5) **Comunicazione rivolta agli stakeholder.** Iren gestisce le attività di *media relation* a livello nazionale e locale per gli aspetti economico-finanziari, istituzionali, di servizio e per le tematiche connesse alla sostenibilità. Nel corso del 2017 Iren ha continuato a giocare, sulla stampa locale e nazionale, un ruolo rilevante come player nel campo della gestione dei servizi ambientali, energetici e idrici, grazie alle caratteristiche dimensionali e di business del Gruppo.
Nel corso dell'anno le uscite sui diversi mezzi di comunicazione sono state oltre 10.600 di cui circa 7.900 sulla stampa, oltre

2.700 sui principali siti web. A questi numeri, che testimoniano l'impegno del Gruppo nella comunicazione di servizio e il crescente interesse dei media, vanno aggiunte circa 7.000 uscite su siti web minori. Numeri significativi che corrispondono, per la sola stampa, ad un numero di copie vendute pari a circa 120 milioni e a una readership di oltre 790 milioni di lettori potenziali (fonte e stima Ecostampa). Tra i temi di particolare interesse nazionale risultano gli eventi legati al calendario finanziario, le trattative per l'acquisizione di altre aziende e la presentazione del Piano Industriale al 2022. A livello locale i media hanno privilegiato tematiche connesse alle iniziative di carattere ambientale, al rapporto con i clienti, al risparmio energetico, alla qualità dell'acqua, al risparmio idrico e alla realizzazione o presenza di impianti sul territorio. L'attività di relazione con i media contribuisce ad assicurare un flusso di comunicazione costante, puntuale e trasparente per tutti gli stakeholder e comporta relazioni sistematiche con i giornalisti locali e nazionali che vengono gestite secondo i principi della disponibilità e della trasparenza, nella consapevolezza della vicinanza del Gruppo al territorio e alle esigenze delle comunità. L'ufficio stampa del Gruppo svolge un'attività di monitoraggio dei media e dei social network per garantire al management un ascolto costante dell'opinione pubblica, della comunità finanziaria e dei territori di riferimento per le società del Gruppo.

Le attività di comunicazione rivolte agli stakeholder e alle comunità nel 2017 nell'area torinese, sono così riassumibili:

- prosecuzione del dialogo costante con le Istituzioni (Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino ed i Comuni) e gli stakeholder territoriali;
- avvio dell'iter autorizzativo per la realizzazione di accumulatori di calore in zona San Salvario, di una nuova sottostazione di scambio termico in zona Lucento e per l'ampliamento della rete di teleriscaldamento;
- avvio dell'implementazione del servizio di raccolta rifiuti porta a porta nel quartiere San Salvario;
- introduzione di soluzioni innovative per l'illuminazione pubblica a Led per i progetti nel campo dell'efficientamento energetico, per lo sviluppo di sistemi a rete innovativi e per progetti in ambito e-mobility e smart city.

Infine, nel 2017, è stato completato il nuovo sistema di siti del gruppo con la realizzazione e pubblicazione di siti completamente rivisti nelle veste grafica e nei contenuti (*gruppoiren.it*, *ireninforma.it*, *irenacqua.it*, *eduiren.it*, *irenambiente.it*, *irenlucegas.it* e *www.ireti.it*). Iren ha inoltre

rafforzato la propria presenza sui principali social network, quali Facebook, Ttwitter, Youtube, Instagram e Linkedin, vedendo crescere costantemente il numero dei contatti e dei "follower".
Il Bilancio di Sostenibilità, che riporta la rendicontazione completa delle performance di sostenibilità economica, ambientale e sociale del Gruppo, rappresenta uno strumento di orientamento gestionale e costituisce il principale documento per il dialogo costante e partecipato con il territorio e tutti gli stakeholder.

6) **Gestione dei cantieri.**
Nella gestione di cantieri che potenzialmente creano disagio alla cittadinanza, Iren opera per ridurre al minimo l'impatto sul territorio, concordando con gli stakeholder i tempi di realizzazione dei lavori, gli orari e le modalità operative e individuando i periodi dell'anno strategici (ad esempio il mese di agosto), al fine di minimizzare l'impatto sulla popolazione, con particolare attenzione alle fasce deboli e alle attività economiche. Inoltre vengono adottati tutti gli accorgimenti necessari per garantire la massima sicurezza dei cantieri per i cittadini, soprattutto nel caso di lavori svolti su sedimi stradali. Nella progettazione e nella gestione dei servizi di illuminazione pubblica e semaforici, vengono scelti materiali ad alta efficienza energetica (esempio l'utilizzo di apparecchi a Led) e vengono costantemente analizzati e monitorati gli impatti sulla sicurezza e salute dei cittadini.
La costruzione di nuovi impianti, oltre a essere una necessità per lo sviluppo del Gruppo Iren, è un'opportunità di crescita per il territorio nel medio/lungo termine; è necessario quindi che il dialogo tra Iren e gli stakeholder avvenga in una logica di trasparenza e correttezza delle informazioni. Un esempio di cooperazione tra amministrazioni pubbliche, cittadini, imprese, enti locali è la Conferenza dei Servizi, nella quale è garantito il dialogo con la cittadinanza e le istituzioni. Per progetti rilevanti, il soggetto deputato a rilasciare l'autorizzazione convoca la Conferenza dei Servizi (composta dai vari attori interessati) che deve esprimersi sulla fattibilità dello stesso, indicando le condizioni necessarie per ottenere sul progetto definitivo le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta, gli assensi richiesti dalla normativa vigente. Per l'esercizio di alcune tipologie di installazioni produttive, che possono generare danni ambientali significativi, è necessaria l'AIA, autorizzazione integrata, nella quale si verifica che l'esercizio da autorizzare produca impatti ambientali limitati, conformi con le condizioni prefissate dall'Unione Europea. Non si segnalano trasferimenti di popolazioni, neppure

temporanei, a seguito della costruzione di nuovi impianti.

7) **Rapporti con le istituzioni e l'università per progetti di ricerca e innovazione.** Iren, così come indicato nel Codice Etico, collabora attivamente e pienamente con le Autorità Pubbliche, persegue gli obiettivi indicati dalle Istituzioni di riferimento e collabora efficacemente con gli organismi preposti alle attività di regolazione e controllo dei servizi pubblici locali. Sono obiettivi che il Gruppo persegue, coniugandoli con la propria missione e con l'esigenza di autonomia organizzativa e gestionale propria di qualsiasi operatore economico.
L'obiettivo di crescere in stretto collegamento con le comunità locali e il territorio, pone al centro dell'impegno di Iren coniugare, costantemente, lo sviluppo aziendale con il rispetto delle norme e dei regolamenti, preservando la qualità dell'ambiente e promuovendo la tutela delle risorse naturali sulla base di principi di sviluppo sostenibile. A questo fine, viene valutato costantemente – tramite l'elaborazione trimestrale di un regulatory framework da parte della Direzione Affari Regolatori – l'impatto delle variabili regolatorie sui risultati del Gruppo, allo scopo di individuare e attuare il piano d'azione più adeguato. Al fine di creare occasioni di confronto e di collaborazione con altre aziende e per favorire l'aggiornamento normativo e tecnologico, Iren aderisce a diverse associazioni tecniche dei settori idrico, ambientale ed energetico in campo nazionale e internazionale (Utilitalia, Confservizi, Confindustria, Assonime, Anfida, AIRU, EHP – EuroHeat and Power Elettricità Futura, RES4MED). Il percorso, iniziato nel 2015 per la partecipazione ad Associazioni da parte delle società del Gruppo, è proseguito con una effettiva razionalizzazione e un conseguente maggiore coordinamento delle adesioni che riguardano Associazioni di categoria e di settore, Centri Studi e di ricerca ed Enti per favorire l'innovazione e l'internazionalizzazione.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Il rispetto e la tutela del territorio, l'utilizzo responsabile delle risorse naturali, la ricerca di una sempre migliore qualità dell'aria, dell'acqua e più in generale della qualità della vita tramite la minimizzazione delle diverse forme di inquinamento e l'elevata produzione di energia eco-compatibile, fanno del Gruppo uno degli operatori di spicco nel panorama nazionale per quanto riguarda la capacità di crescere in piena armonia con l'ambiente e il territorio. Il Gruppo, che nasce dalla visione di costruire un'impresa in grado di produrre ricchezza

tutelando l'ambiente e rispettando le aspettative degli stakeholder, ha un forte radicamento territoriale e pone particolare attenzione al dialogo e al coinvolgimento dei cittadini e stakeholder come elemento fondamentale per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.
La sostenibilità è parte integrante delle attività svolte da Iren che, per la loro natura, impattano direttamente sui territori e sulla vita dei cittadini. Per questo il Gruppo Iren ha sviluppato una responsabilità sociale d'impresa che è integrata nella strategia di crescita e che, sviluppandosi seguendo le trasformazioni del Gruppo, nel 2010 ha visto la nascita dell'unità organizzativa Corporate Social Responsibility (Allegato Motivazioni di scelte green e di sostenibilità). Il Gruppo Iren, gestendo risorse di primaria importanza come acqua, energia e materia derivante dai rifiuti, ritiene di dover svolgere un ruolo attivo per contribuire alle nuove sfide mondiali di sviluppo sostenibile: l'agenda del Governo, gli indirizzi dell'Unione Europea, gli obiettivi al 2030 delle Nazioni Unite e tante altre iniziative che si collocano in uno scenario che richiede di programmare e agire per salvaguardare il futuro della terra.

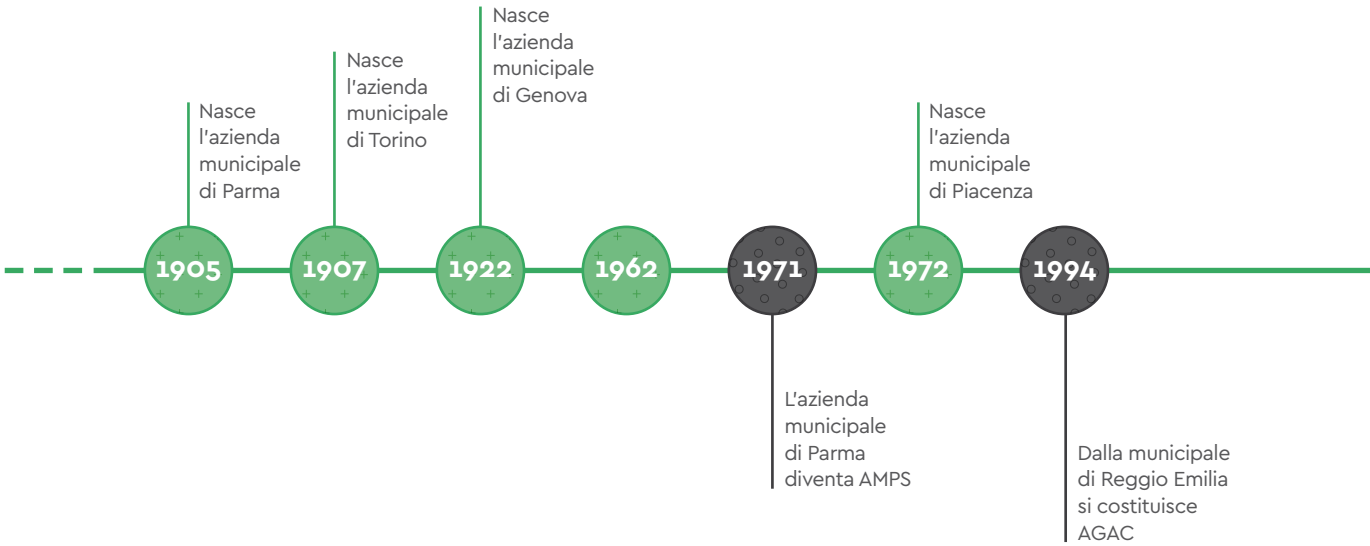
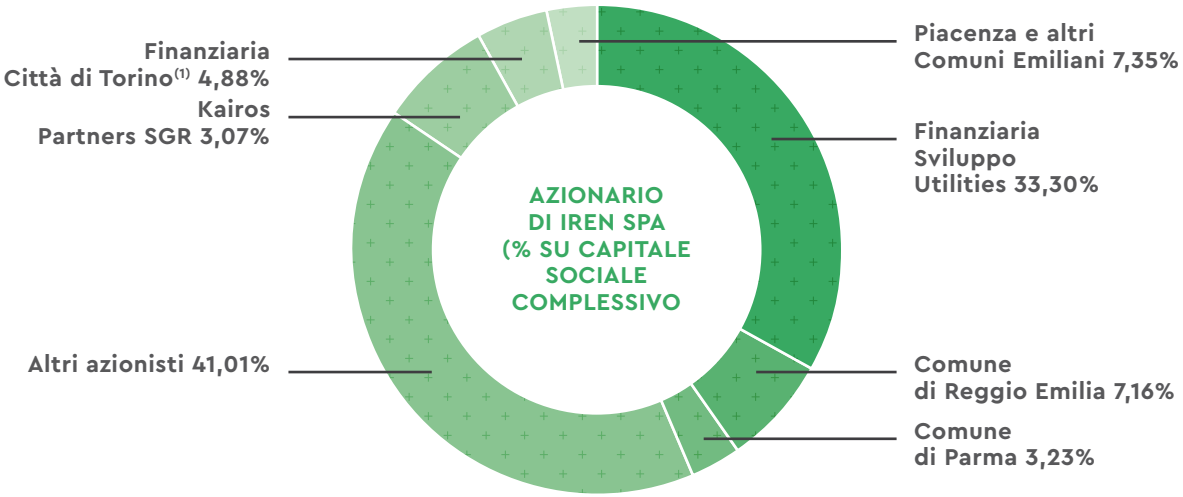
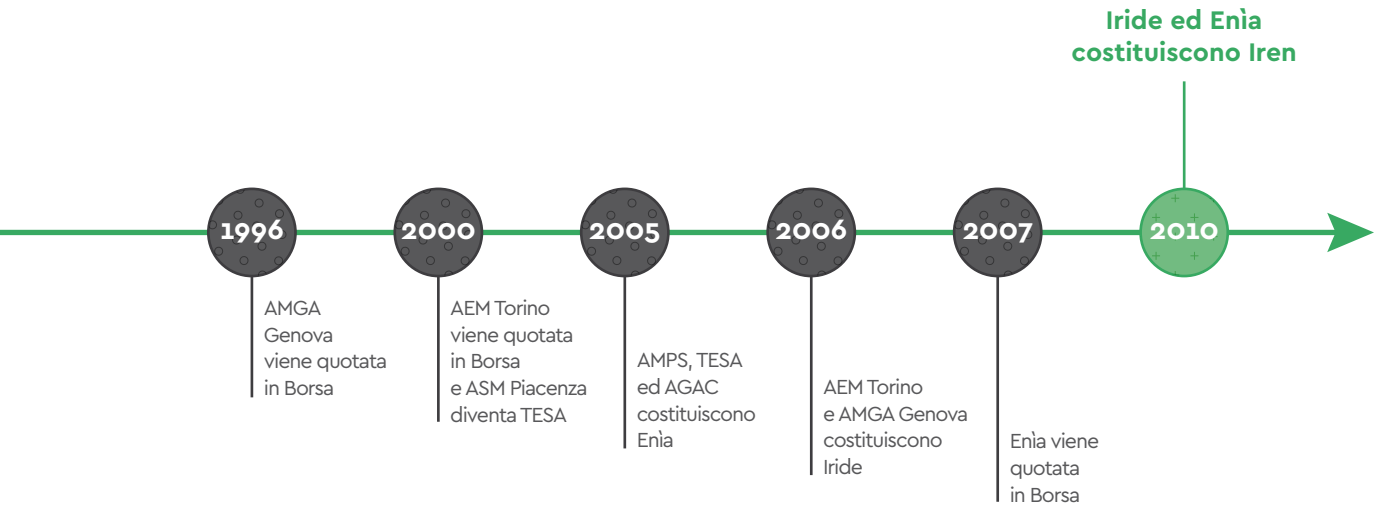


FIG 23 – La storia di Iren Spa



(1) Azioni di risparmio prive di diritto di voto, convertite in azioni ordinarie in data 11/01/2018 a favore dei possessori di obbligazioni echangeable di cui le azioni di risparmio costituivano il sottostante.

FIG 24 – L'azionariato al 31/12/2017



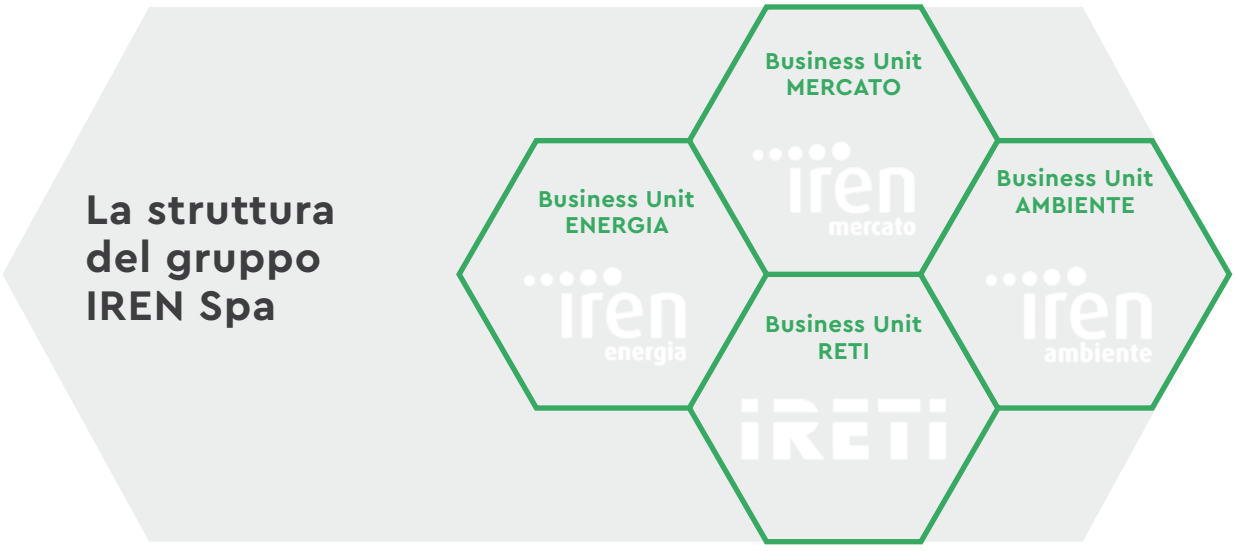


FIG 25 – La struttura del Gruppo Iren Spa al 31/12/2017

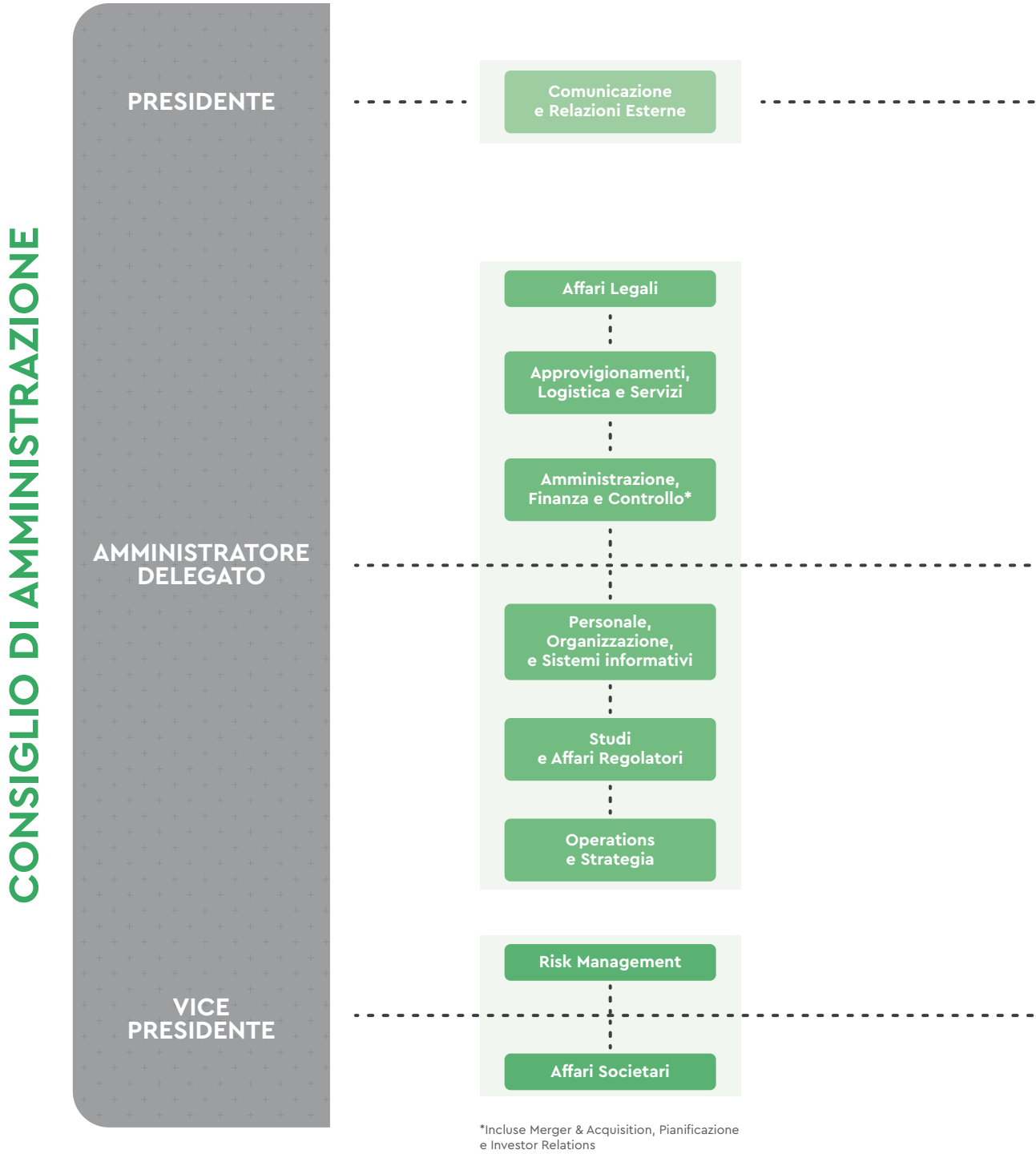
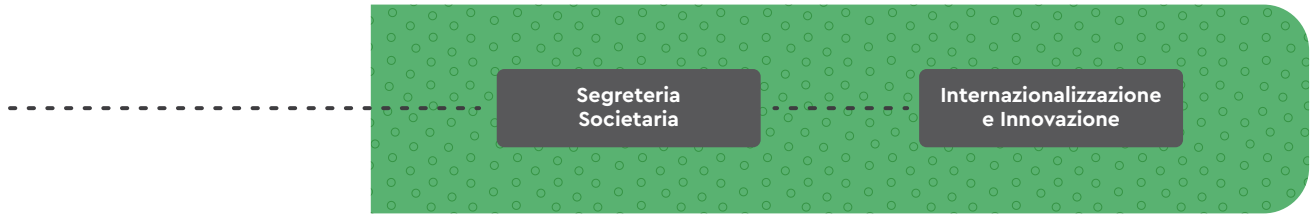
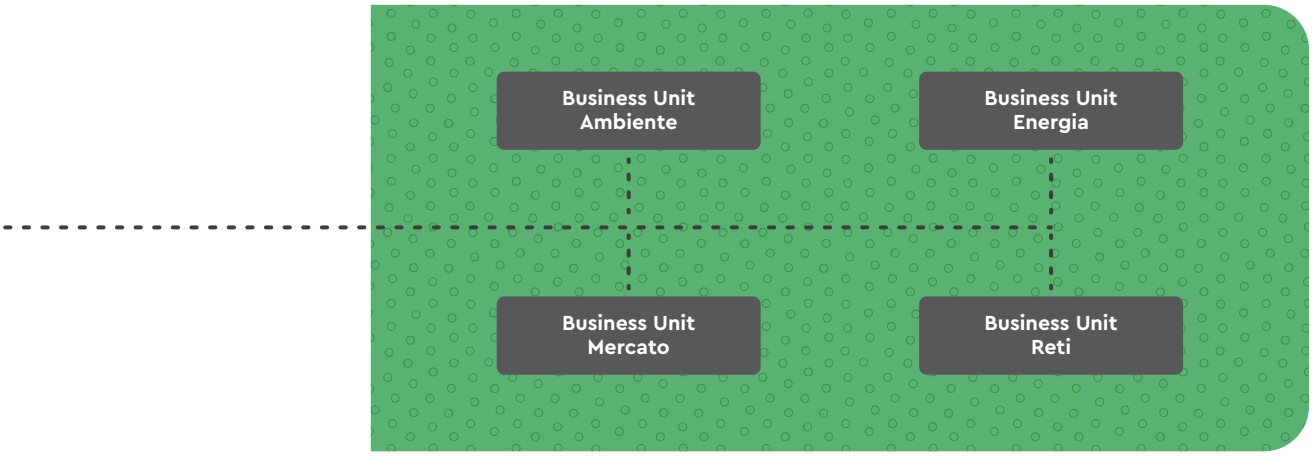


FIG 26 – La struttura organizzativa del Gruppo Iren Spa


Segreteria Societaria
Internazionalizzazione e Innovazione


Business Unit Ambiente
Business Unit Energia
Business Unit Mercato
Business Unit Reti

Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali
Internazionalizzazione e Innovazione

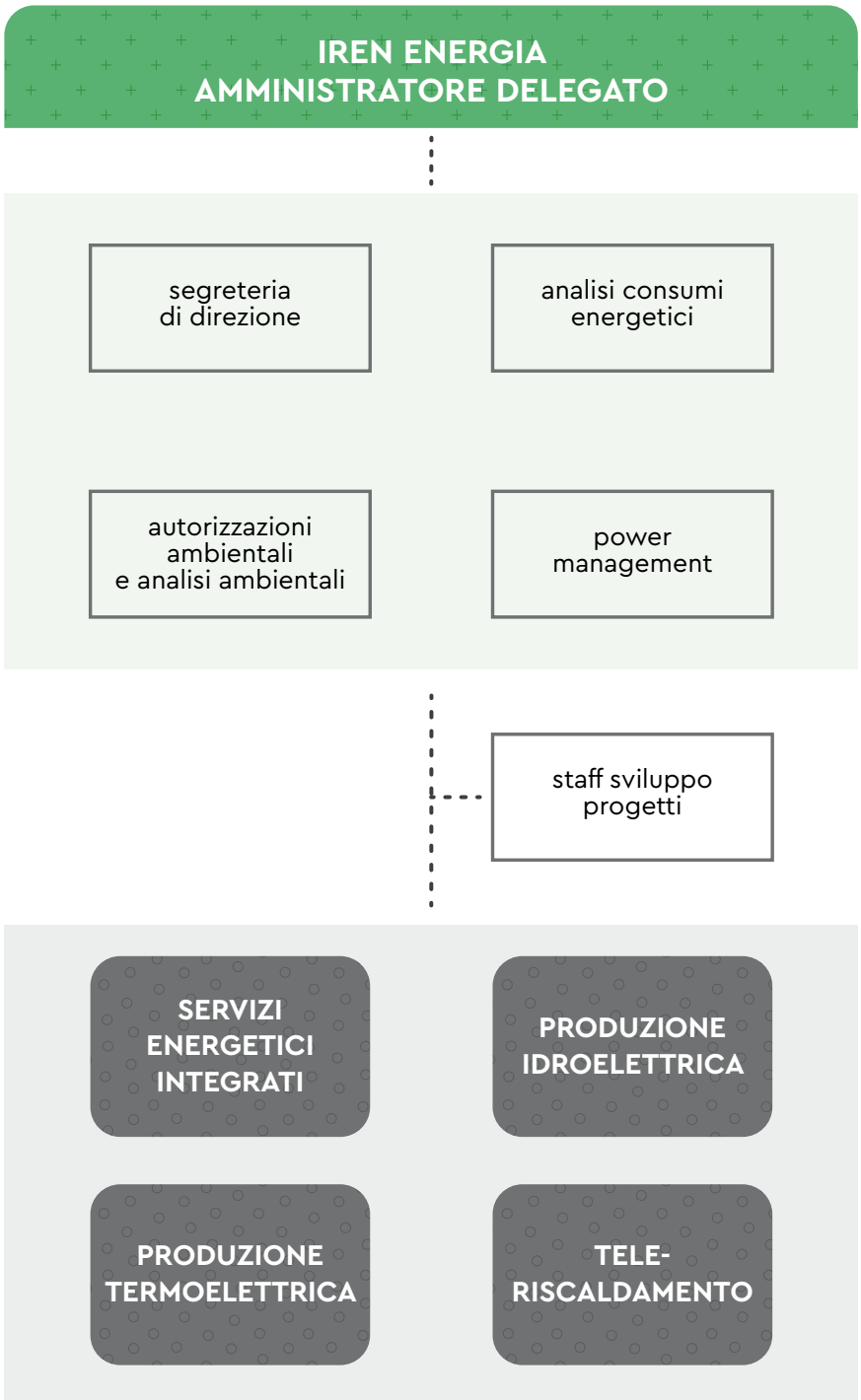


FIG 27 – La struttura organizzativa di Iren Energia

FIG 28 – Il territorio servito al 31/12/2017

32

La Cascinassa – Azienda Agricola di Roberto Adda

anno di fondazione
2010

localizzazione
Cascina Verna 2/1,
Pavone Canavese (TO)

n. di addetti
3 (titolare
+ 2 coadiuvanti)

scala territoriale di azione
Comunale, provinciale, regionale, extraregionale

sede analizzata
Unica

web
www.lacascinassa.com/

www.maestridelgustotorino.com/maestri-del-gusto/la-cascinassa/

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Ditta individuale

core business
Allevamento bovini, caprini e ovini e trasformati.
Coltivazioni di cereali e orto-frutticole

settore
Agricoltura

codice ateco
Principale 015. Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
Secondari 4722. Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne in esercizi specializzati – (561012) Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Maestri del gusto *www.maestridelgustotorino.com*

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda alleva:

- 46 bovini di *razza piemontese* e aderisce ai marchi di etichettatura volontari ASPROCARNE, CO.AL.VI., LA GRANDA
- 31 caprini di razza autoctona *camosciata delle alpi*
- per la scelta delle razze allevate l'azienda è attenta al mantenimento della biodiversità e alla tracciabilità
- circa 5 suini che vengono macellati per la produzione di salumi.

Produce inoltre: mais ostenga bianca, nostrano dell'isola e pignoletto rosso; grano gentil rosso e san giacomo; canapa. Nelle scelte varietali viene data particolare attenzione al mantenimento della biodiversità. Coltiva inoltre alcune piante da frutta prodotte in modo naturale con inerbimento e senza l'uso di fitofarmaci.
L'azienda produce i seguenti trasformati:

- dal latte delle capre allevate in azienda: tomini freschi, ricotta, toma, stracchino, Salignun (PAT – miscela di tome con peperoncino, sale e cumino). Latte di capra condensato, dulche de leche. Cosmetici
- dagli animali di allevamento: carne suina miscelata a lardello o pancetta, salami di carne bovina, carni di vacca miscelate a lardo, salami di

capra, salampatata (misto di patate lesse e carne suina), pancetta, coppa, lardo. paté di fegato di vitella, salsiccia di bue in vasetto sott'olio
- da orto e frutteto aziendale: polpa e succo di mela 100%; confetture dolci: mele e cannella, pere e cacao. Marmellata per formaggi (*Ingredienti*: Mele, Pere, zucchero, Vino Bianco, Sedano, Noci, Curry, Succo di limone). Chutney di mele con sedano, carote e zenzero, una salsa per accompagnare formaggi stagionati e carni. Confettura di peperoncini
- dalle colture cerealicole: farine di mais antichi ostenga bianca e pignoletto rosso
- dalla canapa: olio come ingrediente di sapone certificato *vegan ok*.

L'azienda produce inoltre

- dolci con proprie materie prime (farina, uova, latte)
- servizio di trasformazione per altre aziende di "Campagna Amica"
- corsi di formazione di agri-pasticceria e cucina
- percorsi didattici con le scuole

1.B Processi produttivi

Coltivazioni. La SAU (Superficie Agricola Utilizzata) è di circa 19 ettari. Per le coltivazioni cerealicole si applica, nella preparazione del terreno, un'aratura superficiale (10–20 cm di profondità), per assicurare la conservazione della struttura del terreno. Per la concimazione organica utilizza letame bovino dell'allevamento aziendale. Solo all'occorrenza la concimazione viene effettuata con concimi minerali chimici. La semente utilizzata è OGM free.
Non si effettua irrigazione: si predilige, ed è sufficiente, l'utilizzo dell'acqua piovana. Il frazionamento degli appezzamenti rende difficile l'utilizzo di canali o pozzi. Nella ripartizione delle colture aziendali è dato ampio rilievo alla presenza di superfici a pascolo utilizzate per l'allevamento animale, dando così un contributo al mantenimento della sostanza organica.
I frutteti coltivati sono

- inerbiti e questo contribuisce alla difesa dall'erosione del terreno, riduce la perdita d'acqua e favorisce il risparmio idrico;
- condotti senza trattamenti fitosanitari favorendo così la presenza e la difesa degli insetti pronubi.
- I residui colturali vengono riciclati nel compostaggio.

Allevamento. L'allevamento è condotto secondo le norme dettate dal benessere animale. I bovini sono allevati in stabulazione libera. Sono raggruppati per età in box a secondo del peso e della dimensione, separando le femmine gravide dalle altre. In ognuno dei box sono presenti pochi capi, l'acqua è sempre disponibile e alla portata degli animali, posta sul lato esterno in modo da essere facilmente ispezionabile e rabboccabile. Gli animali sono monitorati costantemente mediante telecamere e termometro inserito nelle vacche gravide e collegato ad una centralina informatizzata, che monitora la temperatura. Quando comincia la fase di travaglio il termometro viene spinto all'esterno e l'abbassamento di temperatura viene segnalato

ai gestori dell'azienda. In fase sperimentale, e su qualche decina di capi, sono state inserite delle marche auricolari che monitorano tutti i parametri vitali dell'animale. Il razionamento dei mangimi è libero e la miscela è posta nella mangiatoia dove gli animali si possono alimentare liberamente. Le miscele vengono preparate in base alla categoria (vacche, manze, vitelle, maschi di 1–2 anni, maschi 6 mesi – 1 anno, tori) e allo stato di gravidanza o meno delle femmine. Le miscele vengono preparate con cereali, foraggi e farina di carrube (per rendere più appetibile il pasto). L'origine delle miscele è per il 95% costituita da foraggi e cereali coltivati in azienda e per il 5% di origine esterna. Non si usano insilati. Vengono utilizzati, in piccola parte, mangimi OGM free.
Gli animali vengono anche fatti pascolare giornalmente su superficie a pascolo (paddock) aziendale derivata dalla conversione di superfici a seminativo. Solo i vitellini e le femmine gravide vengono tenuti in azienda.
L'allevamento caprino è con pascolamento libero.

Trasformazione. L'azienda è dotata di un laboratorio per la lavorazione del latte di capra e salumi. Il laboratorio è dotato di macchinari di nuova generazione con efficienza energetica di alto livello. I residui di lavorazione sono utilizzati come compost.

Agriturismo e Fattoria Didattica. Il servizio di ristorazione è solo su prenotazione. Dedica attenzione alla limitazione degli sprechi e alla ottimizzazione del lavoro.
Il 90% delle materie prime utilizzate è di origine agricola e da aziende del territorio appartenenti al circuito di Campagna Amica.
Come Fattoria Didattica accreditata dalla Regione Piemonte sviluppa le seguenti attività:

- percorsi didattici, che affrontano molteplici tematiche, si rivolgono a classi di scuole materne, elementari e medie e si sviluppano su mezza o intera giornata. Le scuole possono scegliere quanti e quali laboratori frequentare. Gli insegnanti possono richiedere l'approfondimento di specifici argomenti e/o concordare un percorso didattico con materiale che successivamente può essere utilizzato o ripreso in classe. Ogni laboratorio prevede una parte teorica e una pratica, dove ragazzi e bambini sono chiamati a "sporcarsi le mani" e mettersi in gioco in prima persona
- "domeniche in … Cascinassa", come risposta alle richieste di poter pranzare nell'agriturismo e visitare la Fattoria accompagnati da personale esperto. L'azienda mette inoltre a disposizione un'area verde e un'area giochi
- corsi di agri-pasticceria e cucina, gestiti da un'insegnante con esperienza pluriennale nella didattica, agri-pasticcera dal 2012 e agri-chef dal 2018. Si rivolgono a bambini, ragazzi e adulti con durata variabile da una a più lezioni. Prevedono spuntini, la consegna di materiali, l'attestato di partecipazione e la realizzazione di prodotti che ciascun partecipante può portare a casa.

Agri-pasticceria. I dolci sono realizzati con studi particolari di cake design per ricevimenti e cerimonie e con materie

prime di origine aziendale. Questo dimostra sia la sensibilità all'estetica nella preparazione dei dolci sia l'attenzione alla qualità delle materie lavorate.

1.C Processi organizzativi

L'azienda è strutturata come sistema dinamico, attento alla valorizzazione delle competenze e alla formazione. Il titolare, per esempio, utilizza le conoscenze dei corsi di fotografia frequentati per promuovere la realtà della propria azienda. Collabora con vari enti del territorio competenti in ambito di comunicazione e marketing. L'azienda è multifunzionale e altamente diversificata e il personale è preparato a progettare e gestire processi complessi: il titolare e la sorella, nonché coadiuvante, hanno frequentato l'Institut Agricole Régional di Aosta e stage in Canada e Francia presso aziende agricole, dove hanno appreso i fondamenti del benessere animale e le migliori tecniche di caseificazione e stagionatura dei formaggi di capra a latte crudo. La moglie del titolare ha formazione universitaria in lingue ed ha frequentato corsi professionali per cake designer e di cucina gourmet. Tutti e tre hanno un'ottima preparazione linguistica proprio per l'interesse all'apertura nei confronti di persone provenienti da diverse parti del mondo con esigenze di conoscenza sulla gestione sostenibile delle aziende.

1.D Rapporti con il territorio

La promozione tramite il web è gestita con soddisfacenti risultati (con i social network raggiungono 5000 followers). Collaborano con vari enti del territorio competenti in ambito di comunicazione e marketing (grafic designer per la creazione del logo, delle brochure, e dei flyer informativi).
In accordo con l'agenzia formativa Conedia l'azienda realizza i corsi di cake design. La Fattoria Didattica si relaziona con le scuole per offrire proposte educative adeguate e rispondenti ai fabbisogni formativi degli studenti.
Nella distribuzione dei prodotti l'azienda ha costruito collaborazioni con le associazioni La Granda e Co.al.vi. e ristoranti del centro di Torino. Partecipa ai mercati di produttori locali. Il primo e terzo sabato del mese è presente al "il mercato delle eccellenze canavesane" di Ivrea, di cui fan parte 15 produttori, agricoli e artigiani. Il titolare è fiduciario della condotta Slowfood del canavese. Con alcuni viticoltori del territorio si organizzano degustazioni in cantine e in azienda. Da due anni l'azienda collabora con Il Fondo Ambientale Italiano, per organizzare gli eventi delle "domeniche in campagna" al castello di Masino, con prodotti propri. In tutte queste forme di vendita vi è una particolare attenzione alla filiera corta, all'origine qualitativa del prodotto e alla stagionalità (i formaggi interessano il periodo da Pasqua ai Santi, i salumi interessano il periodo dai Santi a Pasqua mentre la carne bovina è disponibile tutto l'anno).
Il punto vendita aziendale

distribuisce la carne in pacchi di 5 o 10 kg, e i formaggi di capra a latte crudo di provenienza aziendale. Ospita turisti interessati alla sostenibilità anche provenienti dal Giappone e dal Paraguay.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

I titolari dell'azienda provengono da una famiglia di imprenditori agricoli. Gli studi fatti hanno influenzato la scelta di diventare imprenditori consapevoli e responsabili verso il territorio circostante, con la convinzione che la svolta *green* non solo debba avvenire acquisendo le giuste competenze, ma che sia sinonimo di qualità e valore aggiunto per l'azienda che, citando testualmente il titolare, "*non è più possibile immaginare e vivere come sistema autarchico*".

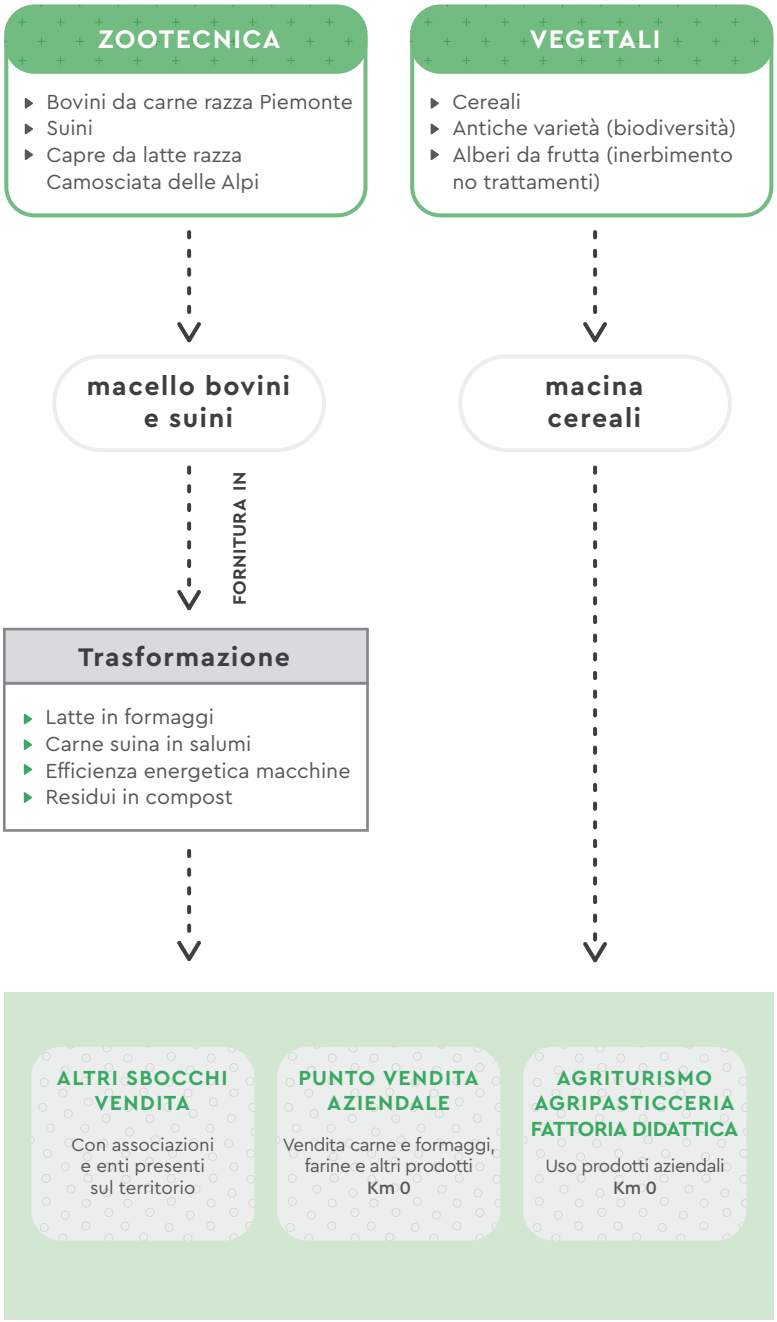


FIG 29 – I processi produttivi

33

Lavazza Spa

anno di fondazione
1895

localizzazione
Via Bologna 32,
Torino

n. di addetti
Italia: 1500;
Mondo: 2700

scala territoriale di azione
Mondiale

sede analizzata
Torino

web
www.lavazza.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società per Azioni
settore
Alimentare
core business
Caffè

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Società per Azioni

core business
Caffè

settore
Alimentare

codice ateco
10.83.01

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Lavazza ha ottenuto la Certificazione FSSC220000, a garanzia della sicurezza alimentare dei propri processi produttivi e ottenuto la Certificazione HACCP secondo Codex per il sito di Pozzilli, dedicato al processo di decaffeinizzazione con CO2.
Ha inoltre avviato il processo per innovare il Sistema Qualità secondo i nuovi criteri definiti dalla ISO 9001:2015. Il criterio, già attivato nel sito di Sri City, è stato applicato agli altri siti produttivi nel 2017.
Certificazione LEED
Certificazioni inerenti a prodotto e processo
(fare riferimento a pag. 85 del bilancio di sostenibilità 2016 *www.lavazza.it/content/dam/lavazza/sostenibilita/bilancio/bilancio2016.pdf*)

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Il Gruppo Lavazza, composto da circa 30 società gestite direttamente o indirettamente dalla capogruppo Luigi Lavazza S.p.a. con sede a Torino, è uno dei più importanti player a livello mondiale nella produzione di caffè e di macchine da caffè. Il sistema industriale Lavazza si articola in sei stabilimenti produttivi: tre hanno sede in Italia, uno in Francia, uno in India e uno in Brasile. I prodotti delle sedi italiane sono destinati al mercato internazionale, mentre quelli delle sedi estere sono destinati al mercato locale.
Alcuni recenti esempi degli investimenti sui prodotti:

- **Progetto ¡Tierra!Origins.** Dal progetto di sostenibilità *¡Tierra!* sono nate, nel 2016, le miscele *¡Tierra! Origins* dedicate al mercato "fuori casa", che uniscono i valori di sostenibilità, di difesa delle comunità locali, di tutela dell'ambiente, a quelli dell'alta qualità del prodotto. Le miscele provengono dalle comunità di Lambarì (Brasile) e Kirua/ Vunjo (Tanzania). Qui la Fondazione Lavazza è presente con progetti di formazione che coinvolgono migliaia di produttori, orientati principalmente all'insegnamento delle pratiche agricole sostenibili da adottare per migliorare la qualità del caffè coltivato. Le aziende produttrici delle due miscele *¡Tierra! Origins* hanno ottenuto la certificazione internazionale dell'Organizzazione non governativa Rainforest Alliance. Lavazza, visto l'apprezzamento del mercato nei confronti di queste miscele, proseguirà nel lavoro di ricerca e selezione delle migliori origini di caffè da coltivazione sostenibile, ampliando la gamma.
- **Capsula compostabile.** Sempre nel 2016, Lavazza ha realizzato in partnership con la società Novamont, una capsula compostabile che è stata presentata al grande pubblico in occasione della Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili di Milano "Fà la Cosa Giusta".
- **Miscela Alteco.** Nasce nel 2017 in risposta alla crescente richiesta di prodotti biologici da parte dei consumatori. I chicchi della miscela *Alteco* provengono da piantagioni dove si pratica agricoltura biologica e si rispettano i principi di sostenibilità ambientale secondo gli standard UTZ. Questo implica che vi sia un uso efficiente di sostanze organiche, che non si faccia uso di OGM e che vi sia un controllo della supply chain dalla piantagione alla distribuzione.

1.B Processi produttivi

Lavazza è impegnata per lo sviluppo sostenibile del proprio business ponendo

l'accento sul benessere delle persone del Gruppo e sostenendo, sempre di più, gli interventi della propria Fondazione nei Paesi produttori di caffè. Lavazza mira ad offrire un prodotto di altissima qualità, ottenuto con processi solidi, sicuri, ripetibili e rispettosi delle persone e dell'ambiente. Di seguito, a titolo di esempio, alcuni dati tratti dall'ultimo Rapporto di sostenibilità (2016):

1) riduzione del 12% di consumi elettrici specifici (nel triennio 2014–2016)
2) riduzione del 14% di rifiuti per tonnellata di caffè prodotto
3) 17,7 mln € investiti in sostenibilità (nel triennio 2014–2016). Si sottolinea anche che tutti gli stabilimenti produttivi Lavazza sono alimentati da energie rinnovabili.

La qualità dei processi produttivi è la condizione che garantisce ogni giorno l'eccellenza nella produzione di caffè. Dal 2012 Lavazza ha attivato un processo per la diffusione capillare della Cultura della Qualità, volta al garantire la sicurezza ai consumatori e a migliorare costantemente prodotti e processi. Il processo ha previsto importanti tappe, come ad esempio la costituzione della Direzione Qualità di Gruppo, la revisione della politica della qualità e della sicurezza alimentare, la costituzione di un protocollo per l'effettuazione di Audit.
Nel 2017 Luigi Lavazza Spa è stata selezionata tra le migliori cinque grandi organizzazioni nella cultura del miglioramento continuo. Ha ricevuto un premio per l'applicazione delle metodologie Kaizen[13] per lo sviluppo dei team naturali di fabbrica attraverso il Daily Kaizen (Developing leadership from bottom – up continually) e la polifunzionalità. Nell'ambito del Piano Industriale 2013 – 2017 sono stati effettuati vari investimenti che hanno permesso di ristrutturare gli stabilimenti, rinnovare gli impianti, riconfigurare i layout e migliorare le performance del sistema industriale.
Con il progetto di polifunzionalità si è deciso di investire sulle persone, consentendo la crescita dei lavoratori attraverso un arricchimento personale e una maggiore responsabilità degli operatori di linea, con un conseguente aumento della qualità del lavoro. L'operatore si è liberato delle attività a basso contenuto tecnico, che svolgerà l'operatore polifunzionale, concentrandosi sulla manutenzione e le modifiche di processo.

13 | Il premio Kaizen è stato coniato da Masaki Imai, manager Toyota, negli anni ottanta, e ora viene applicato in moltissime aziende di tutto il mondo. A questo metodo si associa il concetto che il miglioramento si ottiene sul campo, osservando gli sprechi e i miglioramenti che si possono fare.

1.C Processi organizzativi

Lavazza redige annualmente un Rapporto di sostenibilità. Il Rapporto è l'espressione e la sintesi dell'impegno di Lavazza per delineare un percorso di sostenibilità che coinvolge, in modo consapevole, tutti gli attori della filiera. L'azienda, grazie alle competenze maturate negli anni, ha rafforzato le strutture impegnate nelle azioni di sostenibilità ambientale, così da ottenere una mappatura esaustiva e rappresentativa degli impatti sull'intera filiera. Per questo, ha ampliato i confini di analisi e d'intervento e ridefinito gli indicatori e i parametri di performance. L'approccio adottato da Lavazza prende in considerazione le differenti fasi del ciclo vita dei prodotti e ne valuta i principali impatti: dalla fase di ideazione sino alla progettazione, includendo nella valutazione anche i processi non sotto il proprio controllo diretto. Lo strumento utilizzato, riconosciuto a livello scientifico e internazionale, è il *Life Cycle Assessment* (LCA), che valuta gli impatti ambientali delle differenti fasi del ciclo vita: dall'approvvigionamento delle materie prime, allo smaltimento del prodotto finito. Il LCA di prodotto e di organizzazione è un'attività complessa che, attraverso un'ingente raccolta di dati, implica la conoscenza approfondita di tutti i processi coinvolti e degli aspetti ambientali correlati. Per consolidare questo approccio alla sostenibilità, Lavazza collabora strettamente con Enti di ricerca e altri Partner, così da condividere una visione sinergica a medio-lungo termine. Anche in questo caso, a mero titolo di esempio, tra gli altri strumenti gestionali adottati da Lavazza citiamo la *Carbon Footprint* e il Sistema di Gestione per la Salute, la Sicurezza sul lavoro, l'Energia e l'Ambiente, conforme agli standard ISO 14001, ISO 50001 e OHSAS 18001.

Inoltre, nel 2017 si è conclusa la predisposizione di un nuovo centro direzionale Lavazza, a Torino, che ha ottenuto la certificazione *LEED* (*Leadership in Energy and Environmental Design*) *Platinum*, prevedendo: l'abbattimento dell'uso di carta, l'integrazione delle persone grazie open space e aree comuni, la gestione responsabile dell'acqua, una mobilità sostenibile. Tutti aspetti che hanno conciliato la sostenibilità al benessere dei lavoratori e all'efficienza.

1.D Rapporti con il territorio

Nel 2002, l'attenzione e l'impegno di Lavazza verso i paesi produttori di caffè si concretizza attraverso il primo progetto di sostenibilità interamente firmato dall'Azienda: si tratta di *¡Tierra!*, nato con l'obiettivo di promuovere le buone pratiche agricole, salvaguardare l'ambiente e sostenere lo sviluppo economico e sociale delle comunità produttrici di

caffè. I primi beneficiari del progetto sono le piccole comunità di *caficultores* in Perù, Honduras e Colombia; negli anni successivi il progetto *¡Tierra!* si estende ad altre realtà produttive di India, Brasile, Tanzania, Etiopia e Vietnam.
Per coordinare, gestire e realizzare in modo efficace i progetti di sostenibilità economica, sociale e ambientale nei Paesi produttori di caffè, l'Azienda istituisce, nel 2004, la Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus che, da allora, promuove e finanzia, sia autonomamente, sia attraverso collaborazioni pubbliche e private, 23 progetti di sostenibilità in 14 paesi d'origine del prodotto, con oltre 90.000 beneficiari diretti.
La Fondazione Lavazza è membro di International Coffee Partners (*www.coffee-partners.org*), una società composta da altre aziende di caffè, grazie alla quale vengono realizzati moltissimi progetti ogni anno.
I progetti realizzati sono in genere implementati grazie al supporto di partner locali, come ONG o cooperative e hanno una durata di 3–5 anni. Gli obiettivi principali sono rappresentati dal perseguimento di buone pratiche agricole, il rafforzamento delle conoscenze degli agricoltori locali e il perseguimento della loro autonomia, così come la loro professionalizzazione.
Di recente, la Fondazione Lavazza, oltre al supporto che si è sempre impegnata a fornire, ha deciso di fare un passo in avanti, fornendo ai beneficiari locali anche alcune proprie conoscenze e competenze legate al caffè: si è deciso di esportare il know how anche in questi paesi, ad esempio organizzando training su come preparare un perfetto espresso, su come riconoscere le caratteristiche organolettiche di caffè e sugli assaggi.
Lavazza è, inoltre, fortemente presente nella vita sociale e culturale della città di Torino, dove nasce e continua ad avere la sua sede principale. Una presenza che si è recentemente arricchita del nuovo Centro direzionale "Nuvola", frutto di un intervento di riqualificazione promosso dall'azienda nel quartiere periferico Aurora a Torino, dove il tema della sostenibilità ambientale, sul quale Lavazza pone da tempo grande attenzione lungo tutto il processo produttivo e commerciale, diventa uno dei punti di forza del progetto. In aggiunta a questo, Lavazza ha creato un programma di attività radicate sul territorio, dal nome Community Engagement.
Il Community Engagement ha come principale obiettivo il miglioramento del contesto sociale, culturale, e ambientale delle comunità locali. I destinatari dei progetti di community engagement sono Associazioni, ONG, Università, Ospedali ecc. ai quali viene fornito un supporto quali, per esempio: elargizione economica coordinata

da parte di Lavazza, sponsorizzazione, donazione di prodotto. Lavazza accompagna i cambiamenti urbanistici legati alla nascita del nuovo Centro Direzionale Nuvola con azioni e con eventi culturali dedicati, che coinvolgono in modo diretto gli abitanti del quartiere Aurora. Attraverso il progetto I "Luoghi del Bello", si persegue la riqualificazione del quartiere e la tutela di una cultura permanente rivolta al decoro urbano.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Lavazza è un'azienda famigliare, in cui la sostenibilità è da sempre alla base delle pratiche aziendali. Nel 1935 Luigi Lavazza, durante un viaggio in Sudamerica, espresse il proprio disappunto nel vedere distruggere interi raccolti di caffè non venduti. È da allora che Lavazza dedica attenzione al patrimonio umano culturale e ambientale nei paesi in cui opera, attraverso, ad esempio, la Fondazione Lavazza e i progetti che essa supporta. Tuttavia, la maggior parte degli stakeholder di Lavazza (clienti, fornitori, dipendenti, associazioni ...) è rimasta a lungo all'oscuro di questo impegno, e infatti questi progetti sono sempre rimasti privati e riservati, poiché ci si rifiutava di pubblicizzare questo impegno legandolo al business dell'azienda. Negli ultimi anni si assiste ad un cambiamento su questo piano, poiché si è deciso di raccontare l'attività dell'azienda in ambito di sostenibilità. Il primo passo è rappresentato dalla creazione, nel 2016, di una Direzione Sostenibilità, che si interfaccia direttamente con il Chief Executive Officer e che si occupa di gestire tutti i programmi inerenti alla responsabilità sociale di Lavazza e alle relazioni istituzionali. La Direzione Sostenibilità si occupa di varie attività, tra queste: la redazione del bilancio di sostenibilità, il calcolo dell'impatto ambientale, le attività di community engagement e di relazioni istituzionali. Nel settembre del 2015, 193 stati delle Nazioni Unite hanno firmato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Anche le aziende, oltre alle istituzioni e ai cittadini, devono intervenire contribuendo al perseguimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.
Lavazza ha deciso di accogliere questa richiesta, non solo perseguendo i Global Goals e valutando in quali ambiti fosse attiva, ma anche impegnandosi in un ulteriore obiettivo: la diffusione della conoscenza dei Global Goals ai propri stakeholder, per favorirne il raggiungimento attraverso numerose collaborazioni. Infatti, le condizioni che facilitano il cambiamento sono rappresentate dalla collaborazione e dalla fiducia di tutte le persone coinvolte che hanno interessi nell'azienda:

clienti, consumatori, impiegati, dipendenti. Per agevolare questo cambiamento, l'azienda si propone di svolgere una funzione di sensibilizzazione al tema oltre che di disseminazione di conoscenza e informazioni. Si tratta naturalmente di un processo lungo, poiché sono coinvolti molti attori e, sebbene i temi siano pacifici, occorre comunicarli nel modo migliore possibile e cambiare mentalità nella gestione del lavoro quotidiano. In aggiunta a questo, occorre anche specificare cosa significhi "fare sostenibilità". Infatti, molti credono che sia riconducibile al concetto di beneficenza, mentre fare sostenibilità per un'azienda, significa condurre le proprie attività prestando attenzione alla crescita economica, al rispetto della società e dell'ambiente, lasciando un impatto positivo.

34

Lavoro e Solidarietà – Società Cooperativa Sociale Scs

anno di fondazione
2002

localizzazione
Sede legale – Via Gerbido 9, Chivasso (To)
Sede operativa – Via Lancia 4, Verolengo (To)

n. di addetti
28

scala territoriale di azione
Regionale

sede analizzata
Sede operativa –
Via Lancia 4, Verolengo (To)

web
www.cooperativals.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Cooperativa Sociale di tipo B

settore
Abiti e calzature usati – rifiuti

core business
La Cooperativa Sociale Lavoro e Solidarietà è nata con l'obiettivo di coniugare la realizzazione di servizi ecologici integrativi a quelli standard, con la creazione di posti di lavoro, in particolare per soggetti svantaggiati residenti sul territorio

codice ateco
38.11

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
UNI EN ISO 9001:2015

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Servizi di raccolta e trasporto indumenti e calzature usate.

Indumenti e scarpe usate, opportunamente recuperati e selezionati, riducono la produzione di scarpe e abbigliamento nuovo e la dispersione nell'ambiente di materia ancora utile.
Progetti di innovazione sociale che coinvolgono scuole e cittadini in processi di ri-uso e riciclo con funzioni educativa e culturale.

1.B Processi produttivi

La Cooperativa Sociale Lavoro e Solidarietà é nata con l'obiettivo di coniugare la realizzazione di servizi ecologici integrativi a quelli standard con la creazione di posti di lavoro, in particolare per soggetti svantaggiati residenti sul territorio.

Fin dall'inizio si è deciso di puntare sulla specializzazione, scegliendo il settore della raccolta differenziata della frazione tessile dei rifiuti urbani in quanto bene semidurevole non coperto dalle raccolte delle classiche frazioni dei rifiuti urbani.
Attraverso oltre 1.500 contenitori stradali, collocati a seguito di regolari convenzioni sottoscritte con Comuni o loro Consorzi, la Cooperativa raccoglie separatamente l'abbigliamento usato (frazione tessile dei rifiuti cod. CER 20.01.10 e 20.01.11) per avviarlo al RI-USO o al RI-CICLO:

1) nel RI-USO, l'abbigliamento in buono stato viene venduto a basso costo in Paesi ad elevato tasso di povertà contribuendo alla riduzione di consumi di materie prime ed energia necessari alla produzione di nuovo abbigliamento
2) nel RI-CICLO, l'abbigliamento usato non in buono stato viene "smontato", si recuperano i materiali che lo compongono e che possono essere riciclati e riusati per altri scopi, come pezzame industriale, imbottiture o filati nuovamente riutilizzabili.

La Cooperativa opera nel pieno rispetto della normativa ambientale, regolarità certificata dalle autorizzazioni rilasciate dalla C.C.I.A.A di Torino, e il materiale raccolto viene conferito solo ad operatori ambientali muniti di idonee autorizzazioni provinciali alla messa in riserva e al relativo trattamento ed aderenti al CO.N.A.U. (Consorzio Nazionale Abiti e accessori Usati).
Per capacità operativa, finanziaria, struttura, mezzi e personale, la Cooperativa è iscritta alla categoria 1 lettera A dell'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali che consente un'operatività globale nel settore della raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi e, grazie alla licenza di trasporto in conto terzi, può operare in più campi di attività.
I risultati ottenuti dalla Cooperativa sociale dimostrano che è possibile coniugare sviluppo, lavoro, solidarietà sociale e rispetto dell'ambiente.

1.C Processi organizzativi

La gestione del sistema di raccolta è garantita da un piano dedicato comune per comune avvalendosi del sistema "ECOfinder", un'applicazione di programmazione della raccolta e di ottimizzazione dei percorsi.
Il sistema assegna le attività da eseguire agli automezzi, rispettando i vincoli preimpostati e minimizzando i tempi per l'effettuazione dei servizi di raccolta e di conseguenza riducendo le emissioni di Co2.
L'ottimizzazione può essere applicata sia nell'attribuzione giornaliera di un gruppo di servizi ad un gruppo di mezzi, sia nella pianificazione settimanale/mensile.
L'efficacia della pianificazione di ECOfinder è garantita dalla considerazione di più variabili: caratteristiche dei servizi di raccolta, vincoli imposti dal committente e

vincoli geografici, tramite l'uso delle distanze stradali e la considerazione delle zone con eventuali limitazioni.

1.D Rapporti con il territorio

Con il territorio, oltre ai rapporti convenzionali con gli enti locali e consorzi per il servizio di raccolta, si realizzano, in partnership con altri soggetti, progetti indirizzati a tipologie diverse di destinatari, per aumentare la capillarità di intervento e, contestualmente, promuovere azioni sociali, educative e di cambiamento culturale.
Per esempio:
Progetto **Ri-Scarpa**.
Rivolto alle scuole elementari e medie inferiori per offrire agli insegnanti una opportunità, pratica, semplice e non impattante, di svolgere una lezione sull'economia circolare e sulle buone pratiche nelle raccolte differenziate, consentendo ai ragazzi di essere parte attiva e sperimentando personalmente una raccolta specifica. Vengono forniti materiali informativi e contenitori verdi che vengono periodicamente svuotati dagli operatori della Cooperativa.
Progetto **RottamAbiti**.
Si è diffusa nella grande distribuzione e presso le catene di negozi monomarca una azione di marketing finalizzata ad attrarre e fidelizzare clienti attraverso la pratica del ritiro di indumenti e scarpe usate, offrendo in contropartita buoni sconto per l'acquisto di abbigliamento e scarpe nuove.
Con l'ipotesi che anche la distribuzione tradizionale possa trarre positivi benefici commerciali dall'utilizzo di tali iniziative di marketing, si è predisposto un kit comprendente: un contenitore personalizzato, materiale informativo, scheda promozionale personalizzabile, sacchi di ricambio.
L'esercente che aderisce al progetto si impegna a:

- far conferire gli abiti usati consegnati dai clienti nel contenitore collocato nel proprio punto vendita
- corrispondere sempre un contro valore economico, sotto forma di sconto sull'acquisto di nuovi prodotti, al materiale usato consegnato dai clienti. Quando l'esercente raccoglie un congruo numero di sacchi con indumenti o scarpe usate, contatta la Cooperativa per il ritiro. Questo progetto è attualmente operativo, per esempio, presso gli store di Robe di Kappa e la catena Run.

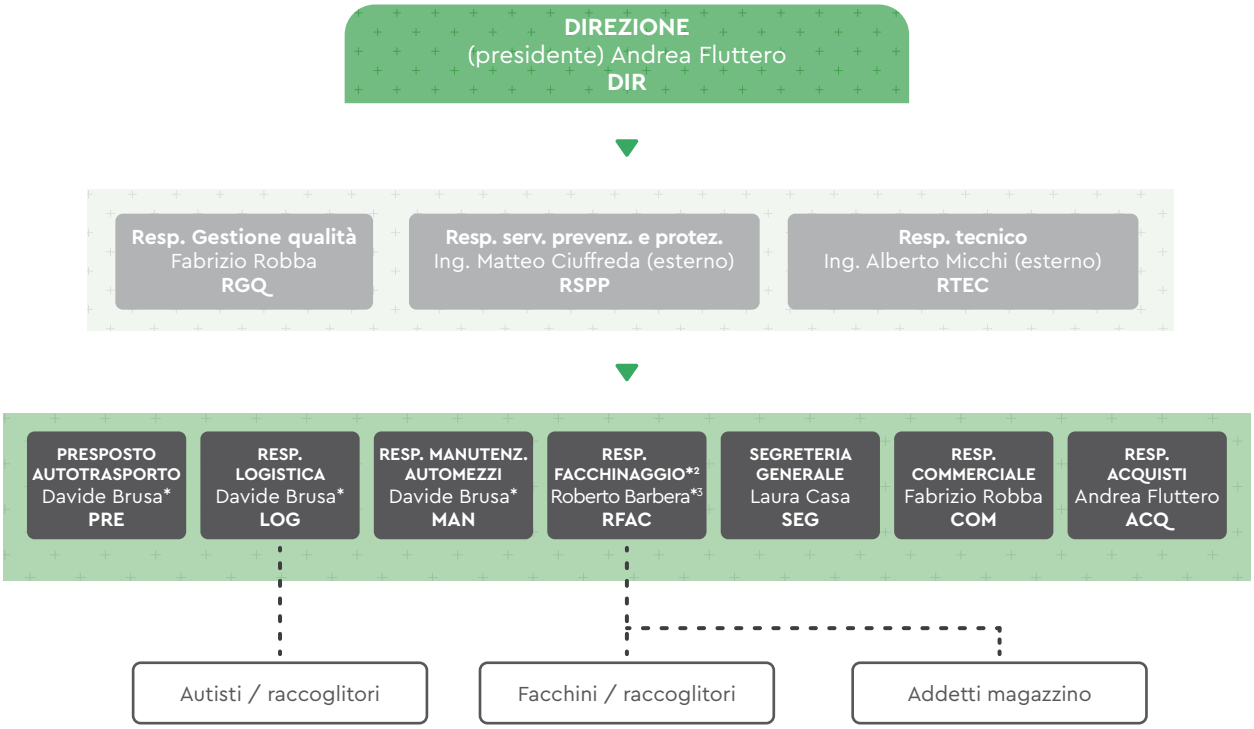
Progetto **Raccolta indumenti porta a porta in situazioni particolari**.
L'iniziativa è per situazioni particolari come, per esempio, persone con difficoltà di deambulazione, quantitativi consistenti di indumenti usati da ritirare in zone di difficile utilizzo dei contenitori stradali, casi di svuotamento degli armadi. Il progetto prevede l'intervento a chiamata direttamente a domicilio.
Progetto **Raccolte mirate**.
Sempre nell'ottica di creare opportunità di inserimento lavorativo di persone svantaggiate la Cooperativa effettua,

in modo continuativo o in periodi prestabiliti dell'anno (nei mesi del "cambio di stagione"), prelievi di indumenti usati da enti caritatevoli, centri di ascolto e parrocchie. Dette organizzazioni, trattenuto il vestiario necessario per le loro finalità umanitarie, cedono alla Cooperativa gli indumenti in eccesso che, prelevati dagli operatori e consegnati a ditta autorizzata al recupero per la necessaria igienizzazione, divengono "materia prima e secondaria".
Progetto **Mailing mirato ai nuclei famigliari**. Consiste nella predisposizione e stampa, a carico della Cooperativa, di un numero di dépliant proporzionato al numero dei nuclei famigliari dei singoli comuni serviti, contenente informazioni sulla disponibilità del servizio di raccolta, sulle ricadute ambientali, economiche e sociali di tale attività e l'elenco degli indirizzi nei quali sono disponibili i contenitori per la raccolta. Tali dépliant sono generalmente distribuiti dalla società che gestisce la bollettazione della tassa rifiuti che provvede ad inserirli nelle bollette inviate a domicilio degli utenti. Questa modalità consente di ottenere una diffusione capillare delle informazioni necessarie ai cittadini che desiderano utilizzare il servizio, concorrendo in modo significativo ad aumentare i livelli di raccolta.
Un'azione di mailing mirato è stata da poco realizzata presso la circoscrizione IV di Torino: ogni famiglia ha ricevuto una busta contenente il pieghevole informativo e una lettera del Presidente della Circoscrizione con la quale informava del progetto, incoraggiando il conferiemento di abiti e scarpe usate nei contenitori stradali.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La Cooperativa "Lavoro e Solidarietà" è stata costituita nel 2002 e si è inserita nel mercato del lavoro come impresa sociale con l'obiettivo primario di offrire opportunità occupazionali a soggetti svantaggiati del territorio chivassese, fortemente compromesso a seguito della deindustrializzazione iniziata negli anni '90 con la chiusura dello stabilimento Lancia di Chivasso.
Il punto di riferimento principale del modo di lavorare è la persona. La centralità dell'individuo è un'esigenza morale, prima ancora di una strategia aziendale. L'esperienza maturata ha dimostrato che è possibile coniugare le aspettative di crescita personale con quelle produttive, ottenendo significativi risultati a beneficio di persone che la Legge 381/91 ha inteso tutelare e promuoverne l'integrazione sociale.
Grazie alla sensibilità e collaborazione ottenuta da Enti locali, Consorzi di Comuni ed Aziende Ambientali e Caritas diocesane, la Cooperativa ha già attivato sul territorio della Regione Piemonte numerose convenzioni per la raccolta degli indumenti

usati mediante contenitori. Questa opportunità ha consentito di crescere e sviluppare altri progetti di raccolta differenziata nel segmento "abbigliamento". Se primario è l'obiettivo occupazionale di persone svantaggiate o socialmente deboli, non è secondario quello ambientale. Infatti, raccogliendo circa 5.000.000 Kg annui di indumenti usati e materiale tessile, la Cooperativa contribuisce ad evitarne lo smaltimento in discarica o nei termovalorizzatori. Un Kg di abiti usati raccolti riduce di 3,6 Kg le emissioni di CO2, di 6000 litri il consumo di acqua, di 0,3 Kg il consumo di fertilizzanti e di 0,2 Kg l'utilizzo di pesticidi.



*2: processo non inserito nello scopo di certificazione del SGQ

*3: rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

FIG 30 – Organigramma

35

Le Erbe di Brillor Srl

anno di fondazione
2012

localizzazione
Alice Superiore,
Strada Prov. Per Lessolo

n. di addetti
2

scala territoriale di azione
Locale, provinciale

sede analizzata
Unica

web
www.detersivinaturali.net

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società agricola

core business
Agridetergenti e agrisaponi da agricoltura biologica.
Fattoria didattica

settore
Agricoltura

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
ICEA IT BIO 006 (2013)

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda è in Valchiusella, territorio dei Laghi di Meugliano e Alice, un'area che ha conservato intatte le proprie caratteristiche naturali e che ospita flora e fauna, la cui tutela è considerata di interesse europeo (SIC).
Su una superficie di 5380 mq (0,5380 ha) l'azienda coltiva: achillea, alloro, lavanda, melissa, menta, rosa, salvia, rosmarino e timo. Sono inoltre gestite le piante spontanee presenti, come: agrifoglio, sambuco, ortica, edera e caprifoglio e molte altre specie autoctone rare.
Le coltivazioni sono materia prima per la realizzazione, con metodo erboristico, di agridetergenti e agrisaponi.
Produce inoltre attività educative e informative come Fattoria Didattica.

1.B Processi produttivi

La superficie coltivata è organizzata in terrazzamenti dove vengono disposte circa 3000 piante officinali e aromatiche.
Le piante sono coltivate secondo metodo Biologico certificato ICEA (Reg CEE 2082/91).

Il terreno viene lavorato secondo tecniche della minima lavorazione con la sola erpicatura e/o fresatura, conservative della sostanza organica e della struttura del suolo. Le piante vengono moltiplicate per talea oppure con piantine provenienti da un vivaio biologico. La concimazione organica viene effettuata con compost aziendale costituito da residui colturali erbacei e da ramaglie di potatura. I fabbisogni idrici sono ridotti poiché il territorio gode di clima fresco e umido e di piogge sufficienti. In ogni caso esistono dei bacini di raccolta dell'acqua piovana siti in cima ai terrazzamenti. L'acqua all'occorrenza viene distribuita alle terrazze per caduta, mediante valvole. L'azienda è inoltre dotata di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica che copre parzialmente i fabbisogni energetici.
I prodotti vegetali vengono raccolti su lenzuola secondo un metodo che consente il mantenimento della freschezza delle piante e, in particolare, delle foglie.
Trasformazione. Viene effettuata in Cascina Meira, sita ad Alice Superiore. La cascina è un esempio di bioedilizia. Realizzata con tecniche costruttive innovative, è stata costruita riutilizzando le pietre e i legni del precedente rudere. Cascina Meira è sede dei laboratori artigianali di produzione degli Agridetergenti e degli Agrisaponi Brillor. L'intero ciclo produttivo, a filiera corta, è a basso impatto e integrato nell'ambiente.
Viene lavorato il 100% del prodotto aziendale. La tecnica di lavorazione degli agro detergenti è la seguente:

- le erbe, poste sulle lenzuola di raccolta, vengono fatte essiccare all'aria sul tetto di casette apposite oppure portate direttamente in laboratorio, a seconda del prodotto che si vuole ottenere;
- segue il processo di macerazione in alcool biologico di grano, aceto di mele, limone, grasso di cocco e olio di oliva. Questo materiale di macerazione proviene da aziende agricole certificate biologiche;
- maturazione del macerato;
- spremitura e setacciatura del macerato;
- i diversi ingredienti vengono miscelati;
- segue il confezionamento in flaconi di plastica PE completamente riciclabile e riutilizzabile oppure in due tipi di bag in box da 5 litri e da 20 litri;
- i prodotti di scarto della lavorazione vengono inviati in una vasca di fitodepurazione delle acque di scarico, assolutamente necessaria per un'azienda agricola che produce detergenti in un SIC sulle sponde del lago e che per questo deve rispettare delle norme ambientali rigorose;
- segue il trattamento di depurazione in una successiva vasca di sgrassatura costituita

da zeoliti con azione filtrante. Il filtrato viene quindi fatto passare in canalette che hanno degli enzimi con azione digerente;
- gli scarti del processo di lavorazione dei detergenti entrano a far parte del compost aziendale.

I macchinari per la lavorazione sono tutti di ultima generazione, a risparmio energetico e pannelli coibentanti per ridurre la dispersione termica.

1.C Processi organizzativi

L'azienda è multifunzionale e svolge un ruolo educativo come Fattoria Didattica accreditata dalla Regione Piemonte.

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda è inserita nel contesto paesaggistico (SIC), con struttura e attività completamente compatibili:

- ha ripristinato alcuni terrazzamenti con muretti a secco del II secolo d.C.;
- ha svolto una attività di recupero del bosco abbandonato ricoperto da rovi. Per far questo è stata chiesta l'autorizzazione alla Commissione dei beni culturali e paesaggistici per la realizzazione di agricoltura di montagna compatibile con il SIC, dando spazio alle erbe spontanee e limitando rovi e infestanti, senza compromettere la permeabilità del suolo e l'assetto idrogeologico.

L'azienda ha adottato per i propri prodotti: l'"etichetta parlante", che sottolinea al consumatore le peculiarità, la *mission* e l'origine agricola del prodotto; l'etichetta INCI, International Nomenclature of Cosmetic Ingredients.
Ha vinto l'Oscar Green anno 2012, che premia le idee imprenditoriali che hanno saputo maggiormente coniugare tradizione e innovazione, tutela e arricchimento del territorio.
Dedica grande attenzione alla comunicazione online.
Ha relazioni costanti con il territorio locale, regionale ed extra regionale, per i percorsi in Fattoria Didattica rivolti a tutte le età e organizzati in collaborazione con le scuole del territorio piemontese, l'UNITRE e l'Università di Savigliano (erboristica).
Realizza l'inserimento di individui con disabilità psichiche in collaborazione con la cooperativa S.E.M.I..
Partecipa costantemente ad eventi sulla sostenibilità (conferenze, convegni, pubblicazione in ricerche di studio*).
È azienda accreditata in Campagna Amica e vende i propri prodotti: direttamente in azienda, in G.A.S. piemontesi, con e-commerce attraverso la piattaforma "Alveare che dice Sì!".

**www.crea.gov.it/wp-content/uploads/2015/09/Singolare_femmile-_rurale.pdf?x99213, pag.91; www.dislivelli.eu/blog/vivere-a-km-0.html; www.francoangeli.it/Area_PDFDemo/123.1_demo.pdf, pag. 166*

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La legale rappresentante, abbandonata la carriera nella comunicazione pubblicitaria per problemi familiari, e a seguito di un corso di naturopatia, ha deciso di trasferirsi in valle. *"Il mondo in cui ho lavorato per molto tempo non mi andava più bene, volevo cambiare. Brillor è stato per me anche un modo per cambiare vita in un progetto di assoluta innovazione: creare agridetergenti naturali capaci di ritornare nell'ambiente dopo il loro ciclo".*

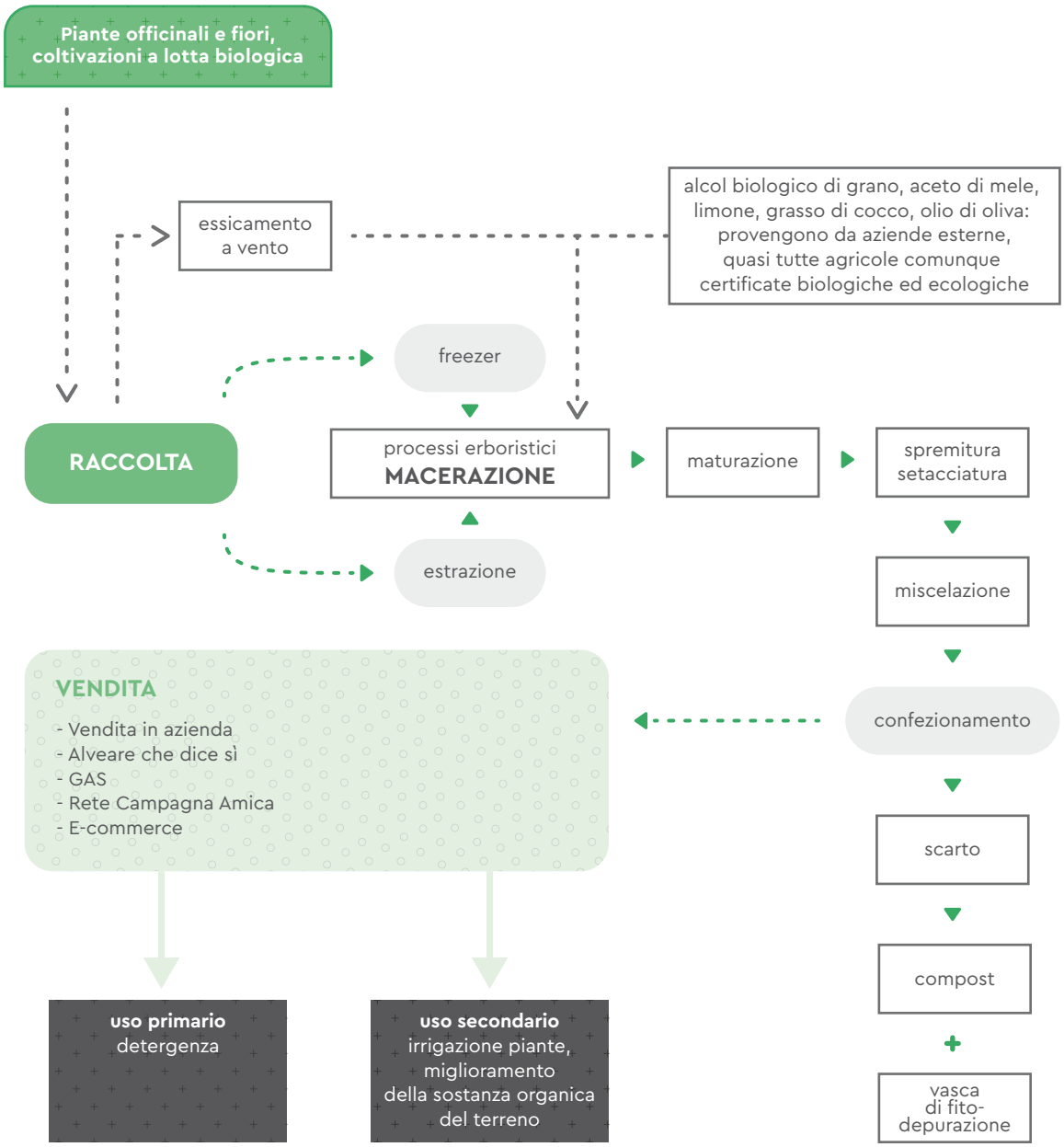


FIG 31 – I processi produttivi

36

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Onlus

anno di fondazione
1980 a livello nazionale, 1983 in Piemonte

localizzazione
Via Maria Ausiliatrice 45, Torino

n. di addetti
7 dipendenti a contratto

scala territoriale di azione
Comunale, provinciale, regionale, nazionale

sede analizzata
Via Maria Ausiliatrice 45, Torino

web
www.legambientepiemonte.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Associazione

core business
Tutela del territorio dal punto di vista ambientale, sociale e culturale

settore
Ambiente

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Nessuna in particolare, ma l'Associazione, in quanto riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente, è titolata a rilasciare riconoscimenti specifici

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZ-ZAZIONE

1.A Prodotti

L'associazione è impegnata, con molteplici azioni, nei seguenti temi specifici: Acqua, Agricoltura, Beni culturali, Città, Clima, Ecomafia, Economia, Energia, Globalizzazione, Inquinamento, Natura, Rifiuti, Scuola, Territorio, Trasporto, Turismo, Volontariato.
Per ogni argomento vengono creati dei dossier con lo scopo di inquadrare e documentare scientificamente i problemi specifici; avviate campagne informative o che prevedono azioni concrete; sviluppati progetti e azioni di sensibilizzazione e educazione.
Ad esempio, sul tema dei rifiuti:

- sono stati prodotti numerosi dossier sul tema, alcuni a cadenza annuale: Park litter 2018; Comuni Ricicloni 2018; Indagine Beach Litter 2018; Acque in bottiglia, un'anomalia tutta italiana; Comuni Ricicloni 2017; #circulareconomy made in Italy, ecco i campioni dell'economia circolare; Plastic Free Sea; Comuni Ricicloni 2015; Terra dei fuochi un anno dopo; Sacchetti illegali
- sono state avviate campagne specifiche: Spiagge e fondali

puliti 2018; Italia rifiuti free; Illumina il riciclo; Imbrocchiamola!; Ridurre si può; Puliamo il mondo
- sono stati avviati progetti come Emergenza rifiuti, fuori dal tunnel.

Un secondo tipo di prodotto è legato alla selezione dei candidati al servizio civile assieme ad ARCI – Servizio Civile Nazionale. Un'attività fondamentale per l'Associazione, che di volontariato vive e che attraverso il servizio civile può trovare le risorse umane necessarie alle numerose campagne/progetti messi in atto. Un'esperienza lunga 12 mesi, che permette di entrare in contatto con le principali campagne di salvaguardia, comunicazione e educazione ambientale, organizzate dall'associazione sul territorio. I giovani in servizio civile si occupano di organizzare iniziative pubbliche, eventi seminariali ed interventi nelle scuole, in collaborazione ed in contatto diretto con gli altri partners di progetto, sensibilizzando la popolazione sulle tematiche ambientali e creando rete con tutti i soggetti coinvolti nel progetto.
Produce inoltre:

- in collaborazione con le scuole e gli insegnanti, attività per l'alternanza scuola-lavoro creando laboratori di cittadinanza attiva, educazione all'economia circolare, formazione e aggiornamento professionale;
- con il centro di giustizia minorile impiega soggetti minori che hanno bisogno di percorsi riabilitativi;

- tirocini formativi universitari, sia curriculari che post laurea.

Ha il Centro di educazione ambientale Cascina Govean (*https://ceacascinagovean.wordpress.com*) ad Alpignano, a 15 km da Torino, per la formazione di educatori, la promozione dell'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile di tutto il territorio, con campagne, progetti ed eventi rivolti alle scuole, ai giovani e alla cittadinanza.

1.C Processi organizzativi

La struttura nazionale di Legambiente prevede la seguente organizzazione:

- Assemblea dei delegati,
- Presidenza CEAG
- Presidenza Comitato Scientifico, Collegio dei Garanti
- Collegio dei Sindaci Revisori
- Consiglio Nazionale
- L'Associazione è diffusa in modo capillare su tutto il territorio italiano e in Piemonte e Valle d'Aosta si articola in 30 circoli con 1486 tesserati e in un centro di Educazione Ambientale.

1.D Rapporti con il territorio

I rapporti con il territorio sono costanti poiché i circoli interagiscono con i decisori locali per informare orientare le scelte attraverso la proposizione di azioni concrete per il miglioramento della qualità dell'ambiente e, più in generale, della vita. L'oggetto delle azioni e delle campagne messe in

atto è sempre il territorio, da quello urbano a quello naturale.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

In oltre trenta anni di attività Legambiente ha organizzato campagne itineranti di monitoraggio della qualità ambientale lungo le coste e nelle città, come Goletta Verde, Goletta dei Laghi, Treno Verde e altre; attività di volontariato Spiagge pulite e Puliamo il Mondo, edizione italiana di Clean Up the World, la giornata mondiale di pulizia di parchi, aree urbane, aree fluviali di cui Legambiente è dal 1994 l'organizzatore per l'Italia. Ha promosso e fatto crescere la mobilitazione contro lo smog e i referendum del 1987 e del 2011 contro il nucleare, ha combattuto contro l'abusivismo edilizio e alzato il velo sulle discariche abusive di rifiuti e sull'azione delle ecomafie, con un rapporto annuale sugli illeciti ambientali connessi alle attività delle organizzazioni criminali; promuove inoltre l'utilizzo di energie alternative e rinnovabili, il risparmio energetico, la salvaguardia delle aree protette, la lotta al traffico illegale dei rifiuti. Ogni anno elabora un'accurata analisi sulla situazione dell'ambiente in Italia (Ambiente Italia). Legambiente è un'associazione senza fini di lucro, le attività che organizza sono frutto dell'impegno volontario di migliaia di cittadini che, con tenacia, fantasia e creatività, si impegnano per tenere alta l'attenzione sulle emergenze ambientali del Paese. Legambiente si batte per valorizzare tutte quelle esperienze che dai rifiuti generano nuovi prodotti, in un'ottica di economia circolare, dove tutto si rigenera e nulla si smaltisce, come in natura. Prevenzione, abbattimento degli sprechi, riutilizzo, riciclo e condivisione, con la consapevolezza che le risorse del Pianeta non sono inesauribili.
Una grande rivoluzione culturale e sociale, oltre che economica.

37

Liberamensa di Ecosol

anno di fondazione
La cooperativa Liberamensa, nata a dicembre del 2016, ha rilevato l'omonimo progetto della cooperativa sociale B Ecosol costituita nel 1996

localizzazione
Regione Vigna Granda 2, Azeglio (To)

n. di addetti
27, di cui 17 in stato di detenzione o in misura alternativa

scala territoriale di azione
Nazionale
Sedi operative:

- Ristorante presso Carcere Lorusso Cotugno – Via Adelaide Aglietta 35, Torino
- Panetteria Farina nel Sacco – Via San Secondo 10/f, Torino

sede analizzata
Ristorante Carcere Lorusso Cotugno – Via Adelaide Aglietta, 35, Torino e Panetteria Farina nel Sacco – Via San Secondo 10/f – 10128 Torino (TO)

web
www.liberamensa.org

www.liberamensa.org/liberamensa-stampa-servizi

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Cooperativa Sociale B (inclusione socio lavorativa di persone svantaggiate, in modo particolare detenuti, ex detenuti)

settore
Ristorazione

core business
Liberamensa realizza, con il coinvolgimento di persone svantaggiate, servizi di catering e di gastronomia i preparati nei laboratori artigianali di cucina, pasticceria e panetteria

codice ateco
94.99.9 (attività di altre organizzazione associative). Questo codice affidato in modo errato, è in fase di variazione in modo che sia riferito ad attività di ristorazione e inclusione sociale

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Pur non avendo specifici riconoscimenti nel settore della ristorazione, la cooperativa beneficia di un riconoscimento informale del suo operato, contestualmente produttivo e sociale, da parte di tutti i soggeti con cui viene a contatto (consumatori, utenti, enti pubblici, operatori svantaggiati coinviolti, fondazioni e Ministero della Giustizia)

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Liberamensa opera all'interno della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, il carcere delle "Vallette", con l'obiettivo di creare opportunità lavorative e di reinserimento per i detenuti. All'interno del carcere la cooperative gestisce una cucina ed un panificio, oltre al bar per agenti ed al ristorante omonimo "Liberamensa", aperto ad avventori esterni il venerdì e sabato, solo su prenotazione. All'esterno del carcere Liberamensa gestisce una rivendita diretta di pane ed una piccola caffetteria con servizio pranzo presso la sede del Consorzio Abele Lavoro. Liberamensa è una cooperativa che lavora esclusivamente con il mercato privato e con esso si confronta nella realizzazione dei suoi servizi e dei suoi prodotti. I catering e la produzione di pane e prodotti da forno sono le attività principali della cooperativa (pane e prodotti da forno sono commercializzati con il marchio "Farina nel Sacco").
La cooperativa è ritenuta green secondo i seguenti aspetti sul prodotto:

- i menù sono realizzati principalmente con ingredienti locali
- i menù, almeno su richiesta, includono piatti vegetariani, vegani, per celiaci o altre diete specifiche, come quelle che prevedono l'assenza di glutine e latte
- l'acqua proposta nei servizi di ristorazione è in vetro, con reso
- vengono utilizzati i dosatori per saponi e detersivi
- la produzione del pane viene realizzata con lievito a pasta madre in collaborazione con "Viva", che macina a pietra grani provenienti dalle dalle province di Torino e di Cuneo (*www.vivalafarina.it*)

Una panoramica dei prodotti è reperibile su: *www.instagram.com/farinanelsaccotorino/*

1.B Processi produttivi

La cooperativa è ritenuta green secondo i seguenti aspetti sul processo produttivo:

- nel processo produttivo vengono seguiti criteri ambientali per il servizio ristorazione, come l'utilizzo di stoviglie lavabili e, per catering, l'uso del Mater-Bi, biodegradabile
- sono stati realizzati negli ultimi anni investimenti per l'innovazione finalizzati al miglioramento della qualità ambientale, dotandosi di attrezzature a basso consumo e ad alta resa energetica
- da sempre vi è una prioritaria attenzione per ridurre la produzione di rifiuti, massimizzare il loro riciclo nelle diverse frazioni e

per minimizzarne lo smaltimento, curando che sia fatto correttamente
- rispetto all'uso, se pur linitato, di prodotti chimici impattanti, ci si è dotati di dosatori per ridurre al minimo l'impatto
- vengono utilizzate esclusivamente tovaglie, tovaglioli ed eventuali asciugamani in materiale lavabile
- rispetto ai mezzi di trasporto usati per le attività connesse alla ristorazione, catering e produzione e vendita di pane, vengono impiegati veicoli a metano.

LiberaMensa collabora con agenzie di organizzazione di eventi, enti pubblici, aziende e privati curando servizi di catering.

1.C Processi organizzativi

Il contesto principale d'intervento è la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino. L'obiettivo primario del progetto è di realizzare un modello di attività economica con significativi impatti sociali (social innovation):

- che consenta ai detenuti di apprendere e svolgere una professione durante il periodo di reclusione, come base per il futuro reinserimento nel mondo del lavoro
- i servizi di ristorazione, proposti in diversi contesti urbani, sono l'occasione per avvicinare il mondo della casa circondariale ai cittadini torinesi e ai city users che regolarmente consumano pasti durante le giornate lavorative all'interno del contesto cittadino.

Questa scelta non può quindi che essere attuata attraverso un modello imprenditoriale fondato su criteri di sostenibilità di processi e prodotti e sulla valorizzazione delle competenze, capace di innovare, orientato alla cooperazione interna all'organizzazione e al dialogo e alla cooperazione nel rapporto con il territorio locale e sovra-locale.

Allo stesso tempo contempla processi fondamentali per garantire un'alta qualità e sostenibilità dei servizi:

- la formazione in ingresso e continua
- la gestione etica e di valorizzazione del personale e l'integrazione sociale, vero scopo e oggetto della cooperazione sociale di inserimento lavorativo.

1.D Rapporti con il territorio

L'oggetto e le finalità sociali della cooperativa sono pienamente inseriti in dinamiche con il territorio, sia rispetto ai fruitori dei servizi e prodotti proposti, sia a partire dai diversi attori della rete riferita ai detenuti/lavoratori coinvolti nelle attività (Ministero di Giustizia, Servizi Sociali, Servizi per il Lavoro, ecc.).
Il lavoro di rete rafforza ogni giorno il rapporto della Cooperativa all'interno di processi di economia circolare.

Ne sono esempi progetti di riutilizzo di avanzi, scarti e rifiuti alimentari che ritornano ad essere risorsa: il cibo avanzato e riutilizzabile viene riproposto all'interno del carcere o donato ad associazioni di volontariato. Ciò avviene anche per il pane offerto al Cottolengo.
Questa attenzione è riferita anche alle modalità di collaborazione stabile con i produttori: nel tempo sono stati selezionati attori locali o sovra-locali di filiera corta che danno garanzia di qualità dei prodotti (certificazioni, prodotti freschi). Ne sono esempio la scelta di partecipare al progetto "Alveare che dice Sì" (*https://alvearechedicesi.it/it*) o la scelta di avere come partner per il lievito madre Viva la Farina (*www.vivalafarina.it*) che macina a pietra farine del torinese e cuneese.
Infine, i temi della legalità e della sicurezza, hanno per la Cooperativa significati e valori più complessi di quelli che comunemente si prendono in esame: non sono infatti solo da leggere sotto la lente dei doveri (decisamente più pressanti), ma sono riferiti all'opportunità di offrire percorsi di crescita formativa e di riappropriazione di una dimensione di cittadinanza dopo una fase di detenzione.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La scelta della cooperativa di avere un atteggiamento green fin dall'inizio della sua attività è da riferirsi al suo oggetto sociale, al settore scelto, all'approccio gestionale: inclusione sociale nell'ambito carcerario. Sarebbe infatti una contraddizione avviare un'attività economica con finalità sociali, senza prendere in considerazione tutti gli aspetti della vita sociale, compresi quelli green. Le motivazioni sono quindi da rintracciare in una scelta culturale e sociale che nel quotidiano si sono tradotte in:

- scelta di fornitori in sintonia con gli obiettivi green della cooperativa
- azioni di sensibilizzazione con i clienti
- coinvolgimento di una rete ampia di attori locali (istituzioni, imprese, cittadini).

Coniugare green, sostenibilità, inclusione sociale è una sfida ancora poco presente nel sistema legislativo nazionale e regionale: il codice degli appalti ha aperto una nuova stagione di attenzione alle clausole sociali, ancor poco utilizzate dagli enti locali. La legge sull'agricoltura sociale ha per ora dato un'importante cornice che coniuga attività agricole con l'inclusione sociale, senza però dare risalto all'indicatore inclusione/green come elemento innovativo.
Questi elementi citati, affrontati nella giusta direzione, potrebbero diventare risorse importanti.

38

Meeting Service – Cooperativa Sociale Srl

anno di fondazione
1988

localizzazione
Sede Legale: Via Foligno 14
Sedi Operative:
- C.So Francia 325, Torino
- Vicolo Crocetta 5, Torino

n. di addetti
16 + stagisti
e tirocinanti

scala territoriale di azione
Ristorazione su scala comunale e catering su scala regionale e in regioni limitrofe

sede analizzata
Fonderie Ozanam,
Via Foligno 14, Torino

web
www.meeting-service.it

Le Fonderie Ozanam; Meeting Service Catering; Qui Da Noi

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Cooperativa sociale B (cooperativa di inserimento lavoratori di persone sntaggiate in base alla LN 381/91)

settore
Ristorazione

core business
La cooperativa nasce per organizzare corsi di ristorazione per soggetti svantaggiati. Negli anni il core business è evoluto nella gestione di locali per ristorazione e gestione servizio catering, sempre coinvolgendo soggetti svantaggiati

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Cooperativa sociale B

core business
Ristorazione e servizio catering, corsi di ristorazione

settore
Ristorazione

codice ateco
56.10.11 – ristorazione; 56.21 – catering;
85.59.2 – formazione professionale

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Il Progetto "Orti Alti" (*www.ortialti.com*) degli Architetti Elena Carmagnani e Emanuela Saporito (ac cui aderisce Meeting Service) ha vinto

- Il secondo premio "European award for ecological gardening", Berlino (*www.naturimgarten.at/internationale-aktivit%C3%A4ten/european-award-for-ecological-gardening/2019.html*)
- Il primo premio di innovazione e imprenditoria femminile all'Expo di Milano

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Produce servizi di ristorazione e catering. Le materie prime sono di origine biologica e locale: frutta e verdura, in alta percentuale, sono fresche e di stagione e provengono in parte da cooperative sociali e agricole.
I menù, su richiesta, includono piatti vegetariani, vegani, per celiaci o altre diete specifiche; sia nel menù che nelle offerte della caffetteria, per una scelta di coerenza

anche se a maggior costo, viene proposto il caffè biologico Lavazza.
L'acqua somministrata sia nella sede analizzata, che nelle altre, è di rubinetto e microfiltrata.
La cooperativa sostiene e realizza attraverso la propria attività di ristorazione, eventi per la raccolta fondi per progetti sociali nazionali ed internazionali. Inoltre promuove eventi formativi e informativi rivolti al personale interno e alla cittadinanza su tematiche ambientali (ad esempio: raccolta olii esausti, recupero degli avanzi alimentari e l'uso di stoviglie lavabili o biodegradabili).
Dal 2016, sopra al ristorante Le Fonderie Ozanam vi è l'"ortoalto" e un apiario con alveari su un edificio a fianco. Il miele prodotto, così come i vegetali dell'orto, vengono impiegati nella preparazione dei piatti del ristornate.

1.B Processi produttivi

La Cooperativa:

- applica correttamente il manuale HACCP che definisce i protocolli di corretta gestione del settore ristorazione
- pratica iniziative di risparmio idrico con la somministrazione di acqua sfusa, qualora il cliente non voglia espressamente acqua in bottiglia. Inoltre la cooperativa ha intenzione, nell'immediato futuro, di organizzare una raccolta delle acque piovane sul tetto, da utilizzare direttamente nell'Orto Alto, oltre alla realizzazione di una compostiera;
- negli ultimi anni ha realizzato investimenti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale delle attrezzature, nella scelta dei prodotti e nel miglioramento degli edifici e degli arredi, attraverso:
- la sostituzione dell'apparato illuminante con luci a led,
- l'acquisto di un furgone a metano per il catering;
- con la creazione dell'orto alto si è realizzata una coibentazione particolare del tetto con conseguente risparmio energetico per i locali sottostanti di proprietà della cooperativa.

Adotta inoltre misure:

- per irdurre la produzione di rifiuti, massimizzando il loro riciclo nelle diverse frazioni e minimizzando lo smaltimento attraverso la raccolta differenziata dei rifiuti
- per il riutilizzo del cibo avanzato dal ristorante nella preparazione di altri piatti
- per il riciclo, mediante un impianto di essiccazione e macinatura degli scarti di lavorazione edibili prodotti in cucina, con cui si producono farine che vengono usate per la preparazione dei piatti.

Predilige utilizzo di prodotti a ridotto imballaggio come: dosatori per saponi e detergenti, asciugamani elettrici per ridurre lo spreco di acqua e dosatori per l'olio.
Sull'uso dell'energia rinnovabile da tempo c'è l'intenzione di installare sul tetto un impianto fotovoltaico per autoconsumo aziendale, ma per mancate autorizzazioni da parte della sovrintendenza (essendo edificio storico) non si è ancora riusciti a realizzarlo.
Infine, utilizza:

- esclusivamente tovaglie, tovaglioli ed eventuali asciugamani lavabili o, in alternativa, prodotti realizzati con carta ecologica certificata
- il barattolo per maionese e ketchup al posto delle bustine monodose (che comportano maggior imballaggio)
- il mezzo di trasporto per

il catering alimentato a metano.

1.C Processi organizzativi

La società gestita in forma cooperativa è di per sè un modello imprenditoriale innovativo che dà centralità alla persona, valorizzandone le competenze, facendole crescere attraverso la formazione e l'informazione, oltre al continuo dialogo con i soci (lavoratori e non), realizzando una gestione etica che promuove l'integrazione sociale (con l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati) e le pari opportunità (il 50 % del personale sono donne).
La cooperativa svolge un ruolo di sensibilizzazione del personale su tematiche di sostenibilità, con una certa difficoltà derivante spesso da richieste specifiche della clientela che vanno in direzione opposta (ad es. rispetto alla somministrazione di acqua del rubinetto microfiltrata per ridurre gli imballaggi, c'è la richiesta del cliente di acqua in bottiglia).
In ogni caso la cooperativa considera la formazione in ingresso e continua in materia di sostenibilità un aspetto chiave per l'innovazione, lo sviluppo imprenditoriale e la relazione con il cliente.

1.D Rapporti con il territorio

La cooperativa:

- collabora con la Cooperativa Sociale plurima Terra Mia per l'acquisto di prodotti agricoli biologici. A questi si aggiungono i prodotti orticoli e miele provenienti dall'Orto Alto presente sul tetto della cooperativa (km 0);
- aderisce a progetti sullo spreco alimentare; promuove, attraverso attività formative, la riduzione dello spreco alimentare e intende entrare a far parte di campagne con altri partner su questo tema
- si inserisce in un sistema territoriale di economia circolare volto al riutilizzo degli scarti e rifiuti come risorse, attraverso la redistribuzione del cibo non utilizzato a persone in difficoltà provenienti da altre cooperative o associazioni.
- nel rapporto con i clienti costruisce relazioni di fiducia e di sensibilizzazione attraverso la trasparenza sull'origine e qualità ambientale dei prodotti e loro trasformazioni: dai prodotti provenienti dall'Orto Alto ai prodotti biologici provenienti da altre cooperative, la tracciabilità è garantita
- articola tariffe diverse per gruppi e per persone in difficoltà provenienti da altre cooperative sociali

Nella comunicazione al mercato non rende esplicito quanto fa per l'ambiente e la sostenibilità. L'intenzione è di migliorare questo aspetto.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La scelta di coniugare il green, la sostenibilità ambientale e l'inclusione sociale, sono stati, fin dall'avvio della cooperativa, i fondamenti della sua attività. Tale scelta si è realizzata sia in progetti sociali locali (per esempio con le prime esperienze formative sulla ristorazione per i ragazzi all'interno del carcere minorile del Ferrante Aporti), sia nella cooperazione internazionale, per favorire lo sviluppo di aree povere del sud del mondo con azioni di accompagnamento al lavoro nella ristorazione.

39

Museo A come Ambiente (MAcA)

anno di fondazione
2004

localizzazione
C.so Umbria 90,
Torino

n. di addetti
16

scala territoriale di azione
A livelli diversi di coinvolgimento

- utilizzo servizi del museo: regionale e nazionale
- progetti: Europa; Africa (Etiopia)
- promozione: nazionale
- contatti: Stati Uniti

web
www.acomeambiente.org

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Associazione

core business
Servizi culturali e di formazione

settore
Cultura

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Il MAcA è il primo museo europeo (forse unico) dedicato completamente ai temi ambientali. Produce comunicazione scientifica in campo ambientale per promuovere cambiamenti culturali e di competenza in ottica di green economy e di sostenibilità, attraverso:

- visite guidate agli spazi museali. Oggi 4 percorsi con exibit sui seguenti temi: acqua, scarti, energia, alimentazione. In prospettiva: trasporti
- n. 31 laboratori
- corsi di formazione
- progetti: trasmissione di nuove prassi in ambito di comunicazione ambientale
- servizi di supporto alla realizzazione di meeting e corsi di formazione.

1.B Processi produttivi

Il MAcA opera come mediatore scientifico. Cura i processi relazionali per promuovere la fruizione di conoscenze complesse e di alto valore scientifico da parte di una pluralità di destinatari. Utilizza strumenti – exhibit e laboratori – che producano domande di conoscenza di tipo e livello differente a seconda dei destinatari.
Lo fa attraverso più processi di comunicazione:

A) in visite e laboratori;
B) in progetti nazionali e internazionali con più funzioni: di formazione dei mediatori scientifici ambientali (Pilot); di supporto alla narrazione e fruizione di prodotti scientifici ambientali fortemente contestualizzati;
C) nel suo ruolo di contenitore neutro e intelligente per accogliere meeting e corsi di formazione.

I destinatari delle visite e dei laboratori sono: scuole; università (per promuovere la comunicazione ambientale in tutte le discipline scientifiche – in particolare ci si rivolge agli animatori scientifici rilevanti per la III missione dell'Università, dedicata alla diffusione di conoscenze nel territorio); famiglie, singoli, cittadini.

Particolare attenzione è data alla fruizione del museo da parte di disabili: è l'unico museo con formazione specifica adeguata a queste tipologie di destinatari.
I destinatari del museo come "luogo intelligente" e contenitore di iniziative, sono le aziende e le agenzie di formazione professionale, nell'ottica *business to business* (marketing relazionale – la formazione implica le persone e intanto il museo si fa conoscere).
Il Museo è, per questi destinatari, territorio "neutro" che connota e favorisce l'approccio formativo (se si vuole realizzare formazione ambientale la si fa in un posto che fa comunicazione ambientale) offrendo un approccio ludico che implica le persone in una esperienza comune. Le tematiche "calde", conflittuali, si stemperano se il luogo è imparziale e si connota come luogo di conoscenza ed esperienza.
Nei rapporti con le aziende o altri soggetti privati c'è una attenzione a tradurre gli interessi legittimi di ciascuno in oggetti di conoscenza di valore pubblico.
I destinatari dei progetti sono molteplici, a seconda del prodotto scientifico da comunicare.
I progetti riguardano la sperimentazione, a scala internazionale, di buone prassi nella soluzione di problemi ambientali (es. buone pratiche di riciclo; piani sui cambiamenti climatici, ecc). Il Museo commenta e diffonde le conoscenze.
Parte fondamentale dei processi produttivi è la continua tensione tra costruire fidelizzazione, con un orientamento di "cura del cliente", e ampliare il bacino di utenza e di partnership in tutti i campi del proprio operato.
Il Museo è frutto di interventi di riqualificazione urbanistica in un'area ex industriale trasformata in residenziale. Occupa gli edifici dell'ex caserma dei vigili del fuoco della Michelin. Viene dedicata attenzione al risparmio energetico nell'illuminazione e nella struttura "guscio" predisposta per mostre temporanee (edificio ad alta efficienza energetica): è esempio di "pareti verdi" e compensazione di CO_2.
Inoltre, il Museo ha aderito al protocollo APE (Acquisti pubblici ecologici), utilizza materiali di riciclo e con certificazione ECOLABEL.

1.C Processi organizzativi

Il Museo opera in ottica di responsabilità sociale e di sostenibilità economica, all'insegna dell'efficienza e del controllo. Nonostante dal 2015 si sia verificata una riduzione delle risorse in quota soci oggi il Museo è in attivo. Questo grazie a una politica e linee di azione e promozione articolate, che collocano il Museo in reti locali, regionali, nazionali e internazionali.
Particolari attenzioni sono dedicate a:

- processi di auto-produzione e auto-sufficienza nella gestione del Museo in ottica di co-responsabilità del prodotto-museo – es. gestione interna della manutenzione in ottica di cura permanente della struttura; personale multifunzione (il personale delle pulizie è anche supporto dei laboratori e animatori nella gestione degli spazi)

- trasparenza
- promozione dell'ingresso di nuovi soci
- un piano strategico aggiornato ogni anno per consentirne rapidi adeguamenti in rapporto alle trasformazioni di contesto
- un sistema di gestione della biglietteria per aumentarne l'efficienza
- valutazione dei servizi con la somministrazione on line di questionari

Particolari attenzioni sono dedicate al coinvolgimento del personale con dialogo costante per accogliere idee e farle evolvere.
Gli animatori sono giovani, con non più di 26 anni, laureati, scelti con call nel ruolo di mediatori scientifici. Sono assimilati a lavoratori fissi a tempo determinato, flessibile. L'esperienza mette alla prova le conoscenze scientifiche e le capacità organizzative e relazionali.
Il loro coinvolgimento è pensato come opportunità di costruire competenza in un contesto lavorativo stabile, ma a tempo, con funzione orientativa al lavoro.

1.D Rapporti con il territorio

La partecipazione a reti e community è dimensione trasversale a tutte le attività:

- di livello strategico: partner della Rete Europea dei Musei di Scienze e del Protocollo d'Intesa "La regione Piemonte per la green education"; ricerca costante di nuovi soci; partner in progetti strategici di scala europea e di cooperazione internazionale con i paesi del Sud del mondo
- di livello operativo: con scuole, aziende e altri soggetti pubblici e privati quali possibili fruitori da fidelizzare nell'uso dei servizi del Museo

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Vd. *www.acomeambiente.org/la-storia*

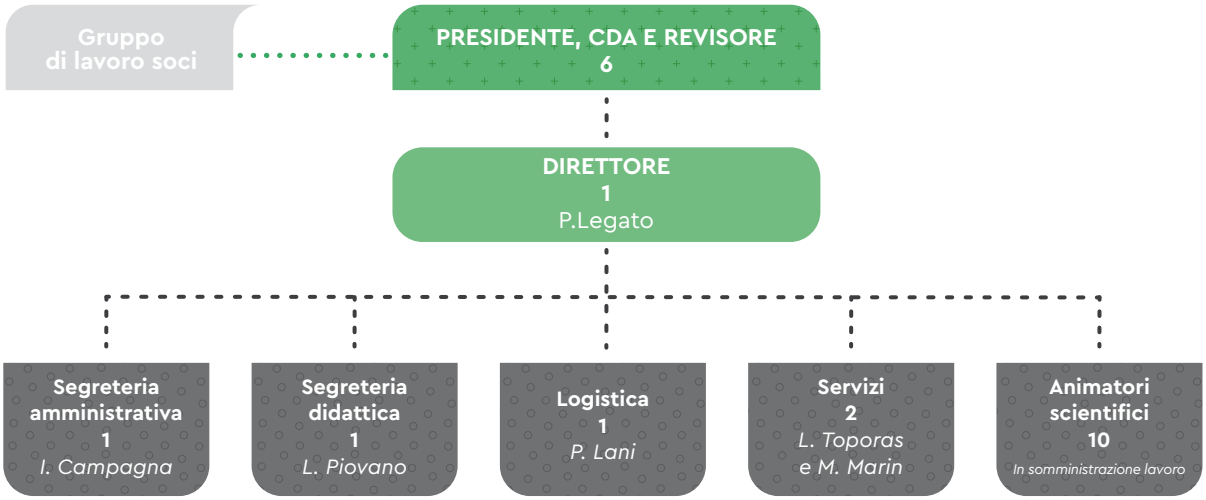


FIG 32 – Organigramma

40

Open 011 – Casa della Mobilità Giovanile e dell'intercultura – Città di Torino

anno di fondazione
2006 (anno di nascita della struttura OPEN 011 e del suo affidamento in concessione)

localizzazione
Comune di Torino

n. di addetti
La struttura, affidata in concessione alla cooperativa DOC (*www.cooperativadoc.it*), ha complessivamente 10 addetti

scala territoriale di azione
Internazionale

sede analizzata
OPEN 011 – Casa della Mobilità Giovanile e dell'Intercultura, Corso Venezia 11, Torino

web
www.open011.it | *www.comune.torino.it/ambiente/turismosost/ecolabeleuropeo/index.shtml* | *www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ecolabel-ue/documentazione/servizi* | *Open011*

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Pubblica Amministrazione
settore
Pubblica Amministrazione
core business
La "Casa della Mobilità Giovanile e dell'Intercultura" OPEN 011 è un progetto voluto dalla Città di Torino e coordinato dal Servizio Politiche Giovanili.
Il servizio opera in modo trasversale tramite progetti coordinati da diversi settori dell'amministrazione, che lavorano in sinergia tra di loro: Gioventù, Attività internazionali, Servizi educativi, Ambiente, Cultura, Servizi sociali.
Il servizio è dotato di un punto fisico, l'InformaGiovani (via Garibaldi 25), in cui i e le giovani possono incontrare i servizi e le persone che la Città mette a loro disposizione per orientarsi nel mondo del lavoro, dello studio, dell'arte, delle opportunità di volontariato in Italia e all'estero e dei progetti di mobilità in Europa

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Struttura ricettiva

settore
Servizi della Pubblica Amministrazione

core business
La "Casa della Mobilità Giovanile e dell'Intercultura", denominata Open011, è una struttura che nasce come foresteria e centro culturale, progettata per sviluppare e facilitare l'incontro tra culture ed accogliere gruppi di giovani e singoli

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificato Ecolabel per i servizi di ricettività turistica (contratto IT/025/467), rilasciato alla città di Torino – Direzione Ambiente in data 8 novembre 2016

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

OPEN 011 – Casa della Mobilità Giovanile e dell'Intercultura fornisce i seguenti servizi:

- ospitalità (34 camere e 100 posti letto)
- ristorante con servizio self service
- aula studio da 60 posti
- reception 24h
- 2 sala eventi/convegni (100 e 40 posti)
- dehor con giardino
- ricovero biciclette

Al suo interno vengono promosse ed organizzate iniziative ed eventi culturali: scambi internazionali, seminari, corsi di formazione, mostre, spettacoli. La struttura ospita annualmente circa 20.000 persone, di cui il 40% provenienti da paesi UE ed extra UE.
La struttura ha conseguito la certificazione Ecolabel per i servizi di ricettività turistica, per la qualità ambientale della struttura e per l'attenzione agli aspetti ambientali, dimostrata nell'erogazione dei servizi di ospitalità, ristorazione e accoglienza.
In linea con tale scelta, e con le politiche di ricettività del concessionario, la struttura ospita una serie di attività afferenti a tematiche e progetti sul tema dell'ambiente e della sostenibilità.

1.B Processi produttivi

Il servizio è fornito in conformità ai requisiti previsti dalla Decisione 2009/578/CE che fissa i criteri per il rilascio del marchio Ecolabel alle strutture ricettive.
La struttura ha adottato una serie di soluzioni e misure che, massimizzando la qualità ambientale sia sotto il profilo degli aspetti edilizi ed impiantistici che del servizio erogato, le hanno permesso di ottenere la certificazione Ecolabel:

- tutto l'approvigionamento dell'energia elettrica avviene con energia da fonti rinnovabili
- l'installazione di 2 caldaie 4* a condensazione a gas metano con rendimento > 90%
- indicazioni sull'importanza di limitare i consumi energetici tramite lo spegnimento delle luci e la corretta aerazione degli ambienti
- utilizzo dell'80% di lampade con rendimento energetico della classe A
- adozione di tecnologie per il risparmio idrico su tutti i rubinetti e docce con riduttori di portata a taratura fissa, con un flusso medio in uscita che non supera gli 8 litri/minuto
- oltre il 95% degli scarichi dei WC erogano quantità di acqua inferiore al 6 litri per scarico, grazie alla regolazione del gallegiante nelle vaschette, con risparmio del 33%
- indicazioni per gli ospiti circa le soluzioni da adottare per ridurre i consumi idrici (chiusura rubinetti, segnalazione perdite), tramite una "Informativa Ambientale" presente in ogni camera.
- installazione di sistemi per la raccolta differenziata, accompagnati da

specifiche istruzioni, all'interno della struttura
- sostituzione dei prodotti monodose per l'igiene personale con dispenser con funzione "tagliagoccia", con una riduzione della produzione di rifiuti dell'88%
- sensibilizzazione degli ospiti alla mobilità sostenibile, tramite opuscoli informativi per gli spostamenti sia con mezzi pubblici, sia con il bike sharikg o a piedi (walkTO)
- adozione di una politica ambientale e di un piano d'azione ambientale
- formazione ambientale del personale addetto alla reception e allo svolgimento dei servizi
- monitoraggio dei consumi di energia elettrica, riscaldamento dell'acqua calda sanitaria e acqua attraverso sistema informatizzato
- sistemi autonomi di regolazione della temperatura interna in ogni camera
- utilizzo di frigoriferi, lavatrici(classe A) a basso consumo energetico
- installazione di interrutori crepuscolari e a comando orario per lo spegnimento automatico delle luci esterne
- affissione di informazioni sulla durezza dell'acqua locale in prossimità della lavatrice, della lavastoviglie, del lavandino della cucina per consentire al personale un utilizzo ottimale dei detersivi, inoltre nella struttura sono presenti due impianti di dosaggio automatico per ottimizzare il consumo dei detersivi
- utilizzo di prodotti ricaricabili (batterie per telecomandi e cordless, toner per stampanti)
- utilizzo di carta ecologica munita di marchio Ecolabel (tovaglioli, carta igienica, asciugamani, carta uso ufficio)
- un servizio di bike sharing a servizio degli ospiti.

1.C Processi organizzativi

La gestione della struttura è affidata in concessione; il servizio di ospitalità include tutti i servizi di pulizie, manutenzione del verde e delle facilities della residenza.
L'attuale concessionario della struttura (cooperativa DOC, Giovani e Culture in Movimento) è dotato di sistema di gestione ambientale ISO 14001, che prevede:

- formazione del personale in relazione agli aspetti ambientali del servizio
- controllo degli aspetti ambientali relativi agli acquisti di prodotti e servizi
- monitoraggio delle prestazioni ambientali (consumi di acqua, energia, materiali) tramite specifici indicatori

La Città di Torino aderisce inoltre al protocollo APE (Acquisti Pubblici Ecologici), promosso dalla Città Metropolitana di Torino, a seguito del quale si è impegnato ad integare, nelle proprie procedure di acquisto, dei criteri di preferibilità attualmente recepiti e resi obbligatori come Criteri Ambientali di Minima (CAM) dal Ministero dell'Ambiente.
Tale impegno, così come quello a rispettare i criteri previsti dalla certificazione Ecolabel, è stato sottoscritto dal gestore della struttura.

1.D Rapporti con il territorio

Gli spazi ed i servizi della struttura, in collaborazione con le istituzioni locali, sono utilizzati per convegni, opere teatrali ed altri eventi di interesse del territorio. La struttura ospita infatti delegazioni sportive, studenti, scambi internazionali ed altri gruppi riferibili a iniziative del Comune di Torino.
Sono inoltre numerose le richieste di spazi da parte di associazioni del territorio che sviluppano progetti per giovani e studenti, che possono "toccare con mano", trascorrendo un periodo presso la struttura OPEN 011, una serie di buone pratiche in materia di sostenibilità ambientale, conferendo alla casa la funzione di "dimostratore" nel settore del turismo sostenibile.
OPEN 011 ha ospitato nel 2017 corsi di formazione sull'Ecolabel per addetti ai lavori (albergatori).
La struttura è inoltre proposta dalla Città di Torino come "test site" per progetti finalizzati a valorizzare il proprio patrimonio immobiliare.
Open 011 è stata inclusa tra le azioni pilota del progetto DERRIS (Il clima cambia – riduciamo i rischi, *www.derris.eu*), per la valutazione e riduzione dei rischi causati da eventi climatici straordinari.
Nell'ambito del progetto sono stati eseguiti presso la struttura monitoraggi strumentali interni ed esterni, in collaborazione con Arpa Piemonte, finalizzati alla riduzione dei rischi potenziali a cui la struttura è esposta.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La struttura OPEN 011 si inquadra nel progetto "Verso un turismo sostenibile", lanciato dalla Direzione Ambiente della Città di Torino in collaborazione con la Direzione Cultura e Turismo Torino con deliberazione della Giunta Comunale del 24 novembre 2015, per promuovere e sviluppare il turismo sostenibile in città tramite la qualificazione ambientale delle strutture ricettive e la predisposizione di un disciplinare di riferimento (*www.comune.torino.it/ambiente/turismosost/index.shtml*, *www.comune.torino.it/ambiente/turismosost/tosleep/index.shtml*).
Tale scelta è stata confermata da una successiva delibera del 22 novembre 2016 (Linee guida per l'ecosostenibilità delle strutture ricettive in stabili di proprietà dell`amministrazione.
Acquisizione del marchio comunitario di qualità ecologica ecolabel europeo).
La concretizzazione di tale impegno, che ha permesso di ottenere la certificazione Ecolabel, è stata certamente favorita dalle seguenti collaborazioni:

- con il concessionario, già sensibile rispetto al tema della sostenibilità come elemento di forte valore culturale e di rilevanza turistica. In tal senso, il possesso di un sistema di gestione ambientale ISO 14001 ha facilitato il rispetto di alcuni

dei criteri previsti per l'Ecolabel
- tra i diversi settori dell'Amministrazione competenti in materia

Nell'insieme, l'OPEN 011 può essere considerato un significativo esempio di sinergia tra pubblico e privato.
La certificazione Ecolabel è stata inoltre una scelta lungimirante rispetto al valore turistico dall'eco-sostenibilità. Se ad oggi sulle scelte degli utenti delle strutture turistiche incide ancora molto il rapporto qualità – prezzo del servizio, lentamente questa visione sta cambiando, e la componente ambientale entra sempre di più nella percezione complessiva della qualità del servizio stesso.
Per l'Amministrazione l'iniziativa rappresenta infine un investimento sulla cultura ambientale dei giovani.
Dal punto di vista degli ostacoli, emerge ancora la difficoltà ad ottenere un riconoscimento in termini di premialità, a livello normativo e regolamentare, degli sforzi fatti dalle strutture e dai loro gestori.
A titolo di esempio, i risultati ottenuti in tema di riduzione dei rifiuti e raccolta differenziata non trovano un riconoscimento in termini di riduzione dei costi del servizio rifiuti.

41

Rifugio Toesca

anno di fondazione
1920

localizzazione
Parco Orsiera Rocciavrè,
Pian del Roc, Bussoleno

n. di addetti
1 + qualche collaboratore
eventuale in alta stagione

scala territoriale di azione
Locale, provinciale,
regionale

sede analizzata
Unica

web
www.rifugiotoesca.it/accesso.html

www.caitorino.it/rifugi/toesca

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia Struttura ricettiva	**core business** Pernottamento camere e somministrazione pasti
settore Turistico ricettivo	**certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*** ECOLABEL IT/025/05

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Produce servizi di pernottamento e ristorazione (pasto, mezza pensione, pensione completa). La struttura risale ai primi anni '20 del secolo scorso e l'ultima ristrutturazione è del 1998. Si trova in Val di Susa a 1710 m di altitudine all'interno del Parco naturale Orsiera Rocciavrè. La struttura è dotata al primo piano di 8 camere per un totale di 20 posti letto. Il piano terra ha una sala da pranzo di circa 48 coperti.
Il rifugio è inoltre dotato di area attrezzata per il pic nic (realizzata dal Parco Alpi Cozie).
Offre inoltre: la possibilità di testare strumenti e attrezzature da trekking montano e da campeggio, in collaborazione diretta con i marchi produttori; attività educative con le scuole e di escursionismo.
Dal 2005 ha ottenuto la certificazione europea ed il marchio di qualità ecologica ECOLABEL per i servizi di ricettività turistica.

1.B Processi produttivi

Tutti i processi produttivi del rifugio sono vincolati dal contesto montano e naturalistico e dal rispetto dei criteri di certificazione ECOLABEL che il gestore, da contratto, è tenuto a rispettare (pena la perdita della gestione):

- energia elettrica da fonti rinnovabili. Il rifugio è dotato di centrale idroelettrica che rende autonoma energeticamente tutta la struttura, con necessità di manutenzione ogni circa 10 anni;
- risparmio idrico e energetico. L'apporto idrico proviene direttamente da fonti sorgive; il risparmio idrico avviene tramite rubinetterie con economizzatori e con comunicazione per sensibilizzare l'ospite a usufruire dell'acqua solo per il tempo necessario, evitando gli sprechi. Il risparmio energetico avviene attraverso la dotazione infrastrutturale di serramenti a isolamento termico e acustico, lampade a basso consumo, apparecchi elettrici ed elettrodomestici ad alta efficienza energetica;
- riduzione e separazione dei rifiuti. Non si usano confezioni di prodotti monouso o prodotti usa e getta ma recipienti dosatori, come nel caso del miele e dello zucchero; gli asciugamani sono in stoffa lavabili e gli ospiti sono tenuti, oltre che ad arrivare attrezzati di lenzuola o sacco lenzuolo personale (noleggiabile anche presso il rifugio), a portare via i rifiuti al momento del check out. Tale accorgimento riduce gli impatti economici e ambientali dello smaltimento (il gestore utilizza l'elicottero per portare a valle i rifiuti prodotti dal rifugio);
- detergenza e disinfezione dei locali. Vi è un'attenta programmazione delle pulizie periodiche. Gli ospiti sono tenuti a indossare le apposite calzature messe a disposizione per entrare nelle camere e vi è una sensibilizzazione costante del personale e dell'ospite ad impiegare i minimi quantitativi di prodotto per le pulizie di igiene personale e dei locali. I prodotti per la pulizia e la detergenza sono a marchio ECOLABEL e il gestore è tenuto a compilare una lista degli acquisti e dei consumi effettivi di prodotto da rilasciare al C.A.I.;
- sensibilizzazione del pubblico. È ritenuta di fondamentale importanza la sensibilizzazione del pubblico ad adottare un comportamento adeguato alla struttura e al luogo. L'invito al pubblico è inoltre di: raggiungere il rifugio con i mezzi di trasporto pubblici anche messi a disposizione del parco (treno + navetta); non abbandonare mai rifiuti durante le escursioni nel parco. È a disposizione, all'interno della struttura, una piccola biblioteca con testi sul contesto naturalistico e paesaggistico

territoriale;
- acquisto di prodotti da aziende locali, anche in rapporto alla difficoltà di spostamento per il reperimento delle materie prime: latte fresco dai margari del luogo trasformati in gelati con erbe alpine, come genepy, timo, etc. e formaggi d'alpeggio; polenta locale; birra agricola Anima da produttori del cuneese.

In quanto struttura C.A.I. il gestore provvede alla manutenzione e alla cura dei sentieri circostanti il rifugio.

1.C Processi organizzativi

Il rifugio è dato in gestione con procedura di bando pubblico.
L'attuale gestore ha 29 anni ed è da sempre un appassionato della montagna. Ritiene importanti i criteri per l'etichetta ECOLABEL, dal cui rispetto proviene l'ottima gestione del territorio naturalistico circostante. È da solo a gestire la struttura, salvo qualche aiuto stagionale nei momenti di alto flusso di ospiti.
Tutta la vita del rifugio è organizzata in modo tale che sia il meno impattante possibile, tenendo conto delle difficoltà logistiche di spostamento per lo smaltimento dei rifiuti (ora portati a valle con elicottero, in prospettiva con una teleferica) e per il reperimento delle materie prime per la ristorazione e il pernottamento.
Collabora con marchi di attrezzature e strumenti per il trekking e il camping montano che offrono campioni tester di tende, scarpe da trekking, ciaspole, ecc., da far provare agli ospiti.
Dedica cura nel rapporto con i clienti per promuovere un rapporto positivo con la montagna.

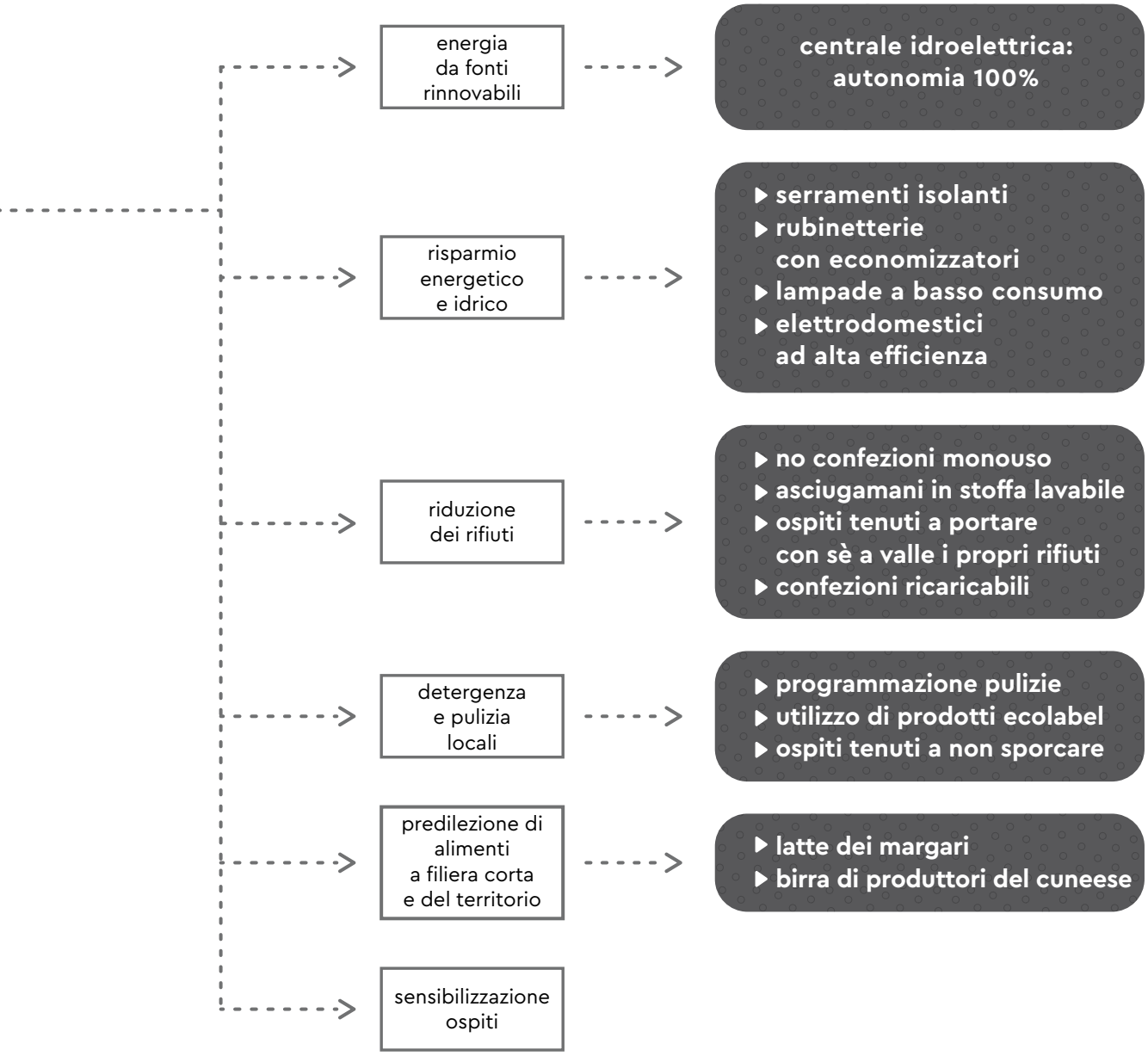
1.D Rapporti con il territorio

Nonostante sia una struttura logisticamente isolata, e quindi per sua natura limitata nei rapporti con l'esterno, il gestore, attraverso il web, organizza escursioni e percorsi educativi con le scuole alla scoperta della flora e della fauna del parco ed eventi a tema montano.
Reperisce i prodotti per il ristoro, quando possibile, localmente, rispettando l'idea di km 0 e di stagionalità da trasmettere agli ospiti.
Collabora costantemente nella gestione del territorio e del rifugio con gli enti preposti alla tutela del contesto naturalistico (A.G.R.A.P. – Associazione Gestori Rifugi Alpini e Posti Tappa; C.A.I.; Ente Parco Alpi Cozie).

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Il gestore attuale ha fatto una scelta radicale di cambiamento di vita. Prima di dedicarsi al rifugio aveva un lavoro stabile come fabbro. La sua passione, coltivata nei fine settimana come aiuto ad altri rifugi o come escursionista alpino, è diventata, tramite la partecipazione al bando del C.A.I., il suo mestiere e la sua scelta di vita. Passa dei lunghissimi periodi di solitudine in compagnia di una volpe, ed ha in programma di organizzare delle aperture invernali.

FIG 33 – I processi produttivi


energia da fonti rinnovabili
centrale idroelettrica: autonomia 100%
risparmio energetico e idrico
serramenti isolanti
rubinetterie con economizzatori
lampade a basso consumo
elettrodomestici ad alta efficienza
riduzione dei rifiuti
no confezioni monouso
asciugamani in stoffa lavabile
ospiti tenuti a portare con sè a valle i propri rifiuti
confezioni ricaricabili
detergenza e pulizia locali
programmazione pulizie
utilizzo di prodotti ecolabel
ospiti tenuti a non sporcare
predilezione di alimenti a filiera corta e del territorio
latte dei margari
birra di produttori del cuneese
sensibilizzazione ospiti

42

Sea Marconi Technologies Sas

anno di fondazione
1968

localizzazione
Sede Legale: Via Principi d'Acaja 11, Torino
Sede Operativa: Via Ungheria, Collegno (To)

n. di addetti
Sea Marconi Technologies sas: n. 49
Sea Marconi Envirotech Italia srl: n. 20
Sea Marconi France sarl: n. 10
Sea Marconi y Medio Ambiente Sl: n. 5
Sea Marconi Latino Anmericana Sa: n. 5
Sea Marconi Materials: n. 5
Tsmart: n. 12

scala territoriale di azione
Internazionale

sede analizzata
Sea Marconi Technologies Sas – Collegno (To)

web
www.seamarconi.com
seamarconi

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia

Società in Accomandita Semplice

settore

Metalmeccanico

core business

La Sea Marconi produce soluzioni sostenibili per l'energia e l'ambiente, con tecnologie, prodotti e servizi in settori strategici di nicchia. Il core business aziendale include servizi e tecnologie finalizzate alla gestione del ciclo di vita (LCM) di parchi macchine strategici con fluidi isolanti (es. trasformatori, reattori, isolatori, commutatori, ecc.).
Alla base del business dell'azienda c'è l'impegno in ricerca e sviluppo (oltre 40 brevetti), che genera innovazioni tecnologiche e opportunità di Sviluppo Sostenibile Globale, con le Migliori Tecniche Disponibili (BAT) e le Migliori Pratiche Ambientali (BEP) per specifiche applicazioni.
TransfoClean "Loss Prevention & Environmental Protection" è la soluzione sostenibile di Gestione del Ciclo di Vita (LCM) di parchi trasformatori con liquidi isolanti impiegati nella generazione (termica, idroelettrica, nucleare, eolica, solare, geotermica), trasmissione, distribuzione ed utilizzo dell'energia elettrica (Oil&Gas, miniere, industria, servizi, infrastrutture e difesa, ecc.).
Viene fornito un portafoglio di prodotti, di tecnologie e di servizi che vanno dai kit per il campionamento, kit per l'analisi in campo, analisi in Laboratorio con tecniche analitiche avanzate e implementazione del Deep Multi Detection dei markers di segni e sintomi critici, diagnosi (oltre 90.000 analisi su 17.000 campioni di terzi – anno 2017) fino a impianti modulari di trattamento (DMU – Decontamination Modular Unit by Sea Marconi), reagenti e processi brevettati (CDP Process, CHEDCOS, ecc.) e servizi on-site, inclusa la fase di formazione sia presso la Sea Marconi che presso il Cliente.

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Società in Accomandita Semplice

settore
Metalmeccanico

core business
La sede centrale di Collegno è il quartiere generale della Sea Marconi, nata nel nuovo Polo aziendale (Torino Nord Ovest) di Collegno ed inaugurata nel 2006.
Al suo interno si trova il laboratorio analisi, leader nella diagnostica del degrado di liquidi isolanti e apparecchiature elettriche, trasformatori di potenza e di misura, reattori, raddrizzatori, variatori e passanti.
Il Laboratorio Sea Marconi considera da sempre la qualità del servizio come una pratica operativa quotidiana.

codice ateco
72.19.09

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificazione di qualità ISO 9001:2008; ISO/IEC 17025; certificazione ACCREDIA per le prove di laboratorio svolte su liquidi isolanti, oli isolanti minerali e sintetici, prodotti petroliferi e miscele di oli vegetali.
Sea Marconi è l'unica azienda del settore accreditata per lavorare nelle Centrali Nucleari EDF in Francia (analisi diagnostica e trattamento su trasformatori di grande potenza – 58 reattori piu grandi al mondo).

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda realizza i seguenti principali servizi:

- servizi on site di ripristino
- costruzione impianti
- analisi e diagnostica di laboratorio
- assistenza e manutenzione
- formazione
- organizzazione eventi

TransfoClean – Loss Prevention and Environmental Protection è una soluzione sostenibile basata su un portafoglio di servizi, processi e tecnologie focalizzate sulla gestione del Ciclo di vita di asset strategici di parchi trasformatori con fluido isolante, in conformità ai requisiti BAT/BEP, IEC e ISO di Asset & Risk Management ed ai requisiti della Convezione di Stoccolma per PCB/POP art 5 annesso C.

L'azienda esegue un servizio, denominato Deosvision, di analisi dei fluidi contenuti nei trasformatori (ed altre apparecchaiture elettriche), per poi emettere una diagnosi che identifica lo stato di salute della macchina elettrica e suggerisce eventuali interventi di manutenzione preventiva o correttiva. Qualora il fluido presenti delle contaminazioni o dei valori non soddisfacenti, l'azienda fornisce un servizio direttamente presso il sito del cliente (Servizio Chedcos), dove grazie alle unità di decontaminazione mobili (DMU) e all'utilizzo di reagenti brevettati (S/CHED), riporta le caratteristiche del trasformatore e del fluido ai valori prescritti dalle normative di settore. Questo approccio evita il cambio dell'olio, che tecnicamente è meno efficace (a causa dei residui del vecchio olio che rimangono impregnati negli isolanti solidi), più rischioso dal lato operativo e ambientale ed anche economicamente più oneroso.

L'azienda ha inoltre sviluppato una BAT (Best Available Technique) nel settore della gestione dei trasformatori elettrici in esercizio e a fine vita con oli contaminati da PCB (CDP Process), che consente di evitare la sostituzione dell'olio tramite procedure e reagenti in grado di riclassificare "NO PCB" fluido e trasformatore, ripristinandone le condizioni ottimali.
La soluzione Deosvision prevede i seguenti step:

- invio al cliente del kit per il campionamento rappresentativo del fluido;
- prelievo del campione dal trasformatore e invio al laboratorio Sea Marconi;
- esecuzione delle analisi di laboratorio previste;
- emissione del report diagnostico che evidenzia in modo chiaro sia le criticità individuate, sia le relative azioni correttive.

Il servizio di analisi e diagnostica identifica e classifica le criticità funzionali ed ambientali, consentendo di prevenire i ragionevoli rischi funzionali (come ad es. guasti, scoppi,

incendi, incidenti) con danni diretti (es. ai beni, alle cose ed alle persone), danni indiretti (mancata produzione e penalità) e danni ambientali, per ripristino ambientale di varie matrici (come suolo, superfici, acqua, aria, etc).
Il Laboratorio è in grado d supportare decisoni di CRISIS Management (h24), in caso di incidenti con perdite di prodotti pericolosi, come liquidi isolanti e prodotti non bio-degradabili (POPs/PCB), garantendo tempi di risposta brevi (risposte in emergenza h. 6).
Il servizio Chedcos della Sea Marconi ha l'obiettivo di assistere i gestori di parchi trasformatori prevenedo guasti funzionali e danni ambientali.
Il portafolio di servizi on site permette un recupero funzionale e ambientale dell'olio isolante presente all'interno del trasformatore, evitandone così la sostituzione dello stesso ed il suo conseguente smaltimento. Si attiva così un processo virtuoso: da un lato il minor utilizzo di risorse e dall'altro una maggiore tutela ambientale.

1.B Processi produttivi

L'approccio metodologico LCM (Life Cycle Management) utilizza il liquido isolante come vettore per la diagnosi, la prognosi e le terapie (analogamente come il sangue per l'uomo per classificare le patologie e la dialisi come terapia) di criticità funzionali (difetti elettrici, difetti termici, corrosione, degrado di isolanti liquidi e solidi, degrado additivi, umidità degli isolanti, vita termica consumata, ecc.) e/o ambientali (es PCB – Policlorobifenilie e altri contaminanti), nonché il trattamento integrato dei liquidi isolanti e dell'apparecchiatura, per prevenire o mitigare le criticità presenti (modalità sotto carico, fuori servizio, in continuo e a circuito chiuso per la decontaminazione fisica, depolarizzazione di composti polari, acidi e/o corrosivi, dealogenazione da PCB, deumidificazione del trasformatore, ecc.).

Queste metodologie si basano su standar internazionali come IEC ed ISO per l'Asset & Risk Management.
I servizi forniti dall'azienda prevedono varie tipologie di trattamento del liquido isolante dei trasformatori:

- trattamento fisico del liquido isolante;
- depolarizzazione da zolfo corrosivo (da DBDS e non);
- depolarizzazione da acidità;
- dealogenazione (rimozione) del PCB;
- disidratazione o deumidificazione del trasformatore (carte);
- desludging del trasformatore;
- trattamenti integrati;
- cambio del liquido isolante;
- riempimento del trasformatore;
- additivazione con passivatori dei metalli (passivazione).

Questi trattamenti sono il risultato dell'impiego sinergico di impianti di decontaminazione (Smart DMU – Decontamination Modular Unit), reagenti brevettati, tecnici qualificati e specifici protocolli

operativi.
La metodica di trattamento dei liquidi isolanti realizzata con gli Smart DMU è la migliore tecnologia disponibile (BAT/BEP)* per il trattamento dei trasformatori (Ministero dell'Ambiente – DM 29/01/2007) ed è stata qualificata anche in ambito internazionale grazie all'aggiudicazione di prestigiose gare internazionali (es.: UNIDO, United Nation Industrial Development Organization).
*BAT – Best Available Tecnique – BEP – Best Environmental Practices:

- trattano il liquido isolante ed i trasformatori on-site (sul posto), in continuo e a circuito chiuso, senza svuotamento neppure parziale del trasformatore. Ciò significa nessuna movimentazione di olio nè del trasformatore;
- includono sistemi di supervisione e controllo in modalità remota per eseguire il controllo di processo e per supportare gli operatori in campo;
- non eseguono un cambio del liquido isolante ma riportano il liquido isolante in uso in condizioni ottimali;
- consentono il ripristino funzionale del trasformatore, con un prolungamento del suo ciclo di vita.

L'uso di efficaci e specifici reagenti consente di evitare la sostituzione dell'olio, con impatti evitati in termini di gestione di rifiuti pericolosi e produzione di materie prime per la sostituzione del prodotto.
Sea Marconi sviluppa e produce direttamente i reagenti solidi impiegati per le proprie attività di decontaminazione fisico-chimica degli oli isolanti e dei trasformatori. Gli impianti DMU "aspirano" gli oli dai trasformatori e li fanno fluire attraverso delle colonne che contengono i reagenti. Passando ciclicamente attraverso le colonne con i reagenti, gli oli vengono progressivamente decontaminati.
Al momento sono disponibili le seguenti formulazioni di reagenti:

- reagente solido particellare brevettato (S-CDP®) per la dealogenazione del PCB;
- reagente solido particellare brevettato (S-DEP/CS) per la depolarizzazione dello zolfo corrosivo;
- reagente solido particellare brevettato (S-DEP/DM) per la depolarizzazione dei metalli disciolti;
- reagente solido particellare brevettato (S-DEP/AU) per la depolarizzazione contro l'acidità ed i composti ossidati;
- reagente solido particellare brevettato (S-DEP/ST) per la depolarizzazione standard.

I processi di Sea Marconi sono indicati dalle norme internazionali IEC, dalle norme Europee CENELEC e sono inoltre indicati come BAT dal Ministero dell'Ambiente, Decreto 29 gennaio 2007 per quanto riguarda il PCB (pag 59 della Gazzetta Ufficiale Italiana)
La tecnologia CDP Process è l'unica autorizzata dal Ministero dell'Ambiente italiano e dal Ministero dell'indusria giapponese per gli interventi di decontaminazione PCB on site a circuito chiuso.

1.C Processi organizzativi

Nella sede di Collegno ha base la direzione tecnica della Sea Marconi, con i servizi di gestione per le operazioni onsite, la direzione commerciale, la direzione amministrativo-finanziaria, l'officina per la costruzione delle DMU, la produzione di reagenti e kit per il campionamento.
Tutto il personale di Sea Marconi (Fig. 34) è formato periodicamente in merito alla procedure da utilizzare ed ai rischi connessi in ottica di sotenibilità e partecipa a programmi di formazione specifici in ambito HSE.
Tutti gli aspetti ambientali ed i relativi impatti sono stati analizzati.
Nello specifico è stata implementata una procedura per ridurre la quantità di rifiuti contenenti PCB dal Laboratorio analisi, caratterizzando puntualmente i residui prima del loro inserimento nella filiera di gestione del rifiuto.
Sono stati rivisti gli imballaggi dedicati all'assemblaggio dei Kit di prelievo al fine di ridurre i volumi minimizzando gli ingombri (ed il relativo numero di spedizioni/ trasporti).
Inoltre sono state brevettate soluzioni per la gestione delle emergenze durante gli interventi on-site, in particolare grazie all'utilizzo di speciali tubazioni idrauliche a doppia camera, di meccanismi di controllo in remoto degli impianti e di comunicazione automatica di situazioni di allerta/allarme.
L'azienda ha adottato una politica ambientale e una specifica procedura operativa "Gestione Eventi Incidentali per la Sicurezza e l'Ambiente".

1.D Rapporti con il territorio

Attività di formazione e divulgazione. Sea Marconi, dal 2002, organizza eventi di formazione e divulgazione scientifica che, uniti alle crescenti richieste provenienti da tutto il mondo, hanno spinto a dare vita al *Campus Sea Marconi*.
All'interno del Campus Sea Marconi vengono offerti 50 anni di esperienza e la competenza tecnica derivante dalla partecipazione degli esperti aziendali ai diversi gruppi di normazione internazionali (IEC, CEI, CIGRE, CENELEC, ecc.).
La formazione offerta da Sea Marconi è completa e comprende: l'addestramento dei tecnici in campo, le tematiche manageriali e le sessioni maggiormente teoriche per gli aggiornamenti normativi di settore.
My Transfo (*www.mytransfo.com*). Sea Marconi organizza a Torino, dal 2002, il "My Transfo", che è la più importante conferenza europea sulla Gestione di Parchi trasformatori e fluidi isolanti. Nel corso degli anni e con il susseguirsi delle edizioni è diventato un punto di riferimento europeo e internazionale nell'aggiornamento tecnico e professionale per tutti gli operatori coinvolti a vario titolo nella gestione di ciclo di vita (LCM) di trasformatori a bagno d'olio.

Progetti di Ricerca.
BioEnPro (*Bioenergy & Products*). Si tratta di una piattaforma tecnologica che impiega diversi processi innovativi per trasfomare rifiuti, o scarti in genere, in energia BIO e prodotti dalle molteplici e sorprendenti finalità. BioEnPro è il risultato di oltre 15 anni di ricerche, prima nell'ambito della conversione termochimica di rifiuti elettrici ed elettronici, poi nel trattamento di biomasse *non food* per la produzione di bioenergia. La continua innovazione ha portato a perfezionare le idee di partenza, ad ampliarle ed arricchirle, fino sviluppare un concept straordinario al servizio delle Smart Communities. BioEnPro è una sorprendente sinergia tra processi differenti (pressoestrusione meccanica, conversione biochimica, conversione termochimica, cogenerazione dual fuel con motori a gas, fitoremediation, ecc.). Il risultato è una Smart Solution totalmente autosostenibile, a Km Zero, Zero rifiuti, CO2 negativa e che crea possibilità di nuove occupazioni (Green Jobs).

BIOEpoxy (*Resina epossidica bio*). I trasformatori a secco contengono tipicamente una resina epossidica, che a sua volta contiene una sostanza pericolosa chiamata bisfenolo A. Questa ricerca intende sostituire le tipiche resine epossidiche con resine di origine biologica.

LORVER (*Lorraine Vert – Lorena verde*).
Sistema sperimentale di conversione termochimica di biomassa in energia mediante pirolisi e pirogassificazione.
Sea Marconi ha in carico la realizzazione di un impianto di pirolisi che, dopo le prove a freddo presso la casa madre di Torino, sarà installato nella regione francese della Lorena. Qui si verificherà l'efficacia del processo nel convertire biomassa vegetale (potenzialmente contaminata) ed eventualmente altri tipi di biomasse (ad esempio fanghi) per produrre una quantità sufficiente di bioprodotti e energia. L'impianto è stato trasferito ad Homécourt (Lorena, Francia), è stato installato e messo in esercizio. Attualmente sono in corso i test a caldo con trattamento di biomasse. In particolare, dopo una prima fase di caratterizzazione con materiale "ideale", sono seguite altre campagne di test con materiale "realistico", per valutare flessibilità operativa e rendimenti energetici dell'impianto. Bando: Regione Lorena (Francia) – AME

BIOALMA. BIOcarburante da ALghe per la Mobilità sostenibile in Aree urbane Durata: 2012 – 2014

- Buoni risultati con le nanospugne, ottenuti da Università di Catania nella crescita di microalghe;
- approvato dal Ministero dell'Ambiente il secondo step di rendicontazione.

Bando: Ministero dell'Ambiente
DEVELTAR. Rimozione e conversione TAR contenuti nel Syngas. Il progetto si

intitola "Utilizzo sinergico di corona pulsata e microonde per migliorare il rendimento di conversione in energia elettrica da piro-gassificazione di biomasse – DEVELTAR". L'obiettivo è quello di valutare sperimentalmente l'utilizzo di tecnologie innovative e non convenzionali per rimuovere i "TAR" (catrami) dai gas di sintesi prodotti durante la gassificazione delle biomasse, che limitano fortemente l'utilizzo del gas prodotto da cogenerazione.
Durata: Giugno 2011 – Novembre 2014
Avanzamento. Il progetto si è concluso validando la tecnologia
Bando: CCSE

BioAlgaeSorb. Coltivazione di microalghe e conversione in energia
Durata: agosto 2010 – agosto 2013

- Pubblicati i primi risultati dei test condotti con l'impianto realizzato da Sea Marconi nel 2011 e fornito all'Università di Firenze;
- presentazione all'European Biomass Conference 2012 sia dell'impianto lab-scale che dei test eseguiti (Giugno 2012);
- fornite le nanospugne previste a Durham University (reparto R&S).

BioEnPro4To (Bioenergy & Products for Torino).
È la risposta di un pool di aziende capitanate dalla Sea Marconi per il Bando Regione Piemonte sull'economia circolare del 2018. "Circular Bioeconomy: Smart Solutions for Smart Communities" è il payoff della visione del progetto che ha l'ambizione di creare un modello virtuoso a livello globale.
Il progetto prevede la costituzione di un consorzio d'Imprese pubbliche, private ed Organismi di Ricerca, per lo sviluppo di un modello di Bioeconomia Circolare.
Il risultato di tale progetto sarà la Conversione Integrata della Frazione Organica dei Rifiuti Urbani (della Zona Torino Ovest) in Bioenergia e Bioprodotti innovativi per l'industria, l'agricoltura ed i servizi.
Inoltre il progetto ha come obiettivo quello di trasformare la sede di Collegno della Sea Marconi in una vetrina dimostrativa a emissioni negative, che permetta di sperimentare le innovazioni più spinte per quanto concerne energia rinnovabile, agricoltura e design.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Dall' intervista fatta a Vander Tumiatti (21 Marzo 2006)
"*Inizialmente la Sea Marconi realizzava impianti di protezione elettrica e di messa a terra, parallelamente si occupava di protezione dei trasformatori elettrici e dei fluidi isolanti.*
La prima "idea" che diede luce alla Sea Marconi di oggi prese vita parlando con un cliente di Collegno (Torino, Italia) che mi domandò chi poteva "chimiché" (termine piemontese – trattare chimicamente) l'olio contenuto nei suoi trasformatori elettrici sovraccaricati.
In effetti l'esigenza era condivisa anche da altri

clienti, perché alla fine degli anni '60, l'epoca del boom economico italiano, la domanda di energia cresceva costantemente, la ridotta dimensione delle cabine elettriche non consentiva di aggiungere altre apparecchiature, di conseguenza i trasformatori in uso erano sempre impiegati al massimo carico. [...]
Nel dicembre del 1982 ricevemmo da parte del Senatore Luigi Noè, responsabile dell'Ufficio Speciale di Seveso – Regione Lombardia, un invito a presentare una proposta per detossificare la tetraclorodibenzoparadiossina (2,3,7,8-TCDD). Valutammo attentamente le implicazioni tecnico-scientifiche e politiche della richiesta e decidemmo di raccogliere la sfida. Dopo poco ricevemmo i primi successi in laboratorio, che lasciavano ben sperare per le applicazioni specifiche sulla diossina. Quell'avvenimento ci diede la possibilità di misurarci su nuovi fronti e soprattutto di fornire soluzioni concrete a problemi molto sentiti dall'opinione pubblica, incoraggiandoci a proseguire in quella direzione.
La nascita di CDP Process®, impiegato per la dealogenazione e detossificazione dei PCB negli oli contenuti nei trasformatori, unito al servizio di copertura diagnostica del parco trasformatori, ampliarono sensibilmente la richiesta dei nostri servizi. [...]"
D – La SEA MARCONI, da un punto di vista dell'età media dei dipendenti, è senza dubbio un'azienda molto giovane (in media 35 anni). Che consigli si sente di dare a chi con impegno e dedizione ha sposato la sua causa ed oggi fa parte del suo staff?
R – "*Devo dire che la mia è stata una decisione responsabile, ho scelto il mio lavoro e ne sono pienamente soddisfatto. Le leve che dovrebbero toccare tutte le persone, indipendentemente dal proprio ruolo, sono la voglia di misurarsi con sé stessi e con gli altri, la passione di far bene, di superarsi e migliorare costantemente."*
"Noi siamo il prodotto dell'ambiente in cui viviamo e lavoriamo per anticipare e soddisfare i bisogni del cliente globale attraverso la ricerca e l'innovazione continua di prodotti e tecnologie efficienti, a basse emissioni e/o <zero emissioni>, per lo sviluppo sostenibile della Impresa ed il progresso dell'umanità".

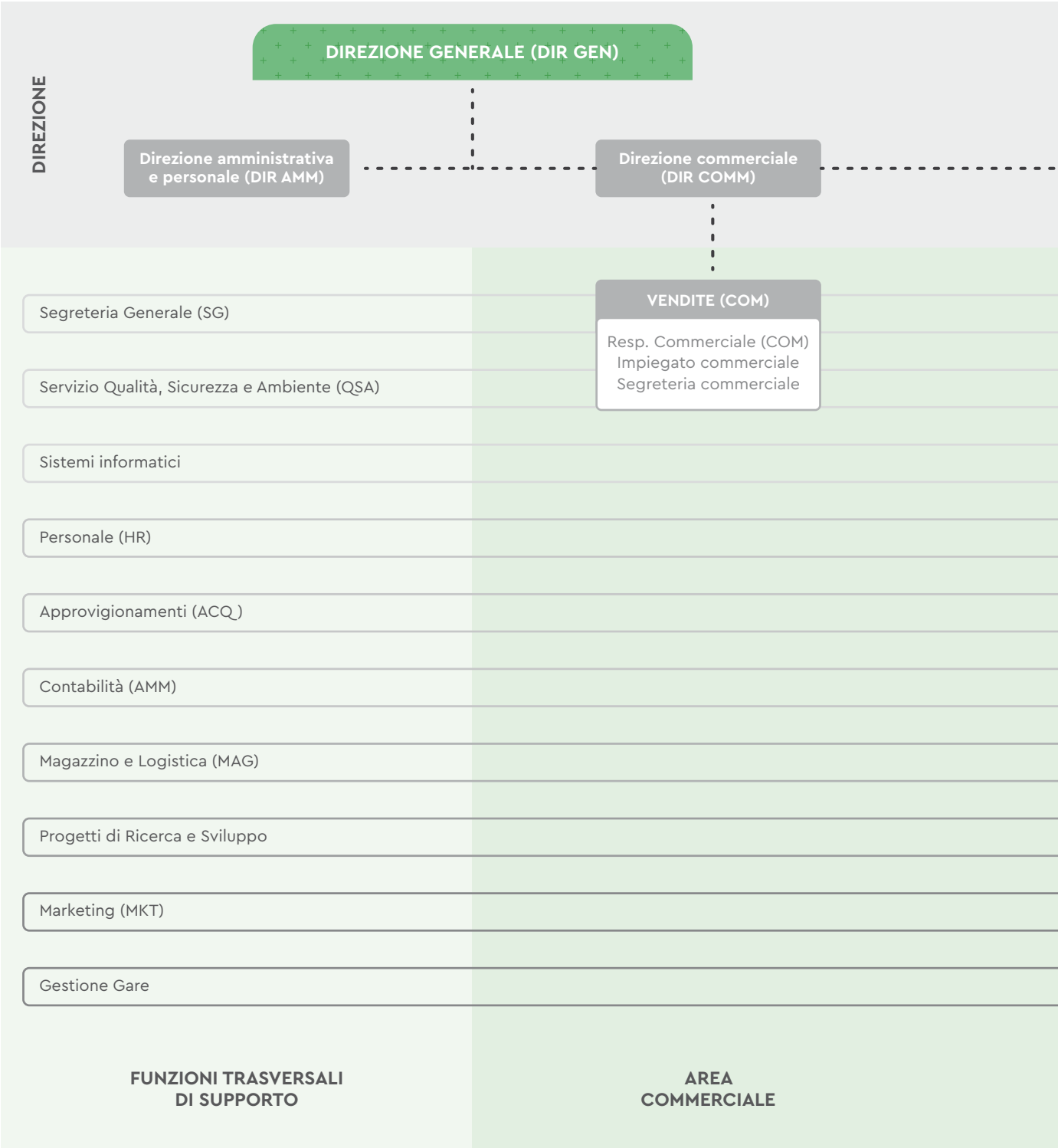
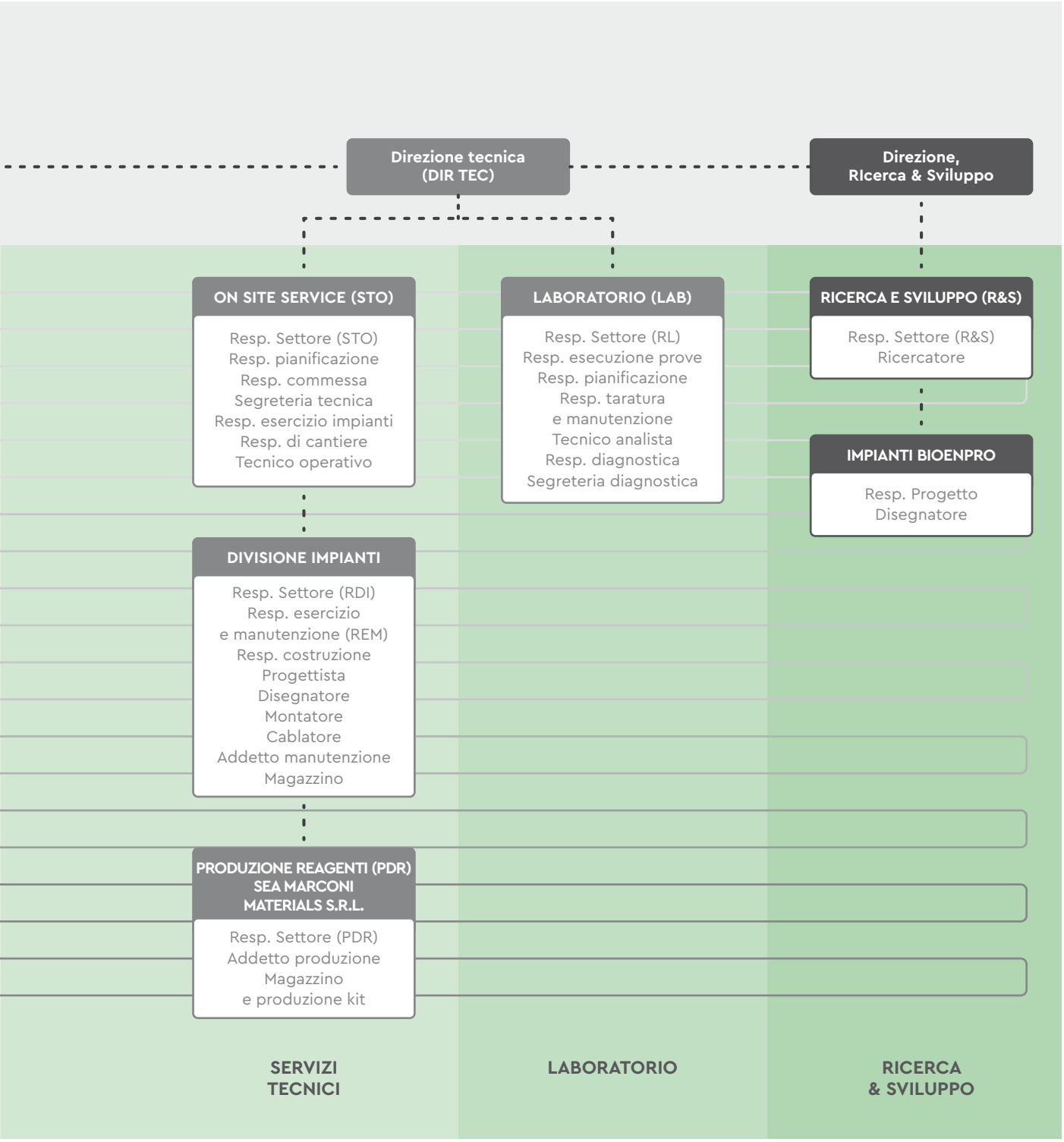


FIG 34 – Organigramma


Direzione tecnica
(DIR TEC)
Direzione,
RIcerca & Sviluppo
ON SITE SERVICE (STO)
Resp. Settore (STO)
Resp. pianificazione
Resp. commessa
Segreteria tecnica
Resp. esercizio impianti
Resp. di cantiere
Tecnico operativo
LABORATORIO (LAB)
Resp. Settore (RL)
Resp. esecuzione prove
Resp. pianificazione
Resp. taratura
e manutenzione
Tecnico analista
Resp. diagnostica
Segreteria diagnostica
RICERCA E SVILUPPO (R&S)
Resp. Settore (R&S)
Ricercatore
IMPIANTI BIOENPRO
Resp. Progetto
Disegnatore
DIVISIONE IMPIANTI
Resp. Settore (RDI)
Resp. esercizio
e manutenzione (REM)
Resp. costruzione
Progettista
Disegnatore
Montatore
Cablatore
Addetto manutenzione
Magazzino
PRODUZIONE REAGENTI (PDR)
SEA MARCONI
MATERIALS S.R.L.
Resp. Settore (PDR)
Addetto produzione
Magazzino
e produzione kit
SERVIZI
TECNICI
LABORATORIO
RICERCA
& SVILUPPO

43

Secap Spa

anno di fondazione
1985

localizzazione
Via Asti 25, Torino

n. di addetti
70

scala territoriale di azione
Nazionale

sede analizzata
Unica

web
www.secapspa.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società per azioni

settore
Costruzioni

codice ateco
41.2

core business
Il core business dell'azienda è rappresentato dalla progettazione (in prevalenza tramite il ricorso a professionisti esterni) e dalla realizzazione di edifici, sia per committenti privati sia nell'ambito di lavori pubblici a servizio della Pubblica Amministrazione.
A tale attività la società abbina lavori di ristrutturazione e altri servizi immobiliari ad alto valore aggiunto, erogati anche in forma di partenariato pubblico-privato, quali:

- servizi di supporto progettuale e tecnico, amministrativo, economico-finanziario
- manutenzione programmata e global service

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
SECAP è dotata di un sistema di gestione integrato qualità-ambiente-sicurezza, certificato secondo le norme ISO 9001, ISO 14001 ed BS OHSAS 18001:2015.
La società è inoltre in grado, su richiesta del committente, di operare in regime di certificazione LEED® per quanto riguarda la qualità energetico-ambientale del progetto e dell'edificio nelle sue fasi di costruzione ed esercizio

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

SECAP progetta e realizza edifici e infrastrutture con diversa destinazione d'uso: residenziale, terziario (uffici e servizi pubblici e privati), ed altri (*www.secapspa.it/portfolio.html*)
L'offerta dei più elevati standard di sostenibilità ambientale è rappresentata dagli edifici residenziali progettati e realizzati in conformità allo standard LEED®, il più diffuso standard a livello internazionale per la valutazione della qualità energetico-ambientale degli edifici in tutto il loro ciclo di vita.
Due significativi esempi di tali tipologie di edifici realizzati da SECAP sono il progetto Casafilla (a Grugliasco, *www.casafilla.it*) e il progetto Vistaverde (San Mauro Torinese, *www.vistaverde.it*), primo edificio residenziale ad ottenere la certificazione LEED® in Piemonte, in conformità ai requisiti previsti per i criteri di sostenibilità ambientale fissati dal protocollo e suddivisi in 6 aree tematiche, ulteriori rispetto a una serie di pre-requisiti obbligatori:

- sostenibilità del sito (destinazione urbanistica, vicinanza ai servizi, aree comuni, ...);
- gestione delle acque (riduzione del consumo di acqua potabile e per l'irrigazione);
- energia e atmosfera (prestazione energetica dell'edificio e produzione di energia da fonti rinnovabili);
- materiali e risorse;
- qualità ambientale interna;
- innovazione nella progettazione.

Per ogni area tematica sono previsti un numero variabile di prerequisiti obbligatori, che il progetto deve necessariamente possedere al fine di poter essere certificabile, e una serie di crediti facoltativi che possono essere o meno assegnati al progetto e alla costruzione. Dalla somma dei punteggi dei crediti deriva il livello di certificazione assegnato al progetto.
Sono quattro i livelli di certificazione che l'edificio può ottenere:

- LEED® Certified: se si consegue un numero totale di punti compresi tra 40 e 49;
- LEED® Silver: se si consegue un numero totale di punti compresi tra 50 e 59;
- LEED® Gold: se si consegue un numero totale di punti compresi tra 60 e 79;
- LEED® Platinum: se si consegue un numero totale di punti uguale o maggiore a 80.

1.B Processi produttivi

Il processo di progettazione e realizzazione degli edifici avviene secondo le modalità operative previste dal sistema di gestione ambientale dell'organizzazione, applicato sia alla fase di progettazione che di preparazione e gestione del cantiere.
Particolare attenzione è posta ai seguenti aspetti:

- trattamento delle terre e delle rocce da scavo;
- separazione dei rifiuti, ai fini della valorizzazione delle frazioni recuperabili (metallo e legno) e del contenimento dei costi associati alla loro gestione;
- utilizzo, nel rispetto delle specifiche del progettista, di materiali e prodotti da costruzione sostenibili, privilegiando la scelta di materiali riciclati e provenienti da distanze limitate;
- monitoraggio delle emissioni di polveri e del rumore, nelle aree di cantiere dove tale aspetto ambientale risulta significativo rispetto al contesto;
- scelta di attrezzature di cantiere secondo criteri che privilegino la sicurezza, l'ergonomicità e la prestazione ambientale (in particolare per quanto riguarda il consumo energetico);
- ricorso preferenziale, dove il servizio della società include la progettazione, a tecniche costruttive che non prevedano l'utilizzo di elementi prefabbricati. La pre-febbricazione comporta infatti di norma un impatto ambientale significativamente maggiore dovuto alle operazioni di trasporto;
- applicazione di criteri ambientali nella scelta dei fornitori (il 30% circa delle lavorazioni di cantiere sono affidate ad appaltatori).

Per quanto attiene la sostenibilità della fase di realizzazione, SECAP sta conducendo, in collaborazione con UNICAL (gruppo Buzzi Unicem), una sperimentazione in cantiere di una soluzione finalizzata a ridurre l'impiego di materia prima a parità di prestazioni. La soluzione consiste in un software a supporto della formulazione della ricetta del calcestruzzo nelle operazioni di esecuzione dei getti, finalizzato alla minimizzazione degli sprechi tramite una progettazione più accurata dei componenti non pre-fabbricati.

1.C Processi organizzativi

I processi organizzativi di SECAP, a supporto della sostenibilità ambientale del servizio, includono in particolare:

- la selezione accurata, sulla base dei requisiti ambientali dell'edificio, dei LEED® AP (Accredited Professionals), figure specializzate nel processo di certificazione LEED® degli edifici, al fine di guidare il team di progettazione e costruzione all'ottenimento della

certificazione LEED®;
- la formazione del personale direttivo di cantiere avente compiti di responsabilità nelle scelte tecniche collegate ad aspetti ambientali;
- il monitoraggio dei costi associati agli aspetti ambientali (consumo energetico e gestione dei rifiuti), elemento considerato essenziale in un approccio alla sostenibilità come fattore competitivo.

La società ha inoltre introdotto nei propri processi di progettazione l'uso del metodo BIM (Building Information Modeling), strumento tramite il quale tutti i dati rilevanti di una costruzione possono essere raccolti, combinati e collegati digitalmente.
Il BIM permette di associare al progetto molte più informazioni relative ai singoli oggetti, consentendo di fare più rapidamente delle simulazioni utili anche per orientare il progetto dal punto di vista dei requisiti previsti dal sistema di certificazione LEED®.

1.D Rapporti con il territorio

SECAP svolge attività di collaborazione con le scuole e di coinvolgimento del territorio, complementari alle attività di costruzione e finalizzate a diffondere la cultura dell'edilizia sostenibile. Rientrano tra queste attività:

- l'organizzazione di "Cantieri evento" in collaborazione con i Comuni committenti (es. *www.secapspa.it/news/66-secap-e-la-scuola-europa-unita-di-grugliasco.html*);
- processi di progettazione e realizzazione partecipata;
- workshop e visite didattiche ai cantieri con le scuole e con i professionisti.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La scelta di adottare criteri di sostenibilità ambientale nelle proprie attività, diversificandosi rispetto ai concorrenti e facendone un elemento della propia cultura aziendale, nasce in risposta alla diversificazione del mercato, sempre più attento agli aspetti ambientali sia in ambito privato che pubblico, come dimostrato dall'introduzione dal 2017 nel Codide degli Appalti dei CAM (Criteri Ambientali Minimi).
Sviluppando nuove competenze in ambito "green", SECAP è ora in grado di rispondere in modo più puntuale alle richieste dei grandi committenti privati che presentano policy ambientali specifiche.
I principali ostacoli ad oggi incontrati riguardano principalmente:

- l'attenzione prevalente agli aspetti di risparmio energetico, a discapito degli altri requisiti ambientali che possono dare valore ad un progetto di edilizia sostenibile;
- la difficoltà di sensibilizzare il cliente sull'attenzione agli aspetti di sostenibilità dell'edificio lungo tutto il suo ciclo di vita, che rappresenta uno dei principi dello schema LEED® adottato dalla società.

44

Settimo Miglio – Azienda Agricola di Franca Bollito

anno di fondazione
2007

localizzazione
Via Castiglione 86/A,
Settimo Torinese

n. di addetti
3

scala territoriale di azione
Comunale, provinciale, regionale, nazionale

sede analizzata
Unica

web
www.damodav.com/septimus

info@settimomiglio.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Ditta Individuale

core business
Ortofrutta fresca, prodotti trasformati e di gastronomia

settore
Agricolo

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Azienda Biologica certificata ICEA (Istituto per la Certificazione Etica Ambientale – *www.icea.bio*)

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'Azienda produce

- ortofrutta e cereali certificati biologici: cavolfiore, fragole, cavoli, insalata, melanzane, patate, pomodori, carote;
- miele da api con allevamento stanziale (20 arnie);
- uova da 15 Galline ovaiole, razza *Bionda di Chieri*, locale.

Con un proprio Laboratorio realizza prodotti di trasformazione: pane, conserve e gastronomia. Produce inoltre servizi:

- di ristorazione per i bambini della Fattoria Didattica e dei campi estivi;
- commerciali nel proprio punto vendita;
- didattici con le scuole e di animazione in campi estivi;
- sociali rivolti a minori con disabilità.

1.B Processi produttivi

Coltivazioni e allevamento. L'azienda ha, dal 2013, circa 12 ettari di superficie coltivata e certificata Biologica ICEA per le produzioni vegetali (Disciplinare reg CEE 2092/91).

Nel seguire interventi di difesa fitosanitaria effettua lanci di coccinelle, predatori naturali di afidi. Partecipa alla Misura 11 (sottomisura 11.1 e 11.2) del PSR per l'agricoltura biologica.
Alcuni terreni dell'azienda sono inclusi nel Parco Fluviale del PO. In queste aree l'azienda è intervenuta attivamente nell'attuare *corridoi ecologici* volti alla tutela della biodiversità della zona fluviale.
Le tecniche di lavorazione del terreno sono conservative, con la minima lavorazione (con uno o due passaggi, soltanto con erpicatura e fresatura e senza aratura) e di rotazione delle colture con terreni che, a turno, vengono messi "a riposo" per tre anni, consentendo così un miglioramento agronomico (ristabilimento della struttura del terreno e miglioramento della sostanza organica e della composizione botanica).
I terreni sono concimati con solo concime organico: letame bovino proveniente da un allevamento da latte che viene trattato secondo una tecnica dell'agricoltura biodinamica.
L'azienda adotta sistemi per il risparmio Idrico: irrigazione "a goccia" o "irrigazione localizzata ".
I residui colturali vengono utilizzati per la produzione di compost.
Trasformazione. In azienda sono presenti due laboratori: uno per la panificazione, che è parte di una cooperativa del territorio; uno aziendale per la produzione di conserve sotto vetro e di prodotti da gastronomia in cui sono lavorati solo prodotti propri (viene trasformato circa il 10% delle produzioni agricole dell'azienda). I residui di lavorazione entrano nella produzione del compost aziendale, contribuendo così alla riduzione degli sprechi.
I laboratori vengono alimentati da energia fotovoltaica prodotta da un impianto dell'azienda stessa.
Le confezioni delle conserve sono in vetro riciclabile.
Agriturismo e Fattoria Didattica. L'agriturismo è attivo solo per la somministrazione di pasti a bambini ospiti in attività di fattoria didattica e per il campo estivo. I percorsi didattici sono finalizzati ad educare i futuri cittadini alla sostenibilità, alla riduzione degli sprechi alimentari e delle risorse energetiche.
Sono utilizzati solo prodotti provenienti dalla propria azienda o da altre aziende locali. Altri prodotti complementari come lo zucchero, il cacao e la cioccolata provengono da circuiti del mercato equosolidale e/o ad etichetta trasparente, testimoniando l'origine agricola di prodotti lontani geograficamente che danno reddito diretto a produttori agricoli di altre zone geografiche (Enulv Srl).
Per la pulizia dei locali vengono utilizzati agri-detergenti in confezioni riciclabili e prodotti dall'azienda agricola Le Erbe di Brillor.
Commercio. Presso l'azienda si trova un punto vendita che fa parte del circuito nazionale *Botteghe Italiane*, della fondazione *Campagna Amica* di Coldiretti. Sono venduti prodotti a Km 0, freschi

e trasformati, provenienti dalla propria azienda o da altre aziende agricole del territorio, appartenenti al marchio di accreditamento di filiera italiana garantita *Campagna Amica* (miele, confetture, composte). Per completamento di gamma vengono venduti prodotti del circuito ad etichetta trasparente (Enulv Srl).

1.C Processi organizzativi

L'azienda attua un modello imprenditoriale multifunzionale. È Fattoria Didattica accreditata dalla Regione Piemonte.
Le attività si svolgono in primavera con le scuole materne e a giugno con bambini di età dai 6 agli 11 anni ospitati in centri estivi.
L'azienda svolge un' attività di agricoltura sociale con l'apertura verso centri educativi minorili per ragazzi disagiati ed è attenta nei confronti dei consumatori nel punto vendita aziendale, con l'assicurazione della tracciabilità dei prodotti a filiera corta e a Km 0.
Acquista prodotti come caffè, cacao e zucchero e tutti i prodotti complementari direttamente da circuito con etichetta trasparente "Enulv Srl", tra cui prodotti di agricoltori di paesi del sud del mondo attraverso organizzazioni Equosolidali.
Il personale è consapevole e condivide le scelte ambientali (processi a basso impatto ambientale) e sociali dell'azienda (apertura e coinvolgimento di persone disagiate).

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda realizza Programmi di Agricoltura Sociale con due centri diurni:

- con il Centro educativo minorile della Valdocco, con l'affidamento di un orto a completa gestione;
- con il Centro diurno Girotondo, con programmi educativi per ragazzi autistici o affetti da sindrome di Down.
- L'azienda fa parte di reti di produttori di scala locale, nazionale e internazionale. A livello nazionale, per esempio, l'azienda collabora e acquista prodotti dalla Cooperativa biologica siciliana Salesiana Valdibella.

45

Società Agricola Digestivo Larice S.s.

anno di fondazione
2015

localizzazione
Via Nazionale 212 Frazione Traverses, Pragelato (To)

n. di addetti
2

scala territoriale di azione
Provinciale, Regionale, Nord Italia (Liguria e Lombardia) e Francia

sede analizzata
Unica

web
www.digestivolarice.it
digestivolarice
digestivolarice

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società agricola

core business
Digestivo di larice

settore
Agricoltura

codice ateco
A02.1 silvicoltura e altre attività forestali – primario
A01.13.1 coltivazione ortaggi – secondario
11.04 produzione di altre bevande fermentate non distillate

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Il prodotto principale è il liquore digestivo a base di estratto dell'albero di larice. L'azienda produce inoltre patate di montagna.

1.B Processi produttivi

La produzione dell'estratto di larice avviene per mezzo della raccolta:

- dei microfilli, da cui di ricava la clorofilla che colora il liquore;
- della resina che cede, una volta distillata e centrifugata, un sapore persisente e balsamico;
- della linfa elaborata da fusto e rami, che rilasciano le proprietà nutritive e digestive, certificate dall'Università di Chimica di Torino.

Trattandosi di una specie arborea decidua, il processo di lavorazione non compromette la vita della pianta, che continua a vivere e si rigenera (grazie a un continuo processo di potatura e cura).
Dal punto di vista ambientale il prodotto finito utilizza materie prime rigenerabili, senza impatti e pressochè senza scarti: le piante di larice sono locali e autoctone (a gestione forestale sostenibile); la rigenerazione del bosco è controllata; si promuove la conservazione del paesaggio alpino; i sottoprodotti sono, in minima quantità, terpeni e trementina e vengono riciclati e regalati ad artigiani locali (falegnami).

I processi si limitano alla raccolta, estrazione e distillazione, centrifuga e filtraggio, per ricavare l'olio distillato e il digestivo per infusione in alcol. La raccolta è manuale e dura circa 10 giorni; la lavorazione è artigianale ed immediata nelle ore della raccolta e al massimo entro un mese (prima decade di agosto).
Non si fa uso di nessun prodotto esterno a parte l'acqua di fonte locale, l'alcol e lo zucchero.
La bollitura avviene con utilizzo di gas metano, ma tutto il resto è manuale e locale.

1.C Processi organizzativi

La raccolta, la produzione, il packaging sono realizzati dal produttore e da sua moglie. Non si utilizzano risorse esterne.

1.D Rapporti con il territorio

Poiché la produzione è limitata a quanto il bosco offre, per aumentarla l'azienda stipulerà accordi con i vicini confinanti.

A livello locale si sono avviate collaborazioni con rifugi, stazioni sciistiche della Via Lattea, comuni del territorio (Pragelato, Sestriere Borgata, Salice d'Ulzio, San Sicario, Claviere, Cesana Usseaux) e con rivenditori (Albergian) per reciproca promozione e commercializzazione.
A livello sovralocale l'azienda collabora con ristoranti stellati.
Per la coltivazione delle patate, un prodotto secondario aziendale, si è costituita una rete con produttori locali e comuni, per creare un canale commerciale dedicato e locale di aggregazione, promozione e commercializzazione delle produzioni.
Nella comunicazione viene dedicata molta attenzione al packaging (cartina su carta esteriore della bottiglia) e su tutto il materiale promozionale (sito web e locandine).

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Le motivazioni alla base di questa scelta produttiva nascono da una rivalutazione dell'impiego del larice che trae origine da una tradizione popolare e locale, nonché familiare. Il larice aveva già nelle generazioni precedenti un impiego quasi "terapeutico" e le nuove generazioni lo hanno tradotto in un prodotto attuale, legato al territorio e commercializzabile.

46

Società Agricola Mellano Ss

anno di fondazione
1992 (ma origina dall'azienda del nonno paterno)

localizzazione
Via Rivarossa, Fraz. Argentera, Rivarolo C.Se (TO)

n. di addetti
8 Addetti

scala territoriale di azione
Europa e Svizzera (mercato e relazioni)

sede analizzata
Unica

web
http://naturaealimenta.it/testimonial/societa-agricola-mellano-s-s/

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Società semplice

core business
Latte, carne, cereali biologici e/o biodinamici

settore
Agricoltura

codice ateco
01.11.1 coltivazione cereali riso seminativi allevamento bovini da latte
01.41 allevamento di bovini e bufale da latte, produzione latte crudo

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
CERTIFICAZIONE BIOLOGICA Bioagricert
CERTIFICAZIONE BIODINAMICA Demeter
CERTIFICAZIONE BIOSUISSE (Svizzera)
CERTIFICAZIONE NOP (bio Stati Uniti)
CERTIFICAZIONE Kosher
CERTIFICAZIONE Krav (bio Nord Europa)
CERTIFICAZIONE BENESSERE ANIMALE – CSQA
PREMIO SVILUPPO SOSTENIBILE ANNO 2013 Ecomondo (Ministero Sviluppo Economico).
Impresa segnalata tra le migliori 10 del settore attività agricole

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda produce cereali (mais, soia e grano), latte crudo e carne bovina, certificati biologici e biodinamici.
Produce inoltre

- servizi di welfare, con pratiche organizzative di inserimento e re-inserimento sociale e lavorativo di persone svantaggiate;
- attività di sensibilizzazione nel campo del biologico e bio-dinamico;
- bio-gas con un proprio impianto.

1.B Processi produttivi

L'azienda coltiva cereali (mais, soia e grano) e alleva capi di bovini per la produzione di latte crudo e capi di bovini da carne.
Le produzioni sono certificate da Enti di Controllo ufficiali riconosciuti. Gli enti svolgono periodiche visite di controllo per la verifica del mantenimento dei requisiti.
Alcuni principali obblighi previsti dal Regolamento per la produzione biologica (Reg. CE 834/2007) sono, per esempio: l'obbligo di acquistare semente certificata bio e, nel caso dell'allevamento, capi certificati bio; divieto di utilizzo di prodotti di sintesi per la difesa fitosanitaria, il diserbo e la fertilizzazione delle colture; ricorso a rotazioni e avvicendamenti colturali (almeno due cicli con colture diverse); miglioramento della fertilità organica del suolo (oltre a fertilizzanti organici si fa uso anche di leguminose e pratica del sovescio, oltre a interramento dei residui colturali); precisi requisiti di allevamento dei capi che tengano conto della stabulazione libera e semilibera, con spazi luminosi e aerati (paddok esterni), del carico animale in funzione di un corretto rapporto tra il numero dei capi e le superfici agricole a disposizione dell'azienda, di un'alimentazione basata esclusivamente su produzioni vegetali biologiche. Le cure veterinarie prevedono l'uso di farmaci fitoterapici o omeopatici. Il ricorso a farmaci allopatici di sintesi è ammesso solo nei casi in cui le cure si rivelassero inefficaci o la malattia procurasse sofferenza o rischi per l'allevamento. In questo casi si richiedono tempi di sospensione e ripresa della conversione bio sui capi trattati.
La scelta di produrre biologico e biodinamico è il fattore distintivo che contraddistingue l'azienda da più di 30 anni, prima ancora che nascesse un regolamento per la certificazione biologica. L'azienda è stata in questo senso pioniera e ovviamente tra le prime a certificarsi con il primo Regolamento.
Relativamente alla sostenibilità dei processi produttivi sono da sottolineare alcune pratiche virtuose dell'azienda:

- i sistemi per il risparmio idrico, con irrigazione a pioggia con pivot o rotolone, con tendenza all'automatizzazione e alla programmazione centralizzata in base al fabbisogno. Anche se l'azienda non ha ancora attuato una vera e propria conversione dei seminativi in colture a basso input, si sta valutando il progressivo passaggio all'alimentazione degli animali con solo fieno proveniente da foraggi aziendali;
- le coltivazioni NO OGM, in quanto vietati da regolamento che stabilisce una soglia di tolleranza degli stessi al di sotto dello 0.1% per contaminazione accidentale (poiché è impossibile riuscire a garantire la soglia 0);
- la gestione di elementi naturaliformi, contrasto alla perdita di biodiversità naturale e agraria e alla banalizzazione del paesaggio: l'azienda ha l'obbligo di riservare aree aziendali per il mantenimeto della biodiversità attraverso la costituzione e il mantenimento di siepi, filari, boschetti e aree umide destinate al ripopolamento di entomofauna utile, come uccelli, anfibi etc. Sia la fauna, sia le specie vegetali, sono avvantaggiate da tale pratica; il paesaggio, per conseguenza, risulta meno monotono e caratterizzato da una maggiore varietà di consociazioni vegetali;
- la riduzione dei rifiuti: le deiezioni animali sono smaltite prima con un trattamento nell'impianto di produzione del biogas e successivamente con il ri-apporto ai terreni aziendali, valorizzando gli spandimenti agronomici. I pochi rifiuti aziendali vengono correttamente smaltiti da ditte specializzate, come da buone prassi del settore (è un obbligo della condizionalità per chi accede ai contributi comunitari della Politica Agricola Comune [PAC]);
- la produzione di energia rinnovabile: come già detto, l'impianto di biogas consente all'azienda di valorizzare le deiezioni animali per produrre energia rinnovabile;
- il miglioramento della sostanza organica del suolo in difesa dall'erosione: grazie all'apporto in campo delle deiezioni animali provenienti dalle stalle e del digestato generato dall'impianto di biogas, è possibile restituire ai terreni una buona dotazione di sostanza organica, contribuendo all'umificazione e contrastando la mineralizzazione responsabile del rischio di erosione e perdita di fertilità del suolo. La coltivazione biologica inoltre prevede ampie rotazioni colturali che contribuiscono al mantenimento della fertilità e all'abbassamento delle patologie e dei parassiti. Anche il sovescio è una pratica colturale prevista dal Regolamento per la produzione biologica, che l'azienda applica con metodo;
- riduzione dell'inquinamento di aria acqua e suolo: le produzioni biologiche non prevedono l'uso di fertilizzanti e fitofarmaci per la difesa di sintesi, che conseguentemente non vengono immessi nell'ambiente. Ad esempio, le operazioni di diserbo, quando necessarie, avvengono

esclusivamente tramite lavorazioni meccaniche. In generale, l'equilibrio biologico, che nel tempo si crea nell'agroecosistema aziendale, rende sempre meno necessario il ricorso a strategie di emergenza e favorisce il contenimento delle problematiche grazie alla loro prevenzione.

1.C Processi organizzativi

L'azienda attua un modello imprenditoriale innovativo e multifunzionale con cooperazione nel territorio locale e sovralocale: l'azienda è socia del consorzio Natura e Alimenta che ha tra le finalità quella di supportare la collaborazione tra le aziende aderenti, mettere in condivisione le relative competenze, ottimizzare i processi, promuovere la formazione del personale e realizzare in modo diretto il volontariato in ambito bio e biodinamico. Sul personale:

- la formazione è considerata la "chiave" dello sviluppo aziendale: il settore e il segmento di mercato che occupa l'azienda sono quasi eclusivi a causa dei costi e dell'impegno necessari;
- la gestione è etica: l'azienda, negli anni, ha intrapreso assunzioni di personale appartenti a categorie svantaggiate (rifugiati politici ospitati dalla cooperativa di Bosconero che ospita rifugiati politici; ex tossicodipenti e alcolisti), con formazione specifica sulle mansioni attinenti alla gestione dell'allevamento biologico dal punto di vista del benessere animale, e finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo. L'azienda ha partecipato a progetti con Fondazione CRT per la formazione aziendale di donne e giovani in stasi lavorativa, in seguito a crisi economica, finalizzate al reinserimento occupazionale;
- l'informazione al personale sulle misure e iniziative a tutela ambientale è obbligatoria per processi organizzativi applicati alla produzione biologica; il personale è destinatario e a sua volta promotore dell'informazione nei confronti del pubblico.

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda:

- attua forme di cooperazione, circolarità, condivisone di conoscenze e integrazione di competenze. L'adesione dell'azienda al consorzio Natura e Alimenta rimette in circolo e favorisce la cooperazione tra le aziende, la condivisione di conoscenze e competenze. Sono potenziati i rapporti con il territorio e favorito lo scambio su vari livelli. Si citano a titolo di esempio alcune esperienze quali i rapporti con: le scuole di Torino e Milano (Università), il Ministero dell'agricoltura Thailandese, le Scuole agrarie, la Conservatoria delle Cucine mediterranee (IHP Università Vermont Usa), l'incontro con la Fao a Roma come azienda referente per l'agricoltura biologica, la Commissione Europea come referente presso Agriculture Outlook Conference a

Bruxelles;
- realizza e-commerce su modelli cooperativi. Attraverso il consorzio di cui fa parte accede alla vendita diretta on line attraverso piattaforme e-commerce, basate su modelli cooperativi che integrano le produzioni;
- è soggetto attivo della comunità locale: organizza momenti di sensibilizzazione con i cittadini interessati che si iscrivono a incontri diurni o serali promossi dal Consorzio e dall'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, di cui i soci sono responsabili per il Piemonte e la Valle d'Aosta;
- nella comunicazione al mercato rende esplicita la proria qualità ambientale nelle fiere e manifestazioni a cui l'azienda partecipa e alla comunicazione sul web atraverso il Consorzio di cui fa parte.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Già il padre aveva inziato 30 anni prima in tempi non sospetti come pioniere di queste metodologie, perseguite per questioni salutistiche e per sensibilità ambientale personale.
Da allora, la generazione successiva ha portato avanti questi principi perché la convinzione personale si sposa esattamente con l'ideologia di fondo dell'agricoltura bio e biodinamica.

47

Studio professionale Arch. Alifredi e Fubini

anno di fondazione
2007

localizzazione
Corso Piave 22,
Pinerolo (To)

n. di addetti
2

scala territoriale di azione
Nazionale

sede analizzata
Unica

web
www.serviziecosistemici.eu

www.iperpiano.eu

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia	core business
Studio associato	Progetti
settore	**codice ateco**
Terziario	71.11.00

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Lo studio associato si occupa di piani territoriali e urbanistici, con una forte attenzione alla sostenibilità ambientale, sviluppata nell'ultimo decennio affrontando la pianificazione integrata con la valutazione ambientale strategica.
Altro tema centrale nel lavoro dello studio è la pianificazione paesaggistica e l'integrazione in tutti i lavori di pianificazione della componente paesaggio, quale elemento fondante il processo di definizione delle politiche di governo del territorio.

In questi anni lo studio ha svolto la propria attività:

- in progetti di qualità urbana sostenibile, che integrano i fattori ambientali con la pianificazione urbanistica: acqua, aria e rumore, suolo, natura, trasporti ed accessibilità, energia, rifiuti, consumo di suolo, tutela e recupero, qualità dello spazio pubblico;
- in progetti di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua: riqualificazione degli alvei, dei terrazzamenti e delle piane alluvionali, riattivazione della biocenosi e della fascia morfoattiva (servizi eco-sistemici – riduzione rischio idro-geologico);
- in piani e progetti urbanistici di uso del suolo, improntati alla rigenerazione urbana e alla considerazione del valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici forniti dal suolo.

1.B Processi produttivi

I processi di progettazione in generale, e quelli di pianificazione che hanno come oggetto il governo del territorio, necessariamente devono tendere a modelli di governance attenti ad integrare gli aspetti ambientali con gli aspetti socio-economici. In questo senso gli obiettivi si sostenibilità ambientale assumono un ruolo centrale nelle modalità di condurre i processi di progettazione.
A questo si accompagna la necessaria attenzione agli aspetti di inclusione sociale senza i quali i progetti e i piani prodotti diventano

sterili disegni. Lo studio si è specializzato nei processi partecipativi volti alla trasparenza delle scelte e delle definizioni dei piani urbanistici.
Sempre una maggiore attenzione inoltre è rivolta alle potenzialità della green economy e ai modelli di economia circolare, quali paradigmi di riferimento della pianificazione.
Tutto ciò si esplica in un'attenzione a:

- governance – modelli improntati a dare centralità ai beni relazionali e attenzione ai beni comuni;
- aspetti urbanistici – riguardano sia la qualità ambientale e paesaggistica, sia le complessità della morfologia insediativa e dell'organizzazione urbana;
- aspetti architettonici – orientati a preservare il patrimonio storico/culturale e l'identità, qualità architettonica e accessibilità;
- spazi pubblici – assicurano comfort, sicurezza, accessibilità e fruibilità alla mobilità ciclo-pedonale;
- bio-diversità – intesa come progetto degli spazi verdi e delle aree naturali, re-greening della città esistente, de-sealing e protezione della natura;
- mobilità e accessibilità alle infrastrutture e trasporti pubblici sostenibili.

1.C Processi organizzativi

In un mondo professionale in cui la complessità dei processi è in crescita è necessario affrontare la professione con un approccio multidisciplinare. La scelta dello studio è stata di non acquisire al suo interno tutte le competenze, ma di creare un network professionale con cui attivare le competenze necessarie per ogni singolo lavoro. Al centro di questo metodo c'è la costituzione dell'associazione iperPIANO, nella quale si sono incrociate figure professionali e esperienze di innovazione e ricerca di rilevanza nazionale. In questo modo i singoli associati possono condurre processi di ricerca e formazione personale altamente specializzati, sapendo di trovare all'interno dell'associazione le competenze che mancano allo studio. L'arch. Giovanni Alifredi ha approfondito in questi anni la ricerca sulla valutazione e modellazione dei servizi ecosistemici, i temi delle relazioni tra paesaggio e pianificazione urbanistica e i processi di valutazione ambientale strategica. Su questi temi tiene corsi di formazione per i colleghi iscritti all'ordine di Torino e coordina il Focus group dell'Ordine degli Architetti sulle tematiche di VAS e di Pianificazione del Paesaggio.
Tale modalità organizzativa multidisciplinare diventa fondamentale per la partecipazione a bandi pubblici.

1.D Rapporti con il territorio

I rapporti con il territorio, nel caso del Pinerolese, sono su tre livelli.
Il primo è di livello personale, e consiste nella partecipazione al dibattito pubblico sulle questioni che interessano

il territorio pinerolese sotto i suoi vari aspetti. Dai momenti di condivisione e riflessione proposti dalle amministrazioni o dalle associazioni (pensiamo al dibattito sulla Caserma Buchard o sulla Cavallerizza Caprilli), al dibattito sul Piano urbano della Mobilità Sostenibile.
Il secondo livello è la costruzione di sinergie con gli altri professionisti e colleghi, che si esplica fondamentalmente con la partecipazione dell'Arch. Alifredi al Focus group Pinerolese dell'Ordine degli Architetti, per sviluppare filiere di green building finalizzate alla trasformazione, in senso ecologico, di tutte le fasi del processo progettuale, dalla pianificazione territoriale al design ecologico degli interni.
Il terzo livello riguarda il rapporto con le amministrazioni locali, che non sono solo il principale beneficiario dei servizi professionali, ma diventano anche l'interlocutore privilegiato per comprendere quali esigenze il territorio sta maturando e quali risposte green si aspetta dai professionisti. In questo modo è possibile svolgere un ruolo pro-attivo nei processi di sviluppo locale sostenibile, promuovendo e/o partecipando a progetti integrati e di rete, creando opportunità che favoriscano la partecipazione civica nella creazione di valore pubblico. Altro aspetto non secondario è il compito di diventare punto di contatto con le attività di organizzazioni scientifiche e di riconosciuto valore culturale e ambientale, quale ad esempio il Politecnico e l'Università di Torino.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Il mondo professionale, in particolare nelle discipline di pianificazione e progettazione, deve dare alla società le risposte a problematiche da affrontare nel presente e nel futuro concernenti il governo del territorio. È chiaro che le sfide di oggi su questi temi sono tutte orientate verso la sostenibilità ambientale e la green economy, quindi lo studio deve necessariamente essere attrezzato in tal senso. La peculiarità è di aver anticipato nei tempi alcune istanze che oggi sono considerate irrinunciabili. Dal 2010 l'arch. Alifredi ha realizzato un sistema di modellizzazione e valutazione dei servizi ecosistemici applicato alla pianificazione urbanistica, quando in Italia pochi conoscevano il concetto di servizi ecosistemici. Con l'associazione iperPIANO è stata fatta una ricerca, poi pubblicata nel libro di Giovanni Campagnoli "Riusiamo l'Italia", sul patrimonio immobiliare vuoto e sulle possibili modalità e potenzialità di riuso, dibattito oggi non rinviabile.
L'arch. Alifredi si è specializzato da qualche anno sugli aspetti di integrazione tra pianificazione urbanistica e pianificazione del paesaggio, tematica fondamentale oggi in Piemonte con l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

48

Studio professionale Arch. F. Ariaudo

anno di fondazione
2010

localizzazione
Sede legale: via Susa 9, Torino;
sede operativa: via Pastrengo 17, Torino

n. di addetti
1

scala territoriale di azione
Scala nazionale in ambito energy management ed europea in ambito certificazioni di sostenibilità degli edifici

sede analizzata
Sede operativa: via Pastrengo 17, Torino

web
in *Federica Ariaudo*

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Libero professionista

core business
Consulenza in ambito energy management e sostenibilità ambientale

settore
Consulenza in ambito energy management e sostenibilità ambientale

codice ateco
71.11.00

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
LEED AP BD+C; GBC HB AP; EGE

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Progetti per edilizia certificata e rispondente a standard riconosciuti per edifici residenziali, del terziario pubblico o privato e produttivi.
L'attività si sviluppa con consulenze in ambito energy management e sostenibilità ambientale e consiste in: supporto al team di progettazione nell'individuazione di scelte progettuali finalizzate all'ottenimento di certificazioni di sostenibilità dell'edificio (LEED®, ITACA) e/o al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi

obbligatori negli Appalti Pubblici in ambito edilizio. Supporto anche al team di costruzione nell'ambito della realizzazione dell'opera.
Inoltre, supporto ai gestori di patrimoni immobiliari per una gestione sostenibile e a basso impatto ambientale degli stessi: bilancio di sostenibilità, certificazione LEED® per la gestione degli edifici, diagnosi energetiche, implementazione e mantenimento di sistemi di gestione dell'energia. Tutto questo in modo da costruire e gestire edifici più salubri e a basso impatto ambientale.

1.B Processi produttivi

L'attività professionale fa riferimento a Protocolli riconosciuti nel processo di progettazione, alle linee guida APEA, a metodologie di analisi del ciclo di vita (LCA-Life Cycle Assessment) applicata ai prodotti e ai processi. Tutte le consulenze specialistiche fanno riferimento a norme o protocolli volti al miglioramento dell'efficienza energetica (IPMVP, UNI 16247, UNI 11352, ISO 50001, ...) e/o alla riduzione dell'impatto ambientale (LEED®, ITACA) della progettazione, costruzione e gestione degli edifici.

1.C Processi organizzativi

L'attività attua un modello professionale fondato su criteri di sostenibilità nel settore della progettazione attraverso: la valorizzazione delle competenze e l'integrazione di discipline che convergono nella progettazione e la capacità di innovare e orientato al dialogo e alla cooperazione nel territorio locale e sovra-locale, anche secondo logiche di commons collaborativo. L'obiettivo principale è fornire gli strumenti al committente per l'ottenimento e il mantenimento delle seguenti certificazioni: LEED® o GBC HB riferite alla progettazione, costruzione e gestione di edifici, ISO 50001 riferite alla gestione ad alta efficienza energetica, UNI 11352 riferite ad attività di servizi nell'ambito dell'efficienza energetica, ISO 14001 riferite alla gestione a basso impatto ambientale.
Tutto questo attraverso l'ottenimento e il mantenimento da parte dell'architetto Federica Ariaudo delle seguenti certificazioni di parte terza: LEED® AP BD+C; GBC HB AP; Esperto Gestione Energia.

1.D Rapporti con il territorio

L'organizzazione professionale costruisce sinergie con altri professionisti e partecipa a reti tematiche, secondo una logica di sviluppo di filiere di green building finalizzate alla trasformazione, in senso ecologico, di tutte le fasi del processo produttivo. L'attività di consulenza

si attua all'interno di un gruppo di professionisti e/o aziende.
La maggior parte delle attività vengono svolte a Torino/Piemonte. In alcuni casi vengono svolte per attori torinesi o di altre parti d'Italia.
La committenza è prevalentemente privata, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità, mentre, relativamente all'efficienza energetica, anche pubblica.

49

Studio professionale Geom. M. Olivero

localizzazione
Via Vittorio Emanuele II 47, Chieri

sede analizzata
Unica

scala territoriale di azione
Comunale, provinciale, regionale

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Studio
di progettazione

settore
Edilizia

core business
Progetti per edilizia certificata e rispondente a standard riconosciuti per edifici di uffici, abitazioni, commercio, industrie: Protocollo ITACA, CasaClima. Specializzato in costruzioni in legno

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Fa riferimento ai Protocolli ITACA, CasaClima, LEED®, LCD, o altro, nel processo di progettazione

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Progetti di qualità urbana e per edilizia certificata, rispondenti a standard riconosciuti per edifici di uffici, abitazioni, commercio, industrie: Protocollo ITACA, CasaClima. Specializzato in costruzioni in legno.

1.B Processi produttivi

I processi progettuali di qualità urbana (rif. Protocollo ITACA Scala Urbana) prendono in considerazione criteri di sostenibilità nelle molteplici forme di:

- governance di modelli improntati a dare centralità ai beni relazionali e attenzione ai beni comuni;
- aspetti urbanistici: riguardano sia la qualità ambientale e paesaggistica, sia le complessità della morfologia insediativa e dell'organizzazione urbana;
- aspetti architettonici: orientati a preservare il patrimonio storico/

culturale e l'identità, qualità architettonica e accessibilità;
- spazi pubblici: assicurano comfort, sicurezza, accessibilità e fruibilità alla mobilità ciclo-pedonale;
- "metabolismo urbano", come controllo della qualità insediativa ambientale attraverso la valutazione dei flussi (acqua, aria, energia, rifiuti);
- bio-diversità, intesa come progetto degli spazi verdi e delle aree naturali, re-greening della città esistente, de-sealling e protezione della natura;
- adattamento, attraverso l'adozione di strategie e azioni per contrastare la minaccia posta dal cambiamento climatico;
- mobilità e accessibilità alle infrastrutture e trasporti pubblici sostenibili;
- società e cultura: coesione e integrazione sociale, aspetti culturali e relativi alla dotazione di servizi educativi, culturali, per la salute e assistenza, per il tempo libero, e di attrezzature commerciali.

Ha un approccio all'eco-design che, durante tutte le fasi di ideazione del prodotto, prende in eguale considerazione sia i requisiti di carattere ambientale sia quelli tradizionali, e fa riferimento all'approccio sistemico del ciclo di vita (LCD Lyfe cycle design):

- ridurre l'uso di materiali e di energia in tutto il ciclo di vita;
- selezionare materiali non tossici e nocivi e i processi e le fonti energetiche secondo criteri di minor esauribilità e maggiore rinnovabilità;
- realizzare prodotti che durino nel tempo e usabili intensamente;
- progettare in funzione della valorizzazione tramite riciclo, combustione o compostaggio dei materiali dismessi;
- progettare per il disassemblaggio e separazione di parti e di materiali.

1.C Processi organizzativi

Utilizza le conoscenze più aggiornate e orienta la formazione continua per aumentare la qualità degli interventi dal punto di vista della sostenibilità.
Attua un modello professionale di natura imprenditoriale fondato

- su criteri di sostenibilità nella progettazione;
- sulla valorizzazione delle competenze e l'integrazione di discipline che convergono nella progettazione;
- capace di innovare;
- orientato alla cooperazione interna all'organizzazione e al dialogo e alla cooperazione nel territorio locale e sovra-locale anche secondo logiche di commons collaborativo basato su condivisione e accesso alla conoscenza e sulla valorizzazione del capitale sociale;
- internazionale e competitivo.

Si dota di sistemi di monitoraggio e valutazione per migliorare la progettazione, per es. di:

- indicatori misurabili;
- banche dati;
- programmi di verifica per capire, per es., se i bilanci energetici di previsione siano effettivamente rispondenti a consuntivo;

- l'effettiva qualità formale degli spazi costruiti, attraverso l'osservazione delle pratiche e della intensità degli usi, del radicamento che le comunità costruiscono rispetto ad essi.

1.D Rapporti con il territorio

Costruisce relazioni e sinergie con

- enti locali e nazionali, decisori, committenti pubblici e privati, gruppi organizzati e non portatori d'interesse, cittadini attivi, in una dimensione ecologica e sociale della progettazione territoriale, urbana, architettonica e del design;
- altri professionisti e/o partecipa a reti d'impresa, secondo una logica di sviluppo di filiere di green building finalizzate alla trasformazione, in senso ecologico, di tutte le fasi del processo produttivo.

Considera fin dalla fase progettuale i cittadini e/o consumatori come agenti di cambiamento, coinvolti all'interno del processo di trasformazione urbana e/o del ciclo di vita dei prodotti.
Realizza azioni di co-creazione e di innovazione guidata dai cittadini (es. living lab).
Nella comunicazione al mercato (ad es. sulla rete, nella pubblicità e con altri mezzi idonei alla promozione dei propri servizi) rende esplicita, chiara e rilevante la propria qualità ambientale
Costruisce sinergie e partecipa alle attività di organizzazioni scientifiche e di riconosciuto valore culturale e ambientale.

50

Studio professionale Geom. D. Ribet

localizzazione
Via Vincon 62, San Germano Chisone

sede analizzata
Unica

scala territoriale di azione
Comunale, provinciale, regionale

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Studio di progettazione

settore
Edilizia

core business
Progetti per edilizia certificata e rispondente a standard riconosciuti per edifici di uffici, scuole, abitazioni, commercio, industrie: Protocollo ITACA, CasaClima, certificazione nazionale, superamento continuo di rendimenti e percentuali minimi di legge per quanto riguarda le fonti rinnovabili ed i consumi energetici degli edifici

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Realizza progetti per edilizia certificata e rispondente a standard riconosciuti per edifici di uffici, scuole, abitazioni, commercio, industrie: Protocollo ITACA, CasaClima e certificazione nazionale, nell'ottica del superamento continuo di rendimenti e percentuali minimi di legge per quanto riguarda le fonti rinnovabili ed i consumi energetici degli edifici.
Collabora nella progettazione della parte impiantistica termica e idrosanitaria di edifici, residenziali e non, rispondenti ad elevati standard qualitativi per utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Alcuni esempi:

- fabbricato di nuova costruzione adibito ad albergo, certificato CasaClima A, che utilizza quasi solamente fonti energetiche rinnovabili (solare termico, solare fotovoltaico, pompe di calore aria-aria e generatore a gas metano a condensazione P<35kW di sicurezza);
- fabbricato di nuova costruzione residenziale unifamiliare classificato Classe A4, che utilizza solamente fonti energetiche rinnovabili (Solare termico, solare fotovoltaico, pompa di calore aria-aria e generatore a biomassa).

1.B Processi produttivi

Fa riferimento ai Protocolli ITACA, CasaClima, LEED®, LCD, o altro, nel processo di progettazione.
I processi progettuali di qualità urbana (rif. Protocollo ITACA Scala Urbana) prendono in considerazione criteri di sostenibilità nelle molteplici forme di:

- governance di modelli improntati a dare centralità ai beni relazionali e attenzione ai beni comuni;
- aspetti urbanistici: riguardano sia la qualità ambientale e paesaggistica, sia le complessità della morfologia insediativa e dell'organizzazione urbana;
- aspetti architettonici: orientati a preservare il patrimonio storico/culturale e l'identità, qualità architettonica e accessibilità;
- spazi pubblici: assicurano comfort, sicurezza, accessibilità e fruibilità alla mobilità ciclo-pedonale;
- "metabolismo urbano", come controllo della qualità insediativa ambientale attraverso la valutazione dei flussi (acqua, aria, energia, rifiuti);
- bio-diversità, intesa come progetto degli spazi verdi e delle aree naturali, re-greening della città esistente, de-sealling e protezione della natura;
- adattamento, attraverso l'adozione di strategie e azioni per contrastare la minaccia posta dal cambiamento climatico;
- mobilità e accessibilità alle infrastrutture e trasporti pubblici sostenibili;
- società e cultura: coesione e integrazione sociale, aspetti culturali e relativi alla dotazione di servizi educativi, culturali, per la salute e assistenza, per il tempo libero, e di attrezzature commerciali.

Ha un approccio all'eco-design che, durante tutte le fasi di ideazione del prodotto, prende in eguale considerazione sia i requisiti di carattere ambientale sia quelli tradizionali, e fa riferimento all'approccio sistemico del ciclo di vita (LCD Lyfe cycle design):

- ridurre l'uso di materiali e di energia in tutto il ciclo di vita;
- selezionare materiali non tossici e nocivi e i processi e le fonti energetiche secondo criteri di minor esauribilità e maggiore rinnovabilità;
- realizzare prodotti che durino nel tempo e usabili intensamente;
- progettare in funzione della valorizzazione tramite riciclo, combustione o compostaggio dei materiali dismessi;
- progettare per il disassemblaggio e separazione di parti e di materiali.

1.C Processi organizzativi

Utilizza le conoscenze più aggiornate e orienta la formazione continua per aumentare la qualità degli interventi dal punto di vista della sostenibilità.
Attua un modello professionale di natura imprenditoriale fondato

- su criteri di sostenibilità nella progettazione,
- sulla valorizzazione delle competenze e l'integrazione di discipline che convergono nella progettazione;

- capace di innovare;
- orientato al dialogo e alla cooperazione nel territorio locale e sovra-locale anche secondo logiche di commons collaborativo basato su condivisione e accesso alla conoscenza e sulla valorizzazione del capitale sociale;
- internazionale e competitivo.

Si dota di sistemi di monitoraggio e valutazione per migliorare la progettazione, per es.:

- indicatori misurabili;
- banche dati;
- programmi di verifica per capire, per es., se i bilanci energetici di previsione siano effettivamente rispondenti a consuntivo;
- l'effettiva qualità formale degli spazi costruiti, attraverso l'osservazione delle pratiche e della intensità degli usi, del radicamento che le comunità costruiscono rispetto ad essi.

1.D Rapporti con il territorio

Costruisce relazioni e sinergie con:

- enti locali e nazionali, decisori, committenti pubblici e privati, gruppi organizzati e non portatori d'interesse, cittadini attivi, in una dimensione ecologica e sociale della progettazione territoriale, urbana, architettonica e del design;
- altri professionisti e/o partecipa a reti d'impresa, secondo una logica di sviluppo di filiere di green building finalizzate alla trasformazione, in senso ecologico, di tutte le fasi del processo produttivo.

Considera fin dalla fase progettuale i cittadini e/o consumatori come agenti di cambiamento, coinvolti all'interno del processo di trasformazione urbana e/o del ciclo di vita dei prodotti e sviluppa azioni di co-creazione e di innovazione guidata dai cittadini (es. living lab).
Nella comunicazione al mercato (ad es. sulla rete, nella pubblicità e con altri mezzi idonei alla promozione dei propri servizi) rende esplicita, chiara e rilevante la propria qualità ambientale
Costruisce sinergie e partecipa alle attività di organizzazioni scientifiche e di riconosciuto valore culturale e ambientale.

51

Studio Geom. S. Tappero

anno di fondazione
1989

localizzazione
Via Valgioie 36,
Torino

n. di addetti
1

scala territoriale di azione
Regionale

sede analizzata
Unica

web
sergio.tappero@gmail.com
sergio.tappero@geopec.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Lavoratore autonomo

core business
Servizi

settore
Energia, clima, ambiente e territorio

codice ateco
711230

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
2010 – Corso per Certificatori Energetici Regione Piemonte;
2012 – Corso di efficienza energetica e sostenibilità in edilizia del Collegio dei Geometri di Torino;
2012 – Corso base CasaClima dell'Agenzia Provincia di Bolzano;
2013 – Corso esperto CasaClima J.dell'Agenzia Provincia di Bolzano;
2014 – Corso risanamento energetico di edifici esistenti CasaClima dell'Agenzia Provincia di Bolzano;
2015- Corso base progettisti CasaClima sui fabbricati in legno della associazione LIGNUS di Merano(BZ);
2017- Corso di progettazione, gestione e rendicontazione di Progetti Europei del Collegio dei Geometri di Cuneo;
2018 – Corso risanamento energetico di edifici esistenti CasaClima dell'Agenzia Provincia di Bolzano

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Progetti per l'edilizia certificata, rispondente agli standard per edifici residenziali, a uso ufficio, produttivo, edifici pubblici ed edifici scolastici con la Certificazione CasaClima.

Progetti di qualità urbana e di riuso sostenibile, con particolare attenzione alla realizzazione di progettazione d'efficienza energetica per il patrimonio edilizio esistente, con l'utilizzo di materiali ecologici ed eco-sostenibili.

Particolare attenzione è data all'approccio sistemico del ciclo di vita (LCA-Life CycleAssessment) e all'utilizzo di impianti ad alto contenuto tecnologico.
Lo Studio collabora inoltre alla realizzazione di eventi e corsi di formazione per professionisti, artigiani e cittadini sui temi della green economy e volti alla diffusione dei protocolli CasaClima.

1.B Processi produttivi

I processi di progettazione prendono in considerazione tuti i criteri della sostenibilità.
L'organizzazione, nel processo della progettazione, fa riferimento al Protocollo CasaClima: una casa nuova costruita secondo lo standard CasaClima è dotata di ottime prestazioni energetiche e permette di risparmiare sui costi del riscaldamento e raffreddamento tutelando l'ambiente. I processi della progettazione sono volti alla promozione di azioni per il miglioramento della efficienza energetica degli edifici esistenti, con l'utilizzo, di materiali naturali ed ecosostenibili, possibilmente di provenienza locale.
Realizza tali azioni in conformità ad un Protocollo di certificazione di Qualità che garantisce la bontà dell'intervento che si intende realizzare, con il puntuale controllo, da parte di un ente terzo, dalla progettazione del dettaglio all'esecuzione dei lavori.
Un risanamento è, per sua definizione, sempre un caso unico e deve, di conseguenza, essere affrontato con cura in ogni suo dettaglio.
Bisogna tenere conto delle peculiarità dell'esistente e salvaguardare il carattere dell'edificio con tutte le sue qualità architettoniche.
I processi produttivi fanno riferimento al Protocollo di certificazione di Qualità CasaClima "R" specifico per la riqualificazione dell'esistente, nel rispetto delle sue specifiche particolarità, in ambiti in cui le condizioni di contorno (fattore di forma, apporti solari, vincoli di diversa natura) possono limitare la possibilità di riqualificazione e rappresentare di conseguenza dei limiti per l'ottenimento delle prestazioni energetiche raggiungibili.
Gli obiettivi principali sono: progettare e riqualificare gli edifici al fine di ottimizzare, tramite l'innovazione tecnologica, i rendimenti energetici, riducendo i costi di gestione e gli sprechi e aumentando la qualità costruttiva ed il comfort abitativo.
I requisiti:

- per l'involucro: risoluzione dei ponti termici, verifica dell'efficienza, adozione dei sistemi di ombreggiamento estivo degli elementi opachi, verifica della condenza e della tenuta all'aria;
- per gli impianti: dove è possibile, l'utilizzo delle fonti rinnovabili, pompa di calore, pannelli fotovoltaico/solari termici, impianto della Ventilazione Meccanica Controllata.

1.C Processi organizzativi

Dopo il percorso formativo biennale, iniziato nel 2012, presso l'Agenzia CasaClima della Provincia di Bolzano, in cui sono state acquisite nuove conosceze tecniche, si è intrapresa una radicale trasformazione: da una organizzazione, di tipo "tradizionale", ad una struttura organizzata rivolta verso la green economy, caratterizzata da una spinta al cambiamento nel proprio "modus operandi".
L'organizzazione si è posizionata sul mercato del risanamento energetico degli edifici esistenti applicando una metodologia progettuale basata sui criteri della sostenibilità.
L'organizzazione, attraverso i corsi, le visite dei cantieri "in iter di certificazione CasaClima", dialoga e si confronta, con i tecnici, le imprese, i consulenti CasaClima ed aziende fornitrici di prodotti legate al mondo della green economy, maturando un'esperienza d'alto valore tecnico e professionale.
La conoscenza tecnica permette al progettista di offrire ai propri committenti tutto ciò che è veramente indispensabile per il comfort abitativo, la qualità costruttiva, l'efficienza energetica ed il risparmio economico.
Tenuto conto che l'edilizia sostenibile ha come obiettivo la riduzione al minimo dell'energia e delle risorse utilizzate, vanno analizzate tutte le fasi della vita di un edificio, dalla realizzazione al suo utilizzo, fino allo smaltimento e al riuso, ottimizzando tutti i fattori che impattano sul ciclo di vita.
L'organizzazione pone una particolare attenzione nella fase di progetto preliminare, che incide in misura maggiore sulla sostenibilità dell'edificio: è a questo livello che si stabiliscono, ad esempio, i requisiti ottimali dell'edificio per quanto riguarda l'irraggiamento solare, la ventilazione e gli apporti solari.
Si dialoga, si creano delle sinergie fra tutti i professionisti coinvolti nella progettazione a partire dalle bozze di progetto, si valorizzano tutte le singole competenze, con l'integrazione delle diverse discipline nel convergere nel processo di progettazione.
L'organizzazione dialoga con il mondo delle professioni, si tiene aggiornata, grazie alla partecipazione ai corsi, seminari, visite cantieri, che il network CasaClima Piemonte promuove in stretta collaborazione e sinergia con i soci, consulenti CasaClima sul territorio piemontese.
Dialoga con i responsabili commerciali delle aziende, partner CasaClima, leaders della green economy e della innovazione, all'interno di seminari formativi sul territorio piemontese.
L'organizzazione si è dotata di sistemi di valutazione, al fine migliorare la sua progettazione, utilizzando la banca dati dell'Agenzia CasaClima, relativa a prodotti e tecnologie certificate dalle aziende Partner CasaClima e testate dall'Agenzia CasaClima, in cui è attivo il reparto della ricerca e sviluppo di nuovi materiali.

1.D Rapporti con il territorio

L'organizzazione ha partecipato al processo di costituzione del network CasaClima Piemonte Valle d'Aosta ed attualmente costruisce delle sinergie con tutti i soci, professionisti, imprese e cittadini attivi del network, per l'organizzazione di:

- eventi rivolti alla diffusione della metodologia di progettazione sostenibile;
- seminari per professionisti, artigiani e cittadini rivolti alla green economy ed alla diffusione dei protocolli CasaClima.

La progettazione, intesa come la riqualificazione energetica del patrimonio esistente, valorizza l'architettura integrando il nuovo al vecchio, tramite l'utilizzo di materiali ecologici e impianti ad alto contenuto tecnologico.
Queste operazioni innescano processi continui di coinvolgimento delle diverse competenze professionali di progettisti, artigiani, tecnici ed impiantisti, e si alimenta della loro crescita culturale e professionale, partendo da una piattaforma comune basata sulla sensibilità al tema.
Una maggiore importanza deve essere data all'aspetto artigianale del lavoro, sia da parte del progettista, sia da parte delle maestranze. Tutto ciò porta all'attivazione di economie di grande e piccola scala, con una filiera produttiva di green economy.
L'organizzazione costruisce sinergie, relazioni con associazioni d'imprese e artigiani, secondo un processo di sviluppo di filiere green finalizzato alla trasformazione, in senso ecologico, di tutte le fasi del processo produttivo, ed organizza cicli di incontri formativi per gli artigiani del settore edile all'interno del network CasaClima Piemonte e V.d'Aosta.
Partecipa, in sinergia con i soci del network CasaClima Piemonte e Valle d'Aosta, all'organizzazione di eventi culturali e seminari formativi, all'interno di manifestazioni del settore edile in ambito torinese (Restructura), coinvolgendo reti di imprese edili e società leader della green economy, partner del network; all'interno dell'area dedicata "CasaClimaVillage" partecipa, in collaborazione con gli altri soci e/o professionisti, al servizio di consulenza dedicato ai cittadini, per interventi d'efficienza energetica.
L'organizzazione costruisce relazioni e sinergie, in ambito regionale, con altri professionisti, con gruppi di committenti privati in una dimensione sociale ed ecologica della progettazione, con l'organizzazione di visite ai cantieri in iter di "certificazione CasaClima"rivolte ai cittadini imprese e professionisti.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

All'interno di una profonda crisi del settore delle costruzioni iniziata nel 2008, con il crollo del mercato, a partire dal 2013 si contrappone la ripresa nel mondo delle costruzioni delle ristrutturazioni; nel

periodo, tra il 2008–2013, si verifica un +13%, del fatturato delle ristrutturazioni, contro un -30%, del fatturato del comparto edile in genere.
In questo contesto, l'organizzazione abbandona la metodologia progettuale "convenzionale", ormai obsoleta, ed avvia un processo di nuova formazione tecnica, in un periodo di profonda crisi per il settore delle costruzioni e dei professionisti oltre alla crisi del sistema bancario.
Convinto che, a vincere non è sempre il piu forte, l'unico modo che un professionista ha, per poter soppravvivere ed adattarsi con successo al cambiamento, è di innovarsi, studiare e frequentare corsi, fare pratica delle tecniche acquisite, migliorare le proprie capacità tecniche.
La conoscenza tecnica permette, ad un progettista, di poter offrire ai committenti tutto ciò che è indispensabile, per il comfort abitativo, la qualità costruttiva, l'efficienza energetica.
La committenza richiede delle informazioni e una guida sulla base delle personali esigenze.
L'organizzazione adotta i protocolli CasaClima nel processo di progettazione, determinando un miglioramento delle proprie competenze professionali, concentra la propria attenzione sulla riqualificazione energetica degli edifici come richiede attualmente il settore delle costruzioni, al fine di attivare una crescita intelligente e sostenibile.
Fondamentale è avere una strategia di sostenibilità, renderla parte dell'attività e porla al centro dell'attenzione, attraverso azioni e soluzioni che migliorino la vita di tutte le persone.
Si tratta di adottare e sviluppare una metodologia progettuale basata su un sistema flessibile di conoscenze e sinergie fra professionisti del settore al fine di innovare, aumentando l'offerta di servizi e di conseguenza il proprio profitto economico.
L'azione dell'organizzazione è rivolta a sviluppare una economia a basse emissioni di CO_2, che alimenta la crescita economica, promuovendo le tecnologie green sull'energia rinnovabile e l'efficienza energetica, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi della "Strategia Europa 2020".
L'impegno è quello di accelerare la trasformazione verso una economia green, e darsi obiettivi sempre piu ambiziosi nella "Strategia Europa 2030".
"Il miglioramento della nostra società non è un lavoro che può essere demandato a pochi, si tratta di una realtà condivisa da tutti" ha detto David Packard, ingegnere e imprenditore che insieme ad Hewlett, costituì nel suo garage di Palo Alto, la soc.Hewlett Packard (HP).

52

Studio tecnico Associato S.AR.IN – Arch. A. Redolfi

anno di fondazione
1996

localizzazione
Sede legale e operativa: Corso Marconi 24, Montalto Dora (TO)

n. di addetti
5 associati,
3 collaboratori

scala territoriale di azione
Principalmente a scala locale (area del Canavese/ Eporediese) con alcuni interventi a scala provinciale (città metropolitana di Torino)

sede analizzata
Unica

web
in *Alberto Redolfi*

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Associazione di professionisti (4 architetti + 1 ingegnere) – Arch. Alberto Redolfi

core business
Pianificazione territoriale, progetto di architettura, progetto strutturale

settore
Edilizia, Pianificazione Territoriale e Urbanistica

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Produce Piani Regolatori Generali e loro varianti, Piani attuativi della Lur, Valutazione Ambientale Strategica, Progetto architettonico, municipale ed esecutivo, oltre a direzione lavori.
Nella pianificazione territoriale, in particolare in quella urbanistica dei piccoli comuni, il progetto urbanistico è comprensivo degli studi ambientali obbligatori per Legge.
La componente *green* dei Piani, ma potremmo dire anche dei progetti, è spesso frutto della proficua interazione tra la sensibilità del Committente (la Pubblica Amministrazione) e il bisogno di soddisfare una normativa sempre più attenta alla qualità ambientale del progetto.
Nei comuni con meno di 5000 abitanti, le istanze singole e il coinvolgimento diretto dell'Amministrazione nelle scelte che si compiono, conducono alla formazione di Piani che, anche con poche e misurate azioni, rivelano una significativa componente *green*.
Spesso anche la rinuncia di un "desiderata", ovvero la mancata introduzione di una previsione richiesta dalla P.A., andrebbe ascritta quale successo della politica *green* di quel contesto territoriale.

1.B Processi produttivi

Nella formazione dei Piani è d'obbligo il coinvolgimento di tutte

le figure professionali esterne in grado di offrire le consulenze specialistiche che la normativa richiede. Da queste spesso proviene una maggiore ed ulteriore attenzione verso il contenimento degli impatti ambientali delle scelte del Piano.
Il riferimento è a figure quali il dottore forestale, l'agronomo, il geologo, l'esperto in acustica, il cui diretto coinvolgimento nel dialogo con la P.A. supporta la formazione di una maggiore consapevolezza *green* nel compiere le scelte del Piano.
Non diverso è quanto viene messo in atto nel processo di formazione di un Progetto d'Architettura: anche qui i contributi esterni supportano in modo decisivo la consapevolezza di giungere ad un risultato più attento alle problematiche ambientali, rispetto ad un tempo.

1.C Processi organizzativi

La struttura organizzativa dello studio si compone di cinque soci e tre collaboratori. La parte di Studio che si occupa principalmente di pianificazione è costituita da tre persone a cui si affiancano sempre consulenti esterni per specifiche tematiche, di seguito brevemente riepilogate: energia e impianti; idrogeologia; natura e ambiente; acustica. La struttura è pertanto molto flessibile e adattabile alla misura del lavoro da svolgere.
I processi organizzativi che vengono messi in atto per lo svolgimento dell'attività riguardano sempre meno le risorse interne dello studio. Se dal punto di vista interno, ovvero delle figure professionali dello Studio, può essere utile segnalare una sempre maggiore adesione a protocolli di formazione che accrescano il bagaglio di conoscenza e di esperienza "*green oriented*", è però nei rapporti con le componenti esterne allo Studio che si possono ottenere i maggiori miglioramenti di performance.
Due esempi concreti:
1) la scelta di collaboratori esterni (consulenti a progetto) già formati e attenti alle politiche green, permette un'immediata ricaduta nel valore del progetto che si sta realizzando;
2) il coinvolgimento dei rappresentanti della P.A. e delle figure principali della comunità locale (associazionismo) secondo modalità non convenzionali, aiuta la diffusione di un messaggio green che spesso viene invece vissuto come un'imposizione e un valore avverso alle esigenze della comunità locale (ved. anche paragrafo 2.d).

1.D Rapporti con il territorio

L'attività dello Studio si rivolge principalmente a una committenza pubblica e privata locale, in un raggio di circa 40 km dalla sede. Una precisa scelta che ha fatto dello studio un riferimento per il territorio. In relazione a quanto descritto al paragrafo 2.c, per la diffusione di

un messaggio ecologico nell'ambito del progetto urbanistico o di architettura, è fondamentale che il committente sia predisposto a ricevere il valore di tale messaggio. Operando a scala locale è quindi utile svolgere un ruolo-pro-attivo nei processi di sviluppo locale sostenibile, promuovendo e/o partecipando a progetti integrati e di rete, creando opportunità che favoriscano la partecipazione civica verso una comprensione del valore pubblico della green economy e della sostenibilità.
Occorre anche considerare, fin dalla fase progettuale, i cittadini come agenti di cambiamento, coinvolti all'interno del processo di trasformazione del territorio che il Piano o il Progetto si prefiggono. Partecipare e/o farsi promotore di progetti o Programmi di sostenibilità territoriale (di sviluppo e gestione del territorio) è un modo utile e corretto per disseminare quei valori che poi ci si trova a proporre e promuovere all'interno del proprio lavoro.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Lo Studio, nato da tre soci nei primi anni 80, non ha originariamente una vocazione *green*, sebbene le sensibilità dei fondatori fossero pionieristicamente tali.
Oggi lo Studio può dirsi in transizione verso una più consapevole cultura *green*, un percorso complesso a cui non giova la lontananza dal capoluogo torinese, dove "il verbo" è largamente più conosciuto.
Operando in un territorio quasi interamente sottoposto a vincoli, e comunque di valore ambientale e paesaggistico riconosciuto, in prospettiva sarà sempre più marcato l'orientamento professionale verso Piani e Progetti urbanistici di uso del suolo improntati alla rigenerazione urbana e alla considerazione del valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici forniti dal suolo. Per farlo, c'è bisogno di:

- maggiore preparazione propria e dei propri collaboratori diretti;
- oculata scelta dei collaboratori esterni, leggi e regolamenti più chiari; maggiore controllo sulla loro attuazione, sanzioni certe per chi non rispetta le regole, sarebbero un elemento facilitatore e accelerante della diffusione di una cultura *green* nel progetto.

Ma bisogna superare la diffidenza della Pubblica Amministrazione nel considerare le politiche *green* come effettivo valore del progetto considerando che, la naturale prospettiva di lungo periodo che impongono, poco si sposa con visioni di breve termine. Soprattutto in contesti territoriali di riconosciuto valore ambientale (vedi il Canavese) è difficile far percepire alla collettività i bisogni di salvaguardia dell'ambiente e degli eco-sistemi. Il minore scarto tra la percezione reale e quella dei dati oggettivi induce la gente a pensare che tutto vada bene così.

53

Terra Mia Cooperativa Sociale

anno di fondazione
1987

n. di addetti
15 in media per ogni struttura socio-sanitaria, 2/3 addetti nei servizi in campo agricolo

scala territoriale di azione
Nazionale

sede analizzata
Due strutture in campo agricolo sociale: Carmagnola e Forno Dogliani

localizzazione
Sede legale: Via Nizza 239, Torino.
Sedi operative:
Strada San Vito Revigliasco, 214, Torino
Via Silva 11, fraz. Avuglione, Marentino
Corso Allamano, 141, Grugliasco
Regione Camisotto 8, Scalenghe
Strada Carpice, 17, Moncalieri
Via Cascine Madama 5, Carmagnola
Via Asti 20, Montà d'Alba
Via Torino 241, Dogliani
Via Pochettino, Carmagnola
Località Castellari, 1, San Benedetto Belbo
Via Pio Foà, 59, Torino
Via Valenza, 46, Torino

web
www.terramiaonlus.org

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Cooperativa sociale plurima A e B Srl

settore
Sociale Agricolo

core business
Servizi alla persona, percorsi di inserimento sociolavorativo per persone svantaggiate attraverso attività agricole, produzione e vendita prodotti agricoli e trasformati

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALLA SEDE ANALIZZATA

tipologia
Cooperativa Sociale plurima A e B

settore
Agricolo

core business
Ortofrutticolo – trasformati di origine biologica (passati, sotto olio) miele, uova, prodotti da forno, vino, pasta, cosmesi

codice ateco
01.1, 01.13, 01.2, 01.3, 47.11, 47.21, 87, 87.9, 86.22, 88

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificazione BIO-ICEA

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

Ortofrutticolo, trasformati (passati, sotto olio), miele, uova, prodotti da forno, vino, pasta, cosmesi. Tutti i prodotti sono certificati biologici, tranne la cosmesi che, tuttavia, ha tra gli elementi base erbe officinali bio. La produzione è locale, realizzata su terreni recuperati al degrado e abbandono, con una forte attenzione allo smaltimento dei rifiuti e gestita attravreso percorsi lavorativi finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e fragili. Analogo approccio è quello che è stato scelto per l'allevamento di animali, anch'essi certificati biologici, i cui prodotti, come ad esempio le uova, sono inseriti in imballaggi eco-compatibili.

1.B Processi produttivi

La gestione dei processi produttivi ha tra i suoi obiettivi, oltre alla qualità e all'impatto sociale, con il coinvolgimento di persone svantaggiate, quello di sensibilizzare il personale ad un lavoro basato sulla cultura ambientale: ad esempio rispetto al risparmio idrico, attraverso la raccolta di acqua piovana da usare per irrigare i terreni, o al valore delle riconversioni dei terreni come quelli di Moncalieri, Carmagnola e Montà d'Alba che, prima della presa in carico della Cooperativa, erano abbandonati o diventati discariche abusive.

1.C Processi organizzativi

La scelta stessa di una cooperativa sociale come Terra Mia di utilizzare la terra come strumento per costruire opportunità di vero reinserimento sociale di persone svantaggiate e di realizzare i processi produttivi mettendo al centro un approccio bio e attento all'ambiente e alla sicurezza, sono gli elementi principali che caratterizzano l'organizzazione. A ciò va aggiunto l'approccio multifunzionale della gestione dei diversi servizi, attento alla valorizzazione delle competenze e allo sviluppo di policy sempre più rivolte alle pari opportunità.

1.D Rapporti con il territorio

Da sempre Terra Mia, prima di avviare un'attività, si confronta con gli attori del territorio, costruendo partnership basate sugli obiettivi strategici che, come si descriveva sopra, sono quelli della mission aziendale: coniugare il sociale con l'attenzione alla terra e alla comunità locale.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

L'obiettivo specifico della Cooperativa è stato, fin dall'inizio, di intervenire sul disagio e sulle varie forme di marginalità attraverso la prevenzione, con percorsi sul territorio, basati sul lavoro di rete, che possano produrre una nuova qualità della vita. In questo quadro, la scelta dell'agricoltura, caratterizzata da un approccio green e di sostenibilità, è stata una normale conseguenza. La vision della cooperativa riconosce, in questo modo di intendere l'ambito agricolo che coniuga green, sostenibilità e attività sociale, non solo un ruolo strategico per realizzare un'occupazione salutare, un'oasi di pace e di benessere, ma una proposta che si configura come terapia e come abilitazione.

54

Terre Di Frutta Azienda Agricola Bunino S.s.

anno di fondazione
1996

localizzazione
Via Barrata 7, Cavour (TO)

n. di addetti
9 determinati annuali, 1 indeterminato, 2 coadiuvanti, circa 45 stagionali in fase di raccolta

scala territoriale di azione
Comunale, provinciale, regionale, sovraregionale, internazionale

sede analizzata
Unica

web
www.terredifrutta.com

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Sas

core business
Mele, pere, kiwi, trasformati (lavorati in conto terzi)

settore
Agricoltura

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
CCPB DAL 2004, NOP, GLOBALG.A.P., G.R.A.S.P. e TESCO NURTURE, BIO CHINA, NOP, DEMETER, ICEA, Presidio Slow Food

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZ-ZAZIONE

1.A Prodotti

L'azienda produce kiwi, mele e pere. Ha certificazione Biodinamica Demeter. Coltiva *"Antiche Mele Piemontesi"*: Grigia di Torriana, Carla, Runsè, Dominici, Magnana, Calvilla bianca, Buras, Gamba fina e la Mela Rossa di Cuneo, riconosciuta IGP.

Produce inoltre, con frutta aziendale e per conto terzi: succhi limpidi, succhi a polpa, aceti e confetture. Realizza corsi di formazione sull'agricoltura e potatura biodinamica e altre iniziative per sensibilizzare al rispetto della natura e al mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema.

1.B Processi produttivi

L'azienda ha aderito alle seguenti misure del PSR:

- nel 2006, azione F2 - Applicazione delle tecniche di produzione biologica;
- dal 2007 al 2015, Azione 214.2 – Applicazione e Tecniche di produzione biologica;
- nel 2008, Mis. 121 – Sostegno ammodernamento dell'azienda agricola;
- nel 2011, Mis. 121.2 1C - Sistemi di irrigazione a scorrimento a basso utilizzo d'acqua;
- nel 2013 e 2014, Bando 121.12 A – Reti antigrandine;
- nal 2009 al 2014, Bando 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare;
- nel 2015, PSR 2014-2020 – Miglioramento del Rendimento globale della sostenibilità – microirrigazione;

- dal 2016 al 2017, Mis. 11 - Agricoltura Biologica sottomisura 11.1 e 11.2;
- nel 2016, Sottomis. 10.1 – Domande di Sostegno e Pagamento;
- nel 2016 – Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
- Interventi di prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico. Reti antigrandine;
- nel 2017 PSR 2014-2020 Misura 4.1.1 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole.

Coltivazioni. L'azienda segue il rigoroso Disciplinare di Coltivazione Biodinamica Demeter, che prevede:

- che le piantine siano di origine biodinamica e di varietà autoctone (ad es. *"Antiche Mele Piemontesi"*);
- la profondità di aratura dipende dal tipo di terreno;
- le piante sono disposte in file con inerbimento alternato a seconda degli anni. L'inerbimento avviene con sovescio per un'azione migliorativa della fertilità del terreno: l'inerbimento riduce la perdita d'acqua e si oppone alla disgregazione della struttura del terreno. Al sovescio segue un'aratura poco profonda. Tra i ceppi si esegue un'erpicatura effettuata circa sette volte l'anno con scalzatura e rincalzatura dei ceppi, per arieggiare il terreno (con effetti positivi alle radici) e per combattere le erbe infestanti;
- I metodi di lotta ai fitofagi sono effettuati secondo le indicazioni Demeter per quanto riguarda la scelta dei preparati e il calendario degli interventi. Nei frutteti dell'azienda sono introdotti anche insetti e acari utili;
- il letame è bovino, proveniente da aziende limitrofe e fatto maturare come contemplato dal disciplinare biodinamico;
- le operazioni di potatura partono dal presupposto che la pianta sia un organismo vivente e quindi da rispettare. La potatura viene effettuata seguendo un calendario annuale biodinamico: le fasi lunari stabiliscono il momento più favorevole per la pianta, il periodo è lontano dalla fioritura e in fase lunare decrescente, per favorire il flusso di linfa alle radici. Alla base vi è il principio di "sintonia cosmica", che considera tutti gli organismi, anche quelli vegetali, da rispettare nei loro ritmi biologici, che variano annualmente a seconda dei ritmi cosmici, quali le fasi lunari;
- i residui colturali entrano a far parte del compost aziendale e le ramaglie di potatura vengono trasformate in trinciato che viene ritirato da un'azienda che ha una centrale a biomasse per la produzione di bioenergia.

Trasformazione. L'azienda produce conto terzi (Manta Foods di Cuneo e Il Frutto Permesso di Bibiana) succhi limpidi, a polpa, aceti e confetture, confezionati in vetro riciclabile e carta riciclabile.

1.C Processi organizzativi

L'azienda è multifunzionale. Titolare e addetti sono consapevoli della filosofia aziendale "antroposofica" di Rudolf Steiner, alla base di

un'agricoltura in equilibrio con l'ecosistema terrestre: "*le piante sono collocate nell'Universo, vengono trattate come creature inserite nell'Universo e rispettate per i propri ritmi variabili in relazione ai ritmi cosmici. Le azioni del coltivatore che condivide questa filosofia devono accordarsi con il ritmo cosmico.*"

1.D Rapporti con il territorio

L'azienda collabora con agriturismi del territorio con la propria Fattoria Didattica per la realizzazione di percorsi formativi volti a sensibilizzare al rispetto della natura e al mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema.
Il 20% del fatturato annuo è costituito dalla vendita a Consorzi di produttori (tra questi Pinfruit), e cooperative (l'azienda è socia della Cooperativa Agricoltori Consapevoli) e dalla vendita ad aziende agricole locali appartenenti al circuito Campagna Amica. La rete di vendita raggiunge circa 8000 famiglie.
L'azienda appartiene al gruppo di produttori "*Antiche mele Piemontesi*" del Paniere della Provincia di Torino ed è presidio Slow food.
Il trasformato raggiunge territori internazionali come Cina, Sud della Francia, Austria, Germania (anche per l'offerta in asili e ospedali infantili).

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La necessità della svolta *green* è originata dall'urgenza di riuscire a convivere con il mercato attuale e, solo successivamente e a conversione già fatta, sono maturate le motivazioni etiche e ambientali.
Tale svolta ha prodotto risultati economici e qualitativi (gusto, profumi, risposta della piante e del suolo) e quantitativi di produzione (circa il 15% di più rispetto all'agricoltura convenzionale).

L'azienda ritiene di importanza fondamentale la certificazione biodinamica Demeter e il suo metodo di coltivazione. I produttori biodinamici vengono definiti dal titolare come "*la curva ultrà del biologico*": la certificazione biodinamica non certifica il prodotto ma il sistema azienda visto come un organismo unico e complesso. Il titolare afferma che "*è necessaria una presa di coscienza collettiva da parte di tutti verso il green.*"

55

UniToGreenOffice – Università degli studi di Torino

anno di fondazione
2016

localizzazione
Torino

n. di addetti
20

scala territoriale di azione
Comunale, Regionale, Nazionale
(Rete Università Sostenibile) Internazionale

sede analizzata
Campus Luigi Einaudi, Lungo Dora
100 A, 10153, Torino

web
www.green.unito.it

www.green.unito.it

unito-go@unito.it

GreenUnito

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Università, Ente pubblico

core business
Ricerca, didattica, terza missione

settore
Università

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
2° Classificato nel Ranking Internazionale Green Metrics
Best practice nel progetto SPP Regions

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

UniToGO (UniToGreenOffice) è il nuovo Hub della sostenibilità: per favorire il raggiungimento dell'obiettivo 1.4 "Incrementare la responsabilità sociale, economica e ambientale dell'Ateneo" delle Linee Strategiche 2016–2020, si è costituito UniToGO (UniToGreenOffice), volto a coordinare le attività in essere, a programmare, progettare e promuovere iniziative in tema di sostenibilità ambientale dell'Ateneo. È un network multidisciplinare che raggruppa professori e professoresse, ricercatori e ricercatrici, personale tecnico e amministrativo, studenti e studentesse, al fine di studiare e promuovere politiche sostenibili per Unito. UniToGO è il promotore del "Piano di Azione per la Sostenibilità Ambientale (Environmental Sustainability Action Plan – ESAP)" per indirizzare e guidare le scelte dei prossimi 5 anni di Unito.
Ha come obiettivi quelli di

- conoscere: costruire una base di conoscenza condivisa di iniziative, buone pratiche e esperienze sui temi della sostenibilità ambientale, con il coinvolgimento didattico degli studenti e delle studentesse per tesi, stage e laboratori specifici;
- coinvolgere: intensificare le azioni di networking nella comunità universitaria e tra

Ateneo e società tramite comunicazione capillare, eventi partecipativi e attività di stakeholder engagement;
- cambiare: progettare e realizzare interventi di varia natura per ridurre l'impatto ambientale dell'Ateneo, secondo principi di razionalizzazione e riduzione dei consumi, riciclo dei materiali e ottimizzazione delle procedure.

I prodotti principali sono:

- report di Sostenibilità dell'Ateneo;
- rapporto Annuale;
- azioni concrete nelle cinque aree tematiche (vedi processi organizzativi) attraverso fasi di ricerca, raccolta dati e progettazioni di interventi. Ad esempio: nel campo del cibo, il progetto per l'efficienza energetica nei distributori automatici di cibo (Vending machine); in quello della mobilità, per l'utilizzo di mezzi ecologici; nel campo rifiuti, la promozione della raccolta differenziata nelle sedi dell'ateneo e per l'utilizzo di erogatori di acqua no plastic;
- azioni di monitoraggio;
- azioni di coinvolgimento su temi ambientali per creare "Awareness" e disseminazioni: cineforum, tour in bici, campagne locali o internazionali sul tema della sostenibilità

1.B Processi produttivi

Innovazione è provare a far lavorare insime le tre componenti di UniTo: gli studenti, i docenti ed il personale amministrativo.
È previsto un tavolo di concertazione a cui siedono le tre componenti con lo scopo di pianificare le azioni si sostegno. Viene elaborato il Piano delle Azioni Sostenibili dell'Ateneo, con validità triennnale, che elenca le azioni che l'Ateneo si impegna a realizzare.
Sono coinvolte figure diverse e al di fuori dell'Ateneo, anche provenienti da imprese private e da ambiti tematici diversi, che si impegnano nel trovare modalità di azione comune improntate alla sostenibilità.

1.C Processi organizzativi

Il progetto è nato dalla volontà del Rettore di creare un ufficio che si occupasse delle tematiche *green* e della sostenibilità all'interno dell'Università. All'inizio si è trattato di un'attività sperimentale, poi è stata incorporata in una unità di progetto e considerata obiettivo strategico.
La struttura dell'Ateneo vede impegnati circa 80 mila studenti, 5 mila docenti e personale amministrativo, divisi in circa 120 sedi. La sostenibilità dell'Ateneo si concretizza identificando un indicatore di performance ambientale, nell'ampliamento della raccolta differenziata, nel monitoraggio degli acquisti pubblici ecologici e nella percentuale di energia verde.
L'obiettivo finale è quello di arrivare a creare una struttura di UniToGO a scala locale per ogni polo dell'Ateneo (Agraria, Medicina A e B, Umanistico, Economico, Scienze Sociali, Fisica e Matematica).
I Gruppi di Lavoro attivati

si articolano nei seguenti ambiti e finalità:

- energia: miglioramento dell'efficienza energetica, diminuzione dei consumi;
- acquisti Pubblici Ecologici: aumento della quota di acquisti ecologici dell'Ateneo;
- mobilità: incentivazione della mobilità sostenibile per la comunità universitaria;
- rifiuti: potenziamento della raccolta differenziata e gestione del ciclo dei rifiuti;
- cibo: miglioramento della qualità e sostenibilità del cibo consumato nell'Ateneo.

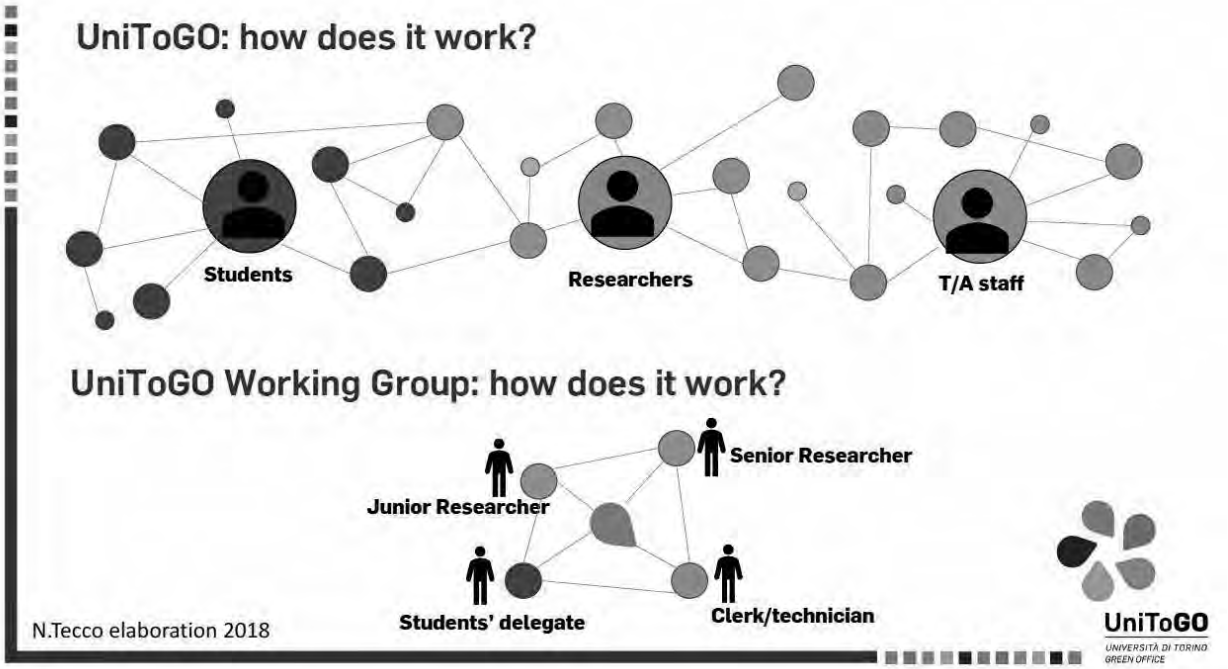
Tali Gruppi non esauriscono tutte le dimensioni della sostenibilità ambientale. Si ipotizza la futura attivazione di altri Gruppi di Lavoro tematici, a cui inoltre si potranno affiancare Gruppi Territoriali attorno ai diversi poli logistici di UniTo.
I Gruppi di lavoro tematici sono attivi sia nella fase di elaborazione dell'ESAP (Environmental Sustainability Action Plan – Piano di azione ambientale), sia durante la sua attuazione. I Gruppi di Lavoro, coordinati da due referenti, sono composti da docenti, personale tecnico-amministrativo impegnato nell'ambito di competenza del gruppo e da borsisti/e e tesisti/e. Sono tutti aperti alla partecipazione della comunità di UniTo.

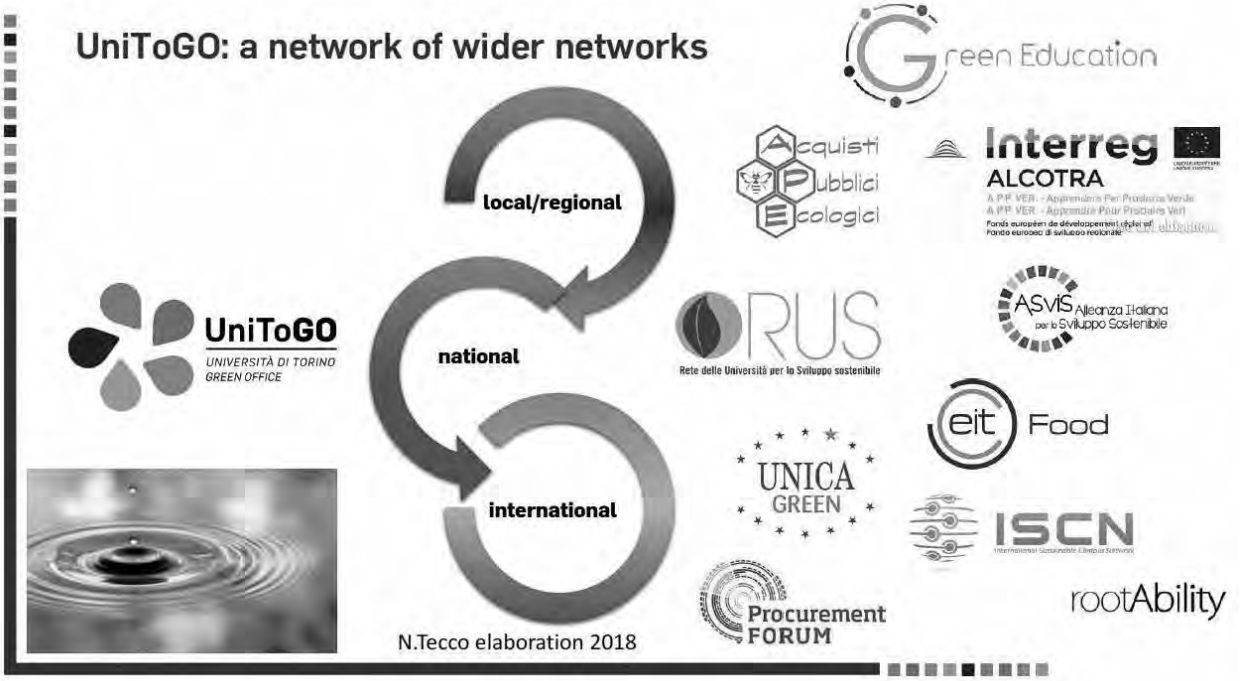
1.D Rapporti con il territorio

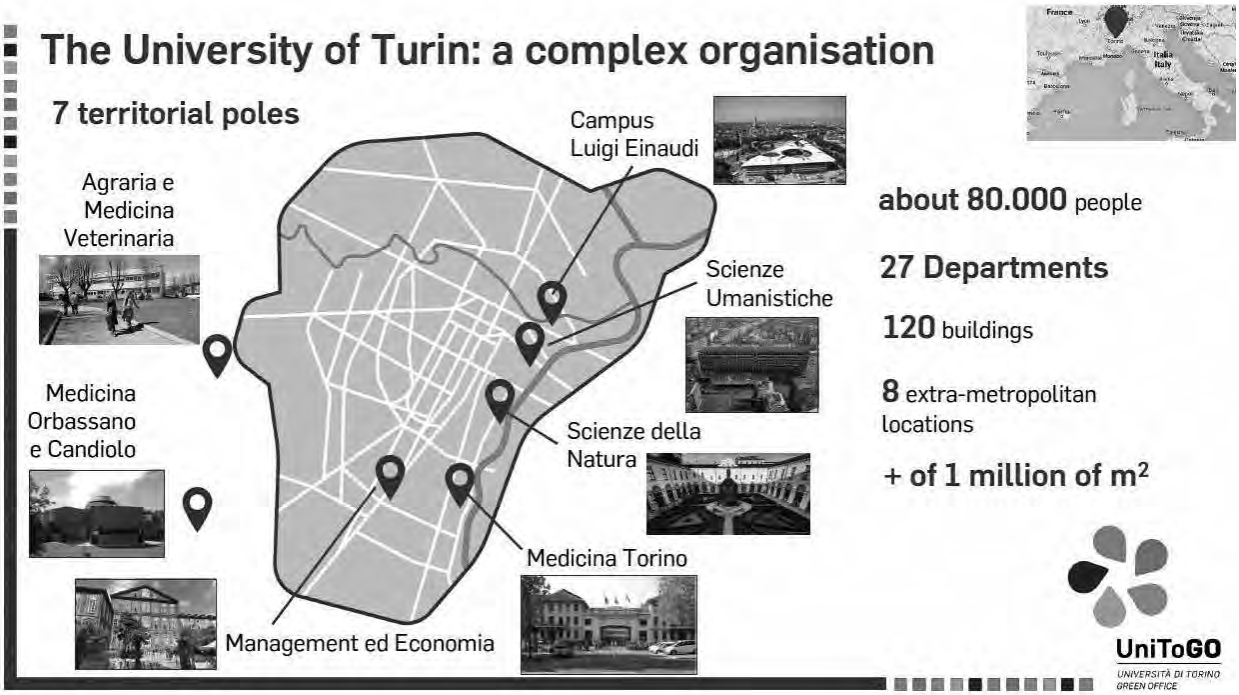
Ogni gruppo di UNIToGo (cibo, mobilità, ecc.) costruisce e si inserisce sulle reti locali. Per esempio, per gli acquisti ecologici in rete con l'Arpa e la Città Metropolitana di Torino. Oppure nel campo della mobilità nei tavoli locali per la pianificazione con la Regione e con GTT; in quello dei rifiuti con AMIAT o i consorzi locali. O, ancora, direttamente con soggetti privati su progetti specifici sul territorio, come avviene con Lavazza.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

La motivazione principale è la coerenza. Se nella didattica sono sempre di più gli insegnamenti orientati alla sostenibilità e alla green education (circa 450 corsi), serve coerenza di pratiche nell'organizzazione interna di UniTo, attraverso la pianificazione di comportamenti e azioni sostenibili, ottenendo così il duplice risultato di dare maggior forza all'insegnamento e di migliorare il benessere lavorativo, tanto degli studenti che del personale. Si può così innescare un processo virtuoso di networking territoriale che è obiettivo strategico dell'Ateneo.


UniToGO: how does it work?
Students
Researchers
T/A staff
UniToGO Working Group: how does it work?
Senior Researcher
Junior Researcher
Students' delegate
Clerk/technician
N.Tecco elaboration 2018
UniToGO
UNIVERSITÀ DI TORINO
GREEN OFFICE


UniToGO: a network of wider networks
Green Education
local/regional
national
international
Acquisti Pubblici Ecologici
Interreg
ALCOTRA
UniToGO
UNIVERSITÀ DI TORINO
GREEN OFFICE
RUS
Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile
ASVIS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
eit Food
UNICA GREEN
ISCN
rootAbility
Procurement FORUM
N.Tecco elaboration 2018


The University of Turin: a complex organisation
7 territorial poles
Campus Luigi Einaudi
Agraria e Medicina Veterinaria
Scienze Umanistiche
Medicina Orbassano e Candiolo
Scienze della Natura
Medicina Torino
Management ed Economia
about 80.000 people
27 Departments
120 buildings
8 extra-metropolitan locations
+ of 1 million of m2
UniToGO
UNIVERSITÀ DI TORINO GREEN OFFICE

56

UX-Men

anno di fondazione
2014

localizzazione
C.so Francia 325,
Torino

n. di addetti
5

scala territoriale di azione
Europea

sede analizzata
Unica

web
www.uxmen.it

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Cooperativa

core business
Consulenza sull'innovazione tecnologica, user experience design, sviluppo di progetti di comunicazione digitale

settore
Servizi

codice ateco
62.02 – Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

L'attività si concentra sulla progettazione e la realizzazione di percorsi di innovazione tecnologica finalizzati al miglioramento dei processi e dell'offerta delle aziende clienti, con una particolare attenzione agli impattii di innovazione sociale e alle ricadute sul terrritorio.
Alcuni esempi di tipologie di intervento:

- progetti di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi produttivi;
- progettazione di nuovi prodotti e servizi abilitati dall'applicazione delle tecnologie Internet Of Things;
- progettazione di interfacce e metodologie per la raccolta, l'analisi ed elaborazione dei dati ambientali, al fine di sviluppare nuovi modelli di utilizzo a favore della cittadinanza;
- ricerca e sviluppo di soluzioni innovative per l'interazione tra uomo e tecnologia.

1.B Processi produttivi

I processi produttivi sono gestiti con un approccio "Lean", nel quale i professionisti soci della cooperativa vengono coinvolti di volta in volta in base alle specifiche

competenze in relazione al progetto su cui si sta lavorando.
Vengono applicati strumenti e metodologie di Design Thinking, facendo uso di Canvas e tecniche di gestione visuale dei flussi di lavoro (ad esempio pipeline visive con metodi Scrum).
Le attività si svolgono molto spesso in collegamento remoto, utilizzando tecnologie di comunicazione e collaborazione unificata, attraverso collegamenti di rete su piattaforme web, che permettono di lavorare congiuntamente su progetti condivisi anche da sedi molto lontane tra loro.
Questo modello di gestione garantisce un notevole risparmio di tempo, una maggiore efficienza e una riduzione significativa dell'impatto ambientale che deriverebbe dai continui spostamenti se si dovessero gestire le sessioni di lavoro collaborativo in riunioni con la presenza fisica di tutti i partecipanti.

1.C Processi organizzativi

L'azienda attua un modello professionale di natura imprenditoriale fondato su criteri di sostenibilità, sulla valorizzazione delle competenze e l'integrazione di discipline che convergono nella progettazione.
Il modello si basa su alcune caratteristiche chiave, che ne denotano il carattere di sostenibilità:
- capacità e volontà di innovare, con un approccio di Open Innovation;
- orientamento alla cooperazione interna e alla collaborazione e al dialogo con il territorio locale e sovra-locale, anche secondo logiche di commons collaborativo basato su condivisione e accesso alla conoscenza e sulla valorizzazione del capitale sociale;
- apertura internazionale.

I soci sono liberi professionisti esperti di tecnologie specifiche ma complementari e sinergiche, che operano con la massima autonomia, contribuiscono alla definizione delle linee guida strategiche dell'azienda e alla definizione dei programmi di sviluppo e formazione (anche attraverso iniziative di scambio reciproco di competenze e conoscenze).

1.D Rapporti con il territorio

L'azienza costruisce relazioni e sinergie con enti locali e nazionali, decisori, committenti pubblici e privati, gruppi organizzati e non, portatori d'interesse, cittadini attivi, in una dimensione ecologica e sociale della progettazione territoriale.
Svolge un ruolo-pro-attivo nei processi di sviluppo locale sostenibile, promuovendo e/o partecipando a progetti integrati e di rete per l'innovazione, creando opportunità che favoriscano la partecipazione nella creazione di valore pubblico.
In tutti gli interventi l'attenzione si concentra sul cittadino/utente/consumatore come protagonista delle "esperieze" progettate,

superando l'approccio puramente tecnologico e funzionalista che tende a partire dalle soluzioni tecnologiche invece che dai reali bisogni delle persone e dei territori.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

L'innovazione tecnologica può rappresentare una grande opportunità per lo sviluppo e miglioramento della società soltanto se interpretata valutando costantemente le possibili ricadute sull'ambiente in cui viviamo.
Su questa considerazione di fondo si basa la scelta di costruire una community di esperti ed appassionati di tecnologie innovative che: a) abbiano sempre chiara e viva l'attenzione verso la persona e l'ambiente in cui vive; b) si diano come mission quella di pensare, progettare e sviuppare "esperienze" di vita migliori con l'uso delle tecnologie.
In questo modo si può contribuire a superare gli ostacoli al cambiamento e le posizioni estreme di rifiuto a priori dell'innovazione, che determinano spesso una perdita di opportunità eccezionali di miglioramento per la società e l'ambiente.

57

Valli Unite del Canavese – Società Cooperativa Agricola

anno di fondazione
1996

localizzazione
Via Castelnuovo Nigra 10,
Castellamonte (TO)

n. di addetti
30

scala territoriale di azione
Nazionale

sede analizzata
Unica

web
www.valliunite.org
Valli Unite

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

tipologia
Cooperativa agricola forestale Spa

settore
Forestale e manutenzione del territorio

core business
Lavori di manutenzione del territorio attraverso tecniche di ingegneria naturalistica (utilizzo di materiali naturali come pali, pietre e talee vive) in contrasto con le opere in cemento.
La Cooperativa, negli anni, ha realizzato una filiera completa, grazie alla nascita della Segheria Valle Sacra che lavora castagno proveniente dai tagli della cooperativa e legname di provenienza regionale; inoltre ha creato il Consorzio Forestale del Canavese, che accorpa le proprietà e pianifica la gestione di tali superfici con progetti di taglio ben definiti e sostenibili

codice ateco
02.40

certificazioni e/o premi, altri riconoscimenti *green*
Certificazione PEFC di sostenibilità forestale; Certificazione di provenienza del Legno della Provincia di Torino; Cerificazione UNI ISO 9001; BS OHSAS 18001

1 PROFILO AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ DELLA ORGANIZZAZIONE

1.A Prodotti

I prodotti finiti realizzati dalla cooperativa sono i pali di castagno e la legna da ardere; a questi si aggiungono le opere di ingegneria naturalistica e i servizi di manutenzione del verde. Considerando la filiera si aggiungono anche i prodotti realizzati dalla segheria, derivanti dalla segagione e da falegnameria. Tutti questi diversi tipi di prodotti e servizi sono sostenibili sia per la tipologia di attività, sia perché derivano da una gestione sostenibile delle risorse naturali e delle produzioni da essa derivanti e, infine, perché nell'utilizzo della materia prima legnosa si generano pochi scarti o rifiuti (si utilizzano tutte le parti).

Più in particolare

- la paleria e legna da ardere proviene da boschi del Piemonte, con poco impatto derivante dal trasporto e non subisce trattamenti chimici. Dagli scarti della paleria si genera la legna da ardere ed il cippato, utilizzato dalla cooperativa per alimentare la caldaia a biomassa per riscaldare la struttura;
- le opere di ingegneria naturalistica sono a basso impatto ambientale poiché si utilizzano materiali naturali che, per definizione, sono eco-sostenibili.

Le produzioni della segheria hanno il marchio di certificazione PFC e provengono da piani di gestione sostenibile redatti dal Consorzio Forestale del Canavese, nato per sviluppare una filiera forestale, capace di valorizzare le risorse legnose locali e di realizzare la manutenzione del territorio. Nella filiera:

- i prodotti, come la legna da ardere, originano dalla valorizzazione degli scarti della lavorazione dei pali e dagli assortimenti legnosi, che si ritraggono dai boschi in fase di utilizzazione e che non possono essere impiegati diversamente;
- il legno è certificato (PEFC e Certificazione di provenienza della Provincia di Torino);
- la gestione delle risorse forestali, oltre ad essere svolta in modo certificato e sostenibile, favorisce l'incremento dello stoccaggio di CO2.

1.B Processi produttivi

I processi produttivi, sia nella gestione forestale, sia nella lavorazione del legname tagliato, derivano da una pianifcazione sostenibile e si caratterizzano come segue:

- nella gestione forestale sostenibile si adottano certificazioni ambientali come PEFC, certificazione di provenienza della provincia di Torino;
- attraverso la pianificazione redatta dal Consorzio Forestale del Canavese, la gestione attiva del bosco si realizza in particelle sottoutilizzate, contribuisce alla diminuzione dei processi di invecchiamento e degrado, tiene conto delle peculiarità dei boschi e ne rispetta il rinnovo naturale;
- si adottano misure per: a) ridurre la produzione di rifiuti, massimizzando il riciclo e minimizzando lo smaltimento, grazie all'utilizzo di tutte le parti della produzione legnosa, compresi gli scarti che generano legna da ardere e biomassa per alimentare la caldaia che riscalda l'edificio degli uffici; b) ridurre i consumi di energia e utilizzando il fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, utile all'attività di cooperativa e segheria.

1.C Processi organizzativi

La società, gestita in forma cooperativa, è di per sè un modello imprenditoriale innovativo capace di valorizzare ogni singola persona: il soggetto è centrale ed ha uguale valore in quanto socio, all'interno della cooperativa.
Pertanto vengono valorizzate le singole competenze, facendole crescere attraverso la formazione e l'informazione, oltre al continuo dialogo

con i soci (lavoratori e non), realizzando una gestione etica che promuove l'integrazione sociale: nell'attività della cooperativa sono inseriti, da anni, soggetti svantaggiati, grazie alla collaborazione con i Consorzi Socio Assistenziali locali.

1.D Rapporti con il territorio

La filiera forestale del canavese produce economie di scala che assumono la sostenibilità come insieme di valori alla base dell'attività, che è riconosciuta in tutto il territorio in cui opera.
In particolare, la cooperativa si rapporta col territorio nei modi seguenti:

- realizza economia circolare che genera posti di lavoro e presidio di territori marginali, capace di creare un distretto di economia solidale;
- ha continui rapporti con gli enti locali e si interessa della cura del territorio e del paesaggio in cui si è inserita, anche se tale funzione non sempre viene riconosciuta dagli attori pubblici del territorio;
- come presidio del territorio in aree svantaggiate ed a rischio di abbandono;
- svolgendo un ruolo di integrazione rispetto a situazioni di disagio.

2 LE MOTIVAZIONI DI SCELTE GREEN E DI SOSTENIBILTÀ

Prima della nascita della cooperativa, sul territorio canavesano non si realizzava nulla di ingegneria naturalistica e si potevano solo vedere opere in calcestruzzo; dalla nascita di questa realtà si è promossa una nuova cultura della gestione del territorio, basata su elementi naturali.
La Cooperativa è nata con la precisa mission di sviluppare l'ingegneria naturalistica, dando possibilità di occupazione in un territorio marginale ed a rischio di abbandono.
Pertanto, la mission green, non è stata un'evoluzione, ma un punto di partenza.
Negli anni di attività, dopo una partenza brillante in cui la cooperativa è riuscita ad imporre queste tecniche sostenibili sul territorio, le istituzioni sono venute meno: si pensi al passaggio dalle vecchie Comunità Montane alle attuali Unioni Montane ed alla scomparsa delle Province. In questa situazione la Cooperativa si è trovata senza il partner pubblico e si è dovuta reinventare, ampliando la gamma dei servizi offerti. Da allora si fa meno ingegneria naturalistica rispetto ai primi anni e qualche opera tradizionale in più, perché solo l'ente pubblico ha la possibilità e sensibilità di realizzare opere di manuntenzione del territorio, ed oggi questi enti ne fanno sempre meno.
Per il futuro occorre che gli enti locali come le Unioni Montane funzionino. Oggi queste isitituzioni non hanno competenze, risorse e personale necessario a pianificare la gestione del territorio e quindi a prevedere le opere di ingegneria naturalistica.
Per il cambiamento occorre che i territori marginali abbiano maggiore importanza, valorizzati non solo con proclami ma favorendone il buon funzionamento.

3

I CASI STUDIO

Francia

1

Actes Ressources

année de création
2014

n. d'employés
Environ 16 ETP (equivalent temps plein)

siège examiné
Atelier-boutique – Route de Turin (Nice)

localisation
Fondation de Nice, Patronage Saint-Pierre Actes, 8 avenue Urbain Bosio, 06000 NICE
Atelier et boutique: 270 route de Turin, 06300 NICE
Boutique: 2 ter Rue Spitalieri, 06000 NICE

échelle territoriale d'action
Commune, département

web
www.actesressources.org

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Fondation reconnue d'utilité publique
secteur
Artisanat
core business
Collecte, valorisation et sensibilisation à la protection de l'environnement

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Fondation reconnue d'utilité publique

core business
Collecte, valorisation et sensibilisation à la protection de l'environnement

secteur
Artisanat

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Membre du Réseau National des Ressourceries

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

- Collecte et valorisation de mobilier et objets divers
- Matériaux et produits réalisés grâce au recyclage des déchets = donner une seconde vie aux objets destinés à être détruits.
- Sensibilisation à la protection de l'environnement.
- Affectation du produit des ventes au financement d'un dispositif d'insertion socio-professionnelle des plus démunis.

1.B Processus de production

- Sensibilisation à la protection de l'environnement: activité axée sur la prévention des déchets = participation active à la réduction des déchets et à la préservation des matières premières (bois, métaux...).
- Collecte, tri sélectif et valorisation d'objets (meubles, bibelots...) donnés par leurs propriétaires.
- Diversité des sources de dons: particuliers (mobilier ou objet pouvant être relooké ou vendu en l'état), fournisseurs (peinture, quincaillerie, outillage...), entreprises (mobilier de bureau...),
- Action de maîtrise de la consommation d'énergie au bénéfice de personnes en précarité.
- Pour 2016: 71,773 tonnes de matières collectées (2/3 revalorisées et redistribuées, 21,760 tonnes reversées en déchetterie).
- Recherche constante d'augmentation des capacités de collecte et de recyclage.
- Recherche de l'utilisation de matiéres éco-certifiées.

1.C Processus d'organisation

- Respect du développement durable et des valeurs de l'Economie sociale et solidaire.
- Promotion du réemploi en donnant une seconde vie aux objets destinés à être détruits.
- Produit des ventes bénéficiant exclusivement au financement d'un dispositif d'insertion socio-professionnelle des plus démunis.
- Divers choix de collecte/récupération disponible par:

- Apport volontaire: apport des dons à la ressourcerie sur l'un des deux sites (meubles, décoration, livres, vaisselles,bibelots...); Collecte «écrémante»: débarrassage d'objets
- de meubles à domicile après expertise des intervenants sur le potentiel du réemploi, la réutilisation ou encore les capacités de stockage des sites;
- Collecte «non écrémante»: débarrassage entier de l'habitation ou d'un local, sans avoir à procéder au préalable au tri (désencombrement du lieu par la ressourcerie sur devis).
- Processus de revalorisation: transport des objets à l'atelier, nettoyage, restauration,

relooking, recyclage en atelier ou envoi vers des filières de recyclage des matériaux non réemployables
- Recherche constante d'augmentation des capacités de collecte et de recyclage en assurant le réemploi et le recyclage des livres (en cours d'expérimentation) et des matières brutes (bois, papiers, métaux... en projet).
- Accompagnement et formation de publics en précarité: mobilisation, dynamique et émergence de potentialités chez ces publics qui opèrent la collecte, la rénovation et la vente des meubles et objets traités (sous l'égide d'encadrants techniques qualifiés).

1.D Rapports avec le territoire

- Collecte d'objets destinés à être détruits principalement à l'échelle locale.
- Accompagnement de publics en précarité: mobilisation, dynamique et émergence de potentialités chez ces publics qui opèrent la collecte, la rénovation et la vente des meubles et objets traités (sous l'égide d'encadrants techniques qualifiés).
- Partenaires de la Métropole Nice Côte d'Azur et de plusieurs associations du territoire.

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

Créé dans les années 70, l'Atelier d'adaptation à la vie active de la Fondation de Nice était initialement centré sur des activités variées (espaces verts, assemblage de matériels électriques, chantiers second œuvre, déménagements sociaux, débarrassages..).
En 2014, il s'est orienté essentiellement sur une activité de Ressourcerie (réemploi/réutilisation de mobilier et d'objets) à la fois en raison d'une volonté de la Fondation de s'inscrire dans une démarche environnementale et de développement durable, et aussi pour renforcer la viabilité économique du projet d'insertion professionnelle.

2

Ademe

année de création
1992

localisation
Angers

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale, Nationale

siège examiné
PACA (Champ d'action
Alpes-Maritimes)

web
www.paca-ademe.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Organisme public
secteur
Institution publique de gouvernance
core business
Mise en œuvre des politiques publiques dans les domaines de l'environnement, de l'énergie et du développement

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Organisme public

core business
Mise en œuvre des politiques publiques dans les domaines de l'environnement, de l'énergie et du développement

secteur
Institution publique de gouvernance

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

- Mise en œuvre des politiques publiques dans les domaines de l'environnement, de l'énergie et du développement.
- Concrétisation de la société de demain.
- Encouragement de projets favorisant un modèle de société économe en ressources, plus sobre en énergie, soutenable pour l'environnement, moteur du développement économique et social.

1.B Processus de production

Accompagnement tout au long du projet pour conseiller, accompagner, soutenir et valoriser des projets durables (ex: mise en place de redevance incitative; collecte et valorisation de la matière organique par compostage collectif, méthanisation…; rénovation des déchetteries; création de ressourceries/recycleries; développement de la consommation durable; collecte et valorisation des déchets verts; lutte contre le gaspillage alimentaire; diversification de l'offre de mobilité, déploiement de recharges de véhicules…). Proposition de visions prospectives, identification et intégration des innovations sociales, stimulation de la recherche et de l'expérimentation. Systématisation de la transition écologique et énergétique par le soutien de l'engagement des territoires, la montée en compétences des acteurs, les changements de comportements, la maturation industrielle, socio-économique et commerciale de nouvelles offres en voie de généralisation. Expertise dans la transition énergétique et écologique:

- Transition énergétique:
  - Énergies renouvelables (production, réseaux et stockage);
  - Efficacité énergétique;
  - Adaptation au changement climatique;
  - Qualité de l'air et maîtrise de la consommation énergétique via la réduction de l'impact des transports et des déplacements;
  - Mobilité;
  - Bâtiments durables.
- Économie circulaire et des ressources:
  - Offre des acteurs économiques;
  - Attente et comportement des consommateurs au profit de l'économie circulaire;
  - Gestion des déchets.
- Villes et territoires responsables:
  - Accompagnement des politiques d'énergie durable;
  - Urbanisme et aménagement;

- Gestion durable des sols;
- Changement des pratiques sociales.

▸ Intervention transversale dans les projets des acteurs:

- Proposition de bonnes pratiques, d'outils, de publications;
- Mise à disposition de données des observatoires régionaux;
- Bases d'exemples à suivre;
- Appui aux études, aux potentiels et aux opportunités;
- Soutien et participation aux journées professionnelles;
- Augmentation de compétences grâce aux formations ADEME;
- Appui aux diagnostics énergie, eau et matières des entreprises;
- Accompagnement au management de l'énergie (ISO 50001…);
- Aide à la structuration;
- Accompagnement des politiques énergie durable ambitieuses (Cit'Energie…);
- Méthodes de suivi des flux d'élimination des déchets (ComptaCoût…);
- Mise en réseau (Paca climat…);
- Mise en œuvre du service public de la rénovation énergétique (Platerforme);
- Optimisation grâce à l'ingénierie financière de l'ADEME;
- Appui aux études de faisabilité;
- Appels à projets;
- Accélération de la diffusion technique;
- Appui à l'animation et à la mobilisation;
- Aide à la décision;
- Mise en place d'un parcours performant et responsable (RSE);
- Suivi technique et financier par le référent régional;
- Instauration d'accords-cadres;
- Mise en place d'accords-objectifs;
- Inauguration;
- Observation du projet comme exemple à suivre;
- Évaluation (audit de performance);
- Labellisation (économie circulaire…);
- Communication médiatique;
- Interventions aux évènements ADEME;
- Actualisation des données des observatoires régionaux.

1.C Processus d'organisation

▸ Engagement sociétal:

- Recherche constante d'efficacité, transparence et déontologie;
- Projet de professionnalisation des pratiques d'achats en renforçant les critères économiques et les critères RSE et les favoriser auprès des fournisseurs et sous-traitants;
- Écoute des parties prenantes et proximité de terrain;
- Développement constant des compétences de demain;

- Déploiement d'actions pour lutter contre toutes les formes de discrimination;
- Prise en compte de la biodiversité sur le site du siège.
- Engagement environnemental:
- Mise en place de diagnostics d'émissions de CO2 pour agir;
- Recherche d'efficacité des bâtiments et de leurs usages;
- Optimisation des équipements et maîtrise de l'énergie;
- Réduction de l'impact des déplacements pour les trajets professionnels et pour les trajets domicile-travail (indemnité kilométrique vélo);
- Déploiement de politiques d'achats responsables;
- Encouragement de l'offre de restauration collective à la pointe de la RSE.

- Engagement social:

  - Cadre de travail favorable à l'engagement professionnel;
  - Développement du capital humain;
  - Recherche constante d'égalité professionnelle;
  - Recherche d'un équilibre personnel et professionnel.

1.D Rapports avec le territoire

- Instauration d'une approche de proximité.
- Expertise dans la transition énergétique et écologique des villes et territoires responsables:

  - Accompagnement des politiques d'énergie durable;
  - Urbanisme et aménagement;
  - Gestion durable des sols;
  - Changement des pratiques sociales.

- Engagement pour l'écosystème régional, au service de l'intégration des schémas régionaux sectoriels.
- Soutien en 2017 de 36 nouveaux projets régionaux pour inventer les solutions de demain; de 233 projets accompagnés techniquement et/ou financièrement.
- Mise en œuvre d'appels à propositions de recherche, appels à candidature, appels à projet nationaux et régionaux, appels à manifestations d'intérêt lancés, animés ou auxquels s'associe l'ADEME, à destination des entreprises, collectivités ou organismes de recherche.
- Exemples de faits marquants du territoire en 2017:

  - Phyto'Recolte: coopération exemplaire relatif au potentiel des microalgues au service de l'ostréiculture;
  - Accompagnement de projets pilote pour tester l'ambition de la future réglementation thermique;
  - Prévention et gestion des déchets verts…

- Déclinaison de grands programmes:

- Fonds chaleur;
- Fonds déchets;
- Investissements d'avenir;
- Convention Etat-région-ADEME.

3

Alpheeis

année de création
1984

localisation
Sophia-Antipolis

échelle territoriale d'action
Communale, départementale, régionale, nationalale, européenne, internationale

siège examiné
Sophia-Antipolis

web
www.alpheeis.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SAS
secteur
Services
core business
Cabinet d'études et de conseils en énergie/environnement

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SAS

core business
Cabinet d'études et de conseils en énergie/environnement

secteur
Services

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

- Expertises méthodologique et sectorielle dans l'étude et le conseil relatifs aux domaines de l'énergie et de l'environnement.
- Cinq axes stratégiques:
  - Efficacité énergétique et énergies renouvelables;
  - Marché et services énergétiques;
  - Qualité environnementale et sanitaire des bâtiments;
  - Comportements de consommation d'énergie;
  - Smart grid, smart city et éco-quartier.
- Actions de veille contextuelles et technologiques.
- Études et recherche relatifs aux développements technologiques permettant la réduction de la demande d'énergie et le développement de moyens de production présentant des impacts minimaux sur l'environnement.
- Missions d'assistance et de soutien aux acteurs industriels et institutionnels du secteur.
- Organisme de formation habilité à concevoir, réaliser et animer des modules de formation dans l'ensemble de ses domaines de compétences.
- Pilotage du projet européen SMART-UP destiné aux particuliers en situation de précarité énergétique et équipés de compteurs communiquant afin de les aider à mieux gérer la consommation d'énergie du foyer et réaliser progressivement des économies d'énergie.

1.B Processus de production

- Stratégie de recherche et d'innovation dans de multiples domaines:
  - Technique et technologique permettant des solutions performantes peu consommatrices de ressources naturelles et peu/pas émettrices de gaz à effet de serre;
  - Sociologique permettant de garantir l'acceptabilité et l'appropriation de ces solutions par les citoyens et usagers;
  - Économique permettant d'imaginer un nouveau mode de diffusion des produits et des services autour des concepts d'économie circulaire.
- Appui d'Alpheeis aux entreprises dans:
  - L'appréhension et la mise en œuvre de stratégies adaptées;
  - La conception et le lancement de nouvelles offres;
  - La construction de réponses aux nouvelles exigences du marché de l'énergie.
- Offre de services axée sur l'expertise, l'analyse de besoins ou la spécificité fonctionnelle de:
  - Produits ou services;
  - Études de marché;
  - Activité de veille

technologique, réglementaire et concurrentielle;
- Études socio-économiques;
- Études prospectives.

- Proposition aux partenaires de recherche ou aux clients de:

  - L'élaboration de stratégies de communication et de dissémination;
  - Le soutien à l'étude de plans d'exploitation;
  - L'analyse de "business models" possibles et l'élaboration de "business plans".

- Expertise technique.
- Développements d'outils d'analyse et d'aide à la décision.
- Montage et coordination de projets.
- Coordination et animation de réseaux.
- Organisation de séminaires.
- Diffusion d'information: newsletters, sites Web…
- Formation:

  - Conception et réalisation de modules de formation;
  - Animation de sessions de formation;
  - Conception de formations en e-learning;
  - Analyse et adaptation des besoins et de la demande en formation (besoins en compétences, ressentis, démontrés);
  - Évaluation de dispositifs de formation…

- Efficacité énergétique et énergies renouvelables:

  - Assistance des industriels dans le développement de nouveaux produits (maîtrise de la demande/ production d'énergie à partir d'énergies renouvelables);
  - Amélioration de l'intégration des énergies renouvelables dans les bâtiments, de l'adéquation des solutions aux besoins, et de l'appropriation par l'ensemble des acteurs;
  - Assistance des pouvoirs publics dans la définition de la politique de soutien et de développement de l'efficacité énergétique et des énergies renouvelables.

- Marché et services:

  - Protection de l'environnement comme axe fort de la stratégie de développement des entreprises;
  - Développement de nouveaux services;
  - Aide des acteurs concernés à mieux appréhender ces changements, à définir et mettre en œuvre des stratégies adaptées, à concevoir et lancer de nouvelles offres et à construire des réponses liées aux nouvelles exigences du marché de l'énergie.

- Qualité sanitaire et environnementale des bâtiments:

  - Adoption d'une approche globale et transversale de développement durable;
  - Préfiguration et réalisation de bâtiments à énergie positive, à très faible consommation et à haute qualité environnementale;
  - Limite des impacts d'aménagement, de construction ou de réhabilitation

des bâtiments sur l'environnement;
- Conception et aménagement de projets dédiés à la qualité environnementale et sanitaire des bâtiments;
- Aide des différents acteurs à l'intégration de cette qualité dans leurs pratiques décisionnelles et opérationnelles courantes;
- Démarche de prise en comple des enjeux globaux des projets.

- Smart Grid, Smart City et Eco-Quartier:

  - Prise en compte de l'échelle d'un quartier ou d'un territoire au-delà d'un bâtiment comme opportunité de renforcement de la prise en compte des questions énergétiques et environnementales;
  - Développement des services autour des concepts de Smart Grid ou Smart City;
  - Apport de compétences visant le développement de nouvelles technologies, de nouveaux outils et permettant aux collectivités locales et acteurs engagés dans les opérations d'éco-quartiers ou d'aménagement de zones urbaines de développer une approche conciliant développement durable et technologies de l'information.

- Comportement et consomation d'énergie:

  - Accompagnement d'acteurs privés et publics dans la compréhension des pratiques et nouveaux besoins/projets des ménages;
  - Intervention dans la recherche/recherche-action/projet opérationnel ainsi qu'à différents niveaux de développement d'offres, de services ou de projets d'accompagnement (en amont pour calibrer les actions/en phase de test pour évaluer leur appropriation et facteur de succès/au retour d'expérience).

1.C Processus d'organisation

- Aide des entreprises et des acteurs des secteurs de l'énergie et de l'environnement au développement de leur activité en contribuant au développement durable.
- Organisation et méthodes constamment améliorées dans le cadre d'une politique qualité définie en référence à la norme ISO 9001= qualité, efficacité, professionnalisme:

  - Suivi et amélioration de la politique qualité;
  - Production d'un manuel «qualité»;
  - Déclinaison des axes de la politique qualité en objectifs mesurables et cohérents;
  - Prise de dispositions pour que chaque collaborateur soit conscient de son rôle pour la réussite de tous;
  - Renforcement de l'esprit d'équipe et du climat de confiance avec les partenaires et fournisseurs sous le prisme de la démarche qualité;
  - Respect des valeurs fondamentales de l'équipe: compétences, motivation, confiance,

confidentialité, éthique et sens des responsabilités; Engagements forts: satisfaction des exigences clients par l'apport de solutions et services répondant aux besoins (contenus, délais...); amélioration des performances en renforçant l'efficacité de l'organisation et les outils de travail; politique de progression constante permettant de cultiver les valeurs et d'assurer l'épanouissement.

- Engagement en faveur de la protection de l'environnement et de lutte contre le réchauffement climatique dans une perspective de développement durable:

  - Compensation des émissions de gaz à effet de serre par une contribution au financement de projets de solidarité (à hauteur des émissions générées par l'activité de l'entreprise) = réponse aux objectifs de protection du climat, et de valorisation des ressources naturelles dans des pays en développement;
  - Adoption d'une politique d'achat responsable en recourant aux produits réutilisables ou recyclables, et au maximum issus du commerce équitable;
  - Partage de la conscience environnementale par l'encouragement des membres de la structure à l'adoption de gestes quotidiens respectueux de l'environnement.

1.D Rapports avec le territoire

- Évaluation de solutions pour la production d'énergie et de maîtrise de la demande en énergie pour l'opération d'aménagement de la plaine du Var.
- Remise de kits d'économie d'énergie à 25 familles niçoises ayant activement participé aux divers ateliers et aux accompagnements du projet SMART-UP.
- Participation à l'observatoire européen de précarité énergétique.
- Participation au Projet Praxibat: mise à niveau du dispositif national de formation initiale et continue des professionnels du bâtiment vis-à-vis des objectifs du Grenelle de l'environnement (région et national).
- Rédaction d'un cahier de préconisation afin de rendre les bâtiments Smart grid ready (au service de la CCI).
- Pilotage national d'animation et d'évaluation de l'expérimentation HQE Aménagement.

4

Arkopharma

année de création
1980

localisation
Carros

n. d'employés
Entre 500 et 999

échelle territoriale d'action
Communale, départementale, régionale, nationale, européenne, mondiale

siège examiné
Carros

web
www.arkopharma.com

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SAS
secteur
Industrie pharmaceutique
core business
Laboratoires pharmaceutiques

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SAS

core business
Laboratoires pharmaceutiques

secteur
Industrie pharmaceutique

certifications et/ou prix, ou labels *green*
ISO 22000.
ISO 13485.
Bonnes pratiques de fabrication.
ECOCERT.
ECOCERT ESR.
Prix de la meilleure COP 2014 dans la catégorie Entreprise de Taille Intermédiaire.
1er Prix des Trophées RSE PACA

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

- Spécialisation dans le domaine de la phytothérapie: médicaments et compléments alimentaires naturels à base de plantes.
- Passion pour les plantes médicinales et partage des bienfaits de la médecine naturelle au grand public par la commercialisation sous forme innovante des produits à base de plantes.
- Constat selon lequel la nature détient une intelligence extraordinaire pouvant augmenter lorsque celle-ci est combinée à la science pharmaceutique.
- Totum de la plante: 1+1 est supérieur à 2.
- Proposition de formules innovantes et saines.
- Divers produits proposés:
  - De la physiologie à la neurobiologie végétale;
  - Process au cœur des plantes;
  - Traitement de plantes adaptogènes;
  - Process de vitamines naturelles.

1.B Processus de production

- Recherche du bien-être plus profond et plus durable.
- Puiser l'inspiration dans la nature pour innover et valoriser sa richesse dans le respect de la nature et des hommes.
- Valeurs fondamentales: créativité, excellence, respect, humanité, audace.
- Plantes provenant de culture ou de collecte dans la nature.
- Contrôlabilité des plantes cultivées: homogénéité des lots, adaptation des méthodes de culture, traçabilité parfaite et maîtrise des contrôles de qualité.
- Achat entier des matières premières pour en contrôler l'identité et la qualité globale.
- Maîtrise du processus global: tests d'identification; essais physico-chimiques; dosages des principes actifs caractéristiques; recherche des contaminants; analyses microbiologiques.
- Réseau expérimenté de fournisseurs (producteurs, grossistes, intermédiaires); travail de développement agronomique respectueux; relations étroites avec les collecteurs.
- Recours à la technique du cryobroyage permet tant de conserver dans le produit fini l'intégralité et l'intégrité des principes actifs de la plante.
- Extraction de certains produits via un processus 100% composé d'eau, réalisée sans solvant ni ingrédient chimique.
- Composition principale des matières premières sans allergène, sans gluten, sans lactose, sans édulcorant, végan (pour les compléments alimentaires) et sans gélatine de porc.
- Garantie de l'efficacité (fondée sur des données pharmacologiques et cliniques issues de travaux spécialisés) et de la sécurité des produits (garantie du profil toxicologique,

étiquetage adéquat, précautions d'emploi et contre-indications pour les populations à risques) des produits.

- Rayonnement et qualité «frabriqué français»: garanties technique (savoir-faire, conformité aux exigences réglementaires…), et «sociétal et environnemental» (maintien des emplois locaux, respect des conditions de travail, respect de l'environnement…).
- Maîtrise complète et intégrée de la supply chain, de l'approvisionnement en composants jusqu'à la livraison des clients.
- Flexibilité de l'outil industriel.
- Certification ISO 22000 (compléments alimentaires et produits diététiques) pour la conception, le développement, la fabrication, le stockage et la distribution des produits.
- Bonnes pratiques de Fabrication: garantie d'une fabrication et d'un contrôle selon les normes de qualité adaptées à leur emploi.
- ECOCERT: engagement d'un mode de production biologique.
- ECOCERT ESR: vérification de l'engagement en matière de commerce équitable, de la démarche de responsabilité sociétale et l'évaluation des impacts sur la société et l'environnement.
- ISO 13485: certification pour le stockage, la conception, le développement, la fabrication et la distribution des dispositifs médicaux; analyse des risques sur les processus de réalisation.
- Fabrication selon des standards de qualité: de management, de réalisation et de supports.
- Processus de production respectueux de l'environnement, de la santé et de la sécurité:

  - Réduction des risques, prévention de la pollution, management des activités, entreprise responsable envers les collaborateurs et la nature
  - Division de la consommation de papier par 2;
  - Maîtrise de l'impact environnemental, surveillance des conditions de sécurité, des installations et équipements, prévention des accidents et amélioration des conditions de travail;
  - Minimisation de l'impact environnemental en garantissant santé et sécurité des collaborateurs:

- Préservation de la ressource en eau; programme de diminution significative de la consommation; accroissement de l'éco-efficacité; baisse significative de la charge polluante émise par les sites de production (10 à 15%);
- Valorisation des déchets: travail permanent d'identification et de classement des déchets; recherche de traitement adapté et d'optimisation des coûts liés à leur gestion; modernisation de la gestion des déchets; filières de valorisation, recyclage ou élimination; repère signalétique TRIMAN pour plus de rigueur dans le tri; recyclage de 80% des packagings primaires; 100% des secondaires; 80% de packagings

imprimés ou sérigraphiés avec des encres végétales
- Réduction de l'émission de gaz à effet de serre: économie des ressources et limitation des rejets (eau, air, déchets); intégration au système global de management de la santé, de la sécurité et de l'environnement; bilan carbone (mise en place d'une démarche interne d'amélioration et d'innovation; anticipation et maîtrise de la consommation énergétique; réduction maximale des émissions; mise en conformité à l'égard des obligations légales; réponse aux attentes des parties prenantes, clients, actionnaires, ONG...); diagnostics énergétiques...

1.C Processus d'organisation

- Politique volontariste et ambitieuse en matière de RSE.
- Promotion de la mixité et de l'égalité des chances dans le recrutement, la gestion des compétences et des carrières, la formation et la politique de gestion des ressources humaines.
- Promotion de la diversité comme vecteur de cohésion sociale, d'enrichissement, d'innovation et de performance.
- Prévention des risques professionnels.
- Adhésion à la Charte de la diversité 2010: engagement dans la lutte contre toutes formes de discrimination en matière d'emploi; engagement dans la diversité du recrutement en adéquation avec la diversité de la population française (et en faveur de la diversité culturelle, ethnique et sociale) ; promotion d'une entreprise socialement responsable, optimisant sa gestion des ressources humaines et augmentant sa performance économique:

- Favoriser le pluralisme et recherche de la diversité au travers des recrutements et de la gestion des carrières.
- Sensibiliser et former les collaborateurs impliqués dans le recrutement, la formation et la gestion des carrières aux enjeux de la non-discrimination et de la diversité;
- Respecter et promouvoir l'application du principe de non-discrimination sous toutes ses formes et dans toutes les étapes de gestion des ressources humaines (embauche, formation, avancement, promotion professionnelle);
- Chercher à refléter la diversité de la société française et notamment sa diversité culturelle et ethnique dans l'effectif et à différents niveaux de qualification;
- Communiquer auprès de l'ensemble des collaborateurs au sujet des engagements en faveur de la non-discrimination et de la diversité, et informer sur les résultats pratiques de cet engagement;
- Faire de l'élaboration et de la mise en œuvre de la politique de diversité un objet de dialogue avec les représentants des personnels;
- Inclure dans le rapport annuel un chapitre descriptif de

l'engagement de non-discrimination et de diversité: actions mises en œuvre, pratiques et résultats.

- Politique fondée sur les valeurs de responsabilité, d'efficacité et de respect mutuel.
- Politique globale de traçabilité: qualité hautement contrôlée (recherche de contaminants, de métaux lourds...); gelée royale certifiée (label d'apiculture responsable); préférence pour les produits d'origine européenne.
- Garantie de revenus pérennes et d'approvisionnement fiable dans les pays en développement qui collectent les plantes.
- Cahier des charges strict: sélection de plusieurs sources d'approvisionnement, qualité comme premier critère, absence de recours aux matières premières OGM...
- Optimisation de l'utilisation des transports.
- Respect des normes françaises et européennes garantissant un haut niveau de qualité et des produits sûrs.
- Déploiement d'indicateurs de performance pour une amélioration continue.
- Institut Arkopharma des Disciplines Naturelles Bio Compatibles: formation des professionnels aux disciplines naturelles, transmission du savoir et de l'expérience, communication entre les différents partenaires de la filière des plantes thérapeutiques, échange partage et diffusion de documents de travail, création de projets de recherche dédiés aux disciplines naturelles.
- Respect constant de la réglementation.
- Recrutement et accompagnement des talents:

  - Gestion et développement des compétences: politique de management par une gestion prévisionnelle des emplois et compétences; formation engagée; cohérence du système de rémunération; visualisation des périmètres d'activité; mobilité interne accrue;
  - Protection sociale: services d'une assistance sociale; service d'aide personnalisé pour les départs en retraite et pour les problématiques personnelles des salariés.
  - Privilège du dialogue pour la proximité: accompagnement des salariés visant la sécurité au travail (formation, sensibilisation, information...); réduction des accidents au travail; participation d'ergonomes; étroite collaboration avec les responsables de service et la médecine du travail;
  - Préservation de la santé du personnel: cellule de maintien dans l'emploi ayant pour objectif d'anticiper les situations de difficultés au poste de travail; accord avec Handi-Em permettant le développement des aménagements de poste à destination du personnel en situation de handicap; plan d'action pénibilité (aménagement des postes, maintien en activité...);
  - Engagement quotidien: existence d'un comité RSE doté d'une Charte ÉthiQualité et d'un comité éthique.

- Formation accompagnant l'évolution professionnelle; politique de gestion de carrières; soutien à l'élargissement de compétences…
- Adhésion au Pacte mondial des Nations Unies: construction de sociétés durables; pérennité, acceptabilité et viabilité économique au regard des principes de RSE; identification des risques, attraction des talents; respect des droits de l'homme; des normes internationales du travail; de la protection de l'environnement; et de la lutte contre la corruption…
- Intégrité et loyauté des pratiques; bien-être au naturel; expertise scientifique et innovation; économie durable des territoires et valorisation de l'humain; empreinte environnementale verte.
- Veiller au respect des droits de l'homme: filière équitable; association TSW France Népal pour la participation à la construction d'écoles, la rénovation d'orphelinats et la formation des femmes dans des villages du Népal; distributions de produits multivitaminés pour contribuer aux soins prodigués à certains enfants népalais, et dons d'urgence suite à la série de séismes…
- Garantie du commerce équitable:

  - Rémunération juste;
  - Respect des droits fondamentaux;
  - Instauration de relations durables;
  - Préservation de l'environnement;
  - Produits de qualité;
  - Gestion des produits dangereux;
  - Gestion des ressources en eau et en énergie;
  - Gestion des déchets;
  - Protection de la biodiversité;
  - Proscription des OGM;
  - Amélioration des pratiques culturales;
  - Relocalisation…

- Sécurité des collaborateurs et amélioration des conditions de travail pour diminuer la pénibilité au travail.

1.D Rapports avec le territoire

- Adéquation de l'engagement de l'entreprise avec la physionomie de la région PACA à l'égard de l'existence de multiples espèces de flore.
- Economie durable des territoires et valorisation de l'humain
- Préférence pour les produits d'origine européenne.
- Maintien des emplois locaux.
- Engagement auprès d'associations:

  - Théodora ayant pour vocation de redonner le sourire aux enfants séjournant en hôpital ou accueillis en institutions spécialisées;
  - Les bouchons d'Amour: mise en place du tri des déchets et du recyclage de bouchons;
  - Action en faveur du respect (Solidarsport): faire passer des messages, établir des codes de vivre/ agir ensemble, respect de soi, des autres, des règles, de l'environnement, de la

parole, de l'engagement, des devoirs de citoyen, de la vie….;

- Soutien des actions de la Fondation Lenval: recueil de fonds nécessaires à l'achat de nouveaux matériels pour les différents services hospitaliers, financement de spectacles pour la pouponnière et participation à d'autres actions...

5

CAPG – Communauté d'Agglomération du Pays Grassois

année de création
2014

localisation
Grasse

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale

siège examiné
Grasse

web
www.paysdegrasse.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Communauté d'agglomération
secteur
Institution publique de gouvernance
core business
Institution publique de gouvernance et d'accompagnement

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Communauté d'agglomération

core business
Institution publique de gouvernance et d'accompagnement

secteur
Institution publique de gouvernance

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Label pour l'égalité des genres
Norme NF X 50-056 «services aux personnes à domicile»

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

3 types d'intervention:

- Obligatoire: développement économique, aménagement de l'espace communautaire, équilibre social de l'habitat, politique de la ville, gestion des milieux aquatiques et prévention des inondations, accueil des gens du voyage, collecte et traitement des déchets des ménages et déchets assimilés;
- Optionnelle: protection et mise en valeur de l'environnement et du cadre de vie, construction, aménagement, entretien et gestion d'équipement culturels et sportifs d'intérêt communautaire, action sociale d'intérêt communautaire, création et gestion de maisons de service public;
- Facultative: actions en faveur de l'environnement, actions autour de la prévention des risques, actions en faveur de l'aménagement numérique, actions en matière de politique culturelle; soutien à la station de ski de l'Audibergue, financement du SDIS pour les services de secours intercommunal sur les communes d'Amirat, Andon, Briançonnet, Caille, Collongues, Escragnolles, Gars, Le Mas, Les Mujouls, Saint-Auban, Séranon, Valderoure.

1.B Processus de production

- Promotion de la culture: rendez-vous culturels, équipements culturels, éducation artistique et culturelle, candidature du Pays de Grasse à l'UNESCO
- Encouragement au sport; organisation de nombreux évènements, équipements sportifs et apprentissage.
- Gestion du déplacement et des transports:

  - Équipements: pôle intermodal de Grasse (rassemblement sur le même site des bus urbains, de la gare TER SNCF, d'un parking relais gratuit pour les utilisateurs de transports en commun, de lignes qui relient le pôle au centre-ville de Grasse); parking co-voiturage de Mouans-Sartoux; Wiiiz, service public de 95 bornes de recharge pour véhicules électriques couvrant 39 communes, 2 modes de recharge (tarification accessible et incitative);
  - Rendez-vous: incitation à des déplacements différents; encouragement à l'utilisation des transports publics; sensibilisation et découverte du Vélo Assistance Électrique; valorisation de la pratique cyclable de la CAPG; renforcement des partenariats entre entreprises du pays de Grasse et CAPG; sensibilisation aux plans de déplacements entreprises, inter-entreprises, ou d'administrations.

- Amélioration du cadre de vie: amélioration de l'habitat, nouveau

dispositif d'aide à l'amélioration du parc privé, accompagnement et soutien financier et technique des propriétaires dans leurs projets de rénovation, lutte contre l'habitat indigne, amélioration énergétique des logements, adaptation en faveur des personnes en situation de perte d'autonomie, accompagnement des copropriétés fragiles et dégradées, rénovation totale, mise aux normes, isolations thermiques, maîtrise de l'énergie…; offre de logements locatifs sociaux sur le territoire…

- Territoire solidaire: emploi et insertion, accompagnement individualisé, ser vices dédiés et réservés pour l'emploi et la formation, mise en relation sur les offres d'emploi, Plan local pour l'insertion et l'emploi du Pays de Grasse, accompagnement dans la démarche de projet d'activité avec un plan d'actions structurées autour du soutien à l'Économie Sociale et Solidaire.
- Espace info énergie: service gratuit informant les particuliers sur la maîtrise de la consommation d'énergie dans l'habitat par la délivrance d'informations sur l'utilisation rationnelle de l'énergie, l'efficacité énergétique et les énergies renouvelables.
- Plan de prévention du bruit dans l'environnement: objectifs de réduction des nuisances sonores dans les zones à enjeux, identification et mise en valeur des «zones de calme», anticipation des enjeux acoustiques dans les projets d'aménagement du territoire.
- Plan de protection atmosphérique (Alpes-Maritimes): adhésion à l'association AIR PACA (Atmosud) de surveillance de la qualité de l'air sur la région; sensibilisation des différents publics et information quotidienne en cas de pic de pollution; mesures de l'air et modélisation; accompagnement des communes pour la réalisation des diagnostics sur la qualité de l'air intérieur.
- Campagne de thermographie aérienne: maîtrise des dépenses énergétiques, sensibilisation à la maîtrise de l'énergie, information des habitants sur l'état énergétique de leur bâtiment, incitation à la réalisation d'un diagnostic énergétique; contribution de tous à la réduction des émissions de C02 et à la lutte contre le dérèglement climatique.
- Développement de jardins collectifs et pratique du jardinage écologique: échange, créativité, solidarité.
- Restauration de restanques: préservation de la richesse paysagère et patrimoniale du territoire, chantiers pédagogiques de restauration de murs en pierres sèches, rôle protecteur du territoire, accueil de la biodiversité et rôle majeur dans la diminution des risques d'érosion et d'inondation; organisation gratuite pour les propriétaires.
- Programme de sauvegarde de l'abeille: politique forte d'éducation du public en faveur de la sauvegarde de l'abeille et des enjeux majeurs de la pollinisation; réalisation d'un guide

pour la mise en place de plantations mellifères, formation à la pratique de l'apiculture amateur; sensibilisation du public sur le rôle de l'abeille; formation du public aux dangers du frelon asiatique; aménagement de zones expérimentales de plantations mellifères (Mouans-Sartoux).

- Expérimentation de la collecte sélective de déchets avec bonus (collecte du verre opération « Cliiink»); expérimentation de la pesée embarquée individuelle (paiement au poids du contenu de la poubelle par l'usager, expérimentation pour les biodéchets).
- Promotion des centrales solaires photovoltaïques villageoises; incitation et réglementation de l'installation de panneaux solaires sur parkings d'hypermarchés, cliniques et hôpitaux, entrepôts, H L M , collèges...
- Création d'une pépinière d'entreprises vertes et artisanales à St Vallier, dédiée à la valorisation des produits naturels du Haut Pays.
- Accompagnement des communes à l'ingénierie pour tout type d'aménagement.
- Politique foncière limitant l'étalement urbain.
- Faveur pour la construction ou la réhabilitation de logements durables.
- Gestion écologique et valorisation de la biodiversité

1.C Processus d'organisation

- Démarche d'égalité professionnelle homme-femme; label national garantissant un territoire d'excellence et de référence sur cette thématique; démarche intégrée de l'égalité; développement de la mixité dans certains métiers.
- Norme NF X 50-056 «services aux personnes à domicile»: aide à domicile et portage de repas à domicile.
- Mise à disposition d'un espace public numérique: offre d'équipements technologiques informatiques, accès libre à internet, accompagnement à l'usage de ces technologies.
- Vaste dispositif de tri sélectif permettant aux habitants de valoriser les emballages ménagers recyclables, réduction du poids de la poubelle d'ordures ménagères; protection du cadre de vie; préservation des ressources naturelles non renouvelables; stabilisation du coût de traitement des déchets à la charge des habitants.
- Mise à disposition de 12 déchetteries accessibles et gratuites: déchets usuels, dangereux ménagers, toxiques.
- Débarrassage d'encombrants pour les personnes âgées et/ou à mobilité réduite et service gratuit d'encombrants en déchetterie pour les autres personnes.
- Mise à disposition de composteurs individuels pour les habitants possédant un jardin; mise à disposition de lombricomposteurs individuels afin de valoriser les déchets organiques ménagers pour les habitants ne possédant pas de jardin.
- Offre de service d'enlèvement des déchets professionnels, recyclage et incitation à la réduction de production par une redevance spéciale

- Réutilisation et recyclage de textiles grâce au dépôt individuel en conteneurs spécifiques.
- Développement d'une politique commune (avec la Communauté d'agglomération de Sophia-Antipolis et les villes d'Antibes, Cannes et Grasse) visant à atténuer/réduire les émissions de gaz à effet de serre et l'adaptation au changement climatique sur un bassin de vie cohérent (bâtiments, transports, développement économique durable, adaptation au changement climatique sur le département): le Plan Climat Energie Territoire
- Création d'un conseil de développement: lieu d'échanges et de production d'une parole collective; force de propositions dans la construction des politiques locales à partir de l'expertise citoyenne; consultation sur l'élaboration du projet de territoire et ses révisions éventuelles; questionnement sur les documents de prospective ou de planification impactant le futur; sollicitation par le conseil de communauté dans le cadre de saisine sur des thématiques déterminées; renforcement de la concertation locale; croisement des regards pour dépasser les cloisonnements sectoriels et construire des contributions partagées sur des thèmes d'intérêt commun.
- Projet de subordonner la création de nouveaux logements à la création de nouveaux emplois
- Inventaire des terres de bonne valeur agronomique et projet de création d'un conservatoire des terres agricoles pour éviter le détournement de leur vocation agricole.
- Prévention de la délinquance et soutien aux solidarités locales: création de la direction solidarité, contrats urbains de cohésion sociale; aides par prévention et aides aux victimes.
- Gestion spéciale des ressources humaines des agents:

  - Conditions d'hygiène et de sécurité, prévention des risques professionnels, sécurité et protection de la santé;
  - Création d'agents de prévention;
  - Médecine professionnelle;
  - Réalisation d'un document unique;
  - Recensement des risques psycho-sociaux;
  - Épanouissement et bien-être des agents;
  - Incitation aux formations;
  - Participation de 50% au coût de l'abonnement pour le personnel utilisant les transports en commun;
  - Lien avec le service logement pour faciliter l'obtention de logements sociaux;
  - Encouragement à la parité;
  - Contrats aidés;
  - Encouragement au travail des personnes en situation de handicap;
  - Dotation annuelle permettant des tarifs préférentiels sur des activités, produits locaux...;
  - Activités de cohésion entre agents;
  - Harmonisation des temps de travail permettant souplesse et réduction

des trajets domicile-travail.
- Construction et réhabilitation durable des bâtiments communautaires;
- Création d'une station d'épuration pour la CAPG;
- Observatoire de dépenses publiques en énergie et eau; suivi des factures et consommations; contrat de performance énergétique;
- Intégration de clauses environnementales dans la commande publique (impressions/communication; musée international de la parfumerie; matériel informatique; parc de véhicules; tri du papier);
- Promotion de la clause sociale et des marchés réservés (pour contribuer à la cohésion sociale de son territoire);
- Engagement au développement durable dans la gestion des finances publiques.

- Politique globale de RSE: politique structurée d'achats responsables; mise en œuvre dès que possible de clauses sociales (marchés de travaux, d'entretiens d'espaces verts, collecte des encombrants…) et environnementales (entretien des locaux, fournitures de bureaux, flotte véhicules électriques…) dans les marchés publics…; actions de lutte contre le gaspillage alimentaire en milieu scolaire (animations auprès des élèves et formations du personnel); formations sur le jardinage et la protection de la nature.

1.D Rapports avec le territoire

- Manifestations éco-responsables: communication numérique, déplacements communs, alimentation locale et restauration, dispositif de collecte sélective.
- Soutien à la station de ski de l'Audibergue.
- Financement du SDIS pour les services de secours intercommunal sur les communes d'Amirat, Andon, Briançonnet, Caille, Collongues, Escragnolles, Gars, Le Mas, Les Mujouls, Saint-Auban, Séranon, Valderoure.
- Création d'une pépinière d'entreprises vertes et artisanales à St-Vallier, dédiée à la valorisation des produits naturels du Haut Pays.
- Offre de logements locatifs sociaux sur le territoire.
- Réinvention du centre-ville de Grasse et renouvellement urbain
- Rencontres locales sur l'économie sociale et solidaire; Mois de l'économie Sociale et Solidaire
- Collecte expérimentale de déchets alimentaires domestiques sur les communes d'Auribeau-sur-Siagne, La Roquette-sur-Siagne et Pégomas.
- Développement d'une politique commune (avec la Communauté d'agglomération de Sophia-Antipolis et les villes d'Antibes, Cannes et Grasse) visant à atténuer/réduire les émissions de gaz à effet de serre et l'adaptation au changement climatique sur un bassin de vie cohérent (bâtiments, transports, développement

économique durable, adaptation au changement climatique sur le département).

- Programme d'éducation au développement durable pour les scolaires:

  - Parcours de sensibilisation aux économies d'énergie et d'eau «Watty à l'Ecole»; éveiller les enfants à leur consommation d'énergie, leur inculquer les bons réflexes à l'école et dans leur foyer;
  - Parcours de sensibilisation «risques majeurs, inondations» pour mieux connaître le phénomène et s'y préparer dans les meilleures conditions, grâce à des animations en classes et des expériences scientifiques.

- Agenda 21 scolaire: soutien aux démarches globales de développement durable dans les établissements scolaires, activités pédagogiques, amélioration des pratiques citoyennes, accompagnement méthodologique.
- Partenariat avec des associations locales: LPO PACA, Evaléco, AGRIBIO 06, SCIC TETRIS, Les jardins du Loup, CEN PACA, Planète Sciences Méditerranée, Méditerranée 2000…: encouragement aux bonnes pratiques en matière de préservation de la biodiversité, d'économies d'énergie, d'écomobilité, de consommation locale et durable…
- Constitution d'un guide des acteurs locaux de l'éducation au développement durable du Pays de Grasse.
- Programme ECO-DEFIS: démarche de développement durable favorisant la dynamique économique locale; permet aux entreprises de développer leur activité économique locale et leur visibilité auprès des consommateurs tout en réduisant leur impact environnemental; favoriser l'attractivité économique et la notoriété s'inscrivant dans cette dynamique.
- Journée «Bougeons l'emploi des jeunes à Grasse»: découverte du monde de l'entreprise, création d'une passerelle entre établissements scolaires, élèves et entreprises, présentation des formations du territoire; information des jeunes.
- Semaine de l'industrie et découverte de l'industrie et des métiers.
- Forum de l'économie sociale et solidaire à la maison d'arrêt de Grasse; sensibilisation des jeunes; soutien de la CAPG au développement de dynamiques économiques par filières thématiques.

6

Chambre de Commerce et d'Industrie de Nice Côte D'azur

année de création
1860

localisation
Paris

n. d'employés
environ 500

échelle territoriale d'action
Départementale, Régionale, Nationale

siège examiné
Nice

web
www.cote-azur.cci.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Etablissement public administratif
secteur
Institution publique de gouvernance
core business
Accompagnement et formation des entreprises

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Etablissement public administratif

core business
Accompagnement et formation des entreprises

secteur
Institution publique de gouvernance

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Trophée RSE 06, Trophées Plan Climat Département 06 2017

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

- Acteur de référence pour le développement durable sur la Côte d'Azur.
- Accompagnement des entreprises dans toutes les opportunités de développement d'activités et d'innovation.
- Intervention dans le développement économique territorial via les entreprises et l'économie.
- Visite d'entreprise afin de mieux connaître l'entreprise, ses besoins, ses projets, de présenter les services mis à disposition et d'évaluer l'orientation de développement.
- Mise à disposition de nombreuses ressources et d'informations utiles à l'entreprise.
- Facilitation de l'accès aux réseaux professionnels de la Côte d'Azur constituant la vitalité du tissu économique local, d'échanges avec les autres entrepreneurs, de captation des nouvelles tendances, d'enrichissement du carnet d'adresses et de promotion de savoir-faire.
- Mise en relation des connaissances offrant l'accès à des canaux d'information et de communication digitale.
- Formation des futurs salariés de l'entreprise.
- Mise à disposition d'une équipe complète de conseillers en entreprise et commerces pour apporter

des conseils utiles et neutres; accompagnement des projets et des décisions.
- Force de proposition auprès des pouvoirs publics par l'apport d'une expertise et d'analyses factuelles et documentées.
- Gestion et investissement dans les équipements structurant des Alpes-Maritimes comme outils d'attractivité et de développement économique.
- Promotion de la destination Côte d'Azur, permettant de générer des retombées bénéfiques pour l'économie locale.
- Montage de projets au bénéfice des entreprises et des territoires pour obtenir des financements publics européens.
- Compétences:

  - Aménagement du territoire;
  - Commerce et tourisme;
  - Intelligence économique, International, Formation;
  - Appui aux entreprises;
  - Création/transmission d'entreprises.

1.B Processus de production

Appui aux entreprises et aux territoires:

- Développement des réseaux;
- Études et prospectives;
- Information et conseil.

Enseignement/formation:

- Ingénierie pédagogique;
- Relation avec l'environnement de la formation.

Gestion des équipements: développement d'activité:

- Exploitation;
- Sécurité, sûreté, environnement;
- Travaux/maintenance.

Support:

- Direction générale et Cabinet Président;
- Communication;
- Développement commercial/marketing;
- Finance/gestion;
- Juridique;
- Moyens généraux/achats/qualité/sécurité/environnement;
- Ressources documentaires;
- Ressources humaines;
- Secrétariat et appui administratif;
- Systèmes d'information.

Gestion de plusieurs équipements:

- 5 ports: gestion efficace du port, bon équilibre entre rentabilité et investissement; maillage entre port et commerces de proximité; animation de la filière nautisme; création d'évènements, de formations...;
- 6 écoles: orientation et formation des jeunes; besoin d'appui sur les écoles pour les entreprises au profit du recrutement et du développement des jeunes; efficacité de l'alternance comme solution efficace d'accès à l'emploi; orientation et gestion des contrats d'apprentissage;
- 1 parc d'activités logistiques: site départemental de logistique; réponse à l'attente d'un lieu de stockage et de distribution des biens et marchandises sur le territoire (équipement de cellules photovoltaïques des bâtiments).

Constitution d'un guide «Évaluation des bâtiments Smart Grids Ready».
Développement du business des entreprises:

- Création et reprise d'entreprise;
- Formalités;

- Financement;
- Développement;
- Transmission.

Formation et recrutement:

- Alternance;
- Recrutement;
- Centres de formation.

Accompagnement des entreprises dans leur performance durable: Rencontres Cleantuesday, diagnostics déchets et énergie, Programme PLATO Performance Durable, Programme PME Performance +.
Intégration du développement durable dans les centre de formation et la gestion des ports.

1.C Processus d'organisation

Démarche active et volontaire d'intégration du développement durable sur les plans social, environnemental et sociétal.
Démarche transversale de développement durable transversale touchant l'ensemble des activités: accompagnement des entreprises, propositions sur le territoire, gestion de ports de centres de formations et de services supports.
Intégration du développement dans toutes les orientations stratégiques et l'organisation grâce à une démarche participative avec les collaborateurs et les parties prenantes.
Déploiement de l'outil ACTIF pour faciliter les synergies: bourse d'échanges de biens et services dans le cadre d'une économie circulaire et collaborative entre entreprises.

1.D Rapports avec le territoire

Intégration du développement dans toutes les orientations stratégiques et l'organisation grâce à une démarche participative avec les collaborateurs et les parties prenantes.
Intervention dans le développement économique territorial via les entreprises et l'économie.
Journée de mobilisation de collaborateurs de la CCI en faveur des enfants hospitalisés à la Fondation Lenval (spectacles et ateliers créatifs...)
Opération de reforestation sur les Iles de Lérins.
Réhabilitation des anciennes forges à Villefranche-sur-Mer pour la sauvegarde du patrimoine.
Réalisation sur les bâtiments de la CCI au cœur de l'Eco-Vallée de la plus grande centrale photovoltaïque des Alpes-Maritimes.
Accompagnement des entreprises dans leur performance durable: Rencontres Cleantuesday, diagnostics déchets et énergie, programme PLATO Performance Durable, programme PME Performance +. Organismes locaux affiliés: Aéroports Côte d'Azur, Commission du Film Alpes-Maritimes Côte d'Azur; French Riviera Cruise Club; SKEMA Business School; Team Côte d'Azur. Organisation d'un Challenge de mobilité inter-entreprises. Organisation d'un événement de crownfunding et des nouveaux modes de financement participatif.
Organisation d'une fête du management.
Lancement du dispositif d'évaluation des bâtiments Smart Grid Ready.

7

Centre de Découverte Du Monde Marin

année de création
1991

localisation
Nice

n. d'employés
9 (hors Conseil d'Administration) + bénévoles

échelle territoriale d'action
Commune, Département, Région

siège examiné
Nice

web
www.cdmm.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Association
secteur
Protection de l'environnement
core business
Recherche, formation, sensibilisation à la protection de l'environnement et au développement durable, éducation à l'environnement

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Association

core business
Recherche, formation et sensibilisation à la protection de l'environnement, éducation à l'environnement

secteur
Protection de l'environnement

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Label «Merci dit la Planète» reçu par le Ministère de l'Écologie pour les actions menées auprès de jeunes.
Prix «1000 défis pour ma Planète» régulièrement obtenu, et décerné par la DREAL.
Label "Famille Plus",
Vivre ensemble, 2006-2016.
Label "Plan Régional Santé Environnement"
PACA 2015-2021.
Association agréée pour l'exercice d'activités complémentaires de l'Enseignement Public
Association agréée Jeunesse et Education Populaire
Association déclarée Centre de formation auprès de la DREFTP (Direction Régionale du Travail, de l'Emploi et de la Formation Professionnelle)
Association agréée protection de l'environnement pour le département des Alpes-Maritimes

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

- Actions de sensibilisation du jeune public à la protection de l'environnement et du cadre de vie: animations auprès des scolaires, de la maternelle au lycée, stages durant les vacances; club nature toute l'année et séjours;
- Projets éducatifs sur la biodiversité, les biotopes, la posidonie, les milieu sableux et rocheux, le plancton, les mammifères marins, les espaces protégés, les espèces protégées, la pollution, l'impact de l'homme, la pêche, l'aquaculture, le développement durable, le bassin versant, l'eau;
- Actions destinées au grand public: participations aux événements du territoire, animation d'un espace protégé, organisation de campagnes de sensibilisations et de conférences.
- Formation et éducation au monde marin et au développement durable: stages de perfectionnement sur les thèmes de la protection de l'environnement, de l'éducation au développement durable et de la biologie marine.
- Accompagnement et expertise pour des actions en faveur de l'environnement: aide à la décision , analyse de l'impact des activités humaines sur le patrimoine naturel et culturel, observation, analyse et diagnostic des milieux aquatiques, conseil en développement durable...
- Animation sur mesure: intervention possible sur demande d'établissements scolaires sur les thématiques de l'éducation à l'environnement, au développement durable, ou au milieu marin.
- Conception, réalisation et diffusion de supports d'information: livrets pédagogiques, CDROM, expositions, films...
- Atelier Mer Soleil Santé: apprentissage sur les méfaits du soleil, les moyens de protection, son impact sur la santé et sur les milieux marins.
- Conférences de sensibilisation du grand public aux problématiques environnementales: débat sur un sujet et projection d'un film illustrant la soirée.
- Expositions itinérantes:

  - «Notre Méditerranée»: exposition pédagogique permettant la découverte des richesses de la biodiversité méditerranéenne et l'évolution des organismes marins;
  - «Quand les Baleines marchaient»: découverte de l'évolution des cétacés;
  - «Expomer»: jeu sur l'eau et espaces dédiés aux travaux des jeunes (partenariat avec le Musée océanographique de Monaco).

- Atelier "Retour vers l'emploi via le développement durable": pour

tout savoir sur le développement durable et ses métiers, 6 journées d'ateliers proposés sur la base de l'Aigle Nautique de Nice.

- Projet "PLEASE: biodiversité!", "connaître, comprendre, agir au bénéfice de la biodiversité: appel visant à soutenir et à aider des actions concrètes exemplaires et innovantes, fédérant une diversité d'acteurs, notamment de la société civile, pour lutter contre le dérèglement climatique et pour améliorer le cadre de vie quotidien.

1.B Processus de production

- Activités sportives comme outils et supports de découverte: stages randonnée palmée, découverte voile, sorties kayak en mer, séjour aux îles de Lérins, camps dans le moyen pays à la rencontre des sources, promenade nature, sorties terrain, balades.
- Promotion d'une approche interdisciplinaire pour les thèmes abordés dans les projets éducatifs, par exemple ateliers créatifs, théâtre
- Jeunesse du département au cœur des rencontres annuelles (souvent avec l'aide de l'inspection académique de Nice).
- Utilisation de matériels de récupération pour les ateliers créatifs destinés aux enfants
- Rencontre de professionnels de l'éducation à l'environnement et de scientifiques autour de tables-rondes et de conférences de haut niveau pour comprendre l'évolution de la fragilité du milieu et mettre en place des actions communes.
- Réalisation de projets éducatifs pour le public classique, défavorisé, handicapé

1.C Processus d'organisation

- Engagement actif du personnel dans la conception, le suivi et évaluation des projets éducatifs et des autres activités
- Garantie des conditions de travail équitables et qui évitant toute forme de discrimination
- Réalisation d'une charte interne en développement durable:

  - Axe 1: Engager une réflexion autour des transports (favoriser les transports en commun, le covoiturage, les solutions alternatives aux déplacements comme les conférences téléphoniques ou visioconférences)
  - Axe 2: Economies d'énergie
  - Axe 3: Limiter les documents papiers
  - Axe 4: Bien trier et gérer ses déchets
  - Axe 5: Penser les animations différemment (favoriser les achats et les comportements responsables, inciter le public à avoir des comportements responsables)
  - Axe 6: Sensibiliser, communiquer, former, informer (former le personnel, les stagiaires et les bénévoles de l'association aux

bonnes pratiques environnementales, développer des actions pour le public spécifique (handicapés, demandeurs d'emploi...), sensibiliser les générations futures à la solidarité, citoyenneté etc).

1.D Rapports avec le territoire

- Opération «Bibliomer» sur les plages pour faire découvrir la faune et la flore locales: livres mis à disposition de baigneurs et vacanciers.
- Campagne régionale «Ecogestes» à destination des plaisanciers.
- Campagne «Éco-Attitude»: découverte de l'environnement et du patrimoine local; incitation des touristes à l'adoption de comportements éco-responsables sur les lieux de vacances; valorisation du patrimoine naturel et culturel du territoire.
- Assises «Jeunes et Méditerranée» ayant pour objectif de rassembler les jeunes du pourtour méditerranéen avec des projets de préservation du milieu et la création d'un Réseau Euro-méditerranéen de protection de «Notre Mer».
- Jeunesse du département au cœur des rencontres annuelles (souvent avec l'aide de l'Inspection Académique de Nice).
- Participation au Réseau Mer animé par le service Mer de la Région PACA et intégré dans l'AMCRE (Assemblée Maritime pour la Croissance Régionale et l'Environnement)
- Participation active à l'élaboration d'actions en faveur de l'environnement et à de nombreuses commissions:

  - Chartes de l'environnement de la Ville de Nice (action 31: étude de la mise en place d'un centre de la mer ouvert au grand public; action 34: découverte de la Méditerranée à travers les activités nautiques; action 99: organisation d'opérations pédagogiques à destination de scolaires sur les problèmes environnementaux, Assises «Jeunes et Méditerranée») et de la Communauté d'Agglomération Nice Côte d'Azur;
  - Maison de l'environnement de Nice;
  - Commission Environnement de la Communauté d'Agglomération Nice Côte d'Azur;
  - Commission consultative de l'environnement du Port de Nice et sa Charte de l'environnement;
  - Contrats de Baie Antibes Cap d'Ail
  - Pavillon Bleu de Villefranche-sur-Mer;
  - Conseil de développement de la Communauté d'Agglomération Nice Côte d'Azur;
  - Commission environnement de la Communauté d'Agglomération Nice Côte d'Azur;

- Commission nautique locale de la Ville de Nice;
- Commission maritime de la région PACA;
- Conseil consultatif régional de la mer;
- Plateforme d'Education à l'Environnement et au développement durable (EEDD);
- Participation active à l'IUCN.

- Centre "écohérent": CDMM considéré comme pôle de compétences pour accompagner des accueils collectifs de mineurs à la mise en place d'une démarche de développement durable.
- Dispositif "Calypso": lycées (enseignement général, professionnel ou technologique):

  - Pour une gestion durable du milieu marin et une découverte des usagers de la mer et du littoral: projet pédagogique mené en collaboration entre l'Éducation Nationale et la Région PACA, dans le cadre de la Stratégie Régionale de la Mer et du Littoral adoptée par le Conseil Régional en Octobre 2012;
  - Objectif de porter à la connaissance des lycéens, en tant que citoyens et usagers potentiels du milieu marin, les problématiques de gestion durable de la mer et du littoral et de favoriser la découverte des parcours professionnels liés aux métiers de la mer;
  - 28h de face-à-face pédagogique: interactions entre l'Homme et le littoral, avec un programme d'initiation à la biodiversité marine, viste de de sites et rencontre avec les acteurs locaux; étude de l'évolution de l'urbanisation; impact des changements climatiques sur les écosystèmes méditerranéens (introduction à la biodiversité méditerranéenne, expériences en classe sur l'impact de l'homme sur le climat, élévation du niveau des mers, acidification des océans, sortie terrain avec pêche en mer à la découverte du plancton); découverte des métiers de la mer (visites de ports et de leur capitainerie, intervention de la SNSM, rencontre avec les pilotes, chantiers navals et autres professionnels); qualité des eaux sur le littoral, de l'amont à l'embouchure (sortie en rivière pour rechercher des macro-invertébrés indicateurs de la qualité de l'eau, observation au microscope, étude de l'impact du bassin versant sur la mer.

- Programme «À l'école du développement durable»: éducation et sensibilisation des jeunes aux problématiques du développement durable pour de futurs citoyens responsables (pour les maternelles moyenne et grande sections et les écoles primaires de la ville de Nice et de

la Métropole Nice Côte d'Azur).

- Projet «Éducation vers un développement durable»: éducation au développement durable pour des élèves responsables (pour les écoles primaires, les collèges et les lycées du département avec le soutien des Alpes-Maritimes); déroulement dans le Parc départemental de la Pointe de l'Aiguille.
- Classes de mer: découverte des richesses de la Méditerranée et ses enjeux environnementaux (de la maternelle moyenne section au lycée).
- Projet «Medites» (Méditerranée Diffusion des Technique et des Sciences):

  - Donner un accès aux jeunes (collégiens et lycées professionnels) à la culture scientifique, à l'éveil de la curiosité et à l'esprit critique;
  - 9 thématiques dont: «biodiversité au service de l'alimentation et de la santé», «gestion et protection du littoral», «changement climatique»;
  - Expériences, animations pédagogiques et ateliers découvertes.

- Projet APERLAC: appel à projets Etat-Région lycéens, apprentis et collégiens APERLAC:

  - Faire réfléchir et débattre les jeunes sur la thématique des changements climatiques;
  - Projet composé d'une sortie sur la base nautique de Nice à la découverte des changements climatiques et de leurs impacts sur la biodiversité, d'une journée dédiée à la visite d'un laboratoire de recherche sur le milieu marin et d'une intervention en classe par le CDMM s'orientant vers un débat;
  - Objectif de création par les élèves de panneaux d'exposition sur le lien entre changements climatiques et mer Méditerranée.
  - Projet "PEP'S – Parents, Enfants, auxiliaires de Puériculture Santé: des ateliers de sensibilisation aux impacts des facteurs environnementaux sur notre santé

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

Née en 1991 suite à l'initiative d'un groupe d'amis plongeurs, l'association avait les objectifs suivants:

- Faciliter et développer toutes les activités d'enseignement, d'étude, de recherche et d'approche du milieu marin;
- Faire découvrir toutes les activités liées au monde marin;
- Sensibiliser le public aux grands problèmes de la mer, tant sous l'eau, que sur l'eau et sur le littoral

En 1999, l'association crée deux postes et aujourd'hui le CDMM dispose d'une équipe de bénévoles et salariés qui œuvrent

ensemble pour accomplir les mission du CDMM:

- Apprendre au plus grand nombre à respecter la nature et l'environnement marin
- Montrer la beauté des sites, la proximité d'îlots de nature sauvage
- Apprendre le langage de cette nature marine pour mieux la protéger
- Assurer l'éducation à l'environnement des enfants et des adultes avec l'aide des nombreux partenaires
- Souligner la nécessaire coexistence du développement économique réfléchi et de la protection de l'environnement.

8

Conservatoire du Littoral – Délégation de Rivage Paca

année de création
1975

localisation
Siège du Conservatoire à Rochefort

n. d'employés
180 agents, 900 gardes du littoral et 250 gestionnaires pour la France

échelle territoriale d'action
Départementale, Régionale, Nationale.
10 délégations régionales: Manche – Mer du Nord, Normandie, Bretagne, Centre-Atlantique, Aquitaine, Languedoc-Roussillon, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Corse, Outre-mer, lacs

siège examiné
Délégation de rivage PACA

web
www.conservatoire-du-littoral.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Etablissement Public Administratif
secteur
Institut de gouvernance
core business
Préservation des espaces naturels littoraux

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Etablissement Public Administratif

core business
Préservation des espaces naturels littoraux

secteur
Institut de gouvernance

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

- Préservation des espaces naturels littoraux.
- Éducation et à la sensibilisation des plus jeunes à la protection du littoral

- Préservation de 200 000 hectares (201 791 ha au 3 octobre 2018)
- Acquisition moyenne de 3000 hectares par an.
- Représentation sur 700 sites.
- Unités littorales sur lesquelles le Conservatoire du littoral intervient: Estérel, Ouest Côte d'Azur, Grand Nice, Riviera.
- Sites du littoral protégés dans les Alpes-Maritimes: Bois de la Garoupe; Cap-Martin; Fort Carré; La Croix des gardes; Le Mont Vinaigrier; Massif de l'Estérel; Massif du Paradou; Mont Alban; Serre de la Madone; Batterie du Graillon.

1.B Processus de production

- Savoir-faire et méthodologie.
- Processus de construction des partenariats sur le long terme.

Ouest Côte d'Azur:

- Conservation et aménagement des rares coupures d'urbanisation existantes;
- Projet d'accessibilité pour tous et de reconstruction de l'équilibre entre bâti et végétal;
- Restructuration des espaces à l'arrière du littoral et de leur urbanisation dégradante.

Grand Nice:

- Renforcement et préservation des reliefs de cap, des rades, des abrupts ou des monts par des acquisitions du Conservatoire en défense des menaces de projets immobiliers;
- Redécouverte attendue des espaces libres, boisés ou cultivés.

Riviera:

- Volonté d'accessibilité et de mise en valeur des formes et de l'amplitude des reliefs bordant le rivage, des ambiances végétales et architecturales, ou du soin apporté à l'intégration du bâti.

Bois de la Garoupe:

- Programme de réhabilitation écologique et paysagère pour faire face à l'augmentation de la fréquentation et mettre un terme aux dégradations;
- Réalisation d'inventaires de faune/flore pour un état des lieux des richesses écologiques;
- Nettoyage du site et bétonnage de certaines plateformes;
- Restauration et préservation des écosystèmes forestiers et pré-forestiers;
- Accueil et sensibilisation du public aux richesses floristiques et faunistiques du site;
- Conservatoire du patrimoine agricole, par la restauration des terrasses de culture.

Cap-Martin:

- Restauration, aménagement et mise en valeur de l'ensemble comme lieu vivant, tout en préservant sa vocation de renouvellement architectural méditerranéen;
- Travaux extérieurs de maçonnerie du cabanon Le Corbusier pour le protéger du ruissellement des eaux de pluie et de l'humidité; Protection des peintures de leur dégradation, et travaux de nettoyage et de protection des surfaces extérieures;
- Travaux de restauration de la villa d'Eileen Gray;
- Classement de l'ensemble architectural aux Monuments Historiques;
- Lutte contre les plantes invasives;
- Préservation de la biodiversité floristique;
- Ouverture de panoramas naturels.

La Croix des gardes:

- Garantie à long terme de la protection du site contre la fréquentation touristique excessive et les risques d'incendies (mise en place de sentiers de découverte pour sensibiliser les visiteurs aux richesses du site et pour éviter leur dispersion sur des milieux plus fragiles);
- Mise en place d'aires de stationnement pour éviter un stationnement anarchique sur site;
- Coupe de mimosas sauvages hautement inflammables;
- Mise en place d'une gestion écologique et paysagère renforçant le caractère naturel des lieux;
- Conciliation de la protection et des usages locaux actuels ou futurs...

Le Mont Vinaigrier:

- Lutte contre les incendies;
- Réhabilitation paysagère de l'ancienne campagne niçoise;
- Restauration et entretien des restanques, d'un verger et d'oliveraies dont une production d'huile est assurée par un centre d'aide au travail pour personnes handicapées;
- Ouverture du site au public et développement d'une pédagogie tournée vers la lecture des paysages et le fonctionnement hydraulique d'une ancienne exploitation agricole.

Massif de l'Estérel:

- Garantie de conser vation des richesses naturelles patrimoniales (en améliorant les connaissances du site et en instaurant des suivis des espèces patrimoniales);
- Préservation et valorisation du paysage en résorbant les «points noirs» paysagers (enterrement des citernes DFCI, retrait de lignes électriques aériennes, démolition en cours de l'ancienne mine de fluorine...);
- Valorisation de l'accueil du public et renforcement de sa sensibilisation à l'environnement (par une signalétique adaptée, des visites guidées...);
- Planification et animation de la gestion dans une logique territoriale ou en concertation avec les usagers et acteurs du site.

Massif du Paradou:

- Renforcement de l'identité du site et valorisation de son histoire (pose de panneaux sur l'histoire horticole du site près du grand réservoir, vestiges

du réseau hydraulique de cette activité);
- Renforcement de la qualité paysagère du site et mise en valeur du patrimoine végétal ornemental (enfouissement des réseaux EDF et France Télécom, contrôle du développement des espèces invasives);
- Ouverture du site au public dans de bonnes conditions d'accueil et organisation de la fréquentation (création d'un sentier pédestre depuis la villa Paradou...);
- Lutte contre le risque incendie (dépressages, débroussaillements...)

Mont Alban:

- Gestion conjointe avec l'aide technique de l'ONF;
- Objectif d'un plan d'aménagement forestier;
- Conservation d'une mosaïque de milieux pour offrir un écotone maximal (zone de transition écologique entre deux écosystèmes) et permettant à une faune et flore variées de trouver les conditions nécessaires à leur développement;
- Garantie de l'évolution libre d'une partie de forêt;
- Maintien des milieux ouverts ainsi que des groupements végétaux patrimoniaux, tout en luttant contre les espèces invasives;
- Canalisation de la fréquentation touristique autour du Fort, notamment en reculant l'aire de stationnement en aval des dernières maisons et en rendant piétonne la montée du Fort;
- Installation à venir de panneaux d'informations, pour une sensibilisation du public sur la biodiversité du site.

Serres de la Madone:

- Classement aux Monuments Historiques;
- Objectifs de restauration des jardins (réintroduction de végétaux exotiques antérieurement plantés et ayant disparu) et des bâtiments;
- Respect de l'esprit du créateur de l'espace afin de l'ouvrir et de le faire découvrir au public (animations scolaires, groupes, visites guidées pour tout public...) ainsi que d'y développer un centre international destiné aux amateurs de plantes rares;
- Instauration d'une base de données INFOBOTA afin de dresser un inventaire botanique le plus exhaustif et actualisé annuellement;
- Projet d'inventaire et de suivi ornithologique à venir en association avec la LPO.

Batterie du Graillon:

Projets paysage: création d'un observatoire des paysages vus depuis la mer en région PACA (de la Camargue à l'Italie) permettant l'observation de l'évolution des paysages sur le long terme et l'analyse des mécanismes de transformation par des photographies prises régulièrement.

1.C Processus d'organisation

Partenariat entre le Conservatoire du Littoral (propriétaire) et le gestionnaire quotidien des espaces naturels (collectivités ou associations) permettant d'assurer la garderie surveillance, l'entretien et le suivi des espaces naturels.

Mont Vinaigrier: restauration et entretien d'une oliveraie dont la production d'huile est assurée par un centre d'aide au travail pour personnes handicapèes. Mont Vinaigrier, partenariat entre le gestionnaire (département) et l'ESAT permettant l'entretien des espaces. Volonté d'ouverture et d'accessibilité des espaces naturels littoraux aux personnes handicapées (aménagement parfois incompatible avec les nécessités de protection et les tensions apparaissant entre les deux objectifs, entre une protection très défensive et une ouverture large pouvant aboutir à des dégradations) = nouveau devoir et défi, passant par le tracé d'un chemin d'équilibre. La difficulté d'accueil de PMR est surtout liée aux fortes pentes (relief escarpé): difficulté de concilier protection des paysages et des monuments historiques avec des aménagements lourds en espaces naturels (rampes d'accès). Nettoyage écologique des plages des espaces naturels littoraux par les collectivités territoriales.

1.D Rapports avec le territoire

Protection globale par la maîtrise foncière de tous les sites et paysages afin de préserver la richesse naturelle et littorale du département. Engagement à l'éducation et à la sensibilisation des plus jeunes à la protection du littoral:

- Supports et évènements ciblés;
- Valorisation par des études scientifiques;
- Mise à disposition de ressources sur le site internet du Conservatoire au profit des jeunes de 3–6 ans, de 7–10 ans, de 11–15 ans, ainsi que d'un coin jeux.

Estérel:

- Garantie d'une continuité entre les différents espaces protégés;
- Instauration de partenariats visant une protection foncière et réglementaire étendue.

Ouest Côte d'Azur:

Instauration de partenariats visant à préserver les derniers reliquats de naturalité;
Renforcement des sites et limitation de l'étalement urbain.

Grand Nice:

- Implication attendue des collectivités locales;
- Consolidation des sites acquis et maintien de leur connectivité.

Riviera:

- Présence foncière fortement attendue des communes;
- Préservation et ouverture des coupures vertes littorales.

Mont Vinaigrier: ateliers techniques et sorties découverte organisées par l'association Planètes Sciences et la LPO.
Croix des gardes:

- Accessibilité par sentiers balisés;
- Sentiers de découverte de la faune et de la flore par des panneaux d'information.

Serres de la Madone: animations scolaires, groupes, visites guidées pour tout public…

Massif de l'Estérel: planification et animation de la gestion dans une logique territoriale (soit en concertation avec les usagers et les acteurs du site).
Gestion des sites par des partenaires-gestionnaires, en priorité par les collectivités.
Politique de mécénat en lien avec les entreprises locales: aides à la communication, à la pédagogie ainsi que sur des opérations de restauration de milieux ou de bâti.

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

Les missions et objectifs du Conservatoire du Littoral (acquérir des espaces littoraux, restaurer, protéger, gérer et collaborer, ouvrir au public, communiquer et sensibiliser) le placent dès sa création en 1975 dans une logique «green».
Un élément fondamental de l'action du Conservatoire réside dans le mode de gestion de ses sites.
Celui-ci est basé sur un partenariat formalisé avec des acteurs locaux du territoire: communes principalement, mais aussi intercommunalités, syndicats intercommunaux, départements et associations. Les sites sont donc gérés par des partenaires-gestionnaires, en collaboration étroite avec les représentants des délégations territoriales du Conservatoire. La construction du partenariat se fait sur le long terme.
Ce mode de gouvernance s'inscrit dans une perspective de développement durable.
Pour les autres dimensions du développement durable:

- Le Conservatoire du Littoral et ses partenaires sont acteurs de l'économie verte. Ils favorisent l'utilisation des terrains qu'ils protègent dans une logique de développement durable: surveillance des sites, accueil sur les sites, travaux d'entretien, de restauration, d'aménagement, gestion d'hébergement en gîtes..
- Le Conservatoire du Littoral favorise également le développement d'une agriculture durable, sur une partie de son territoire, par des conventions pérennes passées avec des exploitants agricoles. L'agriculture permet de maintenir des emplois à l'année et valorise le territoire en proposant des produits authentiques dans le cadre de circuits courts.
- L'action du Conservatoire se traduit aussi par un engagement social. Partenaire du milieu associatif, le Conservatoire est en relation avec de nombreuses associations qui contribuent à l'animation des territoires: éducation à l'environnement, patrimoines bâti et naturel, insertion sociale, etc ... D'autre part, les sites du Conservatoire accueillent des chantiers pour l'avenir: chantiers écoles et d'insertion notamment.

Le Conservatoire est également un acteur important du tourisme de nature sur le littoral.
La fréquentation touristique

étant en fort accroissement, l'enjeu est aujourd'hui de gérer au mieux l'accueil du public tout en préservant les richesses naturelles des sites. Ceci nécessite des modes adaptés, notamment sur les sites surfréquentés: itinéraires limités à certains sentiers, information et sensibilisation du public, actions pédagogiques.

9

Eco Co2

année de création
2009

localisation
Nanterre

n. d'employés
30

échelle territoriale d'action
Nationale

siège examiné
Nice

web
www.ecoco2.com

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Eco-entreprise
secteur
Economie sociale et solidaire liée à la maîtrise de l'énergie
core business
Sensibilisation et formation aux économies d'énergie

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Eco-entreprise

core business
Sensibilisation et formation aux économies d'énergie

secteur
Economie sociale
et solidaire liée à
la maîtrise de l'énergie

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Labels:
Watty à l'école (labellisé en 2013 comme programme éligible aux Certificats d'Economies d'Energie (CEE));
Advenir (labellisé en 2015 comme programme éligible aux Certificats d'Economies d'Energie (CEE));
Mage (labellisé en 2016 comme programme éligible aux Certificats d'Economies d'Energie (CEE)).
Trophées Climat Energie du département des Alpes-Maritimes: Prix spécial du développement et de la créativité (2015),
Prix spécial de la sensibilisation du public (2016 et 2017)

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Notre objectif: faire grandir le consommateur d'énergie: compréhension des enjeux, éclaircissement des choix comportementaux ou d'investissement pour consommer mieux en fonction des besoins propres et de ceux de la planète.
Développement des offres autour de trois principes:

1) Sensibiliser les enfants, familles, collaborateurs;
2) Mesurer les données de consommation pour donner les clés au consommateur (à partir d'équipements/ installations permettant le suivi des consommations: mise à disposition du consommateur de la technologie comme outil de compréhension et d'action;
3) Analyser pour connaître le marché et ses potentiels.

Maitrise d'œuvre dans la construction des programmes CEE: du concept à sa mise en œuvre, en passant par la labellisation auprès des pouvoirs publics: participation à des appels et/ou promotion de projets de développement durable urbain et gestion du territoire.
Programmes en cours:
Watty à l'école, programme de sensibilisation des enfants d'écoles maternelles et élémentaires aux économies d'énergie et d'eau.
MAGE (Mesurer et Accompagner pour Garantir les Economies), programme de coaching énergétique des ménages en situation de précarité énergétique.
Picowatty: plateforme multi-services énergie-environnement-santé, destinée aux particuliers, entreprises, collectivités, et permettant de mieux maîtriser les consommations d'énergie, le confort dans les bâtiments et plus globalement l'impact environnemental.
PicoWatty est un projet soutenu par l'ADEME et est financé dans le cadre du Programme Réseaux Electriques Intelligents des Investissements d'Avenir.
ADVENIR: programme d'aide au financement de bornes de recharge pour véhicules électriques.
Compétences particulières: développement; coaching; psychologie du consommateur; design; gestion de projet CEE; analyse de données.
Publications:
Livre Blanc TBH (tableau de bord de l'habitat): le projet Tableau de Bord de l'Habitat a étudié, sur un panel représentatif de 3200 français, le potentiel d'économies d'énergie de différents dispositifs d'affichage de la consommation électrique.
www.ecoco2.com/wp-content/uploads/2017/12/livre-blanc-web.pdf

Bilan Watty: programme Watty à l'Ecole: bilan après 5 années de déploiement du programme sur le territoire français. *www.ecoco2.com/wp-content/uploads/2017/12/infographie-impression.pdf*

1.B Processus de production

Conseils relatifs à la maîtrise de la consommation d'énergie:

- Apprentissage de l'économie d'énergie;
- Mesure des consommations;
- Analyse du mode de consommation.

Prévention contre la pollution et promotion de la qualité environnementale.
Réalisation ces trois dernières années d'au moins un investissement pour l'innovation de produit et/ou de processus productif visant à l'amélioration environnementale.
Activité visant à l'amélioration environnementale, tels que: fixation d'objectifs d'amélioration, adoption des meilleures technologiques disponibles, balance des impacts environnementaux…
Pratique politique permettant de contribuer à la lutte contre la crise climatique: économies énergétiques, amélioration de la performance énergétique…

1.C Processus d'organisation

Entreprise du secteur de l'économie sociale et solidaire: agrément ESUS (Entreprise Solidaire d'Utilité Sociale) reçu en avril 2018.
Poursuite d'un but d'utilité sociale ou d'intérêt général;
Gouvernance démocratique, associant les parties prenantes de l'entreprise;
réinvestissement de la majorité des bénéfices dans le fonctionnement de l'entreprise, permettant d'assurer son maintien et son développement.
La société s'est dotée d'un comité de gouvernance démocratique, qui se réunit une fois par an afin d'impliquer les salariés sur les questions et décisions relatives au développement de la société.
Les salariés d'Eco CO2 sont actionnaires à hauteur de 9,2% du capital.
Ayant connu une croissance rapide ces dernières années, la société se structure actuellement et met en place son plan de formation afin de garantir l'évolution et le développement de ses salariés.

1.D Rapports avec le territoire

Implantation sur le département des Alpes-Maritimes

- «Watty à l'école»: programme de sensibilisation aux économies d'énergie et d'eau à destination des enfants; programme pédagogique et activités ludo-éducatives abordant les thèmes de l'eau et de l'eau chaude sanitaire, du chauffage, des veilles, de l'éclairage ainsi que des autres usages électroménagers de l'électricité; inscription du territoire dans une politique de développement durable; implication implicite des familles dans la gestion durable des ressources énergétiques; création d'une action collective s'inscrivant dans une politique de développement durable; implication d'une pluralité d'acteurs dans une dimension citoyenne guidés par une démarche pédagogique d'économie d'énergie (élus, services généraux, enseignants, familles, enfants) = premier et seul programme de sensibilisation aux économies d'énergie destiné aux enfants à avoir été élu aux CEE (certificats d'économie d'énergie).

Le programme est déployé:

- sur la commune de Saint-Laurent du Var depuis 2013
- sur la commune de Valbonne-Sophia Antipolis en 2015–2016
- sur la commune de Villeneuve-Loubet depuis 2016
- sur la commune de Saint-Jean-Cap-Ferrat depuis 2017
- sur le territoire de la Communauté d'Agglomération de Sophia Antipolis (classes de CM2) depuis 2017
- sur la commune de La Gaude depuis 2017
- Et sera déployé à partir de l'année 2018-2019 sur les territoires de la Communauté d'Agglomération du Pays de Grasse, et de la Métropole Nice Côte d'Azur.

- PicoWatty: La **plateforme multi-services énergie-environnement-santé** est au stade de projet et fait l'objet d'une **expérimentation pendant 1 an sur 150 sites pilotes représentatifs** (particuliers, copropriétés, collectivités locales, entreprises). Plusieurs sites d'expérimentation existent en région PACA (crèches, écoles, bâtiments d'administration publique, entreprises, site de coworking, piscine).
- Distribution de lampes LED en région PACA en 2017 en partenariat avec des bailleurs sociaux (Logis Familial, Habitat 06, Logis Méditerranée)

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

Eco CO2 s'est positionnée dès sa création en 2009 sur le secteur de la maîtrise de l'énergie, avec des activités visant à réduire l'impact environnemental de ses clients.

10

Ecotem

année de création
2018

localisation
Thorenc

n. d'employés
Territoire local (CAPG et PNR), et diffusion progressive sur l'ensemble des territoires

échelle territoriale d'action
Association: 3 membres du bureau, 7 experts membres du Conseil des sages (+ partenaires techniques). Création d'au moins un poste salarié (coordinateur) dans la phase d'amorçage

siège examiné
Thorenc

web
www.ecotem.org

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Association
secteur
Education et culture appliquées à l'environnement / Aménagement du territoire
core business
Projet de société qui favorise la reconnexion humanité-biodiversité et l'appropriation culturelle du rapport à la nature, en développant des écosystèmes forestiers dédiés à la mémoire collective

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Association

secteur
Education et culture appliquée à l'environnement / Aménagement du territoire

core business
Projet de société qui favorise la reconnexion humanité-biodiversité et l'appropriation culturelle du rapport à la nature, en développant des écosystèmes forestiers dédiés à la mémoire collective

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

SERVICES DE COMMEMORATION ET DE RECONNEXION-NATURE:

- ECOTEMS: espaces naturels de commémoration et de reconnexion-nature (arbres et/ou bosquets écologiques) associés à chaque existence et chaque parcours de vie
- Accès à «l'écosystème des mémoires», espace virtuel permettant le stockage sécurisé et pérenne de toutes les informations (textes, photos, vidéos...) en lien avec le parcours de vie. Lien Ecotem-histoire assuré par technologie adaptée et non-intrusive (type QR Code ou réalité augmentée)
- Forêts d'ECOTEMS protégées et sécurisées
- Possibilité de déambuler dans ces forêts et de profiter des aménagements (type affûts...) pour apprendre à observer, à se reconnecter et aiguiser sa conscience de la nature

1.B Processus de production

- Actions de génie écologique (restauration des milieux, développement de la biodiversité, reforestation...) en partenariat avec parties-prenantes ciblées (experts naturalistes, organismes spécialisés dans le suivi des espèces...)
- Plan d'aménagement et de développement forestier en adéquation avec les exigences écologiques du site (sélection des espèces pertinentes, nombre limité d'Ecotems en fonction de la capacité des sites et du seuil de viabilité écologique...)
- Montages contractuels permettant la pérennisation des espaces naturels (avec garanties de protection réelle) et le développement de toute la biodiversité associée, quelle que soit la nature des terrains envisagés: propriétés privées, espaces publics, terrains en gestion... Engagement des partenaires sur pratiques vertueuses en matière environnementale (pratiques durables, agroforesterie, non usage de produits phytosanitaires...)

1.C Processus d'organisation

- Formats de coopération par le recours aux ORE (Obligations Réelles Environnementales) permettant des interactions «public-privé» au service de la biodiversité
- Constitution d'équipes, formées de manière autonome pour porter des projets ECOTEM sur leur territoire et bénéficiant pour ce faire, de l'ensembles des ressources et modalités d'assistance prévues par l'association (documents de cadrage, livres blancs, retours d'expériences et recommandations des sages...). Ces équipes prennent le nom d'«Ecoteam» (les adhérents de l'association). La diffusion du projet encourage

ainsi des formats d'appropriation citoyenne par et pour la société civile
- Expertise du Conseil des sages et interventions de partenaires techniques: processus d'intelligence collective au service du projet

1.D Rapports avec le territoire

- Développement des grands écosystèmes forestiers (et de toute la biodiversité associée) dédiés à la mémoire collective.
- Ensemble de bénéfices environnementaux induits (pérennisation des espaces naturels et délivrance des services écosystémiques, lutte contre le réchauffement climatique, stockage carbone...)
- Projet de développement durable structurant et créateur d'emplois pour les territoires
- Responsabilisation et implication de la société civile
- Modèle d'appropriation culturelle du rapport à la nature et reconnexion Humanité-Biodiversité (valorisation culturelle de la biodiversité)
- Accroissement des connaissances naturalistes, «vulgarisation» des sciences du vivant (démocratisation et assimilation de la biodiversité par la sphère civile). Conscience «affûtée» du vivant et de la nature
- Pérennisation des espaces naturels avec garanties de protection réelles
- Economie et numérique mis au service de la biodiversité
- «Relai-nature» (sorte «d'actif environnemental») transmis aux générations futures

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

La biodiversité est souvent appréhendée dans sa dimension technique et scientifique. Cette grille de lecture génère un rapport distancié puisque l'on fait de la nature un objet d'étude. Le niveau d'expertise qui entoure cette dimension technique rend pour le moins délicate son appropriation par la société civile.

Il est également possible d'appréhender la biodiversité dans sa dimension affective: l'acte de plantation génère alors une lecture symbolique et commémorative. En établissant un lien direct avec chaque existence, chaque parcours de vie, cette grille de lecture débouche sur une forme d'appropriation culturelle du rapport à la nature: c'est désormais une histoire qu'il devient possible de partager avec la biodiversité.

La dimension affective créé un LIEN et favorise la reconnexion humanité-biodiversité.

C'est pour répondre à cet enjeu de société que le projet ECOTEM a été mis en place.

11

Envirobat BDM

année de création
2000

localisation
Marseille

n. d'employés
15 hors Conseil d'Administration

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale, Nationale

siège examiné
Marseille (champ d'action dans les Alpes-Maritimes)

web
www.envirobatbdm.eu

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Association
secteur
BTP
core business
Rassemblement de professionnels du batiment

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Association

secteur
BTP

core business
Rassemblement de professionnels du bâtiment

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Intelligence collective pour mieux bâtir et pour bâtir le bonheur des générations futures.
Fructification des connaissances, des bonnes pratiques et des innovations dans le domaine de la construction, de la réhabilitation et de l'aménagement durables en région méditerranéenne.
Outils de partage des connaissances et de mise en pratique:

- EnviroBOITE (contenus réalisés par des professionnels du

bâtiment/contenus parfois plus techniques réalisés par l'association au profit des adhérents):

- Réseau BEEP (Bâti Environnement Espace Pro) œuvrant à la mutualisation des ressources à l'égard de la qualité environnementale du bâti, soutenu par l'ADEME;
- Mise à disposition d'une boîte à outils interactive et participative;
- Partage des savoirs et savoir-faire pour mutualiser les expériences;
- + de 1200 publications accessibles en ligne pours'informer en matière de construction, de rénovation et d'aménagements durables;
- Mise à disposition de méthodologies, de fiches opérations, d'aides financières et d'incitation, de matériaux et systèmes, de retours d'expérience, de travaux d'étudiants, d'outils de gestion de projets, de supports pédagogiques...

- EnviroDEBATS:

  - Rencontres thématiques ouvertes aux professionnels et organisées sur l'ensemble du territoire régional, pour partager les connaissances, les expériences et pour débattre;
  - Thématiques d'actualité du bâtiment ou de l'aménagement durables;
  - Echange d'expériences avec d'autres professionnels de l'ensemble du territoire.

- Ma maison BDM:

  - Aide offerte aux particuliers permettant d'augmenter les bénéfices durables de leur future maison;
  - Aide simple et complète aux particuliers désirant se lancer dans un projet de construction plus cohérent et durable;
  - Aide à trouver des professionnels engagés dans le durable;
  - Aide des particuliers à aller plus loin que la réglementation pour accroître les bénéfices durables du projet, de l'idée à l'utilisation;
  - Engagement à la fourniture d'informations et aux retours d'expériences sur les techniques de construction;
  - Engagement à la sensibilisation des particuliers aux spécificités climatiques;
  - Validation du projet par une commission interprofessionnelle;
  - Conseil des professionnels désirant proposer une rénovation durable à leurs clients;
  - Accompagnement de projets, de la conception à la réalisation.

- Démarche BDM: accélération de la construction et de la réhabilitation de bâtiments performants aux plans énergétique et environnemental:

  - Outil d'aide à la décision offrant un bénéfice durable au projet;
  - Réalisation de bâtiments adaptés aux climats de la région méditerranéenne et d'une grande qualité environnementale;

- Augmentation des bénéfices durables des opérations de bâti (neuf/ réhabilitation) et offre de choix techniques et énergétiques optimisés;
- Certification méditerranéenne;
- Critères environnementaux, sociaux et économiques;
- Encouragement du travail collaboratif et transversal entre acteurs du bâtiment;
- Evaluation de chaque projet devant une commission interprofessionnelle dans la conception du projet, la réalisation des travaux et le fonctionnement des usagers;
- Consultation des utilisateurs pendant les deux premières années de fonctionnement du bâtiment (confort d'utilisation, consommation énergétique...) afin d'instaurer des retours d'expériences notamment;
- Gestion collaborative de projets durables et locaux pour augmenter la qualité du bâti et la compétence professionnelle dans les régions méditerranéennes.

- Démarche QDM (Quartiers Durables Méditerranéens):

  - Accompagnement par des professionnels de terrain et évaluation des constructions et réhabilitations durables à l'échelle du quartier;
  - Aspect participatif de l'évaluation;
  - Suivi du projet, de la conception au fonctionnement;
  - Organisation autour de huit thématiques: contexte et milieux naturels; mobilités; matériaux et gestion des déchets; énergie; eau; cadre de vie et santé; social et économie; gestion de projets;
  - Contextualisation aux niveaux urbain et climatique conformément au label Ecoquartier qui prend en compte les spécificités locales (gestion de l'eau, confort estival, biodiversité).

- Commissions interprofessionnelles;
- Formations;
- Visites de chantiers;
- Voyages d'études.

Sortie d'un guide "Construire durable en zone à risque d'incendie de forêt. Techniques adaptées à la mise en oeuvre de matériaux biosourcés".

1.B Processus de production

Réalisation de bâtiments d'une grande qualité durable.
Valorisation de l'innovation:

- Innovation dans les matériaux et systèmes performants;
- Déploiement d'énergies renouvelables dans le bâtiment, solutions innovantes de stockage et d'autoconsommation;
- Développement de l'activité économique des industriels de PACA proposant des solutions pour les bâtiments;
- Technologies de maquette numérique.

Outils de partage des connaissances et de mise en pratique:

- EnviroBOITE;
- EnviroDEBATS;
- Ma Maison BDM;
- Démarche BDM;
- Démarche QDM;
- Commissions interprofessionnelles;
- Formations;
- Visites de chantiers;
- Voyages d'études.

1.C Processus d'organisation

Intelligence collective pour mieux bâtir.
Dialogue entre les maîtres d'ouvrage, maîtres d'œuvre, entreprises de réalisation, fabricants et distributeurs de matériaux et les utilisateurs afin de valider les retours d'expérience.
S'informer et se former:

- Programmes de formation:
  - Favoriser la montée en compétence des professionnels par des programmes de formation:
  - Diversité de formations liées aux besoins des professionnels et assurées par des professionnels du bâtiment;
  - Différentes thématiques: thermique du bâtiment et bio-climatisme; confort et santé; maîtrise de l'énergie; matériaux et systèmes; management de projets et retours d'expériences;
  - Pratiques spécifiques au contexte méditerranéen;
  - Approche interprofessionnelle.
- EnviroDÉBATS:
  - Rencontres autour d'une thématique d'actualité du bâtiment ou de l'aménagement durables;
  - Ouverts aux professionnels de toute la filière;
  - Organisation sur l'ensemble du territoire régional pour partager les connaissances et échanger les expériences.
- Visites:
  - Organisation de visites de chantiers et d'opérations exemplaires en région PACA, en présence de professionnels ayant participé à la conception/construction;
  - Échange avec les acteurs du projet afin de bénéficier des retours d'expérience.
- Voyages d'études:
  - Découverte des initiatives et innovations d'autres territoires en France et à l'étranger;
  - Partage des expériences et des savoirs par un voyage au profit des professionnels du bâtiment et de l'aménagement ainsi que pour les décideurs de la région PACA.

Formations dispensées:

- Animation et conception par des professionnels expérimentés et compétents dans leur domaine;
- Articulation de la théorie avec des exemples concrets et pratiques;
- Intégration des pratiques et des exigences spécifiques au contexte méditerranéen;
- Approche interprofessionnelle.

Veille technique, réglementaire et normative.

1.D Rapports avec le territoire

Fructification des connaissances, bonnes pratiques et innovations dans le domaine de la construction, de la réhabilitation et de l'aménagement durables en région méditerranéenne.
Rayonnement au niveau national d'une démarche régionale: outil PACA en cours d'extension dans d'autres régions.
Soutien des plateformes de la rénovation de la Région PACA: mobilisation d'acteurs du territoire et émergence d'initiatives visant à expérimenter et généraliser les bonnes pratiques à l'égard des opérations de réhabilitation.
Faire de la région PACA une région phare en matière de bâtiments intelligents.
Instauration de multiples actions locales structurant l'organisation de la structure:

- Fibraterra: réseau, groupe de travail et lobbying destinés à structurer les filières locales de matériaux biosourcés, premiers et recyclés;
- Projet européen CESBA MED: rénovation, du bâtiment au quartier, comment changer d'échelle ? Exploitation des possibilités de synergie et de mutualisation;
- Projet européen HABIT.A: amorce d'un changement dans les façons d'habiter au sein de la région alpine face aux changements climatiques;
- Projet Européen CESBA ALPS: déployer et évaluer les politiques de développement durable d'un territoire;
- Projet Européen IMPULSE, Interreg Mediterranean: développement d'un système intégré de soutien à la gestion pour la planification des interventions d'efficacité énergétique dans les bâtiments publics.

12

Exhibit Group

année de création
1991

localisation
Paris (93)-Bennecourt (78)-Carros (06)-Monaco-Cannes(06)-Marseille(13)

n. d'employés
150

échelle territoriale d'action
Nationale

siège examiné
Carros (06)

web
www.exhibitgroup.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SAS
secteur
Fabrication, vente et services
core business
Branding, marketing, communication, affichage

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SAS

core business
Branding, marketing, communication, affichage

secteur
Fabrication, vente et services

certifications et/ou prix, ou labels *green*
ISO 9001
ISO 14001
Imprim'Vert.
Trophée RSE PACA.
Prix RSE PACA de la PME

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Impression numérique tous supports et tous formats, signalétique, PLV, affichage dynamique, décoration et aménagement d'espace éphémère ou pérenne, stands, pop up stores et muséographie.
Fabrication et vente de produits répondant à une démarche intégrée de RSE, perçue comme un moyen de création de valeur.
Proposition d'une gamme complète de produits élaborés à partir de matières premières recyclées, d'origine végétale ou certifiée et issues de forêts gérées durablement: Exup

1.B Processus de production

Mise en place d'une offre de solutions durables de supports d'impression pour permettant de répondre à la demande de fourniture de produits et de réduire l'impact sur l'environnement.
Réduction des impacts environnementaux et amélioration des performances environnementales. Gestion des déchets dangereux selon des filières agréées.
Analyse du cycle des produits. Proposition aux clients de la récupération des bâches imprimées pour leur donner une seconde vie: création de sacs et d'accessoires en bâches recyclées, recyclage de la matière première...
Recherche permanente de solutions innovantes pour réduire la tâche en production: flux de production, sensibilisation continue des opérateurs... et pour recycler le maximum de déchets générés par l'activité. Proposition de réalisation de travaux d'impression sur des supports à faible impact écologique par le choix d'une matière adaptée au cahier des charges du client.

Formalisation et développement des engagements via une charte environnementale:

- Minimiser les impacts environnementaux des sites de production, des activités et des produits en s'engageant à intégrer l'environnement au système de management (norme internationale ISO 14001) et à mesurer périodiquement l'évolution des performances au moyen d'indicateurs et d'audits;
- Privilégier des cycles de production plus écologiques, par l'utilisation: d'encres sans solvant (base UV ou aqueuse); de supports d'impression souples et rigides conçus dans le souci de limiter au maximum l'impact sur l'environnement (textiles, supports sans PVC, papier, carton, bois, etc.);
- Réduire la production de déchets à la source, stocker les déchets résiduels dangereux sur une zone étanche et à l'abri des intempéries, garantir l'élimination de ces déchets et des déchets industriels banals, par des collecteurs agréés;

- Proposer aux clients une solution globale de récupération des supports imprimés devenus obsolètes, permettant effacer garantissant le recyclage ou la valorisation par une seconde vie;
- Imaginer des solutions et fabriquer des produits respectueux de l'environnement selon un processus d'écoconception: choix de matériaux naturels d'origine végétale, biodégradables ou recyclables, de techniques innovantes (sublimation) et utilisation de rebuts de production;
- Sensibiliser et former l'ensemble des collaborateurs aux bonnes pratiques de protection de l'environnement: tri des déchets, utilisation de papier recyclé ou issu de forêts gérées durablement, impression recto/verso, économie d'énergie...;
- Promouvoir auprès des clients, fournisseurs et sous-traitants, les exigences et principes environnementaux et privilégier les partenaires engagés dans des démarches similaires, afin de construire tous ensemble une communauté «écoresponsable».

Management de l'énergie: participation au projet STEEEP; sensibilisation régulière du personnel; isolation thermique de certains sites et renouvellement des matériels de chauffage/climatisation.

1.C Processus d'organisation

Qualité, environnement et gestion des ressources humaines comme valeurs prioritaires et essentielles.
Mise en place d'un système de management de la qualité basé sur la norme ISO 9001:
Mise en place d'un système de management environnemental issu de la norme 14001 et axé sur la formation des collaborateurs, cadres et non-cadres.
Pratiques industrielles écoresponsables.
Politique d'achat responsable: prise en compte du prix et des bonnes pratiques environnementales et sociales des partenaires.
Parfaite maîtrise des paramètres liés à la qualité et à la gestion de l'environnement par tous les acteurs (direction, commerciaux, production et administration).
Préférence pour des fournisseurs produisant sur le territoire national afin de réduire les coûts de transports des marchandises et contribuer à soutenir l'activité économique en France.
Prise en compte par les clients de l'impact de leurs achats sur l'environnement.
Engagement dans une démarche RSE.
Formalisation et développement des engagements via une charte environnementale et un programme d'actions propre à sensibiliser le personnel, les clients et les partenaires sont sensibilisés.
Politique d'amélioration continue de l'efficacité de l'entreprise: respect des lois et règlementations; exemplarité du management; promotion de l'égalité et de la parité; préservation de la réputation.

Fonctionnement, suivi et amélioration du système de management de la qualité assurée par un responsable qualité/environnement/informatique.
Système qualité: projet de confirmation de la certification ISO 9001; poursuite et renforcement des pratiques individuelles et collectives pour satisfaire les clients.
Système de management environnemental: projet de confirmation de la certification ISO 14001; diffusion de bonnes pratiques dans l'ensemble des filiales non certifiées.
Déploiement de la démarche RSE dans toutes les filiales du groupe et création d'un projet collectif sur ce thème.
Confirmation annuelle de l'adhésion au Pacte mondial de l'ONU en établissant un rapport annuel des progrès effectués pour 4 thèmes: droits de l'homme, droits du travail, environnement et lutte contre la corruption).
Évaluation de la démarche depuis 2017 afin d'identifier les progrès.
Projet de développement de l'intelligence collective des organisations en partageant le savoir entre les différentes sociétés du groupe et les clients, et mise en place d'actions favorisant la responsabilisation des équipes, la réduction des contrôles, et le développement de l'autogestion.
Rédaction d'un référentiel de déontologie pour établir le lien entre les valeurs de l'entreprise et les comportements professionnels attendus.
Dynamique sociale: implication forte des managers, agilité et créativité, partage et esprit d'équipe, souci de progression du savoir-être et du savoir-faire des collaborateurs, respect de la parole de chacun, de l'application des règles et de l'environnement, convivialité.
Programmes de formations techniques et programmes de développement personnel pour les collaborateurs; accompagnement en cas d'évolution professionnelle ou de changement de métier.
Collaboration réciproque des clients, des partenaires et des collaborateurs pour une évolution dynamique de l'entreprise.
Considération de chaque collaborateur comme acteur clé de l'entreprise.
Instauration du forum ouvert: méthode d'animation participative favorisant l'émergence de l'intelligence collective au sein du groupe.
Formation et sensibilisation des collaborateurs aux bonnes pratiques environnementales.
Sondage des besoins de chaque collaborateur à l'égard de ses préférences d'espaces de travail.
Santé et sécurité: campagnes de mesures d'exposition des salariés aux risques; partenariat avec la médecine du travail; instauration de mesures préventives conformes à la réglementation; suivi des accidents de travail, analyse en réunion et propositions de solutions d'amélioration permettant de réduire les risques; création de fiches de sécurité pour contribuer à une sensibilisation régulière.
Lutte contre la corruption: loyauté des pratiques…

1.D Rapports avec le territoire

Organisation de diverses conférences au siège du groupe axées sur l'intelligence collective, la libération d'entreprise, le bien-être au travail, etc.
Journée de co-construction de l'espace collaboratif et économique de Carros: accueil d'évènements professionnels dans les locaux qui s'inscrivent dans la démarche RSE et dans la volonté d'impacter le territoire par des bonnes pratiques.
Dons au profit des associations «Association Petits Princes» pour la réalisation de rêves d'enfants malades, «Envol vert» pour la préservation de la forêt et de la biodiversité et l'ONG 1001 Fontaines (eau potable quotidienne pour 200 enfants cambodgiens à l'école pendant une année).
Trophée RSE PACA.
Prix RSE PACA de la PME.

13

FFESSM – Fédération Française d'Etudes et de Sports Sous-Marins

année de création
1993

localisation
Marseille

échelle territoriale d'action
Départementale, Régionale, Nationale

siège examiné
Champ d'action Alpes-Maritimes
(local secondaire
à Antibes/Golfe-Juan)

web
www.ffessm-paca.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Association
secteur
Association sportive
core business
Développement des activités subaquatiques dans la région Sud

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Association

core business
Développement des activités subaquatiques dans la région Sud

secteur
Association sportive

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Favoriser et développer des activités subaquatiques dans la région Sud, au service des licenciés, clubs, comités départementaux et commissions. Aide à la concrétisation des projets et missions des divers acteurs.
Structurer la discipline par le développement de la pratique des licenciés et de tout type de pratique.
Développer la pratique des enfants et des jeunes.
Renforcer les actions du groupe Activités Subaquatiques Jeunes.
Prévision de développement avec des actions dédiées aux quartiers prioritaires de la ville.
Politique de développement de l'accès à l'eau par le soutien de manifestations pour les enfants et les jeunes;
Soutien de la création de sections plongée dans les collèges et lycées.
Développement de la formation des professionnels du milieu de la plongée.
Développement de la formation des entraineurs, juges et arbitres de certaines disciplines.
Développement de la formation des bénévoles avec un référent.

1.B Processus de production

Contribution à l'aménagement du territoire:

- Aide à la création de nouveaux clubs et de nouvelles structures commerciales agréées;
- Aide à la mise en commun d'équipements sportifs;
- Développement des actions en faveur du développement durable, avec le développement d'une écocitoyenneté maritime, avec la valorisation des sites de pratique (balisage, mouillage écologique, sécurisation);
- Implication active dans les chartes des Parcs Nationaux;
- Implication active au sein du Réseau Mer et de l'Association Maritime pour la Croissance Régionale et l'Environnement;
- Implication active dans la stratégie de gestion durable des sites de plongée subaquatique en façade méditerranéenne avec l'Agence de la Biodiversité.

Favoriser par tous les moyens appropriés sur les plans sportif, artistique, culturel ou scientifique l'étude et la protection de l'environnement ainsi que la pratique de toutes les activités et sports subaquatiques.
Modules d'enseignement sur la sensibilisation au milieu naturel.
Contribution et soutien des actions identifiées auprès de tout public (espèces en danger pour les scolaires, conférences et sorties pédagogiques...).
Soutien de l'organisation de sports aquatiques et subaquatiques: scaphandre, nage avec palmes, apnée, plongée bouteille, nage en eau vive, plongée sportive en piscine, pêche sous-marine, hockey subaquatique,

randonnée subaquatique, découverte de l'archéologie subaquatique…
Soutien des actions sport de loisir et bien-être.
Formation et sensibilisation à la compréhension des écosystèmes subaquatiques, des modes de vie des différentes espèces, des comportements et réactions à l'approche de l'homme; sensibilisation et initiation des plongeurs au respect du monde aquatique et information des phénomènes nuisibles comme la surpêche, les pollutions, les pêches d'espèces protégées...
Recours à des outils permettant la formation: BiObs (base pour l'inventaire des observations subaquatiques); DORIS (données d'observation pour la reconnaissance et l'identification de la faune et la flore subaquatiques).
Encouragement d'actions de sensibilisation des cadres et des pratiquants sur la sécurité en plongée scaphandre et en apnée, au travers de séminaires et conférences.

1.C Processus d'organisation

Adhésion à la charte du Conseil Régional relative au respect des valeurs de la République:

- Égalité entre hommes et femmes;
- Principe de neutralité des bâtiments publics:
- Liberté de conscience et de culte;
- Égalité de tous devant la loi.

Souscription aux valeurs de la FFESSM (déclinaison du Plan Citoyens du Sport du Ministère des Sports:

- Plaisir dans la pratique des activités subaquatiques;
- Respect de l'environnement, des autres et de sois-même;
- Partage avec la communauté des plongeurs, apnéistes, hockeyeurs et nageurs;
- Dépassement de soi dans la pratique de la compétition.

Promotion du sport pour tous: pour les personnes en situation de handicap (processus HandiSub); pour certains publics en particulier tels que les jeunes des territoires prioritaires; les personnes des zones rurales, donc des territoires alpins qu'il faut désenclaver; les personnes seniors chez qui la pratique sportive est réduite.
Soutien des actions de sport santé et de sport sur ordonnance.
Renforcement du respect de l'éthique et du respect dans le sport.
Renforcement des actions d'information et de prévention du dopage ainsi que de l'information sur la diététique auprès des sportifs et encadrants.
Organisation de stages découverte relatifs à la pêche sous-marine afin d'informer et sensibiliser sur certains dangers et sur les enjeux environnementaux associés; signature d'une charte du pêcheur éco-responsable. Génération d'une économie spécifique en lien avec l'activité touristique du littoral. Dix engagements responsables:

- Soutien de l'installation de mouillages écologiques sur les sites

de plongée;

- Participation à l'étude socio-économique sur la plongée scaphandre et la plongée libre (poids économique direct en PACA similaire à la pêche artisanale);
- Soutien des chartes loco-régionales des Parcs Nationaux.
- Favoriser les informations environnementales sur les sites de délestage et alternatifs.
- Diffusion de supports pédagogiques sur les enjeux environnementaux et de livrets de comportements écocitoyens diffusion lors d'opérations jeunes
- Participation à l'amélioration des connaissances sur la biodiversité régionale et à la veille écologique, encouragement à la diffusion BiObs;
- Soutien des actions dédiées aux jeunes et au HandiSub; réalisation d'un livret sur la plongée Handi en région PACA;
- Soutien des actions de protection du pratiquant, des actions de sécurité des pratiques, des actions de sport santé;
- Mobilisation des clubs et SCA, encadrants et licenciés sur les échanges entre gestionnaires et sites de plongée;
- Utilisation de produits désinfectants biodégradables pour le nettoyage des détendeurs, tubas et combinaisons;
- Participation active à la stratégie de façade Méditerranée, au Réseau Mer du Conseil Régional PACA.

Valorisation du rôle central des bénévoles.
Développement de la féminisation.
Contribution à la préservation des sites naturels en mer et en eaux intérieures.
Inscription dans les démarches de concertation pour un usage durable de l'espace subaquatique.
Contribution à la féminisation des sports subaquatiques.
Réflexion sur la gestion durable des sites de plongée sur le littoral méditerranéen.
Contribution à des suivis naturalistes d'espèces ou de sites.
Enrichissement à la connaissance de la faune et de la flore dans sa biodiversité, à travers des sciences participatives
Expertise commission médicale: prévention, sécurité et enseignement; spécialisation de médecins fédéraux dans la médecine hyperbare, subaquatique ou la médecine du sport.
Expertise Commission juridique: accompagnement et conseil: réponse aux questions concernant l'application et l'interprétation des textes législatifs et réglementaires; examen de tout litige entre membre de la fédération; participation à l'élaboration de tout document spécialisé.

1.D Rapports avec le territoire

Contribution à l'aménagement du territoire: aide à la création de nouveaux clubs et de nouvelles structures commerciales agréées.
Implication active dans les chartes des Parcs Nationaux.
Implication active dans la stratégie de gestion durable des sites.
Prévision de développement avec des actions dédiées aux quartiers prioritaires de

la ville.
Programme de sciences participatives au BioObs sur les sites de plongée (commission Bio et environnement; soutien des clubs de plongée participant aux actions citoyennes de nettoyage des déchets immergés.
Soutien de manifestations récurrentes de niveau régional et international.
Participation à de nombreuses manifestations en PACA.
Développement pérenne de la publicité sur l'attractivité du littoral plongée dans les revues subaquatiques.
Soutien de l'organisation annuelle dans la baie de Villefranche s/Mer du championnat de France d'apnée.
Organisation d'un championnat de France de photo sous-marine sur le littoral.
Soutien des chartes loco-régionales des Parcs nationaux.

14

Filiaterre

année de création
1987

localisation
Nice

n. d'employés
4

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale, Nationale

siège examiné
Nice

web
www.filiaterre.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Holding
secteur
Société d'investissements, d'études et de conseils
core business
Eco-construction

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Holding

core business
Eco-construction

secteur
Société d'investissements, d'études et de conseils

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Activités du groupe:
FILIATERRE:

- Promotion immobilière (maîtrise d'ouvrage, maîtrise d'ouvrage déléguée, assistance à maîtrise d'ouvrage), en éco-construction/ développement durable;
- Bureau d'étude et ingénierie en éco-construction/ développement durable (spécialité sur les enveloppes/gros œuvre de bâtiments en matériaux géo-sourcés englobant les domaines (matériaux, structures/parasismique, thermique, QE);
- Recherche & Développement en Eco-construction sur la spécialité des matériaux géo-sourcés;
- Conseil, consulting et expertise en urbanisme, construction, éco-construction et en immobilier en général.

Filiale Cabinet LOQUIS:

- Transactions immobilières, villas, appartements, terrains, propriétés, commerces…
- Conseils et interventions personnalisés en immobilier;
- Commercialisation des programmes de FILIATERRE.

Filiales Sociétés LES GALETS, L'ARGIBOIS… ou Société TERROIR:

- Sociétés portant les programmes de promotion immobilière de FILIATERRE en partenariat avec des investisseurs et banques.

Participation active à des programmes financés par l'ANR.

1.B Processus de production

Esprit éthique d'entreprise responsable et de développement durable dans toutes les activités du secteur de l'immobilier: transactions; conseils en valorisation patrimoniale et de terrains à bâtir, promotion immobilière…

Promotion immobilière: démarche de revalorisation sur site des déblais de terrassement en matériaux de construction selon le principe «zéro évacuation de déchets inertes» application à la réalisation de programmes de construction dans le secteur de l'immobilier neuf d'habitation.
Important travail interne de recherche et développement.
Réalisation d'éco-constructions dans une véritable démarche écologique (alliance des constructions anciennes aux concepts, technologiques et aux normes modernes; vers des habitats naturels, confortables, sains et économes pour leurs habitants et à très faible impact environnemental):

- Matériaux naturels et locaux;
- Eco-conception;
- Intégration au site;
- Architecture bio-climatique;
- Bâtiment basse consommation;
- Énergies renouvelables;
- Économies des énergies;
- Économie des ressources naturelles.

Performance environnementale:

- Maîtrise de la consommation d'énergie;
- Diminution de la production de CO2;
- Sauvegarde des ressources naturelles;
- Maîtrise de la pollution et des déchets;
- Réduction des nuisances pour la santé des habitants;
- Préservation des paysages;
- Augmentation de la qualité patrimoniale;
- Rehaussement de l'identité des régions;
- Accroissement des savoir-faire des métiers nobles du bâtiment.

1.C Processus d'organisation

Double intérêt environnemental et économique: évitement du stockage en décharge (80 millions de tonnes par an); économie des ressources non renouvelables de carrière; diminution des besoins en transport.
Respect des normes.
Gains réels pour l'environnement.
Construction d'habitats sains.
Respect de la terre et des hommes.
Procédés constructifs originaux.
Savoir-faire reconnus.
Solide équipe technique.
Recherche scientifique et laboratoire CNRS associé.
Équilibre économique et développement durable.

1.D Rapports avec le territoire

Programmes de petite échelle de logements pour particuliers.
Sélection en 2009 à l'appel à projet ECO-INDUSTRIE pour le Projet BRETH (Bâtir dans le Respect de l'Environnement, de la Terre et des Hommes suite au Grenelle de l'Environnement).
Sélection en 2012 à l'appel à projet VILLES ET BATIMENTS DURABLES, PRIMATERRE.
Sélection en 2017 à l'appel à projet PROGRAMME DES INVESTISSMENTS D'AVENIR – INITIATIVE PME de l'ADEME = proposition aux maîtres d'œuvre ou d'ouvrage des solutions de recyclage sur chantier avec des études techniques structure et thermique spécifiques aux matériaux géo-sourcés directement recyclés sur site.
Programme «Les Maisons du Terroir» à Magagnosc (06), greffe de village:

- Diminution des atteintes à l'environnement (énergie, ressources naturelles, pollutions et déchets, nuisances des habitants, dégradation des paysages, perte d'identité des régions, perte des savoir-faire);
- Bâtir dans le respect de l'environnement;
- Urbanisme réussi; reconnaissance de la qualité et durabilité;
- Projet exemplaire pour la commune, recyclage de 1000m3 de déblais de terrassement dans la construction en pierres et mortier de terre.

Domaine des Galets: maisons écologiques à Nice.
Rehaussement de l'identité de la région.

15

Groupe Valeco

année de création
1989

localisation
Groupe Valeco Montpellier

n. d'employés
+ de 90 employés

échelle territoriale d'action
Communal, Départementale, Régionale, Nationale, Internationale

siège examiné
Hérault

web
www.groupevaleco.com

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SAS
secteur
Industrie & Conseil
core business
Développement, financement, réalisation, exploitation et maintenance de centrales de production d'énergies renouvelables

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SAS

secteur
Industrie & Conseil

core business
Développement territorial, développement de projets, financement, réalisation, construction, exploitation et maintenance de centrales de production d'énergies renouvelables

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Certification 9001 et 14001
Adhésion à la charte éthique FEE
Adhésion à ENERPLAN
Adhésion à AMORCE

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Développement d'énergies propres respectueuses de l'environnement.

Développements de projets; construction; toiture/ autoconsommation; opération et maintenance; repowering et démantèlement; conseil et expertise dans le domaine des énergies renouvelables (intervention à tout niveau).

1.B Processus de production

Développement d'énergies propres respectueuses de l'environnement.
Valorisation durable et efficiente du potentiel énergétique renouvelable.
Intervention étendue: études d'impact sur l'environnement, études et mesures du gisement éolien.
Contrôle de l'adéquation de chaque site d'implantation sur les plans humains, paysagers et environnementaux et mise

en place de mesures ERC si nécessaire.
Garantie tout au long du processus d'une information transparente du projet et d'une communication auprès des populations riveraines.
Conformité de chaque projet à un cahier des charges établi en concertation avec les acteurs locaux.
Intervention de la structure à tout niveau des processus de développement, de construction et de production des projets.
Gestion des interventions de maintenance préventive et corrective.

1.C Processus d'organisation

Entreprise de taille intermédiaire historiquement familiale.
Démarche concertée et durable, respectueuse et responsable, pour un ancrage territorial de chaque projet.
Intervention étendue: études d'impact sur l'environnement, études et mesures du gisement éolien.
Étude de préfaisabilité et de faisabilité.
Ingénierie et optimisation des choix techniques.
Contrôle de l'adéquation de chaque site d'implantation sur les plans humains, paysagers et environnementaux et mise en place de mesures ERC si nécessaire.
Garantie tout au long du processus d'une information transparente du projet et d'une communication auprès des populations riveraines.
Mise à contribution favorisée d'entreprises locales.
Objectif de faire de chaque projet une réussite économique, sociale et environnementale.
Mise en place d'un «Système Management Intégré» pour une politique «Qualité environnement» basée sur les normes ISO 9001 et 14001 et certifié depuis juillet 2017.
Travaux réalisés dans le respect des règles environnementales.
Charte chantier vert sur l'ensemble des sites en réalisation ainsi que mise en place d'un Bilan Carbone «test» sur un site éolien
Axe stratégique «qualité»:

- Maîtrise de l'ensemble de la chaîne de valeurs grâce aux prestations «clé en main»;
- Gestion juste et efficiente des ressources humaines dans le respect des besoins de l'entreprise et du bien-être des collaborateurs;
- Amélioration continue de l'organisation permettant d'accroître son efficacité au service des parties prenantes internes et externes;
- Sensibilisation des parties intéressées pour favoriser la fluidité de communication et la recherche d'un langage commun.

Axe stratégique «environnement»:

- Conception de chaque projet dans le respect du territoire;
- Intégration environnementale de chaque centrale sur son site d'implantation;
- Maîtrise de la pollution des sols et de l'environnement sur les chantiers: traitement systématique des déversements accidentels; diminution des déchets résiduels sur site; sensibilisation des sous-traitants;
- Diminution de la consommation de ressources (principalement pour le papier, l'électricité et le carburant) par le biais

d'outils énergétiques;
- Amélioration de la gestion et du recyclage des déchets par la sensibilisation des collaborateurs et fournisseurs.

Adhésion à la charte éthique FEE (France Énergie Éolienne):

- Détermination des professionnels conduisant les projets en lien avec les acteurs locaux;
- Esprit d'excellence et démarches responsables à chaque étape de la vie des projets, de la concertation jusqu'au démantèlement;
- Engagement de qualité paysagère;
- Engagement de concertation, de dialogue et de sécurité juridique;
- Engagement d'information et de communication;
- Engagement de participation et de transparence;
- Engagement de sincérité, d'indépendance et de respect des études environnementales;
- Engagement de préservation de la qualité de vie des riverains;
- Engagement de qualité et de sécurité des chantiers;
- Engagement de retour à l'état initial;
- Engagement de démarche énergétique globale.

Adhésion à ENERPLAN.
Adhésion à AMORCE.

1.D Rapports avec le territoire

Ancrage et respect territorial de chaque projet.
Engagement/relation de proximité/concertation étroite avec les populations et élus locaux.
Accompagnement des acteurs locaux dans la réalisation de leurs projets.
Dynamisme et engagement durable fort au service de l'accompagnement des élus et acteurs locaux dans la création d'une valeur ajoutée locale forte, à partir de ressources disponibles et inépuisables, faisant de chaque projet une réussite économique, sociale et environnementale.
Forte perspective de développement économique local.
Conformité de chaque projet à un cahier des charges établi en concertation avec les acteurs locaux.
Créations d'activités sur le territoire et recours aux compétences de proximité: sollicitation d'entreprises régionales pour la construction des centrales.
Création d'emplois permanents sur les bases de maintenance.
Soutien de l'activité pastorale locale (lorsque cela est possible), en confiant l'entretien des centrales à des bergers.
Profond respect du territoire d'implantation: qualité de vie des riverains, histoire et culture, paysages et milieux naturels.
Mise en place de concertations permettant aux habitants de s'investir dans le projet de leur territoire.
Contribution foncière/financière des citoyens et revenu complémentaire lors de la participation aux projets de commune.
Mise en place de mesures d'accompagnement pour une information régulière et transparente autour du projet (pour les élus et citoyens, notamment riverains).
Mise en place de mécénat et de sponsoring ayant pour objectif de partager des temps forts avec la population.
Mise en place d'offres d'investissement participatif (selon volonté des collectivités).

16

Hotel du Cap & Château Saint-Martin

année de création
1903

localisation
Cap d'Antibes et Vence

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale

siège examiné
Cap d'Antibes et Vence

web
www.oetkercollection.com/fr/destinations/hotel-du-cap-eden-roc

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SAS
secteur
Hébergement
core business
Hébergement et restauration

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SAS

core business
Hébergement et restauration

secteur
Hébergement

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Green Globe (2011 à 2018)
UN Global Compact Advanced Level
Eco Leaders Bronze (Trip Advisor)
Lauréat 2015 des Trophées RSE 06

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Garantie d'une prestation de qualité exceptionnelle et durable au profit du client, tout en sensibilisant le client à la responsabilité sociétale et à l'exemplarité.
Services d'hébergement durables: maîtrise des consommations d'énergie; mesure, comparaison et réduction de la consommation d'eau.
Services propices à la durabilité du séjour:

- Qualité et durabilité de la nourriture proposée: politique d'achats responsables; privilège des producteurs locaux comme gage de richesse du territoire; gestion des ressources naturelles…
- Information et éducation au développement durable: activités écologiques pour les enfants; instauration de signalétiques dans l'hôtel et ses jardins aux fins de sensibilisation au développement durable; orientation des clients aux bons gestes durables; encouragement à la protection de la faune et de la flore méditerranéens par le biais de dons des clients; participation des clients au projet «giving bag» consistant en des dons au profit des plus nécessiteux; dons des produits d'hygiène des clients au profit des pays les plus pauvres;
- Service WI-FI gratuit;

- Accès des personnes à mobilité réduite;
- Encouragement du client à la consommation durable et locale et à la limitation de l'impact de sa consommation sur l'environnement.

1.B Processus de production

Valeurs de protection, de respect et de développement de solutions écoresponsables.
Prise de conscience que le client n'est pas seulement un consommateur mais surtout un citoyen soucieux de l'avenir de notre planète.
Gestion des ressources naturelles, des risques et des déchets.
Objectif de maîtrise des consommations d'énergie, de mesure, de comparaison et de réduction de la consommation d'eau, et préservation de l'environnement.
Baisse des consommations d'eau de 30% entre 2011 et 2014; augmentation du parc de leds.
Objectif de connaissance, de protection et de restauration de la biodiversité environnante.
Effort pour limiter tout type de pollution.
Garantie des prestations de service et d'une politique d'achat irréprochables à travers des pratiques loyales.
Participation au développement social, culturel et économique du territoire d'implantation.
Privilège des producteurs locaux, gage de richesse patrimoniale du territoire.
Adhésion à l'outil en ligne Netseenergy: système de gestion de données en temps réel aidant à mieux gérer la consommation d'eau, d'électricité et de gaz.

1.C Processus d'organisation

Objectif de mise en place d'une stratégie de communication complète et intégrée permettant d'encadrer la politique RSE.
Participation au développement social, culturel et économique du territoire d'implantation.
Respect des droits humains et optimisation des conditions de travail.
Garantie de l'équité entre collaborateurs et lutte contre les discriminations.
Garantie d'une qualité de vie optimale au travail et soutien du dialogue social.
Encouragement au développement et à l'employabilité des collaborateurs.
Objectif de garantie de la parité, de la santé optimale et de la sécurité de l'ensemble des collaborateurs.
Objectif de maîtrise des consommations d'énergie et de protection de l'environnement.
Réalisation d'un bilan des émissions de gaz à effet de serre.
Reporting RSE dans le cadre du Pacte mondial de l'ONU.
Code éthique des affaires.
Politique de conformité réglementaire et de lancement d'alerte du public en cas de violation.
Garantie des prestations de service et d'une politique d'achats durables irréprochables à travers des pratiques loyales.
Création d'activités écologiques au Kid's Club (club pour les enfants des clients)
Accessibilité pour les personnes à mobilité réduite.
Accueil annuel de la vente aux enchères permettant une

collecte de fonds au profit de l'amfAR (fondation américaine pour la recherche contre le sida).
Savoir-faire unique de salariés entièrement dévoués à la clientèle; avec constance et écoute.
Encouragement des employés à se rendre sur le lieu de travail par co-voiturage; réduction des émissions de gaz à effet de serre; libération de places sur le parking du personnel; encouragement d'échanges et de partage entre les employés.
Privilège des producteurs locaux, gage de richesse patrimoniale du territoire.
Formation du personnel aux écogestes.
Investissement dans du matériel moins gourmand en énergie (Energy Star...).
Augmentation du tri sélectif depuis 2010 (+39% pour le verre, +43% pour le carton, +85% pour le plastique).
Collaboration de Considerate Hôteliers, spécialiste de l'hôtellerie responsable, s'assurant que les engagements sont mis en oeuvre, que les stratégies sont respectées et les progrès suivis.
Questionnaire de climat social anonyme rempli annuellement par chaque salarié, permettant d'exprimer son avis sur la vie de l'entreprise et sur la RSE.
Organisation de réunions d'expression pour offrir un échange direct direction/ salariés.
Mise en place, obtention et renouvellement annuel de la certification Green Globe et Ecoleaders.

1.D Rapports avec le territoire

Participation au développement social, culturel et économique du territoire d'implantation.
Privilège des producteurs locaux, gage de richesse patrimoniale du territoire.
Engagement auprès de partenaires dans des projets durables en relation avec les valeurs de l'hôtel: création de lien avec les associations caritatives locales.
Installation de panneaux relatifs au patrimoine environnemental et culturel dans le parc de l'hôtel pour mettre en évidence les endroits clés du site et la richesse de la biodiversité y résidant.
Actions solidaires avec la Croix Rouge; le Secours populaire.
Organisation du Dîner de Gala de la Croix Rouge à l'Hôtel du Cap.
Opportunité offerte aux clients de contribuer à la protection de la faune et de la flore en Méditerranée, par le biais de dons remis intégralement aux partenaires "Pour une planète bleue" et "Espace Mer et Littoral".
Incitation de la clientèle à contribuer à la vision d'avenir durable de l'hôtel.
Participation au projet "Giving Bag": permet aux clients de faire don à la Croix Rouge de vêtements ou accessoires qu'ils ne souhaitent pas ramener chez eux.
Soutien par les clients des pays les plus pauvres en faisant don de leurs produits d'hygiène partiellement utilisés à l'Association "Clean the World". Collecte des bouchons en plastique pour l'association "Bouchons d'amour".
Collecte des bouchons en liège pour France Cancer.
Partenariat avec la Ligue de Protection des Oiseaux, l'association Pour une Planète Bleue, l'Espace Mer et Littoral de la ville d'Antibes...

17

Hotel Martinez

année de création
1929

localisation
Cannes

n. d'employés
325 (moyenne annuelle par mois)

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale

siège examiné
Cannes

web
www.hotel-martinez.hyatt.com

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SAS
secteur
Hébergement
core business
Hébergement et restauration

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SAS

core business
Hébergement et restauration

secteur
Hébergement

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Certification Green Globe (Statut Gold: récompense les hôtels certifiés pendant 5 années consécutives et améliorant leurs performances)

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Démarche durable de l'hôtel sur la quasi totalité des prestations offertes aux clients et à l'égard de ses impacts sur l'environnement. Certification Green Globe des services d'hébergement = préservation de l'environnement et promotion du développement durable. Services d'hébergement fondés sur des procédés soucieux de la maîtrise énergétique:

- Maîtrise de l'énergie électrique (ampoules basse consommation, détecteurs de présence…); installation et équipements écoénergétiques; récupération d'énergie pour réchauffer l'eau sanitaire des clients; gestion de la température des chambres par l'hôtel; adaptation des équipements d'eau et réduction de la consommation (réduction du débit d'eau des chambres, chasses d'eau à double flux, nettoyage sur demande du linge de chambre et salle de bain…); maîtrise de la production des déchets;
- Partage des valeurs de maîtrise énergétique avec les clients et sensibilisation de la clientèle.

Services offrant la durabilité du séjour des clients:

- Informations de l'hôtel orientant le client vers des comportements durables dans l'hébergement et sur le territoire;
- Animation et sensibilisation des clients au développement durable:

  - Communication clientèle privilégiée par correspondance électronique;
  - Brochures commerciales imprimées sur papier recyclé;
  - Incitation de la clientèle à utiliser des transports peu/non polluants, mise à disposition de vélos…;
  - Conseils offerts aux clients pour être un éco-voyageur;
  - Ateliers écologiques ludiques et pédagogiques au profit des enfants (programme eau, poissons et fonds marins pour l'Été 2018)…

- Durabilité des produits alimentaires achetés avec une préférence pour les producteurs locaux, réduction et regroupement des commandes;
- Souci du bien-être du client;
- Structure handi-accueillante...

Souci de qualité du séjour du client:

- Recherche prioritaire d'écoute, de satisfaction et de fidélisation des clients; personnel attentif et formé à la qualité; équipes dédiées aux relations clientèle; questionnaires de satisfaction client; souci de réponse aux clients

faisant part de leurs expériences; situation d'insatisfaction envoyée automatiquement au Directeur Général pour un traitement prioritaire…
- Élection interne d'un «client du jour», et possibilité pour les salariés de lui offrir ce qui lui fait plaisir selon ses besoins identifiés.

Service WIFI gratuit.

1.B Processus de production

Certification Green Globe. Attention constante relative à la conservation de l'énergie et de l'eau, et à la réduction des émissions de carbone. Maîtrise de la consommation d'énergie: suivi mensuel des consommations de gaz et d'électricité:

- Adaptation des équipements et des installations électriques (ampoules basse consommation, détecteurs de présence et crépusculaire, 100% du parc informatique «Energy Star»);
- Maintenance préventive permettant de veiller au bon fonctionnement des appareils électriques;
- Préférence pour l'amélioration des installations techniques et pour l'équipement en appareils écoénergétiques;
- Récupérateur d'énergie (cogénération) installé pour préchauffer l'eau sanitaire des clients et réduisant la consommation de gaz.
- Système de gestion de la température réglée et contrôlée par l'hôtel;
- Isolation par laine minérale améliorant l'isolation thermique et phonique.

Réduction de la consommation d'eau:

- Suivi mensuel des consommations;
- Adaptation des équipements et des installations techniques (réducteur du débit d'eau, chasses d'eau double flux);
- Nettoyage du linge de chambre et de salle de bain sur demande.

Maîtrise et réduction des déchets:

- Tri et recyclage des déchets dans les différents services de l'hôtel;
- Réduction des emballages des produits et préférence pour les emballages consignés ou réutilisables;
- Collecte de nombreux déchets (carton, papier, plastique, aluminium, verre, piles et batteries, cartouches d'encre, ampoules, huile de friture usagée, mobilier, encombrants, palettes en bois, équipements électriques et électroniques, matières organiques…)
- Formalisation de contrats avec des organismes agréés pour la collecte et la valorisation et partenariat permettant d'allier le tri des déchets (bouchons en liège ou en plastique, stylos usagés, lunettes…) et des dons à associations (France Cancer 06, Les bouchons d'amour, Méditerranée 2000 et lunettes sans frontières).

Préférence pour les fournisseurs locaux.

1.C Processus d'organisation

- Tradition de l'innovation.
- Activité responsable, efficace et éthique, et adoptant un ensemble de valeurs fondamentales caractérisant la culture de l'entreprise: respect, intégrité, humilité, empathie, créativité et fun.
- Certification Green Globe.
- Soutien depuis 2010 aux 10 principes du Pacte Mondial des Nations Unies concernant les droits de l'homme, les droits du travail, la protection de l'environnement et la lutte contre la corruption.
- Attention constante relative à la conservation de l'énergie et de l'eau, et à la réduction des émissions de carbone.
- Organisation durable des commandes avec les fournisseurs: sur 36 fournisseurs en restauration opérant une livraison au moins une fois par mois, 28 se trouvent dans un rayon inférieur à 150 km.
- Plan de Management du développement durable Hyatt Thrive dans une démarche d'amélioration continue et participative.
- Démarche sociale:

  - Souci du bien-être du client;
  - Mobilisation en faveur des communautés qui entourent l'hôtel;
  - Accès à l'emploi de tous, promotion de la diversité des profils, cultures, origines, expériences et parcours; diversité de sexe, d'âge et de nationalités;
  - Politique en faveur de l'accès à l'emploi;
  - Développement d'une structure handi-accueillante, recrutement et maintien dans l'emploi de salariés en situation de handicap;
  - Actions de sensibilisation engagées pour une connaissance mutuelle des différences de chacun;
  - Culture des personnes et de la performance;
  - Accompagnement permanent des employés dans la formation:
    - → Opportunité de formation continue pour le développement des compétences;
    - → Programme de formation interne «My learning»;
    - → Évaluation continue des employés par des entretiens de progression (feed-back) et collaboration des employés aux évolutions potentielles de l'entreprise;
    - → Professionnalisation possible pour tous et validation de ses compétences professionnelles et comportementales par des formations certifiantes et par des accompagnements de tuteurs/formateurs sur terrain;
  - Politique de mobilité favorisant le développement des collaborateurs au regard de leur potentiel,

de leurs souhaits d'évolution et des opportunités;

- Aide au logement: mise à disposition de logements à prix compétitifs pour les stagiaires et saisonniers; commission logement garantissant aux salariés un examen de leur dossier par un organisme agréé;
- Assistance sociale: permanence 1 à 2 fois par mois dans l'hôtel;
- Célébrations:
  - → Goûter anniversaire mensuel pour célébrer tous les anniversaires des salariés du mois;
  - → Opération «Celebrating Our People»: chaque année, 3 jours d'activités, jeux, concours, petits déjeuners, déjeuners à thème et dîners sur la plage dédiés aux employés;
- Formation des chefs de service à la méthode «Hyatt thinking» ancrée sur l'écoute empathique, sur un processus de pensée pour l'innovation et incitant les collaborateurs à réfléchir, à travailler ensemble et à voir différemment la relation avec le client;
- Boîtes à idées afin que chaque employé exprime son avis sur la démarche RSE;
- Réalisation et récompense des meilleures propositions;
- Enquête de satisfaction du personnel permettant un retour des remarques et des suggestions;
- Déjeuner mensuel de la direction avec les chefs de service permettant l'expression libre de chacun;
- Signature d'un code de bonne conduite à l'embauche de chaque salarié:
  - → Application rigoureuse des lois, règlements et normes en vigueur;
  - → Offres de conditions de travail préservant la santé et la sécurité des employés;
  - → Traitement équitable des employés, évitant discrimination basée sur l'âge, le sexe, la nationalité, la religion, les opinions…;
  - → Recrutement et promotion de chaque employé reposant sur des critères liés à l'évaluation objective des compétences;
  - → Information régulière de chaque employé à l'égard des attentes de la direction;
  - → Evaluation annuelle et objective des performances de chaque collaborateur;

- Ouverture d'ateliers au profit des enfants (Kid's Club): ateliers et activités ludiques et pédagogiques (Programme eau, poissons et fonds marins pour l'Été 2018).

Démarche économique:

- Recherche de performance financière, opérationnelle et de la marque à long terme;
- Recherche à long terme de l'augmentation des forces de l'entreprise fondée sur de nouvelles capacités et compétences;

Démarche environnementale:

- Reconnaissance de l'impact environnemental lié à l'activité de l'hôtel;
- Engagements forts de mise en œuvre et d'initiatives de pratiques plus durables;
- Sensibilisation des clients:
- Communication clientèle privilégiée par correspondance électronique;
- Brochures commerciales imprimées sur papier recyclé;
- Partage des valeurs environnementales de l'hôtel et limitation de l'impact environnemental par des bonnes pratiques proposées aux clients (nettoyage du linge de chambre et de salle de bain sur demande, incitation de la clientèle à utiliser des transports peu/non polluants, mise à disposition de vélos…);
- Conseils offerts aux clients pour être un éco-voyageur;
- Sensibilisation des collaborateurs:
- Création d'une Green Team pour susciter plus de responsabilités environnementales des collaborateurs (objectif de participer et de créer des initiatives environnementales;
- Favoriser l'éducation à l'environnement des collaborateurs par des outils ludiques;
- Fixer des objectifs environnementaux et assurer leurs suivis;
- Responsabiliser tous les départements de l'hôtel;
- Impliquer tous les employés en leur permettant d'apporter leurs idées;
- Intégration des critères de responsabilité environnementale aux standards opérationnels de l'hôtel et relayés par divers outils (éco-gestes quotidiens, engagements déclinés par métier…);
- Diminution de la consommation de papier par tous (plus de 50% entre 2008 et 2017).

Dimension santé-sécurité: promotion de la sécurité, des conditions de travail et du bien-être de ses collaborateurs:

- Offre multiple de formation: sauveteur, secouriste au travail, gestes et postures, sécurité incendie (moyens de secours, services de secours incendie et d'assistance aux personnes);
- Réalisation annuelle de deux évacuations générales;
- Formations sur les règles d'hygiène en restauration par le responsable HACCP;
- Instauration de mesures de sécurité pour protéger les employés lors de l'utilisation de certains appareils (machine à trancher, couteaux, fours, produits dangereux…): sensibilisation et ports d'équipements de protection individuelle;
- Évaluation des risques professionnels recensés dans le Document Unique; mise à jour annuelle et propositions d'actions préventives et curatives;
- Contribution du CHSCT à l'amélioration du quotidien des salariés; réunions régulières; réunion systématique en cas d'accident de travail.

Démarche de qualité:

- Recherche prioritaire de satisfaction et

de fidélisation des clients; écoute forte et permanente des clients; personnel attentif et formé à la qualité; équipes dédiées aux relations clientèle; questionnaires de satisfaction client; souci de réponse aux clients faisant part de leurs expériences; situation d'insatisfaction envoyée automatiquement au Directeur Général pour un traitement prioritaire; résultats disponibles en temps réel sur le web; organisation de réunions pour traiter les points à améliorer;

- Programme HyStar de reconnaissance interne mettant à l'honneur et récompensant les actions des employés ayant fait la différence; chaque obtention se transforme en bulletin dans l'urne de la tombola annuelle;
- Élection interne d'un «Client du jour», et possibilité pour les salariés de lui offrir ce qui lui fait plaisir selon ses besoins identifiés;
- Organisation d'une journée d'accueil pour les nouveaux collaborateurs, permettant un apprentissage de la démarche qualité, la formation à la sécurité…

1.D Rapports avec le territoire

Sensibilisation des fournisseurs:

- Mobilisation en faveur de l'environnement local: sur 36 fournisseurs en restauration opérant une livraison au moins 1 fois par mois, 28 sont dans un rayon inf. à 150 km.

- Signature du code de conduite des fournisseurs Hyatt par les fournisseurs et ssous-traitants visant à développer ensemble des pratiques respectueuses de l'environnement et de l'éthique;
- Engagement à minimiser leur impact sur l'environnement et à respecter les droits de l'homme et du travail, les lois et les règlements ainsi qu'une stricte déontologie.

Réduction de l'impact sur l'environnement:

instauration du bilan carbone (collecte d'informations, calcul total des émissions de gaz à effet de serre émises, mise en place d'actions pour réduire ces émissions);

- Livraisons limitées: regroupement et échelonnement des commandes;
- Préférence pour les fournisseurs locaux;
- Réduction de l'impact lié aux déplacements des collaborateurs;
- Incitation des salariés à utiliser le covoiturage ou les transports en commun (remboursement de 70% des frais d'abonnement de transport en commun par l'hôtel);
- Exclusion de l'exposition, de la consommation ou de la vente de produits dérivés d'espèces menacées d'extinction.

Engagement auprès des communautés environnantes (dons, collectes, partenariats, parrainages):

- Contrats avec des organismes agréés pour la collecte et

la valorisation et partenariat permettant d'allier le tri des déchets (bouchons en liège ou en plastique, stylos usagés, lunettes…) et des dons aux associations (France Cancer 06 pour financer les unités de recherche sur le cancer, Les bouchons d'amour pour financer le matériel de personnes handicapées, Méditerranée 2000 et lunettes sans frontières au profit de régions ou pays en besoin);

- Parrainage d'une ruche située dans les gorges de Daluis dans les Alpes-Maritimes depuis 2012, via l'association "Un toit pour les abeilles"; récolte du miel certifié Bio par Ecocert et offert aux clients de l'hôtel;
- Soutien depuis 2017 du Centre Permanent d'Initiatives pour l'Environnement (CPIE) des Iles de Lérins et Pays d'Azur: vocation à l'éducation et à la sensibilisation de tous les publics à l'environnement, notamment à l'environnement marin et littoral;
- Partenariat depuis 2011 avec l'association cannoise Méditerranée 2000 ayant pour mission l'éducation et la formation à l'environnement, principalement auprès des établissements scolaires et du grand public:
- Réalisation d'ateliers ludiques au club enfants de l'hôtel;
- Sensibilisation des employés de l'hôtel aux thématiques de développement durable local (énergie, déchets, solidarité, patrimoine local, biodiversité, histoire locale…) sous forme de jeu interactif;
- Participation annuelle des collaborateurs de l'hôtel à l'opération «Nettoyons la Nature»;
- Nomination de l'association Méditerranée 2000 au programme «Hyatt du Community Grant» subventionné par le groupe Hyatt = programme philanthropique encourageant les collaborateurs Hyatt dans le monde à soutenir et proposer des initiatives locales à but non lucratif pour l'obtention de subventions (récompense d'un don de 10000$ pour l'association Méditerranée 2000 en 2015 pour la création d'une brochure de tourisme durable «Cannes Version Nature»); intégration de la responsable qualité et environnement de l'hôtel au Conseil d'Administration de Méditerranée 2000 pour participer au développement et à l'évaluation des projets de l'association; collecte de stylos pour leur donner une nouvelle vie (arrosoir, pot à crayons…) et pour laquelle 1 centime d'euro est reversé à l'association;
- Organisation annuelle d'une collecte de vêtements, de jouets et de nourriture au profit de diverses associations (Banque alimentaire 06, Rayon de soleil, Secours catholique…)
- Don de 1000€ en 2016 pour le Programme National de Sensibilisation à l'intégration des personnes handicapées;
- Soutien local depuis 2009 à l'association cannoise "Rayon de

soleil de Cannes" venant en aide aux enfants et à leur famille au service de l'aide sociale à l'enfance:

- Invitation à l'arbre de Noël de l'hôtel et distribution de cadeaux;
- Participation à la chasse aux œufs à Pâques;
- Collecte de livres ou de jouets auprès des employés;
- Vente de gâteaux et tombola au profit de l'association;
- Partenariat depuis 2015 avec l'association "Sourire et partage":
- Soutien local moral et financier des enfants malades et leurs proches;
- Dons d'invitations à déjeuner pour des familles;
- Heures de bénévolat pour aller visiter les enfants malades à l'hôpital;
- Remises de chèques aux familles organisées à l'hôtel;
- Montée des marches pendant le Festival du Film de Cannes;
- Visites des coulisses du plateau de Canal + sur la plage de l'hôtel…
- Mise en place du "plat solidaire" dans un restaurant de l'hôtel où 1 euro est reversé pour chaque plat vendu (2016, 2017).

18

Humanisens

année de création
2015

localisation
Carros (Alpes-Maritimes – Région PACA)

n. d'employés
2

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale, Nationale

siège examiné
Carros

web
www.linkedin.com/in/sophie-osmont-gaul-59985536

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SCOP sous forme de SARL
secteur
Services
core business
Conseil, formation et facilitation en développement durable et responsabilité sociétale

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SCOP sous forme de SARL

core business
Conseil, formation et facilitation en développement durable et responsabilité sociétale

secteur
Services

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Accompagnement de tout type d'organisation (entreprises, établissements publics, collectivités territoriales, associations...) dans la mise en œuvre d'une démarche de responsabilité sociétale.
Conseil, formation et facilitation en développement durable et responsabilité sociétale.
Recherche de performance globale soutenable pour l'organisation cliente.

1.B Processus de production

Conseil stratégique et opérationnel dans l'accompagnement du changement.
Formation et sensibilisation au développement durable et à la responsabilité sociétale.
Externalisation de la fonction de responsabilité sociétale.
Facilitation et intelligence collective.
Différentes formes d'intervention: accompagnements individuels, accompagnements collectifs (ex: groupes de codéveloppement professionnel), démarches participatives, animation et coordination de projets

1.C Processus d'organisation

Diagnostic:

- Cartographie des enjeux de responsabilité sociétale;
- Cartographie des parties prenantes;
- Identification des leviers du changement;
- Évaluation des pratiques de responsabilité sociétale de l'organisation.

Stratégie et plan de déploiement:

- Analyse de la vision, de l'ambition et des objectifs de l'organisation;
- Proposition de nouveaux modèles de développement économique et de formes d'organisation;
- Mise en place des plans d'action, de mobilisation et de communication;
- Définition et mise en place des indicateurs de pilotage et de reporting.

Ancrage dans les pratiques et accompagnement du changement:

- Sensibilisation et formation;
- Animation et coordination de projets;
- Reporting extrafinancier;
- Communication;
- Coconstruction avec les parties prenantes.

Vision du processus d'organisation pour HumaniSens:

- Placement de l'être humain au centre de ses préoccupations, dans le respect de l'environnement;
- Participation au développement des territoires;
- Apport de compétences aux acteurs locaux.

Approche du processus

d'organisation pour HumaniSens:

- Participation de consultants experts et expérimentés, issus du monde de l'entreprise;
- Apport de solutions adaptées, concrètes, pragmatiques et locales pour l'organisation cliente;
- Garantie de l'autonomie des équipes internes après l'intervention d'HumaniSens;
- Recours à des outils innovants favorisant l'intelligence collective et la coopération;
- Promotion de pratiques loyales et transparentes afin d'inscrire dans la durée une relation partenariale client/fournisseur

Volonté de sauvegarde et de promotion des liens entre individus et générations.

1.D Rapports avec le territoire

Participation au développement des territoires.
Apport de compétences aux acteurs locaux.
Participation en tant que membre actif au sein des organisations locales:

- AFQP 06;
- ImmaTerra;
- UR SCOP PACA Corse.

Volonté de créer des liens entre les générations et de sensibiliser les individus aux enjeux sociaux, environnementaux et sociétaux dès le plus jeune âge (intervention dans des établissements scolaires et universitaires, dans des parcours de formation – ex GRETA).

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

Chez HumaniSens, nous pensons qu'un autre monde est possible et qu'il n'est pas en contradiction avec le monde actuel. Il est plus attentionné aux liens entre les individus et les générations. Il est en harmonie avec notre environnement.
Partir de l'idée que rien n'est impossible, que l'être humain est créatif et a les ressources nécessaires pour transformer la réalité et relever les incroyables défis du XXIème siècle, c'est ce qui guide Sophie Osmont-Gaul et Stéphane Vessières, les deux associés fondateurs d'HumaniSens, dans l'ensemble des collectifs et coopératives dans lesquelles ils s'impliquent depuis 20 ans.
Au début des années 2000, ils ont assisté à la montée en puissance de la prise de conscience des enjeux environnementaux et sociaux. En 2005, pour prendre part à l'aventure, ils ont contribué à la création et au développement de la Direction développement durable de la Société Générale au sein de laquelle ils ont développé et mené pendant 8 ans des projets stratégiques et opérationnels en responsabilité sociale et environnementale. En 2015, ils ont créé HumaniSens pour être aux côtés des dirigeant(e)s et des équipes opérationnelles des TPE/PME/ETI, des

établissements publics, des collectivités territoriales et des associations, afin de les aider à répondre aux enjeux économiques, sociaux et environnementaux de leur organisation.
Ils accompagnent les organisations pour définir leur stratégie RSE et leur déclinaison opérationnelle dans un cadre favorisant l'émergence de l'intelligence collective.
Consciente que c'est aussi par l'exemple que les comportements de ses clients peuvent progresser, HumaniSens a mis en place des mesures pour assurer le respect de l'environnement en par ticulier, et plus largement de la responsabilité sociétale d'entreprise.
HumaniSens a, dès sa création, identifié ces enjeux RSE et l'ensemble des parties prenantes en réalisant un diagnostic RSE au regard des lignes directrices de l'ISO 26000.
HumaniSens intègre les défis liés au secteur du conseil (éthique et professionnalisation), les défis environnementaux globaux et locaux (émissions CO2; consommation de matières premières), ainsi que les défis sociaux (égalité professionnelle et bien-être des salariés) au cœur de ses activités.
HumaniSens s'inscrit dans une démarche de progrès continu qui vise à revoir et améliorer ses pratiques de manière régulière en prenant en compte l'avis de ses parties prenantes.
HumaniSens a ainsi défini sa démarche RSE selon 3 axes prioritaires qui traduisent ses valeurs (respect, écoute, coopération, pragmatisme) et ses engagements:

- **Notre éthique des affaires**: des experts professionnels formés et expérimentés au service d'un accompagnement de qualité des organisations, une réponse adaptée au besoin du client en fonction de sa maturité, de son écosystème et de ses ressources disponibles, des missions en étroite collaboration avec les équipes internes, une politique de communication responsable.
- **Notre impact social et sociétal**: une gouvernance participative, une structure ouverte et collaborative, la diversité de notre équipe et de nos partenaires (économie "classique" / ESS, petites / moyennes / grandes organisations, secteurs privé / public / associatif ...), le respect de l'égalité professionnelle, le respect de l'équilibre vie personnelle / vie professionnelle, le développement du capital humain, la promotion de la RSE dans notre chaîne de valeur, la sensibilisation au développement durable et le développement des compétences RSE de nos interlocuteurs, l'investissement dans la société et l'implication auprès des communautés locales
- **Notre impact environnemental**: HumaniSens veille à atténuer les

changements climatiques et à s'adapter en réduisant les impacts de ses missions sur l'environnement. Nous nous attachons à utiliser des ressources durables en appliquant une politique de dématérialisation et d'achats responsables pour «consommer mieux et consommer moins».

19

Immaterra

localisation
Immaterra

n. d'employés
3

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale, Nationale, Européenne

siège examiné
Immaterra Paca

web
www.immaterra.com

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Société Coopérative d'Intérêt Collectif (SCIC)
secteur
Tertiaire
core business
Promotion et accompagnement du développement des modèles économiques durables

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Société Coopérative d'Intérêt Collectif (SCIC)

core business
Promotion et accompagnement du développement des modèles économiques durables

secteur
Tertiaire

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

- Stimulation des interactions économiquement efficientes au départ des organisations; repenser le modèle économique (efficience économique = accomplir la raison d'être d'une organisation ou d'un territoire en optimisant l'utilisation des ressources matérielles et immatérielles (efficience d'usage)).
- Participation à la préservation ou à la régénération des ressources naturelles (efficience environnementale), générant un mieux être individuel et collectif (efficience sociale), assurant sa pérennité sans nuire à ceux de ses parties prenantes (efficience monétaire).
- Promotion et accompagnement du développement des modèles économiques durables auprès des entreprises et territoires vers plus d'efficience économique.
- Confiance et promotion des modèles de gouvernance coopérative.

1.B Processus de production

- Moyens d'action: sensibilisation, formation, accompagnement individuel et collectif, partage d'expériences, modélisation de l'invisible, recherche, développement et expertises.
- Prototype des modèles économiques de demain: économie de la fonctionnalité et de la coopération; efficience économique.
- Transformation des organisations grâce à la coopération: innovations managériale et sociale.
- Appui dans les démarches R&D: innovation et efficience d'usage.
- Révélation du potentiel des ressources immatérielles de chacun pour un développement juste et épanouissant: efficience environnementale, sociétale et bien-être au travail.
- Triple mode d'intervention (articulation respective autour d'interventions modulables selon les besoins et les trajectoires de chaque organisation, d'actions de sensibilisation, de workshops, de formations et de programmes d'accompagnement collectifs et individuels, référencement DATADOCK):

- Volet «Découvrir»:
  - → Exploration des limites des modèles économiques classiques;
  - → Bases de l'EFC (Économie de la fonctionnalité et de la coopération);
  - → Outils permettant d'atteindre une meilleure coopération interne et externe et les enjeux clés permettant plus d'efficience économique;
  - → 15 formations différentes au profit des dirigeants, membres de direction et/ou équipes travaillant sur l'innovation;
- Volet «Impulser»: organisation autour de workshops, permettant l'amorce d'un travail sur la raison d'être de l'entreprise; le développement de compétences en gestion de conflit, la facilitation de la cohésion d'équipe ou la production d'un prototypage de l'offre EFC;
- Volet «S'engager»: accompagnement de la mise en œuvre de l'offre EFC (des entreprises et collectivités ayant prototypé leur offre EFC et défini leurs projets innovants au regard de l'efficience économique, et souhaitant un accompagnement permettant la réussite de la mise en œuvre de l'offre et sa mise sur le marché).

1.C Processus d'organisation

Efficience économique permettant d'accomplir la raison d'être d'une organisation:

- Efficience environnementale: participation à la préservation, voire à la régénération des ressources naturelles;
- Efficience sociale: génération d'un mieux-être individuel et collectif;

- Efficience monétaire: garantie d'une pérennité et d'un développement ne nuisant pas à d'autres parties prenantes;
- Efficience d'usage: optimisation de l'utilisation des ressources matérielles et immatérielles.

Modèle de coopération et de gouvernance coopérative de la structure:

- Société Coopérative d'Intérêt Collectif (SCIC);
- Invitation des parties prenantes du territoire à s'associer étroitement à la gouvernance de la SCIC;
- Gestion démocratique des collèges de la coopérative;
- Modes de fonctionnement liés à la gouvernance coopérative.

1.D Rapports avec le territoire

- Invitation des parties prenantes du territoire à s'associer étroitement à la gouvernance de la SCIC.
- Promotion, sensibilisation et formation à l'EFC en région PACA.
- Atelier de travail "Silver tourism" mené avec la ville de Biot: accompagner et favoriser l'émergence d'une nouvelle offre touristique ciblant le public sénior sur le territoire de Biot, inscription dans une logique d'économie durable et qui repose sur le modèle de l'EFC.
- Accompagnements collectifs de dirigeants d'entreprise en PACA

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

- Les modèles économiques classiques fondés sur la croissance en volume des ressources matérielles, la prédation consécutive des ressources naturelles et les pressions exercées sur le vivant, dont l'espèce humaine, ne peuvent perdurer. Il est urgent de les revisiter et de co-construire de nouveaux modèles de développement économique et territoriaux durables avec les différents acteurs impliqués (entreprises, collectivités, clients, salarié(e)s, organismes d'intermédiation, citoyens, ...).
- Construire des modèles durables, c'est engager une transformation profonde des entreprises et territoires de manière à ce qu'ils puissent réussir économiquement tout en produisant de manière concomitante de l'efficience environnementale, sociale, d'usage et monétaire. C'est par conséquent accompagner les femmes et les hommes qui travaillent, vivent et consomment dans ces entreprises et ces territoires pour ancrer chez eux de nouvelles pratiques, de nouveaux modes de vie et de travail ainsi que de nouvelles manières d'envisager la prise en charge de leurs besoins. C'est finalement transformer le contenu même de la croissance économique, en faisant passer son centre de gravité des ressources matérielles – limitées et finies par essence – aux ressources immatérielles, potentiellement illimitées.
- ImmaTerra a pour objet d'engager la transition vers une économie et des politiques de développement entrepreneurial et territorial efficientes économiquement.

20

Malongo

année de création
1934

localisation
CMC MALONGO, ZI de Carros, 1e avenue, 9e rue, BP 121, 06513 CARROS CEDEX

n. d'employés
397 pour l'ensemble du groupe

échelle territoriale d'action
Nationale et Internationale

siège examiné
Carros

web
www.malongo.com

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SA
secteur
Industrie
core business
Café

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SA

core business
Café

secteur
Industrie

certifications et/ou prix, ou labels *green*

Certification
- Label Max Havelaar
- Label AB
- IFS FOOD (International Food Standard)
- Entrepreneurs + Engagés
- ISO 14001
- ISO 50001
- OHSAS 18001
- EPV (Entreprise du Patrimoine Vivant)
- WFTO (World Fair Trade Organization)
- Origine France Garantie

Prix
- Trophée de l'INPI (1996 et 2009,) récompensant la politique d'innovation (247 brevets, 253 marques, 81 modèles).
- Entreprise et Environnement (2008 et 2013), récompensant les actions innovantes en matière d'éthique environnementale, économique et sociale, et la cohérence de la politique.
- Prix de l'ambition de la Banque Palatine, catégorie développement durable (2009), récompensant l'ambition et l'engagement de la politique de développement durable.
- Janus de l'industrie (2008) pour honorer les produits innovants créés pour apporter un vrai bénéfice aux utilisateurs.
- Oscar de l'emballage (quatre fois entre 1980 et 2012), dont deux mondiaux

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION[17]

1.A Produits

- Garantie de la qualité des produits pour les consommateurs.
- Transparence de l'origine et de la fabrication des produits.
- Qualité, équité, respect de l'homme et de l'environnement.
- Écoconception globale des produits.

1.B Processus de production

- Culture de la qualité comme valeur fondamentale de l'entreprise: respect du produit, de la culture par les hommes, et recherche de satisfaction de la clientèle; initiatives, responsabilité, solidarité.
- Processus de suivi du produit, de la plantation jusqu'à la tasse; et contrôle de la qualité du produit, en amont et en aval du produit torréfié.
- Investissements durables renforcés en matière de matériel de production et de R&D.
- Production issue du commerce équitable et de l'agriculture biologique depuis 1992.
- Responsabilité environnementale:

  - Eco-conception des produits: boites métalliques; dosettes de café (fibre végétale), conditionnement, carton d'emballage, sachets, machines à café…
  - Optimisation des conditions d'emballage (réduction du poids des emballages métalliques, de capsules ou des cartons, et revêtement anti-UV plus respectueux de l'environnement);
  - Culture via l'agroforesterie (culture d'arbres de rente ou fruitiers en association avec le milieu forestier tropical humide): préservation de la forêt tropicale et lutte contre le changement climatique;
  - Préférence de fournisseurs commercialisant des produits et process présentant un avantage environnemental à qualité égale (produits écolabellisés, entreprises certifiées…)

- Production biologique (AB) (gestion biologique globale – cycle et activité des sols):

  - Absence de recours aux engrais chimiques pour ne pas épuiser les sols (sur sol exempt de traces depuis cinq ans);
  - Absence de recours aux pesticides de synthèse;
  - Exclusion d'OGM;
  - Absence de culture intensive: rotation des parcelles, mise en repos, enrichissement par technique ancestrale du brûlis, utilisation de compost composé d'éléments de la production de café;
  - Recours à la protection via des barrières vivantes;
  - Plantes utilisées comme haies denses, permettant

14 | Par rapport au siège analysé

de retenir le sol et le compost, et empêchant l'érosion;

- Lutte contre les parasites par des moyens traditionnels (application de chaud et de cendres, de piège...);
- Régulation thermique et filtrage naturel par les arbres protecteurs pour les plantations sous ombrage, pour le maintien de la bonne santé du caféier et la préservation de la biodiversité;
- Cueillette exclusivement manuelle (cueillette non polluante, respect des rythmes du caféier, optimisation du rendement d'arbres, seconde cueillette pour éviter la multiplication de plantations...) = maintien de l'emploi sur place et garantie d'une qualité gustative optimale;
- Surveillance et prudence assurées après cueillette, de la plantation à la coopérative (par des moyens uniquement naturels), de la coopérative au container d'exportation (stockage uniquement à proximité de produits biologiques), et lors de l'acceptation du produit dans l'usine (nettoyage du produit selon un protocole adapté pour préserver la pureté);
- Traitement du café pour obtention du décaféiné: processus naturel, sans produits chimiques, seulement par recours à l'eau.
- Certification induisant la conformité à la norme et un cahier des charges strict;
- Double certification AB: lors de la production dans le pays d'origine (indication quotidienne des actes et évènements de la plantation, de la nature et de la quantité des produits utilisés dans la culture, le stockage et le transport); et lors de sa diffusion dans le pays de consommation (transparence identique que le producteur lors des processus de transformation et de conditionnement) = traçabilité de la plantation à la tasse.

1.C Processus d'organisation

- Éthique de la qualité et engagement des collaborateurs comme clés de la réussite.
- Formule de l'entreprise QUALITE – ETHIQUE – INNOVATION
- Politique de développement durable ambitieuse, qui transcende tous les départements de l'entreprise depuis 2004 et création d'un comité de développement durable depuis 2008.
- Rapport développement durable depuis 2005 communiqué aux clients et fournisseurs.
- Charte de développement durable axée sur TREIZE piliers (économique, social, environnemental, politique par service et objectifs annuels en progrès:

  - Autonomie économique et financière en matière de gouvernance:
  - Liens privilégiés avec les pays producteurs au travers des partenariats de longue durée;
  - Bien-être et sécurité de nos salariés pour leur assurer de bonnes

conditions de travail;
- Maîtrise et la réduction de nos impacts environnementaux, l'optimisation de notre consommation énergétique;
- Démarche active avec nos fournisseurs pour favoriser leur politique développement durable et les axes QSEE;
- Ancrage de l'entreprise dans une dynamique territoriale;
- Dialogue actif avec les institutions compétentes en matière de RSE;
- Satisfaction de la clientèle;
- Développement de la formation professionnelle en France;
- Valorisation du patrimoine caféïcole et le soutien aux initiatives culturelles;
- Renforcement de l'ensemble de nos indicateurs;
- Communication annuelle de nos résultats;
- Principe d'amélioration continue sur l'ensemble des thématiques.

- Triple démarche environnementale depuis les années 1990: aspects réglementaires (conformité réglementaire), aspects normatifs (labellisation et certification), aspects de démarche proactive (principe de précaution et responsabilité environnementale).
- Management et initiatives pour le développement durable:

  - Analyse de l'impact des activités sur l'environnement;
  - Audits ISO 14001 offrant des indicateurs précieux pour la politique d'amélioration continue.

- Responsabilité environnementale globale:

  - Approche analyse du cycle de vie (ACV): réalisation d'un bilan carbone depuis 2005;
  - Préférence pour les plantations sous ombrage = réalisation de centres de biodiversité, maintien économique des écosystèmes respectueux de l'environnement;
  - Développement des solutions informatiques permettant la facilitation du reporting en matière environnementale, la réduction des consommations de papier et l'économie d'énergie;
  - Suivi régulier des consommations (eau, gaz, électricité) et des émissions (bruits, déchets, fumées de torréfacteurs) = objectifs annuels de réduction; plan de contrôle et de maintenance préventive;
  - Filières de valorisation des déchets (reporting mensuel ayant pour objectif 15% de déchets ultimes);
  - Contrat «Kwh équilibre» EDF: engagement d'EDF à produire 1 Kwh issu des énergies renouvelables pour 1 Kwh consommé (= 100% de l'énergie consommée sur l'ensemble des sites en 2008).

- Responsabilité économique et sociale globale:

  - Éthique des affaires;
  - Dialogue soutenu avec les parties prenantes;
  - Equité dans l'entreprise;
  - Partenariats contractuels avec plantations des partenaires: programmes

de coopération technique et de formation, artistique, d'innovation technologique, appui à la relance de la filière café;

- Politique salariale:
  - → Formation des salariés, principe d'égalité salariale;
  - → Base de CDI (95% des effectifs de l'entreprise);
  - → Principe de solidarité: non discrimination à l'embauche (adhésion au Programme IMS Entreprendre pour la Cité et adhésion à la charte de la diversité);
- Politique bancaire: produits éthiques financiers représentant 25% de la trésorerie;
- Embauche de nouveaux collaborateurs développement durable: «pôle RH», «chargé assurance qualité et développement durable», et «chargé de mission pays producteurs»; «Technicien d'amélioration continue»; «chargé de mission fondation d'entreprise», «formateur Barista»
- Investissements renforcés en matière de formation et de R&D.

▸ Attribution du label «World Fair Trade Organization»: conformité aux objectifs traditionnels du commerce équitable au profit des petits producteurs: amélioration du mode de vie des paysans du Sud, création d'un commerce alternatif plus juste… = contrôle sur les points centraux du commerce équitable:

- Critères économiques:
- Garantie d'un prix d'achat minimum, couvrant les coûts de production, offrant au producteur une marge suffisante pour bénéficier de conditions de vie décentes et le mettant à l'abri de la chute des cours;
- Attribution de primes pour le développement social, la qualité du produit et les certifications BIO;
- Participation au préfinancement des récoltes;
- Diversification des sources de revenus;
- Partage d'informations financières sur les politiques du management.
- Critères sociaux:
- Justice sociale dans l'intérêt du producteur;
- Regroupement en coopératives;
- Prise de mesures plus favorables que les dispositions de la Convention OIT et de la législation nationale (congés maternité, sécurité et conditions de travail, retraite…);
- Contribution à ce que les paysans soient maîtres de leur sort et retrouvent leur dignité;
- Relation contractuelle à long terme avec les producteurs.
- Accès à la santé, à l'éducation et à la formation;
- Recul de la pauvreté;
- Lutte contre l'exode rural;
- Engagement à aider les producteurs à mieux cultiver le café;
- Déplacement sur place pour être attentif aux demandes et aux contexte politique et économique;
- Equipement d'infrastructures qui permettent aux producteurs de survivre avec leur famille dans les zones de plantation;
- Traitement égalitaire des travailleurs (égalité

hommes/femmes, préférence pour les CDI...);
- Rémunération décente des producteurs pour permettre le financement des besoins (soins médicaux, éducation, épargne...);
- Préservation des conditions de travail pour atteindre les objectifs de croissance;
- Lutte contre la discrimination et garantie d'égalité dans les opportunités d'emploi;
- Garantie d'un développement durable et responsable des humains;
- Respect de l'identité culturelle des producteurs (encouragement à la production et au développement de produits fondés sur le respect des traditions culturelles et l'utilisation de ressources naturelles);
- Education et sensibilisation à des habitudes sociales plus justes;
- Critères environnementaux:
- Concerne toute la filière, de la production à la commercialisation;
- Encouragement pour la transition vers l'agriculture biologique;
- Poursuite d'efforts pour réduire l'impact des activités de l'entreprise;
- Gestion de l'utilisation des ressources renouvelables et protection de l'environnement;
- Éducation et sensibilisation au respect de l'environnement;
- Bonne gestion des sols et des eaux, des déchets, des dépenses énergétiques, réduction de l'impact des cultures et des reliefs;
- Réduction des engrais et pesticides chimiques.

1.D Rapports avec le territoire

- Ancrage de l'entreprise dans une dynamique territoriale de la région PACA:

  - Multiplication d'échanges avec le territoire (développement culturel, initiatives avec d'autres entreprises, journées portes ouvertes...);
  - Membre actif du club des entreprises de la zone de Carros-Le Broc;
  - Implication pour le développement et la promotion du Pacte Mondial en région PACA;
  - Enseignement de l'art du café engagé dans les lycées professionnels (à destination des enseignants et élèves);
  - Filières de valorisation des déchets = programme Tri&Co de gestion collective des déchets de la ZI Carros-Le Broc depuis 1992.

- Participation au groupe développement durable de la Fédération des Entreprises et Entrepreneurs de France: partage d'innovations et soutien financier d'initiatives.
- Signataire du Pacte Mondial depuis 2001.
- Création d'un département formation en 1992 puis d'une fondation d'entreprise en 2007: transmission au grand public de la connaissance du café dans ses dimensions culturelle et éthique.
- Adhésion à IMS Entreprendre dans la Cité depuis 2008.

- Fonds de recherche Malongo destiné à conserver et diffuser la culture du café.
- Engagement à la sensibilisation et à l'information à l'égard des principes de commerce équitable et du label WFTO.
- Revenus générés par le commerce équitable permettant un rapport étroit avec certains territoires de production: au Mexique, la démarche permet la création de lignes de bus, d'un centre de soin, d'une banque, d'une école d'agriculture biologique d'un projet de diversification économique pour prévenir l'exode rural...
- Fondation Malongo:

  - Partenariats contractuels avec plantations partenaires;
  - Programmes de coopération technique et de formation, artistique, d'innovation technologique, appui à la relance de la filière café;
  - Implication de l'entreprise sur des programmes solidaires et citoyens;
  - Soutien d'associations et partenariats dans les domaines de la santé, de la vie culturelle, de la formation, de l'art, du tourisme, et de la protection de l'enfance.

- Haïti (après des projets engagés dans les Pays du Sud, au Cameroun, en Amérique Centrale, au Mexique... dans le cadre de programmes d'aide aux populations vivant du café):

  - Solidarité d'entreprise;
  - Relance de la culture de café;
  - Aide au développement de programmes sanitaires et sociaux;
  - Réinsertion des enfants des rues, développement du microcrédit dans les campagnes;
  - Soutien de l'Association française contre les myopathies et de l'Association CERES qui développe des recherches en matière de sécurité alimentaire.

- Zimbabwe: partenariat à long terme, passant par l'application (lors de l'achat du café) des conditions du commerce équitable, ainsi que d'un programme d'assistance social et médical pour les ouvriers de la plantation et pour leurs enfants.
- Projet d'ouverture d'un Centre international usine HQE.

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

- La stratégie a été initiée prise dès 1992, quand la notion de «green» n'était pas encore née.
- Aujourd'hui la société est mature, avec le temps s'est structurée autour de cette stratégie.
- La direction de Malongo s'est lancée dans le commerce de café certifié commerce équitable et biologique en 1992, ce marché de niche n'étant alors peu ou pas connu au regard des préoccupations contemporaines.

21

Méditerranée 2000

année de création
1989

localisation
29 avenue des cigales, 06150 Cannes-La-Bocca
04.92.99.10.01 – contact@mediterranee2000.org

n. d'employés
7 (et volontaires en sus)

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale

siège examiné
Cannes

web
www.mediterranee2000.org

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Association Loi 1901
secteur
Formation et éducation à l'environnement et étude de l'environnement méditerranéen
core business
Éducation, sensibilisation, et vulgarisation au développement durable et à la préservation de l'eau et de la Méditerranée

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Association Loi 1901

secteur
Formation
et éducation
à l'environnement
et étude
de l'environnement
méditerranéen

core business
Éducation, sensibilisation, et vulgarisation
au développement durable, à la santé environnementale
et à la préservation des ressources en eau

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Prix «une COP d'avance» de la Région Sud en 2018
Prix Coup de cœur du jury des Trophées RSE PACA 2011.
Prix de l'Initiative en économie sociale 2017
de la Fondation du Crédit Coopératif.
Agrément de l'Éducation Nationale pour la mise en œuvre d'interventions durant le temps scolaire, d'activités éducatives complémentaires en dehors du temps scolaire, et la contribution au développement de la recherche pédagogique.
Agrément de la Jeunesse et de l'Éducation populaire.
Agrément départemental de protection
de l'environnement.
Agrément en tant qu'organisme de Formation
Professionnelle Continue.
Démarche «Performant et responsable en PACA»

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

- Éduquer, sensibiliser et vulgariser la notion de développement durable dans les établissements scolaires.
- Mise en œuvre de formations thématiques RSE dans le cadre de la formation continue, destinées aux professionnels (éducateurs, enseignants, salariés, agents de collectivités…)
- Contribution au développement durable des territoires par des actions de sensibilisation et d'éducation, afin de favoriser et d'accompagner les démarches responsables des acteurs éducatifs, économiques, culturels, politiques et de développer une écocitoyenneté active.
- Promotion d'une écocitoyenneté méditerranéenne.
- Mobilisation des citoyens au travers de campagnes locales, régionales et interrégionales.
- Accompagnement de professionnels dans la mise en œuvre de partenariats visant à promouvoir le développement durable et son intégration dans la vie professionnelle.
- Valorisation de pratiques touristiques durables en Méditerranée, au travers d'actions de sensibilisation portées par le réseau Mer PACA et l'édition de guides écotouristiques.
- Sensibilisation de plus de 10000 jeunes et 5000 adultes annuellement.

1.B Processus de production

- Contribution au développement durable des territoires par des actions de sensibilisation et d'éducation, afin de favoriser et d'accompagner les démarches responsables des acteurs éducatifs, économiques, culturels, politiques et de développer une écocitoyenneté active.
- Production de divers documents périodiques: Lettre Méditerranée 2000; Guide Cannes Version Nature (promotion du tourisme responsable), ouvrages de vulgarisation «Cap sur…» les écosystèmes méditerranéens...
- Conception d'outils pédagogiques: malles pédagogiques, brochures, jeux éducatifs…
- Conception d'expositions. Exemple «Exposition We Care»: expo photo pédagogique de sensibilisation aux enjeux de l'hygiène et de l'assainissement, inauguration à l'Eco'Parc de Mougins, organisation de tables rondes sur les enjeux de l'assainissement, soutenue et animée par Cannes Radio.

1.C Processus d'organisation

Activité de formation professionnelle continue, aux professionnels ou aux particuliers:

- Sensibilisation à la RSE: permettre une mise à niveau des collaborateurs sur la notion de développement durable et enclencher une mise en maturité de la RSE dans les diverses organisations; intégration des pratiques de développement durable sur le poste de travail (atelier thématique, quizz interactif, examen des pratiques existantes, accompagnement à la réalisation d'actions visibles et concrètes); création d'un blog interactif alimenté en réseau et enrichi de nouveaux supports et outils en libre accès pour faire connaître les bénéfices de la RSE. www.la-rse-pour-tous.org
- Pratiques éducatives: créer et animer des ateliers nature-environnement;
- Apport de connaissances et de savoir-faire sur des thèmes fondamentaux (biodiversité favorisée, apprentissage des notions générales sur l'eau, prévention des déchets et consommation responsable, santé et environnement, gestion écologique de l'intérieur, patrimoine et diversité en Méditerranée…);
- Accompagnement des démarches de labellisation par la sensibilisation des collaborateurs.
- Action en faveur du développement durable à destination des établissements scolaires: conforter des apprentissages dans le domaine scientifique et engagers des comportements durables.
- Atelier de lecture d'étiquettes alimentaires pour sensibiliser à la bonne alimentation; prise de conscience des modes de production et de consommation responsables (sans pesticides, plan national Ecophyto, découverte des labels, promotion de l'agriculture et de la pêche locale, atelier de réalisation de produits d'entretiens naturels).
- Action dans le cadre de temps périscolaires, extrascolaires et d'accueils collectifs de mineurs: dispositifs éducatifs sur l'eau et son bassin versant, de la source à la mer Méditerranée.
- Existence de plusieurs programmes thématiques en faveur du développement durable: milieux aquatiques; biodiversité et jardins; bruit et santé; air, mobilité et santé; alimentation et santé; consommation responsable, tri et prévention des déchets, gaspillage alimentaire.
- Sorties pédagogiques: visites de sites industriels (stations de traitement des eaux usées du département: Aquaviva Cannes, Nobilis Golfe-Juan, Haliotis Nice), de déchetteries et du centre de tri de Cannes-la-Bocca;

sorties terrain (parcs naturels, du Paradou ou de Valmasque) en partenariat avec les villes de Mougins et de Vallauris; sorties littoral (Cap d'Antibes et Cannes); sorties en bord de rivière (Pont des Tamarins, Valcluse, Auribeau…); rencontres avec professionnels (rencontres privilégiées avec des maraîchers bios ou raisonnés, des apiculteurs, des pêcheurs ou encore des représentants de la capitainerie…); connaissance des métiers de l'environnement.

1.D Rapports avec le territoire

- Guide Cannes Version Nature réalisé grâce au soutien du Hyatt Community Grants (programme qui encourage les hôtels Hyatt du monde entier à soutenir des initiatives locales).
- Programme et campagnes liés aux particularités du territoire:
  - Programme «Calypso/ Lycées de la Mer»: destiné aux lycéens des Alpes-Maritimes, proposant une approche de la gestion du littoral sur les aspects sociaux, écologiques et économiques;
  - Programme «À l'École de l'Eau et de la Biodiversité» déployé le long de la Siagne, proposé par l'association de sauvegarde de la Siagne et de son canal, permettant de découvrir la ressource en eau locale, la biodiversité et les usages antérieurs et actuels;
  - Journée Mondiale de l'Eau: programme annuel, en partenariat avec SUEZ et SICASIL, offrant des visites guidées d'installations de production d'eau potable ou de traitement des eaux usées ainsi que la découverte du cycle artificiel de l'eau;
  - Programme «Eau et Risques majeurs»: sensibilisation au risque inondation des jeunes habitants et citoyens; compréhension de la complexité du bassin versant local et de son risque inondation;
  - Programme «biodiversité et jardins»: proposition d'outils et d'ateliers (construction d'hôtels à insectes), rencontre avec apiculteurs locaux, mise en place de potagers pédagogiques en lien avec les enseignants, les animateurs, et les collectivités;
  - Programme pédagogique «Le bruit, l'écolier, la cité»: compréhension de la notion de son et de bruit, «fête du silence» à la maison de l'environnement de Nice;
  - Programme «Écoute tes oreilles»: convention entre le Graine PACA et l'Agence régionale de Santé;

- Programme de sensibilisation aux bons comportements pour améliorer la qualité de l'air intérieur et extérieur; échanges sur les bénéfices des transports «propres» ou «doux» en milieu urbain;
- Programme pédagogique «Educamed»: destiné aux établissements scolaires et à des groupes de jeunes des pays riverains de la Méditerranée; découverte de l'eau dans le bassin méditerranéen; missions tous les deux mois; travail et communication avec le pourtour méditerranéen; échanges avec des experts; amélioration des connaissances pour un développement durable de l'eau et de la méditerranée.
- Campagne «Inf'Eau Mer» adressée aux usagers de la plage (objectif: préservation du milieu marin et de l'environnement en faisant évoluer les comportements des usagers et en les sensibilisant aux actions de gestion menées sur le littoral): installations de stands, d'évènements locaux, informations sur le milieu marin et sur l'environnement, mesure de la perception de l'environnement par les usagers;
- Campagne «Ecogestes Méditerranée»: sensibilisation de plaisanciers au mouillage pendant la période estivale, apport d'informations, incitation à l'adoption de pratiques respectueuses et contribution aux efforts des gestionnaires pour la préservation des milieux marins;
- Campagne Eco-attitude: intervention auprès de vacanciers des centres d'hébergement touristique et des campings basés sur le littoral des Alpes-Maritimes, information ludique et pédagogique des touristes sur les comportements respectueux de l'environnement sur les lieux de vacances, création d'une carte postale ludique et pédagogique;
- Pilotage de la campagne de sensibilisation régionale «A votre santé», programme labellisé dans le cadre du Programme Régional Santé Environnement 3, mis en place par la région Sud, l'ARS et la DREAL PACA: proposition de conférences et d'animations interactives, potentiellement suivies d'une intervention complémentaire (sortie, visite d'installations…); prise de conscience de l'importance d'une bonne alimentation pour la préservation de la santé; prise de conscience des modes de production et de consommation responsables (sans

pesticides, label bio, alimentation locale); lutte contre la pollution de l'air de son habitat, protection contre les nuisances sonores pour la préservation de la santé mentale et physique;

- Opération nationale «Nettoyons la nature» (parrainée par les centres E. Leclerc): opération de ramassage des déchets sauvages sur deux sites symboliques du département (avec le soutien des villes de Cannes et de Théoule-sur-Mer, du Conseil départemental des Alpes-Maritimes et de Suez), ouverte aux citoyens/entreprises.

- Sensibilisation des élèves de la métropole Nice Côte d'Azur et de la ville de Cannes aux thématiques de consommation.
- Membre du réseau MER PACA (regroupement de différents types d'acteurs: associations et structures de gestion de la zone côtière faisant de l'éducation à l'environnement marin et littoral une priorité; représentants des institutions, services de l'État et collectivités territoriales; communauté scientifique; professionnels des sports nautiques et du tourisme).
- Partenariat avec AIR PACA (Association de surveillance de la qualité de l'air) pour déployer le dispositif pédagogique «L'air et moi».
- Partenariats avec les collectivités et établissements publics: conception et animation de modules pour la compréhension des enjeux du tri sélectif et de la consommation responsable; incitation des jeunes à changer leurs comportements, compréhension des logos et labels, équilibre alimentaire, gaspillage, prévention du déchet selon les achats et la consommation; ateliers «bien ranger son frigo», «nettoyer au naturel», «le compost à la loupe», «fabrication de papier recyclé»…

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

- L'association a pour objet de «contribuer au développement durable des territoires par des actions de sensibilisation, d'éducation, de formation, d'étude et conseil, afin de favoriser et d'accompagner les démarches responsables des acteurs éducatifs, économiques culturels, politiques, et de développer une écocitoyenneté active».
- Aussi, nous nous devions de mettre en pratique le développement durable dans le cadre de notre organisation interne. C'est la raison pour laquelle nous nous sommes engagés dans une démarche de progrès, avec le soutien de la CCI. Depuis 2016, nous avons intégré la démarche «Performant et responsable en PACA».
- Nous avons été récompensés en 2011 par le coup de cœur du jury des «Trophées RSE PACA».

22

Parc National du Mercantour

année de création
1979

localisation
Mercantour

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale

siège examiné
Mercantour

web
www.mercantour-parcnational.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Établissement public
secteur
Parc national
core business
Sensibilisation et protection de l'environnement

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Établissement public

core business
Sensibilisation et protection de l'environnement

secteur
Parc national

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Certification charte européenne du tourisme durable (CETD)

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

- Parc de 2142 km2 constitué d'une mosaïque de milieux naturels dont la diversité conditionne la richesse de la faune et de la flore (protection de 2000 espèces).
- Territoire aux multiples richesses justifiant une protection particulière dans la zone appelée «cœur de parc»: richesse biologique; beauté paysagère, intérêt culturel, caractère historiquement préservé.
- Mission fondamentale de protection et de gestion des milieux naturels: faune, flore, patrimoine culturel et paysages.
- Haut niveau de qualité et de protection des espaces naturels.
- Rôle de maintien et de gestion de la biodiversité, des écosystèmes, des espèces ou encore des variations génétiques constituant la diversité de la vie.
- Sauvegarde d'espèces sauvages et cultivées et octroi d'espace nécessaire à la vie.
- Préservation de l'histoire constituant le patrimoine naturel de la population locale = enrichissement de la qualité de vie de l'humanité.
- Espace d'harmonie entre protection, découverte, développement local et respect des activités traditionnelles.
- Espace de découverte, de transmission des connaissances et d'éducation à l'environnement

1.B Processus de production

- Actions menées dans un objectif de développement durable:

  - Connaissance des biotopes et des écosystèmes et mise à disposition de ces connaissances;
  - Maintien des activités traditionnelles;
  - Organisation de la fréquentation touristique;
  - Aménagement du territoire;
  - Éducation à l'environnement et sensibilisation du visiteur;
  - Programmes de réintroduction d'espèces...

- Connaissance des richesses de l'espace naturel, création d'un lieu de partage où s'impose le respect, l'éthique, la curiosité...
- Stratégies d'éducation, de sensibilisation, d'information à l'environnement et de communication pour promouvoir des comportements respectueux: sorties, découvertes, ouvrages pédagogiques et didactiques, guides de randonnées, brochures thématiques...
- Offre de refuges, entre tradition et modernité (respect de la réservation, maîtrise de la production des déchets, respect du voisinage, maîtrise de la consommation d'énergie).
- Offre d'activités de pleine nature (selon les zones et encadrées et respectueuses de la nature): randonnée, raquettes à neige et randonnées à ski, sports d'eaux vives, escalade, alpinisme, équitation, VTT, vol à voile et vol libre...
- Inventaire du vivant de grande envergure (Inventaire biologique généralisé).
- Observatoire photographique des paysages: prises de vue sur le territoire puis rephotographiées dans le temps pour traquer les signes permettant de lire les évolutions du paysage et de mieux les comprendre.
- Promotion de la mobilité douce: amélioration de l'accessibilité au parc en favorisant l'utilisation des transports en commun ou des systèmes plus doux (vélo...) et incitation à l'utilisation de l'outil PACA Mobilité (recherche d'itinéraires multimodaux).
- Prise de conscience offerte aux habitants à l'égard des enjeux du territoire et partage des connaissances de l'environnement: structurer et renforcer l'offre pédagogique pour les scolaires, les populations locales et les acteurs du territoire; dynamiser et faire vivre les maisons du parc; mobiliser les acteurs et partenaires locaux; engager une politique sociale d'EEDD.

1.C Processus d'organisation

- Protection spéciale d'un territoire par la constitution de deux zones:

  - Cœur de parc: réglementation protégeant la nature des principales activités humaines et de la présence permanente d'habitants;
  - Aire d'adhésion: contribution au développement économique local et

souci d'harmonisation constant de l'impact des activités humaines et de la protection de l'environnement.

- Fédération de 14 sites sous la dénomination Natura 2000.
- Établissement d'une charte créant un nouveau mode de gouvernance et de fonctionnement du parc: définition d'un nouveau mode de relations entre l'établissement public et les acteurs du territoire, reconstruction sur une base partenariale et contractuelle:

  - Pour la Zone cœur: objectifs de protection par les modalités d'application de la réglementation; transparence des règles de gestion et précision de mise en œuvre;
  - Pour l'aire d'adhésion: orientations de développement durable dans divers domaines (gestion de paysages, patrimoines culturel et naturel, tourisme, activités de pleine nature, agriculture, ressources forestières, ressources en eau, énergies renouvelables, éducation à l'environnement, lutte contre la pollution lumineuse…); proposition de mesures de facilitation ou d'accompagnement des projets par les différents acteurs.

- Réglementation dans le «cœur» du Parc: interdiction du camping ou du bivouac; du feu, des réchauds de camping et barbecues; des chiens; des déchets, bruits et graffitis; du port ou de l'utilisation d'arme; de la pêche; de la capture, cueillette ou ramassage; de la circulation de véhicules à moteur; de certaines activités de sport ou de loisir; du survol d'appareils motorisés…
- Promotion d'une politique à l'égard des personnes en situation de handicap:

  - Favoriser une meilleure prise en compte du handicap;
  - Développer l'accessibilité des sites et monuments naturels;
  - Améliorer l'accessibilité aux structures d'accueil des parcs;
  - Faciliter l'accès à l'information;
  - Promouvoir une offre touristique adaptée et structurée;
  - Encourager la formation des opérateurs touristiques à l'accessibilité.

- Charte européenne du tourisme durable (CETD): offre d'écotourisme sur le territoire en lien avec les partenaires locaux; assumer la contribution du tourisme au développement économique, social et environnemental équilibré des espaces protégés.
- Promotion de la marque Esprit parc national: porter les valeurs de l'écotourisme et des parcs nationaux.
- Promotion de «Lacs sentinelles»:

  - Améliorer les connaissances sur le fonctionnement des lacs d'altitude;
  - Identifier les menaces pesant sur les lacs, notamment liés aux changements globaux;
  - Définir les actions de gestion à engager sur ces milieux pour mieux les préserver.

- Plan de restauration et de suivi des zones humides situées dans les alpages du parc:

  - Consolider la connaissance des habitats naturels sur les milieux pastoraux;
  - Expertiser les sites et vulgariser les conclusions sous forme de notices de gestion;
  - Mettre en œuvre les actions identifiées dans ces dernières en concertation avec les éleveurs et bergers (poses de clôtures et mises en défens);
  - Mettre en place un suivi de l'état de conservation de ces milieux sur 10 sites pilotes;
  - Disposer d'un tableau de bord géographique spécifique mettant en relation toutes les données et permettant de visualiser l'état des zones humides et d'en mesurer les évolutions dans le temps.

- Accompagnement vers le développement durable pour diverses activités:

  - Agriculture et pastoralisme;
  - Gestion durable des forêts;
  - Restauration et entretien des sentiers;
  - Marque «Esprit National»;
  - Consolidation d'un Réseau actif avec les acteurs de la montagne.

1.D Rapports avec le territoire

- Établissement d'une charte créant un nouveau mode de gouvernance et de fonctionnement du parc: définition d'un nouveau mode de relations entre l'établissement public et les acteurs de son territoire, davantage reconstruite sur une base partenariale et contractuelle.
- Association aux acteurs locaux pour valoriser les patrimoines naturel et culturel et développer un tourisme, une agriculture et des activités de qualité respectant l'environnement et allant dans le sens des efforts de protection.
- Création de l'Association Mercantour Ecotourisme en partenariat avec le PNM (ouverte à tout type de professionnel touristique: hébergeur, prestataire d'activités de pleine nature, agriculteurs, fermes de découverte et pédagogique, restaurateurs, structures d'accueil touristique, artisans, gestionnaires de sites culturels, associations…):

  - Garantir aux visiteurs la découverte de paysages de qualité et du patrimoine architectural local;
  - Intégrer au maximum le lieu de séjour et les activités à l'environnement;
  - Valoriser la gestion environnementale de l'établissement;
  - Faire passer un message sur le territoire, la vie en montagne et la nature;
  - Permettre une rencontre authentique avec l'habitant;
  - Lier les produits au territoire;

- Privilégier les transports collectifs et déplacements doux.
- Organiser le soutien aux projets et aux aménagements (financier,

technique ou logistique), organiser des partenariats avec les usagers et les socio-professionnels, déployer la marque Esprit Parc National (fédération d'acteurs du territoire et sensibilisation du consommateur aux valeurs portées par le parc), élaborer des conventions avec les communes permettant d'identifier les projets et actions sur lesquels communes et parcs s'engagent conjointement pour un développement durable de leur territoire.

- Accompagnement d'élèves lors de sorties scolaires de neige.
- Animations en lecture des paysages
- Collaboration du Parc National du Mercantour et de l'aire protégée Alpi Marittime = parc européen GECT.
- Programmes d'acquisition de connaissances et de protection de la biodiversité, parfois transfrontaliers.
- Participation au programme opérationnel interrégional du Massif des Alpes soutenant, avec le Fonds Européen de Développement Régional l'action «les lacs d'altitude, sentinelles pour le suivi des changements globaux des Alpes françaises»: état des lieux de la végétation des lacs, amélioration de la connaissance de la biodiversité végétale méconnue, compléter et améliorer les méthodologies de suivi des lacs d'altitude…
- Réseau Alpages sentinelles: compréhension des mécanismes et mesure des impacts des changements climatiques pour anticiper la gestion de ces espaces remarquables.
- Atlas de la Biodiversité Communale (ABC): compréhension pour les communes concernées, de la prise en compte de la biodiversité au quotidien, des moyens de mieux connaître, de s'approprier et de valoriser le patrimoine naturel du territoire (programme financé par l'Agence Française de la Biodiversité).
- Dispositif ORCHAMP (Observatoire des Relations Climat-Hommes-Milieux Agro-sylvo-pastoraux du Massif alPin: objectif de mieux saisir dans le temps et l'espace les dynamiques couplées entre climat, utilisation des terres, et biodiversité des écosystèmes de montagne.
- Programme ALCOTRA LEMED-IBEX (concernant le bouquetin): innovation technique, mutualisation et transfert d'outils et de méthodes, cohérence dans la gestion des espaces naturels, introduction et réintroduction de l'espèce, gestion de la génétique et des déplacements, suivi GPS quotidien, actions et outils de communication…
- Programme Life GypHelp: action en faveur du gypaète barbu avec le soutien de l'UE: réintroduction et consolidation des effectifs, éviter le dérangement de la reproduction par les activités humaines, limiter la mortalité des adultes, suivi scientifique des individus relâchés, sensibilisation aux menaces subies par l'espèce, veille toxicologique…
- Programme ALCOTRA CCLIMATT: étude des impacts du changement climatique sur le massif du Mercantour.
- Candidature au Patrimoine Mondial de l'UNESCO des Alpes de la Méditerranée.

23

PEP2A

année de création
2015 (association), Coopérative SCIC SAS depuis 2017

localisation
Parc Naturel Régional des Préalpes d'Azur

n. d'employés
1

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale (mais ouverte à tous, sans distinction géographique)

siège examiné
Chez le Parc Naturel Régional des Préalpes d'Azur

web
www.pep2a.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SCIC SAS
secteur
Énergie
core business
Énergie locale, durable et participative

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SCIC SAS

core business
Énergie

secteur
Énergie locale, durable et participative

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Buts de la Coopérative:

- L'énergie par et pour les habitants par une réappropriation des questions énergétiques autour de projets communs de développement d'énergies renouvelables locales.
- Aide au développement économique durable du territoire.
- Lien social fédérateur autour d'un projet commun du potentiel humain, des habitants, des élus et des professionnels.

Dans cette perspective, la coopérative vise dans un premier temps à réaliser et à exploiter des installations de production d'électricité photovoltaïque en toiture:

- financement au maximum par les habitants et soutiens
- vente de l'électricité produite pour rembourser les investissements et faire vivre la coopérative dans des composantes non rémunératrices (sensibilisation, formation etc.)
- ces installations en contrat d'obligation d'achat sur 20 ans permettront à la coopérative d'assurer son indépendance financière

Parallèlement, la coopérative étudie la possibilité d'être groupement d'achat de matériels de production (kit auto-consommation) ou d'économie d'énergie (wattmètre, thermostats...) pour permettre des économies d'énergie à moindre coût pour les habitants: activité complémentaire pouvant procurer un complément de revenus à la coopérative afin de conforter ses actions

1.B Processus de production

Financements:

- le financement initial d'une opération doit être couvert au minimum à 30 % par les apports en capitaux des sociétaires; le reste sera couvert par emprunts et/ou subvention et/ou dons, ultérieurs par ré-investissement des bénéfices
- Pour chaque installation, une levée de fonds spécifiques vient compléter les fonds propres de la coopérative (SAS à capital variable)
- hors installations (groupement d'achats), les achats sont auto-financés par paiement préalable

Installations:

- Sur toitures de propriétaires publics ou privés.
- Installations déterminées selon des critères de faisabilité technique et financière, dans des conditions environnementalement acceptables; production autant que possible du matériel en France ou en Europe; fournisseurs choisis pour leur proximité
- Choix du photovoltaïque en toiture (malgré une rentabilité faible) réalisé de façon à limiter l'impact environnemental.

- Études des installations essentiellement réalisées en interne par la coopérative, par montée en compétence de ses intervenants

  - compétences administratives (dossiers de déclaration de travaux, de raccordements)
  - compétences techniques: évaluation du potentiel et des contraintes administratives et techniques
  - compétences financières: études financières de rentabilité des installations

- les kits d'auto-consommation et appareils fournis par la coopérative feront l'objet d'une notice et/ou d'une formation à l'installation et à l'utilisation; Mise en place d'un partenariat avec les installateurs pour les non-bricoleurs.
- Partenariat avec la chambre de commerce et son groupement Photovoltazur permettant de faire appel à des professionnels pour les installations.

Exploitation:

- Suivi en interne des installations par les intervenants bénévoles de la coopérative, à l'aide d'outils produits en interne et en partenariat avec le partenaire scientifique Mines ParisTech
- Prévision d'une montée en compétence et d'une instrumentation permettant la prise en charge en interne de opérations de maintenance sans incidences de sécurité ou d'assurances
- Partenariat avec la chambre de commerce et son groupement Photovoltazur permettant de faire appel à des professionnels qualifiés si besoin.
- Partenariat avec l'INES et particulièrement dans le cadre de l'opération Enerb'Alpes permettant le suivi et la quantification comparative de la production avec les données d'irradiation solaire; poursuite ultérieure du suivi avec des outils internes développés via Mines ParisTech

Bénéfices (hors financiers):

- L'énergie par et pour les habitants.
- Maîtrise de l'énergie, des déchets, du développement économique et de l'éducation.
- Production maillée sur le réseau et résilience du réseau.
- Diminution des pertes d'acheminement, meilleur rendement énergétique global

1.C Processus d'organisation

La structure est une coopérative d'intérêt collectif, groupant plusieurs catégories de sociétaires; par sa forme, elle est intégrée à l'ESS (économie sociale et solidaire) et effectue actuellement une demande de reconnaissance ESUS (entreprise solidaire d'utilité sociale), pour reconnaissance des valeurs qui la fonde:

- objectif principal la recherche d'une utilité sociale (soutien à des publics vulnérables, cohésion territoriale ou développement durable)

- la charge induite par l'objectif d'utilité sociale est une composante majeure du compte de résultat.
- la politique de rémunération de l'ESUS, mentionnée dans les statuts, doit respecter les conditions de l'agrément ESUS
- les titres de capital de l'entreprise ne sont pas négociables sur un marché financier.

La coopérative cherche à favoriser:

- Une dynamique de coopération et de mutualisation entre élus, citoyens, associations, entreprises, collectivités et institutions.
- La fédération de compétences, techniques, administratives, financières et la sollicitation d'aide de toutes les parties pour une construction coopérative
- L'aide à la compréhension et à l'apprentissage mutuel des hommes; facteur de collaboration et de vivre ensemble.
- La montée en compétence de ses sociétaires, bénévoles et salariés: compétences internes multiples: énergie renouvelable, ressources solaires, informatique…
- la gouvernance partagée
- la juste rémunération des parties
- L'implication de professionnels locaux afin de favoriser les retombées économiques locales et l'implication des citoyens
- La recherche de l'amélioration des conditions de vie et la maîtrise de la précarité énergétique.
- La prise de conscience du coût «réel» de l'énergie en terme économique et environnemental ainsi que la nécessité de réalisation d'économies.

Pour cela, la coopérative s'investit dans de nombreuses actions:

- Actions pédagogiques et de communication: informations disponibles sur Internet, interventions dans les écoles, participation aux manifestations publiques relatives à l'énergie et à l'environnement.
- Organisation de réunions de travail mensuelles ouvertes.
- Organisation de ciné-débats avec projection d'un film.
- Participation à des manifestations pour présenter le projet (bio à Antibes, festival du livre à Mouans-Sartoux, fête du parc, nature et partage au Bar/loup, Objectif Zéro Déchet)
- Recherche de possibilités de collaboration sous forme de projets pédagogiques, voire de stages, dans les domaines informatiques (gestion de la coopérative, gestions des projets, suivi technique des installations), juridiques (cadres juridiques des installations, des possibilités de portage d'installation en auto-consommation…,)
- mise à disposition de toutes les informations et outils de la coopérative, afin de faciliter la réplication pour des initiatives locales:

  - savoir-faire administratif et financiers
  - logiciels libres développés pour la gestion de la coopérative (enregistrement des sociétaires, état de situation, listes...) et le suivi des installations (récupération et affichage des données de

production)

1.D Rapports avec le territoire

Le Parc Naturel Régional des Préalpes d'Azur fournit son siège social à la coopérative, signe d'une coopération naturelle entre les deux organismes; en effet la coopérative est active sur un territoire, et en adéquation avec celui-ci:

- Dynamique locale
- Production de retombées économiques locales
- Installations financées localement
- Bénéfices financiers et sociétaux locaux
- Dynamique économique et sociétale locale
- Outil de lien et de cohésion sociale autour d'un projet commun entre habitants, entreprises, collectivités locales et institutions.
- Dynamique de coopération et de mutualisation entre élus, citoyens, associations, entreprises, collectivités et institutions.
- Objectif d'indépendance énergétique sur le territoire concerné.
- Partenariat avec Terre de Liens et les agriculteurs du parc permettant une information réciproque entre les besoins et les possibilités, notamment par une veille sur les besoins énergétiques et les solutions futures (méthanisation, stockage...)

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

Le département des Alpes-Maritimes est un gros consommateur d'énergie, alors qu'il en produit très peu; cette dépendance à l'extérieur est dommageable aussi bien économiquement que techniquement (risque de «blackout»). Pour autant c'est un territoire restreint en surfaces exploitables, avec une frange littorale très peuplée. Aussi il nous a semblé dès le départ que l'amélioration de l'existant ne pouvait se faire que dans un respect maximum de l'environnement et donc de la durabilité:

- adhésion indispensable des habitants
  - projets à échelle humaine et non perturbants
  - appropriation du projet (participation des habitants au financement et à la gouvernance)
  - installation sur toits, ne participant pas à l'imperméabilisation des sols
  - nuisances visuelles réduites
- acceptation par les collectivités locales
  - mise à disposition de salles pour les manifestations
  - mises à disposition de toits pour les installations
  - participations financières éventuelles
  - inclusion dans les agendas 21 des collectivités et dans les objectifs RSE des entreprises partenaires
- cohérence du projet avec les objectifs recherchés.

24

Ragni

année de création
1927

localisation
Cagnes-sur-Mer

n. d'employés
49

échelle territoriale d'action
Locale, Nationale et Internationale

siège examiné
Cagnes-sur-Mer

web
www.ragni.com

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SAS
secteur
Industrie
core business
Conception et fabrication de matériel d'éclairage public

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SAS

core business
Conception et fabrication de matériel d'éclairage public

secteur
Industrie

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Label Entreprise du Patrimoine Vivant
ISO 9001: 2015
Conformité EN 40
Prix EY de l'entreprise familiale 2018

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

- Conception et fabrication de luminaires sur-mesure et de grandes séries pour l'éclairage public et urbain à haute performance environnementale
- Peinture et traitement de surfaces à performance environnementale (pour les consoles et mâts
- Réalisation d'études techniques permettant d'accompagner le client dans le choix de la meilleure solution d'éclairage, en tenant compte de critères sociétaux et environnementaux: réduction des nuisances lumineuses, limitation des consommations énergétiques, proposition d'outils de gestion permettant d'adapter au mieux la quantité de lumière, choix de modules et optiques performants et durables;

avec possibilité d'interopérabilité.

- Rénovation de points lumineux (retrofit: changement de la source d'éclairage du luminaire afin d'obtenir un éclairage moderne sans changer tout le luminaire).
- Produits conçus pour avoir de hauts résultats en matière environnementale pendant l'utilisation et en fin de vie (faible impact recyclage, analyse du cycle de vie…)
- Équipements et installations dédiés à l'économie d'énergie et à l'efficacité énergétique
- Produits visant la qualité urbaine et intégrant les facteurs environnementaux (énergie, recyclage, qualité de l'espace public,…)
- Produits certifiés sous un label environnemental: label EPV (Entreprise du Patrimoine Vivant) valorisant ses métiers et savoir-faire.

1.B Processus de production

- Bureau d'études disposant de techniciens et ingénieurs permettant d'assurer toutes les phases de conception des produits: design, modélisation, mécanique, photométrie, tests et validation.
- Contrôle des produits et SAV par le Service Qualité.
- Procédé d'écoconception et analyse du cycle de vie du produit (choix de matériaux recyclables, pas de colle ni de soudure pour faciliter le démontage en fin de vie, optimisation du transport, choix d'éléments issus du standard Zhaga pour faciliter l'interopérabilité des produits, etc.)
- Origine française des produits.
- Conformité EN 40 et NF EN 1320 dans la fabrication des éclairages publics.
- LEAN Manufacturing, planification de la production, GPAO 5S.
- Performance environnementale de la fabrication:

- Gestion des déchets:
  - → Récupération des déchets d'équipements électriques et électroniques (DEEE) issus de l'informatique par ACTIF'AZUR (association en charge de la (ré)insertion des personnes exclues du marché du travail);
  - → Réduction de l'empreinte écologique;
  - → Contribution aux projets solidaires;
  - → Entretien de la propreté des locaux;
  - → Opération zéro gobelets (utilisation d'objets réutilisables);
  - → Ecocitoyenneté;
  - → Limitation de l'usage du plastique et de l'impact environnemental;
  - → Comportement et mode de consommation responsables;
  - → Éveil des consciences des salariés à l'égard de l'impact sur l'environnement;
- Recyclage et revalorisation optimale des matières utilisées:
  - → Capsules de café collectées par La Poste;
  - → Instruments d'écriture récupérés par Terracycle et recyclés en biens de

consommation ou matières premières;
- → Cartouches d'encre récupérées par Conibi et réutilisées, revalorisées en matières premières ou en énergie;
- → Tri, collecte et revalorisation des plastiques, déchets dangereux (Orédui), bois, carton, papier (Véolia) et métaux (Sclavo);
- → Adhésion à Recyclum pour le financement de la filière de recyclage des DEEE Pro (réduction de l'empreinte écologique, développement des filières de revalorisation, comportement conforme à l'image).

- Inclusion des critères de développement durable dans les procédés de fabrication.

▸ Développement de luminaires à haute performance environnementale: inscription dans la transition énergétique; tendance au smartlighting et à l'écoconception; réduction de l'empreinte écologique.

1.C Processus d'organisation

Ragni est engagée dans une politique de responsabilité sociétale depuis 2015 et membre du Pacte Mondial des Nations Unies depuis 2018.

Humain: GPEC (Gestion Prévisionnelle des Emplois et Compétences); Comité RSE; Valorisation du capital humain et maintien d'une relation entre les collaborateurs basée sur la confiance et le dialogue; Préservation des métiers rares et transmission (apprentissages, visites d'usine, etc)

Environnement: politique de gestion des déchets; Contribution à la filière de recyclage des LEDS via Recylum; Sensibilisation permanente des collaborateurs, réduction de la consommation de gobelets et ressources jetables, communication clients sur les enjeux de l'éclairage raisonné, etc.

Economique: mise en place d'une politique d'achats responsables, indépendance financière par le biais de la gouvernance familiale, pérennité, croissance constante du CA lors des 5 derniers exercices, paiements ponctuels, transparence des contrats et loyauté des pratiques, etc.

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

Entreprise créée en 1927 à Cagnes-sur-Mer, avec un fort ancrage territorial et des partenaires et sous-traitants locaux; collaboration avec des ESAT locaux; Visites scolaires; etc. Membre de plusieurs groupements et associations locaux (AFQP06, UPE06, Cobaty, etc.).

25

Reserve des Monts d'Azur

année de création
2003

localisation
Thorenc

n. d'employés
10 à 15 employés (en fonction des saisons)

échelle territoriale d'action
Du local à l'international: offre d'écotourisme qui génère une fréquentation d'environ 30 000 visiteurs à l'année (dont une clientèle étrangère significative)

siège examiné
Thorenc

web
www.haut-thorenc.com

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

secteur
ecotourisme, hébergement, restauration

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Label clef verte (avec projets cités en «bonnes pratiques»), Qualité tourisme. Récompensée aux Trophées climat-énergie du Conseil Départemental, et régulièrement citée en exemple dans les revues et médias spécialisés

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

OFFRE DE TOURISME DURABLE ET RESPONSABLE:

- Safaris guidés en immersion: à pied, en calèche (en raquettes, ou en traîneau l'hiver) à la rencontre des animaux sauvages.
- Séjours-nature responsables (séjours bien-être, séjours détente, séjours scientifiques, séjours brame...)
- Activités nature: cabanes d'observation, piscine naturelle, ateliers d'initiation au génie écologique pour les enfants...
- Offre de restauration locale et responsable (produits certifiés, locaux et de saison)
- Boutique écoresponsable (majorité de produits sélectionnés sur la base de critères éco-responsables)
- Réhabilitation de la grande faune sauvage européenne et sensibilisation à l'importance des services écosystémiques rendus par la biodiversité.

1.B Processus de production

- Maintien et entretien des écosystèmes assurés par la faune sauvage: dynamisation et ouverture des milieux, stimulation du socle végétal et développement de la biodiversité.
- Développement et renforcement des services écosystémiques (plantations carbones, restauration de zones humides...)
- Moyens de déplacement propres et intégrés: marche, attelage. Impact nul sur l'environnement
- Architecture

bioclimatique: matériaux nobles (bois, pierres…) ou matériaux recyclés (ouate de cellulose), recours aux énergies renouvelables (solaire et géothermie), économies d'eau. Impact environnemental réduit de 70%

- Ecolodges: ouvrages démontables et déplaçables, réalisés en toile et en bois, toilettes sèches (à partir desquels est réalisé et obtenu un compost végétal de qualité par ajout de sciure et copeaux de bois). Impact nul sur l'environnement
- Piscine naturelle: absence de produits bactéricides et de correcteurs de PH. Purification de l'eau assurée par un biotope naturel. Impact positif sur l'environnement (nature reconstituée)
- Bassin de phyto-épuration: nettoyage des eaux usées par phyto-épuration, plantation des hydrophytes adaptés, création, aménagement et stabilisation des berges. Suivi naturaliste (habitats, inventaire limicoles…) pour contrôler le bon état de l'écosystème reconstitué. Impact positif sur l'environnement (nature reconstituée).
- Politique d'achats responsables: sélection des produits et partenaires (hébergement, restauration, boutique) sur la base de critères écoresponsables
- Politique de développement durable formalisée et pilotée dans le temps: maintien, développement de la biodiversité sur site (entretien paysager adapté, génie écologique…), utilisation de matériaux et de pigments naturels dans les travaux de rénovation, réduction des déchets et tri sélectif, plans d'optimisation de la consommation en eau et en énergie, suivi des indicateurs, sensibilisation des parties prenantes, amélioration continue…

1.C Processus d'organisation

- Formation de l'ensemble des collaborateurs à la politique de développement durable mise en place au sein de l'établissement (développement de la biodiversité, réhabilitation du sauvage, gestion optimale des ressources, tri sélectif, achats responsables…): chaque collaborateur est perçu (et formé) comme un «ambassadeur de projet». Il (elle) a pour responsabilité d'agir conformément aux engagements de l'établissement et de participer à la sensibilisation des visiteurs quel que soit son rôle opérationnel.
- Formation «sécurité» assurée à l'ensemble des collaborateurs
- Stratégie de gestion-prévention des risques identifiés par secteurs de travail (D.U d'évaluation des risques, plans de gestion et d'amélioration continue)
- Mise en place d'un «relevé des incidents» par thématique de travail (nature et origine de l'incident, mesures de correction et amélioration continue)
- Affichage d'information pour prévention des risques, lutte contre les harcèlements au travail, les mesures de santé-sécurité…
- Instauration de réunions régulières (mensuelles a minima) permettant une remontée d'informations terrain, organisation collective et échanges

entre collaborateurs, prévention des risques psychosociaux…

- Politique de non discrimination à l'embauche et engagement de la direction en faveur de la mixité homme-femme

1.D Rapports avec le territoire

- Maintien-développement de la biodiversité et renforcement des services écosystémiques du territoire (stockage carbone, services de régulation notamment assurés par les zones humides…); préservation et pérennisation du patrimoine naturel présent sur le territoire.
- Dynamique économique en zone rurale, création «d'emplois verts» non délocalisables (emplois fixes, emplois saisonniers), structuration d'une «économie du sauvage et de la biodiversité»
- Réhabilitation de la grande faune sauvage européenne et sensibilisation des visiteurs (enfants comme adultes) autour de 3 axes prioritaires:
  - Démontrer la nécessité de la présence des grands herbivores dans les écosystèmes français et européens
  - Désamorcer le conflit homme-faune sauvage
  - Utiliser la faune sauvage comme moteur d'activités économiques durables et faire équipe avec le vivant
- Sensibilisation et accompagnement des partenaires (et différentes parties prenantes) dans l'approfondissement de leur pratique en faveur de la biodiversité.

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

L'émergence du projet porté par les époux Longour s'inscrit dans un parcours de vie presque entièrement dédié à la protection et à la valorisation de la biodiversité: commencé en Afrique il y a près de trente ans, cet engagement s'est poursuivi en Europe avec l'établissement de la Réserve des Monts d'Azur

La Réserve des Monts d'Azur ambitionne de sceller une nouvelle alliance avec le vivant: en confiant l'entretien des écosystèmes à la faune sauvage, en accompagnant les processus naturels et le développement des services écosystémiques, la Réserve des Monts d'Azur démontre la pertinence scientifique et sociétale d'un modèle construit PAR et POUR la biodiversité.
Replacé dans sa dimension territoriale, le modèle pose les bases d'une «économie du sauvage et de la biodiversité» qui dynamise des territoires ruraux en valorisant le patrimoine naturel.
Bien plus qu'un projet d'éco-tourisme, la Réserve des Monts d'Azur redessine la relation homme-nature et crée les conditions d'un bénéfice réciproque.
C'est cet engagement qui est aux fondements de l'apparition du projet et qui en caractérise désormais sa gestion courante pour le bénéfice de l'ensemble des parties prenantes.

26

Riviera Marriott Hotel La Porte de Monaco

année de création
1995

localisation
Cap d'Ail (06320)

n. d'employés
87

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale, Internationale

siège examiné
Cap d'Ail

web
www.marriottlaportedemonaco.com

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SAS
secteur
Services
core business
Hébergement et restauration

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SAS

core business
Hébergement et restauration

secteur
Services

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Clé verte française 2014-2015-2016-2017-2018
TripAdvisor Prix Vert 2016
Prix d'excellence en matière de responsabilité sociale des entreprises de Marriott International, 2014

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Forte implication du fonctionnement de l'hôtel dans la Responsabilité Sociale des Entreprises et dans l'instauration de procédés certifiés (Clé verte, Prix Vert, Prix d'excellence RSE...) et soucieux du développement durable:

- Maîtrise de la production de déchets (réduction de l'utilisation du papier, pailles sur demande, verre consigné, dématérialisation...);
- Maîtrise de la consommation d'énergie: proposition aux clients de réduire la consommation d'eau, limitation du gaspillage et de l'utilisation des produits et de l'énergie par un nettoyage réduit des linges...
- Consommation durable: approvisionnement local privilégié des marchandises et dialogue avec les fournisseurs pour une réduction des emballages; 1€ reversé à WWF France pour chaque poisson vendu au restaurant...
- Maîtrise et tri des déchets: piles, ampoules...
- Mobilité durable: promotion de modes de déplacements doux par une mise à disposition d'une station de vélos électriques;
- Service WIFI gratuit;
- Animation et sensibilisation

des clients au développement durable par la proposition de gestes quotidiens de maîtrise des énergies; informations précises permettant l'adoption de bons comportements durables dans l'hôtel et sur le territoire;
- Encouragement des clients le souhaitant à compenser leur empreinte carbone émise lors de leur séjour en engageant l'hôtel à financer le programme de reboisement des monts Khasi en Inde avec WeForest (volonté d'augmenter le nombre de clients engagés).

1.B Processus de production

Maitrise de la production de déchets (remplacement du verre perdu par du verre consigné, réduction de papier grâce à la dématérialisation et l'express check-out, pailles uniquement disponibles sur demande...)
Tri et valorisation des déchets alimentaires
Maitrise de la consommation d'énergie:

- Proposition aux clients désireux de réduire la consommation d'eau, d'énergie et de produits nettoyants de ne pas changer leurs draps et serviettes tous les jours.
- Achat de nouveaux appareils, exclusivement de classe A ou A+

Maîtrise de la consommation d'eau:

- Systèmes de réduction de l'utilisation de l'eau dans les toilettes et salles de bain (limitation du gaspillage);
- Proposition aux clients désireux de réduire la consommation d'eau, d'énergie et de produits nettoyants de ne pas changer leurs draps et serviettes tous les jours.

Contrat Poisson Durable avec WWF France: 1€ reversé pour chaque poisson durable vendu au restaurant.
Promotion des modes de déplacement doux grâce à la mise à disposition d'une station de 4 vélos électriques à l'hôtel.

1.C Processus d'organisation

- Gouvernance interne engagée en matière de développement durable.
- Recherche d'exemplarité.
- Recherche d'un développement économique durable.
- Implication d'une «Green Team» formant régulièrement le personnel aux éco-gestes et participant annuellement à Earth Hour.
- Promotion des comportements respectueux de l'environnement dans l'hôtel comme chez soi.
- Maîtrise des déchets: tri des déchets (emballages, piles, ampoules)
- Traitement des déchets: acquisition d'un déshydrateur de biodéchet pour diminuer le volume des résidus alimentaires.
- Transformation des huiles de cuisson usées en biodiesel.
- Utilisation de produits d'entretiens respectueux de l'environnement
- Don des bouchons en liège au profit de la recherche pour le cancer.
- Adhésion active au programme «Spirit to serve»: Shelter and Food (soutien aux personnes en difficulté); environnement; Readiness for Hotel Careers (réussite et développement des associés); Vitality of

children (vie de l'enfant); Embracing Global Diversity and Inclusion (espoir et intégration).

- Engagement sociétal partagé par l'ensemble des collaborateurs: motivation et fédération autour du programme «Spirit to serve philosophy».
- Approvisionnement local privilégié des marchandises et dialogue avec les fournisseurs permettant la réduction de leurs emballages.

1.D Rapports avec le territoire

- Participation à la Performance globale 06 portée par l'Union Pour l'Entreprise des Alpes-Maritimes (UPE 06) et soutenue par la CCI Côte d'Azur.
- Collaboration avec la CCI au projet Esprit ECO dans le but de réduire de 20% la consommation d'énergie pour 2020.
- Encouragement des clients le souhaitant à compenser leur empreinte carbone émise lors de leur séjour en engageant l'hôtel à financer le programme de reboisement des monts Khasi en Inde avec WeForest (volonté d'augmenter le nombre de clients engagés).
- Organisation de petits déjeuners RSE dans l'hôtel.
- Multiplication quotidienne d'actions de soutien caritatives:

  - SOS Villages d'Enfants;
  - Festival du cirque de Monaco New Generation
  - Les enfants de Frankie;
  - Harley du Cœur;
  - Handicap International;
  - AFM Téléthon;
  - WWF
  - WeForest
  - Préférence pour l'approvisionnement local des marchandises, en particulier au restaurant: produits de saison et locaux

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

- Qu'est-ce qui a changé (par rapport aux: conditions préexistantes; autres organisations; systèmes de production; produits...)? Il y a 10 ans, nous étions encore principalement dans l'information relative aux dangers pesant sur la planète et ses ressources. Nous faisions beaucoup de formation aux éco-gestes, au tri etc... le tout porté par une green team motivée. Aujourd'hui, les actions et les investissements sont plus conséquents et intégrés aux opérations quotidiennes: tous les chefs de départements sont impliqués et redevables.
- De quoi a t-on besoin pour produire un changement ? De l'adhésion de l'ensemble des salariés et aussi des investisseurs sous l'impulsion et l'implication forte de la direction.
- Y'a t-il des conditions qui facilitent le changement ? Tout est question de prise de conscience et volonté de la direction. En termes de durabilité, la législation joue un rôle également important.
- Quels obstacles au changement sont gérables et quelles routes pour les affronter ? Il arrive que les collectivités locales ou nos fournisseurs ne soient pas encore organisés pour accompagner le changement en termes de développement durable. Il faut alors être persévérant et innovant.

27

Scity.Coop

année de création
2015

localisation
Sophia-Antipolis

n. d'employés
5

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale

siège examiné
Sophia-Antipolis

web
www.scity.coop

www.cheque-covoiturage.fr

www.ridygo.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
Société Coopérative et Participative (SCOP)
secteur
Services, économie sociale et solidaire
core business
Mobilité partagée; co-voiturage

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
Société Coopérative et Participative (SCOP)

core business
Mobilité partagée; co-voiturage

secteur
Services, économie sociale et solidaire

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Label French Mobility (par le Ministère des Transports; pour le chèque covoiturage).
Investissement d'avenir Green Tech Verte.
Trophées Plan Climat des Alpes-Maritimes.
Best Project Cooperative Europe

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Développement de projets d'innovation numérique à impact social et/ou environnemental.
Facilitation des mobilités, préservation de l'environnement et création du lien social au travers d'outils numériques.
Invention de la ville numérique et solidaire.
Apport de solutions de mobilité partagées et innovantes répondant aux besoins et constituant un véritable levier de performance pour l'entreprise.
Projets actuels:

- Outil RIDYGO:
  - Application de covoiturage en temps réel pour les trajets à courte distance;
  - Mise en relation instantanée pour les usagers opérant des trajets similaires;
  - Réponse aux besoins de flexibilité qui freinent actuellement l'adoption du covoiturage pour des trajets réguliers tels que domicile-travail;
  - Réponse aux enjeux de solidarité liés à la mobilité (50% des personnes en insertion refusent des emplois ou des formations en raison de difficultés de déplacement);
  - Promotion d'un déplacement gratuit et d'un accès à l'emploi, en collaboration avec les structures de l'emploi et de l'insertion (pas directement depuis l'application);
  - Partage des frais de trajets.
- Chèque covoiturage: sur le modèle des titres restaurant, offre de financement de tout ou partie des trajets en covoiturage des salariés par leurs employeurs.

1.B Processus de production

Solutions de mobilité innovantes répondant aux enjeux des entreprises:

- Simplification de l'accès à son entreprise;
- Boost de son impact sociétal;
- Diminution des coûts liés à la mobilité de l'entreprise;
- Culture du bien-être de ses salariés;
- Augmentation du pouvoir d'achat de ses salariés;
- Valorisation de l'image de marque de l'employeur.

Transmission par SCITY des analyses et des mesures d'impact constituant de véritables atouts pour renforcer ses actions de RSE.
Service sur-mesure et accompagnement quotidien:

- Solution clé en main, animation de la démarche pour faciliter l'adoption de nouvelles mobilités au sein de l'entreprise et maximiser la performance;

- Communauté dédiée à l'entreprise: visualisation de trajets; offre permettant un échange facile pour les collaborateurs.

Expertise technologique:

- Blockchain:
- Utilisation de la technologie (pour Ridygo et chèque de covoiturage);
- Offre d'échanges dématérialisés entre les covoitureurs et entre les entreprises qui financent les trajets de leurs salariés et les plateformes de covoiturage acceptant ce moyen de paiement;
- Instauration d'un modèle redistributif de monnaie virtuelle permettant d'accompagner les personnes en situation de précarité de mobilité et de les aider dans l'accès à l'emploi.
- «Machine learning»:
- Algorithmes permettant d'apprendre les habitudes de déplacement des utilisateurs de l'application Ridygo et de permettre des mises en relation en temps réel, personnalisées et en fonction des habitudes de chacun;
- Inventer et promouvoir de nouvelles manières de vivre ensemble, plus solidaires, inclusives et durables;
- Flexibilité du covoiturage.

1.C Processus d'organisation

Privilège de l'engagement humain et de la solidarité.
Ridygo/chèques covoiturage:
Apport de solutions de mobilité partagées répondant aux besoins et constituant un véritable levier de performance pour l'entreprise:

- Repenser les solutions de mobilités partagées pour diminuer les coûts liés à la mobilité;
- Effet gagnant-gagnant pour le salarié et l'entreprise;
- Éviter les retards et absences répétées des salariés, les accidents de la route, ou encore le stress et la fatigue, qui peuvent entraîner des baisses de productivité;
- Faciliter les trajets domicile-travail en s'adaptant aux déplacements des salariés (analyse automatique des habitudes de déplacement des collaborateurs pour une mise en contact des covoitureurs qui font le même trajet au même moment);
- Augmentation du pouvoir d'achat des salariés: en tant que 3e poste de dépense des ménages, c'est un partage de frais permettant un gain de pouvoir d'achat annuel significatif.
- Baisse des coûts du foncier: baisse du budget de location ou d'achat de places de stationnement;
- Optimisation globale de la mobilité constituant une importante source d'économies;
- Amélioration nette de la sécurité automobile: meilleur respect du code de la route, réduction du stress de l'autosoliste…;
- Valorisation de la marque employeur: proposition d'une meilleure qualité de vie

au travail, optimisation des déplacements des salariés, amélioration des conditions d'accès au site de travail, augmentation de l'attractivité, politique de déplacement éco-citoyenne, rayonnement vers l'extérieur en termes d'image…;

- Construction ou renforcement du Plan de Déplacement en Entreprise (PDE):

  - Intégration des solutions à fort impact environnemental et social;
  - Engagement pour une mobilité plus douce et durable au sein de l'entreprise s'intègrant à la politique de mobilité et d'achats responsables;
  - Transmission par SCITY des analyses et des mesures d'impact qui constituent de véritables atouts pour renforcer ses actions de RSE.

Préservation de l'environnement par limitation des émissions de gaz à effet de serre; constatation des impacts sociaux et environnementaux positifs générés par l'ensemble des trajets effectués en covoiturage et renforcement de la RSE.
Renforcement de la cohésion et de l'esprit d'équipe: création de liens et facilitation des échanges, notamment interservices.
Combinaison des trajets en covoiturage et transports en commun: absence de concurrence au profit de la complémentarité.
Démarche éthique et solidaire:

- Entreprise coopérative (SCOP), actrice de l'économie sociale et solidaire, qui place les valeurs humaines et l'innovation sociale au cœur du projet;
- Mobilité inclusive;
- Possibilité de déplacement gratuit pour retrouver un emploi au profit des personnes en situation de précarité.

Vecteur d'incitation complémentaire: par le chèque covoiturage, possibilité de prise en charge de tout ou partie des déplacements réellement effectués par les salariés.

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

Facilitation et sauvegarde locale des mobilités, de préservation de l'environnement, de création du lien social, au travers d'outils numériques.
Renforcement de la cohésion sociale locale et de l'esprit d'équipe: création de liens et facilitation des échanges, notamment interservices.
Inventer la ville numérique et solidaire.

28

SMR (Services Maintenance Régional)

année de création
1994

localisation
Nice

n. d'employés
6 à 9

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale

siège examiné
Nice

web
www.sarlsmr.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SARL
secteur
Service
core business
Dépannage et vente de pièces détachées de tous matériels de voirie et travaux publics

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SARL

core business
Dépannage et vente de pièces détachées de tous matériels de voirie et travaux publics

secteur
Service

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Label PEFC.
1er Prix 2018 pour la parution de la première COP par le Global Compact France

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

Garantie du matériel FAUN Environnement – Provence Bennes Environnement, point service MARREL et grues EFFER sur la région PACA; Liaison directe avec ces usines.
Dépannage et vente de pièces détachées de tous matériels de voirie et travaux publics: bennes à ordures ménagères, grues, nacelles….
Activités principales:

- Carrosserie industrielle;
- Réparation, entretien, maintenance;
- Chaudronnerie, hydraulique et électrique;
- Fabrication de flexibles hydrauliques.

Exigence de la qualité; réactivité et écoute de l'équipe; compétences garanties.

1.B Processus de production

Exigence garantie: qualité des services, des comportements, exigence du meilleur de chaque collaborateur, formation, respect et initiative.
Écoute: sens du service et de l'écoute attentive des besoins du client.
Déontologie: sens des responsabilités; loyauté et intégrité.
Engagement: préservation de la confiance des clients et des salariés en respectant les engagements liés à la qualité, aux délais et aux prix.
Proximité: volonté de construction d'un partenariat fondé sur la connaissance des interlocuteurs et l'adaptation des solutions proposées avec un rôle de conseil et de suivi.
Réactivité: garantie d'une réponse rapide et appropriée aux sollicitations; capacité d'intervention urgente au regard des besoins.
Respect: des hommes, femmes de l'environnement, de la réglementation et de nos engagements.

1.C Processus d'organisation

Attachement aux valeurs humaines; valeur professionnelle; référence sur le marché; respect du cadre légal et réglementaire.
Adhésion au Réseau Entrepreneurs d'Avenir:

- Promotion d'un nouveau modèle de croissance pour l'entreprise respectueux de l'individu, de son bien-être au travail, de l'environnement et permettant de conserver une harmonie avec la société;
- Engagement pour une entreprise synonyme de calme et de sérénité, propice au travail; conditions satisfaisantes de travail.

Adhésion à la charte Relations Fournisseur Responsables:

- Assurer une équité financière à l'égard des

fournisseurs;
- Favoriser la collaboration entre donneurs d'ordres et fournisseurs stratégiques;
- Réduction des risques de dépendances réciproques entre donneurs d'ordres et fournisseurs;
- Implication des grands donneurs d'ordres dans leur filière;
- Appréciation du coût total de l'achat;
- Intégration de la problématique environnementale;
- Veille à la responsabilité territoriale de l'entreprise;
- Fonctions et processus d'achats;
- Fonction Achat chargée de piloter globalement la relation fournisseurs;
- Fixation d'une politique cohérente de rémunération des acheteurs.

Adhésion UN Global Compact, Network France WE SUPPORT; charte du Pacte Mondial:

- Promotion et respect de la protection du droit international relatif aux droits de l'homme;
- Prohibition de complicité à la violation des droits de l'homme;
- Respect de la liberté d'association et reconnaissance du droit de la négociation collective;
- Contribution à l'élimination de toutes les formes de travail forcé obligatoire;
- Contribution à l'abolition effective du travail des enfants;
- Contribution à l'élimination de toute discrimination en matière d'emploi et de profession;
- Application d'une approche de précaution face aux problèmes touchant l'environnement;
- Initiatives tendant à promouvoir une plus grande responsabilité en matière d'environnement;
- Favoriser la mise au point et la diffusion de technologies respectueuses de l'environnement;
- Lutte contre la corruption sous toute forme.

Engagement Performance Globale:

- Engagement territorial ayant pour objectif d'accompagner la promotion de PME vers un développement économique durable, conciliant performance économique, respect environnemental, progrès social et crédibilité sociétale;
- Adaptation des pratiques managériales pour répondre aux nouvelles attentes des marchés et de se préparer aux opportunités offertes par la perspective du développement durable pour les entreprises.

Engagement sociétal au regard de la norme ISO 26000:

- Relation de confiance avec les clients;
- Transparence des tarifs;
- Respect de la réglementation;
- Sécurité des membres du personnel;
- Prévention des risques;
- Investissement au profit des meilleures technologies disponibles offrant une protection optimale des équipes à l'égard des risques professionnels;
- Suivi des déchets;
- Sollicitation de

conseils en matière de consommation lumineuse.

Engagement Carbone Responsable:

- Réalisation du Bilan Carbone, suivi et mise à jour annuelle;
- Optimisation de tous les postes d'émissions liés à son activité où peut résider un potentiel d'action;
- Maitrise de la consommation énergétique;
- Limitation ou optimisation des déplacements des collaborateurs et des clients;
- Sensibilisation des parties prenantes aux enjeux de la lutte contre le changement climatique;
- Protection du fleuve Var grâce au système de traitement des eaux polluées;
- Labellisation PEFC de la papeterie écoresponsable «international paper».

Exigence de la qualité; réactivité et écoute de l'équipe; compétences garanties.

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

Engagement territorial ayant pour objectif d'accompagner la promotion de PME vers un développement économique durable, conciliant performance économique, respect environnemental, progrès social et crédibilité sociétale.
Participation aux rencontres ULTIM'ART:

- Vocation à la création d'un lien durable entre des entreprises et des artistes de proximité pour extraire des déchets de leurs voies classiques d'élimination;
- Valorisation de déchets par une valorisation énergétique ou par une valorisation matière;
- Utilisation de déchets comme matière première à disposition d'artistes locaux voulant leur donner une nouvelle vie par des créations artistiques;
- Sensibilisation des entreprises et de leur gouvernance à la notion d'économie circulaire;
- Sensibilisation des collaborateurs au tri et à son approche participative;
- Considération de l'art comme outil de management, de communication et de création du lien social.

Protection du fleuve Var grâce au système de traitement des eaux polluées.
Mécénat:

- Fourniture en sacs poubelle auprès du CAT EPIS Brin d'Azur de Cantaron et en cartes de vœux auprès de la Voix de l'enfant;
- Contribution annuelle au Téléthon par des dons;
- Soutien à l'association «Clown à l'hôpital».

29

SO.F.I.A Cosmetiques

année de création
1989

localisation
Carros

n. d'employés
47

échelle territoriale d'action
Mondiale

siège examiné
Carros

web
www.sofiacosmetiques.fr

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SAS
secteur
Industrie
core business
Laboratoire cosmétique

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SAS

core business
Laboratoire cosmétique

secteur
Industrie

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Certification ISO 9001 en 2006, version 2015 depuis 2017
Certification ECOCERT et COSMOS
Lauréat du Trophée des énergies économes et propres (décerné par l'ADEME) en 2012
Norme NF EN ISO 22716 BPF (Bonnes Pratiques de Fabrication) depuis 2014.
Lauréat du Trophée du développement durable Nice Matin en 2015

1 LE PROFIL ENVIRONNEMENTAL ET DE DURABILITE DE L'ORGANISATION

1.A Produits

- Objectif: apporter une avancée technologique dans les domaines de la dermo-cosmétologie et de la cosmétique blanche en exploitant les vertus de la biodiversité de la région.
- Spécialisation dans l'élaboration, le développement, la fabrication et le conditionnement de produits cosmétiques à la demande: gels, crèmes, laits, lotions, et tous produits dermo-cosmétiques de soin ou d'hygiène pour le visage et le corps, des produits capillaires et solaires.
- Gamme de produits d'aromathérapie et d'aromachologie.
- Programme NatuBaVal; proposition d'une alternative efficace aux conservateurs chimiques (ex: parabène).
- Objectif de découverte de concepts innovants, de textures, d'actifs et de conservateurs 100% naturels d'origine végétale.
- Lancement de produits solaires eco-friendly (ocean respect): moins toxiques pour le consommateur et biodégradables.
- développements de gammes éco-conçues

1.B Processus de production

- Objectif de découverte de concepts innovants de textures, d'actifs et de conservateurs 100% naturels d'origine végétale.
- Fabrication dans un souci de qualité, de respect de l'environnement et de stabilité.
- Originalité, efficacité et innocuité des formules de production.
- Production selon la norme NF EN ISO 22716 BPF (bonnes pratiques de fabrication).
- Certification ECOCERT / COSMOS: développement à la demande de gammes dans un esprit bio et écologique = concrétisation de l'engagement pour le développement durable.
- Recherche d'amélioration continue de la qualité dans le processus de production et dans la production de déchets (réduction du taux de pertes).
- Accompagnement dans l'élaboration de projets d'entreprises: accompagnement lors de l'élaboration du cahier des charges; réalisation industrielle; management de gamme (veille réglementaire et concurrentielle permanente et conformité des produits avec leur marché et les différentes réglementations).
- Lancement de produits solaires eco-friendly: moins toxique et biodégradables.

1.C Processus d'organisation

- Passion du métier, éthique professionnelle, qualité optimale et dynamisme.

- Réactivité commerciale, et expertise avisée en analyse, conseil, recherche et développement, réalisation industrielle et management de gamme, dans un esprit de service global.
- Certification ISO 9001 version 2015.
- Production selon la norme NF EN ISO 22716 BPF (bonnes pratiques de fabrication – certifié depuis 2014).
- Certification ECOCERT / COSMOS: développement à la demande de gammes dans un esprit bio et écologique = concrétisation de l'engagement pour le développement durable.
- Signature du «Responsible Care»: démarche volontaire de l'industrie chimique mondiale, impliquant un progrès continu en matière de sécurité, de santé et d'environnement.
- Engagement dans le parcours performant et responsable en PACA en 2015
- Implication du laboratoire de contrôle:

  - Garantie de la bonne marche et du respect des spécifications;
  - Contrôle des matières premières à réception;
  - Contrôle des produits finis et semi-finis;
  - Contrôles systématiques offrant la traçabilité et un contrôle rigoureux, de la réception des matières premières à l'expédition des produits finis.

- Fabrication dans un souci de qualité, de respect de l'environnement et de stabilité.
- Recherche d'amélioration continue de la qualité dans le processus de production et dans la production de déchets (réduction du taux de pertes); recherche de performance optimale des outils de gestion de qualité.
- Recherche d'amélioration continue de la qualité des relations avec les différents partenaires, se fondant sur un échange d'information clair et durable.
- Mise en place d'une politique d'achats responsables
- Conformité aux différentes réglementations, que le produit soit destiné à la France ou à l'étranger.
- Politique environnementale continue sur le site industriel:

  - Utilisation de matières premières plus propres;
  - Mise en place du tri sélectif systématique;
  - Système de filtration et de recyclage des eaux usées;
  - Programme RSE depuis 2015 d'économie d'énergie et de responsabilité sociétale et environnementale.

- Hausse fréquente de la masse salariale (+13% en 2018).
- Intéressement du personnel aux résultats de l'entreprise.

1.D Rapports avec le territoire

- Production maîtrisée des déchets: réduction du taux de pertes.
- Programme NatuBaVal: collaboration avec

Pôle Pass, Région PACA et Université Nice Sophia-Antipolis pour l'élaboration d'un conservateur capable de proposer une alternative efficace aux conservateurs chimiques; succès des recherches et des tests sur un grand nombre de plantes méditerranéennes; brevet déposé.
- Participation active à plusieurs pôles de compétitivité, clubs d'entreprise…: Pôle Pass (administrateur), UPE 06, Cosmed, CAIPDV (membre du conseil d'administration), AFQP06

2 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

Qu'est-ce qui a changé (par rapport aux: conditions préexistantes; autres organisations; systèmes de production; produits…)?

- Une prise de conscience collective, au sein de l'organisation, de la nécessité de manager, produire et consommer autrement
- L'influence des grands donneurs d'ordre sur la thématique de la RSE
- Le besoin des consommateurs d'aller vers plus de naturalité et de transparence

Qu'est-ce qu'on entend par changer de perspectives ?

- Intégrer la dimension RSE dans toutes nos prises de décisions stratégiques et au quotidien

De quoi a t-on besoin pour produire un changement ?

- Benchmarking / exemples d'autres organisations qui ont amorcé la démarche antérieurement
- Implication de la direction et d'un maximum de collaborateurs

Y'a t-il des conditions qui facilitent le changement ?

- Une sensibilité «naturelle» de la direction au développement durable
- Un management éthique et honnête
- Le besoin du marché
- La mise en place de nouvelles réglementations ou d'exigences de la part des donneurs d'ordres

Quels obstacles au changement sont gérables et quelles routes pour les affronter ?

- La mobilisation en interne => communication permanente, formation / sensibilisation des collaborateurs, trouver le levier / l'argument qui sensibilise chacun (économique, environnement, humain)
- L'allocation de budgets / de ressources à la démarche => utiliser des projections de gains potentiels pour justifier des dépenses
- Lenteur des évolutions => il faut de la patience….

Sur quel obstacle de changement nous n'avons pas le pouvoir d'intervenir, où, si et comment les affronter?
En tant que sous-traitant: le choix définitif appartient aux donneurs d'ordres.

Comment faire en sorte que ce choix soit cohérent avec notre démarche globale ? Nous pouvons le sensibiliser et être prescripteur, mais il reste le décisionnaire final.

30

Suez

année de création
1880

localisation
Paris

n. d'employés
2000 collaborateurs
en Région PACA

échelle territoriale d'action
Communale, Départementale, Régionale, Nationale et Internationale

siège examiné
Agence de Mougins –
Alpes-Maritimes

web
Sites, réseaux sociaux, blog
par rapport au siège analysé

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION

typologie
SA
secteur
Aménagement du territoire et services
core business
Gestion de l'eau et valorisation & recyclage des déchets

DESCRIPTION DE L'ORGANISATION PAR RAPPORT AU SIEGE ANALYSE

typologie
SA

core business
Gestion de l'eau et valorisation & recyclage des déchets

secteur
Aménagement
du territoire et service

certifications et/ou prix, ou labels *green*
Label Diversité
Certification Top Employeur

1 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

1.A Produits

1) Activité Eau:

- Production et distribution d'eau potable
- Collecte et traitement des eaux usées et pluviales;
- Gestion des inondations;
- Protection des milieux naturels;
- Gestion des eaux de loisirs et des ports.

2) Activité Recyclage & Valorisation:

- Collecte des déchets et logistique;
- Tri, traitement et valorisation des déchets;
- Démantèlement, dépollution et réhabilitation;
- Commercialisation de matières recyclées.

1.B Processus de production

1) Eau:

- Economiser la ressource;
- Limiter les prélèvements dans les nappes phréatiques;
- Exploiter de nouvelles ressources pour produire l'eau potable;
- Réalimenter artificiellement les réserves souterraines pour préserver les nappes phréatiques;
- Mieux lutter contre les pénuries d'eau;
- Recourir à la géo filtration comme procédé d'épuration écologique;
- Dessalage de l'eau de mer;
- Gestion circulaire de la ressource en eau;
- Réutilisation des eaux usées dépolluées pour arroser.
- Création de disjoncteurs d'eau permettant de maîtriser automatiquement la consommation en cas de fuite détectée
- Optimisation de la performance des réseaux d'eau: surveiller les réseaux en temps réel; anticiper les risques de défaillance et d'inondation; réduire les coûts d'exploitation.

2) Recyclage & Valorisation des déchets:

- Accompagnement des citoyens dans la gestion de leurs déchets au quotidien (aide au tri, horaire de collecte, démarches en ligne, signalement citoyen,
- Recours au tri comme étape clé de la valorisation des déchets:
  - Préparation, commercialisation, et réutilisation des matières dans le processus de production;
  - Organisations et technologies de pointe pour une valorisation maximale de tout type de déchet;
  - Approvisionnement durable en matières premières recyclées pour les industriels.
- Création de matières premières secondaires:
  - Moyen de faire face à la raréfaction de la ressource naturelle et à la hausse des coûts des matières premières;
  - Accélération du recyclage et apport de solutions concrètes;
  - Augmentation de la part de matières recyclées dans le cycle de production (25% de taux de recyclage du plastique);
  - Anticipation de la raréfaction des matières premières vierges;
  - Réalisation d'économies d'énergie.

3) Recours au numérique au service des ressources

- Gagner en efficacité et en performance dans la gestion des ressources;
- Optimiser la gestion des flux en temps réel;
- Surveiller les réseaux en continu; anticiper les incidents.

A) Dans l'eau: Centre VISIO:

- Superviser et piloter à distance minute par minute les ouvrages du service de l'eau, de la ressource à l'usager;

- Anticiper l'impact des évènements externes (orages, pollutions…) en maîtrisant les rejets vers le milieu naturel et en régulant les flux vers les stations d'épuration;
- Gérer et analyser les alarmes techniques et assurer le lien avec les interventions planifiées;
- Renforcer la sécurité du service en cas de crise grâce à l'anticipation de stratégies de pilotage basées sur des scénarios prédéfinis;
- Assurer l'accessibilité et le partage de données du service aux collectivités à tout moment.

B) Dans les déchets: Centre VALOVISIO:

- Service optimisé de traçabilité des flux et d'une grande réactivité aux demandes clients;
- Convergence de données générées par les outils et capteurs connectés dont SUEZ a équipé ses véhicules, installations et conteneurs de déchets;
- Maîtrise des coûts et prix juste pour les clients.

4) Accompagnement des villes dans leur transformation numérique:

- Compteurs d'eau intelligents;
- Projet de poubelles et camions de collecte intelligents
- Mesure de la qualité de l'air, thermographie de la ville…;
- Haute surveillance des réseaux d'eau.

5) Production d'énergie durable:

- Amélioration de la performance énergétique des installations clients;
- Solutions durables de production énergétique;
- Réponse aux nouvelles réglementations environnementales;
- Utilisation de l'énergie des réseaux d'assainissement pour produire un chauffage écologique;
- Valorisation du biogaz issu de stations d'épuration pour alimenter les villes en énergie;
- Transformation du biogaz en carburant vert;
- Réduction significative des émissions de C02.

1.C Processus d'organisation

- Choix d'un modèle de croissance moins consommateur d'énergie et d'une révolution de la ressource: accompagnement des clients dans le passage d'un modèle linéaire qui surconsomme les ressources à une économie circulaire qui les recycle et les revalorise.

Accompagnement des clients vers une croissance durable: apporter une contribution concrète à la révolution de la ressource; appui de la stratégie sur une politique de recherche et d'innovation ambitieuse. Conjugaison de la recherche interne et de l'innovation ouverte pour contribuer aux enjeux collectifs de notre temps.
Proposition d'un large éventail d'offres permettant aux clients d'être plus efficaces dans la gestion environnementale de leurs activités.
Lutte contre les risques sanitaires et

environnementaux:

- Investissement annuel dans des programmes de recherche et d'innovation pour garantir la qualité de l'eau;
- Développement de nouvelles technologies d'élimination des polluants émergents, des solutions pour garantir une qualité d'eau optimale ou des innovations pour purifier l'air;
- Réduction des risques sanitaires;
- Réduction des risques sur l'environnement;
- Maîtrise de la qualité de l'eau;
- Lutte contre les nouveaux polluants;
- Collaboration avec les plus grands experts internationaux;
- Programme d'innovation collaborative transfrontalière.

Lutte contre le réchauffement climatique:

- Action pour le climat, diminution de l'empreinte carbone, adaptation aux conséquences du réchauffement sur l'eau;
- Valorisation privilégiée de la matière, réutilisation et réemploi et constitution de modèles économiques climato-responsables;
- Inscription dans la trajectoire 2°C en atténuant les causes du dérèglement climatique;
- Adaptation aux conséquences du dérèglement climatique sur l'eau;
- Valorisation privilégiée de la matière, réutilisation et réemploi;
- Constituer des modèles économiques climato-responsables…

Préservation de la biodiversité à travers un plan d'action concret:

- Proposition de solutions de traitement des eaux et déchets prenant en compte les milieux naturels;
- Intégration de la problématique de préservation et valorisation du patrimoine naturel dans les démarches de management environnemental;
- Intégration de la biodiversité dans la gestion des installations …

Protection des océans:

- Mettre les solutions SUEZ au service de la protection des océans;
- Limitation de la pollution provenant des terres;
- Réseau logistique complet;
- Mobilisation pour la protection du littoral français;
- Accompagnement des collectivités du littoral pour protéger la mer Méditerranée et l'océan Atlantique;
- Campagne mondiale pour la collecte des déchets (#suez4ocean);
- Régénération du littoral et préservation de l'océan (gestion dynamique des réseaux d'assainissement comme barrière antipollution);
- Lutte contre la pollution de l'eau par les microplastiques par les stations d'épuration; contrôle des eaux de baignade;
- Collecte des bouteilles en plastique.

Performance sociale:

- Action pour l'égalité des chances et la diversité;
- Renforcement de l'engagement des collaborateurs et de la qualité de vie au travail;
- Contribution à une économie responsable

par l'emploi et le développement local;
- Co-construction des solutions et dialogue avec l'ensemble des parties prenantes;
- Programmes d'apprentissage, de parcours d'intégration adaptés, de stages et d'alternance pour les jeunes;
- Insertion des personnes issues de populations défavorisées ou éloignées de l'emploi, programme de préparation professionnelle, formation et intégration dans l'emploi, programme de création d'activité;
- Politique handicap, maintien dans l'emploi et aménagement des postes de travail, partenariats spécialisés, politiques d'achats aux ESAT et EA, créatrice d'emplois directs;
- Recrutements de candidats de plus de 50 ans, programme de transmission des compétences et des savoir-faire;
- Enquêtes d'engagement auprès de tous les collaborateurs;
- Qualité de vie au travail, santé et sécurité, prévention des risques psycho-sociaux, politique de parentalité;
- Promotion de l'égalité homme-femme, mixité des métiers, égalité salariale, accès équitable en matière de gestion de carrière et de formation, mentorat et coaching.

- Label Diversité et Certification Top Employeur: conformité de la politique diversité en matière d'égalité des chances, de prévention des discriminations et de promotion de la diversité; mise en œuvre effective et efficace des action menées dans ce domaine. Participation au développement économique du territoire:

- Politique d'achats responsables: intégration des fournisseurs dans de nouveaux services et dans l'économie circulaire; optimiser les ressources, mettre en œuvre des relations et partenariats fournisseurs gagnant-gagnant; favoriser le soutien aux PME; promouvoir la diversité auprès des fournisseurs (insertion, secteur adapté et protégé);
- Création et maintien d'emplois,
- Insertion des jeunes dans le monde du travail;
- Soutien de l'économie sociale et solidaire;
- Insertion favorisée des publics en difficulté.

Gouvernance exigeante et efficace:

- Adhésion à la charte éthique et transparence (adhésion au Global Compact Initiative reposant sur les 10 principes du Pacte mondial des Nations Unies): exigence, engagement, audace et collaboration.
- Engagement dans la section française de Transparency International.
- Adhésion à un guide pratique de l'éthique.
- Lobbying responsable, transparent et intègre.
- Mise en œuvre d'une vigilance renforcée: risques d'atteinte aux droits humains, à la santé-sécurité et à l'environnement.

2 RAPPORTS AVEC LE TERRITOIRE DES ALPES MARITIMES

Contribution au dynamisme du territoire au travers de l'activité portant sur l'eau ainsi que du recyclage et de la valorisation des déchets. Quelques exemples: accompagnement des collectivités du littoral pour la protection de la Méditerranée.
Acquaviva Cannes: station d'épuration du futur construite et exploitée par SUEZ:

- Carboneutralité;
- Réponse aux spécificités des huit communes concernées (Auribeau-sur-Siagne, Cannes, Le Cannet, Mandelieu-la-Napoule, Mougins, Pégomas, La Roquette-sur-Siagne, Théoule-sur-Mer);
- Garantie durable de la qualité des eaux des Golfes îles de Lérins;
- Dépollution optimale des eaux usées;
- Garantie de performances environnementales pérennes et exemplaires;
- Préservation du milieu marin et naturel.

Présence de l'entreprise aux différents événements organisés sur le territoire afin de présenter ses activités et savoir-faire en tant qu'acteur de gestion de l'eau et des déchets sur ce territoire: quelques exemples en 2018

- Présence au Salon Innovative City à Nice: proposition d'innovations apportant une réponse concrète aux enjeux actuels;
- Présentation de services innovants et durables pour les habitants et engendrant des économies dans la gestion de la cité et ses ressources;
- Incitation à l'ancrage local;
- Proposition et animation d'une conférence sur le thème de la gestion des risques et de la résilience des villes face aux changement climatique…
- Participation, dans le cadre de la Fête de la Science, au Village des Sciences organisé par la ville de Villeneuve Loubet;
- Participation au Salon des Maires des Alpes-Maritimes ou au Salon international Marina High Tech à Villeneuve Loubet;

Déploiement du Dispositif ON'Connect Generation à Nice:

- Utilisation des données de l'eau pour contribuer au maintien à domicile des aînés;
- Solution innovante mise en œuvre pendant plus d'un an au cœur de la Résidence Autonomie de Saint Jean d'Angély;
- Retranscription des consommations d'eau pour prévenir la perte d'autonomie chez les personnes âgées vivant seules à domicile ou en résidence.

Lancement du programme «Agir pour la ressource en eau»:

- Objectif d'alerter les parties prenantes et de soutenir des solutions innovantes pour protéger la ressource en eau par un appel à projets annuel;
- Réduire l'impact de l'activité humaine sur la ressource;
- Favoriser le bon état écologique des masses d'eau pour mieux préserver l'environnement et la biodiversité;
- Partager les données sur l'eau pour rendre accessibles à tous les informations sur l'eau (qualité, points d'accès, origine…);
- Anticiper les conséquences du changement climatique

sur la ressource pour mieux intégrer les enjeux liés à l'eau dans les aménagements urbains.

Soutien des populations fragiles:

- Aides favorisant l'accès à l'eau, l'assainissement et la gestion des déchets;
- Aide à l'insertion pour un retour à l'emploi;
- Méthodologie de cartographie de la précarité hydrique;
- Mission Solidarité Eau visant à développer des liens avec les acteurs locaux;
- Relations face-à-face avec les clients vulnérables;
- Accompagnement spécifique;
- Solutions adaptées d'accès physique à l'eau, de tarification sociale, d'aides au paiement et de mensualisation de la facture;
- Favoriser l'insertion et l'emploi.

Participation au développement économique du territoire:

- Politique d'achats responsables, création et maintien d'emplois, insertion des jeunes dans le monde du travail.
- Action globale pour un droit à l'eau et à l'assainissement; inscription dans une démarche collective pour garantir des améliorations durables.
- Diffusion et partage du savoir-faire au service des projets territoriaux par une dynamique collective: soutien des clients et partenaires dans le renforcement des compétences; partage des savoirs; diffusion de compétences auprès de structures d'enseignement et de formation.

3 LES RAISONS DES CHOIX "GREEN" ET DE DURABILITÉ

Avec 90 000 collaborateurs présents sur les cinq continents, SUEZ est un leader mondial dans la gestion intelligente et durable des ressources. Le groupe fournit des solutions de gestion de l'eau et des déchets qui permettent aux villes et aux industries d'optimiser la gestion de leurs ressources et d'améliorer leurs performances environnementale et économique, conformément aux réglementations en vigueur. Afin de répondre aux défis de qualité et de disponibilité, SUEZ s'engage pleinement dans la révolution de la ressource. Grâce au potentiel des technologies digitales et des solutions innovantes, le groupe valorise 17 millions de tonnes de déchets par an et produit 3,9 millions de tonnes de matières premières secondaires, ainsi que 7 TWh d'énergie locale et renouvelable. Il préserve également la ressource en eau, en desservant 58 millions d'habitants en services d'assainissement et en réutilisant 882 millions m3 d'eaux usées.

GLOSSARIO

Il glossario offre informazioni sintetiche relative ad alcune certificazioni e metodologie rilevanti e ricorrenti in ambiti e settori di analisi indicati nel testo.
Le certificazioni garantiscono il rispetto da parte di professionisti, imprese e organizzazioni pubbliche, dei requisiti previsti dalle norme e dagli standard nazionali e internazionali riguardo la conformità di prodotti, servizi, processi e sistemi in chiave di sostenibilità.

CERTIFICAZIONI

1. Certificazioni ambientali e di sostenibilità di prodotto

Agricoltura Biologica
www.ec.europa.eu/agriculture/organic/index_it

—

Sistema volontario europeo che garantisce la conformità delle produzioni ottenute con metodo biologico in tutte le fasi della filiera di produzione, dal campo alla tavola, alle norme del Reg. CE 834/07 e CE 889/08 dell'Unione Europea. Un prodotto biologico, sia che provenga da coltivazioni, allevamento o trasformazione, porta con sé la garanzia del controllo e della certificazione di organismi espressamente autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali: ABC, ABCERT AG, ANCCP, BIKO, BIO AGRICERT, BIOS, CCPB, CERTIQUALITY, CODEX, ECOCERT ITALIA, ECOSYSTEM INTERNATIONAL CERTIFICAZIONI, ICEA, IMC, IMO, INAC, QC&I, SIDEL CAB, SUOLO E SALUTE.

CIC (Consorzio Italiano Compostatori)
www.compost.it/il-marchio-di-qualita.html

—

Marchio di qualità del Consorzio Italiano Compostatori (Associazione di produttori) che prevede il rispetto di una serie di requisiti di qualità definiti in un apposito Regolamento per il prodotto compost.

Clef verte

www.laclefverte.org

—

Programma ambientale, che è diventato un marchio internazionale, destinato a certificare l'alloggio turistico e la ristorazione che scelgono di ridurre il proprio impatto ambientale e di stabilire una politica sostenibile e socialmente responsabile.

Demeter

www.demeter.it

—

Demeter nasce nel 1927, quando alcuni agricoltori che coltivavano la loro terra seguendo i principi della biodinamica decisero di tutelare i loro prodotti e le loro aziende. Oggi Demeter ha enti di certificazione in ben 43 stati, coordinati dalla Demeter International (1997). Le norme da rispettare per ottenere la certificazione e il marchio Demeter fissano i metodi per la produzione vegetale, ma anche direttive per la lavorazione della carne, prodotti caseari, prodotti di panificazione, frutta, verdure, spezie, erbe aromatiche, e prodotti non alimentari come cosmetici e prodotti tessili.

Diversité

www.certification.afnor.org/ressources-humaines/label-diversite

—

Etichetta finalizzata a prevenire la discriminazione e promuovere la diversità nei settori pubblico e privato.

Ecolabel UE

www.ecolabel.eu

—

Sistema volontario europeo di etichettatura ecologica dei prodotti definito secondo il Reg. CE 66/2010, ha lo scopo di promuovere la progettazione, la produzione, la commercializzazione e l'uso di prodotti con minore impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento, considerando aspetti quali energia, l'inquinamento (idrico, atmosferico, acustico, del suolo) e i rifiuti.

Égalité des genres

www.certification.afnor.org/ressources-humaines/label-egalite-professionnelle-entre-les-femmes-et-les-hommes

—

Etichetta finalizzata a promuovere l'uguaglianza professionale e la diversità di genere tra uomini e donne.

Entrepreneurs + engagés

www.entrepreneursengages.org

—

Etichetta che garantisce impegni eco-responsabili nelle pratiche aziendali in termini di tutela dell'occupazione, rispetto dei valori umani e tutela dell'ambiente.

Entreprise du Patrimoine Vivant

www.patrimoine-vivant.com

—

Creazione di etichette per distinguere le aziende francesi con l'artigianato e l'eccellenza industriale.

EPD (Environmental Product Declaration)

—

Schema di certificazione volontaria, nato in Svezia ma di valenza internazionale, che rientra fra le politiche ambientali comunitarie. Sviluppata in applicazione della norma UNI EN ISO 14025:2010 (Etichette e dichiarazioni ambientali – Dichiarazioni ambientali di Tipo III), rappresenta uno strumento per comunicare informazioni oggettive e confrontabili, relative alla prestazione ambientale di prodotti e servizi.

Fairtrade (commercio equo e solidale)

www.fairtrade.it

—

Marchio internazionale di certificazione del commercio equo e solidale che garantisce un prezzo minimo garantito agli agricoltori coinvolti, è gestito dall'organizzazione FLO-CERT. Per garantire la credibilità del marchio di certificazione del commercio equo e solidale, FLO-CERT opera un sistema di certificazione mondiale coerente, indipendente e trasparente che segue i requisiti di ISO 65.

Famille Plus

www.familleplus.fr/fr

—

Etichetta creata dall'associazione nazionale dei sindaci francesi delle località e dei comuni turistici, dall'associazione nazionale dei sindaci dei villaggi di montagna e dalla federazione francese dei resort verdi e dei villaggi, per premiare l'attuazione di strumenti specifici per le famiglie nella ricezione e informazione, per le attività del comune di scoperta e consapevolezza dell'ambiente e del patrimonio, alloggio, ristorazione e negozi e servizi, attrezzature, trasporto e sicurezza, istituzione di tariffe speciali per famiglie e/o bambini.

French Mobility

www.ecologique-solidaire.gouv.fr/france-mobilites-french-mobility

—

Etichetta per le innovazioni virtuose nella mobilità (per tutti, condivise, attive...) che consentono l'ottimizzazione della gestione dello spazio pubblico e per le aziende che facilitano l'accessibilità a tutti i cittadini.

FSC (Forest Stewardship Council)

www.it.fsc.org/it-it

—

Sistema internazionale di certificazione della gestione forestale sostenibile collegata a prodotti a base di legno. L'organizzazione internazionale non governativa, senza scopo di lucro, che lo gestisce, include tra i suoi membri gruppi ambientalisti e sociali, comunità indigene, associazioni di consumatori, proprietari forestali, tecnici, organismi di certificazione, industrie di prima lavorazione e di trasformazione e commercializzazione del legno.

Friends of the Earth

www.friendoftheearth.org

—

Schema di certificazione internazionale per l'agricoltura e l'allevamento sostenibili. È stato sviluppato sulla base delle linee guida SAFA (Sustainability Assessment of Food and Agriculture systems) dettate dalla FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) e i suoi principi si basano sulla salvaguardia e la tutela dell'intero ecosistema entro il quale le aziende certificate svolgono la loro attività.

Global G.A.P. – IFA (Global partnership for good Agricultural Practice – Integrated Farm Assurance)
www.globalgap.org; www.globalgap.org/uk_en/for-producers/globalg.a.p./integrated-farm-assurance-ifa
GRASP (Global G.A.P. Risk Assessment on Social Practice)
www.globalgap.org/uk_en/for-producers/globalg.a.p.-add-on/grasp
Tesco Nurture
www.globalgap.org/uk_en/for-producers/globalg.a.p.-add-on/nurture-module

—

Lo standard è nato nel 1997 come iniziativa di alcune tra le più importanti catene distributive europee, appartenenti all' Eurep (Euro-Retailer Produce Working Group) con l'obiettivo di sostenere la commercializzazione dei prodotti agricoli nel rispetto di un protocollo che garantisca: produzioni sicure per il consumatore, tracciabilità e rispetto dell'ambiente.
GRASP integra quanto già presente nello standard GlobalG.A.P. - IFA circa la salute e sicurezza dei lavoratori, focalizzandosi sulla valutazione di indicatori di base sui potenziali rischi sociali a livello delle aziende agricole.
TESCO NURTURE è una certificazione volontaria di prodotto richiesta dalla catena distributiva Inglese Tesco, tesa a salvaguardare l'ambiente. Nel 2017, il protocollo Tesco NURTURE viene inglobato nell'attuale standard IFA 5 GLOBALG.A.P., con l'aggiunta di alcuni punti di controllo che riguardano la gestione dei prodotti fitosanitari in chiave agronomica, dettati da specifiche esigenze del marchio inglese.

NOP (National Organic Program)

—

Certificazione statunitense rivolta alle aziende che intendono commercializzare i propri prodotti da agricoltura biologica negli Stati Uniti e che producono in conformità al regolamento emanato dall'USDA (United States Department of Agriculture).

PEFC (Programme For Endorsement Of Forest Certification Schemes)
www.pefc.it

—

Sistema internazionale di certificazione della gestione forestale sostenibile collegata a prodotti a base di legno. Sviluppato a livello europeo a partire dal 1998 e si basa sui criteri e gli indicatori definiti nelle Conferenze Ministeriali per la protezione delle foreste in Europa di Helsinki (1993) e Lisbona (1998).

Ok Compost
www.tuv-at.be

—

Certificazione di prodotto del TUV austriaco, che etichetta prodotti bio-based, biodegradabili e compostabili. Il prodotto deve soddisfare stringenti requisiti previsti dalla norma UNI EN 13432.

Presidi Slow Food
www.fondazioneslowfood.com/it/nazioni-presidi/italia-it

—

I Presìdi sono progetti avviati da Slow Food, a partire dal 1999, per aiutare i produttori a uscire dall'isolamento, superare le difficoltà e trovare un mercato diverso, più sensibile al valore dei loro prodotti. Per ottenere il contrassegno "Presidio Slow Food" è necessario che i produttori abbiano sottoscritto il disciplinare di produzione.
I Presìdi possono intervenire per salvaguardare: un prodotto, una tecnica o pratica (di pesca, allevamento, trasformazione, coltivazione), un paesaggio o ecosistema tradizionali a rischio di estinzione.

WFTO (World Fair Trade Organisation)
www.wfto.com/standard-and-guarantee-system/our-product-label

—

Etichetta che garantisce che il prodotto è stato realizzato e commercializzato da organizzazioni le cui pratiche nella catena di produzione sono verificate secondo gli standard del commercio equo della WFTO, dalla produzione alla vendita.

BS OHSAS 18001:2015
ISO 45001:201

BS OHSAS 18001 (British Standard Occupational Health and Safety Assessment Series)

—

Standard che specifica i requisiti per un Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro (SGSSL), per consentire ad una Organizzazione di controllare i rischi di SSL (Salute e Sicurezza sul Lavoro) e di migliorare le performances.
Dal 18 marzo 2018 è stata sostituita dalla nuova norma ISO 45001:2018 con lo scopo di migliorare le prestazioni di sicurezza e salute sul lavoro. Lo standard si integra più facilmente con gli altri standard ISO per i Sistemi di Gestione, tra cui ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015.

Casaclima (Agenzia per l'Energia Alto Adige)
www.agenziaCasaClima.it/it/chi-siamo-5.html

—

Il certificato energetico CasaClima attesta le caratteristiche energetiche, la sostenibilità e la qualità degli edificii, in linea con la Direttiva del Parlamento Europeo sulla prestazione energetica nell'edilizia (2010/31/UE). L'Agenzia CasaClima è un ente di certificazione indipendente.
Sulla base del Protocollo CasaClima Nature l'Agenzia ha sviluppato più protocolli, che tengono conto delle specificità e delle esigenze di diversi ambiti di applicazione e che prevedono la verifica di criteri di valutazione nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione.

Ecocert ESR

www.ecocert.fr/ecocert-commerce-equitable-et-rse

—

"Equitable – Solidary – Responsible" è applicabile ai prodotti biologici del commercio equo e solidale. Basato sui principi della norma ISO 26000, si focalizza principalmente sul rispetto di alcuni principi: governance, diritti umani, relazioni e condizioni di lavoro, ambiente o buone pratiche commerciali e partnership. In particolare, deve garantire che i canali di produzione locali siano valorizzati per incoraggiare partenariati equi tra compratori e produttori francesi; valuta l'impegno responsabile ed etico di aziende e altre organizzazioni.

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme)

www.ec.europa.eu/environment/emas

—

Strumento volontario proposto dalla Comunità Europea (Reg.CE 1936/2013) sulla gestione ambientale delle organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni su una corretta gestione ambientale attraverso la Dichiarazione Ambientale del sito.

EnergyStar

www.energystar.gov

—

Programma del governo degli Stati Uniti che è di riferimento per promuovere il risparmio energetico e per ridurre le emissioni di gas serra per edifici industriali, uffici o abitazioni private. Questa etichetta è quindi apposta su determinati prodotti conformi agli standard ambientali, quali computer o illuminazione.

FSSC 22000

FSSC 22000 (Food Safety System Certification)

www.fssc22000.com

—

Certifica le organizzazioni produttrici di alimenti e ha l'obiettivo di armonizzare i requisiti di certificazione ed i metodi per ottenere sistemi di sicurezza alimentare nella filiera. Permette alle organizzazioni di focalizzarsi sul miglioramento della sicurezza alimentare attraverso il continuo aggiornamento ai progressi scientifici e tecnici ed è riconosciuta a livello mondiale essendo basata su uno standard ISO.

Imprim'Vert

www.imprimvert.fr/page/1/Accueil

—

Questo marchio ha definito le specifiche ambientali per gli stampatori, in modo da limitare il loro impatto sull'ambiente (eliminazione di rifiuti dannosi per l'ambiente, assenza di uso di prodotti tossici, stoccaggio sicuro di liquidi pericolosi, comunicazione su buone pratiche ambientali e sul consumo di energia...).

LEED®

www.certificazioneleed.com/edifici

—

Il LEED® è un programma di certificazione volontario che può essere applicato a qualsiasi tipo di edificio (sia commerciale che residenziale) e concerne tutto il ciclo di vita dell'edificio stesso, dalla progettazione alla costruzione. Promuove un approccio orientato alla sostenibilità, riconoscendo le prestazioni degli edifici in settori chiave, quali il risparmio energetico ed idrico, la riduzione delle emissioni di CO2, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegati, il progetto e la scelta del sito. Sviluppato dalla U.S. Green Building Council (USGBC), il sistema si basa sull'attribuzione di 'crediti' per ciascun requisito.

Protocollo ITACA Edifici e a Scala Urbana (Istituto per l'innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale)
www.itaca.org/valutazione_sostenibilita.asp

—

Il Protocollo ITACA, nelle sue diverse declinazioni, è uno strumento di valutazione del livello di sostenibilità energetica e ambientale degli edifici o interventi alla scala della città o delle sue parti significative (scala urbana), secondo una lista di indicatori che prendono in considerazione tutti gli aspetti collegati, a partire dalla progettazione, alle fasi di cantiere, costruzione e utilizzo degli immobili.

Reg. CE n. 303/2008

Reg. CE n. 303/2008 – FGAS (Gas florurati ad effetto serra)
www.fgas.it/normativa#1749-regolamento-di-esecuzione-ue-2015-2067

—

Regolamento contenente i requisiti minimi e le condizioni per il riconoscimento reciproco della certificazione delle imprese e del personale per quanto concerne le apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra.

SA 8000

SA 8000 (Social Accountability)
www.sa8000.info/sa8000cosa/index.html

—

Norma internazionale pubblicata da SAI nel 1997, tocca la sfera della Responsabilità Sociale per quanto riguarda le condizioni dei lavoratori (diritti umani, sviluppo, valorizzazione, formazione e crescita professionale delle persone, salute e sicurezza dei lavoratori, non discriminazione, lavoro dei minori e dei giovani) ed i suoi requisiti si estendono a tutta la catena dei fornitori e dei subfornitori. Nasce dal CEPAA (Council of Economical Priorities Accreditation Agency, www.cepaa.org), emanazione del CEP (Council of Economic priorities), istituto statunitense fondato nel 1969 per fornire agli investitori ed ai consumatori, strumenti informativi per analizzare le performance sociali delle aziende.

SQNPI (Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata)

www.reterurale.it/produzioneintegrata

—

In agricoltura, la difesa integrata volontaria è un sistema realizzato attraverso norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti (disciplinari di produzione), comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nella scelta dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti.
Il SQPNI è operativo da gennaio 2016, è applicabile a tutte le produzioni vegetali (trasformate e non) e consente di utilizzare un marchio sul prodotto oggetto di certificazione.

Top employeur

www.top-employers.com/fr-FR

—

Certificazione di iniziative commerciali con i più alti standard di eccellenza in termini di risorse umane e condizioni di lavoro.

ISO 9001:2015

ISO 9001:2015

www.iso.org/iso-9001-quality-management.html

—

La ISO 9001:2015 è una norma riconosciuta a livello internazionale per la creazione, implementazione e gestione di un Sistema di Gestione della Qualità per qualsiasi azienda, come decisione strategica capace di aiutare l'organizzazione a migliorare le proprie performance e base per iniziative di sviluppo sostenibile.

UNI CEI 11352:2014

www.uni.com/index.php?option=com_content&view=article&id=2919:le-esco-secondo-la-nuova-uni-cei-11352&catid=171:istituzionale&Itemid=2612#

—

UNI CEI 11352:2014

La norma definisce i requisiti per Società che forniscono servizi energetici (ESCo). Una ESCo certificata a fronte di questa norma è in grado di offrire contratti a garanzia di risultato ai propri clienti. IL D.M. 7 marzo 2012 ne ha previsto il rispetto per le società di Servizi Energetici che operano con le Pubbliche Amministrazioni; il D.lgs 102/2014 istituisce l'obbligo di certificazione per le ESCo che offrono il servizio di diagnosi energetica e di ottenimento dei Titoli di Efficienza Energetica, a fronte dei risparmi conseguiti in ambito civile e industriale.

ISO 13485:2016

www.iso.org/fr/standard/59752.html

—

ISO 13485:2016

Sistema di requisiti per il sistema di gestione della qualità. L'organizzazione deve dimostrare la propria capacità di fornire regolarmente dispositivi medici e servizi associati in conformità con i requisiti del cliente e i requisiti legali e normativi.

ISO 14001:2015

www.iso.org/standard/60857.html

www.store.uni.com/catalogo/index.php/uni-en-iso-14001-2015.html

—

ISO 14001:2015

Norma internazionale che fornisce alle organizzazioni i requisiti per la progettazione e l'attuazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) finalizzato a comprendere, gestire in modo controllato e migliorare gli aspetti ambientali associati ad attività, prodotti e servizi. Il modello di sistema di gestione ambientale proposto dalla norma si basa sulla metodologia nota come PDCA (Plan – Do – Check - Act).

ISO 22716:2007

www.iso.org/fr/standard/36437.html

—

ISO 22716:2007

Processo che fornisce linee guida per la produzione, il controllo, lo stoccaggio e la spedizione di prodotti cosmetici. La qualità del prodotto è al centro del sistema. La certificazione è quindi focalizzata sulle buone pratiche di produzione.

ISO 26000

www.iso.org/standard/42546.html

www.store.uni.com/catalogo/index.php/uni-iso-26000-2010.html

—

ISO 26000

La Linea Guida sulla Responsabilità Sociale delle organizzazioni, elaborata con l'intento di "aiutare le organizzazioni a contribuire allo sviluppo sostenibile, di incoraggiarle ad andare al di là del mero rispetto delle leggi, di promuovere una comprensione comune nel campo della responsabilità sociale e di integrare altri strumenti e iniziative per la responsabilità sociale, ma non di sostituirsi a essi".

ISO 45001:2018

www.iso.org/fr/iso-45001-occupational-health-and-safety.html

—

ISO 45001:2018

Standard per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro che favoriscano il miglioramento della sicurezza dei lavoratori, riducendo i rischi sul luogo di lavoro e la creazione di condizioni di lavoro migliori e più sicure.

ISO 50001

www.iso.org/fr/iso-50001-energy-management.html

—

ISO 50001

Sistema di gestione dell'energia basato sul miglioramento continuo della qualità e dell'ambiente. I requisiti devono consentire alle parti interessate di sviluppare una politica che favorisca un uso più efficiente dell'energia, di fissare obiettivi che favoriscono questa politica, con una migliore comprensione dell'uso e del consumo di energia e a prendere decisioni di conseguenza, a misurare i risultati, a rivedere l'efficacia della politica e migliorare continuamente la gestione energetica.

3 Metodologie per promuovere e misurare la green economy e la sostenibilità

Metodo CReNBA (Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale)
www.izsler.it/pls/izs_bs/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=3311

—

Il CReNBA, ha realizzato uno standard pubblico volto a monitorare lo stato di benessere animale degli allevamenti di bovini da carne e da latte, relativo alla sola fase di allevamento (non prevede procedure per la gestione delle fasi successive es. trasporto, trasformazione, macellazione etc.).
La validità dello standard CReNBA è stata riconosciuta dal Ministero della Salute e dal MIPAAF che ha previsto e autorizzato l'informazione "Garanzia di benessere animale in allevamento valutato secondo lo standard del Centro di Referenza Nazionale" a diverse Organizzazioni (in base al Reg. CE 1760, al decreto Decreto MIPAAF 16 gennaio 2015 e alla Circolare 7770 del 13/04/2015). L'informazione approvata dal MIPAAF è utilizzabile nell'etichetta delle carni bovine in base ad una specifica procedura concordata con il MIPAAF e inserita nel disciplinari di etichettatura facoltativa delle organizzazioni autorizzate.

CLEAR (City and Local Environmental Accounting and Reporting)
www.sinanet.isprambiente.it/gelso/sviluppo-sostenibile/clear-city-and-local-environmental-accounting-and-reporting

—

È un metodo rivolto alle amministrazioni pubbliche e ai decisori locali, per rendere misurabili le politiche ambientali e valutarne impatti, efficacia ed esiti. È un metodo strutturato che definisce i principi contabili e garantisce il processo di costruzione, i contenuti e la struttura del bilancio ambientale. Prevede l'approvazione del bilancio ambientale annuale (preventivo e consuntivo) con un iter politico-istituzionale allineato a quello del bilancio ordinario.

ECI (European Common Indicators)
www.sinanet.isprambiente.it/gelso/sviluppo-sostenibile/indicatori-comuni-europei-eci-european-common-indicators

—

Gli Indicatori Comuni Europei sono un'iniziativa di monitoraggio della sostenibilità locale che è stata promossa dalla Commissione Europea con l'obiettivo di fornire uno strumento pratico per valutare e comparare la sostenibilità delle politiche di diversi enti locali. L'iniziativa ha portato alla realizzazione del sistema dei 10 indicatori comuni che hanno la caratteristica di integrare aspetti ambientali, sociali ed economici, superando l'approccio settoriale che spesso costituisce il limite dei sistemi di monitoraggio basati su set di indicatori. Sono indicatori sviluppati in riferimento alla sostenibilità del territorio e non esclusivamente agli ambiti di attività dell'ente.

Ecobudget
www.webcentre.ecobudget.org/home

—

È un sistema di contabilità ambientale sviluppato allo scopo di pianificare, monitorare e rendicontare (e quindi migliorare) l'uso delle risorse ambientali a livello locale. EcoBudget applica principi e procedure di bilancio finanziario alla gestione delle risorse naturali, ma non cerca di assegnare valori monetari all'ambiente, né di esprimere gli impatti sull'ambiente in termini economici.

EPI (Environmental Performance Index)
www.epi.envirocenter.yale.edu

—

L'Indice di sostenibilità ambientale è un metodo per quantificare numericamente le prestazioni ambientali di un Paese. Questo indice è stato sviluppato a partire dal Pilot Environmental Performance Index, pubblicato per la prima volta nel 2002, e progettato per integrare gli obiettivi ambientali delle Nazioni Unite. Ogni anno vengono classificati 163 paesi in base alle loro performance in ambito di cambiamento climatici (inquinamento, emissione di CO2), sfruttamento dell'agricoltura, foreste, biodiversità, utilizzo dell'acqua. L'EPI è una misura sintetica che permette di comprendere quanto e in quale ambito ogni nazione si sta impegnando nella salvaguardia dell'ambiente. A calcolare l'EPI sono i ricercatori della Columbia University e della Yale University, da oltreoceano, in collaborazione con il World Economic Forum e il Centro comune di ricerca della Commissione Europea.

GPP (Green Public Procurement)
www.minambiente.it/pagina/gpp-acquisti-verdi
CAM (Criteri Ambientali Minimi)
www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi

—

Il Green Public Procurement (ovvero Acquisti verdi nella Pubblica amministrazione) è uno strumento funzionale alla politica ambientale e della promozione dell'innovazione tecnologica. La definizione ufficiale, riportata all'interno del Piano d'Azione Nazionale - PANGPP (Decreto del MATTM del 10 aprile 2013), è "approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita". I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto delle pubbliche amministrazioni, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. Ad oggi sono stati adottati CAM per 17 categorie di forniture ed affidamenti.

LCA (Life Cycle Assessment)
www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ipp/lca

—

Metodologia (codificata con la serie di norme UNI EN ISO 14040) utilizzata per valutare il potenziale impatto ambientale di un prodotto, di un processo o di un'attività durante tutto il suo ciclo di vita, tramite la quantificazione dell'utilizzo delle risorse ("immissioni" come energia, materie prime, acqua) e delle emissioni nell'ambiente ("emissioni" nell'aria, nell'acqua e nel suolo) associate con il sistema oggetto della valutazione.

LCD (Life Cycle Design)
www.engineering.purdue.edu/PRECISE/Publications/IntegratedSustainableLifecycleDesignAReview/JMD091004.pdf

—

Metodologia per la progettazione sostenibile dei prodotti considerando preventivamente il loro ciclo di vita. La metodologia in Europa è stata introdotta nella Direttiva 2009/125/CE, nota come ErP (Energy related Products). L'obiettivo principale della Direttiva è quello di promuovere un quadro di integrazione degli aspetti ambientali nella progettazione delle apparecchiature per ridurre il consumo di energia e altri impatti ambientali negativi.

Linee guida APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata)
www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/pianificazione/LineeGuidaAPEA.pdf

—

Le Linee Guida regionali vogliono fornire un supporto conoscitivo per programmare, pianificare, progettare e gestire aree produttive sostenibili, che disegnano un percorso complesso di recupero o riqualificazione delle aree produttive esistenti, capace di garantire la minimizzazione degli impatti provocati dalle attività produttive, mediante la gestione integrata dei servizi comuni e il ricorso a criteri progettuali ispirati a tecniche di sostenibilità.

RRI (Responsible Research and Innovation)
www.ec.europa.eu/research/swafs/pdf/pub_public_engagement/responsible-research-and-innovation-leaflet_en.pdf; www.ec.europa.eu/research/science-society/document_library/pdf_06/options-for-strengthening_en.pdf

—

È un modo di governare la Ricerca ed Innovazione che tiene conto sia dei possibili effetti sull'ambiente, la salute e la sicurezza (EHS- Environment, Health and Safety Issues), sia delle implicazioni etico – sociali (ELSI – Ethical Legal and Societal Issues) dell'innovazione, lungo tutta la catena di valore, con l'obiettivo di raggiungere risultati che possano essere sia industrialmente validi che socialmente accettabili.

RSA (Rapporto sullo Stato dell'Ambiente) e BR (Baseline Review)
www.sinanet.isprambiente.it/gelso/sviluppo-sostenibile/rapporto-sullo-stato-dell2019ambiente-rsa-e-baseline-review-br

—

Il Rapporto sullo stato dell'ambiente (RSA) è uno strumento d'indagine e di monitoraggio della qualità dell'ambiente e dell'attuazione dello sviluppo sostenibile di un territorio (Comune, Provincia, Comunità Montana, Regione, ecc). Contiene dati relativi alle pressioni antropiche presenti sul territorio (industria, agricoltura, servizi, trasporti), dati di qualità ambientale relativi ai diversi temi ambientali (aria, acque superficiali e sotterranee, suolo, aria, inquinamento elettromagnetico, ecc) e informazioni sulle misure intraprese a livello locale per prevenire, mitigare e ripristinare situazioni di degrado ambientale. La Baseline Review si prefigge l'obiettivo di individuare il punto di partenza, lo stato di fatto relativamente al livello di attuazione degli Aalborg Commitments. Come l'RSA è una struttura di analisi e conoscenza della situazione ambientale e territoriale di un'area urbana o territoriale, articolata in indicatori e parametri specifici, in modo da poter essere aggiornati e verificati ("benchmarking").

TOOLKIT FOR SUSTAINABLE DESTINATIONS

www.regioni.it/cms/file/Image/upload/2014/05_SistEurIndicatoriTur_Manuale_NB3213182ITC.pdf

—

Il Toolkit è una guida all'attuazione e all'utilizzo del Sistema europeo di indicatori per il turismo e per le destinazioni turistiche. L'obiettivo è aiutare le destinazioni turistiche a gestirsi e monitorarsi per essere più sostenibili.

È uno degli esiti
della sperimentazione,
di scala transfrontaliera
Italia – Francia, messa in atto
con il Progetto A.P.P. VER.
– Apprendere per produrre
verde, che ha coinvolto
i soggetti del territorio
per avvicinare la domanda
e l'offerta formativa
della green economy,
nella prospettiva di produrre
nuovo lavoro, innovare quello
tradizionale, implementare
la coesione delle comunità
e lo sviluppo sostenibile
dei territori.

ISBN 9788896713648